

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Doc. XV

n. 2

—  
ALLEGATO

## RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo  
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

CLUB ALPINO ITALIANO (C.A.I.)

(Esercizi 1987, 1988, 1989 e 1990)

—————  
Comunicata alla Presidenza il 27 aprile 1992  
—————

VOLUME II

11-CDC-ENT-0002-0/II



# I N D I C E

—

## VOLUME II

### *DOCUMENTI ALLEGATI.*

#### *Esercizio 1989:*

Relazione del Presidente . . . . .	Pag.	11
Relazione del Collegio dei revisori . . . . .	»	129
Bilancio consuntivo . . . . .	»	141

#### *Esercizio 1990:*

Relazione del Presidente . . . . .	»	199
Relazione del Collegio dei revisori . . . . .	»	339
Bilancio consuntivo . . . . .	»	349



CLUB ALPINO ITALIANO (C.A.I.)

**BILANCIO CONSUNTIVO  
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1989**



La S.V. è invitata ad intervenire all'

## **ASSEMBLEA DEI DELEGATI**

che avrà luogo alle ore 9 di domenica 29 aprile 1990, presso la sala Italia del Palazzo della Cultura e dei Congressi P.zza Costituzione di Bologna.

La verifica dei poteri avrà inizio alle ore 8.

### **ORDINE DEL GIORNO**

- 1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 5 scrutatori.**
- 2. Approvazione verbale dell'Assemblea del 30 aprile 1989.**
- 3. Relazione del Presidente generale.**
- 4. Relazione del Collegio dei revisori dei conti**
- 5. Bilancio consuntivo 1989 e relazione accompagnatoria.**
- 6. Ipotesi di nuova composizione delle quote sociali.**
- 7. Deliberazione quote associative minime e relative aliquote (art. 17 - comma V Statuto)**
- 8. Comunicazione composizione Consiglio centrale**
- 9. Elezione di:**
  - 1 Vicepresidente generale**
  - 5 Proviviri**

Il numero dei delegati spettanti a ciascuna Sezione è stato stabilito in base al numero dei Soci in regola col pagamento della quota risultante dai versamenti fatti dalle singole sezioni alla Sede legale al 31 dicembre 1989.

La documentazione relativa ai bilanci si trova presso la Sede legale ed è a disposizione dei soci che desiderassero prenderne visione.

Il Segretario Generale  
**Gabriele Bianchi**

Il Presidente Generale  
**Leonardo Bramanti**

## Composizione del Consiglio Centrale (al 31 dicembre 1989)

**PRESIDENTE GENERALE**

BRAMANTI dott. ing. Leonardo

**VICEPRESIDENTI GENERALI**

BADINI CONFALONIERI avv. Vittorio

CHIEREGO prof. dott. Guido

GIANNINI avv. Fernando

**SEGRETARIO GENERALE**

BIANCHI geom. Gabriele

**VICESEGRETARIO GENERALE**

TIRINZONI dott. arch. Stefano

**CONSIGLIERI CENTRALI**

BARONI dott. ing. Giorgio

CARLESÌ dott. Piero

CLEMENTE prof. dott. Roberto

GIANNINI avv. Umberto

GIBERTONI dott. ing. Gianfranco

GRASSI rag. Ugo

LENTI rag. Giovanni

MARCANDALLI rag. Giuseppe

OGGERINO dott. Umberto

PINELLI dott. Carlo Alberto

SALESÌ prof. dott. Francesco

SECCHIERI dott. Franco

TOMASI dott. avv. Giovanni

USSELLO Leo

VALENTINO gen. Carlo

ZANOTELLI geom. Costantino

ZOCCHI Rino

**CONSIGLIERI CENTRALI DI NOMINA MINISTERIALE**

(art. 4 legge 26.1.1963, n. 91)

CAUTERUCCIO gen. Italice (Ministero Difesa)

FRANCO dott. Walter (Ministero Turismo)

SOTTILE dott. Goffredo (Ministero Interno)

LEVA dott. Giovanni (Ministero Tesoro)

D'AMORE dott. Giovanni (Ministero Pubblica Istruzione)

POGGI dott. Umberto (Ministero Agricoltura e Foreste)

**REVISORI DEI CONTI**

PERTUSIO rag. Franco (Presidente)

BRUMATI dott. ing. Manlio

IACHELINI rag. Virgilio

TOLLER rag. Guido

ZINI rag. Umberto

**REVISORI DEI CONTI DI NOMINA MINISTERIALE**

(art. 4 legge 26.1.1963, n. 91)

PORAZZI dott. Enrico Felice (Ministero Turismo)

DI DOMENICANTONIO dott. Claudio (Ministero Tesoro)

**PROBIVIRI**

CARATTONI avv. Giorgio (Presidente)

DE FALCO dott. Francesco Paolo (Vicepresidente)

MASSA dott. Ferrante

ONGARI dott. ing. Dante

PASCATTI avv. Antonio

**PAST PRESIDENTS**

CHABOD avv. Renato (deceduto il 22.2.90)

PRIOTTO dott. ing. Giacomo

## PRESIDENTI DEI COMITATI DI COORDINAMENTO DEI CONVEGNI (al 31 dicembre 1989)

**LIGURE PIEMONTESE VALDOSTANO**

TRIGARI dott. Piergiorgio

**VENETO FRIULIANO GIULIANO**

MARTINI Umberto

**TOSCO EMILIANO**

RAVA Luigi

**LOMBARDO**

SALVI dott. Antonio

**CENTRO MERIDIONALE INSULARE**

BERIO prof. dott. Angelo

**TRENTINO ALTO ADIGE**

BUFFA dott. Tullio



## **Dati del Club Alpino Italiano al 31 dicembre 1989**

**282.141 SOCI (oltre a n. 14 Soci Benemeriti e a n. 6 Soci di Sezioni all'estero)**

- 426 SEZIONI**
- 310 SOTTOSEZIONI**
- 686 RIFUGI E BIVACCHI (vedere tabella a pag. 24)**
- 216 ISTRUTTORI NAZIONALI DI ALPINISMO**
- 601 ISTRUTTORI DI ALPINISMO**
- 191 ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI ALPINISMO**
- 545 ISTRUTTORI DI SCI ALPINISMO**
- 39 ISTRUTTORI NAZIONALI DI SPELEOLOGIA**
- 150 ISTRUTTORI DI SPELEOLOGIA**
- 207 ISTRUTTORI DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO**
- 67 ACCOMPAGNATORI NAZIONALI DI ALPINISMO GIOVANILE**
- 297 ACCOMPAGNATORI DI ALPINISMO GIOVANILE**
- 40 ESPERTI NAZIONALI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE**
- 36 OPERATORI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE**
- 57 OSSERVATORI GLACIOLOGICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE**
- 27 ESPERTI NAZIONALI NATURALISTICI TUTELA AMBIENTE MONTANO**
- 27 OPERATORI NATURALISTICI TUTELA AMBIENTE MONTANO**
- 63 ESPERTI NAZIONALI VALANGHE**
- 22 SPECIALISTI DEL DISTACCO ARTIFICIALE**
- 31 TECNICI DELLA NEVE**
- 29 OSSERVATORI NEVE E VALANGHE**
- 25 DELEGAZIONI DEL SOCCORSO ALPINO con 205 STAZIONI e 5.825 VOLONTARI**
- 12 GRUPPI DI SOCCORSO SPELEOLOGICO con 32 SQUADRE e 614 VOLONTARI**
- 12.000 OPERE IN DOTAZIONE ALLA BIBLIOTECA NAZIONALE**  
(oltre a 9.330 PUBBLICAZIONI PERIODICHE e 1.300 CARTE TOPOGRAFICHE  
e ai 2.460 VOLUMI E PERIODICI DELLA DONAZIONE BERTOGLIO)
- 238 TITOLI PER NOLEGGIO E 136 TITOLI PER L'ARCHIVIO STORICO NEL CATALOGO FILM DELLA CINETECA**
- 89 TITOLI NEL CATALOGO EDITORIALE**

**IL MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» dispone di 35 sale espositive permanenti, mostre temporanee, rassegne video e centri documentazione (300.000 fotografie e documenti d'archivio - 150 titoli nella Cineteca Storica - 300 programmi video)**

**IL CENTRO INTERNAZIONALE STUDI DOCUMENTAZIONE ALPINISMO EXTRAEUROPEO (C.I.S. D.A.E.) è dotato di cartoteca con 2.514 carte topografiche o orografiche; fototeca con 4.533 fotografie di montagna; biblioteca con 1.400 pubblicazioni italiane ed estere e 2.250 dossier di spedizioni. Nel 1989 ha soddisfatto 372 richieste di documentazione e informazioni per l'organizzazione di spedizioni in diverse parti del mondo.**

**VERBALE ASSEMBLEA DEI DELEGATI DEL 30 APRILE 1989**

**RELAZIONE DEL PRESIDENTE GENERALE**

**Attività alpinistica extraeuropea**

**Attività delle Commissioni**

- Scientifico
- Alpinismo Giovanile
- Medica
- Materiali e tecniche
- Speleologia
- Pubblicazioni
- Rifugi e Opere Alpine
- Legale
- Sci di Fondo Escursionistico
- Cinematografica
- Corpo Nazionale Soccorso Alpino
- Scuole alpinismo e sci alpinismo

**RELAZIONI ATTIVITÀ CONVEGNI E COMITATI DI COORDINAMENTO**

- Ligure-Piemontese-Valdostano
- Lombardo
- Veneto Friuliano-Giuliano
- Tosco-Emiliano
- Centro-Meridionale e Insulare
- Trentino Alto Adige

**RELAZIONI AL BILANCIO CONSUNTIVO 1989**

- Presidente Generale
- Revisori dei Conti

**BILANCIO CONSUNTIVO 1989**

- Rendiconto finanziario
- Situazione patrimoniale
- Conto economico
- Situazione amministrativa
- Situazione personale Sede Legale
- Elenco residui anni precedenti
- Contributi a Sezioni e Convegni

**STATISTICHE DEL CORPO SOCIALE**

**LE SEZIONI DEL CLUB ALPINO ITALIANO**

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE



**VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI  
DEL 30 APRILE 1989 A GARDONE RIVIERA**

L'assemblea dei delegati del Club alpino italiano si è riunita, a seguito di regolare convocazione, alle ore 9,45 del giorno 30 aprile 1989 in Gardone Riviera, presso il Centro congressi del Garda, Villa Alba, con il seguente

**Ordine del giorno**

**Parte ordinaria:**

- 1) **Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 5 scrutatori;**
- 2) **Approvazione verbale dell'Assemblea del 24 aprile 1988;**
- 3) **Relazione del Presidente generale;**
- 4) **Relazione del Collegio dei revisori dei conti;**
- 5) **Bilancio consuntivo 1988 e relazione accompagnatoria;**
- 6) **Deliberazione aliquote sociali (articolo 17, comma V Statuto);**
- 7) **Comunicazione composizione Consiglio Centrale;**
- 8) **Elezione di: Presidente Generale, 1 Vicepresidente Generale e 5 Revisori dei conti.**

Sono presenti n. 317 delegati rappresentanti un totale di n. 181 sezioni su 408, con 965 voti su 1.401.

**Punto 1**

Considerato che il Presidente della Sezione di Salò che ha curato l'organizzazione dell'odierna riunione, è impossibilitato per inderogabili impegni a partecipare — tenuto conto della presumibile durata — all'intera seduta, per unanime designazione degli intervenuti viene nominato **Presidente dell'Assemblea il Consigliere centrale uscente Angelo Carattoni**. Preso atto della dislocazione dei posti nella sala e valutato il problema di una adeguata organizzazione delle votazioni per le elezioni di cui al punto 8 dell'ordine del giorno, l'Assemblea decide inoltre di nominare sei scrutatori (in luogo dei cinque previsti dall'ordine del giorno) nelle persone dei Soci: Eusebio Ebranati, Dino Pedrazzi, Angelo Pelizzari, Vitale Soncina, Girolamo Truzzi, Pierantonio Venturelli.

Il Presidente dell'Assemblea **Angelo Carattoni** reca il saluto augurale dei Sindaci di Gardone e di Salò — impossibilitati ad intervenire a causa di concomitanti impegni — traccia un breve e sintetico quadro della storia e della molteplice attività della Sezione di Salò, di cui porge il caloroso e cordiale benvenuto, e fornisce alcuni chiarimenti in merito alle modalità regolamentari per gli interventi e le votazioni, dopo di che apre la discussione sul punto 2 dell'ordine del giorno.

**Punto 2**

Nessuno chiedendo la parola il Presidente **Carattoni** pone in votazione il verbale dell'Assemblea del 24 aprile 1988 che viene approvato all'unanimità.

**Punto 3**

Il **Presidente dall'Assemblea** dà la parola al **Presidente Generale**, che conferma la propria relazione stampata sul volumetto inviato ai Delegati con la convocazione. Estende ad Angelo Carattoni e a Luigi Zobe, Consiglieri centrali rispettivamente non rieletto e non ricandidatosi in epoca successiva alla pubblicazione della relazione, il particolare ringraziamento rivolto in quest'ultima ai consiglieri Botta e Fuselli ed ai Revisori centrali Bianchi e Ferrario. Riferendosi al « Rapporto sulle linee programmatiche del Consiglio centrale per il triennio 1988-90 », distribuito prima dell'inizio della seduta, ricorda che si tratta delle linee programmatiche approvate dall'Assemblea di Verona del 1987, la cui attuazione per la parte che riguarda il 1988 e quindi riferita nella relazione in esame. Il rapporto suddetto è anche proiettato nel tempo rimanente per il completamento del programma, è stato approvato dal Consiglio centrale, costituirà pertanto punto di riferimento nella preparazione del bilancio di previsione dell'esercizio 1990 e deve considerarsi come una parte aggiunta alla relazione in discussione. A proposito di quanto nella relazione stessa si dice sulla collaborazione in atto con l'ENEL **Bramanti** sottolinea trattarsi della sperimentazione e successiva installazione nei rifugi alpini di fonti di energia alternativa (energia « pulita ») realizzate con il concorso prevalente dei mezzi messi a disposizione da tale Ente nel quadro

della legge per le costruzioni isolate. Accenna inoltre ai ripetuti incontri avuti con l'attuale Presidente del TCI Cetti Serbelloni, che hanno permesso una buona ripresa della collaborazione tra i due Sodalizi, collaborazione che verrà ulteriormente allargata ai numerosi campi di comune interesse. Ricorda il documento sulla posizione ufficiale del Club alpino italiano sull'arrampicata sportiva, recentemente pubblicato su « Lo Scarpone ». Accenna alla celebrazione del cinquantenario della prima salita alla Walker, alla quale ha partecipato nell'agosto scorso con il Vicepresidente Chierago; ringrazia il componente della Commissione centrale cinematografica Delisi che, in stretta collaborazione con gli altri membri di tale Commissione, ha portato a termine nel 1988 l'acquisizione in proprietà del Club alpino del film sulla conquista del K2 e di tutto il materiale cinematografico prodotto in tale occasione. Riferendosi alla richiesta emersa durante la precedente Assemblea di finanziare l'acquisto di nuove opere per la biblioteca nazionale mediante la cessione delle copie in eccedenza presso la stessa Biblioteca riferisce che la competente Commissione ha esaminato la questione decidendo per la non opportunità di procedere a cessioni, soprattutto allorché si tratti di pubblicazioni di un certo pregio od interesse, sia allo scopo di aver sempre almeno una copia disponibile per il prestito o la visione e sia ad evitare il rischio, per incidenti od altro, di trovarsi in seguito privi dell'opera ceduta.

Dopo di che il **Presidente generale** conclude confermando, in vista delle elezioni in programma, la propria disponibilità a continuare un'attività che intende come un servizio a favore del Club alpino italiano e quindi dei suoi Soci. Dopo di che il Presidente dall'Assemblea dichiara aperta la discussione. Interviene **Gaetani** (Milano), che ricorda il proprio convincimento sull'esistenza di due anime nel Club alpino, identificabili nelle sue due strutture: la Sede centrale e le Sezioni, espressione dell'aspetto pubblico e di quello privatistico del Sodalizio. « Molti anni fa » — dice — « lo Stato ha affidato al Club alpino italiano alcuni specifici compiti, naturalmente gli ha dovuto anche assegnare un contributo che è sempre stato irrisorio rispetto a quanto assegnava e assegna ad altri Enti, dove maggiori sono però poi gli sperperi, ma anche dove forse è possibile una politicizzazione e distribuzione di incarichi lottizzati e favori che dobbiamo dire, non è stato mai possibile nel Club alpino italiano ». Sottolineati i due compiti di preparazione delle Guide Alpine e di organizzazione del soccorso in montagna, afferma che ora il Club alpino è prossimo ad averli completati; la recente Legge per le Guide Alpine « evidenzia come ormai sia sempre più ingiustificata la pretesa di tenere dei professionisti, se non lo vogliono, obbligatoriamente nostri soci in una anomala Sezione nazionale, come quella — d'altra parte — che sia il Club alpino a curare e a dirigere dei corsi per abilitare dei professionisti. Il soccorso alpino » prosegue Gaetani « che — come ben sa chi ha seguito la sua storia — ha molto spesso dimostrato e dichiarato una certa indipendenza dalle altre strutture del Club alpino, nazionali o locali, è fatalmente destinato col tempo a distaccarsi dal CAI per entrare in un rapporto diretto e più coordinato con la protezione civile. Le obiezioni di una scarsa efficienza della protezione civile o del maggior costo che ne deriverebbe per lo Stato sono a mio parere ininfluenti; non possiamo pensare che uno Stato di diritto possa continuare a rinunziare ai suoi doveri e alle sue preroga-

tive. Se queste sono considerazioni esplicite che portano a discutere sulla natura pubblica o privata del Club alpino », continua, « penso sia ora di cominciare a riflettere seriamente su di un'aspettativa forse non ancora chiaramente espressa dalla nostra base, dalle nostre Sezioni, ma di cui però vediamo i segni in una certa inquietudine. Perché noi, Club alpino italiano, libera istituzione, che tanto ha saputo fare per l'alpinismo e la montagna » si chiede Gaetani, « dobbiamo continuare a essere un Ente dello Stato? Perché dobbiamo dipendere da esso con le sue regole, che sono lacci per operare? Non possiamo avere la nostra piena libertà d'azione e di organizzazione, non possiamo svolgere la nostra attività istituzionale come invece, per esempio, noi vediamo che nel suo campo può fare il Touring Club Italiano? »

Si potrà obiettare che lo Stato non ci darà più il suo contributo, ma non penso che dobbiamo preoccuparcene. Abbiamo sempre trovato le risorse in noi stessi, si tratterà di utilizzarle meglio; d'altra parte ricordiamoci che in Italia ci sono molte altre associazioni che ricevono contributi per la loro attività dallo Stato, senza però dipenderne. Che cosa propongo ai Signori Delegati? », conclude, « se crediamo veramente che il Club alpino italiano debba riacquistare la sua totale autonomia e libertà sarà necessario che uomini di buona volontà e competenza preparino una costituente. Dobbiamo sempre più parlarne e discuterne nelle nostre Sezioni e nei nostri Convegni regionali ». Offre quindi tutta la propria disponibilità per un « nuovo Club alpino », dove si torni « a parlare di alpinismo e di montagna, anche di rispetto della montagna e delle persone che vi vivono e vi lavorano », coscienti che, qualora non vi si riesca, occorrerà « rassegnarsi a tenere il presente, destinato ad un malinconico tramonto ». **Balduzzi** (Alessandria) si riferisce alla mozione sull'escursionismo approvata nell'ultima riunione del Convegno LPV, e ne illustra le motivazioni e lo scopo. È stato rilevato che la maggioranza degli appassionati di montagna è costituita da escursionisti non iscritti al CAI, che sono anche i principali utenti del soccorso alpino; ci si è chiesto che cosa avrebbe potuto fare il CAI ed è apparsa chiara l'opportunità di organizzare l'attività escursionistica, specie da parte delle piccole Sezioni ai fini della loro stessa sopravvivenza. È molto importante la formazione di accompagnatori escursionistici sezionali, sfruttando l'enorme componente volontaristica del Sodalizio: « il CAI » — afferma **Balduzzi** — « è fatto da persone che hanno dato moltissimo ... occorre premiare ciò, ed in questo senso occorre sottolineare che si tratta di formare persone che lavorino all'interno del CAI e per i Soci ». Termina chiedendo se sia possibile votare la seguente mozione: « L'Assemblea chiede l'istituzione di una Commissione centrale escursionismo ».

**Valsesia** (Macugnaga) esprime l'adesione non solo della propria Sezione ma anche della Commissione escursionismo piemontese-valdostana alla richiesta di costituzione di una Commissione nazionale escursionismo. « L'escursionismo » — afferma — « costituisce il denominatore comune della nostra attività, e tutti siamo convinti — e lo vediamo quotidianamente — che va assumendo un'importanza sempre maggiore ». Aggiunge di ritenere necessaria la costituzione di tale commissione nazionale anche per armonizzare quella che è attualmente l'attività molto parcellizzata delle varie commissioni regionali o interregionali che si



rifanno a legislazioni regionali, spesso diverse una dall'altra. Si tratta anche di uniformare la segnaletica dei sentieri, unificandola a livello nazionale; esiste una serie di colori diversi. « Una specie di grande vestito di Arlecchino », dice, che occorre unificare alle esigenze europee, dato che a livello europeo ci sono già sentieri che toccano diverse nazioni, per cui è importante giungere ad una segnaletica unica. Cita ad esempio il grande sentiero Walser, che tocca l'Austria, la Svizzera, il Liechtenstein e l'Italia, e che è stato definito sentiero europeo dal Consiglio d'Europa. Inoltre la Commissione potrebbe essere il referente del CAI nell'ambito della realizzazione del grande sentiero Italia, pure in corso. Valsesia ritiene inoltre che le sempre più complesse problematiche legislative connesse all'escursionismo debbano essere valutate in un contesto unitario, che tale iniziativa debba essere opportunamente assunta dal CAI; ricorda che l'escursionismo è anche un'attività fondamentale per la conoscenza del territorio: non si può tutelare l'ambiente se non lo si conosce e non si può conoscerlo se non lo si frequenta, e termina esprimendo l'opinione che la Commissione nazionale escursionismo, di cui auspica la costituzione, debba tenere dei legami operativi molto stretti con la Commissione per la tutela dell'ambiente montano, soprattutto con quella per l'alpinismo giovanile, con il Comitato scientifico e anche con le scuole di alpinismo.

Morrice (Napoli) dà atto al Presidente generale di quanto ha fatto per il problema dell'appenninismo e lo prega di insistere su tale linea. Osservato che il Corpo forestale dello Stato è una delle poche organizzazioni che operano concretamente in montagna, auspica che il CAI faccia sentire la propria voce in favore della proposta di legge in itinere per il potenziamento di tale Corpo. Comunica infine che le Sezioni di Napoli e di Cava dei Tirreni hanno terminato con due anni di faticoso impegno il lavoro di segnatura del sentiero di 90 km che collega Badia di Cava alla Punta della Campanella e offre, alle Sezioni che ne vorranno fare richiesta, assistenza, accompagnamento e la documentazione in proposito appena ultimata. Corna (Ivrea) quale Presidente della Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano, ricordato che si è sempre sostenuto che il Club alpino italiano deve avere una propria linea ambientale, per la quale esiste certamente lo spazio, caldeggia in quanto qualificanti due punti programmatici per i quali è stata presentata una precisa richiesta di finanziamento al Ministero dell'ambiente. Il primo riguarda la « riqualificazione dei rifugi », e comporta di ripensare, rivalutare, ridefinire la funzione della struttura rifugio; in proposito Corna rivolge a tutte le Sezioni, in quanto proprietarie, un appello affinché possa essere realizzato il programma di « ridare al rifugio la sua vera funzione di sicurezza per l'alpinista e non di albergo in quota » « Siccome nessuno può compiere atti di autorità » — prosegue Corna — « sarà molto importante che le Sezioni rivedano e si propongano volontariamente il problema ». Altro punto è l'acquisizione di intere aree di montagna che il Club alpino italiano dovrebbe, una volta acquisite, « gestire con seri e sani principi di fruizione pulita. La montagna è disabitata, la montagna è abbandonata » — continua Corna — « la montagna ha un sacco di problemi ». L'esperienza ha invece concretamente dimostrato che « se ci si pone questo problema, molte sono le fette di montagna acquisibili dal Club alpino italiano così come altri hanno già fatto ». Il WWF, per

esempio, ha già acquisito molte aree di questo genere che gestisce con criteri ambientalistamente corretti; il CAI non è da meno ma è in proposito insostituibile la collaborazione delle Sezioni, in quanto vivono queste realtà sul territorio; probabilmente e semplicemente esse non si pongono questo problema, pertanto — conclude Corna « io ve lo pongo, pensateci, fatevi sentire, sono due punti molto importanti, non per la Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano, ma per il Club alpino italiano ». **Lombardo** (SAF-Udine) dà atto alla Presidenza generale dell'attenzione prestata al « delicatissimo ed importante problema » dell'alpinismo giovanile e soprattutto dell'appoggio dato all'attività della Commissione centrale. Accenna al molto che è stato fatto per approntare i diversi strumenti organizzativi fondamentali, all'elaborazione della strategia definita « progetto educativo », al molto che resta ancora da fare: « gli strumenti applicativi del progetto, una capillare e razionale uniformità didattica di base ed una maggiore sensibilità alla vita extra-sezionale tra giovani ».

Richiama l'attenzione sul frequente errore di considerare i giovani solo come membri della Sezione e sulla necessità di superare alcune diffidenze legate ad abitudini e a tradizioni.

« Siamo però convinti » — afferma — « che ormai il sentiero è diventato una strada e l'alpinismo giovanile è veramente un obiettivo prioritario nella vita futura del Club alpino ». Esprime attesa per una più incisiva presenza di tutte le strutture del Sodalizio, pubblicazioni, scuole, per una voce diretta in Consiglio centrale, per una « collaborazione tutta da studiare » con la Commissione rifugi. Auspica la realizzazione, per ora abbozzata in idea, di una particolare politica per l'utilizzo dei rifugi sociali da parte dell'alpinismo giovanile. Lamenta infatti scarsa disponibilità da parte di certi rifugi verso i Soci, e tanto meno verso i ragazzi, tra l'altro spesso in concomitanza con un limitato utilizzo infra-settimanale. Propone di studiare il modo di garantire a gruppi organizzati dei pacchetti convenzionali, ai gestori un'equa remunerazione, alle Sezioni la possibilità di sfruttare al meglio le strutture e alla Commissione alpinismo giovanile la possibilità di operare con i propri accompagnatori patentati anche con realtà diverse da quelle sezionali, realizzando « il duplice obiettivo di integrare le risorse del Sodalizio e di privilegiare la conoscenza e la solidarietà dei nostri ragazzi, da qualunque parte provengano ». Cita quale esempio il fatto che oltre 24 nuove Sezioni hanno chiesto la partecipazione di propri candidati all'ultimo corso per accompagnatori regionali del VFG; « come non pensare che questi accompagnatori » — afferma — « che si sono formati insieme, non possano anche lavorare insieme, utilizzando i nostri rifugi, crescendo insieme con quelli che sono i nostri figli. Credo che più che una speranza » — conclude — sia necessario e opportuno osar credere che questo obiettivo sia e sarà una certezza, la vera chiave di lettura del futuro del nostro Sodalizio.

**Pinelli** (CAAI — Roma) esprime soddisfazione nel constatare che « sia nella relazione del Presidente generale che nelle linee programmatiche, il problema della tutela ambientale è stato affrontato con chiarezza e decisione ». Si compiace perché il CAI ha finalmente compreso come solo salvando il senso dell'esperienza vissuta in montagna può giustificare la sua presenza culturale, la sua importanza all'interno della società

italiana alle soglie del 2000. Però direi che le idee, gli ideali, le belle frasi » — prosegue — « solo confrontandosi concretamente con i problemi trovano la loro verifica, si rivelano poi nella loro forza o nella loro eventuale debolezza; noi non abbiamo bisogno evidentemente solo di frasi di facciata ma di un effettivo e reale, anche sofferto dove fosse necessario, impegno in tutela di quel grande patrimonio che sono le nostre montagne e l'ambiente delle montagne in senso lato ». Continua affermando che « le montagne non hanno inizio da una certa quota in su, ma coinvolgono tutto un ecosistema immenso, che è proprio quello dell'arco alpino e dell'Appennino, praticamente quasi tutta la nostra penisola. « Dunque in questo senso » — soggiunge — « proprio in questa linea anche emblematica, io credo che grande importanza hanno quei problemi nei quali il CAI è più direttamente coinvolto, che sono più difficili da risolvere perché prevedono anche dei sacrifici da parte nostra ». Sostiene essere molto facile parlare di ambiente quando i problemi non ci toccano direttamente; è certamente più difficile e più doloroso quando toccano nostri interessi personali; sottolinea quindi l'importanza di una politica molto rigorosa del Sodalizio a riguardo dei propri rifugi e bivacchi, sia per la loro gestione che per quanto attiene allo smaltimento dei rifiuti, cioè della compatibilità ambientale dell'oggetto rifugio che di per se stesso « è sempre un oggetto estraneo, che noi per certi motivi di fruizione dell'ambiente abbiamo portato nell'ambiente selvaggio della montagna ». Propone dunque un ripensamento di tutto il problema dei rifugi, molto rigoroso e serio, certamente non superficiale, nemmeno da parte degli ambientalisti.. un ripensamento sulla base della concreta fruizione, su che cosa effettivamente serve per fruirne, a che cosa servono i rifugi effettivamente, quali sono i rifugi che vanno mantenuti, come vanno mantenuti e così via; come membro del Club alpino accademico sottolinea la necessità che lo stesso Club alpino accademico prenda coscienza che molti dei propri bivacchi fissi sono oggi inutili, costituiscono delle vere calamite di rifiuti e non servono ai fini « di una vera conoscenza dell'ambiente montano in senso moderno ». Passa quindi al problema dell'equilibrio venatorio in Italia. Ricordato che sul problema della caccia l'Assemblea ha già espresso il proprio parere a Roma in linea con la delibera di Brescia, che ha approvato il noto documento programmatico, per cui il Club alpino ha « una propria politica, una sua filosofia nei riguardi dell'attività venatoria in Italia », Pinelli fa presente che attualmente ci si trova di fronte ad « un ennesimo, purtroppo, referendum sull'attività venatoria, che è stato proposto da un grandissimo arco di forze sia ambientaliste che politiche » e afferma di ritenere che il CAI non possa eludere il compito di prendere posizione, in un modo o nell'altro, in argomento.

Propone pertanto all'assemblea la seguente mozione: « L'Assemblea dei delegati del Club alpino italiano, riunita a Gardone Riviera il 30 aprile 1989, rileva con amarezza che le proposte avanzate al Governo italiano dall'Assemblea dei delegati di Roma, relative alla necessità di porre severe limitazioni alle attività venatorie, non hanno avuto né allora né in seguito alcun esito positivo. Ribadisce che la posizione del Club alpino italiano sul grave problema della caccia resta quella illustrata dal documento programmatico di Brescia con le successive integrazioni: invita la Presidenza generale a ripresentare con la dovuta urgenza al Governo le richieste del Sodalizio su tale materia, così come erano state formulate

dall'Assemblea dei delegati di Roma segnalando che, ove non venissero accolte, il CAI inviterà nuovamente i propri Soci a firmare per il referendum ». **Barbieri** (Piacenza) chiede ai Delegati di impegnarsi nelle rispettive Sezioni « per un'attenzione all'ambiente in questo momento così importante ». In un recente Convegno dell'Associazione nazionale degli insegnanti di scienze ha sentito proposte « terribili », in grado di cancellare equilibri delicatissimi, soprattutto in montagna in nome di una politica definita addirittura « valorizzante ».

Raccomanda ai Delegati di seguire con particolare attenzione la *politica territoriale delle Regioni, che solo in parte hanno provveduto ad elaborare i piani paesistici in base alla legge Galasso, specie per quanto riguarda il problema dei parchi e delle riserve naturali, cercando di ottenere almeno la conservazione di alcune zone intatte. Conclude invitando a visitare la mostra che alcune Commissioni regionali per la protezione dell'ambiente montano, coordinate dalla Commissione centrale, hanno realizzato in locali adiacenti alla sala dell'Assemblea per evidenziare l'attuale problematica della difesa della montagna.* **Di Donato** (Castelli) ritiene molto positivo l'impegno del Club alpino italiano sui temi dei giovani e dell'ambiente quale momento di crescita che colloca il Sodalizio « nell'ambito di una tematica nazionale ». Individua all'interno di tali temi centrali i filoni operativi relativi al problema della conservazione, a quello della conoscenza e dell'avvicinamento e a quello della fruizione della montagna. « È chiaro in quest'ambito il Club alpino italiano deve attuare » — dice — « alcune scelte che mirano ad una politica rigorosa e chiara in questi settori ».

Formula in proposito una serie di richieste operative « dirette all'Assemblea dei delegati e, come ritorno, al Consiglio centrale ». E precisamente nell'ambito della conoscenza della montagna e della sua conservazione richiede come fondamentali una maggiore diffusione e finalizzazione dell'operazione « montagna pulita », la riqualificazione dei rifugi montani in quanto strutture di riferimento al ruolo e alla funzione del Club alpino italiano e anello di congiunzione rispetto alla fruizione della stessa montagna. Chiede inoltre che, nell'ambito di una corretta conoscenza del problema ambiente anche su *La Rivista* e *Lo Scarpone* venga definita una funzionale collaborazione con le redazioni ad evitare sovrapposizioni di messaggi ed allo scopo di far emergere la posizione unitaria del Club alpino italiano con la massima chiarezza. Ritiene che l'ottenimento di una comunicazione costante su argomenti della tematica ambientale sarebbe preferibile la definizione di linee operative atte a filtrare la serie di interventi ed a « risaldare quel momento abbastanza ambiguo e contraddittorio che spesso troviamo nel Club alpino italiano rispetto a questa tematica. « Ritiene che si dovrebbe inoltre riflettere sul problema dell'impiego degli obiettori di coscienza, « aspetto, anch'esso, legato alla nostra società e che potrebbe effettivamente risolvere tutta una serie di problemi organizzativi nell'ambito delle Sezioni ». Dichiarò di ricordare sull'opportunità dell'istituzione di una Commissione nazionale escursionismo e di essere favorevole all'idea di « acquisire delle aree come Club alpino italiano, cioè di essere noi come associazione ad intervenire come gestione e come riqualificazione di ambiti di un certo pregio ». Auspica che ci si impegni per l'unitarietà d'azione tra Convegni e Delegazioni in

relazione agli ambiti e alle competenze dell'organizzazione dello Stato. Chiede infine l'interessamento diretto dell'Assemblea per il reinserimento del Gran Sasso d'Italia e della Maiella nell'ambito della proposta di legge quadro sui Parchi nazionali, per il quale propone la seguente mozione: » L'Assemblea dei delegati, riunita a Gardone Riviera il 30-4-89 nel ribadire l'importanza del ruolo dei massicci montuosi del Gran Sasso e della Maiella, ne chiede la reinclusione nella legge quadro istitutiva dei parchi nazionali.

**Lenti** (Lecco) annuncia un proprio tentativo di recare un po' di informazione, dato che « la disinformazione » — afferma — « è una delle peggiori cose che possa accadere quando dobbiamo decidere di fare una cosa o di non farla. Sono un alpinista cacciatore » — continua — « e non sono pentito, io non sono preoccupato per quello che ha detto Pinelli... vorrei dirvi semplicemente due cose: se non ci fossero i miliardi che i cacciatori, ogni anno, pagano allo Stato, non avremmo delle strutture preposte al controllo della caccia, mancherebbe tutto, e non avremmo più neanche una selvaggina. Io voglio soltanto farvi meditare su questi fatti, chi poi è alpinista cacciatore sa perfettamente che la legge italiana è già la più severa del mondo sulla caccia, e questo ve lo posso assicurare, e vorrei essere confortato da qualche alpinista cacciatore che caccia in montagna ». Si augura quindi che non si esageri come Club alpino su questo argomento, « perché il giusto equilibrio lo si può trovare senza pronunciarsi in modo esagerato, che ci confina e fa nascere delle crepe all'interno del Sodalizio, crepe inutili dal momento che già ci sono delle leggi che stanno marciando nell'ambito della CEE nella direzione giusta ».

**Montali** (Parma) desidera far condividere all'Assemblea la preoccupazione perché la questione ambiente, che « ha preso piede non solo nel CAI, ma nella società in generale » comincia ad ingenerare « delle confusioni, il dibattito sulla caccia ne è un esempio ».

Riferendosi al dibattito sulla valorizzazione turistica rileva l'imbarazzo suscitato da progetti che, etichettati come « ambiente, trekking, natura, escursionismo » contengono in realtà « le cose più disparate » in quanto questo è attualmente il veicolo per ottenere finanziamenti, contributi, interventi pubblici; cita ad esempio la latitanza delle province di Parma e Piacenza a proposito della concreta applicazione della legge regionale sui parchi, con conseguenti iniziative da parte di gruppi privati e comunità locali ed un assoluto disinteresse « da parte dell'ente pubblico, che è il naturale controllore, soprattutto del territorio di proprietà pubblica, terreni demaniali, fiumi, laghi, torrenti ». Ritiene pertanto attuale il problema di « capire dove questi progetti di cosiddetta rivalutazione turistica e di rivalutazione ambientale sono davvero corretti oppure debordano, sconfinano in progetti di commercializzazione dell'ambiente » e conclude citando quale esempio della situazione denunciata il salone intitolato « Natura » recentemente apertosi all'Ente Fiera di Parma al quale hanno partecipato alcune associazioni ambientaliste con pannelli e mostre, ma dove « c'era di tutto », anche lo stand dei fuoristradisti. **Galanti** (Treviso) osserva innanzitutto — con implicito riferimento all'intervento di Gaetani — che è impensabile ed illusoria la possibilità di modifiche dell'organizzazione del Sodalizio per le quali sarebbero necessari interventi legislativi

che ritiene improbabili anche nei prossimi anni e, richiamandosi al « Rapporto sulle linee programmatiche del Consiglio centrale per il triennio « 1988-90 » distribuito prima dell'inizio dell'Assemblea si compiace per la nuova pianta organica approvata dal Consiglio centrale e raccomanda un sollecito acquisto dei locali per la nuova Sede centrale, stante l'evidente insufficienza dell'attuale sistemazione. Concorda sulla necessità di una riforma del quorum per l'elezione di un delegato all'assemblea, non certo per ridurre la possibilità di partecipazione, che è idealmente da estendere a tutti i Soci, ma ai fini di una migliore organizzazione funzionale. Per quanto riguarda infine la prevista revisione delle condizioni per la costituzione di nuove sezioni, suggerisce di non modificare l'attuale numero minimo di cento soci, in quanto adeguato alla situazione dei centri modesti, ma di procedere alla eliminazione delle sezioni con un numero di soci inferiore, anche se ciò costituirà « un dispiacere per questi appartenenti al Club alpino italiano che dovrebbero semmai riscriversi », raccomandando loro di farlo in « qualche sezione vicina, per non perdere la simpatia di queste persone ».

Nella propria replica il **Presidente generale**, premesso un ringraziamento a tutti coloro che hanno preso la parola sulla sua relazione per la pertinenza dei vari interventi, tutti rivolti verso « l'organizzazione, i compiti, gli impegni proiettati nel futuro del Club alpino italiano, ringrazia particolarmente Gaetani per aver toccato « un punto sicuramente molto importante della vita del Sodalizio » e cioè i problemi delle leggi e dell'indipendenza dello Stato. Ricorda di essersi trovato negli anni sessanta allineato nella posizione della Sezione di Varese, della quale è Socio, di Milano e di numerose altre Sezioni decisamente contrarie alla trasformazione del Club alpino in un ente di diritto pubblico; « bisogna dar atto ai nostri amministratori di allora » — dice — « che forse si cullavano nell'illusione di poter ottenere il riconoscimento pubblico senza i vincoli che la successiva legge 70/1975 ha celato sulle spalle del Club alpino italiano ».

**Bramanti** ritiene però necessario fornire alcune precisazioni non con intento polemico, ma semplicemente come contributo alla conoscenza dei problemi. In assenza della legge 91/1963, ma soprattutto della legge 776/1985 che ne ha modificato il secondo articolo, nei confronti del Club alpino italiano troverebbe piena ed integrale applicazione l'art. 10 della legge quadro per il turismo n. 217/1983 del cui testo dà lettura, e dal quale si evince che, qualora cadesse la legge di riconoscimento, il nostro Sodalizio potrebbe operare solo ed esclusivamente per i Soci, i rifugi sarebbero aperti solo ai Soci e quindi « verrebbe a cadere quella proiezione all'esterno che fa oggi del Club alpino italiano una associazione fortemente inserita nel contesto sociale ». La discussione sul problema dell'indipendenza dello Stato deve quindi essere affrontata « coscienti di quelle che, nell'immediato, sarebbero le conseguenze ». L'indipendenza sarebbe apparente, « perché ricondotta alle Leggi regionali, e quindi ogni raggruppamento di Sezioni, nell'ambito di una regione, potrebbe inevitabilmente avere delle regole da seguire diverse da regioni a regione.

Difficile, come sempre in argomenti di grande rilevanza, è la valutazione dei pro e dei contro, « è un discorso aperto »... « una scelta che l'Assem-

blea dei delegati, che l'insieme dei Soci deve fare». Sottolinea la necessità di accertare con rigore « a che cosa andiamo incontro se scegliamo un'alternativa diversa, in ogni caso rimane in fatto che, da buon depositario della verità, Galanti ha sottolineato: non c'è dubbio alcuno che, per ottenere questo risultato, la prima cosa necessaria è un'altra legge. Circa il problema della recente legge sull'ordinamento della professione di guida alpina **Bramanti**, premessa la notizia che la promulgazione di una successiva legge di modifica ha sanato la difformità del testo da quello approvato dal Senato, sottolinea l'importanza della scelta che tale legge fa sottraendo al Club alpino che le leggi precedenti gli attribuivano in via esclusiva. Precisa che la proposta di legge quadro per il turismo « nelle terre alte » accennata nel rapporto sulle linee programmatiche del Consiglio centrale per il triennio 1988-90 dovrebbe realizzare l'individuazione dei rifugi propriamente detti quali strutture ricettive, individuando i percorsi di collegamento e di accesso e tenendo conto della problematica ambientale. In particolare il **Presidente generale** accenna al problema dello smaltimento dei rifiuti e a quello delle fonti alternative di energia. Riguardo alla realizzazione di queste ultime ci sono oggi effettive possibilità ed esistono diversi impianti in sperimentazione sotto il controllo della Commissione centrale rifugi. Una legge quadro in questione, entrando nel merito della definizione del rifugio quale struttura ricettiva, può comportare limitazioni degli interessi agevolati sul piano gestionale, fiscale, delle norme di pubblica sicurezza e simili. Il CAI fornirà ai rappresentanti delle diverse forze politiche del Parlamento interessati al problema gli elementi opportuni ai fini di realizzare tale legge, che potrebbe inserirsi in un provvedimento di modifica della legge quadro sul turismo già in progetto, oppure concretarsi in una legge quadro parallela e specializzata per il turismo nelle terre alte.

Riferendosi all'intervento di Pinelli, **Bramanti** ritiene acquisito che il numero di bivacchi attualmente esistente sia eccessivo, e che sia erroneo ritenere che i bivacchi non necessitano di attente cure dopo la loro installazione, dato che i problemi che ne derivano « sono per certi versi anche superiori a quelli dei rifugi veri e propri » per cui propone di non continuare nella loro posa, impiegando le somme eventualmente a ciò destinate al recupero di strutture meritevole di intervento o ad altre realizzazioni alternative. Concorda con Pinelli nel ritenere i bivacchi una delle più pericolose fonti di inquinamento, essendo essi affidati unicamente all'educazione o, meglio, « alla diseducazione di quanti li frequentano ». A Morrica, che nel proprio intervento ha parlato di una proposta di legge riguardante il Corpo forestale dello Stato, chiede l'invio degli elementi utili per approfondire i termini dell'iniziativa e dell'eventuale intervento da parte del CAI, in considerazione dell'importanza dell'azione che tale Corpo svolge con compiti » per qualche verso comuni alle due strutture ». Concorda con Pinelli, che ha esortato a non limitarsi alle sole enunciazioni, in quanto il « bidecalogo » approvato all'unanimità a Brescia nel 1981 è un punto di riferimento, « enunciazione teorica di quella linea che il Club alpino italiano deve seguire » senza tornare « tutte le volte a riparlare degli stessi problemi », peraltro, anche se il Consiglio centrale non si è ultimamente pronunciato sul problema della caccia, è chiaro che la posizione del CAI non è mutata e coincide con quella della mozione suggerita dallo stesso Pinelli. **Bramanti** afferma quindi che i Soci devono

firmare per il referendum se ritengono la loro adesione che — ricorda — « è personale e non di una associazione » — l'unico modo per ottenere una legge il « più possibile vicina ai principi stabiliti nei nostri documenti ». Annuncia che provvederà ad inviare anche all'attuale Presidente del Consiglio la lettera inviata dopo l'Assemblea di Roma, per cui afferma di ritenere superflua l'approvazione della mozione presentata oggi da Pinelli. Alla Signora Barbieri, che ha sollecitato attenzione ed interesse verso i piani paesistici, osserva che si tratta di argomento tipico per l'attività delle Sezioni e delle Delegazioni, ed invita queste ultime a tener presente il problema, considerando la maggiore difficoltà di intervento dal centro. Riferendosi all'intervento di Lombardi, incentrato sul problema dell'alpinismo giovanile, rinnova l'invito alla Commissione centrale per la presentazione dei piani e delle proposte operative concrete atte ad essere tradotte in azioni da parte del Consiglio centrale, dei convegni, delle Sezioni. Sul problema del reinserimento del massiccio del Gran Sasso e della Maiella nella proposta di legge quadro sui Parchi nazionali concorda nel ritenere inconcepibile l'esclusione di tali aree che in precedenza vi erano inserite. A Montali, che ha sottolineato l'attenzione dell'Associazione sui cosiddetti progetti di valorizzazione, conferma quanto ha già affermato a proposito dell'opportunità che siano i Soci, la Sezione e le Delegazioni a segnalare tempestivamente l'esistenza di tali progetti alle Commissioni regionali e centrale per la tutela dell'ambiente montano. Ringrazia infine Galanti per aver ripreso il discorso del rapporto sulle linee programmatiche, confermando che il Consiglio centrale ha provveduto il giorno precedente alla riunione dell'Assemblea ad assumere la definitiva delibera formale per la nuova pianta organica, delibera che dovrà ora seguire un proprio iter burocratico, esempio degli aspetti negativi conseguenti alla natura di ente pubblico del Club alpino italiano. Per quanto riguarda l'acquisto dei locali per la Sede centrale afferma che « occorre obiettivamente riconoscere che il momento non è particolarmente favorevole » dovendosi rilevare un'impennata nella domanda di beni immobiliari nell'area di Milano; assicura comunque che il problema è seguito con molta attenzione. Si richiama alla visita di saluto e augurio al Sindaco e al Vicesindaco di Milano, di cui ha riferito nella propria relazione, per confermare che viene esplorata anche la soluzione dell'acquisto in una struttura convenzionata con il Comune, non escludendosi neppure un temporaneo reperimento di locali in affitto, in quanto l'attuale sistemazione non è ulteriormente tollerabile. Passando alle questioni della riforma del quorum per l'elezione di un delegato e delle regole per la costituzione di nuove sezioni indica i Convegni come « primi momenti propositivi » allo scopo di raccogliere idee e proposte comuni.

La Presidenza ha comunque in corso uno studio, condotto in stretta collaborazione con la Commissione legale centrale, sull'interpretazione « quanto più possibile severa, quindi restrittiva, delle attuali regole » e sono già stati individuati alcuni punti sui quali è possibile procedere, come ad esempio la possibilità di considerare ai fini dell'assegnazione del numero dei delegati, solamente i Soci maggiorenni, ossia i soli Soci con diritto di voto, in quanto un'interpretazione corretta dello Statuto e del Regolamento potrebbe consentire di arrivare a tale decisione. Il vantaggio



sarebbe però limitato in quanto i Soci di età inferiore ai diciotto anni non superano le quarantacinquemila unità. Un'altra proposta, per cui occorrerebbe però una modifica delle carte statutarie e sulla quale Bramanti dichiara di nutrire riserve, sarebbe di considerare nel computo i soli Soci ordinari. Ultima ipotesi sarebbe di modificare *sic et simpliciter* il quorum, alzandolo da 200 a 300, a 400 o a 500; l'argomento non è dunque in discussione nell'odierna Assemblea. Per quanto riguarda invece la costituzione di nuove Sezioni, una lettura attenta del Regolamento generale permette di affermare, secondo la Commissione legale centrale, che non bastano cento soci in quanto lo stesso Regolamento precisa « che quei cento sono cento soci promotori che si impegnano ad iscriversi al Club alpino italiano come soci ordinari, il che significa che non possono essere già soci ». Pertanto una interpretazione restrittiva di ciò che sta scritto nel regolamento comporterebbe una insufficienza del numero di cento soci, anche per un altro principio statutario, in base al quale nessuno può assumere cariche nel Sodalizio se non dopo almeno due anni compiuti dall'iscrizione, per cui oltre ai cento nuovi soci ne occorrerebbero altri già soci CAI da almeno due anni e pertanto in grado di assumere le responsabilità direttive nell'ambito della nuova sezione. **Bramanti** si rivolge quindi ai Convegni, in quanto competenti per la costituzione di nuove Sezioni, avvertendo che in futuro la Sede centrale avrà cura di verificare, al momento della ratifica, il soddisfacimento di tutte le condizioni poste dalle carte statutarie. Dichiara infine che l'argomento è un « terreno sul quale confrontarci con proposte costruttive nell'intento di ringiovanire il Club alpino italiano », per cui conferma la disponibilità del Consiglio centrale e propria in particolare. Sottolinea quindi il lavoro in corso allo scopo di « recuperare, sempre nell'ambito dello Statuto e del Regolamento generale, i compiti e le responsabilità delle Delegazioni ».

Si tratta di interpretare correttamente la norma statutaria, di rivalutare l'importanza della Delegazione regionale e di affidarle con convinzione una serie di compiti che devono servire al necessario decentramento, « perché non debba essere sempre la Sede centrale ad interessarsi di molte cose che in realtà possono e devono trovare soluzioni nell'ambito regionale ». Il Presidente generale affronta infine la questione delle mozioni presentate oggi all'Assemblea. Riguardo a quella che chiede l'istituzione di una Commissione centrale per l'escursionismo ritiene di poterla accogliere a norme del Consiglio centrale in quanto « in sintonia su questo argomento »; esiste quindi un impegno a costituire tale Commissione, facendo in modo « che le esistenti Commissioni regionali si facciano promotrici della costituzione di una commissione nazionale »; giudica pertanto superfluo che la mozione di cui trattasi venga posta in votazione. Per quanto concerne la mozione che ribadisce l'importanza ed il ruolo del Massiccio montano del Gran Sasso e della Maiella e ne chiede la reinclusione nella proposta di legge quadro istitutiva dei parchi nazionali, dichiara di considerarla una raccomandazione prima che una mozione, essendo indubitabile che il CAI si darà da fare « perché la legge passi, ma non senza il Parco del Gran Sasso e della Maiella ».

Chiede infine a Pinelli se, dopo le precisazioni date in proposito, intende mantenere la proposta di mozione sulla materia della caccia. Interviene allora **Pinelli** che, nel ringraziare il Presidente generale per

quanto ha detto, dichiara piena disponibilità al ritiro della mozione sulla caccia nell'intesa che la precedente mozione approvata a Roma verrà integralmente riproposta e anche ripubblicata su « Lo Scarpone ». Il Presidente generale **Bramanti** riprende quindi la parola per dare lettura della seguente mozione in materia di uso degli elicotteri in montagna approvata nella riunione consiliare del giorno precedente: « Il Consiglio centrale del Club alpino italiano, riunito a Salò il 29 aprile 1989, rinnova la propria opposizione all'impiego di aviomezzi in montagna per usi che non riguardino la pubblica utilità o la ricerca scientifica. Deprecava l'assenza di una rigorosa legge quadro nazionale che ne limiti drasticamente l'utilizzo; esprime la propria delusione nei riguardi delle leggi regionali su tale materia, sia esistenti sia in via di approvazione che per la loro palese inadeguatezza potrebbero costituire un precedente gravemente negativo.

Dopo di che il **Presidente dell'Assemblea** pone in votazione per alzata di mano, con prova e controprova, la relazione del Presidente generale, che viene approvata all'unanimità. Avendo il presidente generale dichiarato nella propria relazione orale che il « Rapporto sulle linee programmatiche del Consiglio centrale per il triennio 1988-90 », distribuito prima dell'inizio della seduta, deve considerarsi come una parte aggiunta alla relazione in discussione, anche tale documento deve considerarsi approvato all'unanimità e ritenersi come parte integrante del presente verbale, al quale pertanto si allega.

#### **Punto 4**

Il **Presidente dell'Assemblea** dà per letta la relazione pubblicata nel fascicolo inviato ai Delegati con la convocazione e passa la parola al Presidente del Collegio dei revisori dei conti **Ferrario** che aggiunge che nelle numerose verifiche e controlli effettuati nel corso dell'esercizio presso la Sede centrale i Revisori hanno sempre « trovato tutto in regola ». Giungendo con l'Assemblea odierna al termine del mandato di Revisore centrale dei conti sente il dovere di ringraziare i Colleghi, sia elettivi che di nomina ministeriale, considerando in particolare l'ampia e preziosa collaborazione per il superamento delle difficoltà emerse nel lungo periodo che è risultato « necessario per passare da una contabilità di tipo privato a quella che è invece prescritta dallo Stato per gli enti pubblici ». Ringrazia inoltre il Presidente generale, che nella propria relazione lo « ha onorato di un fraterno abbraccio », che contraccambia calorosamente. Ringrazia infine il Comitato di presidenza, i Consiglieri centrali, con i quali i Revisori dei conti hanno sempre intrattenuto ottimi rapporti ed un dialogo senza urti o difficoltà di sorta, ed i Delegati, che lo hanno onorato della fiducia per i sei anni del proprio mandato.

#### **Punto 5**

Il Presidente **Carattoni** apre la discussione e dà la parola a **Roveran** (Verona) che esprime la propria contrarietà nel constatare che la vigilanza dello Stato sul CAI non si limita al controllo delle uscite

corrispondenti alla somma erogata annualmente dal Ministero del turismo quale contributo, ma si estende all'intero bilancio del Sodalizio. Il **Presidente generale** procede innanzitutto a segnalare l'esistenza di due errori di stampa nell'allegato 1 al bilancio e nell'elenco dei residui attivi, di cui fornisce verbalmente la correzione, dopo di che risponde al Roveran osservando che più che il controllo che lo Stato esercita sulla gestione del Club alpino italiano, in un forma « magari un po' pesante ma certamente efficace », la Presidenza ritiene che costituisca un serio problema l'essere costretti a versare nella tesoreria unica dello Stato, con interesse nullo, anche le somme di provenienza diversa da quella del contributo dello Stato. In proposito il Consiglio centrale ha in corso un'azione che spera di poter concludere rapidamente per ottenere di poter temporaneamente reinvestire la somma che verrà incassata a fronte della vendita del Rifugio Castiglioni (che, dedotte le imposte, è dell'ordine del miliardo) con un minimo di interesse atto a conservare il potere di acquisto di tale somma fino al momento in cui risulterà disponibile sul mercato l'immobile adatto alla realizzazione della nuova Sede centrale.

Il **Presidente dell'Assemblea** pone quindi in votazione, mediante alzata di mano — con prova e controprova — il bilancio consuntivo 1988, che viene approvato all'unanimità.

#### Punto 6

Il **Presidente generale** rammenta che è necessario che l'Assemblea adempia al dettato del quinto comma dell'art. 17 dello Statuto, il quale impegna l'Assemblea a fissare annualmente le aliquote (che non possono essere superiori al 50 per cento) da prelevarsi sulle quote sociali e da versare al Sodalizio. Ricordando che la ripartizione attualmente in vigore è del 50 per cento il **Presidente generale** propone, a nome del Consiglio centrale, di lasciare immutato tale rapporto. Annuncia però che è prevista la presentazione da parte del Consiglio centrale alla prossima riunione di un aumento delle quote associative minime in una misura presumibilmente non inferiore al 12 per cento, tenuto conto dell'evoluzione del tasso di inflazione: orientativamente tra un 12 e un 15 per cento; ricorda che nell'Assemblea di Trieste è stata votata una mozione che chiedeva l'agganciamento delle quote sociali all'indice ISTAT del costo della vita, mozione il cui indirizzo non è stato finora seguito, ma dovrà essere attuato in futuro. Dopo di che interviene **Musso** (Cuneo) che, riallacciandosi al proprio intervento all'Assemblea di Torino, rivolge un invito ad attuare la mozione ricordata da Bramanti, ma soprattutto a perseguire l'unificazione delle quote sociali per evitare « una certa concorrenza tra sezioni viciniori, tra grosse sezioni con molti rifugi e quindi con molti problemi economici e le piccole che, non avendo rifugi, possono tenere le quote molto basse ». Ritiene che un'eventuale revisione dei meccanismi delle ripartizioni potrebbe permettere di ridistribuire alle Sezioni le aliquote sulla base delle rispettive attività rispondenti alle finalità del Sodalizio, anche come efficace stimolo all'attuazione di iniziative qualificanti pure da parte delle piccole sezioni. Nella propria replica il **Presidente generale** sottolinea l'importanza del problema ricordato da

Musso, per il quale non è peraltro pensabile di stabilire una norma senza adeguate modifiche alle carte statutarie, osservando che si tratta indubbiamente di « materia sulla quale ci dobbiamo confrontare »; conferma che « la sede istituzionale corretta per una prima valutazione non può essere altro che il Convegno ». Riferisce che alcune sezioni del Convegno lombardo hanno elaborato una propria proposta e costituito una commissione con il compito di valutare lo specifico problema della conservazione del patrimonio dei rifugi e di formulare delle proposte sull'eventuale utilizzazione di un fondo comune costituito dalle differenze di quote attualmente esistenti tra piccole o grandi sezioni non proprietarie di rifugi e piccole o grandi sezioni che hanno rifugi da gestire per la conservazione di tale patrimonio. Si tratta di un dibattito che, iniziato nell'ambito di un Convegno, « si può benissimo generalizzare presso altri Convegni ». La gestione, secondo il Presidente generale, è il realtà più ampia, in quanto non si limita all'aspetto rifugi ma invece il problema è « tutta la tematica delle attività delle sezioni »; non c'è quindi « che cominciare a pensarci e cominciare a ragionare ».

Il **Presidente dell'Assemblea** pone quindi in votazione per alzata di mano, con prova e controprova la proposta di mantenere per il 1990 le aliquote da prelevare sulle quote sociali al 50 per cento di queste ultime, e l'Assemblea l'approva all'unanimità.

#### Punto 7

Il presidente dell'Assemblea Angelo **Carattoni**, nella propria qualità di Consigliere centrale uscente, porge il proprio personale ringraziamento al termine del mandato ai Consiglieri ed ai Revisori centrali « che » — dice — « mi hanno insegnato quello che anticamente si diceva essere l'acuto senno e l'operoso amore, che non termini più moderni può essere espresso in questi concetti: scienza, efficienza, onestà, ma soprattutto amicizia ». Dopo di che passa la parola al Presidente generale che « dando seguito ad una tradizione non sempre rispettata » comunica la composizione del Consiglio centrale quale risulterà al termine dell'Assemblea ai sensi del combinato disposto ex art. 20 dello Statuto e 48 del Regolamento generale. Da tale comunicazione restano ovviamente esclusi i nomi del Presidente generale e del Vicepresidente generale la cui proclamazione avverrà successivamente nel corso della stessa Assemblea.

#### Punto 8

Le operazioni di voto sono state anticipate ed effettuate, a seguito di mozione d'ordine, al termine della trattazione del punto 3 dell'ordine del giorno allo scopo di poter corrispondentemente anticipare gli scrutini e quindi il momento della proclamazione dei risultati, la quale ultima avviene dopo la trattazione di tutti gli altri punti dell'ordine del giorno e dopo una sospensione dei lavori per dar tempo agli scrutatori di terminare lo scrutinio. Le operazioni di voto vengono peraltro descritte in questa parte del verbale ai fini di una loro trattazione unitaria con la

proclamazione dei risultati. Il Delegato **Pinelli** interviene per dichiarazione di voto e annuncia che si asterrà dal votare per l'elezione di **Badini Confalonieri** a Vicepresidente generale perché ritiene che le affermazioni teoriche di disponibilità e di interesse del candidato per le questioni ambientali vengono « puntualmente smentite ogniqualvolta si tratta poi dall'astratto di passare al concreto e ci si confronta con effettive scelte di campo ». Aggiunge che la visione della tutela della montagna del candidato, « ove essa esiste », è diametralmente opposta alla propria.

Hanno quindi inizio le operazioni di voto, che avvengono sotto il controllo degli Scrutatori, e con l'assistenza del Segretario e del Vice-segretario generale, mediante le schede e le urne all'uopo predisposte. I Delegati vengono chiamati sezione per sezione di appartenenza, in ordine di Convegno, nell'ordine seguente: ligure-piemontese-valdostano; lombardo; trentino-alto-adige; veneto-friulano-giuliano; tosco-emiliano e centro meridionale ed insulare.

I risultati della votazione sono i seguenti:

#### Presidente generale

Bramanti Leonardo . . . . .	Voti	803
Gaetani . . . . .	»	15
Baroni . . . . .	»	10
Priotto . . . . .	»	1
Schede bianche . . . . .	»	132
Schede nulle . . . . .	»	1
Totale . . .		962

#### Vicepresidente generale

Badini Confalonieri . . . . .	Voti	714
Pinelli . . . . .	»	17
Oggerino . . . . .	»	8
Corna . . . . .	»	8
Carattoni . . . . .	»	6
Gaetani . . . . .	»	3
Valentino . . . . .	»	2
Baroni . . . . .	»	2
Priotto . . . . .	»	2
Lombardo . . . . .	»	2
Schede bianche . . . . .	»	196
Schede nulle . . . . .	»	2
Totale . . .		962

**Revisori dei conti**

Brumati Manlio . . . . .	Voti	705
Iachellini Vigilio . . . . .	»	626
Zini Umberto . . . . .	»	555
Pertusio Franco . . . . .	»	547
Toller Guido . . . . .	»	466
Tita Umberto . . . . .	»	278
Torriani Luigi . . . . .	»	201
Nezzo Carlo . . . . .	»	154
Naldi Carlo . . . . .	»	140
Roncoroni Enrico . . . . .	»	104
De Zordi Giuliano . . . . .	»	1
Schede bianche . . . . .	»	21
Schede nulle . . . . .	»	15

Pertanto il Presidente dell'Assemblea Angelo **Carattoni** proclama, ai sensi dell'art. 45 del Regolamento generale:

- Leonardo Bramanti Presidente generale;
- Vittorio Badini Confalonieri Vicepresidente generale;
- Brumati Manlio, Iachellini Vigilio, Zini Umberto, Pertusio Franco, Toller Guido, Revisori dei conti del Club alpino italiano.

Il Presidente generale confermato in carica **Bramanti** afferma di non aver l'intenzione di pronunciare discorsi anche in considerazione dell'ora tarda; dichiara peraltro di non potersi esimere dal ringraziare l'Assemblea che ha voluto rinnovargli il mandato, dandogli una prova di fiducia che dichiara di accettare. Ripete le proprie parole conclusive pronunciate a Roma allorché ricevette il primo mandato: « a tutti tendo la mano », invito che — osserva — non è stato raccolto da tutti ma certamente da una larghissima maggioranza, ed esprime compiacimento nel constatare che il margine dei consensi è ora aumentato sensibilmente, cosa che — nel confortarlo per l'appoggio manifestato — gli suggerisce di ripetere ancora le parole « io tendo la mano a tutti » — conclude — « perché di tutti ho bisogno, nessuno escluso ».

Dopo di che il **Presidente dell'Assemblea**, ringraziati e salutati gli intervenuti dichiara chiusa l'Assemblea stessa alle ore 16 e minuti 32.

**Il Presidente dell'Assemblea**  
Angelo Carattoni

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE GENERALE ALL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Bologna, 29 aprile 1990

Amici delegati,

tutti sanno che il Club alpino italiano è una « libera associazione nazionale » cioè apartitica e aconfessionale, senza legami di sorta con partiti, raggruppamenti politici o confessioni.

E una regola statutaria, rafforzata nel volger degli anni dalla convinzione e dalla volontà dei soci, il cui spirito è stato rispettato e difeso anche quando, per vicende varie, alla presidenza dell'associazione si sono succeduti uomini politici quali Bertinelli, Chabod e Spagnolli.

Per questo è una regola e una condizione di libertà che bisogna impegnarsi a rispettare e a preservare.

Certamente non esiste alcuna incompatibilità tra l'iscrizione al Club alpino e presentarsi candidato in elezioni politiche o amministrative. Se così non fosse il Club alpino non avrebbe fra i suoi iscritti, e invece ne ha, ministri, parlamentari e amministratori di enti locali.

Il problema sta invece nel fatto che quei presidenti, in anni nei quali le difficoltà da superare erano anche minori di quelle di oggi, furono troppo lontani e dovettero delegare ad altri il governo del Club alpino. *Governo che richiede molta presenza, molto impegno, molta dedizione da parte di tutti i componenti dei suoi organi centrali, nessuno escluso.*

Ecco allora che l'eventuale elezione, politica o amministrativa, impone al socio l'obbligo di una scelta. E viceversa.

Per mantenere una effettiva capacità di stimolo nei confronti del potere legislativo ed esecutivo, il Club alpino deve rimanere libero da

legami politici, non può avere presidenti, ma neppure consiglieri, a mezzo servizio.

I partiti, le elezioni, la politica sono cose buone e positive. Il Club alpino, però, non deve trovarsi coinvolto.

A fronte di episodi, per ora non frequenti, di candidature elettorali che hanno dato luogo a rilievi nel corso dell'AD di Torino (1988) e altri successivi, occorre assumere una posizione chiara e definitiva, al fine di fare in modo che il nome del Club alpino non venga messo in campo né direttamente né indirettamente. Ciascuno si presenti o si faccia presentare agli elettori con il suo nome, non con quello del Club alpino che non c'entra e non deve essere in nessun modo chiamato in causa.

\* \* \*

Ciò detto, e non mi pare di cadere in contraddizione, il Club alpino è legittimato a fare politica e ne fa, giorno dopo giorno, quando provvede ai compiti istituzionali, a favore sia dei propri soci sia di altri, nell'ambito delle facoltà previste dallo statuto e con le modalità ivi stabilite; quando ad esempio si impegna nella realizzazione del progetto educativo giovani o in azioni di tutela del patrimonio ambientale montano; quando trova la capacità di fare delle precise scelte di campo e di indicare chiaramente obiettivi e priorità.

Questa solo è la via da seguire.

\* \* \*

Alla fine del 1989 abbiamo registrato 282.147 soci contro i 275.058 al 31 dicembre 1988, con un tasso d'incremento dimezzato rispetto all'anno precedente. La riduzione è stata determinata dalla flessione dei rinnovi, scesi mediamente dal 90 per cento all'86 per cento, con una punta minima dell'82 nel Convegno CMI.

Pressoché stazionari: il numero dei nuovi soci, circa 40.000; il numero dei soci giovani, poco oltre 31.000; il numero dei soci con età inferiore ai 21 anni, circa 44.000; il numero di quelli con età compresa tra 21 e 30 anni, poco oltre 70.000.

#### *Organi centrali — Linee programmatiche, 3 (b)*

Conformemente alle indicazioni contenute nel rapporto sulle linee programmatiche, allegato al verbale dell'ultima Assemblea dei delegati, si è provveduto ad ottenere l'approvazione delle competenti autorità per il nuovo progetto organizzativo, che eleva a 23 unità la dotazione organica della Sede centrale, ristruttura l'ordinamento dei servizi articolandolo in due settori — amministrativo e tecnico — affidati ad altrettanti responsabili, per la cui assunzione sono già stati indetti gli appositi concorsi. Purtroppo i tempi necessari sono lunghi e i benefici si potranno ottenere solo in un futuro che ci auguriamo non lontano.



Ancora nel corso del 1989 si sono dovute superare molte difficoltà originate dalle assenze del personale entrato in quiescenza o in aspettativa prevista dalla legge, che hanno di fatto ridotto di oltre il 20 per cento le giornate lavorative disponibili, prevalentemente nel settore dell'amministrazione, mentre la temporanea assunzione di personale precario nei limiti consentiti dalla normativa ha permesso di recuperare solo in minima parte le ridotte capacità operative.

*Organi tecnici centrali — Linee programmatiche, 3 (c)*

Nelle linee programmatiche di Verona era scritto: « Per alcuni OTC intendiamo ridisegnare compiti e attribuzioni che, per alcuni di essi..., dovrebbero investire tutta l'attività del settore, approfondendo gli aspetti organizzativi e soprattutto i collegamenti trasversali con altri OTC ». Nonché « stabilire o ristabilire una stretta dipendenza degli organi tecnici periferici da quelli centrali, dotando questi ultimi di effettivo potere di indirizzo e di controllo ».

Su questa linea ci siamo mossi con decisione e con la dovuta ponderazione.

La Commissione nazionale scuole di alpinismo e scialpinismo ha concluso il suo mandato biennale (1988-89) delineando le ipotesi di ristrutturazione dell'intero settore con lo scopo di rivalutare, secondo una prospettiva più adeguata ai tempi attuali, la figura di istruttore nazionale e i compiti delle scuole. Dei risultati ottenuti dobbiamo ringraziare tutti i componenti della Commissione, che hanno lavorato con competenza e passione, ma anche Stefano Tirinzoni che come consigliere referente ha seguito con attenzione e convinzione i lavori della commissione.

Le linee programmatiche del piano, approvate dal Consiglio centrale nel corso del 1989, si articolano intorno ai seguenti riferimenti essenziali (L.S. 16 giugno 1989, n. 11, pag. 15).

1) La legge n. 776 del 1985 sul riordinamento del Club alpino italiano e la legge n. 6 del 1989 sull'ordinamento della professione di guida alpina riconoscono formalmente l'attività tecnico-didattica degli istruttori e delle scuole del sodalizio.

2) La Commissione nazionale opererà con una struttura unificata cui faranno capo tre settori: alpinismo, scialpinismo e arrampicata libera.

3) Verrà rivalutata, fin dall'epoca della formazione, la figura dell'istruttore nazionale con riguardo alla preparazione tecnico-didattica e culturale.

4) Per una più efficiente distribuzione delle risorse e per un collegamento più funzionale la formazione degli istruttori a livello regionale e i rapporti con gli istruttori e le scuole verranno affidati alle Commissioni regionali, dipendenti direttamente dalla Commissione nazionale.

5) Il coordinamento e l'elaborazione dei programmi tecnici e didattici, per imprescindibili ragioni di uniformità, verranno effettuati dalle Scuole centrali di alpinismo e di scialpinismo composte dai migliori specialisti di ciascun segmento didattico, in base alle direttive emanate dalla Commissione nazionale.

6) Per favorire un più ampio processo di responsabilizzazione di tutti gli istruttori, i componenti della Commissione nazionale e delle Commissioni regionali verranno designati con sistema elettivo dagli stessi istruttori, salvo il diritto, rispettivamente, del Consiglio centrale e dei Convegni di nominare i componenti delle commissioni nazionale e regionali.

In applicazione del programma di ristrutturazione sono stati elaborati i nuovi regolamenti e aggiornati i contenuti tecnici e didattici dei corsi ai vari livelli.

Il Consiglio centrale ha nominato i componenti della Commissione nazionale per il triennio 1990-92. Sarà loro compito realizzare la ristrutturazione prevista suggerendo quei correttivi che l'applicazione concreta dovesse richiedere.

L'avvio della riorganizzazione del settore scuole di alpinismo e di scialpinismo consente ora di riprendere, concentrando tutta la nostra attenzione, il problema della uniformità didattica intesa globalmente come qualifiche, strutture, metodologie e supporti didattici.

\* \* \*

Il Consiglio centrale non ha provveduto al rinnovo dei componenti del Servizio valanghe italiano, già operanti in regime di « prorogatio ».

Nella riunione di novembre ha nominato un gruppo di lavoro ristretto con il compito di presentare al Consiglio centrale entro la fine del 1990 le opportune proposte di riorganizzazione del settore dopo aver provveduto ad una verifica degli scopi e delle strutture attuali, nell'intento di individuare e realizzare le migliori forme di collaborazione con tutti gli altri OTC e con il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, nonché con Meteomont (IV Corpo d'armata alpino) e con AINEVA.

Il gruppo si è riunito una prima volta a metà dicembre. Di esso fanno parte i soci Bassetti, Cesareni, Dalla Libera, Filippi, Peretti, Trucco e il ten. col. Silvano Boriero di Meteomont.

\* \* \*

Ancora nella riunione di novembre il Consiglio centrale ha impostato un progetto di ristrutturazione organizzativa del CNSA, allo scopo di dotarlo di una struttura che, considerate le particolari caratteristiche ed esigenze, legittimi un idoneo grado di autonomia operativa e gestionale, mantenga l'inquadramento del corpo rigorosamente all'interno del Club alpino e consenta un adeguato controllo dell'operato e dei risultati della gestione.

Il generoso impegno dei volontari merita oltre al nostro apprezzamento, l'impegno di tutti noi per raggiungere gli obiettivi fissati dal Consiglio centrale.

\* \* \*

Nell'AD di Gardone Riviera fu sollecitata l'istituzione di una commissione nazionale per l'escursionismo poiché « l'escursionismo costituisce il denominatore comune delle nostre attività, e tutti siamo convinti che sia opportuno coordinare l'attività attuale delle varie commissioni regionali o interregionali che già operano rifacendosi a legislazioni locali, spesso diverse l'una dall'altra ».

Il Consiglio centrale ha nominato un gruppo di lavoro che presenterà le proprie raccomandazioni entro l'AD di Bologna.

Non dimentichiamo che un numero sempre crescente di soci svolge sull'arco alpino e sugli Appennini una attività di tipo prevalentemente escursionistico, ai diversi livelli di impegno e nelle diverse stagioni dell'anno, meritevole di riconoscimento e di sostegno e che evidenzia legami operativi molto stretti con le attività delle Commissioni centrali tutela ambiente montano, alpinismo giovanile, sci di fondo escursionistico, del 13 Comitato scientifico centrale, ma anche della Commissione scuole di alpinismo e di scialpinismo.

Chi ha vissuto stagioni di intensa e impegnativa attività alpinistica, in altre stagioni della vita trova godimento in una attività certamente più modesta ma non per questo meno appagante. Per i più giovani, infine, l'escursionismo è uno strumento culturale per la conoscenza del territorio: non si può tutelare l'ambiente se non lo si conosce e non si può conoscerlo se non lo si frequenta in modo intelligente.

Non è accettabile rigettare l'escursionismo ed escluderlo dai campi di interesse del Club alpino in nome di un oleografico rimpianto dei tempi andati.

Certamente « occorre prendere atto che sono passati i tempi delle presenze in Consiglio centrale dei Bonacossa, dei Bozzoli, dei Figari, dei Gervasutti, dei Vallepiana ».

I tempi cambiano e cambiano gli uomini. Anche nell'Accademico non sono più entrati uomini come quelli.

E non sono io a fare confronti tra gli uni e gli altri, ma chi afferma che « ormai sono i grandi numeri che impongono le scelte e i grandi numeri sono numeri escursionistici ed esprimono, quando va bene, rappresentanti di quel livello », quasi che tali siano gli accademici che i Convegni hanno mandato in Consiglio centrale o proposto per gli organi tecnici nell'ultimo ventennio.

Forse, più che parlare di « incompatibilità che sempre più si va manifestando tra Club alpino e Accademico » si farebbe meglio a operare

concretamente per risollevarlo il livello dell'Accademico a quello di altri tempi, se davvero è caduto così in basso, e recuperare il prestigio delle sue origini (L.S. 16 maggio 1989, n. 9, pag. 9).

Ma è altrettanto evidente che il Club alpino deve anche « guardare in alto ». La stagione alpinistica extraeuropea da poco chiusa, manifesta una frequenza numerosa di alpinisti italiani sulle montagne di tutto il mondo. Oggi il nostro alpinismo di punta è affidato agli accademici Sergio Martini e Fausto De Stefani, che con la salita del Dhaulagiri sono al loro ottavo ottomila.

Occorre una rivitalizzazione del grande alpinismo, che è in continuo declino anche perché comincia ad essere inquinato da mode.

Ed è per questo che è opportuna un'azione emblematica del Club alpino italiano tesa al rilancio del grande alpinismo, al recupero da parte dei giovani di un senso corretto della avventura, anche nelle nostre Alpi.

In questo spirito l'Accademico, unitamente alla Commissione nazionale scuole di alpinismo e scialpinismo, sta portando avanti, nonostante notevoli difficoltà organizzative e soprattutto finanziarie, il programma già preannunciato di « stages » per giovani all'Himalaya, sperando di arrivare alla loro realizzazione nel 1991.

Difficoltà obiettive, che giustificano pienamente le decisioni prese a suo tempo dal Consiglio centrale e contro le quali tante critiche ingiustificate furono sollevate nel corso dell'AD di Torino (1988).

\* \* \*

La collaborazione con il Centro comune di ricerca della CEE di Ispra per l'utilizzo di fonti di energie rinnovabili nei rifugi alpini, iniziata nel 1988, si è ulteriormente sviluppata nello scorso anno.

Un impianto ad energia solare termica per la produzione di acqua calda o, in alternativa, per la fusione della neve, è stato installato al rifugio Gnifetti della Sezione di Varallo, sul Monte Rosa, m. 3647; lo stesso che, con sistema innovativo di trasporto spontaneo del calore verso il basso, aveva già superato una positiva sperimentazione nell'inverno precedente al rifugio Pastore di Alagna.

Nella sua nuova collocazione ha confermato pienamente la sua utilità nel fornire giornalmente oltre 300 litri d'acqua alla temperatura di 40/50 C (compatibilmente con l'irraggiamento solare), con notevole risparmio di combustibile.

L'impianto, strumentato e dotato di sistema autonomo di rilevazione dei dati sul suo funzionamento, debitamente protetto dalle scariche atmosferiche, è utilizzato altresì per la produzione di acqua di fusione della neve nei mesi primaverili. Contemporaneamente è stata anche installata, sempre a cura del CCR, una stazione meteorologica per il rilevamento della temperatura ed umidità dell'aria, direzione e velocità del vento, alimentata autonomamente da un pannello fotovoltaico. Un secondo impianto, per impiego analogo, sarà installato nella prossima estate al rifugio A. Omio in Valmasino, m. 2090, della Sezione SEM di Milano. Sempre in collaborazione il CCR di Ispra, è stato altresì approfondito lo studio dell'utilizzo di energia termica solare per lo smaltimento dei reflui organici nei rifugi alpini, mediante appositi sistemi di depurazione già sperimentati ed utilizzati all'estero.

L'installazione di un impianto sperimentale di depurazione è prevista nella prossima estate al Centro polifunzionale Crepaz, al Pordoi.

Per iniziativa della Commissione centrale tutela ambiente montano e in collaborazione con la Commissione centrale rifugi, si è costituito un gruppo di lavoro su questo argomento. Lo scopo è quello di formulare indicazioni generali in un quadro di coordinamento legislativo e tecnologico che tenga conto anche delle soluzioni già adottate in Europa.

Sempre nel settore dei rifugi, particolarmente significativa l'inaugurazione del restaurato rifugio Venna alla Gerla, opera del lavoro congiunto dei soci della sezione di Vipiteno del CAI Alto Adige e della sezione di Landshut del DAV Baviera. La capanna, che per l'occasione è stata ribattezzata Rifugio Europa, fu costruita per iniziativa dal DAV in territorio austriaco sul finire del secolo scorso. Dopo la prima guerra mondiale, la linea di confine tra Italia e Austria tagliò il rifugio in due. La collaborazione tra le due associazioni è la conferma che solo la volontà degli uomini può far sì che i confini non siano più intesi come linee di divisione, ma come cerniere attraverso cui si realizza la collaborazione tra i popoli. Il Consiglio centrale ha votato una mozione di plauso e nel febbraio di quest'anno la giuria del premio Airone d'oro (composta da Francesco Cetti Serbelloni, Francesco Corbetta, Mario Fazio, Salvatore Giannella, Danilo Mainardi, Giuseppe Montalenti, Giorgio Nebbia, Mario Pastore, Fulco Pratesi, Ermete Realacci, Adriano Sansa e dal presidente generale del Club alpino) ha assegnato il riconoscimento speciale, premio Airone Europa, alle due Associazioni, come esempio di collaborazione internazionale a favore dei beni ambientali e culturali.

\* \* \*

Nel corso del 1989 sono state rinnovate per il triennio 1989-91 la commissione della biblioteca nazionale, presidente delegato Giuseppe Garimoldi e la commissione medica centrale, di cui è attualmente presidente la dott.ssa Annalisa Cogo.

Che sia un primo segnale, sulla via che ci porterà ad eleggere al prossimo rinnovo « molte, tante, tantissime donne CAI, che riporterebbero dolcezza e sorrisi nel nostro vecchio e glorioso Sodalizio maschilista ? » (I. Zandonella, Le Dolomiti Bellunesi, estate 1989).

#### *La presenza nella società*

La legge n. 6/1989 sull'ordinamento della professione di guida alpina è stata oggetto di un ricorso alla Corte costituzionale da parte di diverse regioni. La Corte costituzionale, con sentenza n. 372/1989, ha dichiarato ammissibile la questione di legittimità sollevata, cosicché sono decadute alcune parti non secondarie della legge. A nostro giudizio non è più garantita l'uniformità della preparazione di base, nei diversi gradi, dei criteri di valutazione e della composizione delle commissioni esaminatrici, a difesa degli interessi dell'utenza.

Rimane in ogni caso confermato il diritto del Club alpino a organizzare scuole e corsi di addestramento a carattere non professionale per le diverse attività istituzionali e per la formazione dei relativi istruttori.

Diritto che non può essere ovviamente limitato da alcuna legge regionale.

Con riferimento alle vicende di questa legge, siamo stati accusati di ricorrere in sede parlamentare ad indebite pressioni finalizzate a ridurre le competenze proprie della regione autonoma Valle d'Aosta. Tale accusa assolutamente gratuita, contenuta in un comunicato stampa a firma di un deputato valdostano, è stata occasione per una risposta puntuale e per l'invito ad un incontro. Come spesso avviene nei rapporti con le autorità locali, la lettera e l'invito non hanno avuto risposta alcuna (L.S. 1° giugno 1989, n. 10, pag. 6).

\* \* \*

La proposta di legge quadro per la speleologia è rimasta ferma in commissione alla camera e non è stato possibile ottenerne l'approvazione.

Lo stesso blocco ha subito la proposta di legge sulla regolamentazione dell'uso degli aviomezzi in montagna.

Alcuni affermano che l'eliski dà « pane » ad alcuni professionisti. Lo si diceva anche per giustificare lo sviluppo sfrenato dalle megastazioni sciistiche ma ancor più per giustificare gli impianti minori, quelli che oggi piangono miseria, considerando calamità naturale un ritardato innevamento e chiedono il sostegno di pubblici interventi. Ricordiamo che l'elicottero è una macchina meravigliosa che fornisce, in montagna, servizi insostituibili. Epperò limitiamone l'uso a ciò che è veramente utile. Non dimentichiamo che l'impiego dell'elicottero « pour loisir » è vietato in Germania, in Francia, quasi in Austria e severamente regolamentato in Svizzera.

Ultima considerazione: siamo proprio sicuri che si debba considerare assiomatica una affermazione del tipo « questa attività dà lavoro e perciò è benemerita ? »

La posizione del Club alpino è molto chiara: ancora alla vigilia dell'AD di Gardone Riviera (1989) il Consiglio centrale ha rinnovato la propria opposizione all'impiego di aviomezzi in montagna per usi che non riguardino la pubblica utilità o la ricerca scientifica.

Speriamo che miglior sorte capiti alla più recente proposta di legge sulla circolazione fuori strada dei veicoli a motore, che proprio sul finire del 1989 è stata messa a punto con la collaborazione di alcune associazioni protezionistiche e « firmata » da diversi deputati del gruppo « amici della montagna ».

\* \* \*

Il comitato ristretto della commissione ambiente della Camera dei deputati ha predisposto un testo di legge quadro sui parchi e sulle riserve naturali che partendo dalla proposta di legge n. 1964 (appoggiata incondizionatamente dagli organi del Club alpino) ha subito modifiche non tutte rispondenti alle nostre attese.

Attorno a questo problema si sono create mobilitazioni, di tipo trasversale, nelle varie forze politiche sia in favore, sia in opposizione, cosicché non sempre è possibile individuare con sicurezza la posizione dei singoli parlamentari.

Durante il cammino della proposta di legge si sono palesate gravi defezioni, prese di distanza, manovre per ostacolarne il cammino, comportamenti dilatori.

Quello che evidentemente manca ancora è la volontà politica.

A questa situazione dobbiamo reagire con forza, con l'unico mezzo che ci è consentito: negando il voto a quanti non si esprimano con chiarezza e non rinnovando la fiducia a quanti si siano resi responsabili di interventi dilatori o non abbiano operato con coerenza a favore di una corretta legge quadro sui parchi, non di una legge qualsiasi.

In questa situazione, gravi, ma opportune, sono le affermazioni di Alfredo Todisco: « veramente compassionevole è il comportamento dei cosiddetti "verdi", i quali — a prescindere dalla qualità della loro preparazione » e, aggiungo, di non pochi casi lodevoli — « mostrano di soccombere senza accorgersene proprio allo stesso tipo di meccanismo che porta alla distruzione del pianeta che a parole vorrebbero salvare... Invece di unirsi nella durissima lotta culturale per cambiare almeno una virgola della mentalità del consumismo, lottano fra di loro con la stessa logica di potere delle forze politiche tradizionali, dividendosi in fazioni e in colori ispirati risibilmente al sole, alle margherite, ai girasoli, agli arcobaleni... » (Natura oggi, febbraio 1990).

C'è il grave pericolo che la tutela dell'ambiente, che dovrebbe vederci tutti impegnati in solidale concordia, si trasformi in uno scontro di opposti schieramenti, in una lotta di radicali contrapposizioni che consenta ai furbi di sguazzare nelle acque intorbide.

\* \* \*

Non può essere dimenticata la vicenda dello smembramento amministrativo del parco nazionale del Gran Paradiso, che al termine del 1989 si è risolta positivamente, senza il trasferimento alla regione Valle d'Aosta delle funzioni amministrative in materia di protezione della natura su quel territorio.

Il Club alpino ha mantenuto in tutta la vicenda un atteggiamento vigile e coerente con le posizioni ben note, in difesa della integrità territoriale e gestionale di tutti i parchi nazionali, in particolare dei parchi dello Stelvio e del Gran Paradiso. Nel frattempo il Ministero dell'ambiente ha provveduto alla perimetrazione provvisoria del parco nazionale dei Monti Sibillini, nella cui commissione ministeriale il Club alpino aveva ottenuto nel 1988 l'inserimento di un proprio rappresentante (relazione all'Assemblea dei delegati 1989) e all'istituzione della commissione ministeriale per il parco nazionale Monte Falterona, Campigna e foreste casentinesi; abbiamo ottenuto l'inserimento di un rappresentante anche in questa commissione. Lo stesso Ministero ha individuato mediante decreto le zone di importanza naturalistica nazionale ed internazionale del Monte Pelmo — Mondeval — Passo Giau e delle Coppe di S. Stefano di Sessanio e la zona di importanza naturalistica nazionale Monte Sirente — Anatella — Valle Cordora.

Il 37° Filmfestival di Trento è stato l'ultimo di un ciclo. A partire dalla fine del 1989 il Comune di Trento e il Club alpino hanno dato vita formalmente a un'associazione culturale che ha conservato la denominazione « Festival internazionale film della montagna e dell'esplorazione

Città di Trento », con un nuovo statuto e conseguentemente un nuovo consiglio direttivo. In esso il Club alpino è presente per il triennio 1990/92 con i soci Biamonti, Cassarà, Cirolini, Frigerio, Marzatico, Priotto, Valentino e Zandonella e con Rodolfo e Ferrario, nel collegio dei revisori dei conti. Il consiglio direttivo dell'associazione, nella sua prima riunione, ha eletto presidente Giacomo Priotto e ha chiamato alla direzione del Filmfestival Gianluigi Bozza.

Anche nel 1989 la settimana del filmfestival è stata completata da alcune iniziative di tutto rispetto: la 3 Rassegna internazionale dell'editoria di montagna, curata da Pietro Crivellaro, con la presentazione de « Le sorgenti dell'alpinismo » cioè quei volumi che documentano l'evoluzione nel tempo dell'« insensata » pratica di scalare le montagne; ma anche il 30° *Incontro alpinistico internazionale con dibattito sul tema « I confini dell'avventura »* con moderatori e testimonianze di tutto rilievo.

Il fascino dell'avventura è spesso il fascino della trasgressione, dell'uscire dagli schemi e dai modelli di tutti i giorni.

Ma se avventura fosse solo trasgressione, cioè rottura di ogni regola, sarebbe molto difficile ricercarne i confini, perché confini proprio non ce ne sarebbero.

Forse bisogna recuperare il valore pedagogico dell'avventura. Allora dobbiamo rifiutare ogni forma di avventura che sia violenta nei confronti dell'uomo e dell'ambiente, ancora una volta privilegiando nel nostro essere il rapporto con i giovani e con l'ambiente.

Per i più semplici può essere sufficiente riconoscere che la più bella avventura è vivere liberamente il proprio avvenire. In un periodo che vede morire l'« immaginario » collettivo, a ciascuno di noi sia consentito vivere il suo piccolo « immaginario » privato.

\* \* \*

L'attività del CAI nell'ambito dell'UIAA è stata caratterizzata da un'intensificazione nel livello di presenza e di attività. Pur non presiedendo nessuna delle commissioni in cui si articola il lavoro dell'UIAA, c'è stata una presenza sistematica — al di là di quella istituzionale del vicepresidente Luigi Zobebe e di Roberto De Martin — dei nostri rappresentanti in tutte le commissioni. Al riguardo meritano un cenno particolare: il lavoro di traduzione e di interpretazione delle 127 norme di sicurezza coordinato da Carlo Zanantoni; il recupero di presenza e di attività nell'ambito dell'alpinismo giovanile che ha visto la presenza di nostri giovani in Gran Bretagna e in Francia e prevede l'organizzazione di un incontro internazionale in Val Pusteria, nonché il lancio oltre frontiera del nostro progetto educativo; l'azione da noi sviluppata per arrivare ad un miglior coordinamento della attività di organismi internazionali interessati alla protezione della montagna; l'indicazione di Luigi Ghigo come nostro rappresentante nella neo-costituita commissione che dovrà raccogliere e diffondere le informazioni ed occuparsi del raccordo fra i numerosi centri di documentazione già esistenti; l'attiva presenza italiana nella commissione spedizioni che ha visto nell'agosto 1989 l'effettuazione del primo 17 campo sotto bandiera UIAA, a Nun Kun nel Kashmir indiano.

Nel marzo il Consiglio centrale ha preso posizione sulla arrampicata sportiva all'interno del Club alpino.



In applicazione ai principi enunciati ha auspicato la presenza della FASI nel CONI e nell'UIAA, cosicché essa potesse ritenersi legittimata ad operare come federazione sportiva nell'ambito del CONI e nei comitati e organismi internazionali preposti all'attività agonistica nell'UIAA.

L'ammissione della FASI come membro dell'UIAA durante l'ultima assemblea generale è in linea con le delibere del Consiglio centrale di Lecco e con il protocollo d'intesa CAI-CONI. La FASI ha il compito istituzionale di curare il settore agonistico dell'arrampicata sportiva. Il Club alpino non intende patrocinare o organizzare gare del genere. Contrariamente a quanto si è scritto, la FASI non rappresenta in alcun caso il CAI, né all'interno del CONI né in seno all'UIAA, anche per quanto riguarda le gare di arrampicata.

E una posizione chiara, presa dopo avere raccolto tutti gli elementi di valutazione, senza alcun atteggiamento egemonico. E soprattutto senza alcun contrasto.

\* \* \*

Lungo l'elenco ulteriore delle presenze ufficiali del Club alpino.

Per esso rinvio alla stampa sociale che ne ha dato puntuale notizia.

Vorrei ricordare: i 60 anni del rifugio Vazzolér, punto di appoggio fondamentale per gli alpinisti che sulle pareti della Civetta hanno tracciato molte fra le imprese più significative della storia dell'alpinismo dolomitico. Il congresso di Saluzzo per i 60 anni del Gruppo italiano scrittori di montagna (GISM), durante il quale si sono verificate affinità che potrebbero accelerare un riavvicinamento.

Il premio Gambrinus-Mazzotti, nel corso del quale è stato assegnato il premio speciale della giuria, messo a disposizione dal Club alpino, a « La storia geologica delle Dolomiti » di Alfonso Bosellini.

\* \* \*

Al termine dell'AD di Bologna, il Consiglio centrale risulterà rinnovato per un terzo, poiché tutti i consiglieri giunti al termine del loro mandato non potranno essere rieletti.

A questi amici dobbiamo essere grati per il tempo che hanno dedicato e per quanto hanno fatto a favore del Club alpino.

Sono: il vicepresidente Fernando Giannini, il segretario generale Gabriele Bianchi, i consiglieri centrali Gianni Lenti, Umberto Oggerino, Francesco Salesi, Giovanni Tomasi, Carlo Valentino. Ai nuovi rappresentanti dei soci, che i Convegni di primavera e l'AD di Bologna eleggeranno alle cariche sociali, il benvenuto di tutti noi e l'augurio che possano e sappiano contribuire, anche con l'impegno personale, al progresso del Club alpino.

Molti, sempre troppi, hanno lasciato la nostra cordata ideale nel corso del 1989. Ricordo, tra quanti hanno operato per il buon governo del Club alpino: Amedeo Costa, in Consiglio centrale dal 1949 al 1972 e vicepresidente generale negli anni 1953-1956, Giampaolo Guidobono Cavalchini, Nilo Salvotti e Pino Zanella già Consiglieri centrali. Ma ancora Renato Chabod, presidente generale dal 1965 al 1970, deceduto il 22 febbraio 1990 e che sarà particolarmente ricordato nel corso dell'AD di Bologna.

Ghabod e Costa furono anche soci onorari del Club alpino.

Tra i molti altri, che nell'intervallo tra le due assemblee ci hanno lasciato per sempre, voglio ricordare, con il cuore pieno di pianto, uno degli amici più cari. Accademico, Giuseppe Broggi era « straordinariamente particolare nel senso positivo del termine », nella famiglia, sul lavoro, in montagna. In molte occasioni mi fu compagno di belle ascensioni e di serene rinunce, quelle che stringono i vincoli più duraturi, che ravvivano le amicizie nate sui banchi di scuola, che accendono i ricordi più struggenti.

Arrivederci, Giuseppe.

Il Presidente Generale  
**Leonardo Bramanti**

### **ATTIVITÀ ALPINISTICA EXTRAEUROPEA**

(Osio, Presidente CAAI)

L'attività alpinistica extraeuropea ha rivelato una frequenza sempre numerosa di alpinisti italiani sulle montagne di tutto il mondo, anche se il nostro alpinismo di punta è sempre affidato agli Accademici Sergio Martini e Fausto De Stefani che, con la salita del Dhaulagiri, sono al loro ottavo ottomila. Permane comunque il fatto che occorre una rivitalizzazione del grande alpinismo, che è in continuo declino e comincia ad essere inquinato da mode e ripetitività.

Ed è per questo che si rende necessaria un'azione emblematica del Club alpino italiano tesa al rilancio del grande alpinismo, al recupero da parte dei giovani del senso dell'avventura, anche nelle nostre Alpi.

Ed è in questo spirito che il Club alpino accademico italiano, unitamente alla Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo, sta portando avanti nonostante notevoli difficoltà organizzative e soprattutto finanziarie il programma già preannunciato di « Stages » per giovani all'Himalaya, sperando di arrivare alla loro realizzazione nel 1991.

Il C.I.S.D.A.E. continua la sua opera paziente, silenziosa e laboriosa di raccolta di informazioni e si sta giungendo anche ad un coordinamento delle informazioni in seno alla U.I.A.A. con altri paesi.

### **ATTIVITÀ DELLE COMMISSIONI**

#### **Comitato scientifico centrale**

(Presidente Parisi)

In osservanza del preordinato programma d'attività oltre che degli adempimenti regolamentari — ma in dipendenza anche dai limiti per impegni professionali dei membri — l'OTC si è riunito solo quattro volte (14.01.89-1.04.89-24.06.89-11.11.89); ha comunque funzionato attiva-

mente per corrispondenza ai fini delle attività in corso, con presenze a tutte le convocazioni o inviti interni o esterni e contatti con gli OTP ai fini delle loro iniziative sempre concordate al centro.

In particolare si annota quanto segue:

### 1) Osservazioni e ricerche scientifiche

— In particolare glaciologiche — anche a titolo di contributo all'attività del Comitato Glaciologico Italiano (nato a suo tempo dal Comitato scientifico del CAI) — periglaciali (rock-glaciers). Nell'estate 1989, una cinquantina di « osservatori glaciologici » hanno visitato, fotografato e/o rilevato misure su 208 apparati delle Alpi centrali; ciò dopo essere stati opportunamente aggiornati in due meeting esterni (10.04.89 e 14.06.89) sulla base di un manualetto d'istruzione ad hoc di nuova redazione (destinato alla pubblicazione); l'attività è stata conclusa con uno stage (29/30 settembre) alla Pizzini. Si tratta d'attività che verrà illustrata con serata al CAI-Milano, il 7 febbraio 1990.

— Si sta attivando anche un gruppo d'osservatori glaciologici SAT per l'ambito del Parco Adamello - Brenta (al quale il Presidente del Comitato scientifico centrale è ufficialmente interessato); il gruppo si è riunito a Tione di Trento il 28 dicembre scorso grazie all'interessamento dell'Esperto nazionale Roberto Bombarda (SAT - Ponte Arche).

— Sono stati avviati contatti per l'iniziativa « Catalogo beni immobili montani di valore storico » onde ottenere sponsorizzazione pubblicitaria ai fini d'attivazione di ricerche a livello di alti bacini idrografici di convali.

— È stata effettuata la revisione dei dati geografici (tabulato Commissione centrale rifugi) della distribuzione geografica dei rifugi e bivacchi alpini per la cartografatura su base oroidrografica (già fornita dal TCI-/Ripart. cartografia a scala 1/500.000); cartografatura per la quale sono in corso contatti con elemento tecnico esterno.

— Il Comitato scientifico centrale è stato impegnato nella consulenza bibliografica e cartografica « Spedizione Ande Boliviane » per la Sezione CAI di Brescia/Istruttori di alpinismo.

### 2) Attività didattica

— Al 4° Corso Nazionale EON (Sestola, 10/15 settembre 89) hanno partecipato 25 Soci provenienti da diverse regioni; oltre alla buona riuscita, il corso ha fruttato anche la... « piacevole scoperta dell'esistenza di un Comitato scientifico centrale » e sue diramazioni regionali. Le « osservazioni conclusive » di alcuni dei partecipanti dovrebbero venir pubblicizzate nel corrente anno dagli organi di stampa sociale come pure il testo delle « lezioni itineranti » (Bertolani) e la « Storia e finalità » del Comitato scientifico centrale (Parisi).

— È già in gestazione l'organizzazione di un 5° Corso EON ai Prati di Tivo (Gran Sasso) per la tarda estate 1990.

— In collaborazione con il Museo trentino di scienze naturali la SAT, per garantire divulgazione scientifica fornirà ai partecipanti metodologie didattiche e di ricerca da trasferire nelle rispettive realtà sezionali, ha deciso d'occuparsi della realizzazione di « Corsi EON regionali » — da 2 a 4 annualmente — della durata di 4 giorni ognuno (anche d'inverno) in sede di rifugi in zone caratteristiche dei gruppi Adamello e Brenta prevedendo una percentuale di carico SAT per il 50% delle spese (il resto a carico dei soci partecipanti e della sezione d'appartenenza).

### 3) Pubblicazioni

— Ha visto (finalmente) la luce l'itinerario geografico-naturalistico sulla Val Seriana, già in estate 1989 in vendita presso le agenzie TCI, ma non presso le Sezioni CAI (neppure il CSC ne era al corrente). Così pure la 2ª edizione di « Aspetti naturali caratteristici delle montagne lombarde » riuscita per diversi aspetti difettosa (per mancata correzione delle bozze ecc.). Il Civico Museo di Bergamo non ha invece ancora dato alla luce l'« Elenco-catasto dei laghi alpini delle valli bergamasche » già pronto nel 1988 anche per la parte iconografica.

— Entro l'inverno verra passato alla competente Commissione centrale per le pubblicazioni il « Lessico (in cinque lingue) dei termini alpinistici » eventualmente integrabile con la serie dei lemmi sloveni su decisione della Commissione suddetta.

— Per numero « culturale » de La Rivista è stato utilizzato il testo-relazione del 1988 sull'importante operazione di misura dello spessore del Ghiacciaio della Sforzellina (P.so Gavia) mediante tecnologia mai prima sperimentata in Italia. Il contributo è comparso nel primo numero 1990 de La Rivista.

Ottenuta l'autorizzazione a pubblicare da parte dell'Istituto di Geografia fisica di Zurigo (prof. Haeberli) sono pronti i testi (traduzioni a cura del Comitato scientifico centrale) delle osservazioni (temperature ecc.) sulle nevi e ghiacci del m.te Rosa (Cap. Gnifetti) e sull'alluvione 1987 in Val Poschiavo.

— Sono già disponibili articoli di divulgazione scientifica ottenuti da amici collaboratori (del CAI) per un nuovo numero del Bollettino Annuario del Comitato scientifico centrale; anche per la pubblicizzazione mancata dei tre numeri usciti negli ultimi anni il CSC ha già fatto pressione in sede opportuna. Il Comitato ha contribuito, anche finanziariamente, alla pubblicazione del volumetto « Una gita consapevole — Cosa fare e cosa far fare per organizzare l'osservazione dell'ambiente », preparato dal Comitato scientifico LPV scaturito dal Corso 10/11 sett. 88 di Entracque. Il Comitato ha pure provveduto alla presentazione del volume geografico-fisico sul Sebino (a cura dell'Esperto nazionale Avogadri, Sezione di Lovere) in corso di stampa.

— Verranno consegnati alla Commissione centrale per le pubblicazioni al più presto (mancano solamente alcune illustrazioni a disegno) i vari capitoli tematici del « Manualetto d'istruzioni scientifiche per alpinisti » del quale è stata da più parti caldeggiata anche l'edizione a fascicoli per singoli argomenti.

— Sono in dattiloscrittura definitiva con preparazione contemporanea del corredo iconografico (carte sintetiche), per la collana itinerari, il testo Val di Cogne tra il vecchio e il nuovo (monografia di valle) e analogamente quello sulla « Val Poschiavo ».

#### 4) Rapporti con l'esterno

— Oltre che con la Società Italiana di Scienze naturali — Museo Civico di Milano, — presso il quale verrà in marzo 1990 presentata l'attività del Comitato scientifico centrale — sono stati mantenuti i contatti con il Comitato Glaciologico Italiano (sedute e convegni), con l'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, con l'Accademia Roveretana degli Agiati (di cui Parisi fa parte), con l'Associazione Forestale italiana, soprattutto con l'Azienda Energetica Municipale di Milano (AEM) ai fini di « convenzione » per prosecuzione delle osservazioni glaciologiche ecc. nel bacino montano di sua competenza (sono già stati effettuati due voli in elicottero senza alcun onere per il CAI); con la Presidenza del Parco naturale Adamello-Brenta (TN) ai fini del Comitato scientifico previsto dalla legge regionale di gestione del Parco stesso e testè nominato.

— Nulla di nuovo per quanto concerne il rinnovo della Convenzione CAI/Fondazione V. Sella.

#### Commissione centrale alpinismo giovanile (Presidente Gramegna)

Il 1989 ha chiuso un triennio particolarmente significativo per l'Alpinismo giovanile e specificatamente dedicato alla ristrutturazione del settore. Nel corso dell'anno si è data organicità alle strutture ufficiali migliorando il funzionamento dell'Albo e l'amalgama degli Accompagnatori, definendo i criteri di vidimazione annuale delle attività individuali, decentrando razionalmente agli OTP compiti di gestione e controllo, delineando le specificità operative degli Accompagnatori nazionali.

È stato completato il quadro dei regolamenti (tutti in attesa di parere ed approvazione da parte degli organi competenti) per la normalizzazione dei corsi di formazione ed aggiornamento accompagnatori a livello intersezionale, regionale e nazionale. Alle linee teoriche del « Progetto educativo » si è dato seguito con un documento operativo che, ampliandone i contenuti, ne indica le modalità applicative e fornisce la traccia per la sua traduzione nella pratica.

Sempre più efficace ed organica è stata la collaborazione reciproca con il notiziario Lo Scarpone che, tra l'altro, ha favorito un primo censimento generale delle attività e delle strutture sezionali. Ha altresì permesso di catalogare, pubblicandone l'elenco, i rifugi (per la verità poco numerosi) disposti ad accogliere e favorire gruppi giovanili del CAI.

Di particolare rilievo la proposta, ora inoltrata per l'approvazione degli organi competenti, che si è formulata per la costituzione della Scuola centrale di alpinismo giovanile: articolata nei settori studi-ricerche ed operativo, rappresenterebbe un qualificato ed efficace supporto tecnico subordinato alla Commissione centrale ed operante trasversalmente con analoghe strutture degli altri OTC. Ouasi a suggellare il completamento di

questa fase di ristrutturazione si è proposta l'adozione e la registrazione dell'« aquilotto » — il disegno, opera del pittore Libico Maraja, che tutti ben conosciamo ed utilizziamo — quale stemma ufficiale dell'Alpinismo giovanile.

Per quanto riguarda l'aspetto prettamente operativo, oltre alle numerose iniziative periferiche si è tra l'altro provveduto — a livello centrale — ad integrare il supporto didattico con nuovi audiovisivi tematici sulla fauna, ad organizzare il primo corso di aggiornamento per Accompagnatori nazionali, a migliorare la preparazione di consulenti periferici per le pratiche assicurative, ad indire il concorso per la realizzazione di monografie delle valli alpine ed appenniniche, a promuovere la settimana naturalistica nazionale al Rifugio Margaroli ed il raduno giovanile nazionale ad Asiago-Monte Ortigara, a partecipare alle manifestazioni UIAA di Francia e Galles con gruppi di ragazzi ad ufficiale rappresentanza del Club Alpino Italiano.

#### **Commissione centrale medica** (Vicepresidente Angelini)

##### **Attività didattica ed organizzativa**

Si è articolata in lezioni e corsi: sono state tenute due conferenze l'8.4.89 da Cerretelli e Angelini alla Scuola di Medicina dello Sport di Torino, presso l'Istituto diretto dal Prof. Wyss riguardante le problematiche mediche e fisiologiche ad alte e medie quote. La Commissione, riunitasi in tale occasione, ha proposto un censimento dei medici operanti in montagna, di tenere stretti collegamenti con il Soccorso alpino e di organizzare uno « stage » per medici di spedizioni extraeuropee. Il 16-17/9/89 si è tenuto un corso al rifugio Monzino per medici di trekking e spedizioni. Al corso hanno partecipato una ventina di medici ed ai partecipanti sono state distribuite dispense con le lezioni impartite da Pecchio, Cogo, Nardin, De Marchi, Cerretelli e Angelini.

##### **Attività scientifica e di partecipazione a congressi**

Dal 21 al 25 febbraio 1989 i membri Cogo e Pecchio hanno partecipato al convegno su « Hypoxia » in Canada e ne hanno relazionato la Commissione medica. Sono proseguiti gli esperimenti di fisiopatologia e metabolismo al passo Pordoi, con esperienze riguardanti studi ormonali e biochimici alle medie quote. Sono stati anche condotti studi sulla risposta cardiocircolatoria all'esercizio fisico in montagna.

#### **Commissione centrale per i materiali e le tecniche** (Presidente Zanantoni)

L'esposizione è sommaria e non cronologica, in quanto la maggior parte delle attività citate si sono svolte contemporaneamente. In alcuni casi sarà fatta esplicita menzione della data.

### 1. Prove di confronto freni per assicurazione dinamica

Nel corso dell'inverno 88-89 sono state eseguite da Bellotti e Salvatore prove di confronto fra il mezzo barcaiole e altri tipi di freno, come Otto, placca Sticht e autobrake Salewa.

Le prove, per quanto interessanti, hanno messo in luce l'importanza di simulare correttamente la mano dell'uomo. Si sono dunque studiate altre prove, per cui il lavoro preparatorio può dirsi ultimato. Esse avranno inizio in Gennaio 1990 alla torre di Padova (vedere punto seguente).

### 2. Torre per simulazione di cadute

È stata ultimata in novembre la costruzione di una torre alta 26 metri, su cui si possono effettuare prove di caduta perfettamente libera e verticale fino ad un'altezza di 10 metri; altri 5 metri sono disponibili per lo scorrimento in assicurazione dinamica. Questa torre è stata concepita come punto di incontro fra Commissione scuole e Commissione materiali e tecniche.

Nel corso dell'anno sono stati compiuti alcuni sopralluoghi per la costruzione di uno strumento di questo tipo nei pressi di Lecco: in coerenza con quanto detto, si desidera che i punti di incontro con la Commissione scuole siano abbastanza numerosi. Spesso non si tratterà di una vera e propria torre, bensì di uno strapiombo attrezzato.

Per il contributo importante dato alla realizzazione della torre è doveroso citare il lavoro svolto a Padova da Giuliano Bressan, Giuseppe Grazian e Giancarlo Zella.

### 3. Norme per chiodi da roccia

Sono state ultimate, presso l'Università di Padova, le prove relative alla definizione delle nuove norme UIAA sui chiodi da roccia. La discussione finale dovrebbe aver luogo a Monaco nel febbraio 1990.

### 4. Norme UIAA

È stata eseguita la traduzione in italiano delle nuove norme, grosso lavoro perché è stato effettuato congiuntamente al controllo di coerenza delle tre versioni in francese, inglese e tedesco. Si sono evidenziate numerosissime discrepanze, tali da richiedere una revisione congiunta dei vari testi, che avrà luogo in febbraio. Questo causa purtroppo un ulteriore ritardo nella pubblicazione ufficiale.

La traduzione in italiano, si spera priva di inesattezze, è però disponibile; le prime 25 copie sono state distribuite in occasione della riunione CEN (vedi punto 5). Per la distribuzione di altre copie si attende la traduzione del testo relativo ai chiodi a espansione, di recente pubblicazione ufficiale (imminente). Con l'approvazione delle norme sui chiodi e sui ramponi le norme potranno considerarsi complete. Naturalmente non definitive.

### 5. Norme CEN

Dal 1992 tutte le norme nazionali dovranno confluire nelle norme europee, gestite dal CEN (Comitato Europeo di Normalizzazione).



L'ottemperanza alle norme non avrà più carattere facoltativo, come è oggi per alcuni paesi, fra cui l'Italia.

È dunque importante assicurarsi che le norme europee recepiscano quello che di buono c'è nelle attuali norme UIAA: le associazioni alpinistiche hanno cercato di far sì che siano i loro delegati presso la Commissione sicurezza UIAA a rappresentare la nazione in seno al CEN.

Questo è avvenuto anche per l'Italia, non senza un lavoro di preparazione che si è concluso in ottobre, con la riunione citata al punto 4.

#### **6. Riunione annuale UIAA**

Si è tenuta a Chamonix a fine maggio.

Si sono discusse:

- nuove norme sui ramponi;
- nuove norme sui chiodi da roccia;
- modifiche alle norme sulle piccozze;
- modifiche alle norme sui moschettoni;
- modifiche alle norme sulle corde.

Per quanto riguarda la nostra proposta relativa ai chiodi da roccia, manca ancora un accordo su aspetti di dettaglio (semplificazione delle norme).

#### **7. Invecchiamento caschi e corde**

Sono state condotte da Pelino trattative con lo ISPESL (Ist. Sup. Prevenz. e Sicur. sul Lavoro) per l'uso dei laboratori di Monteporzio presso Roma.

Con un contratto firmato in dicembre inizia una ricerca di un anno sull'invecchiamento dei caschi. L'incarico è stato assegnato al Prof. Apicella, membro di una equipe che ha esperienza di fama internazionale nel campo dei polimeri e dei materiali compositi.

#### **Commissione centrale per la speleologia**

(Presidente Rossi)

L'attività svolta nel corso del 1989 dalla Commissione centrale per la speleologia è stata particolarmente indirizzata alla realizzazione di un programma avente fra i propri scopi quello di una maggiore conoscenza e valorizzazione della speleologia all'interno della più ampia struttura associativa del Club alpino italiano e quello di favorire una maggiore partecipazione ed un migliore contributo operativo al lavoro della Commissione stessa da parte dei Gruppi grotte attraverso i loro specifici rappresentanti. Queste finalità, già individuate fin dal primo anno di attività, hanno visto l'adesione concreta di tutti i membri attivi dell'OTC i quali, a seconda delle loro specifiche capacità personali ed esperienze maturate a livello regionale, hanno lavorato per rendere più determinato e costruttivo l'operato della Commissione stessa. Va inoltre sottolineato il prezioso contributo che, in numerose occasioni, è venuto dalla Scuola

nazionale di speleologia la quale, assuntasi l'onere di una capillare gestione della didattica speleologica, ha provveduto al coordinamento dei numerosi corsi realizzati in campo nazionale e al potenziamento e alla verifica delle capacità del proprio corpo docente attivo.

Sono state poi numerose e proficue le collaborazioni con altre Commissioni centrali, alle quali si sono forniti gli spunti e le esperienze dirette maturate in molti anni di positivo lavoro, che hanno coinvolto tutta la base attiva della speleologia. In sintonia con questa disponibilità ed apertura va evidenziato il prezioso contributo di esperienze e di conoscenze fornito da un Componente della Commissione per la realizzazione del volume sulla resistenza dei materiali speleo-alpinistici che compendia i risultati di innumerevoli prove pratiche effettuate nel laboratorio del **Centro Polivalente per la promozione delle ricerche carsiche, dell'alpinismo e della ricerca naturalistica**; struttura residenziale questa nata per iniziativa degli speleologi umbri e da questi gestita con finalità in perfetta sintonia con gli scopi statutari del Sodalizio. Quindi stretta e costante collaborazione operativa con altre Commissioni anche se, in qualche frangente, certe disponibilità sarebbero state forse meritevoli di una ulteriore maggiore considerazione da parte degli interlocutori, anche se, e ciò va riconosciuto, molti di essi non hanno lesinato espressioni di meravigliato apprezzamento verso le capacità creative e la disponibilità disinteressata di coloro che frequentano e conoscono il mondo delle grotte.

Particolarmente articolata è stata poi l'attività della Commissione centrale per la speleologia quando, attraverso i suoi componenti, ha operato per realizzare iniziative o concretizzare idee o programmi a favore di chi frequenta non soltanto le cavità sotterranee ma anche l'ambiente naturale in cui esse si inseriscono. Sarebbe sicuramente piacevole e gratificante, anche per doveroso riconoscimento nei confronti di chi ha dato la propria disinteressata disponibilità, esporre con dovizia di particolari le numerose iniziative che hanno direttamente ed in modo ripetuto coinvolto la CCS, ma ciò comporterebbe il rischio di una esposizione elogiativa dei risultati e delle persone; ci si limiterà pertanto ad una semplice elencazione illustrativa delle principali idee già concretizzate o in fase di realizzazione, la maggior parte delle quali vanno ad affiancarsi a quanto già fatto collaborando con gli altri OTC.

**Progetto INFORMATIZZAZIONE:** costituisce non solo una base utilissima per elaborazioni statistiche sulla vita e l'evoluzione passata, attuale e futura della speleologia, ma anche uno strumento pratico e flessibile per migliorare la qualità e la quantità del lavoro da svolgere.

**Legge quadro per la speleologia:** ha costituito uno dei temi principali che hanno coinvolto il nostro OTC. Purtroppo questo progetto di legge ancora non è giunto al termine del suo iter politico-burocratico, tuttavia il raggiungimento di questo obiettivo ha visto impegnare tutte le forze speleologiche nazionali alle quali, in più occasioni, si è affiancato lo stesso Presidente generale Bramanti. Un'ulteriore maggiore sensibilizzazione dei politici potrà, come è nelle nostre speranze, contribuire alla definitiva approvazione di questa proposta di legge, attraverso la quale si

avrà un reale riconoscimento dell'importanza non soltanto della speleologia ma delle stesse strutture che sono demandate alla sua organizzazione.

**Rapporti con altre Associazioni speleologiche:** la maggiore disponibilità reciproca a collaborare ha portato a concretizzare alcune iniziative promozionali e culturali a vantaggio soprattutto dei Gruppi grotte di più recente costituzione o di minori disponibilità finanziarie. In varie occasioni sono state superate quelle passate incomprensioni che avevano tanto nociuto e polverizzato l'attività speleologica; così i risultati positivi di queste nuove situazioni non hanno tardato ad apparire concreti ed indiscutibili. Con queste stesse Associazioni sono state anche concertate, di comune accordo, varie iniziative per sensibilizzare quei politici che in passato avevano mostrato simpatia per la nostra attività, al fine di giungere alla approvazione definitiva della stessa legge quadro per la speleologia.

**Pubblicazione di articoli e di notizie inerenti la speleologia sugli organi di stampa del Sodalizio:** è stato soprattutto su 'La Rivista' che, per particolare disponibilità del referente speleologo, hanno trovato sede puntuale articoli specifici. Questa maggiore possibilità di usufruire di tale mezzo di comunicazione, oltre che fornire un veicolo per meglio divulgare le conoscenze sul mondo carsico, rappresenta per gli speleologi la più capillare possibilità per pubblicizzare e far conoscere la loro attività, le loro ricerche e le loro scoperte che, anche durante il 1989, sono state numerose e di indiscutibile importanza.

**Protezione dell'ambiente carsico:** rappresenta ormai uno dei temi che maggiormente coinvolgono tutta la speleologia attiva nazionale. La Commissione centrale per la speleologia, spesso operando con la Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano, è sempre stata presente alle varie iniziative condotte per la difesa delle più significative manifestazioni naturali ipogee, fra le quali è d'obbligo ricordare l'enorme importanza del complesso carsico del Monte Corchia in Toscana, da anni ormai minacciato ed aggredito dall'attività estrattiva delle locali cave di marmo. Inerente all'argomento principale, ad un componente della CCS è stato affidato l'incarico della preparazione, in collaborazione con un rappresentante della TAM e di un'altra associazione speleologica nazionale, di una specifica serie di diapositive a scopo didattico e divulgativo affinché anche per questo particolare ambiente si diffonda una più matura sensibilità di rispetto e di difesa. La CCS è anche intervenuta, con suggerimenti ed osservazioni, in merito ad interventi di turisticizzazione di cavità, come la Grotta del monello in provincia di Siracusa.

**Manifestazioni a carattere speleologico:** sono state numerose e quasi sempre di notevole interesse e partecipazione da parte dei Gruppi grotte del CAI. A queste la Commissione centrale per la speleologia ha dato sempre la sua adesione e spesso, nei limiti delle proprie possibilità, anche un supporto finanziario, con cui si è voluto esprimere assenso e simpatia per la specifica iniziativa.

**Attività didattica:** questo argomento trova una più puntuale trattazione nella allegata relazione del Direttore della Scuola nazionale di speleologia. È tuttavia opportuno ricordare gli stretti rapporti di collaborazione che vedono tutti i componenti della CCS e della struttura didattica operare con sincera disponibilità e correttezza, al punto che si è creato un rapporto di reciproca stima e fiducia che non potrà non portare ulteriori vantaggi, sia tecnici che culturali, non solo a chi inizia l'attività speleologica ma anche a chi si è assunto lo specifico onere della didattica. Un appoggio finanziario, nei limiti delle possibilità, è stato poi fornito per l'allestimento di una palestra didattica fissa in grotta, iniziativa ormai pressoché completa in una cavità della Venezia Giulia. La disponibilità e l'apertura verso i tanti problemi della speleologia che la CCS, nonostante un continuo rinnovo dei suoi componenti, ha in ogni frangente dimostrato, hanno permesso la creazione ed una più proficua attività della quasi totalità delle Commissioni regionali ed interregionali operanti, quali strutture intermedie, nell'ambito del Club alpino italiano. Nella assoluta convinzione della reale importanza di questi organismi quali termometri diretti delle esigenze e delle richieste della base speleologica, la Commissione centrale si è attivata affinché i singoli responsabili di queste strutture periferiche partecipassero direttamente alla elaborazione dei propri programmi, spesso anche recependo molte delle loro richieste e cercando di intervenire, laddove fosse opportuno, per supportare iniziative locali o per difendere l'operato o anche solo l'immagine degli speleologi. L'esperienza pratica conferma che questi organi periferici dovranno in futuro assumere una sempre maggiore importanza e peso organizzativo, non solo per una loro concreta qualificazione operativa all'interno delle sezioni e dei vari Convegni, ma anche per offrire un reale punto di riferimento e di appoggio per i Gruppi grotte dei quali essi sono l'effettiva espressione.

La consapevolezza di un operato positivo e di una sempre maggiore 'voglia di fare' ha suggerito ad alcuni componenti la Commissione nuove concrete idee operative non solo per finalità divulgative ma anche per favorire un rapporto più diretto e costruttivo degli speleologi fra di loro e della speleologia nei confronti del complesso mondo del Club alpino italiano. È stata pertanto formulata una proposta, pressoché unanimemente condivisa da tutta la Commissione, di giungere alla stampa di un notiziario, a titolo « speleo-CAI », che rappresenti, in ambito nazionale, la voce viva della speleologia che appartiene al Sodalizio. Nelle intenzioni dei proponenti, questa iniziativa dovrebbe avere una impostazione tematica di tipo discorsivo e comprensibile anche a chi non frequenta il mondo ipogeo; dovrebbe inoltre rappresentare uno strumento informativo e specialista non in contrapposizione ma ad integrare alle altre pubblicazioni del Club alpino italiano, verso le quali continuerebbe comunque l'attuale contributo di informazioni ed articoli. Tale notiziario dovrebbe pertanto rappresentare un prodotto a stampa avente come oggetto principale lo speleologo, quale entità viva che racchiude in sé un enorme potenziale di interessi tecnico-culturali e di valori umani, anche se talora velati da un pungente spirito di critica e di insofferenza verso le istituzioni e la struttura associativa di cui esso fa parte e che, in realtà, è sempre pronto a sostenere e qualificare con il proprio operato. La realizzazione di un siffatto notiziario, ipotizzato come quadrimestrale, è di un numero di aggiornamento della « Agenda Speleo », che potranno

costituire un momento importante di aggregazione e di credibilità operativa, rappresenta, al momento, solo una proposta, ancora da meglio vagliare e valutare nella sua complessità e molteplici problematiche. Si attende ora che l'impegno della Commissione, per concretizzare l'iniziativa editoriale proposta, riscuota l'assenso ed il riconoscimento ufficiale da parte dei Dirigenti del Sodalizio.

Sono stati poi molti altri gli argomenti affrontati e le iniziative concrete realizzate in questo ultimo anno di attività dalla Commissione centrale per la speleologia, che tuttavia si preferisce non riportare per non incorrere in una elencazione noiosa e non piacevole, anche perché non sempre i problemi sono stati semplici da gestire e facili da risolvere, talora anche per le concrete difficoltà, spesso amministrative, che, in taluni casi, hanno intralciato l'operato della Commissione.

In molti di tali casi è stato prezioso l'aiuto puntuale di alcuni Dirigenti del Sodalizio che si sono adoperati per snellire alcune pratiche burocratiche ed ovviare a frequenti pressanti intralci. Oltre ad essere prodighi di suggerimenti, essi si sono sempre mostrati estremamente disponibili ad ascoltare le nostre lagnanze, recepire certe osservazioni ed aiutarci in alcune scelte importanti.

Al termine di questa breve relazione sull'attività della Commissione centrale per la speleologia nel 1989, è doveroso ricordare la costante, disinteressata disponibilità sempre manifestata da tutti i suoi Componenti e più diretti Collaboratori che non hanno lesinato tempo e lavoro ogni qual volta ad essi fosse richiesto.

E, in particolare, a chi con una frequentazione costante della Sede centrale ha operato per il disbrigo delle pratiche amministrative e di quelle burocratico-organizzative va un sentito riconoscimento; infatti senza tale prezioso contributo di dedizione e di lavoro, molti dei buoni risultati ottenuti sarebbero risultati molto meno validi.

#### **Scuola nazionale di speleologia** (Presidente Consigli)

L'attività svolta ha permesso alla Scuola non solo di consolidare i risultati conseguiti negli ultimi anni ma di aprire nuovi spazi di intervento e di progetto nel mondo speleo. Si conferma l'alto numero di corsi svolti: circa 40 sezionali e 12 nazionali, fornendo a tutti i Gruppi grotte e quindi alle Sezioni un notevole servizio di qualificazione e sicurezza. I corsi hanno avuto anche, in parte, carattere sperimentale e di aggiornamento di « tecniche didattiche » come ad esempio il Corso nazionale di tecnica concepito come una vera e propria università. Abbiamo affrontato con successo anche aspetti nuovi e di grande sviluppo per la speleologia con il Corso di speleologia sub con 50 partecipanti e docenti di valore assoluto in campo mondiale; il Corso-proposta di educazione naturalistica, che partendo dalle esperienze specifiche ha l'ambizione di fornire a tutto il Sodalizio e alla scuola « istituzionale » il bagaglio didattico nel campo della scoperta dei fenomeni naturali. Importante campo d'azione è stata la collaborazione con scuole di alpinismo (Bolzano) per la realizzazione

di un corso di aggiornamento sull'arrampicata in grotta. La Scuola è sempre stata presente nelle pubblicazioni ufficiali del CAI inviando sue notizie, circolari, articoli; forse non soddisfacente è stata la risposta editoriale.

Con l'esame di accertamento per INS 6 nuovi Istruttori nazionali hanno rinforzato il nostro organico con l'inserimento anche di un Istruttore nazionale di alpinismo nel massimo grado didattico SNS.

L'assemblea generale dei quadri SNS di Trieste è stato un buon momento di verifica del lavoro e delle prospettive di ampliamento dell'opera a favore della speleologia. La celebrazione ufficiale del 30 anniversario della Scuola nazionale è stata anche l'occasione per riguardare allo spirito moderno degli ispiratori di questa struttura didattica. Il 1989 è stato anche l'anno della produzione di un film sull'attività svolta vista in maniera divulgativa che permetterà alla speleologia CAI di avere uno strumento didattico e spettacolare anche ad uso di tutte le Sezioni. Ottimo è stato il rapporto di collaborazione con la CCS che vede nella scuola lo strumento ideale e dinamico di diffusione della conoscenza speleo. Importante è stato anche il rapporto instaurato con altre associazioni e strutture didattiche (SSI) operanti in Italia in uno spirito di comprensione e di reciproco rispetto con possibilità di eventuali collaborazioni future. Problematico è stato il rapporto con la struttura finanziario-amministrativa centrale del CAI, con momenti di tensione che hanno portato alle dimissioni del Segretario della Scuola, a cui va riconosciuto un merito notevole nel lavoro e nel rinnovamento operato in questi ultimi anni. Una prossima assemblea degli INS risolverà questa vacanza istituzionale, già si intravedono possibili e positive soluzioni, comunque il rapporto ed il lavoro della scuola ha ripreso la sua funzionalità normale. In ultimo due indicazioni:

— il ruolo svolto dalla SNS nel Gruppo di lavoro per l'uniformità didattica, che ci ha visti protagonisti di suggerimenti e di risoluzione dei problemi comuni a tutte le scuole;

— la ripresa della funzionalità del « pool » di fornitori SNS che svolge il ruolo di servizio economicamente interessante per l'indicazione di attrezzature tecniche affidabili e sicure.

#### **Commissione centrale per le pubblicazioni** (Presidente Corbellini)

Nel 1989 l'attività della Commissione ha seguito tre principali direttrici:

— Pubblicazioni a contenuto istituzionale. Si è provveduto alla ristampa delle opere risultate esaurite e alla stampa dei nuovi volumi proposti dagli Organi tecnici centrali.

**— Opere stampate in quanto esaurite:**

- Guida pratica sulle valanghe;
- Manuale di scialpinismo;
- Aspetti naturali caratteristici delle montagne lombarde (nuova edizione);
- Storia dell'alpinismo europeo (nuova edizione con illustrazioni a colori);
- Opuscolo « In montagna con noi - sicurezza e simpatia ».

**— Nuove opere:**

- Bollettino n. 89 - Annuario Comitato scientifico centrale del Club alpino italiano - edizione dicembre 1988;
- Annuario CAI 1988;
- Itinerario naturalistico « Valseriana » n. 24;
- Collana « Guida dei monti d'Italia » - Coedizione CAI/T.C.I. (coordinatore G. Buscaini).

**— Nuove opere:**

- Appennino centrale - Vol. 1.

Durante il 1989 è stata continuata e potenziata la campagna promozionale e pubblicitaria per quanto riguarda tre collane:

- Manuali;
- Itinerari naturalistici;
- Guide dei monti d'Italia.

La formula è stata quella degli scambi pubblicitari con le principali testate specializzate (ALP - Rivista della montagna - Rivista del trekking) in modo da far conoscere la produzione editoriale del sodalizio anche al di fuori dei suoi organi ufficiali di stampa.

Il problema delle vendite non è però purtroppo legato solo alla pubblicizzazione delle opere, ma alla scarsa o nulla funzionalità della rete di distribuzione costituita dalle Sezioni e dalle Librerie Fiduciarie. Chi volesse acquistare opere editate dal Club alpino italiano viene oggettivamente ostacolato dalla difficoltà del loro reperimento sul mercato. Per incrementare le vendite presso le Sezioni della serie editoriale « Guida dei monti d'Italia », in occasione della realizzazione dell'ultima opera « Appennino centrale - vol. 1 » si è proceduto alla stampa di una locandina specifica e tale iniziativa sarà ripetuta d'ufficio anche in futuro in concomitanza con i volumi che saranno di volta in volta stampati. La locandina potrebbe servire anche per pubblicizzare altre opere, ma il successo di questa azione promozionale risulta legato soprattutto alla collaborazione e alla volontà delle Sezioni.

È stata condotta a termine mediante invio di una apposita scheda e la sua pubblicazione anche su « Lo Scarpone » un'inchiesta presso tutte le Sezioni riferita alla stampa periodica periferica. L'iniziativa ha registrato dovunque apprezzamento e un lusinghiero successo; sono state già censite 134 testate per una tiratura complessiva superiore alle 200.000 copie.

Si ringraziano gli autori delle opere edite per la collaborazione preziosa e disinteressata nonché i Presidenti degli O.T.C. per l'impegno volto ad una più stretta unità d'azione in un settore così importante e delicato. Si auspica che la Presidenza istituisca sul modello de « La Rivista del CAI » e del Notiziario « Lo Scarpone » una redazione che curi operativamente l'intero editing delle opere del CAI (dalla revisione dei testi, alla correzione delle bozze, ai rapporti fra autori e stampatori), così da rendere più celeri le varie fasi di stampa, coordinare in modo più razionale i diversi interventi, uniformare i contenuti e in definitiva garantire un sicuro risparmio economico al Sodalizio.

#### **Commissione centrale rifugi e opere alpine** (Presidente BO)

L'attività della Commissione si è articolata nei vari settori di competenza con particolare riferimento ai seguenti punti:

a) aggiornamento del tabulato rifugi/bivacchi con l'inserimento dei dati trasmessi dalle Sezioni. A fine 1989 al nostro Sodalizio risultano in carico 462 rifugi, 223 bivacchi, 14 punti di appoggio e 9 ricoveri di emergenza per un totale di 708 immobili, pari a circa 23.500 posti letto. Alla stessa data risultano collegati al servizio telefonico nazionale 276 rifugi (60 per cento), 100 dei quali sono dotati dell'apparecchio di emergenza per eventuali chiamate di soccorso nel periodo di chiusura stagionale dei rifugi;

b) approvati progetti di ricostruzione inerenti ai rifugi P. Garelli ed Aosta, piani di ristrutturazione di tre punti di appoggio (Sezioni di Biella, Gorizia e Varallo Sesia), un rustico a Passo Croce Carnico (Sezione di Udine/Sottosezione di Codroipo) e del bivacco Conti (Sezione di Domo-dossola), nonché vari lavori per servizi, locali invernali...

Il progetto Pordoi è stato esaminato nel corso delle nostre riunioni alla presenza del progettista ing. Irsara. La Commissione ha dato un giudizio positivo dal punto di vista tecnico-funzionale;

c) ultimato il lavoro di aggiornamento del nuovo testo del Regolamento generale rifugi e quello relativo alla Commissione. È stato trasmesso alla Commissione legale per opportuno controllo e successiva approvazione del Consiglio generale.



## Rifugi, bivacchi, punti di appoggio e ricoveri suddivisi per comparto alpino.

Settore alpino	Rif.	Biv.	Pun. App.	Ric.	T	Te
Alpi Marittime	27	7	0	1	10	8
Alpi Cozie	27	7	0	0	17	9
Alpi Graie	34	28	0	0	22	18
Alpi Pennine	43	28	6	1	25	14
Alpi Lepontine	14	5	4	0	7	0
Alpi Retiche	94	46	0	0	56	25
Prealpi Lombarde	63	12	0	2	32	4
Alpi Noriche	7	1	0	0	6	0
Alpi Dolomitiche	62	48	0	4	54	9
Alpi Carniche	10	10	0	1	15	2
Alpi Giulie	11	10	1	0	8	3
Prealpi Venete	19	15	2	0	14	4
Prealpi Carsiche	1	0	1	0	1	0
Appennino Settentrionale	19	3	0	0	10	4
Appennino Centrale	23	3	0	0	8	0
Appennino Meridionale	1	0	0	0	1	0
Montagne di Sicilia	8	0	0	0	2	0
Montagne di Sardegna	0*	0	0	0	0	0
<b>Totale generale (709)</b>	<b>463</b>	<b>223</b>	<b>14</b>	<b>9</b>	<b>278</b>	<b>100</b>

T = Impianto telefonico

Te = telefono emergenza attivo nel periodo di chiusura stagionale rifugio.

In corso l'aggiornamento della nuova classificazione rifugi da parte delle Commissioni zonali di competenza;

d) è stato pubblicato su « Lo Scarpone » il nuovo testo di contratto di affitto di azienda per la gestione dei nostri rifugi. Il documento riporta le varie clausole inerenti le norme di legge sulla conduzione di un rifugio, assicurazione, gestione di nuovi servizi... suscettibile di eventuali aggiunte dovute a particolari situazioni locali;

e) la Commissione prosegue lo studio sul trattamento dei reflui con raccolta dati, riunioni ed incontri con aziende operanti nel settore.

Il programma è seguito da Olmo in collaborazione con Fuselli ed i tecnici del Centro Comune di Ricerca di Ispra (Commissione delle Comunità Europee) nonché sulla base delle ricerche ed esperienze di alcune Sezioni e di altri OTC.

I risultati saranno pubblicati su « Lo Scarpone » unitamente alle normative esistenti.

Nella prossima estate è prevista l'installazione di un impianto in prova presso un rifugio, allo scopo di controllare le caratteristiche tecniche e relative possibilità di adozione.

Per il problema non meno importante dello smaltimento dei rifiuti solidi, nei rifugi di categoria C-D, sono in corso adeguati studi per la sua soluzione. In questo specifico settore è stata richiesta l'acquisizione di 150 schiaccialattine del tipo manuale da assegnare ad altrettanti rifugi;

f) in merito all'adozione delle energie alternative (idroelettriche, eoliche, fotovoltaiche) sono già stati esaminati circa 50 progetti con relativa stima in costi e potenza da installare.

Per questo specifico programma è stato richiesto al Ministero dell'ambiente un contributo particolare in appoggio alle spese previste. Contemporaneamente è in corso la raccolta delle richieste in merito all'applicazione dell'energia solare per la produzione acqua con la fusione neve, riscaldamento acqua... In collaborazione con il CCR di Ispra vengono esaminate condizioni e possibilità tecniche di alcune aziende interessate al problema;

g) nel mese di agosto, a cura del Centro Comune di Ricerca di Ispra, è stato installato un impianto solare per riscaldamento acqua e fusione neve al rifugio Gnifetti (gruppo del M. Rosa).

Nello stesso rifugio è stata contemporaneamente attivata una stazione meteo (sempre a cura del CCR) per il rilevamento delle temperature, pressione ed umidità dell'aria, direzione e velocità del vento.

Nella prossima estate il CCR provvederà all'installazione di un nuovo impianto solare al rifugio Omio in Val Masino;

h) per la prossima pubblicazione del volume « I rifugi e bivacchi del Club alpino italiano » la documentazione raccolta si aggira in circa il 98 per cento del totale degli immobili censiti. Con i risultati della gara di appalto per la scelta dell'editore il lavoro potrà considerarsi concluso.

Un particolare affettuoso ricordo all'amico Salvotti, scomparso nel mese di settembre. A Lui grande merito per l'attività della nostra Commissione.

#### **Commissione legale centrale** (Presidente Corti)

La Commissione ha avuto modo di constatare che il lavoro non fa difetto e se le riunioni potessero essere tenute con più frequenza, certi argomenti di importanza anche futura per il CAI potrebbero essere meglio approfonditi. Durante l'anno sono state tenute n. 4 riunioni che, anche se affrettatamente, hanno esaminato i vari problemi che la Presidenza o le Sezioni hanno sottoposto alla Commissione. In verità molto lavoro, soprattutto per quanto attiene a regolamenti et similia, sono stati smistati ai vari Commissari, competenti territorialmente, e che hanno poi riferito alla Commissione in successiva riunione.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

**STATISTICA CORSI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO 1988/89 PER REGIONI**  
 (Limitatamente a quelli che hanno richiesto e ottenuto regolarmente il «nulla osta».)

		Occidentali	Centrali	Orientali	Centro Sud	TOTALE
<b>N. CORSI</b>	N. corsi . . . . .	12		20	23	55
<b>ISTRUTTORI</b>	ISFE . . . . .	32		24	45	101
	Sez. . . . .	46		71	38	155
	S.A. . . . .	2		2	/	4
	Esterni . . . . .	4		17	10	31
	<b>TOTALI</b> . . . . .	<b>84</b>		<b>114</b>	<b>93</b>	<b>291</b>
<b>ALLIEVI</b>	Base . . . . .	192		347	510	1049
	Perfezionamento . . . . .	100		145	175	420
	<b>TOTALI</b> . . . . .	<b>292</b>		<b>492</b>	<b>685</b>	<b>1469</b>
<b>ORE LEZIONE</b>	Teoria . . . . .	75		149	133	357
	Ginnastica . . . . .	290		262	146	698
	A secco . . . . .	60		69	56	185
	Su neve . . . . .	198		305	330	833
	Escursioni* . . . . .	37		44	29	110
<b>QUOTA MEDIA IN LIRE</b>		90.000		55.000	129.000	91.000

\* Solo quelle inserite nel programma dei corsi, escluse quindi quelle extra corsi, che sono le più numerose.

**Commissione nazionale sci di fondo escursionistico**  
 (Presidente Zanchi)

— **Attività OTC e OTP** — La CoNSFE si è riunita 4 volte di cui 3 in Sede e 1 a Passo Rolle in occasione del IX Corso ISFE. A due di dette riunioni hanno partecipato i Presidenti OTP, i quali hanno riferito sulle risultanze dell'attività svolta in sede regionale nonché sulle problematiche emerse con il recente decentramento, attuato in forma sperimentale. Notevole l'impegno e con successo gli incontri di aggiornamento ISFE e i corsi preparatori per aspiranti ISFE. Molto interesse per il telemark con svolgimento di minicorsi locali.

— **Scuola Centrale** — Ha svolto il IX corso ISFE a Passo Rolle e assistito gli OTP negli incontri di aggiornamento ISFE e nei precorsi per aspiranti ISFE. Essa ha inoltre effettuato una serie di test sui materiali pubblicandone i risultati su Lo Scarpone e su altre riviste: ha in preparazione delle cassette didattiche su singoli argomenti e in aggiornamento il manuale.

— **Corsi sezionali** — Per la prima volta sono stati seguiti dagli OTP con possibilità di una maggiore assistenza, ma con alcuni disguidi per i

nullaosta, per cui l'allegato quadro consuntivo risulta incompleto a causa ritardi nella trasmissione dati.

— **Uniformità didattica e aggiornamento regolamenti** — Si è partecipato alle riunioni del Gruppo Uniformità didattica istituito dal Consiglio centrale, contribuendo alla formulazione di proposte. In relazione alle direttive generali maturate (in corso di emissione) e sull'esempio del nuovo regolamento emesso dalla CNSASA, sono in corso di aggiornamento i regolamenti interni sia sull'organizzazione degli OTP che sull'addestramento.

### **Commissione cinematografica centrale** (Presidente Frigerio)

La Commissione si è riunita nel 1989 tre volte: il 4 febbraio a Milano, il 2 giugno a Trento e l'11 novembre ancora a Milano. I punti su cui si è sviluppata l'attività sono:

#### **Festival di Trento**

La 37ª edizione, svoltasi dal 28/5 al 4/6/89 è stata interessante per i film presentati e per le manifestazioni collaterali. Gli uomini del Sodalizio, che a vario titolo hanno partecipato all'organizzazione del festival, sono stati per il Consiglio direttivo il Presidente Leonardo Bramanti, Fabio Masciadri e Adalberto Frigerio, membri: Emanuele Cassarà Direttore organizzativo e Francesco Biamonti designato per la Commissione di selezione.

Al Festival hanno presenziato vari membri della Commissione cinematografica per la visione dei nuovi film cui attingere per i futuri acquisti e per la composizione della giuria del Premio « Mario Bello » (Audisio, F. Biamonti, P.L. Gianoli, C. Grenzi, A. Frigerio - Presidente) istituito dalla nostra Commissione che ha assegnato il premio al film « Diretta dall'Everest: un uomo e il suo sogno » (Giappone) con la seguente motivazione: « L'opera segna, secondo la giuria, l'inizio di una nuova epoca di documentazione alpinistica in tempo reale, promettendo un coinvolgimento di massa nella conoscenza della montagna. L'eccezionale qualità delle immagini video e l'impegno tecnologico-organizzativo realizzati sull'Everest il 5 maggio 1988, aprono nuove possibilità alla diffusione dell'alpinismo ».

#### **Film**

Sono state perfezionate alcune trattative iniziate l'anno precedente con la definitiva immissione in Cineteca dei film:

- Rio Loco - Descentes - I pilastri del sogno - È pericoloso sporgersi (Francia);
- Telemark Blues - La via è la meta: la parete Nord delle Grandes Jorasses (Germania Occ.);
- Annapurna: un giorno di calma - Manaslu: vittoria o sconfitta (Polonia).

Sono in corso difficili trattative per altri importanti film fra i quali: « Il conquistatore dell'impossibile: Walter Bonatti » (Francia).

### Sezione video

È stata potenziata con il riversamento su videocassette di una ventina di titoli.

La distribuzione video è stata rinviata, per ragioni tecniche, al 1990.

### TV

Sono proseguiti i contatti con le reti televisive pubbliche e private per la diffusione di film provenienti dalla Cineteca con positivo ritorno d'immagine per il nostro Sodalizio.

In particolare sono stati realizzati programmi, con nostro materiale, da RAI1 - Videotime (Pubblitalia) e RTSI - Radiotelevisione della Svizzera italiana.

### Cineteca

Leggera flessione dei noleggi nei confronti dello scorso anno; ma in complesso buona tenuta.

L'edizione 1990 del catalogo film è stata approntata e la stampa verrà fatta nei primi mesi del 1990. La distribuzione alle Sezioni e Sottosezioni del catalogo favorirà certamente la diffusione di film e video.

### Distribuzione film

Numero noleggi . . . . .	328
Numero programmazioni . . . . .	380
Numero film distribuiti . . . . .	609
Presenze giovani . . . . .	15.000
Presenze adulti . . . . .	35.000

### Noleggi

Presso Sezioni, Sottosezioni Scuole di Alpinismo del CAI ecc. . . . .	267
Presso Scuole di ogni ordine e grado Enti e Associazioni varie . . . . .	61

### Acquisto film

Monte Bianco la grande cresta Peuterey (ristampa)	2 copie colore
Rio Loco (Francia) . . . . .	3 copie colore
Discese (Francia) . . . . .	1 copia colore
1 colonna internazionale magnetica « I pilastri del sogno » (Francia) . . . . .	1 copia colore

1 colonna internazionale magnetica « River song » (USA) . . . . .	3 copie colore
Telemark blues (Ger. Occ.) . . . . .	1 copia colore
1 colonna internazionale magnetica . . . . .	3 copie colore edizione italiana
È pericoloso sporgersi (Francia) . . . . .	3 copie colore
Triunf II (Polonia) . . . . .	2 copie colore
La via è la meta: la parete nord delle Grandes Jorasses (Ger. Occ.) . . . . .	1 copia colore 2 copie colore edizione italiana
Fall Line (USA) . . . . .	3 copie colore
Arrampicata libera sulla nord ovest dell'Half Dome (USA) . . . . .	1 copia colore per archivio storico
Annapurna: un giorno di calma (Polonia) . . . . .	1 copia colore
Manaslu: vittoria o sconfitta (Polonia) . . . . .	1 copia colore
Masino, primo amore (ristampa) . . . . .	1 copia colore
La parete d'argento (ristampa) . . . . .	1 copia colore

#### Settore video

Sono stati riversati con telecinema tutti i seguenti film in duplice copia su cassette 3/4 B.V.U.:

Le pillier du freney;  
 Peuterey la blanche;  
 Fitz Roy: prima ascensione del versante sul ovest;  
 Americani all'Everest;  
 Masino, primo amore;  
 È pericoloso sporgersi;  
 Rio loco (il torrente pazzo);  
 Torre del vento;  
 Una cordata europea;  
 Abimes;  
 Emilio Comici, in arrampicata;  
 Le nozze di ghiaccio;  
 Fino all'ultimo spit;  
 Alpamajo: cresta nord;  
 Sesto grado in Patagonia;  
 Il cerro torre;  
 G. IV montagna di luce.

#### Film piu richiesti

Up (29)	in distribuzione dal 1989
Cumbre (28)	in distribuzione dal 1987

Seo ! (20)	in distribuzione dal 1989
Christophe (19)	in distribuzione dal 1987
Marmotte (17)	in distribuzione dal 1987
Sandwich (16)	in distribuzione dal 1986
Tecnica dello sci da fondo (14)	in distribuzione dal 1986
È pericoloso sporgersi (14)	in distribuzione dal 1989
Fall line (14)	in distribuzione dal 1989
K2 lo spigolo nord (13)	in distribuzione dal 1987
Le nozze di ghiaccio (13)	in distribuzione dal 1987
La decisione (12)	in distribuzione dal 1986
Peuterey la Blanche (11)	in distribuzione dal 1982
Come eravamo (11)	in distribuzione dal 1988
Ultra limina (10)	in distribuzione dal 1985

### **Corpo nazionale soccorso alpino** (Presidente Garda)

Dopo la flessione registrata nel 1988, nell'89 c'è stato un nuovo incremento degli incidenti in montagna. Con i dati in nostro possesso ed in via di elaborazione possiamo affermare di aver superato i 1500 interventi. Poche le variazioni di rilievo rispetto al passato: costante il divario fra gli interventi a favore dei Soci CAI e dei non soci: circa l'80 per cento a favore di quest'ultimi. Notevole anche il divario fra il turismo/escursionismo e le discipline puramente tecniche: alpinismo, sci-alpinismo, speleologia con un rapporto, anche in questo caso, oscillante sull'80 per cento a favore dei primi. Stanno aumentando gli interventi per le nuove pratiche sportive come deltaplano, parapendio e torrentismo, dove le difficoltà di soccorso sono notevolmente superiori alla media. Anche i soccorsi a favore delle popolazioni montane hanno un loro peso, si parla di infortuni sul lavoro, di uomini che operano presso gli impianti idroelettrici e quelli di risalita; incidenti stradali con auto precipitate in fondo alle scarpate, disastri provocati dalle intemperie: frane, valanghe, alluvioni; infine l'opera di trasporto di alpigiani feriti durante il lavoro in montagna. Tutto questo a dimostrazione che il CNSA, oltre che fortemente radicato nella vita delle vallate, ne costituisce anche un fidato punto di riferimento. Gli interventi comunque costituiscono la punta dell'iceberg CNSA, che comprende la molteplice attività della Presidenza e quella altrettanto importante delle Delegazioni.

### **Segreteria**

Dai primi di Febbraio la segreteria è stata centralizzata a Milano, infrangendo la tradizione di seguire itinerariamente la sede del Presidente. Grazie all'interessamento della Presidenza CAI abbiamo un nostro ufficio all'interno dell'affollata Sede Centrale e disponiamo di una nostra linea telefonica esterna, appoggiandoci per tutti gli altri servizi (Fax, ecc.), alla sede Centrale CAI.

Disponiamo di una Segretaria dell'organico della Sede Centrale per mezza giornata, dovendo dedicare l'altra metà del proprio tempo ad altri compiti. Ci avvaliamo inoltre di un collaboratore tramite un contratto professionale. Il lavoro da svolgere è notevole, essendo stata concentrata anche tutta l'attività burocratica (convocazioni, verbali, ecc.), svolta dalle nostre Commissioni, prima smaltita in forma periferica.

Per il futuro dovremmo ampliare tale organico per renderlo funzionale alle crescenti esigenze.

### **Assicurazione**

Abbiamo elevato i massimali in favore dei volontari, portandoli a 400 milioni, in caso di morte, 500 milioni in caso di invalidità permanente, con il massimale per catastrofe a 2 miliardi. È stato un notevole sforzo economico, e anche sul piano pratico non è stato uno scherzo: la polizza è stata quotata dai Lloyds di Londra tra un pool di compagnie assicuratrici, essendo l'onere insostenibile per una sola. Ma i rischi che quotidianamente si assumono i volontari sia in soccorso che in esercitazione, con l'exasperazione tecnica raggiunta, anche per l'uso costante dell'elicottero, richiedevano una adeguata copertura. Per il futuro dovremo operare per comprendere ulteriori rischi che oggi non sono ancora previsti e considerati.

### **Comitato di presidenza**

In questo oneroso impegno alla massima carica del CNSA, sono stato validamente aiutato dagli amici del Comitato di presidenza. Ci siamo trovati parecchie volte sia in sede a Milano che in occasione di importanti appuntamenti, e abbiamo sempre setacciato l'attività che veniva svolta, programmando anche il lavoro futuro, dai piccoli problemi « di ogni giorno », ai grandi temi di interesse nazionale. Ed ecco l'elenco delle riunioni:

- 14 Gennaio Milano;
- 18 Gennaio Milano;
- 8 Febbraio Milano;
- 24 Febbraio Milano;
- 11 Marzo Aosta;
- 15 Aprile Santa Caterina Valfurva;
- 26 Maggio Milano;
- 6 Giugno Aosta;



## Resoconto degli interventi di soccorso e statistiche

Sono stati compiuti N. . . . . 1.521 interventi  
per un totale di N. . . . . 1.896 uscite

Sono stati impiegati . . . . . 9.862 uomini di cui:  
guide alpine e aspiranti guide . . . . . 1.244  
volontari . . . . . 7.613  
volontari occasionali . . . . . 386  
forze armate . . . . . 619

Gli elicotteri sono stati impiegati in 877 interventi suddivisi:

elicotteri privati	716
elicotteri militari	160
elicotteri stranieri	11

Le unità cinofile da ricerca del C.N.S.A.

sono state impiegate in n. 26 interventi con 68 U.C.V. impiegate e per un totale di 109 giornate.

### GLI INFORTUNATI SONO COSÌ SUDDIVISI:

morti . . . . .	235 pari al 12,6%	(13,6% nel 1988)
feriti gravi . . . . .	311 pari al 16,5%	(20,3% nel 1988)
feriti leggeri . . . . .	610 pari al 32,5%	(22,6% nel 1988)
dispersi . . . . .	36 pari all' 1,9%	(2,8% nel 1988)
illesi . . . . .	683 pari al 36,5%	(39,8% nel 1988)

Per un totale di . . . . . 1.875 persone soccorse

Le persone travolte da valanga sono state complessivamente 21 di cui:

4 illesi - 6 feriti leggeri - 4 feriti gravi - 7 morti - 0 dispersi.

**PERSONE SOCCORSE**

<b>Soci CAI</b> . . . . .	<b>467</b>		
<b>non soci</b> . . . . .	<b>1.408</b>		
<b>maschi</b> . . . . .	<b>1.493</b>		
<b>femmine</b> . . . . .	<b>382</b>		
<b>con guida</b> . . . . .	<b>9 pari allo</b>	<b>0,5%</b>	<b>(1,6% nel 1988)</b>
<b>senza guida</b> . . . . .	<b>1.866 pari al</b>	<b>99,5%</b>	<b>(98,4% nel 1988)</b>
<b>solì</b> . . . . .	<b>903 pari al</b>	<b>48,1%</b>	<b>(10,8% nel 1988)</b>
<b>legati</b> . . . . .	<b>327 pari al</b>	<b>17,4%</b>	<b>(13,2% nel 1988)</b>
<b>slegati</b> . . . . .	<b>645 pari al</b>	<b>34,5%</b>	<b>(75,0% nel 1988)</b>

**SUDDIVISIONE PER CAUSA**

<b>caduta in crepaccio</b> . . . . .	<b>15 pari all'</b>	<b>1,0%</b>	<b>(1,6% nel 1988)</b>
<b>scivolata sul sentiero</b> . . . . .	<b>356 pari al</b>	<b>23,4%</b>	<b>(26,3% nel 1988)</b>
<b>scivolata su ghiaccio/neve</b> . . . . .	<b>110 pari al</b>	<b>7,3%</b>	<b>(6,3% nel 1988)</b>
<b>cedimento appiglio</b> . . . . .	<b>128 pari all'</b>	<b>8,5%</b>	<b>(7,7% nel 1988)</b>
<b>protezione civile</b> . . . . .	<b>11 pari allo</b>	<b>0,7%</b>	<b>(0,2% nel 1988)</b>
<b>valanga</b> . . . . .	<b>11 pari allo</b>	<b>0,7%</b>	<b>(3,1% nel 1988)</b>
<b>caduta sci</b> . . . . .	<b>83 pari al</b>	<b>5,5%</b>	<b>(4,4% nel 1988)</b>
<b>ritardo</b> . . . . .	<b>76 pari al</b>	<b>4,9%</b>	<b>(8,1% nel 1988)</b>
<b>incapacità</b> . . . . .	<b>42 pari al</b>	<b>2,9%</b>	<b>(4,1% nel 1988)</b>
<b>malore</b> . . . . .	<b>192 pari al</b>	<b>12,6%</b>	<b>(12,4% nel 1988)</b>
<b>maltempo</b> . . . . .	<b>61 pari al</b>	<b>4,0%</b>	<b>(2,8% nel 1988)</b>
<b>caduta sassi</b> . . . . .	<b>48 pari al</b>	<b>3,1%</b>	<b>(2,2% nel 1988)</b>
<b>perdita orientamento</b> . . . . .	<b>192 pari al</b>	<b>12,6%</b>	<b>(9,2% nel 1988)</b>
<b>varie</b> . . . . .	<b>196 pari al</b>	<b>12,8%</b>	<b>(11,6% nel 1988)</b>
<b>totale.</b> . . . . .	<b>1.521</b>		

10 Luglio Courmayeur;  
2 Settembre Milano;  
10 Settembre rifugio Monzino;  
21 Ottobre Folgaria;  
31 Ottobre Milano;  
17 Novembre Milano;  
4 Dicembre Milano;  
20 Dicembre Milano.

Con i Delegati ci siamo trovati il:

14 Gennaio Milano;  
25 Febbraio Milano;  
27 Maggio Milano;  
18 Novembre Milano.

Si devono poi aggiungere tutti gli impegni di rappresentanza dove siamo stati presenti, elencando i principali:

#### CISA-IKAR

Abbiamo portato il nostro apporto di esperienza anche all'interno della CISA-IKAR, potenziando il numero dei nostri rappresentanti, fiduciosi che solo con un sereno confronto di tecniche e di idee il soccorso alpino potrà cogliere quei risultati che ci si aspetta da una organizzazione mondiale. Occorre fare delle pressioni affinché l'industria tenga in maggiore considerazione le indicazioni maturate all'interno della Cisa-Ikar, poiché problemi come l'unificazione delle frequenze degli « Arva » non ci si trovi a doverli ridiscutere all'interno della UNI, quando furono risolti più di tre anni fa.

21 Giugno Chamonix Incontro sull'iperfrequenza « Arva »  
8/12 Novembre, Innsbruck, Assemblea generale con tutti i rappresentanti.

#### UNI

In accordo con la Presidenza generale abbiamo presenziato alle riunioni della UNI, a cui siamo stati invitati, per l'unificazione delle frequenze « Arva ». Con nostra sorpresa abbiamo assistito alla manovra di austriaci e tedeschi che tentavano di far approvare a livello europeo e quindi mondiale la bassa frequenza, mandando a monte anni di prove pratiche e di risultati e ignorando totalmente le indicazioni Cisa-Ikar.

Fortunatamente la presa di posizione italiana (CAI-INSA, AINEVA e FITRE, unici rappresentanti), che prevede l'uso dell'alta frequenza e con apparecchi che rispondano a certi requisiti di portata, autonomia ecc., è stata recepita anche da Francia e Svizzera. Tutto è stato rimesso in discussione e nelle prossime riunioni si cercherà di chiudere definitivamente la questione.

Sullo stesso principio si è basata la riunione per l'unificazione dei materiali alpinistici. In questo caso per il futuro il CAI sarà rappresentato dalla Commissione Centrale materiali e tecniche.

5 Maggio Milano frequenze « Arva »  
12 Ottobre Milano Materiali Alpinistici  
17 Novembre Innsbruck (con delega) frequenze « Arva ».

#### **Simposio internazionale del cane da soccorso**

A Folgaria si è svolto il Simposio internazionale del cane da soccorso, con relatori di fama mondiale, prove pratiche, ed un pubblico assai selezionato, proveniente da tutto il mondo. Abbiamo inviato i nostri Istruttori nazionali di UCV per aumentare il loro bagaglio tecnico e l'esperienza è stata senza dubbio interessante.

19/22 Ottobre Folgaria Simposio internazionale del cane da soccorso.

#### **Phantaspeleo '89**

Organizzato dal Centro nazionale di speleologia di Costacciaro, in collaborazione con CAI-ALP-SSI il Phantaspeleo è stato il momento di incontro su tutto quanto fa speleologia. Un appuntamento importante anche per tastare il polso ad un mondo così diverso eppur così uguale a quello alpino. Nell'occasione è stato presentato il volume « Resistenza dei materiali speleo-alpinistici » curato dalla Commissione Tecniche e Materiali della Sezione speleologica e del Centro nazionale di speleologia « M. Cucco ». Vengono raccolti i dati e le prove effettuate su diversi materiali (corde, nodi, spit, ancoraggi, ecc.), un vero manuale unico nel suo genere, che tutti, alpinisti e non, dovrebbero consultare, per meglio sapere con che genere di materiale lavorano.

29/30 Ottobre Costacciaro Phantaspeleo '89.

#### **A.V.S.**

Ci siamo incontrati anche con i rappresentanti dell'AVS in presenza del Presidente generale Bramanti, per stilare un protocollo di intesa sull'attività di soccorso alpino che si effettua in Alto Adige.

17 ottobre Milano incontro AVS.  
7 Novembre Bolzano incontro AVS.

#### **Soccorso alpino guardia di finanza**

Il consigliere centrale Valentino a nome del Col. Pappa del SAGF, ha chiesto un incontro ufficiale con la Presidenza CNSA, per stilare un protocollo di intesa tra CNSA e SAGF. È scaturita l'esigenza di istituire una commissione paritetica che approfondisca l'argomento.

14 Novembre Milano incontro SAGF.

### Montagna avventura 2000

Dall'11 al 15 Dicembre a San Casciano Val di Pesa si è tenuto un incontro internazionale sul futuro dell'alpinismo. Siamo stati invitati per due serate di dibattiti, assieme ad un nutrito e qualificato gruppo di alpinisti di fama mondiale. Abbiamo suscitato notevole interesse soprattutto tra le organizzazioni dei paesi dell'est europeo, tanto che oltre al lavoro svolto a livello di presidenza preziosa è stata la collaborazione svolta dalle varie Commissioni che illustrerò brevemente.

### Commissione tecnica

All'inizio dell'anno si è fatta la scelta di non dare più contributo in materiali a nessuna Delegazione, ma offrire la possibilità, ad un maggior numero di volontari, di frequentare i corsi al rifugio Monzino, e nello stesso tempo formare dei tecnici preparati, che operino da istruttori nelle Delegazioni durante le esercitazioni, in modo da avere il più possibile una unificazione di tecniche e materiali.

Si sono così svolti i corsi al Monzino della durata di una settimana l'uno. Durante il primo stage ha lavorato tutta la Commissione tecnica con le Delegazioni aostana, bellunese e lariana che rappresentano un po' i diversi terreni su cui opera il CNSA. Abbiamo invitato anche osservatori stranieri e militari delle diverse armi. Sono stati giorni intensi di lavoro dove si sono potuti confrontare le varie tecniche e trovare la via migliore per una unificazione nazionale. Si è lavorato molto anche con l'elicottero, effettuando interessanti prove sull'uso del gancio baricentrico, e sul recupero di un parapendio impigliato su di una linea elettrica o una teleferica.

Come sempre non si sono tralasciati i sistemi tradizionali di recupero, sia su roccia che su ghiaccio. Interessante è stata la presentazione di un cavalletto da recupero in crepaccio studiato dalla Delegazione valtellinese e prodotto a Bormio. Altre 4 settimane sono state impiegate con i tecnici di Delegazione, abbiamo avuto così una rotazione di 100 volontari che speriamo abbiano trasmesso le esperienze acquisite nelle loro zone di appartenenza.

Stiamo anche lavorando per la pubblicazione di un manuale sulle tecniche di soccorso relativo all'uso del compressore e dei cavalletti per recupero da crepaccio, e sulle manovre che si possono compiere con l'elicottero. Dovrebbe venire stampato entro la primavera '90.

Ai primi di giugno, in una affollata riunione ad Aosta con delegati, tecnici e piloti, abbiamo sviscerato le problematiche del soccorso con il mezzo aereo. C'è ancora molto da lavorare soprattutto per la parte legislativa, dove alcune manovre, come l'uso del gancio baricentrico, non sono mai state definite con chiarezza dai competenti organi ministeriali, seppur sollecitati in tal senso.

18 Marzo Milano riunione Commissione tecnica.

13 Maggio Milano riunione C.T.

7 Giugno Aosta riunione elisoccorso.

14 Giugno Incontro Triangolare Chamonix.

3/8 Luglio rif. Monzino aggiornamento C.T.  
17/22 Luglio rif. Monzino Corso C.T. di Delegazione.  
24/29 Luglio rif. Monzino Corso C.T. di Delegazione.  
4/9 Settembre rif. Monzino Corso C.T. di Delegazione.  
Per il prossimo anno si pensa di organizzare degli scambi tecnici.  
11/15 Dicembre San Casciano Montagna Avventura 2000.

Per ultimo ma non certamente per importanza ci sono state le riunioni effettuate con gli amici degli altri OTC, per definire alcuni argomenti che ci accomunano e che servono ad unificare l'immagine del Sodalizio.

24 Giugno Milano uniformità didattica.  
14 Ottobre Milano uniformità didattica.  
11 Novembre notiziario « Lo Scarpone ».

### **Protezione civile**

Numerosi sono stati gli incontri svolti a Roma per la P.C. Dal primo incontro del mese di marzo si è passati alla nomina ufficiale, da parte del Ministero degli interni, di due rappresentanti titolari più due supplenti, su nostra designazione. Si è poi passati alla costituzione del Comitato di volontariato di protezione civile, suddiviso in commissioni: legislativa, di formazione, di comunicazione e di informazione, di attività specialistiche e assistenza psicologica e sanitaria. A parte le ultime due siamo presenti in tutte le altre. Compito di queste Commissioni è di definire la bozza di legge sul volontariato all'interno della P.C.

13 Marzo Roma.  
14 Settembre Roma.  
16 Novembre Roma.  
30 Novembre Roma.  
6 Dicembre Roma.  
20 Dicembre Roma.

### **Gruppo parlamentare amici della montagna**

Anche con i Rappresentanti del Gruppo parlamentare amici della montagna abbiamo avuto degli incontri per esporre i nostri problemi relativi alla difesa del posto di lavoro e ad altri aspetti di ordine fiscale.

24 Settembre Roma incontro G.p. amici della montagna.  
8 Novembre Roma incontro G.p. amici della montagna.  
13 Ottobre Roma incontro sottosegretario Ministro interni.  
18/23 Settembre rif. Monzino Corso CT di Delegazione.  
6 Novembre Milano riunione CT.

Va poi aggiunto che c'è stato un numero di 320 uomini/giornata che i tecnici hanno utilizzato come didattica durante le esercitazioni di Delegazione.

### **Settore speleologico**

Il numero complessivo degli interventi è leggermente aumentato rispetto all'anno precedente. Da segnalare ancora un incidente mortale nel settore speleosubacqueo ed un intervento alla Grotta di Monte Cucco in Umbria, che ha richiesto l'intervento di squadre di tre Delegazioni.

La Commissione Tecniche e Materiali ha concretizzato i suoi primi cinque anni di attività con la pubblicazione del volume sulle prove eseguite sui materiali speleo-alpinistici che rappresenta un risultato di grande rilievo sia dal punto di vista tecnico che nel campo della prevenzione.

È stato formato il Gruppo di lavoro sulle tecniche di soccorso in grotta che ha mosso i primi passi già con ottimi risultati e che è destinato ad assumere il ruolo dell'analoga Commissione tecnica del settore alpino.

La Commissione medica ha realizzato le prime 6 trousse di pronto soccorso secondo lo standard ormai ampiamente sperimentato e sta lavorando alla stesura di un manuale di soccorso medico in grotta.

La Commissione speleosubacquea ha organizzato in collaborazione con il VI Gruppo (Veneto), uno stage di tre giorni sugli aspetti tecnici ed organizzativi del soccorso speleosubacqueo cui hanno partecipato sub di varie Delegazioni.

La maggior disponibilità finanziaria ci ha consentito quest'anno di pubblicare gli atti del Congresso internazionale di soccorso speleologico tenutosi a Trieste nell'87.

È stata rinnovata la redazione del Bollettino, che dal 1990 assumerà nuova veste e contenuti.

Sono stati ripresi i rapporti con le Organizzazioni di soccorso speleologico degli altri paesi europei ed extraeuropei. Come sempre proficua è stata la collaborazione con il settore alpino anche con la partecipazione di tecnici e medici ai corsi al Monzino.

### **Commissione cinofila**

#### **Scuola nazionale unità cinofile da valanga**

Importante e basilare l'attività svolta dal settore cinofilo. A Santa Caterina Valfurva si è tenuto l'annuale Corso della Scuola UCV da valanga, che ha brevettato 20 UCV del secondo anno e quindi operative, e 18 UCV di primo anno, che completeranno il ciclo nel 1990. Gli esami di abilitazione al brevetto sono stati tenuti alla presenza di un funzionario della Protezione civile, essendo le nostre UCV riconosciute dal competente Ministero per la PC. Il corso è durato una settimana per quelli del secondo anno, mentre per quelli del primo era di dieci giorni. Sono stati inoltre nominati 6 nuovi Istruttori nazionali, dopo un tirocinio di due anni.

Durante l'anno in corso sono stati effettuati vari riciclaggi, per verificare l'operatività di tutte le UCV esistenti sul territorio. Alla fine di dicembre sono risultate 75 UCV operative, non molte se si considera la vastità del territorio italiano interessato dalle valanghe, e visto che attualmente il cane è ancora il sistema più sicuro per individuare eventuali travolti. Nei prossimi anni si dovrà lavorare sodo affinché si possa disporre di un maggior numero di UCV. Per ora va tutta la nostra stima e ammirazione ai cinofili che, oltre alle esercitazioni e ai riciclaggi, quotidianamente si sottopongono ad esercizi di ubbidienza con il cane. Per la prima volta in Europa abbiamo organizzato alla metà di dicembre un corso specifico sul soccorso in valanga rivolto alle nuove UCV che ad aprile frequenteranno il primo corso, con la partecipazione di 32 allievi.

Abbiamo anche approvato il Regolamento per la costituzione della Scuola di unità cinofile da ricerca in superficie, che decollerà nel '90, con i primi corsi rivolti ai nuovi Istruttori.

25 Febbraio Milano Riunione Istruttori UCV.

11/12 Marzo Aosta Riunione Istruttori UCV.

21 Marzo Trento preparazione Corsi UCV.

6/16 Aprile Scuola nazionale UCV Santa Caterina Valfurva.

28 Giugno Milano studio bozza regolamento NUCRS.

19/22 Ottobre Folgaria Simposio Int. Cane da soccorso.

7 Novembre Trento Riunione Istruttori UCV.

14/17 Dicembre Corso soccorso in valanga nuove UCV.

Vanno poi aggiunte a tutto questo, le giornate dei riciclaggi e verifiche svolte riunendo più Delegazioni, alla presenza del Direttore della Scuola nazionale, del Coordinatore nazionale e di un veterinario per il controllo dello stato di salute dei cani.

### **Commissione medica**

Il lavoro della Commissione medica è stato concentrato, per la parte pratica, con due corsi di una settimana l'uno, rivolti ad un medico per Delegazione e svolti al rifugio Monzino. Si è stabilito quali devono essere i requisiti alpinistici richiesti ad un medico, che voglia operare presso una base di elicosoccorso, e per diventare un valido aiuto in operazioni di soccorso. Si è cercato di gettare le basi per poter riconoscere la figura del medico soccorritore a livello nazionale, mancando all'uopo una legislazione precisa. Un altro punto su cui ha lavorato la Commissione sono le problematiche relative alla visita medica per i volontari, che attualmente costituisce un notevole onere finanziario per le Delegazioni. L'uniformità didattica, la preparazione di un modulo per la raccolta di dati statistici sugli interventi, sono stati altri grossi punti di lavoro. La presentazione del Corso tecnico per i medici a Courmayeur ha avuto un grosso successo, soprattutto nell'ambiente politico, grazie al quale abbiamo avuto un incontro con il gruppo parlamentare amici della montagna, dove il problema della difesa del posto di lavoro per i medici è stato allargato a tutti i volontari.



- 18 Marzo Milano riunione medici di Delegazione.
- 13 Maggio Milano riunione medici di Delegazione.
- 10 Luglio Courmayeur presentazione corso.
- 10/15 Luglio rif. Monzino Corso per medici di Delegazione.
- 11/16 Settembre rif. Monzino corso per medici di Delegazione.
- 2 Dicembre Milano riunione medici di Delegazione.

### **Commissione radio**

Nel 1989 abbiamo creato la Commissione radio, che si è subito messa all'opera per migliorare il difficile settore delle radiocomunicazioni.

Ci sono diversi problemi sia di natura tecnica (apparecchi idonei all'uso in condizioni estreme, collegamento con elicottero, ecc.), che di natura politica (frequenze, concessioni ponti radio, ecc.).

Per la concessione di una frequenza per l'uso delle apparecchiature « Recco » stiamo attendendo il nulla osta dal competente Ministero, mentre a livello internazionale si sta studiando la possibilità di utilizzare un « Arva » per alpinisti.

16/17 Dicembre Presanella riunione Commissione radio.

28 Dicembre Roma incontro Ministero PT.

Il lavoro più « nascosto » è stato tutto quello svolto dai 6439 Volontari che costituiscono il CNSA, per mantenersi in costante allenamento. Ricordiamo soltanto le 36 esercitazioni svolte con gli elicotteri militari di Esercito, Marina, Aviazione, Carabinieri, Vigili del Fuoco, a cui va tutto il nostro ringraziamento per la collaborazione offerta. Cinquanta esercitazioni sono state compiute con gli elicotteri di ditte private, molte delle quali legate alle basi operative h. 24, che seppur con le difficoltà relative alle varie esperienze locali si stanno sempre più diffondendo.

Concludendo posso affermare che questo 1989 è stato un anno denso di appuntamenti e di impegni che tutti noi del CNSA abbiamo cercato di onorare nel migliore dei modi; le mete prefissate sono state raggiunte ma ciò non è niente in confronto a quello che ci aspetta negli anni '90, avremo bisogno della collaborazione di tutti affinché si possa sempre restare al passo con i tempi e guardare al futuro con ottimismo.

### **Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo**

(Presidente Del Zotto)

Con il 1989 la Commissione ha concluso un triennio di attività di fondamentale importanza dedicato all'esame di un piano di ristrutturazione dell'intero settore con lo scopo di rivalutare, secondo una prospettiva più adeguata ai tempi attuali, la figura dell'Istruttore nazionale e i compiti delle Scuole di alpinismo e sci alpinismo. Le linee programmatiche del piano, già approvate dal Consiglio centrale e dal Congresso degli Istruttori nazionali di Como del 1989, si articolano intorno ai seguenti riferimenti essenziali:

1) La legge n. 776 del 1985 sui compiti del Club alpino italiano e la legge 2.1.1989 n. 6 sulla professione di Guida alpina riconoscono formalmente l'attività tecnica-didattica degli Istruttori e delle Scuole di alpinismo e sci alpinismo del CAI.

2) La Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo opererà con una unica struttura unificata cui faranno capo tre settori: alpinismo, sci alpinismo e arrampicata libera.

3) Verrà rivalutata, fin dall'epoca della formazione, la figura dell'Istruttore nazionale con riguardo alla preparazione tecnico-didattica e culturale.

4) Per una più efficiente distribuzione delle risorse e per un collegamento più funzionale la formazione degli Istruttori a livello regionale e i rapporti con gli Istruttori e le Scuole verranno affidati alle Commissioni regionali dipendenti direttamente dalla Commissione nazionale.

5) Il coordinamento e l'elaborazione dei programmi tecnici e didattici, per imprescindibili ragioni di uniformità, verranno effettuati dalle Scuole centrali di alpinismo e sci alpinismo composte dai migliori specialisti di ciascun segmento didattico, in base alle direttive emanate dalla Commissione nazionale.

6) Per favorire un più ampio processo di responsabilizzazione di tutti gli Istruttori, i componenti della Commissione nazionale e delle Commissioni regionali verranno proposti con sistema elettivo dagli stessi Istruttori.

Per quanto attiene alle attività gestionali usuali l'anno decorso ha visto un forte incremento di allievi nei corsi di alpinismo mentre i corsi di sci alpinismo, a causa della scarsità di neve sull'arco alpino, hanno denunciato una leggera flessione.

In applicazione del programma di ristrutturazione sono già stati elaborati i nuovi regolamenti e aggiornati i contenuti tecnici e didattici dei corsi ai vari livelli.

## RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ DEI CONVEGNI DI SEZIONI E COMITATI DI COORDINAMENTO

### **Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni liguri, piemontesi, valdostane**

Anche il 1989 deve essere considerato positivo per le sezioni del Convegno LPV sia sotto il profilo organizzativo che sotto quello funzionale; sono stati completati gli organici degli Organi tecnici periferici ed esponenti del Convegno sono stati chiamati alla presidenza di organi centrali di particolare importanza (Collegio dei revisori, Commissione centrale rifugi).

Rimangono insoluti i problemi collegati con le scuole interregionali di alpinismo e di sci alpinismo che, si spera, dovrebbero trovare idonea soluzione nella primavera del 1990.

Da rilevare il cambio della guardia alla Presidenza del Convegno con la elezione di *Giorgio Trigari* in sostituzione di *Fulvio Ivaldi*.

Il Convegno si è riunito due volte: il 19 marzo a Verres alla presenza di 138 soci in rappresentanza di 70 sezioni ed il 15 ottobre a Macugnaga con 167 presenti e 67 sezioni rappresentate. Durante i lavori dei Convegni sono stati trattati argomenti attinenti alle assicurazioni, all'escursionismo, all'utilizzo degli obiettori di coscienza, alla tutela dell'ambiente montano, al trattamento e smaltimento dei rifiuti nei rifugi, al comportamento dei soci in occasione di consultazioni elettorali.

Cinque le riunioni del Comitato di coordinamento di cui due alla vigilia delle assemblee e tre per discutere problemi urgenti e particolari (riparto di fondi, costituzione di sezioni, collegamenti con gli OTP, regolamento tipo per Convegni).

### **Delegazione regionale ligure (Presidente Pastine)**

Pur tentando di mantenere i normali rapporti con le autorità locali sta versando in frangenti critici per mancanza di partecipazione.

**Delegazione regionale piemontese**  
(Presidente Bo)

Nel corso del 1989 la Delegazione è intervenuta nella approvazione e suddivisione del contributo regionale della LR 27/87 relativa agli interventi per lo sviluppo turistico; hanno beneficiato di tale erogazione le Sezioni di Biella, Domodossola, Ligure, Mondovì, Saluzzo, Susa e Torino.

L'argomento di maggiore respiro trattato con l'Ente pubblico è stato quello attinente al piano operativo per lo smaltimento dei rifiuti solidi nei rifugi; l'operazione è stata conclusa con la Amministrazione provinciale di Torino, per i rifugi di categoria C/D/E, che si è accollata il 70 per cento della spesa globale.

L'iniziativa è pure stata proposta alle Amministrazioni provinciali di Cuneo, Novara e Vercelli.

Sono state infine seguite alcune attività proposte dal Servizio geologico regionale e ci si sta interessando per il rifinanziamento della LR 27/87.

**Delegazione regionale valdostana**  
(Presidente Guaramonti)

L'organismo si è riunito diverse volte ma opera in condizioni di estrema difficoltà ed è costretto ad equilibrismi non indifferenti.

La Delegazione è componente del Comitato della Mostra La radio e la montagna, voluta dalla Presidenza del Consiglio regionale.

Ha partecipato ad incontri con Enti di promozione sportiva, alle riunioni della Assemblea generale sportiva, alla riunione sulla contabilità fiscale delle sezioni e alla riunione della Commissione rifugi sulla Valle d'Aosta.

Su invito del Presidente della Giunta regionale ha partecipato all'inaugurazione dei Giochi invernali della gioventù. Numerose riunioni infine sono state attivate con le massime autorità regionali per trattare problemi particolari (Rifugio Citta di Chivasso, energie alternative, ritiro rifiuti, finanziamenti ecc.).

**Commissione LPV alpinismo giovanile**  
(Presidente Geninatti)

Come al solito è stata intensa l'attività nel settore di competenza sia per la organizzazione di interventi operativi, sia per la preparazione degli accompagnatori.

Tra le iniziative di maggior spicco si segnalano: collaborazione con la SEO di Domodossola per la organizzazione della settimana naturalistica al rifugio « E. Margaroli »; organizzazione di un seminario per insegnanti della Valpocevera con la adesione di ben 180 persone; predisposizione del 4 corso interregionale per Accompagnatori giovanili; presentazione di un documento « programmatico » alla Amministrazione provinciale di Genova; stampa e distribuzione gratuita di adesivi e distintivi alle sezioni del Convegno interessate; presenza a manifestazioni diverse (presentazione

del volume « 3 Via verde varesina » a Gallarate; inaugurazione sentiero naturalistico nell'oasi faunistica del M. Rosa; posa prima pietra di una struttura per attività giovanili al Colle della Gardetta ecc.).

La Commissione si è riunita sei volte.

#### **Comitato scientifico**

(Presidente Lombardo)

Ha svolto un intenso lavoro compendiabile nei seguenti punti principali:

- predisposizione del testo del volume sugli atti del convegno 1988 di Entracque avente per argomento « Una gita guidata »;
- organizzazione di un incontro interregionale al rifugio Pastore su « Una comunità Walser-Alagna »;
- collaborazione con altri Organi tecnici del Convegno.

I componenti del Comitato hanno inoltre partecipato singolarmente, su invito, a numerose iniziative scientifico culturali promosse dal CAI o da altre associazioni, presentando proprie relazioni ed interventi.

#### **Commissione sci di fondo escursionistico**

(Presidente Deva)

Oltre alle due riunioni ordinarie la Commissione è stata notevolmente impegnata nella organizzazione dell'incontro di aggiornamento per ISFE e per l'incontro propedeutico per i candidati al corso ISFE.

All'aggiornamento hanno partecipato 18 ISFE più 4 aiuto istruttori, all'incontro propedeutico hanno presenziato 4 candidati al corso ISFE; alle due attività hanno assistito 3 istruttori della Scuola centrale.

Si è provveduto all'avvio della informatizzazione della Segreteria istituendo un archivio istruttori ed un archivio sezioni.

Per la stagione 1989/90 sono stati rilasciati nulla-osta per 11 corsi che coinvolgono 15 Sezioni.

#### **Commissione escursionismo e segnaletica**

(Presidente Degiovanni)

La Commissione è stata costituita ad Oropa il 30/10/88, inizialmente solo come commissione per la segnaletica e successivamente, dopo il Convegno di Verres del 19/3/89, ha assunto l'attuale forma e denominazione.

Ha funzionato a ranghi ridotti sino al 5/10/89 dopodiché l'organico è stato completato, ma alterne vicende hanno portato ad una serie di dimissioni che di fatto hanno impedito un pieno funzionamento dell'organismo.

Sono comunque stati presi contatti con altre realtà operative interne e si è approvata una bozza di regolamento per il funzionamento della Commissione.

**Commissione rifugi ed opere alpine**  
(Presidente Roero)

La Commissione interregionale si è riunita tre volte assegnando alle Sezioni proprietarie dei rifugi contributi per manutenzione ammontanti a L. 117.250.000. Ha espresso parere favorevole all'apertura del punto di appoggio « Bagneri » della Sezione di Biella; del bivacco « Alpe Rubinet » della Sezione di Coazze; all'ampliamento dei rifugi « Nacamuli » della Sezione di Torino, « V. Sella al Loson » della Sezione di Biella e « Valcaira » della Sezione di Ormea; alla ristrutturazione del rifugio « Aosta » della sezione omonima ed alla costruzione del rifugio al Colle Sommeiller dell'AGAI Piemontese.

In base ai nuovi criteri di classificazione, stabiliti dalla Commissione centrale, ha provveduto alla revisione delle categorie di tutti i rifugi di proprietà delle Sezioni facenti parte del Convegno LPV.

Si è stipulata una polizza di assicurazione per gestori che ha avuto 15 adesioni e si è intervenuto presso varie sezioni per ottenere l'esatta applicazione del Tariffario e del Regolamento generale rifugi.

**Commissione TAM piemontese valdostana**  
(Presidente Musso)

La Commissione è intervenuta e continua ad interessarsi su vari problemi ambientali e progetti che sono ritenuti in contrasto con la corretta gestione del territorio (Elisky, strada Goglio-Devero, risistemazione idraulica del Toce).

È riuscita a decollare l'iniziativa in merito al questionario sul problema dei rifiuti presso i rifugi; pur mancando ancora circa il 50% delle schede, i risultati acquisiti sono soddisfacenti. Grazie alla collaborazione della TAM lombarda sono state realizzate due prime tabelle sinottiche e si sta lavorando ad ulteriori elaborazioni statistiche dei dati acquisiti.

L'iniziativa di maggior rilievo è stata quella relativa alla organizzazione dell'8 Corso regionale TAM avente come tema il problema dell'idrologia montana e dei fenomeni di dissesto. Continua inoltre la pubblicazione del Notiziario « T.A.M. » che serve per mantenere contatti con chi ha partecipato ai Corsi e con le Sezioni in genere.

**Commissione TAM ligure**  
(Presidente Pastine)

Ha operato a livello di incontri e di divulgazione di notizie; in particolare si è attivata per la diffusione dei provvedimenti regionali in tema di aree protette ed in materia di fuori strada. Ha operato pure tramite contatti diretti con le Autorità regionali e con segnalazioni e denunce relative ad aree interessate da tracciati stradali.

Proficua la collaborazione con le sezioni liguri sia per l'esame generico dei problemi di tutela dell'ambiente, sia per la collaborazione in occasione di attività.

Il Presidente  
**Pier Giorgio Trigari**

### **Relazione del Comitato di coordinamento delle Sezioni lombarde**

Il Convegno delle Sezioni lombarde del CAI è in continua crescita: crescita del corpo sociale (siamo a n. 88.292 soci con un incremento di circa il 2 per cento rispetto al 1988), ma soprattutto crescita di iniziative e di impegno sia a livello di Comitato che di periferia.

Dopo la nostra Assemblea di Salò, il Comitato di coordinamento si è rinnovato per circa un terzo ed ora, anche a seguito di elezioni interne, risulta così composto:

- Antonio Salvi - Presidente;
- Pierangelo Sfardini - Vice Presidente;
- Enrico Colombo - Tesoriere;
- Glauco Campana, Alberto Corti, Giordano Dell'Oro, Sergio Francesconi, Valentino Masotti, Carlo Pessina, Giovanni Rizzi, Rino Zocchi - Consiglieri. Ferruccio Parietti è stato riconfermato Segretario.

Segnaliamo inoltre l'elezione di Piero Carlesi, Giuseppe Marcandalli e Rino Zocchi a Consiglieri centrali e nel formulare ai medesimi i nostri voti augurali ed i più vivi complimenti, siamo certi che esprimeranno in Consiglio centrale la competenza e l'impegno che hanno contraddistinto il loro operato in seno al Comitato di coordinamento.

Con vivo cordoglio un riverente pensiero va al nostro Consigliere centrale e Accademico del CAI Giampaolo Guidobono Cavalchini; a Nilo Salvotti, Presidente della Commissione centrale rifugi e già Presidente del Convegno Trentino Alto Adige nonché a Renato Chabod, Socio onorario del CAI, Accademico, Senatore ed ex-Presidente generale del nostro Sodalizio. Sono tutti recentemente scomparsi e lasciano un largo vuoto nella famiglia del nostro Club. Il Comitato di coordinamento si è riunito cinque volte nel corso dell'anno ed i lavori si sono svolti, come al solito, in maniera veramente efficace anche per il simpatico affiatamento che si è instaurato fra i componenti; il che favorisce notevolmente la risoluzione dei problemi che vengono posti in discussione.

Si è provveduto alla nomina delle Commissioni regionali per il triennio 1990-1992 e per quanto riguarda le Commissioni scuole è stato

adottato il nuovo metodo che prevede la nomina fra una rosa di nominativi presentata dalla categoria stessa degli Istruttori.

Ci congratuliamo con i neo eletti ed in particolare con Sfardini e Fretti, nuovi presidenti di Commissione, che vanno a sostituire rispettivamente Levizzani alla Comm. rifugi e Malinverno alla Comm. scuole di sci alpinismo ai quali va il nostro grazie per il prezioso lavoro svolto.

Iniziativa principale del Comitato, posta pure come tema centrale del Convegno di novembre tenutosi a Bergamo, è stata la discussione della proposta di revisione delle quote associative e delle sperequazioni esistenti fra le varie Sezioni, problematica posta dalla Sezione di Milano, sempre particolarmente attenta nel proporre preziosi contributi di idee per una più efficace ed organica struttura sociale. Il Comitato ristretto di sei sezioni, appositamente nominato per studiare il problema, ha riferito al Convegno indicando come la struttura dell'eventuale nuova quota sociale dovrebbe essere distinta in tre parti, non collegate fra loro e determinabili annualmente: una parte per la Sede centrale, una per la manutenzione rifugi e una per la sezione. Le tre porzioni della quota dovrebbero essere determinate annualmente dall'Assemblea dei delegati e la parte riservata alle sezioni dovrebbe essere passibile di aumento in base alle esigenze sezionali.

Il Convegno ha approvato in linea di massima questa proposta ed ora restiamo in attesa di conoscere, a tal proposito, il pensiero degli altri Convegni e, successivamente, quello della Sede centrale.

Il Comitato di coordinamento ha inoltre intrattenuto rapporti di colleganza sempre più stretti con il Soccorso alpino lombardo, e ciò grazie anche alla disponibilità del presidente Armando Poli. In un colloquio avuto congiuntamente in Regione con l'Assessore Simone, si è riaffermata la necessità che il Soccorso alpino abbia la priorità assoluta nei finanziamenti ai sensi della L.R. n. 44. Ma purtroppo le cose continuano a non andare nel senso desiderato ed i ritardi dei finanziamenti mettono in crisi il CAI ed il Soccorso alpino lombardo. Da parte del Comitato si è provveduto a stampare il depliant illustrativo di tutte le attività e le notizie utili riguardanti il Soccorso alpino, pubblicazione cui è stata data larga diffusione per il tramite di tutti i Capi delegazione nelle rispettive zone di competenza. Un interessante incontro, a suo tempo sollecitato dal nostro Comitato, si è tenuto presso la Sede centrale fra la Redazione de « Lo Scarpone » e i rappresentanti delle Sezioni che hanno sottoscritto per i loro Soci l'abbonamento al periodico. Sono scaturite interessanti proposte, alcune delle quali già in atto, che dovrebbero portare « Lo Scarpone » ad un livello di maggiore interesse.

Le nostre Commissioni regionali hanno lavorato tutte con encomiabile impegno ed hanno regolarmente svolto i compiti di loro competenza contribuendo così a dare, come sempre, notevole impulso alle attività che il CAI svolge in Lombardia. Ricordiamo, in particolare, il 2° Convegno degli Istruttori di alpinismo e di sci-alpinismo, impeccabilmente organizzato dalla Sezione di Como in collaborazione con le commissioni interessate e tenutosi a fine ottobre a Tremezzo. La Commissione TAM lombarda e quelle sezionali di Bergamo, Brescia e Cedegolo, hanno affron-



tato e sono attualmente impegnate in un lavoro improbo nel formulare continue osservazioni e prese di posizione contro piani territoriali, piani regolatori e progetti di costruzione di complessi residenziali in alta quota.

Lavoro improbo, abbiamo detto, e certamente non gratificante, perché pone spesso volte il CAI in netto contrasto, creando fastidiosi equivoci, proprio con quella gente di montagna che è nostro intendimento favorire.

Una nota lieta viene invece dalla Commissione alpinismo giovanile che, in ottemperanza alla convenzione stipulata con il Comitato e grazie al conseguente contributo finanziario, ha organizzato la prima settimana estiva al rifugio Corsi in Val Martello, con la partecipazione di 60 ragazzi e 20 accompagnatori. È questo il primo risultato positivo di una lunga trattativa che ha finalmente trovato il suo sbocco più felice.

A tutte le Commissioni, ed in particolare ai loro Presidenti, che in seguito ascolteremo personalmente, vada pertanto il nostro più vivo compiacimento ed il grazie più sentito da estendere anche al Soccorso alpino che, pure in condizioni di gravi ristrettezze finanziarie, ha svolto la sua sempre intensa e meritoria opera.

Ottimi, come sempre, anche i nostri rapporti con la Sede centrale grazie anche alla intelligente e impegnata rappresentanza dei lombardi in Consiglio centrale che ha visto la rielezione del nostro Leonardo Bramanti alla Presidenza generale ed al quale auguriamo un triennio di felice e gratificante lavoro. I Consiglieri lombardi, da parte loro, non solo non hanno mai abbandonato il Comitato, ma danno sempre allo stesso un notevole contributo di esperienza e di lavoro partecipando attivamente a tutte le nostre riunioni. A loro ci rivolgiamo nuovamente perché si adoperino, fra l'altro, unitamente agli altri Consiglieri centrali, a convincere il Ministero del Turismo nostro organo tutelante, ad autorizzare anche il CAI a convocare l'Assemblea dei delegati a fine maggio come in passato, con conseguente spostamento di circa un mese delle Assemblee dei Convegni: si eviterebbero assemblee troppo ravvicinate, spiacevoli coincidenze di date ed avremmo maggior respiro per una meno affannosa ed ormai problematica organizzazione del Convegno di primavera, stante pure il pressoché totale sfascio del nostro servizio postale.

Ai Consiglieri Gabriele Bianchi, Segretario generale e Gianni Lenti, che lasciano l'incarico per scadenza non rinnovabile del mandato, vada la nostra più viva riconoscenza, non disgiunta dal convincimento che continueranno a lavorare per il CAI.

Prima di chiudere dobbiamo segnalare che si è costituita ufficialmente, dopo un ricorso ai Probiviri, la Sezione di Breno e si sono pure costituite le Sottosezioni di Airuno, Arsago Seprio e Sulbiate. A tutte l'augurio di una proficua attività.

Nota poco lieta è purtroppo la partecipazione delle Sezioni ai nostri Convegni: solo una metà circa è solitamente presente (le Sezioni lombarde sono oggi centoventinove), mentre i Delegati presenti sono circa un terzo, ma con le deleghe raggiungono normalmente i due terzi dell'intera rappresentanza.

**Commissione regionale lombarda di alpinismo giovanile**  
(Presidente Maraja)

La Commissione regionale lombarda di alpinismo giovanile, constatata la difficoltà ormai cronica di raggiungere il numero legale per le ripetute assenze di alcuni componenti, nel corso del 1988 si è riunita solo 4 volte, dando però maggiore spazio alle riunioni dei « gruppi di lavoro » per l'approfondimento di argomenti specifici. Questa soluzione, rivelatasi molto efficace, ha visto nello stesso anno ben più di 20 riunioni di una parte più o meno ridotta dei membri della Commissione. In questo modo essa ha promosso, con lusinghieri riscontri, iniziative concrete a favore sia di Sezioni e Sottosezioni che di ragazzi ed Accompagnatori, rispettando pienamente i programmi preventivati nel 1988.

Fra le tante si può citare quanto segue:

- avvio di un servizio stampa efficace e rispondente alle richieste;
- consolidamento della pianificazione organica riguardo alle funzioni della Commissione stessa;
- tradizionale « Raduno » delle Sezioni lombarde, che si sono incontrate al Rifugio Binate, grazie alla collaborazione delle Sezioni di Cantù e di Moltrasio, che hanno voluto intitolare l'avvenimento a Marco Lietti e Sergio Glavina, recentemente scomparsi;
- annuale Convegno Accompagnatori, il quale, svoltosi in febbraio a Chiari, ha ottenuto vivo interesse, specie per la gradita partecipazione di numerosi Operatori giovanili e simpatizzanti;
- gita per Accompagnatori, attuata a Soglio di Val Bregaglia;
- conclusione dei lavori riguardanti la terza parte del « Progetto educativo », lavori che hanno avuto il loro momento più significativo a Firenze, in occasione del 1° Convegno degli Accompagnatori nazionali, nel corso del quale i lombardi, come sempre, si sono distinti per il loro contributo costruttivo e determinante;
- 3° corso di Aggiornamento per Accompagnatori lombardi, sul tema « Metodi applicativi del Progetto educativo », il quale, seguito da un buon numero di Accompagnatori ed Operatori giovanili, ha concluso, alla presenza del Presidente generale, un ciclo triennale di lavori tendenti ad elevare il livello qualitativo degli Accompagnatori già esistenti, sulle tematiche che riguardano il giovane e l'ambiente;
- il momento più incisivo ed entusiasmante dell'anno è stato sicuramente il « Campo Corsi '89 », settimana estiva che, in ottemperanza alla convenzione stipulata con il Comitato di coordinamento, la Commissione stessa ha realizzato al Rifugio Nino Corsi in Val Martello, con la partecipazione di 60 ragazzi e 20 tra Accompagnatori e organizzatori.

La Commissione infine ha concluso l'attività del 1989 definendo i programmi e gli orientamenti per l'anno successivo, i quali, fra l'altro, prevedono:

- realizzazione di un Raduno per ragazzi e di un Convegno per gli Accompagnatori;
- ricerca di un rapporto più proficuo con le Sezioni;
- definizione di un piano organico per settimane estive a favore delle Sezioni lombarde, a seguito della Convenzione con il Comitato di coordinamento;
- attuazione del tanto atteso 4° Corso di formazione per Accompagnatori.

### **Commissione regionale lombarda scuole di alpinismo** (Presidente Zocchi)

L'anno appena conclusosi ha offerto la possibilità alla nostra Commissione di concretare programmi svolti già anche in passato, ma impostati su nuovi concetti organizzativi ed esecutivi tendenti sostanzialmente a migliorare i criteri della loro realizzazione cercando di portarli su livelli di più elevata qualità.

Due sono stati i traguardi — a nostro avviso di prestigio — conseguiti:

— il primo è stato l'8° Corso di formazione Istruttori lombardi di alpinismo basato su criteri di diversa selezione ha avuto uno svolgimento intenso e severo diretto con oculatezza da Luciano Valentini, Istruttore nazionale di alpinismo e membro della Scuola centrale. Hanno collaborato anche qualificati Istruttori nazionali, che hanno presenziato costantemente a tutte le riunioni didattiche e pratiche. Ecco in breve alcuni dati: 85 domande, 34 ammissioni, 20 promozioni, 6 rimandi in ghiaccio, 8 inidoneità. Al termine del corso, in una riunione collettiva, istruttori docenti ed allievi hanno stilato un documento che ha riassunto modalità di ammissione ai futuri corsi, ulteriormente nuovi, più selettivi e maggiormente moderni per la formazione di giovani I.A. Dette novità verranno certamente applicate nel corso che si effettuerà nel 1990.

— l'altro avvenimento importante è stato il 6° Congresso per Istruttori lombardi. Oltre alle argomentazioni conseguenti alle relazioni ufficiali tenute da Rino Zocchi sull'attività della Commissione, da Mario Bertolaccini sulle auto-designazioni dei membri della Commissione e da Giuliano Fabbrica sulle linee programmatiche, il fatto determinante e storico è stato appunto la votazione da parte degli Istruttori lombardi. Così — come già a livello nazionale — finalmente dopo due lustri di insistenze si è varata l'autodeterminazione, sia pur da ratificare da parte del Comitato delle Sezioni lombarde. Nel corso del Convegno significativi sono stati anche i risultati di due questionari attinenti le problematiche didattiche ed assicurative. Il Convegno è stato efficacemente organizzato a Seregno dalla Scuola lombarda Alpiteam ed ha visto partecipare più di 100 fra I.N.A. e I.A. e presenziare con grande attenzione Walter Bonatti.

Altre innovazioni sono allo studio e verranno indubbiamente concrete dalla nuova Commissione che prenderà l'avvio proprio da questo 1990.

Mi sembra doveroso in questa mia breve relazione, che ha voluto sottolineare più i principi che i dati, dover ricordare due cari amici che ci hanno lasciato: Giuseppe Rusconi di Valmadrera sul Palù e Gianenrico Ravasio di Alzano Lombardo sulla Presolana, due giovani vite, due ottimi alpinisti, due validissimi Istruttori; alle loro famiglie, alle loro Scuole è diretto il nostro più vivo apprezzamento per la loro opera prestata ed il nostro più sentito cordoglio per la loro dipartita.

A conclusione, posso anticipare che — in virtù dell'adeguato contributo che il Consiglio centrale ha recentemente deliberato dimostrando particolare sensibilità alle nostre esigenze — sicuramente nell'anno già in corso vareremo nuove e costruttive iniziative atte a migliorare sempre più la professionalità dell'Istruttore e quindi l'efficienza delle Scuole.

In questa sede va sottolineato che il complesso lavoro svolto da questa Commissione ha potuto essere realizzato grazie ad un lavoro di piccoli ed affiatati gruppi appositamente costituiti per ciascun tipo di attività.

#### **Commissione regionale lombarda tutela ambiente montano (Presidente Brambilla)**

Nel corso dell'anno 1989 la Commissione ha effettuato n° 4 riunioni plenarie ed alcuni incontri di gruppi di lavoro ristretti, trattando i seguenti argomenti:

##### 1) Problema strade in montagna.

Sono stati sollecitati interventi dell'Amministrazione regionale in merito ai lavori di sistemazione idraulica e relativa strada intrapresi in Val Codera. A seguito delle risposte avute, si è ravvisata con altre associazioni ambientaliste la sospetta illegalità di una parte di detti interventi. In collaborazione con dette associazioni e con il consenso del Comitato di Coordinamento lombardo sono stati quindi segnalati alla magistratura competente gli estremi dei sospettati illeciti.

##### 2) Piano cave della Provincia di Sondrio.

A seguito della presentazione in Regione del piano cave della Provincia di Sondrio, sono state inviate ai competenti uffici regionali le osservazioni a detto piano, soprattutto per quanto concerne l'apertura di una cava in Val di Mello, che causerebbe pesanti ripercussioni ambientali in questa area di rilevante valore naturalistico e alpinistico.

##### 3) Piano territoriale del Parco dell'Adamello.

In collaborazione con le Sezioni di Brescia e Cedegolo, sono state formulate le osservazioni al piano territoriale predisposto per il parco

dell'Adamello, poi inviate alle competenti amministrazioni. Le osservazioni sono state improntate ad una maggior tutela di ambiti di particolare valore ambientale e ad una più chiara interpretazione degli articolati disposti.

#### 4) Smaltimento rifiuti nei rifugi.

L'indagine sulle modalità di smaltimento dei rifiuti nei rifugi è stata ampliata con 40 schede di dati inerenti i rifugi piemontesi, raccolti dalla Commissione TAM L.P.V. L'elaborazione dei dati acquisiti, che si aggiungono a quelli dei rifugi lombardi, consente una significativa valutazione del problema dei rifiuti inerente un campione di oltre 120 rifugi. Per dar un produttivo seguito all'indagine di cui sopra questa Commissione ha sollecitato a livello centrale la costituzione di un gruppo di lavoro specialistico per l'individuazione degli indirizzi per la migliore soluzione del problema. Detto gruppo ultimamente costituitosi inizierà i lavori a breve termine.

#### 5) Varie.

È stata curata la distribuzione degli Atti del Convegno « Dissesto idrogeologico » di Sondrio e la esposizione, in occasione di diverse manifestazioni, della mostra fotografica che ne raccoglie le più significative immagini. È stata curata la partecipazione a manifestazioni e iniziative varie.

### **Commissione regionale lombarda sentieri** (Presidente Carlesi)

Anche quest'anno, nonostante le richieste, non sono giunti contributi diretti dall'Assessorato all'ambiente della Regione Lombardia, sulla base dell'articolo 9 della L.R. 86/1983. La delusione viene anche dal fatto che la situazione non si è sbloccata nonostante un invito formale ad appoggiare il CAI firmato dal titolare dell'Assessorato al turismo della regione dott. Antonio Simone, che qui cogliamo l'occasione per ringraziare.

Sul fronte interno la Commissione ha invece operato secondo due direttive, da un lato nel disbrigo delle pratiche in corso e dall'altro nell'avvio di nuove iniziative. È stata così finalmente posta la parola fine ai lavori dei sentieri del San Genesio realizzati dalla Sezione dei Calco; un apposito sopralluogo dei componenti la Commissione prendeva atto della piena realizzazione del progetto e dava il via al saldo del finanziamento da parte della Regione Lombardia. Tra le nuove iniziative da segnalare contatti con la Sezione di Ponte in Valtellina, che sta realizzando la Alta via della Val Fontana, e con la sezione di Colico per il cosiddetto "Sentiero degli Angeli". Per entrambi si esaminerà la possibilità di finanziamenti regionali.

Al termine dell'anno la Commissione ha compiuto il triennio ed è rimasta in carica per gli affari correnti.

**Commissione regionale lombarda sci di fondo escursionistico**  
(Presidente Brandi)

Le attività principali nel 1989 sono state:

1) l'incontro su neve con gli aspiranti ISFE della nostra regione, atto a valutare le singole possibilità di riuscita in previsione della loro partecipazione al Corso centrale ISFE;

2) il Corso annuale di aggiornamento per gli ISFE della Lombardia tenutosi al Rifugio Livrio.

Dall'incontro di valutazione (vedasi punto 1) è emersa una limitata preparazione, in linea generale, imputabile a nostro giudizio a una incompleta conoscenza degli effettivi carichi di impegno che si richiedono per ottenere la qualifica di ISFE. Obiettivo della CORLSFE è quello di far sì che per la prossima edizione tale incontro — come più volte ribadito — sia obbligatorio e selettivo, preceduto da materiale informativo idoneo alla migliore preparazione, completa e coscienziosa, in campo teorico-didattico e pratico.

Per quanto si riferisce al punto 2 (Corso di aggiornamento ISFE) si può senza ombra di dubbio affermare che tutto si è svolto regolarmente, con la piena soddisfazione della CORLSFE e di tutti i singoli partecipanti (circa 70) anche per il positivo apporto tecnico dato dalla Scuola centrale SFE.

**Commissione speleologica regionale lombarda**  
(Presidente Cesana)

Durante il 1989 la CSRL si è riunita ufficialmente una sola volta (15.03) per l'approvazione del verbale della precedente riunione e per relazionare sulle novità uscite dalla riunione dei Gruppi grotte CAI e dalla Comm. centrale per la speleologia alle quali hanno partecipato alcuni Commissari, e dalla mia presenza alla riunione del Com. di coordinamento (parere degli Organi tecnici a sostegno o meno di contributi da elargire ad attività di sezioni o gruppi che ne abbiano fatto richiesta diretta o tramite le Commissioni).

Si è relazionato inoltre sui Corsi nazionali riguardanti la speleologia tenuti l'anno precedente e sul II Corso informale di speleologia subacquea previsto per la seconda volta a Lecco. Corso molto interessante per la grande attualità dell'argomento, anche suscitato dal precedente (novità portate dagli esperti relatori, J.J. Bolanz/Svizzera, Ch. Locatelli/Francia, L. Casati/Italia, che illustravano le tecniche e i materiali specifici, usati dalla scuola francese e svizzera).

Altro punto interessante è stato lo scambio di opinioni sui problemi che i Gruppi possono incontrare durante le loro attività speleologiche di ricerca e di esplorazione, a causa di reticenze o divieti dei proprietari dei fondi ove sono ubicati gli ingressi e da enti o amministrazioni pubbliche.

Per questo si è auspicata una rapida approvazione del disegno di legge sulla speleologia; si cercherà inoltre, di informare i Gruppi grotte affinché si muovano anche singolarmente a sostegno della legge.

La successiva data di riunione è stata poi procrastinata e non più fissata nell'89 perché la Commissione era in scadenza e si pensava di riunire la nuova. Si sono comunque tenuti contatti tra i Commissari, per scambi di opinioni, telefonicamente o durante incontri in riunioni diverse.

#### **Commissione regionale soci anziani** (Presidente Sugliani)

Le Sezioni lombarde che svolgono attività per i soci anziani sono sempre le stesse: Bergamo, Brescia, Lovere, Milano e SEM. Ha iniziato l'attività anche la Sezione di Lecco. Si è formato a Gallarate un gruppo Soci anziani che ci auguriamo si possa sviluppare. Le Sezioni prima citate hanno svolto una notevole attività che è pressapoco quella degli anni precedenti: deve però essere segnalata, particolarmente, l'attività del gruppo della Sezione di Lovere, che è stato in montagna ben 46 volte, venti delle quali ogni volta con oltre venti partecipanti.

Per il 1989 avevamo inviato a tutte le sezioni lombarde l'elenco di tutte le gite organizzate dai gruppi attivi, ma il risultato è stato nullo, se si eccettua la gita all'Arera alla quale, oltre a Bergamo, ha partecipato il gruppo di Brescia.

Per l'anno 1990 abbiamo messo in programma solo quattro gite intersezionali, con l'invio del particolareggiato programma di ogni gita ad ogni Sezione speriamo di ottenere qualche risultato.

#### **Commissione regionale lombarda scuole di sci alpinismo** (Presidente Fretti)

La Commissione, facendo proprie le linee programmatiche di ristrutturazione del settore Scuole del CAI, elaborate dalla Comm. nazionale scuole di alpinismo e sci-alpinismo unificate, nelle 5 riunioni tenute ha messo a punto alcune iniziative mirate a:

- 1) verificare lo stato in cui operano le Scuole lombarde;
- 2) informare gli Istruttori e i Direttori dei corsi sulla necessità di migliorare il servizio che con le scuole il Club alpino svolge presso le comunità come elemento formativo per la corretta pratica dell'ambiente montano.

La consistenza del parco corsi di sci alpinismo programmati in Lombardia è risultata la seguente:

— Sezioni organizzatrici . . . . .	n. 19
— Corsi programmati . . . . .	n. 27

— INSA attivi . . . . .	n. 68
— ISA attivi . . . . .	n. 98
— persone partecipanti ai corsi . . . . .	n. 657

Dall'analisi dei nulla osta e delle relazioni di fine corso pervenute, se da una parte si constatano situazioni che fanno onore al Club alpino dall'altra, nonostante il buon numero di Istruttori patentati, ancora troppe sono le realtà in cui vengono programmati corsi, anche di tipo avanzato, fidando sulla disponibilità e sulla buona volontà di un insufficiente numero di Istruttori patentati. Partendo da questa constatazione la commissione ha messo in atto alcune iniziative quali:

1) tutti i Presidenti delle Sez. lombarde sono stati invitati a prendere in considerazione la possibilità di dar luogo o promuovere scuole multisezionali;

2) sono state programmate visite ad alcune scuole da parte di alcuni commissari disponibili;

3) è stato organizzato un convegno di tutti i direttori delle scuole che si è tenuto il 17/18 Giugno presso il Rifugio Calvi della Sez. di Bergamo;

4) è stato formalizzato un albo degli ISA in attività e messa in atto una procedura di vidimazione del patentino tesa a verificare che il soggetto continui a prestare attività didattica.

La commissione è consapevole che i risultati non possono essere evidenti in tempi brevi ma confida che continuando su questa strada con le iniziative più opportune si possa arrivare ad avere un parco scuole che copra le reali necessità territoriali e strutturate in modo funzionale.

La commissione, che concludeva il suo mandato, ha poi organizzato il 1° Congresso degli Istruttori lombardi di scialpinismo, tenutosi a Bergamo il 2 Dicembre 1989, dal quale è uscita la lista dei nominativi proposti al Comitato di coordinamento per la nomina della nuova commissione.

#### **Commissione regionale lombarda rifugi e opere alpine** (Presidente Levizzani)

La Commissione regionale rifugi e opere alpine, nel corso dell'ultimo anno di attività, in concomitanza del suo rinnovo, si è riunita una sola volta e precisamente il 16 dicembre 1989.

Nel corso della suddetta riunione si sono attribuite le cariche come segue:

Ing. Norberto Levizzani Presidente onorario;  
Pierangelo Sfardini (Como) Presidente;  
Luigi Guidali (Gallarate) Vicepresidente;  
Samuele Manzotti (SEM) Segretario.



L'indagine conoscitiva relativa ai rifugi, salvo alcune piccole lacune, può considerarsi completata. Tutti i dati sono ora in possesso della Commissione centrale che si incaricherà della pubblicazione di una raccolta generale di tutti i rifugi.

Dopo l'indagine effettuata in collaborazione con la Commissione TAM lombarda, si sta procedendo, sempre con la stessa Commissione, ad una analisi dei sistemi di smaltimento dei rifiuti solidi e dei reflui organici. Indagine coordinata dalla Commissione centrale rifugi e opere alpine.

### **Soccorso alpino lombardo** (Presidente Poli)

Si registra quest'anno, per la prima volta dal 1985, una diminuzione del numero dei morti sulle montagne lombarde. Rispetto allo scorso anno il numero delle vittime si è ridotto di sette unità. È un fatto positivo che va naturalmente sottolineato, ma ritengo sia soprattutto auspicabile che il dato del 1989 indichi un'inversione di tendenza che si spera trovi conferma e si consolidi nei prossimi anni.

I 49 morti del 1989 rappresentano un numero ancora altissimo di vite umane! Dobbiamo purtroppo ancora constatare, ed è l'amara conclusione di ogni bilancio annuale, che nella quasi totalità dei 271 incidenti per i quali è intervenuto il Soccorso alpino lombardo, la fatalità e la casualità non possono essere invocate quali responsabili.

I ringraziamenti:

— ai 1063 tecnici volontari del Soccorso alpino lombardo innanzitutto

— alla Giunta regionale lombarda

— alle Amministrazioni provinciali di Bergamo, Brescia, Como e Sondrio

— ai Comandi ed agli Equipaggi del SAR di Milano-Linate, del 4° ALE-ALTAIR di S. Giacomo-Bolzano, del Nucleo elicotteri dei Carabinieri di Orio al Serio-Bergamo e delle Società di elisoccorso convenzionate con le Amministrazioni provinciali

— a quanti, enti o privati, sono sensibili all'attività ed alle necessità del Soccorso alpino lombardo.

Il Sen. Vittorio Marniga di Edolo ha presentato al Senato un disegno di legge che prevede per i soccorritori alpini una serie di provvedimenti già operanti per altre categorie di volontari. Con il Sen. Marniga, primo firmatario, hanno sottoscritto il D.d.L. i Senatori Fabbri, Scevarolli, Forte, Bozzello, Verole, Zanella, Giugni e Mariotti.

**ATTIVITÀ DI SOCCORSO**  
**Quadro statistico 1989**

DELEGAZIONE	Interv. N.	Personae Soccorse N.	Soccorrit. Imp. N.	Morti N.	Feriti N.	Illesi N.	Disp. N.	Interv. Elicot. N.	Interv. U.I.C.C. N.
Bresciana	28	47	220	11	11	25	—	11	—
Lariana	69	76	648	15	35	22	4	35	10
Orobica	63	66	313	11	46	9	—	53	2
Valtell.-Valchiav. Speleologica	107	111	611	11	59	41	—	81	1
	4	5	26	1	2	2	—	—	—
<b>Socc. Alp. Lomb.</b>	<b>271</b>	<b>305</b>	<b>1618</b>	<b>49</b>	<b>153</b>	<b>99</b>	<b>4</b>	<b>180</b>	<b>13</b>
* Socc. Alp. Lomb.	+3,8	+3,4	-20,4	-12,5	+1,3	+15,1	+1,00	+5,9	-55,2

\* Variazione percentuale 1989 rispetto al 1988.

**ORGANICO DEL CORPO AL 31.12.89**

Delegazione	Stazioni Soccorso N.	Forza Totale N.	Guide Alpine N.	Medici N.	Unità Cinofile N.
Bresciana	7	214	15	9	15
Lariana	6	263	12	24	6
Orobica	7	140	4	5	8
Valtell.-Valchiav. Speleologica	10	388	120	18	15
	1	58	—	1	—
<b>Socc. Alp. Lomb.</b>	<b>31</b>	<b>1063</b>	<b>151</b>	<b>57</b>	<b>44</b>

Su iniziativa di Mario Fappani, Assessore regionale alla sanità, si è tenuto lo scorso 3 Gennaio a Ponte di Legno presso il Centro congressi dell'Hotel Mirella, presente la stampa nazionale ed un folto pubblico, un convegno sul tema: « IL SOCCORSO ALPINO IN LOMBARDIA: REALTÀ E PROSPETTIVE NELL'AMBITO DELLA SANITÀ REGIONALE ». Il convegno, che è stato la naturale conclusione di una serie di incontri tra il Soccorso alpino lombardo, l'Assessore Mario Fappani, il Presidente della 3<sup>a</sup> Commissione sanità regionale Contini ed il Dr. Corsini, funzionario dello stesso assessorato, ha aperto una serie di prospettive che dovrebbero risolvere alcuni grossi problemi di natura organizzativa ed economica tra i quali da anni il Soccorso alpino lombardo si dibatte. Dopo una dettagliata relazione del Presidente Poli sullo stato attuale e sull'attività del Sodalizio che opera sul territorio regionale, l'Assessore Mario Fappani ha concluso il convegno illustrando il piano globale della sanità regionale in materia di soccorso e di elisoccorso in particolare nel quale trova spazio ed il giusto impiego il soccorso alpino e del quale la stampa nazionale ha dato ampia informazione.

Il Presidente  
**Antonio Salvi**

**RELAZIONE DEL CONVEGNO  
E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO  
DELLE SEZIONI VENETE, FRIULANE E GIULIANE**

**I Convegni**

I convegni delle Sezioni venete, friulane e giuliane hanno avuto luogo ad Este il 2 aprile (91°) ed a Treviso il 19 novembre (92°). Al primo erano presenti 60 sezioni su 79 invitate con 142 delegati e 85 deleghe; al secondo, erano presenti 55 sezioni sempre su 79 invitate con 141 delegati e 74 deleghe. È stato rieletto il Consigliere centrale Baroni (scaduto e rieleggibile), Cogliati ed Arrigoni sono stati eletti membri del Comitato in sostituzione di Durissini (dimissionario) ed Arrigoni (scaduto e rieleggibile). Sono state, inoltre, integrate alcune Commissioni Interregionali.

Il Convegno ha espresso parere favorevole alla candidatura di Bramanti a Presidente generale, di Badini Confalonieri a Vice presidente generale e di Brumati a Revisore dei conti.

Si è discusso del problema di un più agile funzionamento del Sodalizio a livello periferico, di problemi istituzionali, di smaltimento rifiuti, di problematiche organizzative delle Delegazioni, delle Commissioni ecc.

**Comitato di coordinamento**

Il Comitato di coordinamento si è riunito 8 volte e precisamente il 27 gennaio e il 25 febbraio a Mestre, il 1° aprile ad Este, il 5 giugno, il 5 agosto, il 23 settembre di nuovo a Mestre, il 14 ottobre a Pordenone, il 18 novembre a Treviso. Durante gli incontri sono stati trattati problemi vari di carattere sezionale, di preparazione dei Convegni e dei rapporti con l'esterno in special modo con le Comunità montane.

È stato patrocinato il I Convegno alpino delle Sezioni del Comitato. L'incontro si è svolto il 15 ottobre in Val Pesarina con la partecipazione

di diverse sezioni del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia. L'organizzazione è stata curata dalle Sezioni XXX Ottobre e Tolmezzo. La manifestazione ha ottenuto pieno successo.

#### **Commissione interregionale alpinismo giovanile**

La Commissione ha operato nell'ambito delle direttive della Commissione centrale, stimolando incontri ed attività con le Sezioni a tutti i livelli.

Di sicura riuscita per la collaudata validità, sono stati gli incontri organizzati in occasione della manifestazione di fondazione del rifugio Vazzoler, l'incontro naturalistico al delta del Po e la nascita di un nuovo rifugio per l'attività di alpinismo giovanile dalla ristrutturazione della Casera Pal Grande, nelle Alpi Carniche.

Di notevole impegno il Raduno nazionale dell'Ortigara organizzato dalla Sezione di Asiago, anche se le Sezioni non hanno risposto con entusiasmo all'iniziativa.

L'impegno, che ha maggiormente operato la Commissione, è stato l'organizzazione e lo svolgimento del 3° Corso di formazione per Accompagnatori. Al corso sono stati ammessi 24 candidati provenienti da altrettante Sezioni, che erano prive di Accompagnatori. L'impegno dei partecipanti è stato lodevole e la frequenza costante; ad un terzo dei corsisti è stato rivolto l'invito ad approfondire maggiormente qualche argomento trattato. Tutti sono, comunque, risultati idonei. L'esigenza di soddisfare la domanda di numerose Sezioni rimaste escluse pone il problema di ripetere il Corso nel prossimo biennio. Per quanto riguarda il personale docente ci si è avvalsi di tecnici forestali, di alpinisti, medici e di esperti appartenenti alle diverse Commissioni del nostro Sodalizio.

Sull'onda del Corso di formazione, a fine ottobre si è tenuto il Convegno degli *Accompagnatori del Veneto-Friuli-Venezia Giulia*.

Anche se non si è avuta una partecipazione ottimale in termini numerici, la discussione sulle tematiche proposte è stata molto ampia e sentita.

#### **Commissione interregionale materiali e tecniche**

L'attività svolta ha riguardato prove di laboratorio su:

a) **Chiodi da rocclia** di diverso tipo per rilevare la resistenza del materiale e preparare la standardizzazione delle stesse prove per orientare la omologazione UIAA.

b) **Colorazione corde**. Si stanno raccogliendo dati relativi alle sostanze usate per la colorazione delle corde da arrampicata delle marche esistenti in commercio e maggiormente usate allo scopo di rilevare, in quanto possibile, eventuali effetti negativi derivanti oltre che dalla colorazione generica, anche dalle segnalazioni della metà e quarti per gli spezzoni già confezionati nelle lunghezze predisposte.

Sono state inoltre effettuate prove su campioni di materiali ed attrezzi forniti da Scuole del CAI o da Organi tecnici regionali. In particolare sono stati verificati alcuni prototipi di moschettoni per assicurazione dinamica, alcuni tipi di chiodi da ghiaccio in titanio e numerose corde nuove, usate, e di annata ben conservate, allo scopo di controllare le caratteristiche dichiarate per quelle nuove e quelle residue per quelle usate ai fini della sicurezza nel loro impiego.

L'attrezzatura specialistica (Doderò interno) che consente prove con cadute massime di 5 mt., è stata dotata di opportune apparecchiature elettroniche di misurazione in cooperazione con la Commissione centrale materiali e tecniche. Altri strumenti di misurazione elettronica sono in corso di acquisizione.

Sono state eseguite numerosissime prove ufficiali con rilascio di certificato, richieste fra gli altri anche dal Ministero Difesa Esercito e da case produttrici, sia per la verifica delle caratteristiche dichiarate sia per il rilascio della certificazione — marchio UIAA.

La presenza di questo strumento, primo in Italia, sta permettendo, entro breve tempo, l'ottenimento del LABEL UIAA anche da parte di case produttrici italiane, finora assenti dal mercato in questo settore tanto importante per la sicurezza.

La Commissione, dopo aver provveduto alla progettazione ed alla realizzazione di un impianto di caduta esterno per prove di tipo dinamico, ha condotto in porto, sia pure in tempi lunghi per necessità burocratiche, la concessione da parte del Comune di Padova del terreno in affitto presso il Palasport di S. Lazzaro. Ha provveduto, quindi, al montaggio ed a quanto occorre al funzionamento. La struttura ha caratteristiche similari all'impianto interno, installato presso l'Università di Padova, con il vantaggio, rispetto a questo, che le prove che si possono eseguire sono di tipo **dinamico**. Può essere così simulata la caduta di un grave del peso variabile da 55 a 80 kg con un volo di ben m (5 + 5) altezza sufficiente a dare significative indicazioni relative sia alla resistenza dei materiali, sia al comportamento di chi assicura con il nodo semibloccante « mezzo barcaiolo » o con altri dissipatori diffusamente usati specialmente in arrampicata sportiva.

È continuata la pubblicazione sulle riviste specialistiche del Sodalizio, in particolare su « Le Alpi Venete » di articoli tecnici riguardanti le norme UIAA e sul corretto impiego di alcuni materiali alpinistici, per i quali sono stati espressi favorevoli apprezzamenti da parte degli interessati.

#### **Commissione Interregionale scuole di alpinismo e sci-alpinismo**

La Commissione ha organizzato, come ogni anno, numerosi corsi di istruzione ed aggiornamento.

In particolare, si è svolto al Passo Falzarego, dal 7 al 9 aprile, il **IV Corso di Aggiornamento su Nevi e Valanghe per istruttori di Sci-Alpinismo**.

Al corso hanno partecipato 1 INSA, 4 ISA e 18 aiuto istruttori.

La Direzione tecnica è stata affidata a Maurizio Dalla Libera coadiuvato da 4 istruttori e dal dott. Cagnati del Centro AINEVA di Arabba.

### **Corso di Aggiornamento fuori pista per Istruttori**

Si è svolto in Val Senales nei giorni 1 e 2 dicembre anziché in gennaio, come preventivato, a causa della carenza di neve. Hanno partecipato 18 istruttori provenienti da 14 scuole del CAI. La direzione tecnica è stata affidata a Maurizio Dalla Libera, componente della Scuola Centrale, coadiuvato da 3 maestri di sci.

Sono state impartite diverse lezioni teorico-pratiche e teorico-culturali sotto forma di incontro di programmazione.

**Il XIX Corso per Istruttori di Alpinismo** ha avuto luogo per la parte ghiaccio in Marmolada, suddiviso in due fasi, la prima svoltasi il 15 e il 16 luglio e la seconda il 2 e il 3 settembre.

La parte roccia ha avuto, per la prima volta, la sua sede al Passo Pordoi presso il Centro Polifunzionale del CAI nei giorni 29 e 30 settembre e il 1° ottobre. I programmi sono stati svolti interamente, consentendo, inoltre, di effettuare salite classiche su roccia sulle Cime del Sella (Piz Ciavazes e Torri del Sella).

È stato affrontato il problema della **Scuola Interregionale**. La prima riunione organizzativa si è svolta nel mese di maggio a Longarone con la presenza degli INA e INSA componenti delle Scuole Centrali di alpinismo e sci-alpinismo, durante la quale sono stati proposti alla Commissione interregionale altri nominativi di Istruttori nazionali aggiornati. Un secondo simposio operativo è avvenuto a Padova (palestra artificiale di roccia) e ai colli Euganei nei giorni 11 e 12 novembre con lo scopo di approvare il regolamento della Scuola, nominare il Direttivo e procedere al primo aggiornamento tecnico culturale su roccia ed in particolare sull'arrampicata sportiva da poco entrata nelle attività previste dalla Commissione nazionale.

**L'VIII Congresso Interregionale degli Istruttori di Alpinismo, Sci-Alpinismo e Direttori di Scuole e Corsi**, ha avuto luogo a Pieve di Cadore con la presenza di circa un centinaio di Istruttori provenienti da 27 sezioni del CAI, con la partecipazione del Presidente della Commissione nazionale, del Presidente del Comitato di coordinamento e del Sindaco locale.

I relatori hanno riferito sull'attività svolta e sui nuovi adempimenti organizzativi e amministrativi degli Organi tecnici periferici. Tali adempimenti riguardano, in particolare, il decentramento di molti compiti e incarichi di coordinamento e controllo alle Commissioni regionali in quanto più vicine e più facilmente a contatto con le realtà locali.

La Commissione ha svolto, infine, un notevole lavoro organizzativo e di coordinamento sia per l'attività ordinaria, sia per quella straordinaria derivante dal passaggio di competenze dalla Commissione nazionale alle Commissioni e Delegazioni regionali come il rilascio del nulla-osta per i

corsi, il controllo delle Scuole e degli Istruttori. Pertanto nelle riunioni successivamente indette dalla Presidenza sono state prese in esame le novità, si è provveduto alle modifiche del regolamento e al potenziamento della Segreteria per far fronte ai nuovi impegni che richiedono oltre ad una sede adeguata, la disponibilità di un Segretario adeguatamente preparato e di un aiuto almeno part-time in grado di smaltire la mole di lavoro amministrativo affidato alla Commissione. Le riunioni collegiali sono avvenute l'11 marzo e il 3 giugno a Padova ed il 14 ottobre a Pieve di Cadore. Il Comitato di presidenza si è riunito numerose volte per la parte esecutiva relativa ai corsi, alla Scuola interregionale ed al Congresso Istruttori, in particolare ogni qualvolta sono occorse decisioni operative di carattere organizzativo ed amministrativo e di attuazione delle iniziative decise in Commissione.

Queste incombenze, insieme con le iniziative preventivate hanno richiesto uno sforzo notevole oltreché un impegno maggiore da parte dei membri della Commissione e degli Istruttori della Scuola interregionale ed un conseguente maggior impegno finanziario per la parte amministrativa; la qual cosa avrà certamente ulteriori conseguenze di impegni economici per il futuro assetto della Commissione.

#### **Commissione Interregionale sci di fondo escursionistico**

Oltre alle riunioni di Commissione, sono stati organizzati a Padola, nei primi giorni di gennaio, il I Corso di aggiornamento per Istruttori ed aiuto istruttori ed il II Corso propedeutico per aspiranti istruttori. Alcuni di questi allievi hanno partecipato poi al 9 Corso nazionale per ISFE.

In aprile è stata organizzata un'escursione all'Alpe di Sennes con la partecipazione di soci ed istruttori di alcune sezioni.

È stato istituito un Comitato per la raccolta e selezione degli itinerari sci escursionistici in vista della possibile pubblicazione, a cura della Commissione stessa e con il patrocinio e la collaborazione di « Alpi Venete » di una guida sci escursionistica del Veneto.

Nel 1989 è stato richiesto il nulla-osta per l'effettuazione di corsi di fondo escursionistico da parte di 9 sezioni per un totale di 13 corsi con 330 allievi circa. Già alla fine dell'89 le richieste di nulla-osta per i corsi della presente stagione sono più che raddoppiate.

Purtroppo le pessime condizioni di innevamento hanno di molto limitato l'attività escursionistica, possibile solo a fine stagione ed a quote molto elevate non più connaturali alla nostra attività. Al di là delle condizioni meteorologiche sfavorevoli, rimane da vedere con soddisfazione l'incremento notevole dei corsi e delle attività anche solo a livello di conferenze e riunioni da parte di sezioni fino ad ora assenti.

#### **Commissione Interregionale per la tutela dell'ambiente montano**

L'attività TAM 1989 nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia è stata molto intensa e ricca di novità. I due gruppi regionali si sono riuniti quasi ogni trimestre, in differenti località delle due regioni. Le riunioni regionali, specialmente per la realtà del Friuli-Venezia Giulia, sono state sempre numerose, segno della continua attenzione delle Sezioni verso le temati-



che ambientali. Le sezioni bellunesi, per esempio, si sono incontrate per parlare del piano neve della Regione Veneto mentre qualcosa di analogo lo hanno fatto le Sezioni Giuliane riguardo agli inquinamenti sul Carso dove la TAM ha già denunciato alla Magistratura una trentina di eclatanti continui deturpamenti del patrimonio sotterraneo.

Singole Sezioni, anche in collaborazione con altre Associazioni, hanno preso posizione sull'eliski, sulla riapertura di cave in ambito di tutela, sull'uso indiscriminato di neve artificiale, sul proliferare di inutili piste forestali o sulla mancata manutenzione di quelle utili. La TAM si è confrontata nell'ambito del gruppo di lavoro « Alpi Giulie » con le omonime Commissioni ambientali slovene e carinziane per continuare un lavoro comune interrotto da circa un quinquennio.

Per il 1990 sono previsti numerosi incontri di lavoro. A primavera sono incominciate le distribuzioni del pieghevole a foto ed a vignette edito dalla C.I.T.A.M. che ha esaurito subito le scorte. La ristampa è prevista per la primavera '90 a cura della C.I.T.A.M. Quest'ultima ha infine appoggiato 3 referendum ambientali nel Friuli-Venezia Giulia riguardanti la caccia, l'uccellazione ed il recepimento della legge Galasso.

#### **Comitato scientifico Interregionale**

Il Comitato scientifico ha continuato nella sua opera di divulgazione scientifico culturale ai diversi livelli (provinciale, sezionale ecc.), come è continuata la presenza sulla stampa con diversi articoli qualificati.

Ha preso posizione sul problema del comprensorio sciistico del Pelmo; un componente, il dott. Meneghel è presente in Antartide con la spedizione nazionale.

#### **Corpo Nazionale Soccorso Alpino Delegazione 2ª zona - « Bellunese »**

Il continuo aumento delle persone che frequentano la montagna ed il conseguente aumento degli incidenti, con il risultato di avere, nella sola Provincia di Belluno, circa quaranta morti all'anno, pone i Quadri del Corpo di soccorso alpino della II Zona Bellunese, nelle condizioni di porsi una domanda: « Questi incidenti, tutti questi morti, sono proprio una fatalità che si deve accettare ? ».

Semberebbe davvero che non ci fosse un rimedio contro queste disgrazie, però, cercando di fare un'analisi approfondita della dinamica degli incidenti siamo del parere che buona parte degli stessi potrebbero essere evitati se certi turisti o escursionisti conoscessero le più elementari regole per affrontare la montagna.

Per far fronte al continuo aumento del numero degli incidenti, le 19 stazioni del CNSA facenti capo alla Delegazione « Bellunese » si sono convenientemente organizzate e contano di migliorare, a breve scadenza, l'efficienza operativa.

Rimane sempre però il fatto che alcuni alpinisti, turisti ed escursionisti, sapendo di poter contare su un soccorso alpino efficiente, hanno perso il necessario senso di responsabilità nei confronti dei compagni e di se stessi. Questa mancanza porta talora ad affrontare delle ascensioni o delle escursioni superiori alla capacità con il risultato che, in caso di incidente, « qualcuno rischierà la vita per recuperarli ».

L'attività dei Componenti il Corpo Nazionale Soccorso Alpino — Delegazione Zona « Bellunese », nell'anno 1989 ha avuto un ulteriore aumento, sia per quanto concerne le operazioni di salvataggio, che per la preparazione degli uomini e per l'attività di ristrutturazione che si protrarrà anche negli anni 1990 e 1991. Le operazioni di soccorso, come negli anni precedenti, sono state rivolte non solo ad alpinisti, turisti ed escursionisti in particolare, ma con ogni forma di aiuto ed assistenza a tutti coloro che abitano e frequentano la montagna, e che si sono trovati in difficoltà.

La specifica attività di soccorso ed elisoccorso è evidenziata dai rendiconti statistici degli interventi: l'attività impegna gli uomini del Soccorso alpino « Bellunese » e dell'USSL n. 1 « Cadore » nell'arco di montagne nel cuore delle Dolomiti. Inoltre, i 440 uomini del CNSA « Bellunese » hanno dovuto addestrarsi periodicamente mediante corsi ed esercitazioni ad altissimo livello, in campo internazionale, nazionale, interregionale, provinciale e locale, per mantenere aggiornata la loro preparazione nell'uso di materiali e tecniche moderne ed altamente sofisticate.

Ciò ha comportato un notevole sforzo anche dal punto di vista finanziario, in aggiunta alle forti spese per gli interventi e l'organizzazione dell'elisoccorso turnificato-convenzionato, per l'acquisto delle attrezzature di soccorso, per la copertura assicurativa ed il funzionamento dell'organizzazione logistico-amministrativa.

Malgrado tutte le difficoltà che si riscontrano nel condurre un organismo così complesso, è giusto riconoscere chi ci è vicino, quindi è doveroso ringraziare:

— la Regione del Veneto che con il contributo regionale previsto dalla L.R. 52/86 e l'ampia copertura finanziaria per l'attività di elisoccorso, ha dato ai soccorritori alpini bellunesi maggiore possibilità di azione;

— il Presidente ed il Comitato di gestione dell'USSL n. 1 « Cadore », il Primario e tutto il Personale del servizio di Urgenza ed emergenza medica operante presso la predetta USSL per la continua collaborazione e la fiducia dataci per l'organizzazione dell'« Elisoccorso Bellunese »;

— tutte le Autorità civili e militari, i Vigili del fuoco e gli Organi di polizia, operanti nella Provincia di Belluno e Treviso, che sono sempre stati di validissimo aiuto;

— tutti i Comandi, Enti, Società e volontari occasionali, che continuano instancabilmente, in maniera eccelsa, a collaborare nelle azioni di soccorso e nelle attività in genere del CNSA « Bellunese ».

## **Attività addestrativa 1989**

### **A livello Internazionale**

Nel mese di marzo 1989, alcune Unità cinofile da valanga hanno partecipato, in Carinzia (Austria), ad un incontro teorico pratico, tenuto dal Soccorso alpino dell'Alpenverein Austriaco, ove sono stati illustrati e sperimentati i metodi austriaci per il soccorso su valanga. Durante la seconda decade del mese di giugno 1989 alcuni Tecnici di soccorso alpino della Delegazione « Bellunese », hanno partecipato, sul Monte Bianco, nel territorio francese ad un incontro triangolare (Francia, Italia e Svizzera) per la valutazione delle attuali tecniche ed attrezzature usate per il soccorso in montagna.

### **A livello nazionale**

Sei Unità cinofile da valanga del CNSA « Bellunese » hanno partecipato al XXIII Corso nazionale per UCV. Tre di esse, che avevano frequentato nel 1988 il previsto addestramento di base, al termine del corso hanno conseguito il brevetto operativo. Le tre rimanenti hanno superato con esito favorevole la prima fase operativa. Al Corso nazionale per tecnici di Soccorso alpino, tenuto al Rifugio Monzino (AO) la prima decade del mese di luglio, hanno partecipato tre Guide alpine ed un Volontario del CNSA di questa zona. Al termine del periodo addestrativo si sono ottenuti dei risultati molto lusinghieri.

Quattro medici del CNSA « Bellunese » hanno frequentato degli appositi corsi organizzati dalla Direzione del CNSA. Ogni frequentatore ha superato brillantemente gli esami di fine corso ottenendo la qualifica di « Tecnico sanitario ».

Venti uomini del Soccorso alpino bellunese, nel mese di ottobre 1989, hanno partecipato ad un periodo di addestramento, in Valle d'Aosta, per soccorsi su impianti a fune.

### **A livello interregionale e provinciale**

A livello interregionale e provinciale sono stati effettuati corsi di addestramento per:

- Unità cinofile da valanga;
- Soccorso su valanga;
- Abilitazione del personale per soccorsi con elicottero;
- Abilitazione del personale per soccorsi su impianti a fune.

**A livello di Stazione di soccorso**

Ogni Stazione di soccorso alpino dipendente dalla Delegazione II Zona « Bellunese » del CNSA, quale programma addestrativo ha effettuato:

- esercitazioni per soccorso valanga;
- esercitazioni con Unità cinofile da valanga;
- esercitazioni di soccorso in montagna in ambiente invernale;
- esercitazioni di soccorso su roccia;
- corsi di pronto soccorso;
- addestramento teorico pratico sull'uso dei materiali e dei mezzi in dotazione;
- addestramento all'impiego delle apparecchiature ricetrasmittenti.

Il Segretario  
**Daide Bregant**

### RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI TOSCO-EMILIANE

Durante il 1989 il Comitato di coordinamento si è riunito sei volte: il 15 febbraio a Faenza, l'11 marzo a Viareggio, il 3 giugno al Rifugio Pian della Rasa, il 14 giugno a Bologna, il 30 settembre a Bologna e il 16 dicembre a Carpi. Il Convegno si è riunito il 12 marzo a Viareggio e il 17 dicembre a Carpi.

La presidenza del Convegno ha partecipato a quattro riunioni per la messa a punto di una prima bozza di regolamento minimo uniforme per tutti i convegni e a due riunioni per la stampa e con la Segreteria generale per le problematiche legate alle polizze assicurative. Incontro con le commissioni tecniche interregionali TAM Toscana ed Emilia-Romagna, CNSSA Emilia-Romagna, Alpinismo giovanile e gruppi grotte CAI, oltre alle riunioni di Delegazione e a manifestazioni indette da commissioni e sezioni.

Costituite due nuove sottosezioni: A Rubiera (Sezione di Reggio Emilia) e a Cento (Sezione di Ferrara). Al 31 dicembre 1989 i soci iscritti alle 37 sezioni del Convegno erano 28.313; 900 in più rispetto al 1988 (+ 3.38 per cento). I delegati passano da 139 a 144 (+ 5 rispetto al 1988).

Riconfermato per il triennio 1989/91 nel Convegno di Viareggio Gianfranco Gibertoni (Sezione di Carpi) nella carica di Consigliere centrale, mentre Umberto Zini (Sezione di Reggio Emilia) è stato eletto nel Collegio dei revisori centrali dei conti.

Si è costituito il Comitato scientifico interregionale. Alla presidenza è stato eletto Aldo Terenzi (Sezione di Firenze), Segretario Giuliano Cervi (Sezione di Reggio Emilia). Renato Maserati è stato nominato componente del Convegno nel gruppo di lavoro che dovrà dar vita alla Commissione centrale escursionismo. Sono stati analizzati i problemi legati ai sentieri escursionistici e relativa cartografia e alla necessità di un coordi-

namento a livello regionale e realizzazione di un catasto sentieri, nonché gli studi predisposti dalla Commissione regionale TAM Toscana e dalla Commissione rifugi e opere alpine sullo smaltimento dei rifiuti solidi e dei liquami nei rifugi della Toscana e dell'Emilia-Romagna. Per entrambi questi ultimi argomenti sono state indette due riunioni operative nei primi mesi del 1990. È stata chiesta al Consiglio centrale la modifica della denominazione del Convegno da tosco-emiliano a tosco-emiliano-romagnolo.

Grande partecipazione di soci alle gite intersezionali organizzate nel maggio 1989 a Pontremoli (presso il rifugio Mattei), con escursione al Monte Orsaro e nel settembre 1989 a Castiglion dei Pepoli a cura della sottosezione bolognese Val Brasimone (presso il rifugio Abetina) con escursione al Monte Gatta.

Promosso dal Comitato di coordinamento e condotto dagli istruttori della Commissione scuole di alpinismo si è svolto il I corso per « Accompagnatori di montagna » articolato in tre fine settimana con esame finale.

Durante i lavori del Convegno di Carpi sono stati consegnati i tesserini di Aspirante accompagnatore di montagna agli allievi risultati idonei.

Organizzato dalla Commissione interregionale scuole di alpinismo si è svolto il 10 corso per Istruttori di alpinismo (idonei 20 nuovi istruttori) ed un corso di aggiornamento IA cui era stato conferito il titolo negli anni 1982/84, a cura delle Commissioni interregionali di speleologia e TAM Toscana si è svolta il 6 maggio 1989 a Firenze una manifestazione in difesa del Monte Corchia (Alpi Apuane). Numerosa la partecipazione alla manifestazione denominata « Abbracciamo l'Appennino » (Convegno ed escursione) organizzata dalla Comunità montana del Mugello e dal Gruppo trekking di Firenze. Per il CAI erano presenti il Vicepresidente generale Fernando Giannini, il Presidente del Convegno tosco-emiliano Luigi Rava ed il Presidente della Commissione CIS-TER Enzo Eredi.

Si è svolto il V corso per Operatori tutela ambiente montano organizzato dalla Commissione regionale TAM Emilia-Romagna ed il IV Corso nazionale per esperti ed operatori naturalistici, organizzato dal Comitato scientifico centrale.

#### **Delegazione Emilia-Romagna** (Presidente Tamari)

La Delegazione si è riunita numerose volte, anche informalmente, nel corso dell'anno per esaminare e discutere i numerosi problemi riguardanti l'attività del CAI nell'ambito regionale. Ha partecipato a tutte le riunioni nazionali ed interregionali, alle gite intersezionali tosco-emiliane, a diversi convegni organizzati nella regione e, quando richiesta, alle riunioni delle Commissioni regionali e interregionali. Ha tenuto i rapporti, non sempre facili, con gli enti locali, in primo luogo con la regione, per la proposizione e la discussione di progetti di legge regionali riguardanti la sentieristica, la cartografia, la qualificazione e regolamentazione degli Accompa-

gnatori di montagna. In particolare per quest'ultimo progetto si è richiesto il contributo e l'appoggio dell'AGAI, nella persona del suo Presidente Giorgio Germagnoli, che ha dato la sua apprezzata collaborazione.

Questi progetti, purtroppo, hanno un iter molto lento, ed a volte anche accidentato, per gli interessi pubblici, privati ed anche politici che vanno a colpire l'avvicinarsi delle elezioni amministrative del 1990 ha poi praticamente provocato la paralisi di tutti i progetti, che dovranno ricominciare di nuovo il loro iter dopo la costituzione del nuovo Parlamento regionale.

### **Delegazione Toscana** (Presidente F. Giannini)

I Presidenti di sezione ed i membri di OTC si sono riuniti a Prato il 13/5 e l'11/11/89.

I temi trattati, stante la presenza ad entrambe le riunioni dei rappresentanti regionali Branciforti e Brandani, hanno avuto ad oggetto oltre a problemi organizzativi e regolamentari la continuazione dei rapporti con l'Ente regionale, i programmi relativi alla manutenzione del sentiero GEA e alla creazione di altri itinerari escursionistici nella regione toscana.

Si è sollecitata ancora una volta la regione a legiferare in tema di fuoristrada, di uniformità di segnaletica, di soccorso alpino, di catasto sentieri.

Alle riunioni la partecipazione è stata sempre molto nutrita; a quella del 13/5/89 era presente la Delegazione emiliana.

### **Commissione Toscana tutela ambiente montano** (Presidente Bargagna)

#### 1) Depliant « Il monte Corchia – un monte da salvare ».

Alla fine del 1988 la C.R. decideva di intervenire con una propria iniziativa per appoggiare le attività di altri gruppi (generalmente speleologici), all'interno ed all'esterno del CAI, a protezione del complesso carsico del Monte Corchia (Alpi Apuane). Si discuteva in più riunioni il testo di un depliant, illustrato anche con fotografie; il menabò veniva predisposto da Pensabene con la collaborazione di Ansaldo. Alla fine di giugno, a cura di Eredi, una tipografia fiorentina produceva 5.000 copie del depliant, per un costo complessivo di lire 1.500.000. Esso è stato distribuito a tutti i consiglieri regionali, con un sollecito per l'approvazione delle modifiche alla legge n. 5/85 sul parco delle Alpi Apuane, ed agli enti locali interessati (province, comunità montane e comuni), è stato consegnato in ragione di 100 copie cadauna alle Sezioni, dalle quali è stato inviato un contributo (Firenze, Pontremoli, Prato e Sesto F.), nonché a quelle che ne hanno fatto richiesta, è stato anche distribuito in diverse

manifestazioni a favore del parco Alpi Apuane, organizzate sul territorio (Pietrasanta, Barga, Marina di Massa, ecc...). Nell'autunno, a parziale realizzazione delle aspirazioni di quanti ritengono importante per le Alpi Apuane la salvaguardia del complesso carsico del Corchia, è giunta la notizia che la Regione Toscana ha chiuso i finanziamenti per l'attività estrattiva nel retro-Corchia e l'attività della cava è cessata; restano peraltro i problemi suscitati dall'attività delle cave Pellerano e dei Tavolini, poste sul versante opposto.

#### 2) Mostra fotografica « montagna ferita »

Un concorso fotografico, indetto alla fine del 1988 tra i soci delle Sezioni tosco-emiliane, aveva lo scopo di raccogliere, per le località montane della Toscana (Appennino, Alpi Apuane Amiata) più deturpate, fotografie di come esse erano prima degli interventi devastatori e di come esse sono attualmente, oltre che fotografie di zone montane minacciate da interventi dello stesso tipo; la finalità ultima era di raccogliere materiale sufficiente per allestire una mostra fotografica itinerante, da portare nelle varie città della Toscana, a richiesta delle Sezioni, per manifestazioni da loro organizzate. È stata diffusa in Toscana ed in Emilia una locandina (del costo di lire 190.000), del concorso è stata data notizia sui giornalini sezionali e sullo « Scarpone », le Sezioni sono state interessate, ma l'esito non è stato quello sperato; hanno risposto solo sette concorrenti con 22 fotografie. Si è pertanto deciso di premiare i partecipanti, distribuendo loro i libri donati a questo scopo da Camere di commercio e Casse di risparmio. Si è anche ritenuto di non potere disperdere il materiale raccolto, impegnando nel 1990 in prima persona le Sezioni (tramite anche i membri della C.R.) per la raccolta di ulteriore materiale fotografico. Si spera di lanciare il prossimo autunno la mostra itinerante.

#### 3) Seminario al Parco nazionale d'Abruzzo

Per tenere uniti gli allievi del 2° Corso operatori naturalistici, effettuato nel 1988, si era deciso di effettuare, assieme alla Commissione TAM Emilia Romagna (che aveva chiuso un identico corso nella primavera 1989), un seminario al Parco nazionale d'Abruzzo. Purtroppo, difficoltà contingenti hanno impedito di effettuare la gita alla fine di ottobre, e tutto è stato rinviato alla primavera 1990.

#### 4) Rifiuti solidi e liquami nei rifugi toscani del CAI

Nel corso dell'anno il Convegno ed il Comitato di coordinamento sono stati impegnati a prendere in esame le problematiche attinenti al problema dei rifiuti solidi e dei liquami nei rifugi tosco-emiliani, scaturenti da una ricerca statistica sui sistemi di smaltimento ottenuta con i dati forniti dalle Sezioni toscane e con quelli raccolti dagli allievi del corso O.N. Tenendo conto di recenti esperienze svizzere in tema di fitodepurazione dei liquami, si è nell'ottobre profittato della presenza in Umbria di tecnici di quel paese per portarli a Campo Cecina, dove essi hanno dato risposta positiva all'applicabilità al rifugio Carrara di tale metodo di depurazione, riservandosi di inviare un progetto di modifica dell'impianto esistente. Sono stati nel frattempo segnalati da più parti gravi inconvenienti



a rifugi delle Alpi Apuane (il « Del Freo » a foce Mosceta, il « Donegani » ad Orto di Donna). A parere della C.R. si impone a breve un convegno delle Sezioni tosco-emiliane, proprietarie di rifugi sull'Appennino, sulle Apuane e sull'Amiata, per lo studio e la messa in opera di interventi migliorativi della situazione attuale. In questo senso si è anche concretamente impegnato il Presidente del Comitato di coordinamento tosco-emiliano.

#### 5) Disciplina dell'uso dei mezzi fuoristrada in montagna

I contatti con gli enti locali, interessanti al problema dei fuoristrada dopo un incontro con l'Assessore regionale all'ambiente e con il Presidente del parco delle Alpi Apuane, ha visto nel corso del 1989 alcune risposte incoraggianti. Diversi comuni, nel territorio apuano anche su sollecitazione del Presidente del parco, hanno emanato ordinanze limitative della libera circolazione dei fuoristrada in montagna (Stazzema, Maresca ed altre); su segnalazione di soci del CAI sono stati notificati verbali di infrazione per motociclette in libera uscita sul gruppo delle Panie (Alpi Apuane). L'attività per l'adeguamento della normativa comunale e per la repressione del fenomeno, anche su segnalazione di Soci del CAI, dovrà essere continuata anche nel 1990 e coordinata per l'Appennino con le iniziative della C.R. TAM dirimpettaia.

#### 6) Alpi Apuane

Agli inizi dell'anno il Presidente della CR è intervenuto in Regione al dibattito, promosso dalla V Commissione consiliare, sulla proposta di modifica della legge n. 5/85 sul Parco delle Alpi Apuane. L'adesione alla iniziativa legislativa della Giunta regionale, per la costituzione di un consorzio tra enti locali e per l'attribuzione al parco di concreti poteri d'intervento, è stata piena, perché concordata con l'assessore Marcucci e con il Presidente Grassi, con richiesta di una rapida conclusione dell'iter normativo. Purtroppo, anche per resistenze versiliesi, ciò ad oggi non è avvenuto, e si dubita che possa avvenire nei pochi mesi che ci dividono dal termine della legislatura regionale. Se la previsione pessimistica si realizzasse, la CR TAM ha già preso contatti con « Mountain Wilderness » per l'effettuazione a primavera di una grande manifestazione sulle Alpi Apuane, onde lanciare l'iniziativa per un parco nazionale; sul punto saranno presi contatti con la Presidenza del parco, per un'azione in comune.

#### 7) Attività ordinaria

La CR si è riunita nel 1989 quattro volte, tre a Pisa ed una a Prato, in tale ultima circostanza unitamente alla CR Emilia-Romagna, con l'intervento per la TAM Centrale del Presidente Corna e per il Convegno TEM del Presidente Rava. Per l'anno in corso è rimasto in vigore il vecchio regolamento, non essendo state approvate al Convegno di Viareggio le modifiche già proposte alla fine del 1988; si auspica che ciò avvenga a Carpi, in quanto è necessario per le iniziative riguardanti l'Appennino e

per i contatti con la Regione un Vicepresidente dislocato a Firenze od in zona limitrofa.

È stata respinta la richiesta della Sezione di Pontremoli per la costruzione di un bivacco in località Borre (catena dell'Orsaro — Appennino), perché non necessario essendone prevista l'ubicazione a meno di un'ora di cammino dal rifugio Mattei. È in corso di esame la richiesta di apertura di un rifugio in frazione Torri del comune di Sambuca (Appennino pistoiese), avanzata dalla Sezione di Prato e rinviata in attesa di ulteriori informazioni. È stata anche rinviata la discussione sul « monumento al vento », che il comune di Prato intende elevare sulla Calvana, per cui il CAI Prato ha chiesto un parere alla CR, essendo insufficienti gli elementi comunicati. Si è anche deciso di richiedere informazioni dettagliate sulle sorgenti dell'Arno, in quanto il proprietario dei terreni limitrofi è deceduto e gli eredi intenderebbero vendere la proprietà; la zona è di interesse ambientale, anche perché limitrofa all'istituendo Parco delle foreste casentinesi.

Il Presidente, od un suo delegato, ha partecipato alle riunioni del Convegno TE del Comitato di coordinamento e della Delegazione toscana. Membri della CR hanno partecipato nel corso dell'anno a riunioni e dibattiti in tema di tutela dell'ambiente montano.

#### **Gruppo di lavoro toscano per i sentieri escursionistici e la cartografia**

(Presidente Benini)

Ha eseguito l'elaborazione delle norme tecniche di segnatura sentieri a suo tempo approvate a Maresca, d'intesa con la Delegazione Emilia-Romagna. Collaborazione con l'Ufficio cartografico della Regione Toscana per l'approntamento di una cartografia con tipologia concordata, sulla base dei progetti che essa sta elaborando. Inoltre: schedatura dei sentieri della Regione Toscana e costituzione di un apposito schedario, ad uso degli enti e delle Sezioni CAI (attualmente lo schedario è affidato alla Sezione di Pisa); raccolta delle carte e delle pubblicazioni riguardanti la sentieristica, edite da enti, editori privati e dalle Sezioni CAI della Toscana (anche questo materiale è affidato in custodia presso la Sezione CAI di Pisa); gestione GEA-coordinamento con le sezioni interessate per il rinnovo della segnaletica; ispezione del percorso e dei posti tappa con le competenti Comunità montane; modifiche del percorso e dei posti tappa, nuova cartografia, ecc., necessari per la nuova edizione della guida GEA (per il tratto Bocca Trabaria-Passo della Collina); coordinamento delle iniziative delle varie sezioni in merito alla istituzione di nuovi trekking (in particolare il « Chianti-Trekking » ed il « Casentino-Trekking », e per nuovi itinerari escursionistici locali progettati da enti locali, con l'esistente rete dei sentieri del CAI.

Il tutto, in attesa di una apposita legge regionale, per la quale il gruppo di lavoro, nel decorso anno, ha rappresentato una bozza di progetto.

**Commissione interregionale scuole di alpinismo**

(Presidente Barbolini)

A seguito del generale riassetto del settore delle scuole di alpinismo e sci alpinismo del Club alpino italiano, nel corso del 1989 la Commissione interregionale tosco-emiliana Scuole di alpinismo si è trovata impegnata in un adeguamento delle proprie funzioni per far fronte a compiti ed attribuzioni sempre crescenti. Come si nota anche dalla circolare n. 36/39 apparsa su « Lo Scarpone », a partire dal 1.7.89 la Commissione esercita il completo controllo sul rilascio dei nulla-osta, sull'esame delle relazioni finali dei corsi e sull'attività didattica e alpinistica dei singoli istruttori di alpinismo. Ciò ha comportato un notevole aggravio di lavoro ed un maggior onere di spese per la gestione della Segreteria. In questa fase transitoria si sono inevitabilmente verificati alcuni ritardi, dovuti in parte al rinnovo della Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo. Nondimeno è stato puntualmente effettuato il 10° Corso tosco-emiliano per I.A., articolato in tre uscite per un totale di sette giornate. Al termine del corso sono risultati idonei 20 nuovi istruttori. In concomitanza con il 10° Corso I.A., si è inoltre tenuto il 1° Corso di aggiornamento che ha visto la partecipazione di 14 I.A. cui era stato conferito il titolo negli anni 1982/84.

La Commissione ha fornito la propria consulenza tecnica a Convegno per l'effettuazione del 1° Corso per Accompinatori di montagna, svoltosi dal 18.3 al 14.5.1989.

È continuata l'attrezzatura di itinerari alpinistici e di arrampicata di notevole rilievo didattico presso i Torrioni del Corchia (A. Apuane), a cura della Scuola di alpinismo « Monteforato ». È stata fissata per il 14.10.1990 la data in cui si svolgerà, a Bologna, il 2° Congresso I.N.A.-I.A. tosco emiliani, nel quale dovranno essere designati i candidati per il rinnovo della Commissione regionale, per la prima volta su base elettorale.

**Commissione interregionale scuole di sci alpinismo**

(Presidente Benfenati)

Il 1989 è stato, per la Commissione, un anno di transizione caratterizzato da una diversa distribuzione dei compiti fra gli organi centrali e quelli periferici sulla base delle nuove linee programmatiche redatte dalla Commissione nazionale ed approvate dal Consiglio centrale. In particolare modo, le Commissioni regionali ed interregionali come la nostra si sono assunte l'onere, oltre ai soliti compiti, di supervisione all'operato delle Scuole e degli Istruttori locali. Ci teniamo a ricordare ciò per dare la massima pubblicità a questo nuovo assetto della nostra Commissione, nella speranza di abbreviare al massimo i periodi di transizione necessari per creare nuove abitudini in chi opera nel settore.

L'attività sci alpinistica nello scorso anno non è stata certamente favorita dalle condizioni meteorologiche, specialmente in Appennino, e così molti corsi sono stati addirittura annullati. In conclusione abbiamo

ricevuto solo 4 Relazioni di fine corso e precisamente dalle sezioni di Bologna, Parma, Lucca, Reggio Emilia. Abbiamo inoltre ricevuto per la vidimazione n° 26 Tessere di Istruttori di Sci Alpinismo. A questo proposito però è necessario osservare che l'invio delle Relazioni di fine corso e delle tessere da vidimare alla nostra Commissione fanno parte di quelle nuove formalità di cui parlavamo sopra, e qualcuno ha spedito ancora relazione e tessera alla Comm. nazionale come si è sempre fatto prima.

Dal 22 al 24 settembre in Marmolada si è tenuto inoltre un Corso di aggiornamento organizzato dalla nostra Commissione e riservato agli I.S.A. il cui tema era: « Progressione e tecniche di soccorso su ghiaccio », a cui hanno partecipato 14 I.S.A. guidati da 5 Istruttori nazionali. È stata infine iniziata l'opera di attrezzatura di itinerari didattici dell'Appennino tosco emiliano, opera che sarà conclusa nel corso del 1990.

#### **Commissione interregionale alpinismo giovanile** (Presidente Bargellini)

La Commissione ha curato le seguenti attività:

— Raduno giovanile al Lago Santo Parmense 22/06/89

— 2° corso di formazione per Accompagnatori di alpinismo giovanile; articolato in quattro fine settimana, con la partecipazione di 23 Aspiranti accompagnatori, 20 sono risultati idonei alla fine del corso. Le lezioni si sono svolte al « Rifugio Forte dei Marmi » per la tecnica alpinistica, sicurezza e meteorologia; al « Parco Regionale dei Boschi di Carrega » per orientamento e natura-ambiente; alla Fortezza medicea di S. Martino per Strutture C.A.I., Progetto educativo, organizzazione del gruppo giovanile; al « Rifugio Città di Forlì » per Psico-pedagogia, dinamiche di gruppo, pronto soccorso e alimentazione. Tutte le lezioni sono state tenute da docenti qualificati e accettati dalla C.C.A.G.;

— 1° Raduno interregionale Accompagnatori di alpinismo giovanile. Il raduno si è svolto il 14/15 ottobre nella Fortezza medicea di S. Martino ed ha visto la partecipazione di oltre 40 accompagnatori di A.g.; l'incontro è risultato assai vivace e positivo oltreché divertente, vista la particolarità della struttura che l'ha ospitato; all'incontro ha partecipato il Presidente della C.C.A.G. Gramegna.

La Commissione si è riunita due volte nel corso dell'anno.

È stato svolto dai membri della Commissione cospicuo lavoro di propaganda, raccordo, e informazione con sezioni e operatori di alpinismo giovanile a livello TEM. La collaborazione con la Commissione centrale è stata assidua e fattiva, ed anche lo scambio di esperienze e informazioni con le Commissioni di altri Convegni. È stato distribuito alle sezioni materiale informativo e propagandistico sull'alpinismo giovanile. Sono state seguite con particolare attenzione le attività svolte a livello sezionale dagli operatori di A.g.

**Commissione interregionale di speleologia, Gruppi grotte CAI**  
(Presidente Eredi)

Da tempo la Commissione ha intrapreso contatti diretti con discipline appartenenti ad altri istituti e interessi specifici in seno al Sodalizio. Da ricordare l'importante e notevole manifestazione pubblica, organizzata con corteo per le vie di Firenze e conseguente delegazione che ha dibattuto l'annoso problema dell'Antro del Corchia presso il Consiglio regionale toscano. La fattiva e determinante collaborazione con la TAM — Toscana, avvenuta per la pubblicazione della piccola monografia — denuncia de: « Il Monte Corchia un monte da salvare »; stampato in oltre 5.000 copie dandone una capillare diffusione, riportando un mirato interesse presso convegni, dibattiti, conferenze tenuti da organi pubblici e politici. Lo Scarpone riporta e pubblica la monografia citata. Con questo, e per questo vogliamo elencare parte del patetico elenco cronologico in cui siamo stati chiamati, ma che certamente darà misura, dell'impegno assunto per l'anno 1989.

22 gennaio: Convegno Gruppi grotte Bologna; 28 gennaio: CC TAM Milano; 30 gennaio: 5° Commissione Consiliare Regione Toscana per lavori emendamenti Legge 5/5; 10 febbraio: Provincia Firenze Convegno MEE; 18 febbraio: Comitato coordinamento Faenza; 25 e 26 febbraio: CCS Verona; 4 marzo: riunioni TAM Pisa; 11 marzo: Comitato coordinamento Viareggio; 12 marzo: Convegno Sezioni TEM Viareggio; 15 marzo: Convegno Biblioteca comunale Sesto Fiorentino; 1° aprile: Riunione sul tema assicurazioni voluta dal Segretario generale Bianchi a Firenze; 8 aprile: Riunione CIS-TER G.G. CAI a Forlì; 28 aprile: conferenza stampa Antro Corchia Consiglio Regione Toscana; 29 e 30 aprile: Assemblea dei delegati di Gardone; 6 maggio: manifestazione-corteo difesa A. Corchia; 27 e 28 maggio: manifestazione « Abbracciamo l'Appennino »: Ronta/Fi; 3 giugno: TAM Pisa; dal 10 al 15 settembre: 4° Corso Esp. nat. Sestola/Mo; 23 settembre: TAM regionali Prato; 30 settembre: Comit. coord. Bologna; 2 novembre: riunione per « Lo Scarpone » Milano; 25 novembre: TAM Pisa; 6 dicembre: Consiglio Regionale Toscana, 16 dicembre: Comit. coord. Carpi; 17 dicembre: Convegno Sezioni TEM Carpi.

**Commissione interregionale Rifugi ed Opere Alpine**  
(Presidente Gibertoni)

La Commissione si è riunita una volta (il 20 giugno al Rifugio Pacini al Pian della Rasa) con la partecipazione totale dei componenti. Il Presidente è poi intervenuto alle 5 sedute della Commissione centrale tenutesi a Milano, alle riunioni del Comitato di coordinamento ed ai Convegni delle Sezioni TEM.

Nel corso della seduta la Commissione ha esaminato le richieste di contributo avanzate dalle Sezioni ed ha proceduto alla ripartizione della somma messa a disposizione dalla Commissione centrale.

In Commissione centrale, a seguito dell'intervento del Presidente, è stato deciso, seppure provvisoriamente, di aumentare la percentuale del contributo spettante ai rifugi del nostro Convegno.

La Commissione ha provveduto mediante circolari ad informare tempestivamente tutte le Sezioni delle disposizioni emanate dalla Commissione centrale (contratto tipo con le assicurazioni per un indennizzo del « valore reale » dell'edificio, possibilità di usufruire di energie alternative, nuova classificazione dei rifugi ecc.).

Ha infine provveduto ad inviare un contratto-tipo per la gestione dei rifugi. Nel Convegno di Carpi il Presidente ha illustrato una relazione sul problema dello smaltimento dei rifiuti nei rifugi, annunciando la disposizione della Commissione ad esaminare eventuali situazioni nei nostri rifugi. Nel corso dell'anno sono stati forniti chiarimenti ad alcune richieste di Sezioni. Nessun progetto è stato approvato: per una richiesta si attende il parere della Commissione TAM.

#### **Comitato scientifico interregionale**

(Presidente Terenzi)

Il Comitato si è ufficialmente costituito soltanto nel giugno 1989. Tutte le riunioni tenutesi a partire da quella data hanno avuto la funzione di organizzarne la struttura e provvedere alla necessaria dotazione di cancelleria, carta intestata, conto corrente ecc. Si è poi proceduto ad esaminare una vasta gamma di possibili campi di intervento, decidendo di iniziare la concreta attività nel 1990.

Nelle ultime due riunioni del Comitato dopo aver finalmente risolto tutti i problemi organizzativi, si è varato il programma di attività per il 1990.

Ogni settore di attività è stato affidato ad un unico coordinatore responsabile, nelle persone di Cervi-Manzini-Stefani e Leonini. I responsabili di attività per alcune iniziative hanno già predisposto e discusso assieme agli altri membri del Comitato il programma di lavoro, che relativamente ad un singolo caso è già stato inoltrato al Convegno per la necessaria approvazione.

#### **Comitato interregionale sci fondo escursionistico**

(Presidente Terzi)

La Commissione ha svolto le seguenti attività:

21/22 gennaio 1989 – 1° corso di aggiornamento ISFE organizzato in collaborazione con la Commissione veneta friuliana giuliana e tenutosi a Padola (BL). Vi hanno partecipato 2 Istruttori e 1 Aiuto istruttore.

10/11/12 marzo 1989 – Posticipato, rispetto alla data stabilita, per mancanza di neve, si è tenuto il 2° Incontro propedeutico per aspiranti ISFE in località Campigna (FO). La direzione tecnica è stata affidata all'Istruttore della Scuola centrale Pillan. Vi hanno partecipato 11 persone che sono rimaste soddisfatte del programma svolto.

Inoltre in data 10/11/12 novembre si è ritenuto opportuno organizzare un Seminario per Istruttori e Aiuto istruttori allo scopo di permettere un loro incontro e offrire così la possibilità di conoscersi meglio, scambiarsi opinioni ed esperienze per una migliore organizzazione della attività della Commissione e un maggior contatto tra le Sezioni che svolgono attività di Sci di fondo. L'incontro si è tenuto in Val Senales e vi hanno partecipato 7 Istruttori. L'esperienza è risultata positiva e quindi si ritiene utile ripetere altri incontri del genere.

Rispetto al programma stabilito per il 1989, sono saltate per mancanza di neve le gite interregionali già fissate.

Il Presidente  
**Luigi Rava**

## RELAZIONE DEL CONVEGNO DELLE SEZIONI CENTRO MERIDIONALI ED INSULARI

### Soci

Secondo i dati ufficiali, i soci CAI del nostro Convegno erano al 30/11/89 in numero di 18.514. Per la prima volta quindi, da parecchi anni ad oggi, la consistenza numerica dei soci segna, per il nostro Convegno, un regresso: alla chiusura del tesseramento 1988 la relazione per lo scorso anno ne denunciava invece 18.913. Abbiamo quindi perduto circa 400 unità; la cosa assume un aspetto ancora più significativo se si pensa che per tutti gli altri Convegni i soci CAI appaiono in aumento così da sorpassare globalmente, sempre al 30 novembre, il tetto dei 280.000. Evidentemente all'incremento piuttosto sostenuto, almeno come percentuale, degli anni precedenti è seguito un inevitabile fenomeno di stanca.

Ma in questo campo non ci sono soltanto notizie meno buone: è certamente positivo il fatto che nel 1989 siano state avviate le pratiche per il riconoscimento di parecchie nuove Sezioni: Cosenza, Gallinaro, Nicolosi, Sarnano, Tivoli, e particolarmente della nuova Sezione di Potenza, che finalmente fa entrare il CAI in Basilicata. Con la costituzione della corrispondente Delegazione, finalmente il Comitato di coordinamento CMI sarà completo; e avremo in Basilicata almeno un punto di riferimento per tutte le attività del CAI.

### Convegno

Come già detto, il **Comitato di coordinamento** ha potuto funzionare nel 1989 con la sua composizione regolare, che comprende, oltre al Presidente eletto dalla Assemblea, anche il Segretario e un rappresentante per ciascuna delle Delegazioni regionali. Tutte le Delegazioni sono state infatti tempestivamente rinnovate, cosicché il Comitato ha potuto



assolvere regolarmente alle proprie attribuzioni riunendo i rappresentanti delle dieci regioni del Convegno in cui esistevano soci del CAI; e a questi si aggiungerà fra breve la rappresentanza della Basilicata. La regolarità della composizione del Comitato è essenziale anche allo scopo di dare ogni garanzia quando esso assolve funzioni di organo di giudizio di primo grado.

Nel 1989 il Comitato si è riunito, in realtà, solo due volte, l'8 aprile e il 2 dicembre, in quanto la seduta già convocata per il 4 febbraio ha dovuto essere annullata per mancanza di tempo disponibile. Nelle due sedute utili il Comitato ha svolto una apprezzabile opera di programmazione dei lavori dell'Assemblea immediatamente successiva, predisponendo l'ordine del giorno e stabilendo temi di studio affidati a relatori scelti dal Comitato stesso. Ha inoltre provveduto al giudizio, in un caso definitivo e in altri di prima istanza, su controversie insorte fra soci e dirigenti sezionali. Purtroppo in quest'ultima attività, oltre a doversi rilevare deprecabili sintomi di crescente conflittualità fra soci e organi di governo delle Sezioni, spiace dover segnalare casi in cui la funzione giudicatrice del Comitato non sembra sia stata da tutti compresa e valutata nel suo reale significato.

**L'Assemblea del Convegno** è stata riunita tre volte nel 1989, e cioè il 4 febbraio, in concomitanza con una riunione organizzativa promossa dal Segretario generale del CAI per discutere problemi assicurativi, l'8 aprile e il 2 dicembre. Nella prima seduta è stato completato il quadro degli Organi tecnici del Convegno; nella successiva sono state ratificate diverse Commissioni regionali; infine nella seduta di dicembre si è proceduto, fra l'altro, ad esprimere una candidatura per la Vice-presidenza generale, non essendo l'attuale Vice-presidente Giannini ulteriormente rieleggibile. In tale circostanza l'Assemblea ha designato a maggioranza assoluta il Socio F. Alletto (CAA-Sezione di Roma).

Circa il funzionamento dell'Assemblea, si deve rilevare che purtroppo difficoltà di ogni genere, dovute in modo principale alle distanze, impediscono la programmazione di riunioni più frequenti, le quali risulterebbero più proficue: oggi si devono discutere ordini del giorno troppo ampi perché si possa approfondire convenientemente ogni singolo punto. Comunque cercherò nell'ultimo anno del mio mandato di rimediare in qualche modo a questa situazione; e mi propongo di mantenere il ritmo impostato nei primi mesi del 1990, in cui abbiamo già tenuto due sedute, una di Comitato e una di Assemblea.

Ho già messo in evidenza, implicitamente, alcune particolarità del nostro Convegno in materia di composizione degli Organi. Per evitare difformità troppo stridenti fra un Convegno e l'altro, nel 1989 si sono succeduti incontri promossi dalla Presidenza generale per giungere ad una normativa minima comune sui Convegni e le Delegazioni. Si è passato quindi a successive formulazioni che, partendo da posizioni lontane dal nostro assetto e forse per noi inaccettabili, hanno portato ad una proposta finale che accoglie in gran parte le nostre esigenze, la quale dovrà ora passare all'esame dei singoli Convegni.

### **Commissioni Interregionali**

Si riferisce brevemente sulla attività di quelle Commissioni Interregionali di cui si è avuta comunicazione in tempo utile.

#### **Commissione scuole di alpinismo**

(Presidente Alletto)

La Commissione, in collaborazione con la scuola del sud, ha organizzato nel 1989 un corso di aggiornamento su ghiaccio per INA e IA del Convegno, che si è svolto al Rifugio Branca nel Gruppo dell'Orties-Cevedale con 18 partecipanti; inoltre un corso per Aiuto Istruttori di Alpinismo, con 30 partecipanti, che si è tenuto al Gran Sasso per la parte roccia e al Rif. Branca e al M. Bianco per la parte ghiaccio. I corsi sono stati seguiti con interesse e profitto, anche perché i partecipanti si sono dimostrati ben preparati.

#### **Commissione alpinismo giovanile**

(Presidente Protto)

La Commissione ha indirizzato la sua attività verso il raggiungimento di due obiettivi: la creazione di una struttura organizzativa di coordinamento intersezionale e la formazione di Accompagnatori ufficialmente riconosciuti.

Circa il primo obiettivo, si è puntato principalmente a costituire Commissioni Regionali operative. Si può ritenere raggiunto tale obiettivo in Abruzzo, Lazio e Marche; anche la Commissione siciliana è partita molto bene, e si sta proponendo per l'organizzazione del raduno nazionale per il 1990. Le Commissioni della Campania e della Puglia si stanno avviando; mancano ancora quelle della Basilicata, della Calabria, del Molise e della Sardegna (dove tuttavia si sta organizzando a Cagliari una Commissione sezionale).

Con riferimento alla seconda metà, si nota che il Convegno dispone ora di 9 Accompagnatori nazionali e di 22 regionali. Il Corso CMI, tenuto la scorsa estate, ha visto la partecipazione di 24 soci provenienti da 13 Sezioni; di questi allievi 18 sono stati dichiarati incondizionatamente idonei, e potranno partecipare in futuro ai corsi per l'ottenimento del titolo nazionale. Il Consigliere centrale Oggerino è intervenuto al corso e ha espresso valutazioni lusinghiere sul clima l'organizzazione e serietà degli istruttori e degli allievi. La Commissione ha cercato infine di incentivare e coordinare le attività di alpinismo giovanile in un'ottica intersezionale. Sono stati preziosi a tale scopo gli incontri — spesso organizzati spontaneamente — fra Accompagnatori del Convegno, i corsi di aggiornamento per Accompagnatori nazionali, e i momenti d'incontro presso la Commissione centrale.

La Commissione rileva infine che deve operare di fronte a difficoltà spesso insormontabili, quali le enormi distanze fra i singoli centri organizzativi del nostro Convegno, e la scarsità dei mezzi finanziari; tuttavia l'entusiasmo e lo spirito di sacrificio — spesso anche economico — di tutti hanno finora permesso il conseguimento di buoni risultati.

Della attività in atto nel settore dell'Alpinismo giovanile ho avuto una personale, piacevole conferma quando ho incontrato, la scorsa estate, al Rifugio Pietrapiana in Corsica un gruppo di ragazzi che seguivano la GR 20 sotto la guida di Accompagnatori del CAI di Spoleto.

#### **Commissione di sci di fondo escursionistico** (Presidente Stocchi)

La Commissione, appena nominata, ha provveduto anzitutto ad un censimento delle disponibilità e dell'interesse per lo sci di fondo escursionistico, contattando a tale scopo tutte le Sezioni e Sottosezioni del nostro Convegno. È stata ottenuta risposta positiva da circa 15 Sezioni, con le quali la Commissione mantiene rapporti e che tiene al corrente della propria attività. La Commissione si è riunita 4 volte nel 1989, ed ha organizzato un corso di aggiornamento per Istruttori ISFE, nonché un corso propedeutico per Aspiranti istruttori, un prossimo corso per aspiranti istruttori sarà tenuto nella prossima primavera.

Dalle restanti Commissioni Interregionali: Rifugi, Scuole di sci alpinismo e speleologia non sono pervenute relazioni: ci si augura che esse abbiano documentato la loro attività presso gli omologhi OTC.

#### **Delegazioni regionali e sezioni**

Come nel 1988, l'attività prevalente delle nostre Sezioni è stata quella **escursionistica**, sia sulle montagne della singola zona di interesse, sia sulle Alpi e gli Appennini, e anche fuori dal territorio nazionale. Lo stesso può dirsi della attività **alpinistica**, in qualche caso svolta anche su montagne extra europee, e di quella **speleologica**.

Degna di nota è stata pure l'attività **didattica**: praticamente presso tutte le Sezioni sono stati tenuti corsi che vanno da quelli più semplici di avviamento alla montagna ai più specialistici di alpinismo, di sci alpinismo, di arrampicata su ghiaccio e di speleologia. Inoltre soci di molte Sezioni hanno partecipato a corsi nazionali o interregionali, alcuni dei quali organizzati nell'ambito del nostro Convegno.

Una attività di respiro nazionale e che impone contatti e riflessioni che vanno oltre i confini regionali e la preparazione del « **Sentiero Italia** ». Si può dire che nel Convegno CMI, sia pure a differenti livelli operativi, risulta ormai chiaramente definito il percorso di massima per tutto l'arco appenninico — a parte i tronchi della Basilicata e della

Calabria — e per i monti della Sicilia e della Sardegna; e in varie Regioni si è ormai nella fase realizzativa. La Delegazione abruzzese organizzerà nel 1990 un Convegno, nel quale — oltre alla presentazione del percorso abruzzese — si discuteranno problemi di metodo e di coordinamento di tutto il progetto relativo all'Appennino centro-meridionale. Intanto il Presidente del Gruppo di lavoro escursionismo Valsesia ha preso contatto con le Sezioni di Reggio Calabria, Cosenza e Potenza per avviare lo studio del percorso del « Sentiero Italia » in Basilicata e in Calabria.

Intensa è stata dovunque l'attività nel settore della **tutela dell'ambiente montano**, promossa dai rappresentanti nell'omonimo OTC e dalle Commissioni regionali e sezionali TAM. Dei particolari si parlerà più avanti, regione per regione; ma si ritiene importante segnalare sin d'ora alcune iniziative, che hanno avuto risonanza anche al di fuori del Convegno, e a cui sono intervenuti i massimi esponenti del CAI: l'incontro « Salviamo i Monti della Laga » svoltosi a Teramo il 15 aprile e seguito l'indomani ad Amatrice da una giornata ecologica per l'istituzione del Parco Nazionale dei Monti della Laga, quello del 16 e 17 settembre ai Prati di Tivo sul tema « Pulizia al Gran Sasso » e quello infine di Altari del 16 e 17 dicembre « Con il Parco dei Monti Ernici verso il Parco dell'Appennino ». I tre incontri, centrati su momenti essenziali per la tutela dell'Appennino, hanno riscosso larga partecipazione.

Sempre in questo campo, per incarico del Comitato di coordinamento, il socio Di Donato ha studiato un progetto « Per una montagna pulita », che è stato approvato dalla Delegazione abruzzese e accolto dalle Assemblee di Convegno del 2 dicembre e del 3 marzo 1990, dove è stato illustrato.

## **Abruzzo**

La Delegazione Regionale (Presidente Di Donato) oltre alle riunioni ordinarie, che sono state 4, ha organizzato il 5 marzo il Convegno delle Sezioni abruzzesi. La Delegazione ha svolto una azione intensa di tutela dell'ambiente montano, nell'ambito dei programmi « Montagna pulita », « Parchi e riserve », « Camoscio d'Abruzzo », provvedendo a sensibilizzare su questi, oltre alle strutture del CAI, anche la Regione e gli altri Enti pubblici. Ha organizzato, tramite la **Scuola di alpinismo e sci alpinismo « Gran Sasso »**, nel mese di settembre, un corso regionale di avvicinamento alla montagna. Ha coordinato l'attività delle **Commissioni regionali per l'alpinismo giovanile** e per la **tutela dell'ambiente montano**; ha provveduto, per prima nell'ambito del Convegno, a costituire la **Commissione regionale escursionismo**, a cui ha affidato la realizzazione del tracciato abruzzese del « Sentiero Italia » e l'unificazione della segnaletica in montagna. Ha infine favorito le iniziative sezionali nel settore dell'educazione ambientale quale strumento di prevenzione del degrado delle aree montane, con la realizzazione di accantonamenti, conferenze scolastiche, escursioni guidate e l'organizzazione di uno

« scaffale ambiente ». Infine ha organizzato un incontro il 16 dicembre per la presentazione del volume « Karakorum Abruzzo-Peak ».

La **Commissione regionale TAM** (Presidente Di Marco) ha partecipato intensamente alla attività di controllo dell'ambiente montano in Abruzzo e di denuncia delle manomissioni progettate o in atto. Ha preso parte agli incontri interregionali già citati e ne ha organizzato altri nell'ambito del territorio abruzzese. Ha dato il proprio contributo con lezioni sulla tutela dell'ambiente montano ai diversi corsi organizzati dalle Sezioni CAI dell'Abruzzo. Ha stampato infine carte tematiche sulla fauna e la flora del Gruppo Maiella-Morrone. La **Sezione di Pescara** infine segnala che ha provveduto a segnare sul terreno il percorso della « Alta via Pescara » sul crinale appenninico e che ha organizzato, a conclusione della spedizione di Antartide dell'88/89, una conferenza « Da Pescara al Polo sud » tenuta dal Vice presidente del Comitato scientifico centrale Smiraglia.

### **Calabria**

L'attività delle due Sezioni (CAI Reggio Calabria e Cosenza) è appena iniziata. La **Sezione di Reggio Calabria** ha comunque inviato copia dei verbali della Assemblea del 17 luglio e del Consiglio direttivo neo eletto, dai quali emerge la volontà realizzatrice della Sezione nell'ambito degli scopi sociali del CAI.

### **Campania**

La **Delegazione regionale** (Presidente De Miranda) segnala la individuazione del tratto campano del « Sentiero Italia », nonché la partecipazione al raduno di giugno a Cava dei Tirreni e all'incontro di Acerno sul « Parco naturale dei Monti Picentini ». Sono stati organizzati, nell'ambito delle Sezioni di Cava dei 46 Tirreni, Napoli e Salerno, corsi di speleologia, di alpinismo e di avvicinamento alla montagna. È stata infine costituita la **Commissione regionale di alpinismo giovanile**.

### **Lazio**

La **Delegazione regionale** (Presidente Adami) segnala l'avvenuta presentazione di una proposta di legge regionale a favore del CAI, di cui si sta attualmente seguendo l'iter legislativo. Ha inoltre provveduto, con la collaborazione delle Sezioni interessate (Alatri, Cassino, Frosinone, Rieti e Sora) a definire il tratto laziale del « Sentiero Italia »; la Delegazione si sta opportunamente interessando presso la Regione Lazio per la sua realizzazione operativa. Prima della pausa estiva è stata costituita la **Commissione regionale TAM**. Infine si è portato avanti il progetto di un

opuscolo che descriva i rifugi CAI presenti nel Lazio e i principali sentieri circostanti.

Tuttavia la cura principale della Delegazione è stata quella di amalgamare fra di loro le varie Sezioni, riunendo la Delegazione stessa e le Commissioni regionali a rotazione presso le varie Sezioni, incoraggiando escursioni sezionali nei territori di altre Sezioni, e riuscendo infine ad organizzare un raduno giovanile regionale, nonché una escursione pure regionale.

Nel campo infine della protezione ambientale le Sezioni di Rieti e di Roma hanno collaborato nel Comitato promotore del Parco nazionale della Iga; e la Delegazione ha seguito le iniziative sezionali per la costituzione del Parco dei Monti Ernici ed Alatri e del Parco del Terminillo a Rieti.

Anteriormente alla ricostituzione ufficiale della **Commissione regionale TAM**, il socio Napoli, Commissario alla medesima per mandato del Consiglio centrale del CAI, ha indirizzato al Coordinatore del progetto del Parco regionale naturale dei Monti Simbruini alcune osservazioni, concordate con altre Associazioni naturalistiche, al progetto stesso.

La **Sezione di Roma** ha presentato una diffusa relazione sulla propria attività nel 1989. La Commissione gite ha organizzato, principalmente sull'Appennino centrale, ma anche nelle Alpi occidentali, nelle Dolomiti e in Grecia, oltre 200 escursioni sociali con complessivi 5000 soci partecipanti. La Scuola di alpinismo « P. Consiglio » ha organizzato corsi di aggiornamento degli Istruttori, di base di alpinismo, di roccia e di perfezionamento in alta montagna. È stato organizzato il 16° corso di Sci alpinismo e svolta intensa attività nell'ambito dello Sci di fondo escursionistico. È continuata l'attività dell'ESCAI nel settore dell'alpinismo giovanile, organizzando, oltre alle consuete escursioni con 15 uscite e 500 partecipanti, corsi per Accompagnatori regionali e sezionali e tre accantonamenti, rispettivamente nel Parco nazionale d'Abruzzo, sul Vettore e in Val Veny. Il Gruppo SCI/CAI ha svolto la consueta attività didattica ed agonistica. Intensa è stata pure l'attività del Coro, della Biblioteca e della Commissione rifugi, sotto la direzione di quest'ultima sono stati effettuati lavori nei rifugi Duca degli Abruzzi, Franchetti e Sebastiani. Sono pure stati attivi i Gruppi SUCAI, che hanno organizzato escursioni e mostre, e quello speleologico, da cui sono state esplorate alcune notevoli cavità sotterranee. Infine la Commissione sezionale TAM, oltre alla partecipazione ai convegni interregionali già citati, ha preparato una mostra itinerante sulle valenze ambientali dell'Appennino centrale, fra l'altro presentata alla Assemblea dei delegati di Gardone, e organizzato un corso propedeutico a quello di Operatore naturalistico.

Infine la **Sezione di Rieti** documenta l'intensa attività propria, nell'ambito dei Gruppi escursionismo, roccia « P. Porfiri », Sci di fondo, Sci alpinismo e speleologico, nonché quella delle Sottosezioni di Leonessa e di Poggio Mirteto. Vengono segnalate, fra l'altro, ascensioni in Alasca (Mc Kinley) e in Corsica (M. Cinto), e l'organizzazione di corsi di

alpinismo su roccia, su neve e ghiaccio e di sci di fondo, nonché la stampa di una carta dei sentieri sul M. Terminillo.

### **Sardegna**

La **Sezione di Cagliari**, l'unica della Sardegna, ha svolto nel 1989 una intensa attività escursionistica sui monti dell'Isola (16 escursioni con quasi 800 presenze), principalmente allo scopo di contribuire alla conoscenza di queste montagne, poco note anche ai sardi; ed ha organizzato una « marcia » popolare nella foresta demaniale dei Sette Fratelli e due uscite estive, una sulla GR 20 in Corsica e l'altra sull'Alta Via n 1 delle Dolomiti. La Sezione ha inoltre, allo scadere dell'anno, concluso con l'Azienda delle foreste demaniali della Regione un accordo che la impegna a preparare tre guide escursionistiche sui sentieri dei Sette Fratelli, del Sulcis e del Marganai-Orida. Infine la Sezione ha assicurato la propria collaborazione alla Commissione centrale pubblicazioni del CAI, impegnata nella redazione di una Guida escursionistica dei monti della Sardegna. Queste pubblicazioni verranno ad ovviare, finalmente, alla generale carenza di guide escursionistiche dei monti sardi.

La **Commissione regionale TAM** (Presidente Puggioni) ha organizzato una mostra fotografica itinerante sui temi « Montagna ferita » e « Parchi e monumenti naturali della Sardegna », che è stata esposta, fra l'altro, a Gardone in occasione della Assemblea dei delegati. Inoltre ha completato l'attività di studio e di denuncia, spesso in accordo con le altre associazioni ambientaliste, con l'organizzazione di una conferenza sul tema « Parchi, riserve e monumenti naturali: una moderna prospettiva di tutela ambientale nello sviluppo economico » il 26 maggio: hanno tenuto relazioni il Consigliere centrale Pinelli ed il Presidente della Commissione centrale TAM Corna.

Infine il **Gruppo Sardo** (resp. Petrini) ha documentato una decina di interventi in parete, in grotta e per la ricerca di dispersi, nonché una intensa attività di esercitazioni in comune delle sue cinque squadre speleologiche e di quella per il soccorso alpino.

### **Sicilia**

La **Delegazione regionale** (Presidente Sammataro), recentemente ricostituita, segnala quale attività predominante delle Sezioni della Sicilia quella escursionistica; sono stati inoltre organizzati corsi di alpinismo su roccia, di speleologia, di sci e di sci alpinismo, e offerta collaborazione alla polizia giudiziaria nella esplorazione di cavità sotterranee.

Nel campo della **tutela dell'ambiente montano**, in attesa che sia possibile la costituzione di una regolare commissione regionale TAM, il socio Mento, nominato dal Consiglio centrale Commissario per i problemi ambientali della Sicilia e anche delle vicine Calabria e Basilicata, ha

compiuto, coadiuvato da una massiccia opera di sensibilizzazione presso le scuole medie di primo e secondo grado, numerosi interventi di informazione e di denuncia: ha partecipato alle istruttorie per la protezione dei Monti Peloritani e per la istituzione del Parco dei Monti Nebrodi, delle Riserve naturali del M. Scuderi e del Fiume Alcantara e dell'Oasi del Simeto. Si sta inoltre collaborando alla elaborazione della legge regionale sul turismo, per quanto riguarda le attività di interesse del CAI, e alla proposta di costituzione del Parco regionale dei Monti Peloritani.

La **Sezione della Conca d'oro (Palermo)** segnala un incremento della attività escursionistica (37 escursioni con circa 1.500 presenze) sulle montagne della Sicilia, l'effettuazione di corsi di alpinismo su roccia e su ghiaccio organizzati dalla Scuola « C. Bonomo » e dai Gruppi speleologico e SCI/CAI. La Commissione alpinismo giovanile ha organizzato, con buona partecipazione, 16 uscite e due accantonamenti.

Infine le **Sezioni di Catania, Giarre, Linguaglossa, Messina, Petralia Sottana e Polizzi Generosa** hanno inviato schede riassuntive, dalle quali si deduce una intensa attività nei diversi campi di interesse del CAI. Da rilevare la partecipazione della Sezione di Petralia Sottana ad una campagna geologica sulle Madonie in collaborazione con l'università di Palermo, che si è conclusa con il convegno « Problemi idrici nel contesto del parco delle Madonie ».

## Umbria

La **Delegazione regionale** (Presidente Nisio) ha indirizzato la sua attività nei confronti delle autorità regionali nell'intento di convincere queste ultime a considerare la Delegazione stessa come loro unico interlocutore nell'ambito del CAI. L'obiettivo non può ancora ritenersi interamente raggiunto, ma si sono ottenuti significativi risultati, anche nell'ambito dei contributi economici. Inoltre si è mirato ad avvicinare sempre più fra di loro le singole Sezioni, proponendo attività comuni, come raduni e collaborazione congiunta a progetti regionali. Un particolare successo è stato ottenuto col progetto dell'itinerario dei Monti Martani, ormai realizzato, e per cui si spera di ottenere contributi regionali per la segnatura di una rete complementare di sentieri.

Il Presidente  
**Angelo Berio**



### **RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DEL TRENINO-ALTO ADIGE**

Il Convegno delle Sezioni del Trentino Alto Adige si è riunito nel corso del 1989 due volte, a Chiusa il 1° Aprile ed a Mezzocorona l'11 novembre: sia i Delegati della SAT che quelli del CAI Alto Adige erano presenti nella quasi totalità.

Alla riunione a Chiusa, oltre alla parte ordinaria della relazione sull'attività del Convegno e del Comitato ed all'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo, il compianto Presidente Salvotti ha riferito sull'attività svolta per la difesa della montagna (in particolare l'azione a difesa del Catinaccio e Sassolungo). Si è provveduto poi alla nomina dei componenti le varie Commissioni del Convegno (le stesse hanno provveduto il 3 giugno alla distribuzione degli incarichi nell'ambito di ciascuna). Interessanti e fattivi i vari interventi, soprattutto per quanto riguarda i rifugi ed i relativi problemi del trasporto rifiuti e degli scarichi, nonché quelli della tutela dell'ambiente.

Il Presidente del CAI Alto Adige ha annunciato, ed i delegati ne hanno preso favorevolmente atto, la prossima inaugurazione del rifugio « Venna alla Gerla », primo rifugio europeo, in quanto posto a cavallo del confine italo-austriaco.

Nella riunione a Mezzocorona l'11 novembre 1989 nel ricordo di Nilo Salvotti che tanto operò per il Convegno, a parte le varie nomine ed alle comunicazioni del Presidente Buffa sono state le relazioni delle Commissioni ad interessare i presenti.

Oltre a quella di Sarti per l'alpinismo giovanile, di Galvan per la Speleologia e di Ferrari per le Scuole di sci alpinismo, il dibattito si è incentrato sulle relazioni di Fattor Presidente della Commissione per la tutela dell'ambiente montano, con riguardo all'ambito di intervento ed al collegamento col Convegno e con le Sezioni SAT e CAI della stessa commissione. In merito hanno portato il loro contributo il Vicepresidente

Generale G. Chierogo, Martini, Presidente del Convegno veneto-friulano-giuliano, Buffa, Kaswalder e Zobe. Sono stati trattati argomenti sia organizzativi che tecnici. Caola è intervenuto per il soccorso alpino trentino.

### **Comitato di coordinamento**

Si è riunito lo scorso anno quattro volte.

A Bronzolo il 21 marzo, ad Egna il 12 maggio, a S. Michele il 6 ottobre, ed a S. Michele il 6 dicembre.

Dopo l'insediamento del nuovo Comitato e con la nomina di Sergio Costiera a Vicepresidente, in sostituzione del compianto Salvotti, l'attività del Comitato si è esplicitata sia per l'ordinaria amministrazione (bilanci, contatti con il CAI Alto Adige e SAT, assegnazione di contributi alle Commissioni) sia seguendo le nuove iniziative delle due Sezioni e delle Commissioni stesse. Particolarmente apprezzata, l'attività della Commissione TAM (si proverà ad approvarne il regolamento) e di quella per l'alpinismo giovanile.

Nella prossima riunione si tratterà la modifica del regolamento del Convegno sulla base dello schema approvato in Sede Centrale.

### **Commissione per la speleologia**

Si è attivata maggiormente nel 1989. Sono stati effettuati 2 corsi di Introduzione alla speleologia a Lavis ed a Bolzano, ove si è pure svolto il 1° Corso nazionale tecnico di arrampicata ed esplorazione per Istruttori ed Istruttori nazionali di speleologia. Un grosso impegno si è accollato la Sezione SAT di Lavis per l'organizzazione del 9° Convegno Regionale di Speleologia.

È proseguita l'attività di esplorazione di diverse grotte (Bigonda nelle prospettive di un collegamento in uscita sull'altopiano di Asiago, Vigolana e Brenta). In Regione operano attualmente assieme ai gruppi 5 Istruttori, 2 Istruttori nazionali di speleologia e circa 200 Speleologi.

### **Commissione alpinismo giovanile**

Il Presidente della Commissione Sarti ha illustrato i compiti della Commissione, che si identificano in un progetto educativo per formare ed indirizzare i giovani alla montagna.

Nell'aprile 1989 vi è stato un riuscito raduno giovanile a Rumo con 395 giovani presenti e 50 accompagnatori e con il coinvolgimento delle

popolazioni e delle Associazioni del paese. Si dà atto dell'operato della Commissione alpinismo giovanile della SAT. È stato organizzato in località Viole del Bondone un frequentato e proficuo Corso per Accompagnatori. Per il 1990 è previsto un Convegno a Bressanone ed un potenziamento dell'attività verso le Sezioni.

#### **Commissione tutela ambiente montano**

Il Presidente Fattor ha riassunto l'operato della Commissione, che si è riunita più volte, elencando gli approfondimenti dei problemi e le mozioni presentate in merito agli impianti di risalita sul Latemar, sul Parco Nazionale di Ries, sulla Funivia dell'Alpe di Siusi ed infine sugli impianti di risalita progettati per il Roen.

La Commissione si è dimostrata molto attiva ed un maggior collegamento col Comitato del Convegno potrà portare ai migliori risultati.

Il Presidente  
**Tullio Buffa**

### RELAZIONE DEL PRESIDENTE GENERALE AL BILANCIO CONSUNTIVO 1989

Il bilancio dell'esercizio 1989 evidenzia risultati sensibilmente differenti da quelli del 1988 in relazione sia all'aumento delle quote associative deliberato dall'Assemblea di Torino che all'incremento dei trasferimenti correnti dello Stato dovuto ad un contributo straordinario del Ministero dell'ambiente. Le aliquote associative accertate registrano infatti un aumento pari al 31,3 per cento passando da L. 2.290.665.500 a L. 3.008.314.000.

Si sottolinea che, in ottemperanza allo spirito della delibera di Torino, è stato assegnato globalmente agli OTC un importo impegnato in L. 2.450.734.455 che, percentualmente, supera del 34 per cento quello relativo all'anno precedente.

Le attività istituzionali hanno invece registrato contributi per L. 700.610.000 pari ad un incremento del 32 per cento rispetto al 1988.

Per quanto riguarda i trasferimenti correnti dello Stato, sono rimasti invariati quelli del Ministero turismo e spettacolo (L. 2.000.000.000) e del Ministero difesa esercito (L. 50.000.000), mentre risulta accertato un contributo di L. 375.000.000 proveniente dal Ministero dell'ambiente e finalizzato al finanziamento del progetto « per una montagna pulita » (interventi di incentivazione alle sezioni CAI per ripulitura delle vette e bivacchi fissi, pubblicazione opuscolo « rifiuti in montagna », manifesti a 4 colori).

Conformemente alle disposizioni del D.P.R. 696/1979 il bilancio al 31.12.1989, è rappresentato nelle sue componenti finanziaria, amministrativa, patrimoniale ed economica; si ritiene tuttavia interessante proporre una riclassificazione delle entrate ed uscite correnti che mette in luce come, anche per l'esercizio finanziario in oggetto, risulti consistente l'incidenza dei servizi a favore dei Soci e delle sezioni, in coerenza con le disposizioni dell'articolo 2 della legge 776: su un totale di uscite correnti di L. 6.498.589.620 ben L. 3.031.074.285 sono state riversate su tale utilizzo e, più precisamente:

— spese per copertura assicurativa soccorso alpino soci, istruttori scuole, volontari soccorso, spedizioni extraeuropee e responsabilità civile .	L. 1.236.169.786
— pubblicazioni periodiche La Rivista e Lo Scarpone . . . . .	» 1.194.294.499
— contributi a Convegni e Sezioni . . . . .	» 600.610.000

Riclassificando entrate ed uscite correnti il bilancio 1989 può essere così sinteticamente riassunto:

**ENTRATE:**

— Quote soci . . . . .	L. 3.008.314.000
— Contributi dello Stato (Mintur - MDE - Min. Amb.) . . . . .	» 2.425.000.000
— Ricavi per attività svolte . . . . .	» 973.535.731
— Proventi patrimoniali e finanziari . . . . .	» 44.677.130
— Altri proventi . . . . .	» 189.055.483
	<hr/>
	L. 6.640.582.344

**USCITE:**

— Oneri per il funzionamento dell'associazione . .	L. 778.891.244
— Erogazioni e contributi . . . . .	» 700.610.000
— Oneri finanziari e tributari . . . . .	» 104.297.178
— Spese per attività OTC . . . . .	» 1.062.941.155
— Spese per attività istituzionali . . . . .	» 1.442.987.594
— Spese assicurazione soci, scuole, OTC . . . . .	» 1.236.169.786
— Spese per acquisto di beni e prestazione di servizi . . . . .	» 631.624.242
— Spese per rifugi e opere alpine . . . . .	» 400.000.000
— Spese di funzionamento della Sede centrale . .	» 141.068.421
	<hr/>
	L. 6.498.589.620

Tra le attività definite fiscalmente come « commerciali », meritano un attento esame le pubblicazioni periodiche:

## — La Rivista

costi . . . . .	L. 916.736.449
ricavi . . . . .	» 236.012.972
	<hr/>
disavanzo . . . . .	L. 680.723.477
	<hr/> <hr/>

copie stampate N. 1.099.000 pari a un costo di L. 834 per copia stampata, con un disavanzo di L. 619 per copia stampata

## — Lo Scarpone

costi . . . . .	L. 277.558.050
ricavi . . . . .	» 213.189.230
	<hr/>
disavanzo . . . . .	L. 64.368.820
	<hr/> <hr/>

copie stampate N. 649.420 pari a un costo di L. 427 per copia stampata, con un disavanzo di L. 99 per copia stampata.

Da un raffronto con i dati di bilancio dell'esercizio precedente emergono in proposito le seguenti considerazioni:

— i costi della Rivista hanno subito un incremento globale del 15 per cento di cui 3,6 per cento dovuto alla maggiore tiratura, 3 per cento dovuto alle spese postali, 8,2 per cento dovuto all'aumento dei costi di produzione;

— l'accertamento dei ricavi de La Rivista mostra una contrazione del 17 per cento.

È da sottolineare che, mentre nell'esercizio precedente (tra il febbraio ed il settembre 1988) la raccolta della pubblicità ed il conseguente fatturato erano state curate direttamente dalla Sede centrale, nell'esercizio 1989 ha operato la nuova concessionaria che, pur dimostrando una tendenza all'aumento del fatturato globale, incide — per diritti contrattuali — sul 40 per cento del fatturato stesso.

Si tiene comunque a sottolineare che i sei numeri de « La Rivista », spettanti ad ogni Socio in base all'articolo 12 del Regolamento generale, hanno inciso complessivamente per un importo pari a L. 3.714 sulla aliquota associativa.

— Il lieve incremento dei ricavi de « Lo Scarpone » ed un'altrettanto lieve contrazione dei rispettivi costi hanno contribuito a diminuirne il disavanzo per L. 7.026.700.

Nei capitoli relativi alle uscite finanziarie merita attenzione l'incremento di impegni dovuti ai premi assicurativi (da L. 1.079.744.979 a L. 1.251.058.900) versati alle compagnie per l'aumento del numero dei soci

coperti dalla polizza di soccorso alpino, la revisione del contratto per i rischi dovuti alla responsabilità civile del Club alpino e le sostanziali innovazioni richieste dal Corpo nazionale di soccorso alpino per la copertura infortuni dei 6439 iscritti nei ruoli delle sezioni di soccorso.

### **CONTO ECONOMICO**

Il conto economico presenta, diversamente dalla consuetudine, un avanzo di amministrazione pari a L. 298.363.269 dovuto sostanzialmente a:

— insussistenze passive per L. 154.801.589 (l'importo di L. 150.000.000 era impegnato nei residui passivi dell'esercizio 1988 in quanto previsto dalla stipulanda convenzione CAI-AVS. L'accordo perfezionato nell'agosto del 1989 e le relative disposizioni ministeriali hanno invece stabilito che la stessa convenzione non avrebbe prodotto effetti retroattivi alla data del perfezionamento; il restante importo di L. 4.801.589 si riferisce all'eliminazione di residui relativi alla categoria 12\*)

— Differenza del valore di magazzino rilevato all'inizio ed al termine dell'esercizio 1989, per L. 109.469.290 (l'importo è dovuto principalmente alle giacenze di pubblicazioni edite nell'esercizio corrente e non ancora vendute)

— Saldo attivo tra entrate ed uscite per L. 34.092.390 dovuta a minori impegni e maggiori accertamenti.

Il Presidente generale  
**Leonardo Bramanti**





RELAZIONE  
DEL COLLEGIO DEI REVISORI



**RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI  
AL RENDICONTO CONSUNTIVO PER L'ESERCIZIO 1989**

Egredi consoci, il rendiconto consuntivo 1989 del Club Alpino Italiano presenta le seguenti risultanze:

**RENDICONTO FINANZIARIO**

**Gestione di competenza**

**ENTRATE**

Titolo I - Entrate associative . . . . .	L.	3.008.314.000
Titolo II - Contributi dello stato . . . . .	»	2.425.000.000
Titolo III - Entrate diverse . . . . .	»	1.207.268.344
Titolo IV - Entrate per movimenti di capitale . . . . .	»	1.459.421.752
Titolo VII - Entrate per partite di giro . . . . .	»	1.009.061.467
		<hr/>
	L.	9.109.065.563
		<hr/>

**Gestione di competenza****USCITE**

Titolo I - Spese correnti . . . . .	L.	6.498.589.620
Titolo II - Spese in conto capitale . . . . .	»	3.277.383.172
Titolo IV - Spese per partite di giro . . . . .	»	1.009.061.467
		<hr/>
		L. 10.785.034.259
		<hr/> <hr/>

Il Bilancio preventivo dell'esercizio 1989 presentava entrate per L. 12.090.218.000 ed uscite per L. 12.082.258.000. Durante l'esercizio si sono verificate variazioni in meno sia nell'entrata che nell'uscita per complessive L. 236.678.500 per cui le entrate previste sono state di L. 11.853.539.500 mentre le spese previste sono state di L. 11.845.579.500. Rispetto alle previsioni definitive il consuntivo in esame presenta minori entrate per L. 2.744.473.937 e minori uscite per L. 1.060.545.241 con una differenza complessiva negativa di L.1.683.928.696.

Tale scompenso è interamente attribuito alla differenza fra entrate e spese in conto capitale in quanto i versamenti presso la tesoreria della Banca d'Italia (L. 3.115.503.000) hanno superato i prelevamenti (L. 1.397.001.000) di L. 1.718.502.000.

A tale proposito va evidenziato che i prelevamenti da Bankitalia comprendono in realtà anche l'ammontare di L. 387.556.877 costituito da prelevamenti eseguiti nel corso del IV trimestre 1989, dopo l'entrata in vigore delle nuove norme sulla Tesoreria Unica, prelevamenti che alla chiusura dell'esercizio non erano stati ancora formalmente perfezionati, per cui risulta quanto segue:

prelevamenti dal 1/1 al 30/9 . . . . .	L.	1.397.001.000
prelevamenti dal 1/10 al 31/12 . . . . .	»	387.556.877
		<hr/>
Totale prelevamenti . . . . .	L.	1.784.557.877
		<hr/> <hr/>

Tali dati provano poi conferma nella relativa posta della situazione patrimoniale.

Le entrate associative (L. 3.008.314.000) sono costituite dalle contribuzioni dei soci (ordinari, famigliari, giovani, quote volontarie e vitalizi) e

costituiscono oltre il 120 per cento delle entrate derivanti dai trasferimenti dello Stato (2 miliardi quale contributo del Ministero del Turismo e Spettacolo, 50 milioni da parte del Ministero della Difesa, per la cura e manutenzione dei Rifugi del Ministero stesso e L. 375.000.000 da parte del Ministero dell'Ambiente).

Nell'esercizio 1989 le entrate derivanti dalle contribuzioni dei Soci hanno avuto un notevole incremento (oltre il 30 per cento) che va attribuito all'aumento del numero dei Soci (da n. 275.083 a n. 282.161) nonché all'incremento dell'aliquota relativa alla quota sociale rispetto all'anno 1988.

Fra le entrate diverse vengono comprese quelle derivanti dalla attività editoriale che si ritiene opportuno esporre unitamente alle corrispondenti spese

	<i>Entrate</i>	<i>Spese</i>
Edizioni C.A.I. ....	89.184.068	176.955.300
Coedizioni CA.I./T.C.I. ....	163.958.732	115.000.000
« La Rivista » .....	236.012.972	916.736.449
« Lo Scarpone » .....	213.189.230	277.558.050
	702.345.002	1.486.249.789

Lo scompenso tra entrate e uscite, già riscontrato negli anni precedenti si è ulteriormente incrementato (L. 783.904.787) a fronte di L. 586.453.095 relative al 1988. Si rende quindi necessario contenere i relativi costi.

Le altre « entrate diverse » sono costituite da ricavi per vendite di materiali (L. 176.083.558), proventi da noleggio films (L. 21.957.500), quota UIAA per l'applicazione del principio di reciprocità dei Rifugi (L. 102.801.275), proventi archivio anagrafico (L. 6.254.981) e quote partecipazioni ai corsi (L. 12.580.000).

I redditi e proventi patrimoniali ammontano complessivamente a L. 44.677.130 mentre le poste correttive e compensative (rimborsi diversi e recupero IVA) sono evidenziate per L. 140.557.134.

Le entrate per movimenti di capitali comprendono, il realizzo di titoli (L. 59.617.557) i prelievi dalla Tesoreria della Banca d'Italia (L. 1.397.001.000) il rimborso prestiti (L. 2.128.224) e la riscossione mutui per L. 674.951.

Le entrate per partite di giro ammontano a L. 1.009.061.467 e trovano compensazione nel corrispondente titolo delle uscite.

Le spese correnti comprendono quelle per gli Organi statutari (L. 211.092.788) e quelle per il Personale (L. 663.031.009). Per quanto riguarda il personale in servizio che, come risulta dalla pianta organica allegata al bilancio consta complessivamente di sole n. 16 unità, il Collegio ribadisce l'esigenza di un adeguamento, avuto anche riguardo all'aumento dei compiti derivati dalle recenti disposizioni di Legge, soprattutto per quanto riguarda le qualifiche superiori.

Fra le altre spese, dirette all'acquisto di beni e servizi oltre a quelle per l'attività editoriale di cui già si è detto nonché di quelle per il normale svolgimento dei compiti d'ufficio (utenze, spese postali, cancelleria, piccoli servizi) meritano particolare menzione quelle per i rifugi e le opere alpine (L. 400.000.000) per acquisto materiali (L. 306.843.200) per altri servizi (L. 83.102.000) per l'attuazione del progetto « Montagna Pulita » (L. 375.000.000) e per lo svolgimento di corsi (L. 403.800.000) per l'attuazione della convenzione A.V.S. (L. 42.000.000).

I trasferimenti passivi sono costituiti da contributi a istituzioni alpinistiche nonché alle proprie sezioni per lo svolgimento di attività istituzionali. Gli oneri tributari ammontano a L. 101.039.711.

Le spese per acquisti di macchine d'ufficio sono state L. 7.500.000, di titoli di Stato L. 2.953.517, i versamenti in Tesoreria sono ammontati come si è già detto a L. 3.115.503.000.

Sono stati effettuati prestiti al personale per L. 75.000.000 e sono state corrisposte L. 76.426.655 per trattamento di fine rapporto al personale.

## GESTIONE DEI RESIDUI

### RESIDUI ATTIVI

All'inizio dell'esercizio restavano da riscuotere L. 3.915.311.137. Durante l'esercizio sono state riscosse L. 3.269.448.362 pertanto restano da riscuotere L. 645.862.775 di cui L. 324.206.808 relative ai ricavi de « La Rivista » e L. 269.400.735 ricavi de « Lo Scarpone ».

Tenuto conto delle somme da riscuotere in conto competenza L. 2.247.986.111 l'ammontare totale dei residui è di L. 2.893.848.886 come risulta anche dalla situazione amministrativa.

### RESIDUI PASSIVI

All'inizio dell'esercizio restavano da pagare L. 4.788.268.777. Durante l'esercizio sono state pagate L. 1.649.668.145 per cui restano da pagare L. 2.983.709.043.

Tenuto conto delle somme da pagare in conto competenza L. 2.504.206.290 l'ammontare complessivo da pagare risulta di L. 5.488.005.333.

In relazione alla gestione dei residui il Collegio raccomanda vivamente che sia posta la maggior attenzione possibile al fine della loro riduzione.

### CONTO ECONOMICO

Il conto economico comprende nella parte prima le entrate e le spese correnti e nella parte seconda le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.

La parte prima evidenzia entrate per L. 6.586.279.418 e spese per L. 6.429.359.060 che trovano riscontro nel conto finanziario, con una differenza attiva di L. 156.920.358.

La seconda parte espone componenti positive per L. 535.369.789 e componenti negative per L. 393.926.878 con una differenza attiva di L. 141.442.911. L'avanzo economico risulta di L. 298.363.269.

La quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo-quiescenza è di L. 23.945.145 gli ammortamenti per macchine d'ufficio L. 2.294.933 e le rimanenze di magazzino a fine anno L. 271.098.910.

### SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale al 31/12/1989 evidenzia quanto segue:

#### ATTIVITÀ

##### Disponibilità liquide

Banca Naz. del Lavoro . . . . .	L.	187.541.849
Banca d'Italia . . . . .	»	2.453.675.753
C.C. Postale . . . . .	»	1.081.831
		<hr/>
	L.	2.642.299.433

**Residui attivi**

Crediti verso lo Stato . . . . .	L.	300.000.500
Crediti verso soci, Sezioni e terzi . . . . .	»	1.513.357.362
Crediti per partite di giro . . . . .	»	358.217.449
Crediti diversi anni precedenti . . . . .	»	645.862.775
		<hr/>
	L.	2.817.438.086
		<hr/> <hr/>

**Crediti finanziari**

Prestiti al personale . . . . .	L.	76.410.800
Titoli a cauzione . . . . .	»	500.000
		<hr/>
	L.	76.910.800
		<hr/> <hr/>

**Rimanenze attive di esercizio**

Merce a magazzino . . . . .	L.	310.978.200
Riscontri attivi per merci in arrivo . . . . .	»	69.590.000
		<hr/>
	L.	380.568.200
		<hr/> <hr/>

**Investimenti mobiliari**

Titoli di Stato per T.F.R. . . . .	L.	126.958.775
Partecipazioni impegnate . . . . .	»	89.500.000
Altri titoli di Stato . . . . .	»	705.000
		<hr/>
	L.	217.163.775
		<hr/> <hr/>



**Immobili**

Rifugi alpini . . . . .	L.	631.956.495
Centro Scuole Pordoi . . . . .	»	150.000.000
Centro Scuole S.L. impegnati nell'acquisto . . . . .	»	1.502.418.368
		<hr/>
	L.	2.284.374.863
		<hr/> <hr/>

**Immobilizzazioni tecniche**

Mobili, macchine d'ufficio . . . . .	L.	193.021.888
Macchine, attrezzature . . . . .	»	80.205.682
Impegni per acquisto di macchine . . . . .	»	11.105.067
		<hr/>
	L.	284.332.637
		<hr/> <hr/>

TOTALE GENERALE DELL'ATTIVO . . . . L. 8.703.087.794

---

---

**Conti d'Ordine**

Titoli di Stato di Proprietà di terzi . . . . .	L.	39.961.202
		<hr/> <hr/>

**PASSIVITÀ****Residui passivi**

Debiti verso fornitori e diversi . . . . .	L.	2.151.831.301
Debiti per partite di giro . . . . .	»	352.334.989
Debiti diversi anni precedenti . . . . .	»	2.983.799.043
		<hr/>
	L.	5.488.005.333
		<hr/> <hr/>

**Fondi di accantonamento vari**

Fondo indennità anzianità personale . . . . .	L.	155.170.294
Fondo manutenzione rifugi . . . . .	»	24.762.591
Fondo accantonamento plusvalenze . . . . .	»	16.646.566
		<hr/>
	L.	196.579.451
		<hr/> <hr/>

**Poste rettificative dell'attivo**

Fondo svalutazione crediti . . . . .	»	150.000.000
Fondo svalutazione titoli . . . . .	»	500.000
Fondo ammortamento mobili e macchine ufficio . . . . .	»	192.313.887
Fondo ammortamento impianti attrezzature e macchinari . . . . .	»	80.205.681
Fondo ammortamento impegno acquisti . . . . .	»	11.105.067
Fondo ammortamento rifugi . . . . .	»	631.956.494
Fondo ammortamento Centro Scuole Pordoi . . . . .	»	150.000.000
Fondo ammortamento impegno Sede Legale . . . . .	»	1.502.418.368
		<hr/>
	L.	2.718.499.497
		<hr/>
<b>TOTALE PASSIVITÀ . . . . .</b>	<b>L.</b>	<b>8.403.084.281</b>
		<hr/> <hr/>

**Patrimonio netto**

Avanzo economico esercizi precedenti . . . . .	L.	1.640.244
Avanzo economico dell'esercizio . . . . .	»	298.363.269
		<hr/>
<b>TOTALE A PAREGGIO . . . . .</b>	<b>L.</b>	<b>8.703.987.794</b>
		<hr/> <hr/>

**Conti d'Ordine**

Terzi per titoli di Stato in deposito . . . . .	L.	39.961.202
		<hr/> <hr/>

## SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa risulta come segue:

Consistenza all'inizio dell'esercizio (BNL)		L. 400.046.728—
Riscossioni	in conto competenza	L. 6.861.079.452
	in conto residui	<u>L. 3.269.448.362</u>
		L. 10.130.527.814+
Pagamenti	in conto competenze	L. 8.280.827.969
	in conto residui	<u>L. 1.649.668.145</u>
		L. 9.930.496.114—
Saldo tesoreria B.N.L. a fine esercizio		L. 200.015.028—
Saldo tesoreria Banca d'Italia a fine esercizio		L. 2.841.232.630+
Saldo c/c postale a fine esercizio		<u>L. 1.081.831+</u>
Saldo cassa a fine esercizio		<u>L. 2.642.299.433+</u>
Residui attivi	degli anni precedenti	L. 645.862.775
	dell'esercizio	<u>L. 2.247.988.111</u>
		L. 2.893.848.886+
Residui passivi	degli anni precedenti	L. 2.983.799.043
	dell'esercizio	<u>L. 2.504.206.290</u>
		L. 5.488.005.333—
Avanzo d'amministrazione alla fine dell'esercizio.		L. 48.142.986+

Il Collegio dà atto che i prelevamenti nel corso dell'anno dal fondo di riserva sono stati effettuati nell'osservanza delle norme che disciplinano la contabilità pubblica e che gli accantonamenti relativi al T.F.R. risultano conformi alla normativa e che il fondo complessivo risulta congruo.

In considerazione di quanto sopra esposto il Collegio, anche sulla base dei riscontri effettuati nel corso dell'esercizio non ritiene di formulare osservazioni ed esprime pertanto parere favorevole all'approvazione del consuntivo 1989.

Il Collegio dei Revisori dei conti

Franco Pertusio  
 Manlio Brumati  
 Claudio Di Domenico  
 Vigilio Jachellini  
 Enrico Felice Porazzi  
 Guido Toller  
 Umberto Zini




## BILANCIO CONSUNTIVO

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## RENDICONTO FINANZIARIO - ENTRATE

## BILANCIO

Cod	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO	GESTIONE DI COMPETENZA			
		Previsioni			
		Iniziali all'1-1-1989	Variazioni al preventivo 1989 in aumento	Variazioni al preventivo 1989 in diminuzione	Definitive al 31-12-89
		(4-1)	(1-4)	(1+2-3)	
	<b>ENTRATE ASSOCIATIVE</b>				
10101	QUOTE SOCI ORDINARI	2.411.500.000	19.500.000	0	2.431.000.000
10102	QUOTE SOCI FAMILIARI	351.000.000	39.000.000	0	390.000.000
10103	QUOTE SOCI GIOVANI	106.750.000	1.750.000	0	108.500.000
10104	QUOTE VOLONTARIE ANNI PREC.TI	70.000.000	0	0	70.000.000
10105	QUOTE SOCI ORDINARI VIT./DIR.	15.000.000	0	450.000	14.550.000
	<b>TOTALI CATEGORIA 01</b>	<b>2.954.250.000</b>	<b>60.250.000</b>	<b>450.000</b>	<b>3.014.050.000</b>
	<b>TOTALI TITOLO 1°</b>	<b>2.954.250.000</b>	<b>60.250.000</b>	<b>450.000</b>	<b>3.014.050.000</b>
	<b>TRASFERIMENTI CORRENTI STATO</b>				
20301	MINISTERO TURISMO E SPETTACOLO	2.000.000.000	0	0	2.000.000.000
20302	MINISTERO DIFESA ESERCITO	50.000.000	0	0	50.000.000
20303	MINISTERO AMBIENTE	375.000.000	0	0	375.000.000
	<b>TOTALI CATEGORIA 03</b>	<b>2.425.000.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.425.000.000</b>
	<b>TOTALI TITOLO 2°</b>	<b>2.425.000.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.425.000.000</b>
	<b>VENDITA BENI/SERVIZI</b>				
30721	RICAVI EDIZIONI CAI	93.000.000	0	0	93.000.000
30722	RICAVI COEDIZIONI CAI/TCI	197.400.000	0	54.000.000	143.400.000
30723	RICAVI LA RIVISTA	582.451.000	0	207.673.500	374.777.500
30724	RICAVI NOTIZIARIO LO SCARPONE	372.517.000	0	154.750.000	217.767.000
30725	RICAVI VENDITA MATERIALI	155.400.000	0	0	155.400.000
30726	COPIE FILMS E DIAPOSITIVE	200.000	0	0	200.000
30731	PROVENTI MOLEGGIO FILM	40.000.000	0	15.000.000	25.000.000
30732	QUOTE UIAA RECIPROCA RIFUGI	86.000.000	16.000.000	0	102.000.000
30733	PROVENTI ARCHIVIO ANAGRAFICO	5.000.000	0	0	5.000.000
30741	QUOTE PARTECIPAZIONE CORSI	20.000.000	0	3.600.000	16.400.000
	<b>TOTALI CATEGORIA 07</b>	<b>1.551.968.000</b>	<b>16.000.000</b>	<b>435.023.500</b>	<b>1.132.944.500</b>
	<b>REDDITI/PROVENTI PATRIMONIALI</b>				
30801	AFFITTI DI IMMOBILI	0	135.000	0	135.000
30802	INTERESSI TITOLI REDDITO FISSO	20.000.000	0	0	20.000.000
30804	INTERESSI ATTIVI C/C	15.000.000	0	0	15.000.000
	<b>TOTALI CATEGORIA 08</b>	<b>35.000.000</b>	<b>135.000</b>	<b>0</b>	<b>35.135.000</b>
	<b>POSTE CORRETTIVE/COMPENSATIVE</b>				
30901	RICUPERI/RIMBORSI DIVERSI	30.000.000	65.100.000	0	95.100.000
30902	RECUPERO I.V.A.	80.000.000	0	0	80.000.000
	<b>TOTALI CATEGORIA 09</b>	<b>110.000.000</b>	<b>65.100.000</b>	<b>0</b>	<b>175.100.000</b>
	<b>ALTRE ENTRATE</b>				
	<b>TOTALI CATEGORIA 10</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>TOTALI TITOLO 3°</b>	<b>1.696.968.000</b>	<b>81.235.000</b>	<b>435.023.500</b>	<b>1.343.179.500</b>
	<b>PLUSVALENZA ALIENAZIONE BENI</b>				
41101	RIFUGI	0	0	0	0
	<b>TOTALI CATEGORIA 11</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>


  
 dott. M. J. ...

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## CONSUNTIVO 1989

SOMME ACCERTATE			Differenze	
Riscosse al 31 12 89	Residui attivi al 31 12 89	Totali accertati	in più	in meno
(7-5)	(5+6)	(7+4)	(4-7)	
1.670.214.500	772.108.500	2.442.323.000	11.323.000	
254.961.203	138.191.297	393.152.500	3.152.500	
76.015.500	33.818.000	109.833.500	1.333.500	
3.576.500	44.872.500	48.449.000		21.551.000
889.000	13.667.000	14.556.000	6.000	
2.005.656.703	1.002.657.297	3.008.314.000		5.736.000
2.005.656.703	1.002.657.297	3.008.314.000		5.736.000
2.000.000.000	0	2.000.000.000	0	0
0	50.000.000	50.000.000	0	0
75.000.000	300.000.000	375.000.000	0	0
2.075.000.000	350.000.000	2.425.000.000	0	0
2.075.000.000	350.000.000	2.425.000.000	0	0
48.942.211	40.241.857	89.184.068		3.815.932
71.083.528	92.875.204	163.958.732	20.558.732	
128.989.243	107.023.729	236.012.972		138.764.528
80.672.848	132.516.382	213.189.230		4.577.770
151.354.934	24.728.624	176.083.558	20.683.558	
11.764	0	11.764		138.236
13.929.773	8.027.727	21.957.500		3.042.500
0	102.801.275	102.801.275	801.275	
3.672.190	2.582.791	6.254.981	1.254.981	
12.580.000	0	12.580.000		3.820.000
511.236.491	510.797.589	1.022.034.080		110.910.420
135.000	0	135.000	0	0
18.451.300	662.500	19.113.800		986.200
16.950.669	8.477.661	25.428.330	10.428.330	
35.536.969	9.140.161	44.677.130	9.542.130	
69.080.593	17.173.615	86.254.208		8.845.792
54.302.926	0	54.302.926		25.697.074
123.383.519	17.173.615	140.557.134		34.542.866
0	0	0	0	0
670.156.979	537.111.363	1.207.268.344		135.911.156
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0

Ministero del Tesoro e delle Finanze

## segue ENTRATE

## segue BILANCIO

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO	GESTIONE DI COMPETENZA			
		Previsioni			
		Iniziali all'1.1.1989	Variazioni al preventivo 1989 in aumento	Variazioni al preventivo 1989 in diminuzione	Definitive al 31-12-89
		(4-1)	(1-4)	(1+2-3)	
41303	REALIZZO VALORI MOBILIARI REALIZZO TITOLI DI STATO	204.000.000	0	141.500.000	62.500.000
	TOTALI CATEGORIA 13	204.000.000	0	141.500.000	62.500.000
	RISCOSSIONE DI CREDITI				
41401	PRELIEVI BANKITALIA (119/81)	4.000.000.000	0	0	4.000.000.000
41402	RISCOSSIONE MUTUI	20.000.000	0	19.340.000	660.000
41404	RIMBORSO PRESTITI/ANTICIPAZ.NI	4.000.000	0	1.850.000	2.150.000
	TOTALI CATEGORIA 14	4.024.000.000	0	21.190.000	4.002.810.000
	TOTALI TITOLO 4*	4.228.000.000	0	162.690.000	4.065.310.000
	PARTITE DI GIRO				
72201	RITENUTE ERARIALI	75.000.000	20.000.000	0	95.000.000
72202	RITENUTE PREVID./ASSISTENZIALI	42.000.000	0	0	42.000.000
72203	PROVENTI FONDAZIONI/EREDITA	3.000.000	0	0	3.000.000
72204	INDENNIZZI DA ASSICURAZIONI	500.000.000	200.000.000	0	700.000.000
72205	RIENTRO PREMI ASSICURAZIONI	156.000.000	0	0	156.000.000
72206	PARTITE IN SOSPESO	10.000.000	0	0	10.000.000
	TOTALI CATEGORIA 22	786.000.000	220.000.000	0	1.006.000.000
	TOTALI TITOLO 7*	786.000.000	220.000.000	0	1.006.000.000
	RIEPILOGO DEI TITOLI				
	TOTALI TITOLO 1*	2.954.250.000	60.250.000	450.000	3.014.050.000
	TOTALI TITOLO 2*	2.425.000.000	0	0	2.425.000.000
	TOTALI TITOLO 3*	1.696.968.000	81.235.000	435.023.500	1.343.179.500
	TOTALI TITOLO 4*	4.228.000.000	0	162.690.000	4.065.310.000
	TOTALI TITOLO 7*	786.000.000	220.000.000	0	1.006.000.000
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	12.090.218.000	361.485.000	598.163.500	11.853.539.500



*Manzoni*  
L. Sifantini



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## CONSUNTIVO 1989

SOMME ACCERTATE			Differenze	
Riscosse al 31.12.89	Residui attivi al 31.12.89	Totali accertati	In più	In meno
(5)	(6)	(7)	(8)	(9)
(7-5)	(5+6)	(7+8)	(4-7)	
59.617.577	0	59.617.577		2.882.423
59.617.577	0	59.617.577		2.882.423
1.397.001.000	0	1.397.001.000		2.602.999.000
674.951	0	674.951	14.951	
2.128.224	0	2.128.224		21.776
1.399.804.175	0	1.399.804.175		2.603.005.825
1.459.421.752	0	1.459.421.752		2.605.888.248
91.818.810	7.287.167	99.105.977	4.105.977	
28.531.805	1.110.795	29.642.600		12.357.400
2.614.640	6.250	2.620.890		379.110
421.442.789	278.557.211	700.000.000	0	0
96.935.974	71.256.026	168.192.000	12.192.000	
9.500.000	0	9.500.000		500.000
650.844.018	358.217.449	1.009.061.467	3.061.467	
650.844.018	358.217.449	1.009.061.467	3.061.467	
2.005.656.703	1.002.657.297	3.008.314.000		5.736.000
2.075.000.000	350.000.000	2.425.000.000	0	0
670.156.979	537.111.365	1.207.268.344		135.911.156
1.459.421.752	0	1.459.421.752		2.605.888.248
650.844.018	358.217.449	1.009.061.467	3.061.467	
6.861.079.452	2.247.986.111	9.109.065.563		2.744.473.937



ALFONSO TRAMANTO  
 ALFONSO TRAMANTO  
 ALFONSO TRAMANTO

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## RENDICONTO FINANZIARIO - USCITE

## BILANCIO

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO	GESTIONE DI COMPETENZA			
		Previsioni			
		Iniziali all'1-1-1989	Variazioni al preventivo 1989 in aumento	Variazioni al preventivo 1989 in diminuzione	Definitive al 31-12-89
		(4-1)	(1-4)	(1+2-3)	
	<b>SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE</b>				
10101	RIMBORSI PRESID./CONS. CENTRALE	96.075.000	0	0	96.075.000
10104	RIMBORSI REVISORI/PROBIVIRI	20.000.000	3.500.000	0	23.500.000
10107	RIMBORSI OTC	73.300.000	33.000.000	7.650.000	100.650.000
	<b>TOTALI CATEGORIA 01</b>	<b>189.375.000</b>	<b>36.500.000</b>	<b>7.650.000</b>	<b>220.225.000</b>
	<b>ONERI PERSONALE IN SERVIZIO</b>				
10201	STIPENDI	440.500.000	0	0	440.500.000
10202	AGGIUNTA DI FAMIGLIA	0	0	0	0
10203	INDENNITA DI MENSA	0	0	0	0
10204	TICKET	0	0	0	0
10205	INDENNITA PORTAVALORI	0	0	0	0
10206	TREDICESIMA MENSILITA	0	0	0	0
10207	LAVORO STRAORDINARIO	60.000.000	0	0	60.000.000
10208	INCENTIVAZIONE	0	0	0	0
10209	INDENNITA DI MISSIONE	4.000.000	2.500.000	0	6.500.000
10210	ONERI PREVIDENZIALI	141.000.000	13.000.000	0	154.000.000
10211	SUSSIDI ED ALTRE SOMMENZIONI	2.500.000	0	0	2.500.000
	<b>TOTALI CATEGORIA 02</b>	<b>648.000.000</b>	<b>15.500.000</b>	<b>0</b>	<b>663.500.000</b>
	<b>ACQUISTO BENI/SERVIZI</b>				
10401	LIBRI/GIORNALI/RIVISTE	22.600.000	0	8.905.000	13.695.000
10402	STAMPATI/MODULI/CANCELLERIA	62.430.000	14.850.000	0	77.280.000
10403	SPESE PER MATERIALE DI CONSUMO	4.515.000	0	0	4.515.000
10404	SPESE DI RAPPRESENTANZA	10.000.000	0	7.000.000	3.000.000
10405	ACCERTAMENTI SANITARI	500.000	0	500.000	0
10408	AFFITTO LOCALI	68.500.000	15.000.000	0	83.500.000
10409	MANUTENZIONE LOCALI	40.500.000	0	0	40.500.000
10410	POSTELEGRAFICHE	105.205.000	12.655.000	3.000.000	114.860.000
10411	STUDI/INDAGINI/RILEVAZIONI	47.000.000	7.240.000	36.900.000	17.340.000
10412	ASSEMBLEE/CONGRESSI/CONVEGNI	93.000.000	0	18.388.500	74.611.500
10413	CONCORSI	4.000.000	0	3.000.000	1.000.000
10416	ENERGIA ELETTRICA	3.365.000	0	0	3.365.000
10417	RISCALDAMENTO	4.215.000	0	0	4.215.000
10418	CARBURANTE E MANUT. AUTO/MOTO	4.368.000	1.000.000	0	5.368.000
10419	TRASPORTI/FACCHINAGGI	1.575.000	6.000.000	0	7.575.000
10420	PREMI ASSICURAZIONI	1.092.280.000	169.000.000	10.221.100	1.251.058.900
10421	SPESE EDIZIONI CAI	90.000.000	86.955.300	0	176.955.300
10422	SPESE COEDIZIONI CAI/TCI	160.000.000	0	45.000.000	115.000.000
10423	SPESE PER ALTRE PUBBLICAZIONI	3.000.000	0	3.000.000	0
10424	SPESE LA RIVISTA	1.036.600.000	0	83.069.400	953.530.600
10425	SPESE NOTIZIARIO LO SCORPONE	427.000.000	0	61.900.000	365.100.000
10426	SPESE ACQUISTO MATERIALI	745.500.000	0	438.656.800	306.843.200
10427	PROPAGANDA ALPINISMO	39.000.000	12.000.000	17.000.000	34.000.000
10428	SPESE RIFUGI/OPERE ALPINE	400.500.000	0	250.000	400.250.000
10432	QUOTE UIAA RECIPROCIITA RIFUGI	13.000.000	0	1.500.000	11.500.000
10433	SPESE ARCHIVIO ANAGRAFICO	10.000.000	0	0	10.000.000
10434	SPESE PER ALTRI SERVIZI	74.000.000	14.002.000	4.900.000	83.102.000
10435	SPESE PER SERVIZI A.V.S.	150.000.000	0	108.000.000	42.000.000
10436	PROGETTO "MONTAGNA PULITA"	375.000.000	0	0	375.000.000
10441	PARTECIPAZIONE CORSI	220.000.000	195.000.000	11.200.000	403.800.000
	<b>TOTALI CATEGORIA 04</b>	<b>5.308.153.000</b>	<b>533.702.300</b>	<b>862.390.800</b>	<b>4.979.464.500</b>

*M. Scuderi*  
 Dott. Ing. Giovanni Scuderi

## CONSUNTIVO 1989

SOMME IMPEGNATE			Differenze	
Pagate al 31 12 89	Residui passivi al 31 12 89	Totali impegnati	In più	In meno
(7-5)	(5+6)	(7+6)	(7+4)	(4-7)
75.571.941	16.788.234	92.360.175		3.714.825
20.551.158	2.948.842	23.500.000	0	0
66.476.356	28.756.257	95.232.613		5.417.387
162.599.455	48.493.333	211.092.788		9.132.212
400.157.552	40.342.448	440.500.000	0	0
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
46.991.720	13.008.280	60.000.000	0	0
0	0	0	0	0
4.947.602	1.083.467	6.031.069		468.931
129.509.178	24.490.822	154.000.000	0	0
0	2.500.000	2.500.000	0	0
581.606.052	81.425.017	663.031.069		468.931
5.496.249	1.417.681	7.113.930		6.581.070
68.225.034	8.592.823	76.917.857		362.143
1.645.773	793.475	2.439.248		2.075.752
1.395.550	333.000	2.728.550		271.450
0	0	0	0	0
71.652.441	11.847.559	33.500.000	0	0
39.498.208	0	39.498.208		1.001.792
98.492.088	5.443.797	103.736.085		10.923.915
2.157.101	12.782.460	14.939.561		2.400.439
47.057.868	27.553.332	74.611.500	0	0
0	1.000.000	1.000.000	0	0
2.507.350	341.650	2.949.000		916.000
2.159.000	453.333	2.612.333		1.602.667
4.076.300	0	4.076.300		1.291.700
6.220.707	1.211.873	7.432.580		142.420
1.019.451.230	231.607.670	1.251.058.900	0	0
153.307.790	23.647.510	176.955.300	0	0
114.657.300	342.700	115.000.000	0	0
0	0	0	0	0
785.147.651	131.588.798	916.736.449		36.794.151
245.100.088	32.457.962	277.558.050		87.541.950
175.411.934	131.431.256	306.843.200	0	0
18.727.006	8.746.374	27.473.380		6.526.620
0	400.000.000	400.000.000		250.000
0	10.303.900	10.303.900		1.196.100
9.790.457	181.797	9.972.254		27.746
50.741.385	32.360.615	83.102.000	0	0
0	42.000.000	42.000.000	0	0
0	375.000.000	375.000.000	0	0
255.061.592	148.738.408	403.800.000	0	0
3.178.780.102	1.640.778.483	4.819.558.585		159.905.915

*Manzoni*

segue USCITE

segue BILANCIO

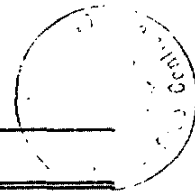
Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO	GESTIONE DI COMPETENZA			
		Previsioni			
		Iniziali all'1.1.1989	Variazioni al preventivo 1989 in aumento	Variazioni al preventivo 1989 in diminuzione	Definitive al 31-12-89
		(4-1)	(1-4)	(1+2-3)	
	TRASFERIMENTI PASSIVI				
10603	CONTRIB. ATTIVITA' ISTITUZ. AGAI	167.000.000	0	0	167.000.000
10604	CONTRIB. ATTIVITA' ISTITUZ. CRAI	27.000.000	0	0	27.000.000
10605	CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZ. LI	304.002.000	106.248.000	0	410.250.000
10606	CONTRIBUTO FESTIVAL TRENTO	35.000.000	0	0	35.000.000
10607	CONTRIBUTO IST. FOTOGR. ALPINA	5.000.000	0	0	5.000.000
10608	CONTRIBUTO MUSEO MONTAGNA	35.000.000	0	0	35.000.000
10609	CONTRIBUTO C.I.S.D.A.E.	25.000.000	0	0	25.000.000
	TOTALI CATEGORIA 06	598.802.000	106.248.000	0	704.250.000
	ONERI FINANZIARI				
10702	SPESE/COMMISSIONI BANCARIE	5.000.000	0	0	5.000.000
	TOTALI CATEGORIA 07	5.000.000	0	0	5.000.000
	ONERI TRIBUTARI				
10801	IMPOSTE/TASSE/TRIBUTI VARI SL	85.000.000	0	10.000.000	75.000.000
10802	IMPOSTE/TASSE/TRIBUTI VARI OTC	30.000.000	0	1.360.000	28.140.000
	TOTALI CATEGORIA 08	115.000.000	0	11.360.000	103.140.000
	POSTE CORRETTIVE/COMPENSATIVE				
10901	RESTITUZIONI/RIMBORSI DIVERSI	0	0	0	0
	TOTALI CATEGORIA 09	0	0	0	0
	SPESE NON CLASS. IN ALTRE VOCI				
11002	FONDI DI RISERVA	176.728.000	0	176.728.000	0
	TOTALI CATEGORIA 10	176.728.000	0	176.728.000	0
	TOTALI TITOLO 1°	7.040.258.000	693.950.300	1.058.628.800	6.675.579.500
	ACQUISIZ. BENI DUREV./IMMOBILI				
21101	CENTRI SCUOLE E SEDE LEGALE	0	0	0	0
21102	REINV. RICAVI CESSIONE RIF. S.L.	0	0	0	0
	TOTALI CATEGORIA 11	0	0	0	0
	AMMORTAM. IMMOBILIZZ. TECNICHE				
21204	ACQ. IMPIANTI ATTREZ. MACCHINARI	5.000.000	1.000.000	2.750.000	3.250.000
21205	ACQUISTI MOBILI/MACCH. UFFICIO	8.000.000	1.000.000	4.750.000	4.250.000
	TOTALI CATEGORIA 12	13.000.000	2.000.000	7.500.000	7.500.000
	PART. ZIONI/ACQUISTO VAL. MOBIL.				
21301	SOTTOSCRIZ. PARTECIP. SOCIETARIE	0	0	0	0
21303	ACQ. TITOLI EM./GARANTITI STATO	20.000.000	0	15.000.000	5.000.000
	TOTALI CATEGORIA 13	20.000.000	0	15.000.000	5.000.000



ALBANO DI BIANCO  
 dott. Ing. Leonardo Bramante

## CONSUNTIVO 1989

5		6		7		8		9	
SOMME IMPEGNATE						Differenze			
Pagate al 31.12.89		Residui passivi al 31.12.89		Totali Impegnati		In più		In meno	
		(7-5)		(5+6)		(7+4)		(4-7)	
118.000.000	49.000.000	167.000.000	0	0					
27.000.000	0	27.000.000	0	0					
108.200.000	298.410.000	406.610.000					3.640.000		
35.000.000	0	35.000.000	0	0					
5.000.000	0	5.000.000	0	0					
35.000.000	0	35.000.000	0	0					
25.000.000	0	25.000.000	0	0					
333.200.000	347.410.000	700.610.000					3.640.000		
2.803.642	453.825	3.257.467					1.742.533		
2.803.642	453.825	3.257.467					1.742.533		
59.927.865	12.971.846	72.899.711					2.100.289		
28.140.000	0	28.140.000	0	0					
88.067.865	12.971.846	101.039.711					2.100.289		
0	0	0	0	0					
0	0	0	0	0					
0	0	0	0	0					
0	0	0	0	0					
4.367.057.116	2.131.532.504	6.498.589.620					176.989.880		
0	0	0	0	0					
0	0	0	0	0					
0	0	0	0	0					
0	3.250.000	3.250.000	0	0					
1.385.796	2.864.204	4.250.000	0	0					
1.385.796	6.114.204	7.500.000	0	0					
0	0	0	0	0					
2.953.517	0	2.953.517					2.046.483		
2.953.517	0	2.953.517					2.046.483		



ALFONSO CARLINO  
 ALFONSO CARLINO  
 ALFONSO CARLINO  
 ALFONSO CARLINO

segue USCITE

segue BILANCIO

Cod	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO	GESTIONE DI COMPETENZA			
		Previsioni			
		Iniziali all'1.1.1989	Variazioni al preventivo 1989 in aumento	Variazioni al preventivo 1989 in diminuzione	Definitive al 31-12-89
		(4-1)	(1-4)	(1+2-3)	
21401	CONCESSIONE CREDITI/ANTICIPAZ. VERSAM.BANKITALIA C/INFRUTTIF.	4.000.000.000	0	0	4.000.000.000
21404	PRESTITI/ANTICIPAZIONI	150.000.000	0	75.000.000	75.000.000
	TOTALI CATEGORIA 14	4.150.000.000	0	75.000.000	4.075.000.000
21501	TRATTAMENTO FINE RAPPORTO T.F.R. DIPENDENTI	73.000.000	3.500.000	0	76.500.000
	TOTALI CATEGORIA 15	73.000.000	3.500.000	0	76.500.000
	TOTALI TITOLO 2°	4.256.000.000	5.500.000	97.500.000	4.164.000.000
	PARTITE DI GIRO				
42101	RITENUTE ERARIALI	75.000.000	20.000.000	0	95.000.000
42102	RITENUTE PREVID./ASSISTENZIALI	42.000.000	0	0	42.000.000
42103	EROGAZIONI FONDAZIONI/EREDITA	3.000.000	0	0	3.000.000
42104	PAGAM.TO INDENNIZZI ASSICURATI	500.000.000	200.000.000	0	700.000.000
42105	PAGAM.TO PREMI ASSICURAZIONI	156.000.000	0	0	156.000.000
42106	PARTITE IN SOSPESO	10.000.000	0	0	10.000.000
	TOTALI CATEGORIA 21	786.000.000	220.000.000	0	1.006.000.000
	TOTALI TITOLO 4°	786.000.000	220.000.000	0	1.006.000.000
95090	PROFITTI E PERDITE PROFITTI E PERDITE	0	0	0	0
	TOTALI CATEGORIA 50	0	0	0	0
	TOTALI TITOLO 9°	0	0	0	0
	RIEPILOGO DEI TITOLI				
	TOTALI TITOLO 1°	7.040.258.000	693.950.300	1.058.628.800	6.675.579.500
	TOTALI TITOLO 2°	4.256.000.000	5.500.000	97.500.000	4.164.000.000
	TOTALI TITOLO 4°	786.000.000	220.000.000	0	1.006.000.000
	TOTALE GENERALE DELLE USCITE	12.082.258.000	919.450.300	1.156.128.800	11.845.579.500

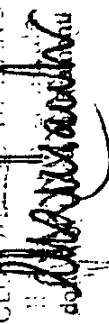


dott. *Alvino*  
 dott. *Luigi*  
 dott. *Urainani*

## CONSUNTIVO 1989

5			6			7			8			9		
SOMME IMPEGNATE						Differenze								
Pagate al 31.12.89		Residui passivi al 31.12.89		Totali impegnati		In più		In meno						
(7-5)		(5+6)		(7+4)		(4-7)								
3.115.503.000	0	3.115.503.000						884.497.000						
66.000.000	9.000.000	75.000.000				0		0						
3.181.503.000	9.000.000	3.190.503.000						884.497.000						
71.202.062	5.224.593	76.426.655						73.345						
71.202.062	5.224.593	76.426.655						73.345						
3.257.044.375	20.338.797	3.277.383.172						886.616.000						
78.407.055	20.698.922	99.105.977				4.105.977								
24.405.600	5.237.000	29.642.600						12.357.400						
521.034	2.099.856	2.620.890						379.110						
421.442.789	278.557.211	700.000.000				0		0						
122.450.000	45.742.000	168.192.000				12.192.000								
9.500.000	0	9.500.000						500.000						
656.726.478	352.334.989	1.009.061.467				3.061.467								
656.726.478	352.334.989	1.009.061.467				3.061.467								
0	0	0				0		0						
0	0	0				0		0						
0	0	0				0		0						
4.367.087.116	2.131.532.504	6.498.589.620						176.989.880						
3.257.044.375	20.338.797	3.277.383.172						886.616.828						
656.726.478	352.334.989	1.009.061.467				3.061.467								
8.280.827.969	2.504.206.290	10.785.034.259						1.060.545.261						

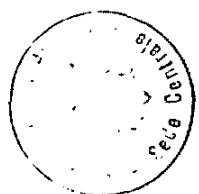
CLIV ALBERTO ITALIANO



## RENDICONTO FINANZIARIO - RESIDUI ATTIVI

## BILANCIO

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI			
		10	11	12	13
		Residui all'inizio dell'anno	Riscosse	Da riscuotere	Totale
				(13-11)	(11+12)
	ENTRATE ASSOCIATIVE				
10101	QUOTE SOCI ORDINARI	495.799.024	495.799.024	0	495.799.024
10102	QUOTE SOCI FAMILIARI	100.735.000	93.065.000	7.670.000	100.735.000
10103	QUOTE SOCI GIOVANI	8.000.000	8.000.000	0	8.000.000
10104	QUOTE VOLONTARIE ANNI PREC.TI	51.753.500	51.744.500	9.000	51.753.500
10105	QUOTE SOCI ORDINARI VIT./DIR.	8.608.704	8.608.704	0	8.608.704
	TOTALI CATEGORIA 01	664.896.228	657.217.228	7.679.000	664.896.228
	TOTALI TITOLO 1*	664.896.228	657.217.228	7.679.000	664.896.228
	TRASFERIMENTI CORRENTI STATO				
20301	MINISTERO TURISMO E SPETTACOLO	0	0	0	0
20302	MINISTERO DIFESA ESERCITO	100.000.000	99.999.500	500	100.000.000
20303	MINISTERO AMBIENTE	0	0	0	0
	TOTALI CATEGORIA 03	100.000.000	99.999.500	500	100.000.000
	TOTALI TITOLO 2*	100.000.000	99.999.500	500	100.000.000
	VENDITA BENI/SERVIZI				
30721	RICAVI EDIZIONI CAI	94.244.462	94.244.462	0	94.244.462
30722	RICAVI CONDIZIONI CAI/TCI	129.423.500	129.423.500	0	129.423.500
30723	RICAVI LA RIVISTA	571.984.230	247.777.422	324.206.808	571.984.230
30724	RICAVI NOTIZIARIO LO SCARPONE	312.551.350	43.190.611	269.400.739	312.551.350
30725	RICAVI VENDITA MATERIALI	152.497.726	152.497.726	0	152.497.726
30726	COPIE FILMS E DIAPOSITIVE	41.424	29.660	11.764	41.424
30731	PROVENTI NOLEGGIO FILM	10.254.500	10.254.500	0	10.254.500
30732	QUOTE UIAA RECIPROCIITA RIFUGI	84.132.290	84.132.290	0	84.132.290
30733	PROVENTI ARCHIVIO ANAGRAFICO	2.855.229	1.152.843	1.702.386	2.855.229
30741	QUOTE PARTECIPAZIONE CORSI	1.329.521	1.329.521	0	1.329.521
	TOTALI CATEGORIA 07	1.359.314.232	763.992.535	595.321.697	1.359.314.232
	REDDITI/PROVENTI PATRIMONIALI				
30801	AFFITTI DI IMMOBILI	45.000	45.000	0	45.000
30802	INTERESSI TITOLI REDDITO FISSO	18.685.160	0	18.685.160	18.685.160
30804	INTERESSI ATTIVI C/C	17.062.816	16.319.720	743.096	17.062.816
	TOTALI CATEGORIA 08	35.792.976	16.364.720	19.428.256	35.792.976
	POSTE CORRETTIVE/COMPENSATIVE				
30901	RICUPERI/RIMBORSI DIVERSI	14.309.658	14.309.658	0	14.309.658
30902	RECUPERO I.V.A.	39.368.578	39.368.578	0	39.368.578
	TOTALI CATEGORIA 09	53.678.236	53.678.236	0	53.678.236
	ALTRE ENTRATE				
	TOTALI CATEGORIA 10	0	0	0	0
	TOTALI TITOLO 3*	1.448.785.444	834.035.491	614.749.953	1.448.785.444



CLUB ALPINO ITALIANO  
 CLUB ALPINO ITALIANO  
 CLUB ALPINO ITALIANO




## CONSUNTIVO 1989

14		15		16		17		18		19		20	
VARIAZIONI				GESTIONE DI CASSA								Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio	
In più		In meno		Previsioni	Riscossioni	Differenza rispetto alle previsioni							
						In più		In meno					
(13-10)		(10-13)				(17-16)		(16-17)		(6+12)			
0	0	0	0	2.926.799.024	2.166.013.524					760.785.500		772.108.500	
0	0	0	0	490.735.000	348.026.203					142.708.797		145.861.297	
0	0	0	0	116.500.000	84.015.500					32.484.500		33.818.000	
0	0	0	0	121.753.500	55.321.000					66.432.500		44.881.500	
0	0	0	0	23.158.704	9.497.704					13.661.000		13.667.000	
0	0	0	0	3.678.946.228	2.662.873.931					1.016.072.297		1.010.336.297	
0	0	0	0	3.678.946.228	2.662.873.931					1.016.072.297		1.010.336.297	
0	0	0	0	2.000.000.000	2.000.000.000			0		0		0	
0	0	0	0	150.000.000	99.999.500					50.000.500		50.000.500	
0	0	0	0	375.000.000	75.000.000					300.000.000		300.000.000	
0	0	0	0	2.525.000.000	2.174.999.500					350.000.500		350.000.500	
0	0	0	0	2.525.000.000	2.174.999.500					350.000.500		350.000.500	
0	0	0	0	187.244.462	143.186.673					44.057.789		40.241.857	
0	0	0	0	272.823.500	200.507.028					72.316.472		92.875.204	
0	0	0	0	946.761.730	376.766.665					569.995.065		431.230.537	
0	0	0	0	530.318.350	123.823.459					406.494.891		401.917.121	
0	0	0	0	307.897.726	303.852.660					4.045.066		24.728.624	
0	0	0	0	241.424	41.424					200.000		11.764	
0	0	0	0	35.254.500	24.184.273					11.070.227		8.027.727	
0	0	0	0	186.132.290	84.132.290					102.000.000		102.801.275	
0	0	0	0	7.855.229	4.825.033					3.030.196		4.285.177	
0	0	0	0	17.729.521	13.909.521					3.820.000		0	
0	0	0	0	2.492.258.732	1.275.229.026					1.217.029.706		1.106.119.284	
0	0	0	0	180.000	180.000			0		0		0	
0	0	0	0	38.685.160	18.451.300					20.233.860		19.347.660	
0	0	0	0	32.062.816	33.270.389			1.207.573				9.220.757	
0	0	0	0	70.927.976	51.901.689					19.026.287		28.568.417	
0	0	0	0	109.409.658	83.390.251					26.019.407		17.173.615	
0	0	0	0	119.358.578	93.671.504					25.697.074		0	
0	0	0	0	228.778.236	177.061.755					51.716.481		17.173.615	
0	0	0	0	0	0			0		0		0	
0	0	0	0	2.791.964.944	1.504.192.470					1.287.772.474		1.151.361.318	

## segue RESIDUI ATTIVI

## segue BILANCIO

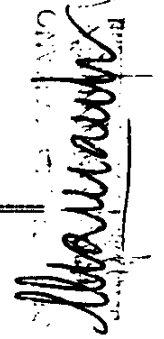
Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA	10	11	12	13
		GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI			
		Residui all'inizio dell'anno	Riscosse	Da riscuotere	Totale
				(13-11)	(11+12)
41101	PLUSVALENZA ALIENAZIONE BENI RIFUGI	1.198.000.000	1.198.000.000	0	1.198.000.000
	TOTALI CATEGORIA 11	1.198.000.000	1.198.000.000	0	1.198.000.000
41303	REALIZZO VALORI MOBILIARI REALIZZO TITOLI DI STATO	0	0	0	0
	TOTALI CATEGORIA 13	0	0	0	0
41401	RISCOSSIONE DI CREDITI PRELIEVI BANKITALIA (119/81)	0	0	0	0
41402	RISCOSSIONE MUTUI	0	0	0	0
41404	RIMBORSO PRESTITI/ANTICIPAZIONI	0	0	0	0
	TOTALI CATEGORIA 14	0	0	0	0
	TOTALI TITOLO 4°	1.198.000.000	1.198.000.000	0	1.198.000.000
72201	PARTITE DI GIRO RITENUTE ESPARIALI	162.572.400	162.572.400	0	162.572.400
72202	RITENUTE PREVID./ASSISTENZIALI	98.762.699	98.762.699	0	98.762.699
72203	PROVENTI FONDAZIONI/EREDITA	23.110.000	0	23.110.000	23.110.000
72204	INDENNIZZI DA ASSICURAZIONI	116.795.466	116.472.144	323.322	116.795.466
72205	RIENTRO PREMI ASSICURAZIONI	102.388.900	102.388.900	0	102.388.900
72206	PARTITE IN SOSPESO	0	0	0	0
	TOTALI CATEGORIA 22	503.629.465	480.196.143	23.433.322	503.629.465
	TOTALI TITOLO 7°	503.629.465	480.196.143	23.433.322	503.629.465
	RIEPILOGO DEI TITOLI				
	TOTALI TITOLO 1°	664.896.228	657.217.228	7.679.000	664.896.228
	TOTALI TITOLO 2°	100.000.000	99.999.500	500	100.000.000
	TOTALI TITOLO 3°	1.448.785.444	834.035.491	614.749.953	1.448.785.444
	TOTALI TITOLO 4°	1.198.000.000	1.198.000.000	0	1.198.000.000
	TOTALI TITOLO 7°	503.629.465	480.196.143	23.433.322	503.629.465
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	3.915.311.137	3.269.448.362	645.862.775	3.915.311.137


  
 dott. *Stavanti*
  
 dott. *Stavanti*

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## CONSUNTIVO 1989

14		15		16		17		18		19		20	
VARIAZIONI				GESTIONE DI CASSA								Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio	
In più		In meno		Previsioni	Riscossioni	Differenza rispetto alle previsioni							
(13-10)		(10-13)				In più							
0	0	0	0	1.198.000.000	1.198.000.000			0	0			0	0
0	0	0	0	1.198.000.000	1.198.000.000			0	0			0	0
0	0	0	0	62.500.000	59.617.577				2.882.423			0	0
0	0	0	0	62.500.000	59.617.577				2.882.423			0	0
0	0	0	0	4.000.000.000	1.397.001.000				2.602.999.000			0	0
0	0	0	0	660.000	674.951			14.951				0	0
0	0	0	0	2.150.000	2.128.224				21.776			0	0
0	0	0	0	4.002.810.000	1.399.804.175				2.603.005.825			0	0
0	0	0	0	5.263.310.000	2.657.421.752				2.605.888.248			0	0
0	0	0	0	257.572.400	254.391.210				3.181.190			7.287.167	7.287.167
0	0	0	0	140.762.699	127.294.504				13.468.195			1.110.795	1.110.795
0	0	0	0	26.110.000	2.614.640				23.495.360			23.116.250	23.116.250
0	0	0	0	816.795.466	537.914.933				278.880.533			278.880.533	278.880.533
0	0	0	0	258.388.900	199.324.874				59.064.026			71.256.026	71.256.026
0	0	0	0	10.000.000	9.500.000				500.000			0	0
0	0	0	0	1.509.629.465	1.131.040.161				378.589.304			381.650.771	381.650.771
0	0	0	0	1.509.629.465	1.131.040.161				378.589.304			381.650.771	381.650.771
0	0	0	0	3.678.946.228	2.662.873.931				1.016.072.297			1.010.336.297	1.010.336.297
0	0	0	0	2.525.000.000	2.174.999.500				350.000.500			350.000.500	350.000.500
0	0	0	0	2.791.964.944	1.504.192.470				1.287.772.474			1.151.861.318	1.151.861.318
0	0	0	0	5.263.310.000	2.657.421.752				2.605.888.248			0	0
0	0	0	0	1.509.629.465	1.131.040.161				378.589.304			381.650.771	381.650.771
0	0	0	0	15.768.850.637	10.130.527.814				5.638.322.823			2.893.848.886	2.893.848.886


  
 CIRCOLO

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO - RESIDUI PASSIVI BILANCIO

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI			
		10	11	12	13
		Residui all'inizio dell'anno	Pagate	Da pagare	Totale
				(12-11)	(11+12)
10101	SPESA PER GLI ORGANI DELL'ENTE RIMBORSI PRESID./CONS.CENTRALE	13.856.959	11.476.994	2.379.965	13.856.959
10104	RIMBORSI REVISORI/PROBIVIRI	4.031.996	3.183.033	848.963	4.031.996
10107	RIMBORSI OTC	15.056.730	15.056.730	0	15.056.730
	<b>TOTALI CATEGORIA 01</b>	<b>32.945.685</b>	<b>29.716.757</b>	<b>3.228.928</b>	<b>32.945.685</b>
	<b>ONERI PERSONALE IN SERVIZIO</b>				
10201	STIPENDI	50.225.424	48.483.922	1.741.502	50.225.424
10202	AGGIUNTA DI FAMIGLIA	0	0	0	0
10203	INDENNITA DI MENSA	0	0	0	0
10204	TICKET	0	0	0	0
10205	INDENNITA PORTAVALORI	0	0	0	0
10206	TREDICESIMA MENSILITA	0	0	0	0
10207	LAVORO STRAORDINARIO	9.094.506	3.954.062	5.140.444	9.094.506
10208	INCENTIVAZIONE	0	0	0	0
10209	INDENNITA DI MISSIONE	261.316	261.316	0	261.316
10210	ONERI PREVIDENZIALI	35.579.923	32.676.883	2.903.040	35.579.923
10211	SUSSIDI ED ALTRE SOVVENZIONI	1.500.000	0	1.500.000	1.500.000
	<b>TOTALI CATEGORIA 02</b>	<b>96.661.169</b>	<b>85.376.183</b>	<b>11.284.986</b>	<b>96.661.169</b>
	<b>ACQUISTO BENI/SERVIZI</b>				
10401	LIBRI/GIORNALI/RIVISTE	8.420.000	357.500	8.062.500	8.420.000
10402	STAMPATI/MODULI/CANCELLERIA	11.818.327	11.072.811	745.516	11.818.327
10403	SPESA PER MATERIALE DI CONSUMO	540.419	168.600	371.819	540.419
10404	SPESA DI RAPPRESENTANZA	10.392.310	745.875	10.146.435	10.392.310
10405	ACCERTAMENTI SANITARI	9.600	9.600	0	9.600
10408	AFFITTO LOCALI	7.468.553	7.468.553	0	7.468.553
10409	MANUTENZIONE LOCALI	3.534.883	1.993.898	1.540.985	3.534.883
10410	POSTELEGRAFONICHE	6.165.427	3.439.557	2.725.870	6.165.427
10411	STUDI/INDAGINI/RILEVAZIONI	46.967.047	1.728.000	45.239.047	46.967.047
10412	ASSEMBLEE/CONGRESSI/CONVEGNI	78.278.359	38.758.622	39.519.737	78.278.359
10413	CONCORSI	0	0	0	0
10416	ENERGIA ELETTRICA	720.300	720.300	0	720.300
10417	RISCALDAMENTO	403.000	403.000	0	403.000
10418	CARBURANTE E MANUT.AUTO/MOTO	60.000	0	60.000	60.000
10419	TRASPORTI/FACCHINAGGI	48.560	48.560	0	48.560
10420	PREMI ASSICURAZIONI	236.586.875	194.081.199	42.505.676	236.586.875
10421	SPESA EDIZIONI CAI	27.384.560	26.110.900	1.273.660	27.384.560
10422	SPESA COEDIZIONI CAI/TCI	100.000.000	0	100.000.000	100.000.000
10423	SPESA PER ALTRE PUBBLICAZIONI	1.170.000	1.170.000	0	1.170.000
10424	SPESA LA RIVISTA	70.165.517	70.142.130	23.387	70.165.517
10425	SPESA NOTIZIARIO LO SCARPONE	63.983.635	54.630.125	9.353.510	63.983.635
10426	SPESA ACQUISTO MATERIALI	376.791.259	289.572.144	87.219.115	376.791.259
10427	PROPAGANDA ALPINISMO	12.466.920	5.116.700	7.350.220	12.466.920
10428	SPESA RIFUGI/OPERE ALPINE	468.108.272	230.233.754	237.874.518	468.108.272
10432	QUOTE UIAA RECIPROCIITA RIFUGI	8.253.175	8.253.175	0	8.253.175
10433	SPESA ARCHIVIO ANAGRAFICO	10.335.405	10.036.596	298.809	10.335.405
10434	SPESA PER ALTRI SERVIZI	117.542.114	7.184.782	110.357.332	117.542.114
10435	SPESA PER SERVIZI A.V.S.	150.000.000	0	0	0
10436	PROGETTO "MONTAGNA PULITA"	0	0	0	0
10441	PARTECIPAZIONE CORSI	44.965.890	25.257.600	19.708.290	44.965.890
	<b>TOTALI CATEGORIA 04</b>	<b>1.363.080.407</b>	<b>988.703.981</b>	<b>724.376.426</b>	<b>1.713.080.407</b>

CI  
 della  
 del

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## CONSUNTIVO 1989

14		15		16		17		18		19		20	
VARIAZIONI				GESTIONE DI CASSA								Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio	
In più		In meno		Previsioni	Pagamenti	Differenza rispetto alle previsioni							
						In più		In meno					
(13-10)		(10-13)				(17-16)		(16-17)		(6+12)			
0	0	0	0	109.931.999	87.048.935					22.883.024		19.168.199	
0	0	0	0	27.531.996	23.734.191					3.797.805		3.797.805	
0	0	0	0	115.706.730	81.533.086					34.173.644		28.756.257	
0	0	0	0	253.170.685	192.316.212					60.854.473		51.722.261	
0	0	0	0	490.725.424	448.641.474					42.083.950		42.083.950	
0	0	0	0	0	0			0		0		0	
0	0	0	0	0	0			0		0		0	
0	0	0	0	0	0			0		0		0	
0	0	0	0	0	0			0		0		0	
0	0	0	0	69.094.506	50.945.782			0		18.148.724		18.148.724	
0	0	0	0	0	0			0		0		0	
0	0	0	0	6.761.316	5.208.918			0		1.552.398		1.083.467	
0	0	0	0	189.579.923	162.186.061			0		27.393.862		27.393.862	
0	0	0	0	4.000.000	0			0		4.000.000		4.000.000	
0	0	0	0	760.161.169	666.982.235			0		93.178.934		92.710.003	
0	0	0	0	22.115.000	6.053.749			0		16.061.251		9.480.181	
0	0	0	0	89.098.327	79.297.845			0		9.800.482		9.438.339	
0	0	0	0	5.055.419	1.814.373			0		3.241.046		1.165.294	
0	0	0	0	13.392.310	2.641.425			0		11.250.885		10.979.435	
0	0	0	0	9.600	9.600			0		0		0	
0	0	0	0	90.968.553	79.120.994			0		11.847.559		11.847.559	
0	0	0	0	44.034.883	41.492.106			0		2.542.777		1.540.985	
0	0	0	0	121.025.427	101.731.645			0		19.093.782		8.169.867	
0	0	0	0	64.307.047	3.885.101			0		60.421.946		58.021.507	
0	0	0	0	152.889.859	85.816.490			0		67.073.369		67.073.369	
0	0	0	0	1.000.000	0			0		1.000.000		1.000.000	
0	0	0	0	4.585.300	3.327.650			0		1.257.650		341.650	
0	0	0	0	4.618.000	2.562.000			0		2.056.000		453.333	
0	0	0	0	5.428.000	4.076.300			0		1.351.700		60.000	
0	0	0	0	7.623.560	6.269.267			0		1.354.293		1.211.873	
0	0	0	0	1.487.645.775	1.213.532.429			0		274.113.346		274.113.346	
0	0	0	0	204.339.860	179.418.690			0		24.921.170		24.921.170	
0	0	0	0	215.000.000	114.657.300			0		100.342.700		100.342.700	
0	0	0	0	1.170.000	1.170.000			0		0		0	
0	0	0	0	1.023.676.117	855.289.781			0		168.406.336		131.612.185	
0	0	0	0	429.083.635	299.730.213			0		129.353.422		41.811.472	
0	0	0	0	633.634.459	464.784.078			0		218.650.381		218.650.381	
0	0	0	0	46.466.920	23.843.704			0		22.623.214		16.096.594	
0	0	0	0	868.358.272	230.233.754			0		638.124.518		637.874.518	
0	0	0	0	19.753.175	8.253.175			0		11.500.000		10.303.900	
0	0	0	0	20.338.408	19.827.053			0		508.352		480.606	
0	0	0	0	200.644.114	57.926.167			0		142.717.947		142.717.947	
0	0	150.000.000	0	192.000.000	0			0		192.000.000		42.000.000	
0	0	0	0	375.000.000	0			0		375.000.000		375.000.000	
0	0	0	0	448.765.390	280.319.192			0		168.446.698		168.446.698	
150.000.000	0	6.842.544.907	0	6.167.484.083	0			0		2.675.060.824		2.365.154.909	

DIRETTORE GENERALE  
 GIULIO MARIANI

## segue RESIDUI PASSIVI

## segue BILANCIO

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA	10	11	12	13
		GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI			
		Residui all'inizio dell'anno	Pagate	Da pagare	Totale
				(13-11)	(11+12)
	<b>TRASFERIMENTI PASSIVI</b>				
10603	CONTRIB. ATTIVITA' ISTITUZ. AGAI	0	0	0	0
10604	CONTRIB. ATTIVITA' ISTITUZ. CAAI	0	0	0	0
10605	CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZ. LI	617.733.970	94.161.404	523.572.566	617.733.970
10606	CONTRIBUTO FESTIVAL TRENTO	0	0	0	0
10607	CONTRIBUTO IST. FOTOCR. ALPINA	0	0	0	0
10608	CONTRIBUTO MUSEO MONTAGNA	0	0	0	0
10609	CONTRIBUTO C.I.S.D.A.E.	0	0	0	0
	<b>TOTALI CATEGORIA 06</b>	<b>617.733.970</b>	<b>94.161.404</b>	<b>523.572.566</b>	<b>617.733.970</b>
	<b>ONERI FINANZIARI</b>				
10702	SPESE/COMMISSIONI BANCARIE	1.016.500	1.016.500	0	1.016.500
	<b>TOTALI CATEGORIA 07</b>	<b>1.016.500</b>	<b>1.016.500</b>	<b>0</b>	<b>1.016.500</b>
	<b>ONERI TRIBUTARI</b>				
10801	IMPOSTE/TASSE/TRIBUTI VARI SL	75.154.045	69.748.311	5.405.734	75.154.045
10802	IMPOSTE/TASSE/TRIBUTI VARI OTC	0	0	0	0
	<b>TOTALI CATEGORIA 08</b>	<b>75.154.045</b>	<b>69.748.311</b>	<b>5.405.734</b>	<b>75.154.045</b>
	<b>POSTE CORRETTIVE/COMPENSATIVE</b>				
10901	RESTITUZIONI/RIMBORSI DIVERSI	5.000.000	0	5.000.000	5.000.000
	<b>TOTALI CATEGORIA 09</b>	<b>5.000.000</b>	<b>0</b>	<b>5.000.000</b>	<b>5.000.000</b>
	<b>SPESE NON CLASS. IN ALTRE VOCI</b>				
11002	FONDI DI RISERVA	0	0	0	0
	<b>TOTALI CATEGORIA 10</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>TOTALI TITOLO 1°</b>	<b>2.691.591.776</b>	<b>1.268.723.136</b>	<b>1.272.868.640</b>	<b>2.541.591.776</b>
	<b>ACQUISIZ. BENI DUREV./IMMOBILI</b>				
21101	CENTRI SCUOLE E SEDE LEGALE	350.000.000	0	350.000.000	350.000.000
21102	REINV. RICAVI CESSIONE RIF. S.L.	1.152.418.368	0	1.152.418.368	1.152.418.368
	<b>TOTALI CATEGORIA 11</b>	<b>1.502.418.368</b>	<b>0</b>	<b>1.502.418.368</b>	<b>1.502.418.368</b>
	<b>AMMORTAM. IMMOBILIZZ. TECNICHE</b>				
21204	ACQ. IMPIANTI ATTREZ. MACCHINARI	4.565.589	0	0	0
21205	ACQUISTI MOBILI/MACCH.UFFICIO	236.000	0	0	0
	<b>TOTALI CATEGORIA 12</b>	<b>4.801.589</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>PART. ZIONI/ACQUISTO VAL. MOBIL.</b>				
21301	SOTTOSCRIZ. PARTECIP. SOCIETARIE	89.500.000	0	89.500.000	89.500.000
21303	ACQ. TITOLI EM./GARANTITI STATO	0	0	0	0
	<b>TOTALI CATEGORIA 13</b>	<b>89.500.000</b>	<b>0</b>	<b>89.500.000</b>	<b>89.500.000</b>

CLUB ALFONSO TRUZZANO




## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## CONSUNTIVO 1989

14		15		16		17		18		19		20	
VARIAZIONI				GESTIONE DI CASSA								Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio	
In piu		In meno		Previsioni	Pagamenti	Differenza rispetto alle previsioni							
(13-10)		(10-13)				In piu				In meno			
						(17-16)		(16-17)		(6+12)			
0	0	167.000.000	118.000.000					49.000.000	49.000.000				
0	0	27.000.000	27.000.000				0	0	0				
0	0	1.027.983.970	202.361.404					825.622.566	821.982.566				
0	0	35.000.000	35.000.000				0	0	0				
0	0	5.000.000	5.000.000				0	0	0				
0	0	35.000.000	35.000.000				0	0	0				
0	0	25.000.000	25.000.000				0	0	0				
0	0	1.321.983.970	447.361.404					874.622.566	870.982.566				
0	0	6.016.500	3.820.142					2.196.358	453.825				
0	0	6.016.500	3.820.142					2.196.358	453.825				
0	0	150.154.045	129.678.176					20.477.869	18.377.580				
0	0	28.140.000	28.140.000				0	0	0				
0	0	178.294.045	157.816.176					20.477.869	18.377.580				
0	0	5.000.000	0					5.000.000	5.000.000				
0	0	5.000.000	0					5.000.000	5.000.000				
0	0	0	0				0	0	0				
0	0	0	0				0	0	0				
150.000.000	9.367.171.276	5.635.780.252						3.731.391.024	3.404.401.144				
0	0	350.000.000	0					350.000.000	350.000.000				
0	0	1.152.418.368	0					1.152.418.368	1.152.418.368				
0	0	1.502.418.368	0					1.502.418.368	1.502.418.368				
4.565.589	7.815.589	0						7.815.589	3.250.000				
236.000	4.486.000	1.385.796						3.100.204	2.864.204				
4.801.589	12.301.589	1.385.796						10.915.793	6.114.204				
0	0	89.500.000	0					89.500.000	89.500.000				
0	0	5.000.000	2.953.517					2.046.483	0				
0	0	94.500.000	2.953.517					91.546.483	89.500.000				

*Handwritten signature*

## segue RESIDUI PASSIVI

## segue BILANCIO

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI			
		10	11	12	13
		Residui all'inizio dell'anno	Pagate	Da pagare	Totale
				(13-11)	(11+12)
21401	CONCESSIONE CREDITI/ANTICIPAZ. VERSAM.BANKITALIA C/INFRUTTIF.	0	0	0	0
21404	PRESTITI/ANTICIPAZIONI	0	0	0	0
	TOTALI CATEGORIA 14	0	0	0	0
21501	TRATTAMENTO FINE RAPPORTO T.F.R. DIPENDENTI	0	0	0	0
	TOTALI CATEGORIA 15	0	0	0	0
	TOTALI TITOLO 2°	1.596.719.957	0	1.591.918.368	1.591.918.368
	PARTITE DI GIRO				
42101	RITENUTE ENERGIALI	162.573.263	162.572.400	863	162.573.263
42102	RITENUTE PREVID./ASSISTENZIALI	98.762.699	98.762.699	0	98.762.699
42103	EROGAZIONI FONDAZIONI/EREDITA	26.501.216	3.137.766	23.363.450	26.501.216
42104	PAGAM.TO INDENNIZZI ASSICURATI	116.795.466	116.472.144	323.322	116.795.466
42105	PAGAM.TO PREMI ASSICURAZIONI	95.324.400	0	95.324.400	95.324.400
42106	PARTITE IN SOSPESO	0	0	0	0
	TOTALI CATEGORIA 21	499.957.044	380.945.009	119.012.035	499.957.044
	TOTALI TITOLO 4°	499.957.044	380.945.009	119.012.035	499.957.044
95090	PROFITTI E PERDITE PROFITTI E PERDITE	0	0	0	0
	TOTALI CATEGORIA 50	0	0	0	0
	TOTALI TITOLO 9°	0	0	0	0
	RIEPILOGO DEI TITOLI				
	TOTALI TITOLO 1°	2.691.591.776	1.268.723.136	1.272.868.640	2.541.591.776
	TOTALI TITOLO 2°	1.596.719.957	0	1.591.918.368	1.591.918.368
	TOTALI TITOLO 4°	499.957.044	380.945.009	119.012.035	499.957.044
	TOTALE GENERALE DELLE USCITE	4.788.268.777	1.649.668.145	2.983.799.043	4.633.467.188

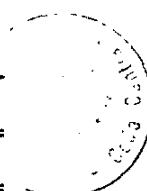
Stampa circolare: Camera dei Deputati - Senato della Repubblica - XI Legislatura - Disegni di Legge e Relazioni - Documenti

Stampa manoscritta: *Manzoni* - Leg. XI - Disegni di Legge e Relazioni - Documenti



## CONSUNTIVO 1989

14		15		16		17		18		19		20	
VARIAZIONI				GESTIONE DI CASSA								Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio	
In più		In meno		Previsioni	Pagamenti	Differenza rispetto alle previsioni							
						In più							
(13-10)		(10-13)				(17-16)		(16-17)		(6+12)			
0	0	0	0	4.000.000.000	3.115.503.000				884.497.000		0		
0	0	0	0	75.000.000	66.000.000				9.000.000		9.000.000		
0	0	0	0	4.075.000.000	3.181.503.000				893.497.000		9.000.000		
0	0	0	0	76.500.000	71.202.062				5.297.938		5.224.593		
0	0	0	0	76.500.000	71.202.062				5.297.938		5.224.593		
4.801.589		5.760.719.957		3.257.044.375				2.503.675.582		1.612.257.165			
0	0	0	0	257.573.263	240.979.455				16.593.808		20.699.785		
0	0	0	0	140.762.679	123.168.279				17.594.400		5.237.000		
0	0	0	0	29.501.216	3.658.800				25.842.416		25.463.306		
0	0	0	0	816.795.466	537.914.933				278.880.533		278.880.533		
0	0	0	0	251.324.400	122.450.000				128.874.400		141.066.400		
0	0	0	0	10.000.000	9.500.000				500.000		0		
0	0	0	0	1.505.957.044	1.037.671.487				468.285.557		471.347.024		
0	0	0	0	1.505.957.044	1.037.671.487				468.285.557		471.347.024		
0	0	0	0	0	0			0	0		0		
0	0	0	0	0	0			0	0		0		
0	0	0	0	0	0			0	0		0		
150.000.000	9.367.171.276	5.635.780.252	3.731.391.024	3.404.401.144									
4.801.589	5.760.719.957	3.257.044.375	2.503.675.582	1.612.257.165									
0	0	1.505.957.044	1.037.671.487	471.347.024									
154.801.589	16.633.848.277	9.930.496.114	6.703.352.163	5.488.005.333									



*Manzoni*  
 2007 (11) - 2008 (11) - 2009 (11) - 2010 (11) - 2011 (11) - 2012 (11) - 2013 (11) - 2014 (11) - 2015 (11) - 2016 (11) - 2017 (11) - 2018 (11) - 2019 (11) - 2020 (11) - 2021 (11) - 2022 (11) - 2023 (11) - 2024 (11) - 2025 (11) - 2026 (11) - 2027 (11) - 2028 (11) - 2029 (11) - 2030 (11)

## Allegato G

## SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31-12-1989

DESCRIZIONE	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
	all'1.1.1989	al 31.12.1989	in più	in meno
<b>ATTIVITÀ</b>				
<b>Disponibilità liquide</b>				
Banca Nazionale Lavoro . . . . .	—	187.541.849	187.541.849	—
Banca d'Italia . . . . .	1.122.730.630	2.453.675.753	1.330.945.123	—
c/c postale . . . . .	685.300	1.081.831	396.531	—
	<b>1.123.415.930</b>	<b>2.642.299.433</b>	<b>1.518.883.503</b>	—
<b>Residui attivi</b>				
Crediti verso lo Stato . . . . .	100.000.000	300.000.500	200.000.500	—
Crediti verso Soci, Sezioni e terzi acquirenti . . . . .	2.318.424.106	1.513.357.362	—	805.066.744
Crediti per partite di giro . . . . .	401.775.473	358.217.449	—	43.558.024
Crediti diversi anni precedenti . . . . .	1.095.111.558	645.862.775	—	449.248.783
	<b>3.915.311.137</b>	<b>2.817.438.086</b>	<b>200.000.500</b>	<b>1.297.873.551</b>
<b>Crediti finanziari</b>				
Prestiti al personale . . . . .	3.310.578	76.410.800	73.100.222	—
Titoli a cauzione . . . . .	500.000	500.000	—	—
	<b>3.810.578</b>	<b>76.910.800</b>	<b>73.100.222</b>	—
<b>Rimanenze attive di esercizio</b>				
Merce a magazzino . . . . .	258.238.910	310.978.200	52.739.290	—
Risconti attivi per merce in arrivo . . . . .	12.860.000	69.590.000	56.730.000	—
	<b>271.098.910</b>	<b>380.568.200</b>	<b>109.469.290</b>	—
<b>Investimenti mobiliari</b>				
Titoli di Stato per T.F.R. . . . .	185.908.152	126.958.775	—	58.949.377
Partecipazioni impegnate . . . . .	89.500.000	89.500.000	—	—
Altri titoli di stato . . . . .	—	705.000	705.000	—
	<b>275.408.152</b>	<b>217.163.775</b>	<b>705.000</b>	<b>58.949.377</b>
<b>Immobili</b>				
Rifugi alpini . . . . .	631.956.495	631.956.495	—	—
Centro Scuole Pordoi . . . . .	150.000.000	150.000.000	—	—
Centri scuole S.L. impegnati nell'acquisto . . . . .	1.502.418.368	1.502.418.368	—	—
	<b>2.284.374.863</b>	<b>2.284.374.863</b>	—	—
<b>Immobilizzazioni tecniche</b>				
Mecc. e macchine d'ufficio . . . . .	190.726.955	193.021.888	2.294.933	—
Macchine attrezzature . . . . .	80.205.682	80.205.682	—	—
Macchine impegnate nell'acquisto . . . . .	5.900.000	11.105.067	5.205.067	—
	<b>276.832.637</b>	<b>284.332.637</b>	<b>7.500.000</b>	—
<b>TOTALE GENERALE DELL'ATTIVO</b>	<b>8.150.252.207</b>	<b>8.703.087.794</b>	<b>1.909.658.515</b>	<b>1.356.822.928</b>
<b>Conti d'ordine:</b>				
Titoli di stato di proprietà di terzi . . . . .	40.869.677	39.961.202	—	908.475

## Allegato G

## SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31-12-1989

DESCRIZIONE	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
	all'1.1.1989	al 31.12.1989	in più	in meno
<b>PASSIVITÀ</b>				
Scoperto di conto corrente B.N.L.	400.046.728	—	—	400.046.728
<b>Residui passivi</b>				
Debiti verso fornitori e diversi . . . . .	2.625.454.221	2.151.871.301	—	473.582.920
Debiti per partite di giro . . . . .	338.130.273	352.334.989	14.204.716	—
Debiti diversi anni precedenti . . . . .	1.824.684.283	2.983.799.043	1.159.114.760	—
	<b>4.788.268.777</b>	<b>5.488.005.333</b>	<b>1.173.319.476</b>	<b>473.582.920</b>
<b>Fondi di accantonamento vari</b>				
Fondo indennità anzianità personale	207.651.804	155.170.294	—	52.481.510
Fondo manutenzione rifugi . . . . .	24.762.591	24.762.591	—	—
Fondo accantonamento plusvalenze	16.646.566	16.646.566	—	—
	<b>249.060.961</b>	<b>196.579.451</b>	<b>—</b>	<b>52.481.510</b>
<b>Poste rettificative dell'attivo</b>				
Fondo svalutazione crediti . . . . .	150.000.000	150.000.000	—	—
Fondo svalutazione titoli . . . . .	500.000	500.000	—	—
Fondo ammortamento Mobili e Macchine ufficio . . . . .	190.254.954	192.313.887	2.058.933	—
Fondo ammortamento impianti, attrezzature, macchine . . . . .	80.205.681	80.205.681	—	—
Fondo ammortamento impegni acquisti	5.900.000	11.105.067	5.205.067	—
Fondo ammortamento rifugi . . . . .	631.956.494	631.956.494	—	—
Fondo ammortamento Centro Scuole Pardo . . . . .	150.000.000	150.000.000	—	—
Fondo ammortamento impegno Sede Legale . . . . .	1.502.418.368	1.502.418.368	—	—
	<b>2.711.235.497</b>	<b>2.718.499.497</b>	<b>7.264.000</b>	<b>—</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b> . . . . .	<b>8.148.611.963</b>	<b>8.403.084.281</b>	<b>1.180.583.476</b>	<b>926.111.158</b>
<b>Patrimonio netto</b>				
Avanzo economico esercizi prece- denti . . . . .	1.640.244	1.640.244	—	—
Avanzo economico dell'esercizio . . . . .	—	298.363.269	298.363.269	—
<b>TOTALE A PAREGGIO</b> . . . . .	<b>8.150.252.207</b>	<b>8.703.087.794</b>	<b>1.478.946.745</b>	<b>926.111.158</b>
<b>Conti d'ordine:</b>				
Terzi per titoli di Stato in deposito . . . . .	40.869.677	39.961.202	—	908.527

Allegato  
**CONTO ECONOMICO**

Parte  
**ENTRATE E SPESE**

**ENTRATE****TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE****Categoria 1°**

Aliquote contributive . . . . . L. 3.008.314.000

**TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI PASSIVI****Categoria 3°**

Trasferimenti dallo Stato . . . . . L. 2.425.000.000

**TITOLO III - ALTRE ENTRATE****Categoria 7°**

Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi . . . . . L. 1.022.034.080

**Categoria 8°**

Redditi e proventi patrimoniali . . . . . L. 44.677.130

**Categoria 9°**

Poste correttive e compensative di spese correnti . . . . . L. 86.254.208

**Categoria 10°**

Entrate non classificabili in altre voci . . . . . L. —

**TOTALE PARTE PRIMA . . . . . L. 6.586.279.418**

Official stamp: PRESIDENZA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI  
Handwritten signature: [Illegible signature]

H

**DELL'ESERCIZIO 1989****prima****FINANZIARIE CORRENTI****USCITE****TITOLO I - SPESE CORRENTI****Categoria 1°**

Spese per gli Organi dell'Ente . . . . . L. 211.092.788

**Categoria 2°**

Oneri per il personale in attività di servizio . . . . . L. 663.031.069

**Categoria 4°**

Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi . . . . . L. 4.796.219.137

**Categoria 6°**

Trasferimenti passivi . . . . . L. 700.610.000

**Categoria 7°**

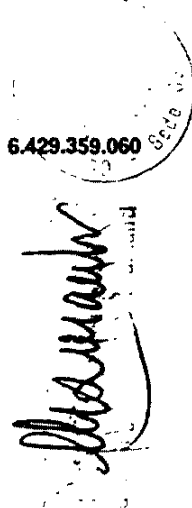
Oneri finanziari . . . . . L. 3.257.467

**Categoria 8°**

Oneri tributari . . . . . L. 55.148.599

**Categoria 9°**

Poste correttive e compensative di entrate correnti . . . . . L. —

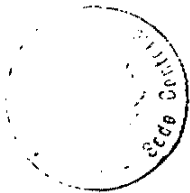
**TOTALE PARTE PRIMA . . . . . L. 6.429.359.060**A circular stamp is located at the bottom right of the page, containing the number '5228'. Below the stamp is a handwritten signature in black ink.

## Parte

## COMPONENTI CHE NON DANNO

D) Variazioni patrimoniali straordinarie	
— insussistenze passive	L. 154.801.589
E) Spese impegnate di competenza di esercizi successivi:	
— Rimanenze di magazzino	L. 380.568.200

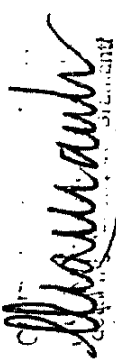
Totale parte seconda	L. 535.369.789
Totale generale	<b>L. 7.121.649.207</b>
Disavanzo economico	L. —
Totale a pareggio	<b>L. 7.121.649.207</b>



*[Handwritten signature]*

**seconda****LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI**

A) Spese di competenza impegnate in precedenti esercizi	
— Rimanenze di magazzino . . . . .	L. 271.098.910
D) Ammortamenti e deperimenti:	
— mobili macchine ufficio . . . . .	L. 2.294.933
G) Quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo indennità del personale . . . . .	L. 23.945.145
H) Variazioni patrimoniali straordinarie	
— abbuoni passivi . . . . .	L. 96.587.890
Totale parte seconda . . . . .	L. 393.926.878
Totale generale . . . . .	L. <b>6.823.285.938</b>
Avanzo economico . . . . .	L. 298.363.269
Totale a pareggio . . . . .	L. <b>7.121.649.207</b>

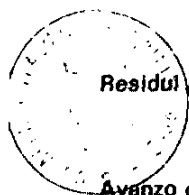


Maurizio

## ALLEGATO I

## SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Consistenza all'inizio dell'esercizio . . . . .		L. 400.046.728—
Riscossioni	in c/competenza . . . . .	L. 6.861.079.452
	in c/residui . . . . .	L. 3.269.448.362
		<u>L. 10.130.527.814+</u>
Pagamenti	in c/competenza . . . . .	L. 8.280.827.969
	in c/residui . . . . .	L. 1.649.668.145
		<u>L. 9.930.496.114—</u>
Saldo Tesoreria B.N.L. a fine esercizio . . . . .		L. 200.015.028—
Saldo Tesoreria Banca d'Italia a fine esercizio . . . . .		L. 2.841.232.630+
Saldo Conto Corrente Postale a fine esercizio . . . . .		L. 1.081.831+
		<u>L. 2.642.299.433+</u>
Residui attivi	degli anni precedenti . . . . .	L. 645.862.775
	dell'esercizio . . . . .	L. 2.247.986.111
		<u>L. 2.893.848.886+</u>
Residui passivi	degli anni precedenti . . . . .	L. 2.983.799.043
	dell'esercizio . . . . .	L. 2.504.206.290
		<u>L. 5.488.005.333—</u>
Avanzo di amministrazione a fine esercizio . . . . .		<u><u>L. 48.142.986+</u></u>



C. BIANCO  
 dott. ing. Luciano Bramanti



## SITUAZIONE PERSONALE SEDE LEGALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO AL 31 DICEMBRE 1989

PERSONALE	Dotazione Organica	Unità di personale in servizio (M = maschi F = femmine)	Personale assegnato ad altro organismo	Personale a contratto art. 6 Legge 70	Anzianità media
Dirigente Generale . . . . .	—	—	—	—	—
Dirigente superiore . . . . .	1	1-4 <sup>a</sup> classe (M)	—	—	7 anni e 5 mesi
Dirigente . . . . .	—	—	—	—	—
Funzionario di amministrazione	2	—	—	—	—
Collaboratore di amministrazione	4	2 (M) 1 (F)	—	—	18 anni e 8 mesi
Assistente di amministrazione	4	—	—	—	—
Operatore di amministrazione	9	5 (F)	—	—	10 anni e 8 mesi
Archivista . . . . .	2	5 (F)	—	—	5 anni e 8 mesi
Ausiliario di amministrazione .	2	2 (M)	—	—	3 anni e 3 mesi

Il Presidente dell'Ente  
**Leonardo Bramanti**

Il Presidente del Collegio dei Revisori  
**Franco Pertusio**

Collegio dei Revisori  
 Leonardo Bramanti

**ELENCO RESIDUI ATTIVI ANNI PRECEDENTI**

Esercizio	Capitolo	DESCRIZIONE
1988	10101	Quote soci ordinari . . . . .
1988	10102	Quote soci familiari . . . . .
1988	10103	Quote soci giovani . . . . .
1988	10104	Quote volontarie anni precedenti . . . . .
1988	10105	Quote Soci ordinari vitalizi di diritto . . . . .
1987	20302	Ministero Difesa Esercito . . . . .
1988	20302	Ministero Difesa Esercito . . . . .
1988	30721	Ricavi edizioni C.A.I. . . . .
1987	30722	Ricavi coedizioni C.A.I.-T.C.I. . . . .
1988	30722	Ricavi coedizioni C.A.I.-T.C.I. . . . .
1982	30723	La Rivista . . . . .
1983	30723	La Rivista . . . . .
1986	30723	La Rivista . . . . .
1987	30723	La Rivista . . . . .
1988	30723	La Rivista . . . . .
1981	30724	Lo Scarpone . . . . .
1985	30724	Lo Scarpone . . . . .
1986	30724	Lo Scarpone . . . . .
1987	30724	Lo Scarpone . . . . .
1988	30724	Lo Scarpone . . . . .
1988	30725	Ricavi vendita materiali . . . . .
1988	30726	Copie film e diapositive . . . . .
1988	30731	Proventi Noleggio film . . . . .
1988	30732	Quota U.I.A.A. - Reciprocità Rifugi . . . . .
1988	30733	Proventi Archivio anagrafico . . . . .
1988	30741	Quote partecipazione corsi . . . . .
1988	30801	Affitti di immobili . . . . .
1987	30802	Interessi Titoli a reddito fisso . . . . .
1987	30804	Interessi attivi di c/c . . . . .
1988	30804	Interessi attivi di c/c . . . . .
1988	30901	Recuperi e Rimborsi diversi . . . . .
1987	30902	Recupero IVA . . . . .
1984	41101	Rifugi Sede Legale . . . . .
1988	41101	Rifugi Sede Legale . . . . .
1987	72201	Ritenute Erariali . . . . .
1988	72201	Ritenute Erariali . . . . .
1987	72202	Ritenute Previdenziali . . . . .
1988	72202	Ritenute Previdenziali . . . . .
1988	72203	Proventi fondazioni/eredità . . . . .
1988	72204	Indennizzi da assicurazioni . . . . .
1988	72205	Rientro premi assicurazioni . . . . .
		TOTALI . . . . .

**(art. 39 Decreto 696/1979)**

Residui all'1-1-1989	Riscossi	Eliminati	Residui al 31.12.1989
495.799.024	495.799.024	—	—
100.735.000	93.065.000	—	7.670.000
8.000.000	8.000.000	—	—
51.753.500	51.744.500	—	9.000
8.608.704	8.608.704	—	—
50.000.000	50.000.000	—	—
50.000.000	49.999.500	—	500
94.244.462	94.244.462	—	—
5.250.000	5.250.000	—	—
124.173.500	124.173.500	—	—
8.225.960	—	—	8.225.960
7.488.000	—	—	7.488.000
150.892.228	—	—	150.892.228
293.244.347	135.643.727	—	157.600.620
112.133.695	112.133.695	—	—
800.000	—	—	800.000
196.800	—	—	196.800
45.456.085	—	—	45.456.085
172.907.312	—	—	172.907.312
93.191.153	43.150.611	—	50.040.542
152.497.726	152.497.726	—	—
41.424	29.660	—	11.764
10.254.500	10.254.500	—	—
84.132.290	84.132.290	—	—
2.855.229	1.152.843	—	1.702.386
1.329.521	1.329.521	—	—
45.000	45.000	—	—
18.685.160	—	—	18.685.160
743.096	—	—	743.096
16.319.720	16.319.720	—	—
14.309.658	14.309.658	—	—
39.368.578	39.368.578	—	—
200.000.000	200.000.000	—	—
998.000.000	998.000.000	—	—
67.688.443	67.688.443	—	—
94.883.957	94.883.957	—	—
34.165.549	34.165.549	—	—
64.597.150	64.597.150	—	—
23.110.000	—	—	23.110.000
116.795.466	116.472.144	—	323.322
102.388.900	102.388.900	—	—
<b>3.915.311.137</b>	<b>3.269.448.362</b>	—	<b>645.862.775</b>

**ELENCO RESIDUI PASSIVI ANNI PRECEDENTI**

Esercizio	Capitolo	DESCRIZIONE
1988	10101	Rimborsi Presidenza/Consiglio Centrale . . . . .
1988	10104	Rimborsi Revisori/Probiviri . . . . .
1988	10107	Rimborsi O.T.C. . . . .
1987	10201	Stipendi . . . . .
1988	10201	Stipendi . . . . .
1987	10207	Lavoro straordinario . . . . .
1988	10207	Lavoro straordinario . . . . .
1988	10209	Indennità di missione . . . . .
1987	10210	Oneri previdenziali . . . . .
1988	10210	Oneri previdenziali . . . . .
1988	10211	Sussidi ed altre sovvenzioni . . . . .
1988	10401	Libri/Giornali/Riviste . . . . .
1988	10402	Stampati/Moduli/Cancelleria . . . . .
1988	10403	Spese materiale di consumo . . . . .
1988	10404	Spese di rappresentanza . . . . .
1988	10405	Accertamenti sanitari . . . . .
1988	10408	Affitto Locali . . . . .
1988	10409	Manutenzione Locali . . . . .
1988	10410	Postelegrafoniche . . . . .
1987	10411	Studi/Indagini/Rilevazioni . . . . .
1988	10411	Studi/Indagini/Rilevazioni . . . . .
1987	10412	Assemblee/Congressi/Convegni . . . . .
1988	10412	Assemblee/Congressi/Convegni . . . . .
1988	10416	Energia Elettrica . . . . .
1988	10417	Riscaldamento . . . . .
1988	10418	Carburante auto/moto . . . . .
1988	10419	Trasporti/facchinaggi . . . . .
1987	10420	Assicurazioni . . . . .
1988	10420	Assicurazioni . . . . .
1988	10421	Spese Edizioni CAI . . . . .
1988	10422	Coedizioni CAI/TCI . . . . .
1988	10423	Spese altre pubblicazioni . . . . .
1988	10424	La Rivista . . . . .
1988	10425	Lo Scarpone . . . . .
1987	10426	Materiali . . . . .
1988	10426	Materiali . . . . .
1988	10427	Propaganda alpinismo . . . . .
1983	10428	Spese Rifugi/Opere alpine . . . . .

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Residui all'1-1-1989	Pagati	Eliminati	Residui al 31.12.1989
13.856.959	11.476.994	—	2.379.965
4.031.996	3.183.033	—	848.963
15.056.730	15.056.730	—	—
12.497.800	12.497.800	—	—
37.727.624	35.986.122	—	1.741.502
6.196.540	3.954.062	—	2.242.478
2.897.966	—	—	2.897.966
261.316	261.316	—	—
1.596.560	1.596.560	—	—
33.983.363	31.080.323	—	2.903.040
1.500.000	—	—	1.500.000
8.420.000	357.500	—	8.062.500
11.818.327	11.072.811	—	745.516
540.419	168.600	—	371.819
10.892.310	745.875	—	10.146.435
9.600	9.600	—	—
7.468.553	7.468.553	—	—
3.534.883	1.993.898	—	1.540.985
6.165.427	3.439.557	—	2.725.870
41.745.167	1.728.000	—	40.017.167
5.221.880	—	—	5.221.880
36.882.724	36.882.724	—	—
41.395.635	1.875.898	—	39.519.737
720.300	720.300	—	—
403.000	403.000	—	—
60.000	—	—	60.000
48.560	48.560	—	—
24.628.900	24.628.900	—	—
211.957.975	169.452.299	—	42.505.676
27.384.560	26.110.900	—	1.273.660
100.000.000	—	—	100.000.000
1.170.000	1.170.000	—	—
70.165.517	70.142.130	—	23.387
63.983.635	54.630.125	—	9.353.510
133.948.251	133.948.251	—	—
242.843.008	155.623.893	—	87.219.115
12.466.920	5.116.700	—	7.350.220
189.525	189.525	—	—

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Esercizio	Capitolo	DESCRIZIONE
1984	10428	Spese Rifugi/Opere alpine . . . . .
1987	10428	Spese Rifugi/Opere alpine . . . . .
1988	10428	Spese Rifugi/Opere alpine . . . . .
1988	10432	Quota UIAA Reciprocità Rifugi . . . . .
1988	10433	Archivio Anagrafico . . . . .
1987	10434	Spese Altri Servizi . . . . .
1988	10434	Spese Altri Servizi . . . . .
1988	10435	Spese per servizi AVS . . . . .
1988	10441	Quote partecipazioni corsi . . . . .
1984	10605	Contributi Attività istituzionali . . . . .
1985	10605	Contributi Attività istituzionali . . . . .
1986	10605	Contributi Attività istituzionali . . . . .
1987	10605	Contributi Attività istituzionali . . . . .
1988	10605	Contributi Attività istituzionali . . . . .
1988	10702	Spese/Commissioni bancarie . . . . .
1988	10801	Imposte Tasse SL . . . . .
1988	10901	Restituzioni/Rimborsi diversi . . . . .
1986	21101	Centri Scuole e Sede Legale . . . . .
1985	21102	Reinvestimenti Ricavi Cessione Rifugi . . . . .
1988	21102	Reinvestimenti Ricavi Cessione Rifugi . . . . .
1987	21204	Acquisto impianti/attrezz./macchinari . . . . .
1987	21205	Acquisto Mobili/Macchine ufficio . . . . .
1987	21301	Sottoscriz. partecipazioni societarie . . . . .
1986	42101	Ritenute Erariali . . . . .
1987	42101	Ritenute Erariali . . . . .
1988	42101	Ritenute Erariali . . . . .
1987	42102	Ritenute Previdenziali . . . . .
1988	42102	Ritenute Previdenziali . . . . .
1987	42103	Erogazioni Fondazioni/Eredità . . . . .
1988	42103	Erogazioni Fondazioni/Eredità . . . . .
1988	42104	Pagamento indennizzi assicurati . . . . .
1987	42105	Pagamento premi assicurazioni . . . . .
1988	42105	Pagamento premi assicurazioni . . . . .
		TOTALI . . . . .

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Residui all'1-1-1989	Pagati	Eliminati	Residui al 31 12 1989
5.881.332	5.881.332	—	—
182.724.984	182.724.984	—	—
279.312.431	41.437.913	—	237.874.518
8.253.175	8.253.175	—	—
10.335.405	10.036.596	—	298.809
91.804.917	7.184.782	—	84.620.135
25.737.197	—	—	25.737.197
150.000.000	—	150.000.000	—
44.965.890	25.257.600	—	19.708.290
138.166.406	—	—	138.166.406
180.500.000	—	—	180.500.000
28.308.365	—	—	28.308.365
114.066.084	2.472.400	—	111.593.684
156.693.115	91.689.004	—	65.004.111
1.016.500	1.016.500	—	—
75.154.045	69.748.311	—	5.405.734
5.000.000	—	—	5.000.000
350.000.000	—	—	350.000.000
219.418.368	—	—	219.418.368
933.000.000	—	—	933.000.000
4.565.589	—	4.565.589	—
236.000	—	236.000	—
89.500.000	—	—	89.500.000
863	—	—	863
67.688.443	67.688.443	—	—
94.883.957	94.883.957	—	—
34.165.549	34.165.549	—	—
64.597.150	64.597.150	—	—
879.716	879.716	—	—
25.621.500	2.258.050	—	23.363.450
116.795.466	116.472.144	—	323.322
59.092.200	—	—	59.092.200
36.232.200	—	—	36.232.200
<b>4.788.268.777</b>	<b>1.494.866.556</b>	<b>154.801.589</b>	<b>2.983.799.043</b>

## Contributi a Sezioni e Convegni erogati nel 1989 di

SEZIONI	N. SOCI	RIFUGI E OPERE ALPINE	ALPINISMO GIOVANILE
ALTO ADIGE	6.427	—	—
BESOZZO SUP.	380	453.000	—
BIELLA	2.821	15.000.000	—
BORNO	88	310.000	—
BRESCIA	5.234	15.970.000	—
BUSTO ARSIZIO	764	715.000	—
C.A.A.I.	284	10.500.000	—
CANTU	514	980.000	—
CANZO	361	583.000	—
CARATE BRIANZA	522	960.000	—
CASTELNUOVO GARF.	337	—	—
CHIAVENNA	582	2.801.000	—
CHIVASSO	1.276	—	—
COMO	1.953	4.400.000	—
CUNEO	2.225	15.425.000	—
DERVIO	335	950.000	—
DESIO	554	9.430.000	—
EDOLO	514	1.100.000	—
GALLARATE	1.147	4.290.000	—
GARDONE V.	1.114	512.000	—
GENOVA	3.288	—	150.000
INTROBIO	402	415.000	—
IVREA	1.080	—	—
LECCO	3.738	1.395.000	—
LISSONE	444	792.000	—
LOVERE	1.140	650.000	—
MADESIMO	226	1.145.000	—
MALNATE	385	1.040.000	—
MANDELLO LARIO	684	515.000	500.000
MARIANO COMENSE	353	590.000	—
MENAGGIO	644	330.000	—
MERONE	367	354.000	—
MILANO	9.291	20.990.000	—
MOLTRASIO	296	420.000	—
MONZA	1.454	3.960.000	—
MORTARA	214	530.000	—
OLGIATE OLONA	351	520.000	—
PADOVA	2.493	—	—
PERUGIA	342	—	—
PREMANA	351	793.000	—
S.A.T.	17.949	18.858.000	—
S.E.M.	971	1.840.000	—
SALO	683	416.000	—
SAPPADA	313	3.000.000	—
SEREGNO	405	1.356.000	—
SESTO CALENDE	311	460.000	—
SOMMA LOMBARDO	350	548.000	—
SONDRIO	1.306	6.770.000	—
TRIESTE	2.376	—	—
ULE	4.659	—	—
VALLE ZOLDANA	442	3.000.000	—
VARALLO SESIA	3.013	—	150.000
VARESE	2.557	525.000	—
VENARIA REALE	505	—	200.000
VIGEVANO	818	1.205.000	—
VOGHERA	193	315.000	—
		<b>157.111.000</b>	<b>1.000.000</b>



## competenza dell'esercizio 1989 e anni precedenti

SPELEOLOGIA	RIFUGI MDE	CONTRIBUTI STRAORDINARI	TOTALE
—	32.560.000	—	32.560.000
—	—	—	453.000
—	—	—	15.000.000
—	—	—	310.000
—	—	—	15.970.000
—	—	—	715.000
—	—	—	10.500.000
—	—	—	980.000
—	—	—	583.000
—	—	—	960.000
500.000	—	—	500.000
—	—	—	2.801.000
—	8.400.000	—	8.400.000
—	—	—	4.400.000
—	—	—	15.425.000
—	—	—	950.000
—	—	—	9.430.000
—	—	—	1.100.000
—	—	—	4.290.000
—	—	—	512.000
—	2.540.000	—	2.690.000
—	—	—	415.000
—	2.000.000	—	2.000.000
200.000	—	—	1.595.000
—	—	—	792.000
—	—	—	650.000
—	—	—	1.145.000
—	—	—	1.040.000
—	—	—	1.015.000
—	—	—	590.000
—	—	—	330.000
—	—	—	354.000
—	—	—	20.990.000
—	—	—	420.000
—	—	—	3.960.000
—	—	—	530.000
—	—	—	520.000
—	2.700.000	—	2.700.000
6.000.000	—	—	6.000.000
—	—	—	793.000
—	—	40.000.000	58.858.000
100.000	—	—	1.940.000
—	—	—	416.000
—	—	—	3.000.000
—	—	—	1.356.000
—	—	—	460.000
—	—	—	548.000
—	—	—	6.770.000
500.000	—	—	500.000
—	8.500.000	—	8.500.000
—	—	—	3.000.000
—	—	—	150.000
—	—	2.000.000	2.525.000
—	—	—	200.000
—	—	—	1.205.000
—	—	—	315.000
<b>7.300.000</b>	<b>56.700.000</b>	<b>42.000.000</b>	<b>264.111.000</b>

**CORPO SOCIALE SUDDIVISO PER**

CONVEGNI	TOTALE (1)	ORDINARI (2)		
		NUOVI	RINNOVI	TOTALE
LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO	66.907	5.887	37.969	43.856
LOMBARDO	88.289	7.654	51.092	58.746
TRENTINO-ALTO ADIGE	24.376	1.470	13.893	15.363
VENETO-FRIULANO-GIULIANO	54.214	5.125	31.694	36.819
TOSCO-EMILIANO	28.243	2.733	17.428	20.161
CENTRO-MERIDIONALE-INSULARE	18.519	2.326	11.400	13.726
<b>TOTALE CONVEGNI</b>	<b>280.548</b>	<b>25.195</b>	<b>163.476</b>	<b>188.671</b>

**PERCENTUALE SOCI PER**

CONVEGNI	TOTALE (1)	ORDINARI (2)		
		NUOVI	RINNOVI	TOTALE
LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO	23,85	8,80	56,75	65,55
LOMBARDO	31,47	8,67	57,87	66,54
TRENTINO-ALTO ADIGE	8,69	6,03	56,99	63,03
VENETO-FRIULANO-GIULIANO	19,32	9,45	58,46	67,91
TOSCO-EMILIANO	10,07	9,68	61,71	71,38
CENTRO-MERIDIONALE-INSULARE	6,60	12,56	61,56	74,12
<b>TOTALE CONVEGNI</b>	<b>100,00</b>	<b>8,98</b>	<b>58,27</b>	<b>67,25</b>

**COMPARAZIONE PER CONVEGNO**

TOTALE SOCI AL	31/12/88	31/12/89	NUOVI	RINNOVI
LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO	64.646	66.907	9.989	56.918
LOMBARDO	86.618	88.289	12.642	75.647
TRENTINO-ALTO ADIGE	24.066	24.376	2.576	21.800
VENETO-FRIULANO-GIULIANO	51.825	54.214	7.927	46.287
TOSCO-EMILIANO	27.413	28.243	4.018	24.225
CENTRO-MERIDIONALE-INSULARE	18.911	18.519	3.244	15.275
<b>TOTALE CONVEGNI</b>	<b>273.479</b>	<b>280.548</b>		
SOCI C.A.A.I.	276	284		
SOCI A.G.A.I.	1.297	1.304		
ALTRI (Benemeriti, Esteri, Onorari)	31	25		
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>275.083</b>	<b>282.161</b>		

(1) Escluse le categorie 31, 33, 34.

(2) Inclusi i Soci Ordinari Vitalizi.

**CONVEGNO E PER CATEGORIA**

GIOVANI			FAMIGLIARI			TOTALI	
NUOVI	RINNOVI	TOTALE	NUOVI	RINNOVI	TOTALE	NUOVI	RINNOVI
2.551	5.349	7.900	1.551	13.600	15.151	9.989	56.918
3.086	7.719	10.805	1.902	16.836	18.738	12.642	75.647
615	2.189	2.804	491	5.718	6.209	2.576	21.800
1.571	4.132	5.703	1.231	10.461	11.692	7.927	46.287
685	1.510	2.195	600	5.287	5.887	4.018	24.225
583	1.377	1.960	335	2.498	2.833	3.244	15.275
9.091	22.276	31.367	6.110	54.400	60.510	40.396	240.152

**CONVEGNO E PER CATEGORIA (%)**

GIOVANI			FAMIGLIARI			TOTALE	
NUOVI	RINNOVI	TOTALE	NUOVI	RINNOVI	TOTALE	NUOVI	RINNOVI
3,81	7,99	11,81	2,32	20,33	22,64	14,93	85,07
3,50	8,74	12,24	2,15	19,07	21,22	14,32	85,68
2,52	8,98	11,50	2,01	23,46	25,47	10,57	89,43
2,90	7,62	10,52	2,27	19,30	21,57	14,62	85,38
2,43	5,35	7,77	2,12	18,72	20,84	14,23	85,77
3,15	7,44	10,58	1,81	13,49	15,30	17,52	82,48
3,24	7,94	11,18	2,18	19,39	21,57	14,40	85,60

**31/12/1988-31/12/1989**

	31/12/88	31/12/89	NUOVI	RINNOVI (%)	
	100,00	103,50	15,45	88,05	+3,50
	100,00	101,93	14,60	87,33	+1,93
	100,00	101,29	10,70	90,58	+1,29
	100,00	104,61	15,30	89,31	+4,61
	100,00	103,03	14,66	88,37	+3,03
	100,00	97,93	17,15	80,77	+0,97
	100,00	102,58	14,77	87,81	+2,58

### CORPO SOCIALE SUDDIVISO PER CONVEGNO E PER CLASSI DI ETÀ AL 31/12/89

CLASSE DI ETÀ	SOCI	01-10	11-20	21-30	31-40	41-50	51-60	OLTRE	TOTALE	ETÀ MEDIA
CONVEGNO LPV	66.913	1.876	9.100	16.317	15.140	12.512	7.566	4.402	66.913	35,1054
CONVEGNO LOM	88.292	2.195	12.928	21.950	19.557	16.514	9.840	5.308	88.292	34,7426
CONVEGNO TAA	24.376	864	2.968	5.448	4.914	4.824	3.062	2.296	24.376	36,5835
CONVEGNO VFG	54.215	1.313	6.745	15.020	12.855	9.940	5.015	3.327	54.215	34,5392
CONVEGNO TEM	28.245	395	2.901	6.921	6.597	5.404	3.321	2.706	28.245	37,2149
CONVEGNO CMI	18.521	462	2.371	4.421	4.418	3.330	1.984	1.535	18.521	35,7311
<b>TOTALE CONVEGNI</b>	<b>280.562</b>	<b>7.105</b>	<b>37.013</b>	<b>70.077</b>	<b>63.481</b>	<b>52.524</b>	<b>30.788</b>	<b>19.574</b>	<b>280.562</b>	<b>35,2639</b>

### SUDDIVISIONE PERCENTUALE PER ETÀ (%)

CLASSE DI ETÀ	SOCI	01-10	11-20	21-30	31-40	41-50	51-60	OLTRE	TOTALE
CONVEGNO LPV	66.913	2,80	13,60	24,39	22,63	18,70	11,31	6,58	100,00
CONVEGNO LOM	88.292	2,49	14,64	24,86	22,15	18,70	11,14	6,01	100,00
CONVEGNO TAA	24.376	3,54	12,18	22,35	20,16	19,79	12,56	9,42	100,00
CONVEGNO VFG	54.215	2,42	12,44	27,70	23,71	18,33	9,25	6,14	100,00
CONVEGNO TEM	28.245	1,40	10,27	24,50	23,36	19,13	11,76	9,58	100,00
CONVEGNO CMI	18.521	2,49	12,80	23,87	23,85	17,98	10,71	8,29	100,00
<b>TOTALE CONVEGNI</b>	<b>280.562</b>	<b>2,53</b>	<b>13,19</b>	<b>24,98</b>	<b>22,63</b>	<b>18,72</b>	<b>10,97</b>	<b>6,98</b>	<b>100,00</b>

### FREQUENZA RELATIVA CUMULATA ED ETÀ MEDIANA (%)

CLASSE DI ETÀ	SOCI	01-10	11-20	21-30	31-40	41-50	51-60	OLTRE	ETÀ MEDIANA
CONVEGNO LPV	66.913	2,80	16,40	40,79	63,42	82,12	93,43	100,00	34,0698
CONVEGNO LOM	88.292	2,49	17,13	41,99	64,14	82,84	93,98	100,00	33,6163
CONVEGNO TAA	24.376	3,54	15,72	38,07	58,23	78,02	90,58	100,00	35,9177
CONVEGNO VFG	54.215	2,42	14,86	42,56	66,27	84,60	93,85	100,00	33,1379
CONVEGNO TEM	28.245	1,40	11,67	36,17	59,53	78,66	90,42	100,00	35,9204
CONVEGNO CMI	18.521	2,49	15,29	39,16	63,01	80,99	91,70	100,00	34,5451
<b>TOTALE CONVEGNI</b>	<b>280.562</b>	<b>2,53</b>	<b>15,72</b>	<b>40,70</b>	<b>63,33</b>	<b>82,05</b>	<b>93,02</b>	<b>100,00</b>	<b>34,1096</b>











XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

87 9216003	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PELLICO 6	ANGELO BIANCHI	6289	578	1904	0	9291	44	1874
88 9216004	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	ANTONIO PATRIZZI	132	82	44	0	280	1	1962
89 9216005	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	EROLIO MARIANO	145	51	80	0	296	1	1945
90 9216006	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	MARCO SERRA	113	7	33	0	133	1	1975
91 9216007	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	GIORGIO FRIGERI	970	109	375	0	1454	7	1899
92 9216008	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	RICCARDO MARCONI	405	64	116	0	385	3	1942
93 9216009	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	GIORGIO OTTI	122	50	42	0	214	1	1946
94 9216010	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	LUCIO MARCONI	123	28	34	0	185	1	1977
95 9216011	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	GIORGIO MARCONI	156	23	117	0	296	1	1977
96 9216012	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	GIORGIO MARCONI	109	15	42	0	186	1	1945
97 9216013	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	LUCIO MARCONI	226	34	89	0	331	2	1945
98 9216014	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	GUIDO FILA	76	13	11	0	100	1	1985
99 9216015	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	RENZO FERRARIO	373	150	171	0	694	3	1944
100 9216016	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	GIORGIO MARCONI	126	15	33	0	174	1	1913
101 9216017	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	PAOLO MARCONI	317	23	52	0	392	2	1921
102 9216018	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	MARCO SERRA	214	40	39	0	293	1	1968
103 9216019	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	MARCO SERRA	212	40	99	0	331	2	1972
104 9216020	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	ROBERTO MARCONI	273	37	81	0	391	2	1926
105 9216021	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	GIORGIO MARCONI	190	41	43	0	296	1	1970
106 9216022	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	LUCIO MARCONI	129	9	29	0	167	1	1932
107 9216023	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	LUCIO MARCONI	148	39	38	0	225	1	1986
108 9216024	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	EROLIO MARIANO	739	106	138	0	683	3	1963
109 9216025	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	ANTONIO MARCONI	739	220	305	0	1264	6	1938
110 9216026	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	GIORGIO MARCONI	289	43	73	0	405	2	1922
111 9216027	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	GUIDO TENAZZA	205	38	68	0	311	2	1946
112 9216028	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	EROLIO MARIANO	346	141	144	0	651	3	1948
113 9216029	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	PIRATO BRASILE	147	72	54	0	273	1	1945
114 9216030	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	EROLIO MARIANO	234	33	81	0	330	2	1931
115 9216031	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	EROLIO MARIANO	104	25	33	0	144	1	1963
116 9216032	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	STEFANO MARCONI	800	169	337	0	1306	7	1872
117 9216033	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	STEFANO MARCONI	134	34	54	0	222	1	1985
118 9216034	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	EROLIO MARIANO	329	95	113	0	537	3	1946
119 9216035	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	LUCIANO MARCONI	273	82	129	0	484	2	1977
120 9216036	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	GIORGIO MARCONI	380	69	87	0	534	3	1946
121 9216037	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	VALENTINO MARCONI	1839	200	518	0	2837	13	1906
122 9216038	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	PAOLO MARCONI	272	92	134	0	498	2	1962
123 9216039	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	ALBERTO MARCONI	44	18	24	0	108	1	1943
124 9216040	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	RENZO MARCONI	335	81	202	0	818	4	1921
125 9216041	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	FRANCO MARCONI	170	25	51	0	244	1	1986
126 9216042	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	ANGELO MARCONI	419	82	144	0	643	3	1945
127 9216043	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	FRANCO MARCONI	140	16	37	0	193	1	1928
128 9216044	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	GIUSEPPE MARCONI	706	47	218	0	971	5	1931
129 9216045	SEZIONE DI MILANO	MI VIA S. PIETRO F. ME PRESEDO	GIUSEPPE MARCONI	102	59	70	0	311	2	1989

58746 10805 18738 3 88272 447

129 COMECORO LOMBARDO

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SEZIONE	PR. INDIRIZZO	OSP. LOCALITÀ	PRESIDENDE	ORD. GIÒ	FAM.	REN.	TOT.	DEL	ANNO
<b>CONVEGNO TRENTO ALTO-ADIGE</b>									
1	9219001 SEZIONE DI AAPPINO	BZ P. ZIA ALBERTUS MAGNUS 1	GIAMORIO FELLIN	184	38	104	0	332	2
2	9219002 SEZIONE DI BOLZANO	BZ P. ZIA DELLE ERBE 44	ANDREA MARIA MESLER	1289	151	489	0	1928	10
3	9219013 SEZIONE DI BRENNEO	BZ VIA VON VON ETZEL 59	ROLANDO COSIMO	60	23	15	0	98	1
4	9219003 SEZIONE DI BRESSANONE	BZ VIA PORTICI MAGGIORI 14	VINCENZO SARTI	288	120	132	0	540	3
5	9219004 SEZIONE DI BRONZOLO	BZ VIA PORTICIALE 49	SERGIO STELLAM	135	58	62	0	255	1
6	9219005 SEZIONE DI BRUNICO	BZ VIA S. CRISTOFORO 9	RENZO OLIVETTO	264	53	110	0	427	2
7	9219006 SEZIONE DI CHIESA	C/O ROZZO OLIVETTO	BRUNO FERRARI	175	58	147	0	380	2
8	9219007 SEZIONE DI ENNA	BZ VIA PALAISI 3	GIULIANO PIRALINI	137	58	58	0	253	1
9	9219008 SEZIONE DI FORTEZZA	C/O PRESIDI GIULIANI	RUET FOSSELLIN	75	35	30	0	140	1
10	9219009 SEZIONE DI HEHRANO	BZ C. SO LIBERTÀ 108	CLAUDIO ONIDI	302	49	173	0	724	4
11	9219014 SEZIONE DI SALORNO	BZ C/022 POSTALE 199		131	44	44	0	221	1
12	9219010 SEZIONE DI VAL BOGIA	BZ	PIETRO COSTA	284	82	60	0	426	2
13	9219011 SEZIONE DI VALCORDEA	BZ	FILIPPO HANDEK	289	58	76	0	393	2
14	9219012 SEZIONE DI VIPTENO	BZ VIA PRASSO PENNES 8	PIERO ROSSI	173	61	81	0	315	2
15	9218001 SEZIONE S. A. T.	TN VIA MANCI 37	LUIGI ZANELLE	11407	1914	4628	0	17949	90
		C/022 POSTALE 418							
15	CONVEGNO T. A. A.			15363	2804	6209	0	24376	124
<b>CONVEGNO VENETO-FRIULANO GIULIANO</b>									
1	9220009 SEZIONE DI ARBIA	RO C. SO VITTORIO EMANUELE 57	GIULIANO GIACOMELLI	43	3	26	0	72	1
2	9220001 SEZIONE DI FOGGIO	C/O GEOM. G. GIACOMELLI		533	52	191	0	776	4
3	9220024 SEZIONE DI RIZZICONO	BL P. ZIA G. MARCONI 13	GIUSEPPE PELLEGRINI	278	61	88	0	427	2
		VI VIA MAZZINI 48	ROSSIETTI ITALO						
		C. P. 47							
4	9220040 SEZIONE DI MESTRO	VI C/022 POSTALE 134	RODO COVOLA	130	2	15	0	147	1
5	9220002 SEZIONE DI ALBARO	BL VIA DANTE	BRUNO VECELLIO SALTO	183	49	72	0	304	2
6	9220010 SEZIONE DI BASSANO DEL GRAPPA	VI VIA S. GIACOMINI 26	ENILIO BERLIN	801	121	259	0	1181	6
		COM. SUSE							
7	9220006 SEZIONE DI BELLINO	BL VIA RICCI 1	CORRADINO CORRY	745	113	232	0	1100	4
8	9220090 SEZIONE DI BOSCONCHIESANUOVA	UR PIAZZA DELLA CHIESA 34	MARIA MASSELLA	171	24	44	0	241	1
		C/O AZIENDA PROMO. TURISTICO N° 35							
9	9220003 SEZIONE DI CARRIZO DI OSOORE	BL VIA GIACOMELLI	GIUSEPPE BERTAGLIN ZIANO	169	20	47	0	236	1
10	9220004 SEZIONE DI CAPPASAPPIERO	PD VIA S. GIACOMO	SILVANO SARTI	212	25	47	0	284	1
11	9220016 SEZIONE DI OSTELFRANCO VENETO	TU C/O PALASPORT	ELIENIO MAZZOLENIS	412	51	106	0	549	3
12	9220028 SEZIONE DI OSTIGLIA	VE RIONE TORRELLA	FERRUCCIO MAZZONCO	84	27	36	0	147	1
		C/022. ELEN. "MARCONETTI"							
13	9220016 SEZIONE DI CITTADIS	PN C/O ENEL	ISCO OLIVIERI	73	2	15	0	90	1
14	9220020 SEZIONE DI CITTADIS	PD VIA I. WIELL	MICHELE PAN	378	33	102	0	513	3
15	9220014 SEZIONE DI CIVITALE DEL FRULLI	LD VIA BORGO S. PIETRO 4	GIULIANO FELIZIO	673	62	177	0	912	5
16	9220013 SEZIONE DI CLAIT	PN V. LE NUOVO	GIACOMO GIORDANI	90	14	22	0	126	1
17	9220018 SEZIONE DI CORNELIANO	TU VIA ROSSINI 2/A	FRANCESCO LA GRASSA	659	153	251	0	1063	3
18	9220011 SEZIONE DI CORTINA D'AMPEZZO	BL VIA G. MARCONI	MICHELE DA PIZZO	624	45	192	0	681	3
		P. O. BOX 239							
19	9220031 SEZIONE DI DOLO	VE VIA PIANE 6	ROBERTO NEM	192	25	59	0	276	1
20	9220009 SEZIONE DI DORREGE DI OSOORE	BL VIA DON F. BARRABO' 4	MARIO ROBERTI	128	11	30	0	169	1
21	9220007 SEZIONE DI DUEVILLE	VI VIA IV MARCONI 3		189	20	38	0	247	1
22	9220032 SEZIONE DI ESTE	PD P. ZIA MAZZIONE 23	MARIO FAGGIANATO	304	50	122	0	476	2
		C/O I. RIZZIO							
23	9220013 SEZIONE DI FELTRE	BL PORTA IMPERIALE 3	WILLIAM FACCIOLI	1002	175	272	0	1479	7
24	9220033 SEZIONE DI FIANNE GIALLE	TN	UMBERTO SELVAGGI	230	0	0	0	230	1

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

25	922004	SEZIONE DI FIUME	34127	TRIESTE	ALDO IMPOCINTE	307	45	143	0	495	2	1885
26	922002	SEZIONE DI FURBI ANULTRI	33000	FURBI ANULTRI	CRIZZIANO ROMANIN	203	29	34	0	285	1	1982
27	922003	SEZIONE DI FURBI DI SOPRA	33004	FURBI DI SOPRA	ELVIO ANTONIACCINI	220	72	57	0	329	2	1982
28	922007	SEZIONE DI GENOVA DEL FRULLI	33013	GENOVA DEL FRULLI	SABINO CARABELLUTI	373	42	106	0	521	3	1977
29	922005	SEZIONE DI GORIZIA	34170	GORIZIA	MARIZIO BURLEA	613	76	301	0	990	5	1883
30	922004	SEZIONE DI LIVIGNANO	32100	LIVIGNANO	PISSARA RAFFRELE	27	2	8	0	37	1	1971
31	922001	SEZIONE DI LONGORNE	32001	LONGORNE	ARDUINO DELORENZI	308	31	70	0	409	2	1948
32	922015	SEZIONE DI LONGO	32045	LONGO	ROMANO PUZZA	323	80	105	0	508	3	1968
33	922004	SEZIONE DI LONERAGO	32000	LONGORNE	VINCENZO CERARDINI	93	19	33	0	143	1	1977
34	922003	SEZIONE DI LOZZO DI OSOORE	32040	LOZZO DI OSOORE	CARRELLA DA PIRA	119	16	18	0	153	1	1971
35	922006	SEZIONE DI MALO	32004	MALO	FELICIANO ZAMBONELLO	307	33	102	0	442	2	1972
36	922008	SEZIONE DI MANERGO	32005	MANERGO	ARDUINO BRANA	210	9	33	0	256	1	1976
37	922009	SEZIONE DI MAROSTICA	32003	MAROSTICA	GIUSEPPE ZAMPIERI	384	37	114	0	555	3	1964
38	922001	SEZIONE DI MESTRE	30172	MESTRE	GIANNI PIERREZZO	1303	178	479	0	2160	11	1928
39	922005	SEZIONE DI MIRANO	30035	MIRANO	DAMILIO BRITA	272	28	92	0	392	2	1986
40	922013	SEZIONE DI MUGLIO UDINESE	33015	MUGLIO UDINESE	LUIGI VALERIO	183	25	68	0	276	1	1948
41	922012	SEZIONE DI MONFALCONE	34074	MONFALCONE	LUCIA PARRI	336	27	102	0	445	2	1967
42	922004	SEZIONE DI MONTEBELLO VICENTINO	34004	MONTEBELLO VICENTINO	LUIGI LUCIANA	189	38	51	0	278	1	1963
43	922019	SEZIONE DI MONTEBELLUNA	31044	MONTEBELLUNA	SILVIO TREMATTI	630	143	167	0	940	5	1963
44	922028	SEZIONE DI MONTECCHIO MAGGIORE	34073	MONTECCHIO MAGGIORE	VITTORINO DANUSO	263	53	108	0	424	2	1967
45	922001	SEZIONE DI NOTTA DI LIVENZA	31045	NOTTA DI LIVENZA	BENITO RIGHI	288	73	127	0	488	2	1977
46	922002	SEZIONE DI ODERZO	31046	ODERZO	NIANO DE MARONI	264	45	86	0	373	2	1980
47	922008	SEZIONE DI PADOVA	30100	PADOVA	ARMANDO ROSINA	1864	179	488	0	2493	12	1908
48	922022	SEZIONE DI PIERE DI OSOORE	32040	TRI DI OSOORE	FLORENZO CIRA	213	32	65	0	310	2	1929
49	922004	SEZIONE DI PIERE DI SALIGO	31003	PIERE DI SALIGO	VELIO SOLLINI	284	28	83	0	395	2	1982
50	922023	SEZIONE DI POMEZIA	33016	POMEZIA	ATTILIO CESSON	140	45	44	0	249	1	1983
51	922006	SEZIONE DI PORCENONE	33170	PORCENONE	LUIGI BRUSALIN	784	100	234	0	1118	6	1925
52	922010	SEZIONE DI PORTOGUARO	30026	PORTOGUARO	RUINO DRIGO	332	137	108	0	577	3	1949
53	922020	SEZIONE DI BRANCOLETTO	33020	BRANCOLETTO	SERGIO DE INFANTI	235	23	22	0	280	1	1980
54	922004	SEZIONE DI RECORO TERME	34076	RECORO TERME	ZILLO STORTI	132	18	46	0	196	1	1972
55	922023	SEZIONE DI ROVIGO	43100	ROVIGO	ALFREDO CORLI	211	46	65	0	322	2	1932
56	922016	SEZIONE DI S. DONA' DI PIAVE	30027	S. DONA' DI PIAVE	PAOLO COGLIARI	297	58	114	0	469	2	1965
57	922019	SEZIONE DI S. VITO AL TAGLIAMENTO	33078	S. VITO AL TAGLIAMENTO	MARIO CERDIS	165	39	48	0	252	1	1975
58	922027	SEZIONE DI S. VITO DI OSOORE	33043	S. VITO DI OSOORE	MARINO D'ESI	58	36	14	0	108	1	1944
59	922024	SEZIONE DI SAGILE	33077	SAGILE	PIERGIORGIO TONELLO	281	44	106	0	431	2	1983
60	922013	SEZIONE DI SAPPADA	33047	SAPPADA	ALBERTO FILLER	215	62	36	0	313	2	1954
61	922007	SEZIONE DI SOTTO	34015	SOTTO	BRUNO COPPIOZ	1124	121	364	0	1609	8	1896
62	922018	SEZIONE DI SPILLIMBERGO	33097	SPILLIMBERGO	BRUNO SEDRAN	294	58	66	0	418	2	1972
63	922006	SEZIONE DI SPRESIANO	31027	SPRESIANO	SILVANO CIRIOTTO	276	48	80	0	404	2	1987
64	922010	SEZIONE DI TARVISIO	33018	TARVISIO	ALBERTO DEL NEGRO	239	29	31	0	317	2	1946
65	922014	SEZIONE DI TREVISO	34016	TREVISO	GIANNI TRIELLA	794	219	286	0	1301	7	1923
66	922002	SEZIONE DI TOLMEZZO	33028	TOLMEZZO	ALBERTO OLLIGORIS	400	53	131	0	584	3	1967
67	922008	SEZIONE DI TRECENTA	43027	TRECENTA	GIANNI LETTORELLO	96	14	22	0	132	1	1967
68	922009	SEZIONE DI TREVISO	31100	TREVISO	GIUSEPPE OPPELLETTI	1240	279	464	0	1983	10	1909
69	922001	SEZIONE DI TRIESTE	34132	TRIESTE	FRANCO SUTTIPER	1534	244	998	0	2376	12	1883
70	922003	SEZIONE DI UDINE SAF	33100	UDINE	FEDERICO TROGLI	1301	238	448	0	2207	11	1874
71	922002	SEZIONE DI VALCANELICO	32045	S. STEFANO DI OSOORE	PIERGIORGIO CESCO FRABE	241	23	62	0	326	2	1970
72	922012	SEZIONE DI VALDOBBIADO	34078	VALDOBBIADO	CARLO BOMINI	642	89	206	0	937	5	1972

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SEZIONE	PR. INDIRIZZO	OP. LOCALITÀ	PR. PRESIDENTE	OND. GIO. FAN. BEN. TOT. DEL. ANNO
73	922007 SEZIONE DI VALLE ZULDRÀ	BL. C/O DE BACCO DAN MAFRELLLO	FLAURIO COSTANTIN	323 33 86 0 442 2 1946
74	922008 SEZIONE DI VENEZIA	VE S. MARCO 1472	FRANCO PIGNON	760 131 313 0 1228 6 1890
75	922009 SEZIONE DI VERONA	VR STRADONE SCIPIONE MAFFEI 8	CUMFRANCO LUCCHESI	2790 330 743 0 3843 19 1875
76	922010 SEZIONE DI VICENZA	VI CONTRA' ROALE 12	P. GIACOMO CELESTI	1294 127 416 0 1837 9 1875
77	922017 SEZIONE DI VIGEVANO	VL VIA 4 NOVEMBRE 3	CUMMARTINO DE DONN	98 7 28 0 123 1 1973
78	922017 SEZIONE DI VITTORIO VENETO	TV V.LE BELLA VITTORIA 321	GIULIO FERRARI	853 294 292 0 1439 7 1925
79	922011 SEZIONE XXX OTTAVIO	TS VIA C. BATTISTI 22	LIONELLO BAISSUINI	1339 261 694 1 2333 13 1940
79	CONVEGNO VENEZIA-FRULLI-V.G.			54619 5703 11692 1 54213 275
<b>CONVEGNO TOSCO-EMILIANO</b>				
1	922009 SEZIONE DI AREZZO	AR VIA S. G. DESELLATO 37	OSCARO BIANCHELLI	382 43 117 0 544 3 1972
2	922016 SEZIONE DI AREZZO	FE VIA RIZZINI 2	LUIGI TRENTINI	130 34 27 0 193 1 1988
3	922002 SEZIONE DI BOLOGNA	BO VIA DIOIPERDON 2	ANTONIO MARISI	1569 176 414 0 2179 11 1875
4	922010 SEZIONE DI CORTI	MO VIA MARCONI 4	ENZO LANCILLOTTI	533 39 164 0 740 4 1945
5	922005 SEZIONE DI CORTONA	MS VIA L. GIORDI 1	FRANCESCO BIANCHI	340 63 129 0 532 3 1936
6	922013 SEZIONE DI OSTIA LIDIO NE' MONTI	OS CELLA POSTALE 42	ALFREDO SEFTERI	178 23 25 0 226 1 1983
7	922001 SEZIONE DI OSTIA LIDIO GARGANARA	LI VIA VITTORIO EMANUELE	ALBERTO PICCINI	222 54 61 0 337 2 1986
8	922012 SEZIONE DI CECINA	FO V. LE RAZZONI 43	TOMMASO MASCIOTTI	234 5 34 0 273 1 1945
9	922011 SEZIONE DI FIRENZA	FI C. S. MATEOTTI 32	LUIGI RINA	514 43 108 0 663 3 1947
10	922006 SEZIONE DI FERRARA	FE C/O FERRARATA OESI	ALESSANDRO CARINI	983 153 382 0 1518 8 1927
11	922001 SEZIONE DI FERRARA	FE VIALE CARON 116	UGO BERTOCCHINI	2359 175 712 2 3286 16 1868
12	922019 SEZIONE DI FIVIZZANO	FI C.P. ZEN FERRARIA	LUIGINO MASALDI	197 33 23 0 235 1 1978
13	922004 SEZIONE DI FORLÌ	FO VIA VALERIO 12 C.P. 207	PIERO MARCONI	497 48 170 0 715 4 1927
14	922012 SEZIONE DI FORTE DEI MARMI	LU VIA CORNICI 41	FIDIA ARITA	300 58 185 0 543 3 1938
15	922002 SEZIONE DI GROSSETO	GR C/O PROF. ARITA	AUGUSTO ALOISI	61 10 26 0 97 1 1980
16	922008 SEZIONE DI IMOLA	BO C/O ALOISI	ROBERTO MARCONI	647 49 149 0 845 4 1927
17	922004 SEZIONE DI LIVORNO	LI VIA SANTA FORTUNATA, 31	SERGIO LUCCHESI	414 88 108 0 690 3 1888
18	922008 SEZIONE DI LUGO	LU CORTELE CARONIA 18	FALIERO MORICINI	577 59 159 0 815 4 1923
19	922015 SEZIONE DI MARESCA	PT VIA OSSEDO 33/A	FRANCO FILONI	310 28 83 0 421 2 1943
20	922013 SEZIONE DI MASSA	MS P. ZAR RIZZINI 13	DOMENICO RICHIANI	162 19 48 0 229 1 1942
21	922003 SEZIONE DI MODENA	MO CELLA POSTALE 109	ANGELO TESTONI	1292 122 332 0 1766 9 1875
22	922001 SEZIONE DI PARMA	PR VIA COPPII CIVILI 6	FRANCESCO TIZZI	1127 124 260 0 1511 8 1875
23	922007 SEZIONE DI PIACENZA	PC VIA S. VINCENZO 2	PIERO COPPELLINI	722 121 178 0 1021 5 1931
24	922016 SEZIONE DI PIETRASCARPA	LU VIA RIZZINI 105	AUGUSTO GUTTALI	173 48 78 0 319 2 1946
25	922003 SEZIONE DI PISA	PI CELLA POSTALE 10	ANGELO REALI	300 62 99 0 461 2 1926
26	922007 SEZIONE DI PISTOIA	PT VIA 27 APRILE	MARCO MARCONI	362 38 91 0 511 3 1927
27	922017 SEZIONE DI PONTREMO	MS P. ZAR LUTTI D'ITALIA	PIER LUIGI COCCI	405 49 155 0 609 3 1947
28	922008 SEZIONE DI PORDENONE	PD C/O P.L. COCCI	FERRINO CIPRIANI	1571 101 522 0 2194 11 1895
29	922014 SEZIONE DI RAVENNA	RA VIA ROSSINI 7	MARIO BECHI	372 51 139 0 562 3 1983
30	922008 SEZIONE DI REGGIO EMILIA	RE C. S. GIORDANI 14	PATRIZIO PROPPOLINI	1493 92 337 0 1922 10 1875
31	922009 SEZIONE DI RIMINI	FO VIA EINSTEIN 7	CIRIO SARTI	148 6 30 0 184 1 1959
		C/O GARDEN SPORTING CENTER		

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

32	9226022	SEZIONE DI SANSEPOLERO	VIA DEI CIPOLLI 16	SIOST SANSEPOLERO	ANDRÒ MANZONI	49	9	8	0	86	1	1987
33	9226013	SEZIONE DI SASSUOLO	C/O ANNA TESTI	41049 SASSUOLO	INDRÒ BERTONI	255	14	59	0	328	2	1985
34	9226011	SEZIONE DI SESTO FIORENTINO	PIAZZA DISACCORDO 52	50019 SESTO FIORENTINO	FIGLIANO DI LUCA	419	31	115	0	565	3	1978
35	9226002	SEZIONE DI SIEBIA	VIA IMBRIANE 58	53100 SIEBIA	COSTANTINO CIOMI	294	48	133	0	479	2	1971
36	9226018	SEZIONE DI VALDARNO INFERIORE	VIA DI CITTÀ 25	53054 PUCECCO	LUIGI PACINI	115	9	30	0	154	1	1974
37	9226010	SEZIONE DI VIAREGGIO	PIAZZA SALAMITRANO 3	55049 VIAREGGIO	SERGIO VITELLI	321	46	75	0	440	2	1975
37		CONVEGNO 1950 EMILIANO				20161	2195	5887	2	28283	144	

CONVEGNO CENTRO MERIDIONALE E INSULARE

1	9226010	SEZIONE DI ALATRI	VIA DELLE GRITTE	00111 ALATRI	DUOLIO CIAMFRUCA	203	93	98	0	334	2	1980
2	9226010	SEZIONE DI ANAGNINA	VIA C. MARCONI 8	40123 ANAGNINA	PAZZONELLA PIETRO	109	8	129	0	328	1	1988
3	9226001	SEZIONE DI ANAGNINA	VIA GIULIANI 29/A/3	40123 ANAGNINA	ALBERTONI ALESSI	253	33	39	0	328	2	1972
4	9226011	SEZIONE DI ASCOLI PICENO	C. S. MARZANI 81	63100 ASCOLI PICENO	DONDECO CARABELLI	312	19	39	0	370	2	1983
5	9226011	SEZIONE DI ATESSA	OSSELLA POSTALE 007	64041 ATESSA	ALFREDO MARITTI	89	19	20	0	128	1	1978
6	9226013	SEZIONE DI ANZANO	OSSELLA POSTALE 284	67061 ANZANO	PIETRO TOSCANI	134	10	23	0	169	1	1980
7	9226002	SEZIONE DI BARI	OSSELLA POSTALE 530	70100 BARI	ANGELO BELLO	132	7	13	0	152	1	1982
8	9226001	SEZIONE DI CASLIERI	VIA PICCOLI 13	07100 CASLIERI	ANTONIO VEDOTTI	201	9	24	0	234	1	1951
9	9226001	SEZIONE DI CAMPOROSSO	VIA VIGNANA 40	86100 CAMPOROSSO	ROBERTO MATHIOLA	22	3	0	0	25	1	1978
10	9226009	SEZIONE DI OSTIINO	VIA DIARRE 13	03043 OSTIINO	ALESSANDRO URSITTI	104	27	46	0	287	1	1975
11	9226013	SEZIONE DI OSTIA DI SANORO	C. S. VITTORIO EMANUELE 33	67031 OSTIA DI SANORO	VINCENZO DE SIMONE	115	0	4	0	121	1	1985
12	9226010	SEZIONE DI OSTIELLA	OSSELLA POSTALE 2	64041 OSTIELLA		70	19	32	0	121	1	1974
13	9226002	SEZIONE DI ORIA DEI TIRRENI	C. S. ITALIA 153	04013 ORIA DEI TIRRENI	FERRARO MARZO	137	43	47	0	227	1	1979
14	9226001	SEZIONE DI OJETTI	VIA ANGENESE 119	66100 OJETTI	EUCERIO DI MARZIO	334	73	109	1	519	3	1988
15	9226006	SEZIONE DI CITTÀ DI OSTELLO	VIA PETRARCA 36	04012 CITTÀ DI OSTELLO	RAMANO CIAMPALETTI	106	27	35	0	168	1	1983
16	9226019	SEZIONE DI CIVITELLA ROVATO	C/O MORINO DEL GALA	07104 CIVITELLA ROVATO		132	2	0	0	134	1	1988
17	9226007	SEZIONE DI FABRIANO	C/O S. DE FILIPPO	60024 FABRIANO	BRUNO BALLELLINI	278	61	105	0	444	2	1951
18	9226008	SEZIONE DI FANO	OSSELLA POSTALE 148	63010 FANO	LUIGI DI GIUSEPPE	50	4	12	0	66	1	1974
19	9226004	SEZIONE DI FERMO	VIA S. ANCO 1	63010 FERMO	VINCENZO ANTONELLI	298	27	43	0	328	2	1967
20	9226004	SEZIONE DI FOLGHO	VIA PERUGINI 10	04026 FOLGHO	PIETRO BRUCIO CITTIROANI	134	33	29	0	216	1	1982
21	9226012	SEZIONE DI FROSINONE	VIA MATTEOTTI 57	00044 FROSINONE	CARLO POCZETTI	188	8	22	0	218	1	1988
22	9226003	SEZIONE DI GIARRA	VIA S. SUDENE 5	05100 GIARRA	SANDRO VERA	174	46	63	0	303	2	1978
23	9226003	SEZIONE DI GIARRA	VIA G. BELLI 30	95014 GIARRA	SEBASTIANO RUSSO	54	15	9	0	78	1	1974
24	9226001	SEZIONE DI GIOIA DEL COLLE	VIA PRINCIPALE ANGELO 49	70023 GIOIA DEL COLLE	ANGELO VALTER IVANE	29	2	6	0	37	1	1975
25	9226007	SEZIONE DI GIULIO TRONTO	C/O GRUPPO SPER. GIULIESE	04025 GIULIO TRONTO		135	14	43	0	192	1	1987
26	9226007	SEZIONE DI GIARDINOGLIO	VIA R. PENNINI 43	66016 GIARDINOGLIO	ARMANDO RICCI	147	32	51	0	230	1	1953
27	9226006	SEZIONE DI GIBBIO	VIA MOSETO D. PORTA 3	04024 GIBBIO	GIULIO FIORUCCI	40	4	10	0	74	0	1986
28	9226018	SEZIONE DI ISOLA DEL GRAN SASSO	C/O MACCHIELLA	66024 GIBBIO		104	4	8	0	118	1	1987
29	9226003	SEZIONE DI IESI	FIORUCCI GIULIO	66024 GIBBIO	ANTONIO MASCITTI	362	32	72	0	486	2	1948
30	9226002	SEZIONE DI L'ANITTA	TE SALTIA S. GIUSEPPE 1	66024 GIBBIO	CESARE COLAZITO	633	63	186	0	882	4	1874
31	9226017	SEZIONE DI LANCIANO	P. ZONA DELLA REPUBBLICA	66024 GIBBIO		102	23	13	0	138	1	1986
32	9226006	SEZIONE DI LANCIANO	VIA XX SETTEMBRE 99	66024 GIBBIO	GIULIO MANGRANI	243	28	38	0	309	2	1975
33	9226004	SEZIONE DI LINDAGLIOSA	C/O COM. MANNI	66024 GIBBIO	CARMELO GRECO	132	0	1	0	133	1	1957
34	9226008	SEZIONE DI MACERATA	OSSELLA POSTALE 122	64024 LANCIANO	GIUSEPPE ROMARILITO	624	39	75	0	538	3	1944
35	9226006	SEZIONE DI MACERATA	OSSELLA POSTALE 98	04100 LATINA	CLOWANIE BERTO	176	0	0	0	176	1	1982
36	9226001	SEZIONE DI MESSINA	C. P. ZON. MURICCIPIO	95015 LINDAGLIOSA	ALFONSO PICCIRICHI	389	65	91	0	543	3	1887
37	9226002	SEZIONE DI MESSINA	ME VIA MATTEOTTI 20	96100 MESSINA		470	177	236	1	884	4	1877
38	9226011	SEZIONE DI PALESTINA	OSSELLA POSTALE 148	90151 PALESTINA	VINCENZO RIBATE	176	21	7	0	204	1	1986
39	9226011	SEZIONE DI PALESTINA	VIA MARCONTO 30	00036 PALESTINA								

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SEZIONE	PR. INDIRIZZO	OP. LOCALITÀ	PRESIDENTE	OND.	CIO.	FIN.	BEN.	TOT.	DEL.	ANNO
39 9234004	SEZIONE DI POME	65017 POME	LANTANCO ORISTIANO	180	32	38	0	240	1	1980
40 9230001	SEZIONE DI PERUGIA	06100 PERUGIA	GIAMORLO ORZELLA	244	14	64	0	342	2	1982
41 9230006	SEZIONE DI PESARO	61100 PESARO	LUCI FERRACINI	193	16	35	0	244	1	1975
42 9234005	SEZIONE DI PESORA	63100 PESORA	MARCELLO DI MARCO	346	44	44	0	634	2	1975
43 9234003	SEZIONE DI PETRALIA SOTTANA	90027 PETRALIA SOTTANA	DANTELE FILIPPONE	139	44	10	0	193	1	1978
44 9234007	SEZIONE DI POLIZZI GEMEROSA	90028 POLIZZI GEMEROSA		95	8	0	0	103	0	1989
45 9234016	SEZIONE DI POPOLI	65024 POPOLI	ORLANDO DICORATI	220	4	13	0	239	1	1985
46 9234001	SEZIONE DI REGGIO CALABRIA	89100 REGGIO CALABRIA	MARISANI GRETRNO	57	3	9	0	69	1	1982
47 9232004	SEZIONE DI RIETI	02100 RIETI	PIETRO RITTI	249	30	64	0	343	2	1933
48 9234014	SEZIONE DI ROCCA DI OMBRIO	67047 ROCCA DI OMBRIO	MARIO GIULIORETTI	49	9	9	0	67	1	1985
49 9234009	SEZIONE DI ROCCA DI NEZZO	00174 ROMA	GIUSEPPE ORSINI	53	4	7	0	64	1	1975
50 9232001	SEZIONE DI ROMA	00184 ROMA	GIULIO MAZZARANO	3031	193	538	0	3762	19	1873
51 9232009	SEZIONE DI S. SEVERINO MARCHE	62027 S. SEVERINO MARCHE	PIERFRANCESCO RENZI	205	18	24	0	249	1	1975
52 9232003	SEZIONE DI SALERNO	84100 SALERNO	FRANCESCO PAOLO FERRARI	273	25	39	0	337	2	1986
53 9232002	SEZIONE DI SORA	06039 SORA	SANDRO RAPINI	202	100	56	0	358	2	1927
54 9232002	SEZIONE DI SPOLETO	06049 SPOLETO	ENZO CORI	238	133	114	0	487	2	1975
55 9234004	SEZIONE DI SULMONA	67039 SULMONA	ALFONSO FELINO	203	98	49	0	350	2	1982
56 9234003	SEZIONE DI TERNI	64100 TERNI	LUCIO DE SANTIS	136	19	24	0	179	1	1948
57 9230003	SEZIONE DI TERNI	05100 TERNI	LUCI VIRILI	248	23	55	0	323	2	1946
58 9232003	SEZIONE DI VITERBO	01100 VITERBO	GIUSEPPE LUPATTELLI	71	8	13	0	92	1	1966
59	CONFERO C.A.T.			13726	1961	2832	2	18821	102	

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## SEZIONI EXTRA CONVEGNI E SEDE LEGALE

SEZIONE	CAP	Indirizzo e Presidente	Anno di fondazione	Ordinari	Giovani	Famigliari	Bene-meriti	Totale	Delegati
ASMARA		c.p. 662 (V. Calligaris)	1946	—	—	—	—	—	—
LIMA 18		c/o C. Salvetti, San Martin 751, Miraflores	1973	5	—	1	—	6	1
SANTIAGO DEL CILE		Av. Apoquindo 6589 Las Condes Santiago	1982	—	—	—	—	—	—
TANGERI		Palazzo Istituzioni Italiane Rue Benchimol (del. Ital. Ruggero Mollo)	1956	—	—	—	—	—	—
MENDOZA		v. Patricia Mendocinas 845, Mendoza 5500, Rep. Argentina	1965	—	—	—	—	—	—
C.A.A.I.	22050	c/o Oslo, lungo Lario Polti 12 (R. Osio) Colico	1904	284	—	—	—	284	1
A.G.A.I.	28026	v. Carrobbio 31, Omegna (G. Germagnoli)	1979	1.304	—	—	—	1.304	7
SEDE LEGALE	20121	v. Ugo Foscolo 3, c.p. 1829 - Milano	S.O.	5	—	—	—	5	—
TOTALE SEZIONI N. 8				1.598	—	1	—	1.599	9

CONVEGNI	SEZIONI	Soci Onorari	Soci Ordinari	Soci giovani	Famigliari	Soci Bene-meriti	Totale SOCI	Delegati
LIGURE - PIEMONTESE - VALDOSTANO (LPV)	95		43.856	7.900	15.151	6	66.913	337
LOMBARDO (LOMI)	129		58.746	10.805	18.738	3	88.292	447
TRENTINO - ALTO ADIGE (TAA)	15		15.363	2.804	6.209	—	24.376	124
VENETO - FRIULANO - GIULIANO (VFG)	80		36.819	5.703	11.692	1	54.215	275
TOSCO - EMILIANO (TEM)	37		20.161	2.195	5.887	2	28.245	144
CENTRO - MERIDIONALE E INSULARE (CMI)	63*		13.726	1.961	2.832	2	18.521	102
EXTRA CONVEGNI E SEDE LEGALE	8	5	1.593	—	1	—	1.599	9
	<b>427</b>	<b>5</b>	<b>190.264</b>	<b>31.368</b>	<b>60.509</b>	<b>14</b>	<b>282.161</b>	<b>1.438</b>

\* Inclusive le sezioni di Camerino, di Fara S. Martino, Esperia, Tivoli, Catania il cui tesseramento 1989 non risulta pervenuto alla Segreteria Generale

## Sezioni senza diritto di partecipazione all'Assemblea dei Delegati 1990 ai sensi degli artt. 11, 17 dello Statuto e 42 del Regolamento Generale

ALPI GIULIE	v. Machiavelli 17 (Franco Slataper)	1939	—	—	—	—	—	—
ASMARA	c.c. 662 Etiopia (Vittorio Calligaris)	1973	—	—	—	—	—	—
CAMERINO	via Lilli, 15 (Marcello Cavallaro)	1933	—	—	—	—	—	—
TIVOLI	v. di Villa Braschi	1989	—	—	—	—	—	—
CATANIA	v. Vecchia Ognina, 69 (Vincenzo Tomasello)	1975	—	—	—	—	—	—
ESPERIA	v. Provinciale 24	1988	—	—	—	—	—	—
FARA S. MARTINO	p.zza De Cecco	1980	—	—	—	—	—	—
GUBBIO	v. Piccotti 45 c/o Fiorucci	1986	60	4	10	—	74	—
MENDOZA	v. P. Mendocinas 845, Mendoza 5500 Rep. Argentina	1985	—	—	—	—	—	—
SANTIAGO DEL CILE	av. Apoquindo 6589 LAS CONDES	1982	—	—	—	—	—	—
TANGERI	Pal. Istituz. Italiane Rue Benchimol (del. Ital. R. Mollo)	1956	—	—	—	—	—	—
POLIZZI GENEROSA	p.zza Carpinello 10 c/o Borgese	1988	95	8	—	—	103	—
TOTALE DELLE SEZIONI 11			155	12	10	—	177	—

**SEZIONI IL CUI NUMERO SOCI È INFERIORE A 100**

---

ADRIA

BORNO

BRENNERO

CIMOLAIS

FARINDOLA

GIARRE

GORGONZOLA

GORLA MINORE

GROSSETO

GUBBIO

REGGIO CALABRIA

ROCCA DI CAMBIO

ROCCA DI MEZZO

S. SALVATORE MONFERRATO

SANSEPOLCRO

VITERBO

**SEZIONI IL CUI NUMERO SOCI È INFERIORE A 50 (art. 28 Reg. Gen.)**

---

CAMPOBASSO

GIÒIA DEL COLLE

LIVINALLONGO

---

Il prospetto è stato compilato sulla base del numero dei soci regolarmente trasmesso dalle Sezioni al 31/12/89



CLUB ALPINO ITALIANO (C.A.I.)

---

# BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1990



La S.V. è invitata ad intervenire all'

## **ASSEMBLEA DEI DELEGATI**

che avrà luogo alle ore 9 di domenica 12 maggio 1991, presso il Palasport «A. De Mas», Via Gabelli di Belluno.

La verifica dei poteri avrà inizio alle ore 8.

### **ORDINE DEL GIORNO**

#### **PARTE ORDINARIA**

1. **Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 5 scrutatori.**
2. **Approvazione verbale dell'Assemblea del 29 aprile 1990.**
3. **Relazione del Presidente generale.**
4. **Relazione del Collegio dei revisori dei conti.**
5. **Bilancio consuntivo 1990 e relazione accompagnatoria.**
6. **Deliberazione quote associative minime e relative aliquote (art. 17 - comma V Statuto)**
7. **Elezione di**
  - 1 **Vicepresidente generale**
  - 2 **Probiviri**
8. **Comunicazione composizione Consiglio centrale.**

#### **PARTE STRAORDINARIA**

1. **Modificazioni statutarie**
  - 1.1 **Modifica degli artt. 3 e 4;**
  - 1.2 **Modifica dell'art. 9;**
  - 1.3 **Modifica degli artt. 11, 14 e 15;**
  - 1.4 **Modifica dell'art. 16;**
  - 1.5 **Modifica dell'art. 17.**
2. **Modificazioni regolamentari**
  - 2.1 **Modifica dell'art. 19;**
  - 2.2 **Modifica dell'art. 27;**
  - 2.3 **Modifica dell'art. 34.**

Il numero dei delegati spettanti a ciascuna sezione è stato stabilito in base al numero dei soci in regola col pagamento della quota risultante dai versamenti fatti dalle singole sezioni alla Sede centrale al 31 dicembre 1990.

La documentazione relativa ai bilanci si trova presso la Sede legale ed è a disposizione dei soci che desiderassero prenderne visione.

Il Segretario Generale  
**Giuseppe Marcandalli**

Il Presidente Generale  
**Leonardo Bramanti**

## Composizione del Consiglio Centrale (al 31 dicembre 1990)

**PRÉSIDENTE GENERALE**

BRAMANTI dott. ing. Leonardo

**VICEPRÉSIDENTI GENERALI**

BADINI CONFALONIERI avv. Vittorio

CHIEREGO prof. dott. Guido

GIBERTONI dott. ing. Gianfranco

**SECRETARIO GENERALE**

MARCANDALLI rag. Giuseppe

**VICESECRETARIO GENERALE**

TIRINZONI dott. arch. Stefano

**CONSIGLIERI CENTRALI**

BARONI dott. ing. Giorgio

BEORCHIA avv. Silvio

CAMPANA dott. Glauco

CARLESÌ dott. Piero

CLEMENTE prof. dott. Roberto

COCCHI dott. Vasco

DE MARTIN dott. Roberto

GIANNINI avv. Umberto

GIOLITO avv. Gianmario

GRASSI rag. Ugo

PINELLI dott. Carlo Alberto

ROMEI Remo

SECCHIERI dott. Franco

TRAVERSO Carlo

USSELLO Leo

ZANOTELLI geom. Costantino

ZOCCHI Rino

**CONSIGLIERI CENTRALI DI NOMINA MINISTERIALE**

(art. 4 legge 26.1.1963, n. 91)

CAUTERUCCIO gen. Italo (Ministero Difesa)

FRANCO dott. Walter (Ministero Turismo)

SOTTILE dott. Goffredo (Ministero Interno)

LEVA dott. Giovanni (Ministero Tesoro)

D'AMORE dott. Giovanni (Ministero Pubblica Istruzione)

FRIGO dott. Walter (Ministero Agricoltura e Foreste)

**REVISORI DEI CONTI**

PERTUSIO rag. Franco (Presidente)

BRUMATI dott. ing. Manlio

IACHELINI rag. Vigilio

TOLLER rag. Guido

ZINI rag. Umberto

**REVISORI DEI CONTI DI NOMINA MINISTERIALE**

(art. 4 legge 26.1.1963, n. 91)

PORAZZI dott. Enrico Felice (Ministero Turismo)

DI DOMENICANTONIO dott. Claudio (Ministero Tesoro)

**PROBIVIRI**

CARATTONI avv. Giorgio (Presidente)

ANCONA dott. Carlo

BASSIGNANO avv. Giuseppe

DE FALCO dott. Francesco Paolo (Vicepresidente)

**PAST PRESIDENT**

PRIOTTO dott. ing. Giacomo

## PRESIDENTI DEI COMITATI DI COORDINAMENTO DEI CONVEGNI (al 31 dicembre 1990)

**LIGURE PIEMONTESE VALDOSTANO**

TRIGARI dott. Piergiorgio

**LOMBARDO**

SALVI dott. Antonio

**VENETO FRIULIANO GIULIANO**

MARTINI Umberto

**TOSCO EMILIANO**

RAVA Luigi

**CENTRO MERIDIONALE INSULARE**

BERIO dott. prof. Angelo

**TRENTINO ALTO ADIGE**

BUFFA dott. Tullio

## **Dati del Club Alpino Italiano al 31 dicembre 1990**

**289.417 SOCI (oltre a n. 19 Soci Benemeriti e a n. 6 Soci di Sezioni all'estero)**

**436 SEZIONI**

**307 SOTTOSEZIONI**

**719 RIFUGI E BIVACCHI (di cui 41 di proprietà del Ministero Difesa Esercito)**

**236 ISTRUTTORI NAZIONALI DI ALPINISMO**

**689 ISTRUTTORI DI ALPINISMO**

**226 ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI ALPINISMO**

**615 ISTRUTTORI DI SCI ALPINISMO**

**24 ISTRUTTORI DI ARRAMPICATA LIBERA**

**35 ISTRUTTORI NAZIONALI DI SPELEOLOGIA**

**169 ISTRUTTORI DI SPELEOLOGIA**

**208 ISTRUTTORI DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO**

**75 ACCOMPAGNATORI NAZIONALI DI ALPINISMO GIOVANILE**

**339 ACCOMPAGNATORI DI ALPINISMO GIOVANILE**

**40 ESPERTI NAZIONALI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE**

**36 OPERATORI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE**

**73 OSSERVATORI GLACIOLOGICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE**

**27 ESPERTI NAZIONALI NATURALISTICI TUTELA AMBIENTE MONTANO**

**27 OPERATORI NATURALISTICI TUTELA AMBIENTE MONTANO**

**84 ESPERTI NAZIONALI VALANGHE**

**16 SPECIALISTI DEL DISTACCO ARTIFICIALE**

**14 TECNICI DELLA NEVE**

**29 OSSERVATORI NEVE E VALANGHE**

**25 DELEGAZIONI DEL SOCCORSO ALPINO con 206 STAZIONI e 5.721 VOLONTARI**

**12 GRUPPI DI SOCCORSO SPELEOLOGICO con 32 SQUADRE e 597 VOLONTARI**

**12.275 OPERE IN DOTAZIONE ALLA BIBLIOTECA NAZIONALE (Torino)**

(oltre a 9.330 PUBBLICAZIONI PERIODICHE a 1.300 CARTE TOPOGRAFICHE

e ai 2.460 VOLUMI E PERIODICI DELLA DONAZIONE BERTOGLIO)

**240 TITOLI PER NOLEGGIO di cui 53 SU VIDEOCASSETTA VHS E 148 TITOLI PER L'ARCHIVIO STORICO NEL CATALOGO FILM DELLA CINETECA**

**89 TITOLI NEL CATALOGO EDITORIALE**

**MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Torino)**

35 sale espositive collezioni permanenti, mostre temporanee, rassegne video, centri documentazione (300.000 fotografie, documenti d'archivio e fogli di erbario), cineteca storica (510 film e video), edizioni varie (75 titoli nella collana cahiers Museomontagna).

**CENTRO ITALIANO STUDIO DOCUMENTAZIONE ALPINISMO EXTRAEUROPEO (C.I.S.D.A.E. - Torino)**

Cartoteca (2.550 carte topografiche e orografiche), fototeca (4.600 immagini), biblioteca (1.450 volumi), dossiers spedizioni (2.330 cartelle), il centro fornisce informazioni e documentazione per l'organizzazione di spedizioni alpinistiche.

**VERBALE ASSEMBLEA DEI DELEGATI DEL 29 APRILE 1990****RELAZIONE DEL PRESIDENTE GENERALE****Attività alpinistica extraeuropea****Attività degli Organi tecnici centrali**

- Scientifico
- Alpinismo Giovanile
- Materiali e tecniche
- Pubblicazioni
- Rifugi e Opere Alpine
- Biblioteca nazionale
- Tutela ambiente montano
- Speleologia
- Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico
- Sci di Fondo Escursionistico
- Gruppo di lavoro escursionismo
- Scuole alpinismo e sci alpinismo
- Legale
- Medica
- Cinematografica
- Servizio valanghe italiano

**RELAZIONI ATTIVITÀ CONVEGNI E COMITATI DI COORDINAMENTO**

- Ligure-Piemontese-Valdostano
- Trentino Alto Adige
- Veneto Friuliano-Giuliano
- Tosco-Emiliano
- Lombardo
- Centro-Meridionale e Insulare

**RELAZIONI AL BILANCIO CONSUNTIVO 1990**

- Presidente Generale
- Revisori dei Conti

**BILANCIO CONSUNTIVO 1990**

- *Rendiconto finanziario*
- *Situazione patrimoniale*
- *Conto economico*
- *Situazione amministrativa*
- *Situazione personale Sede Legale*
- *Elenco residui anni precedenti*
- *Contributi a Sezioni e Convegni*

**STATISTICHE DEL CORPO SOCIALE****LE SEZIONI DEL CLUB ALPINO ITALIANO**

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE





**VERBALE ASSEMBLEA DEI DELEGATI  
DEL 29 APRILE 1990 A BOLOGNA**

L'Assemblea ordinaria dei Delegati del Club alpino italiano si è riunita, a seguito di regolare convocazione, alle ore 9 del giorno 29 aprile 1990 in Bologna, presso la Sala Italia del Palazzo della cultura e dei congressi in Piazza Costituzione, con il seguente

**Ordine del giorno**

1. Nomina del *Presidente* dell'Assemblea e di 5 scrutatori.
2. Approvazione verbale dell'Assemblea del 30 aprile 1989.
3. *Relazione* del *Presidente Generale*.
4. *Relazione* del Collegio dei revisori dei conti.
5. Bilancio consuntivo 1989 e relazione accompagnatoria.
6. Ipotesi di nuova composizione delle quote sociali.
7. Deliberazione quote associative minime e relative aliquote (articolo 17 - comma V Statuto).
8. Comunicazione composizione Consiglio centrale.
9. Elezione di:
  - 1 Vicepresidente Generale,
  - 5 Provirvi.

Sono presenti n. 299 delegati rappresentanti un totale di n. 195 sezioni su 427, con 984 voti — di cui 685 con delega — su 1.438.

**Punto 1**

Su proposta del *Presidente Generale* Bramanti viene nominato per acclamazione *Presidente* dell'Assemblea l'ing. Antonino Morisi, *Presidente* della ospitante Sezione di Bologna, che porge il cordiale benvenuto, anche a nome del Consiglio direttivo della stessa Sezione a tutti i

Delegati, con un particolare ringraziamento al Presidente Generale e a tutti i Consiglieri per aver onorato non solo la Sezione ma l'intera città scegliendo Bologna come sede dell'Assemblea. Ricordati brevemente i più significativi personaggi dell'alpinismo cui la città ha dato i natali chiede di accomunare in un unico ringraziamento quanti si sono dati da fare per l'organizzazione della manifestazione e passa la parola al Sindaco, che pronuncia un indirizzo di saluto augurale, ed al Socio Alfonso Bernardi, che tratteggia brevemente la figura di Mario Fantin, alpinista, documentarista e scrittore, il cui nome è indissolubilmente legato al CISDAE (Centro italiano studi documentazione alpinismo extraeuropeo). Dopo di che il Presidente Morisi dà la parola al Vicepresidente Generale Badini Confalonieri, che commemora l'ex Presidente Generale, Socio onorario e Accademico Renato Chabod, deceduto il 22 febbraio scorso, magistrato e poi avvocato, « autentico principe del foro di Ivrea e in quello di Aosta », indi Consigliere regionale valdostano, senatore e Vicepresidente del Senato, poi Sindaco di Courmayeur. « Noi lo vogliamo ricordare come nostro Presidente per tanti anni... » — afferma Badini — ricordando che Chabod ha dato vita al Club alpino italiano nel difficile momento dell'acquisizione della personalità pubblica e del contributo statale ed ha molto operato nella vita avendo « sempre l'occhio verso la montagna ». Laureato a Torino a pieni voti, « con lode e dignità di stampa, ed il tema era il diritto alpinistico » ha compiuto le sue numerose scalate, ha redatto guide alpinistiche, eseguendone anche i ben noti schizzi, ed è diventato pittore, « autodidatta ma bravo, chiaro, aperto... in fondo Renato Chabod è stato tante cose, ma prima di tutto e soprattutto un alpinista, amante della montagna... un grande alpinista, un grande Presidente del Club alpino italiano, lo ricordiamo anche noi da amico » — conclude il Vicepresidente Generale Badini Confalonieri — « come siamo stati nei suoi confronti ». Essendo nel frattempo pervenute al Presidente dell'Assemblea le proposte per la nomina di 5 scrutatori previsti dall'ordine del giorno il Presidente stesso le sottopone all'Assemblea che approva all'unanimità la nomina dei seguenti Soci: Marco Malaguti, Loris Nadalini e Giovanni Orsoni della Sezione di Bologna, Mario Guaitoli della Sezione di Carpi e Renato Maserati della Sezione di Piacenza.

## Punto 2

Il verbale dell'Assemblea del 30 aprile 1989 viene approvato all'unanimità.

## Punto 3

Il Presidente Generale Bramanti ritiene che possa essere data per letta la propria relazione stampata sul volumetto inviato ai Delegati con la convocazione, alla quale ritiene peraltro necessario aggiungere alcune considerazioni ed informazioni. A proposito del blocco subito dalla proposta di legge sulla regolamentazione dell'uso degli aviomezzi in montagna

comunica che la Commissione trasporti della Camera dei deputati ne ha recentemente iniziato l'esame in sede deliberante. Riguardo alla convenzione stipulata nel 1989 con l'AVS, ricorda che la Seconda commissione della Camera dei deputati approvò nel luglio del 1985 un ordine del giorno — accettato dal Ministro per la funzione pubblica a nome del Governo — con il quale il Club alpino veniva sollecitato ad intraprendere opportune intese con l'AVS a sostegno dell'attività svolta da quest'ultima, ordine del giorno al quale lo stesso Club alpino dette la propria adesione onde ottenere la rimozione degli ostacoli frapposti dalla minoranza altoatesina all'approvazione della nota legge 776/85, il cui eventuale rinvio in aula ne avrebbe compromesso la stessa approvazione. A seguito della promulgazione di tale legge, nella propria riunione del 7 giugno 1986 il Consiglio centrale ravvisò l'opportunità del raggiungimento di un accordo con l'AVS in base al quale il Club alpino avrebbe dovuto provvedere ad utilizzare a favore dell'AVS una parte dei finanziamenti previsti dalla legge stessa per iniziative rientranti nelle previsioni della medesima.

Trattandosi di utilizzazione del contributo previsto dalla legge il Consiglio centrale ha necessariamente sottoposto la questione all'approvazione del Ministero vigilante. Contemporaneamente ha avuto inizio una lunga trattativa con l'AVS, nel corso della quale sono stati discussi i testi di convenzione proposti dalle due parti e man mano modificati per tener conto delle varie osservazioni fino a giungere all'approvazione finale da parte del Consiglio centrale, nel giugno del 1987, dopo consultazione della Sezione Alto Adige. La convenzione, sottoscritta per accettazione dal Presidente AVS e pervenuta al CAI in data 6 giugno 1988, al termine di un anno impiegato a precisare e chiarire il contenuto e la portata dell'accordo a seguito di susseguenti richieste e osservazioni del contraente AVS. Si è quindi prontamente disposto per la trasmissione della convenzione ai fini del prescritto parere di concerto ai Ministeri del turismo e del tesoro, nonché alla predisposizione dei diversi adempimenti (designazioni e nomine) atti a renderne possibile l'attuazione. Il parere dei Ministeri — favorevole all'instaurazione di uno o più rapporti di natura convenzionale aventi per oggetto servizi che l'AVS si fosse impegnata a prestare a favore sia dei propri soci, sia di quelli del CAI, sia di altri nel contesto di un più funzionale ed efficiente perseguimento in Alto Adige dei fini istituzionali di cui all'articolo 2 della legge 776/85 — è pervenuto al CAI in data 10 luglio 1989, ossia un anno dopo, il che ha permesso di rendere finalmente operativa la convenzione dal 1° agosto, ma non di utilizzare lo stanziamento iscritto nel bilancio 1988 in previsione di una più sollecita approvazione ministeriale del testo della convenzione. Circa lo stato della realizzazione del Centro polifunzionale « Bruno Crepaz » al Pordoi il Presidente Generale informa che nella riunione del 13 gennaio scorso il Consiglio centrale ha potuto esaminare il progetto ed il relativo piano finanziario redatto dal progettista Irsara e suddiviso in lotti. Ha quindi deciso l'avvio delle procedure per l'esecuzione del secondo lotto di lavori, consistente nelle opere di demolizione del fabbricato Villa Beccé e di realizzazione delle strutture verticali, orizzontali, di copertura e di tamponamento perimetrale del nuovo corpo per un totale di trecentoventimilioni di lire, inclusivo degli oneri di urbanizzazione e fiscali. A chiarimento della parte della propria relazione riguardante l'ipotizzata riorganizzazione del CNSA Bramanti, ricordato che il Consiglio centrale di novem-

bre aveva preso atto dell'urgente necessità di procedere a tale riorganizzazione allo scopo di dotarlo di una struttura che, considerate le particolari caratteristiche ed esigenze, ne legittimasse un idoneo grado di autonomia operativa e gestionale, consentendo tuttavia un adeguato controllo dell'operato e dei risultati della gestione, informa che la successiva proposta di soppressione dell'OTC Corpo nazionale soccorso alpino e della sua trasformazione nella Sezione particolare « Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico », elaborata da un ristretto e qualificato Gruppo di lavoro nominato dallo stesso Consiglio centrale è stata approvata in febbraio a larghissima maggioranza, senza voti contrari e con la sola astensione del Consigliere di nomina del Ministero del tesoro, che riteneva la delibera stessa soggetta all'approvazione del Ministero vigilante. La obbligatorietà di tale approvazione non è condivisa dal Consiglio centrale poiché la delibera relativa non modifica minimamente la pianta organica della Sede centrale (legge 70/1975) e non influisce sulla utilizzazione del contributo concesso dalla legge (legge 91/1963 e successive modificazioni). La legittimità delle motivazioni giuridiche addotte a fondamento della delibera discende con tutta evidenza da quelle che sono le norme statutarie: « e quindi una conseguenza delle regole che noi stessi ci siamo dati nel nostro Statuto e che sono state approvate dal Ministero vigilante e da un apposito decreto del Presidente della Repubblica regolarmente pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*. Il Presidente Generale ricorda che lo statuto individua chiaramente i soci quali soggetti primari ed esclusivi del conseguimento degli scopi istituzionali, e poiché al Club alpino è per legge riconosciuto il diritto — ancorché non esclusivo — di operare sia a favore dei propri soci sia di altri nell'ambito delle facoltà previste dallo statuto e con le modalità ivi stabilite, il Consiglio centrale si è mosso esclusivamente nel rispetto dello stesso statuto e delle norme che in esso sono scritte. Nell'istituire il corpo nazionale di soccorso in sezione particolare la delibera fa richiamo alla possibilità offerta in modo specifico al Consiglio centrale dall'articolo 33 dello statuto, e la delibera stessa provvede a stabilire le norme-quadro alle quali la neo sezione deve dare attuazione mediante un proprio regolamento che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio centrale entro il 1990. Nella delibera consiliare del febbraio scorso sono state inoltre date alcune norme transitorie rese necessarie per sopperire ad eventuali vuoti di potere tra la soppressione dell'organo tecnico e l'istituzione della sezione particolare.

« Tutto questo lavoro è stato fatto in strettissima collaborazione con il Corpo nazionale di soccorso alpino, ed in dichiarazioni ufficiali rese pubblicamente ed in Consiglio centrale ci è stato dato atto di aver portato a compimento un lavoro di revisione e di ristrutturazione utile in quanto destinato a migliorare le condizioni operative della struttura senza diminuire minimamente la possibilità di controllo da parte del Consiglio centrale, controllo che viene esercitato attraverso un collegio di revisori dei conti di nomina del Consiglio centrale stesso ». Quindi la situazione di questa sezione che lo stesso Statuto definisce particolare, e particolare anche nella sua regolamentazione, per cui non esiste nessuna possibilità di considerare questa situazione equivalente alle altre sezioni che notoriamente godono di una autonomia completa e totale nella gestione del proprio patrimonio. Nel richiamare il passo della propria relazione scritta

nel quale si afferma « che è opportuna un'azione emblematica del Club alpino italiano tesa al rilancio del grande alpinismo, al recupero da parte dei giovani di un senso corretto dell'avventura, anche sulle nostre Alpi » il **Presidente Generale** desidera aggiungere che i giovani, oggi disorientati in un mondo nel quale trionfa il consumismo, la sponsorizzazione più insolente, le sopraffazioni, cercano degli esempi, dei valori dello spirito ai quali fare riferimento per un alpinismo pulito. « E noi abbiamo anche il dovere — soggiunge Bramanti — di indicare pubblicamente — quando esistono — questi riferimenti, questi comportamenti puliti nell'ambito di un alpinismo di punta innovatore, questi esempi di serietà e di dedizione.

Tra i molti oggi — continua il Presidente Generale — mi piace proporre alla vostra attenzione tre alpinisti trentini che negli anni ottanta hanno realizzato alcune significative ascensioni — senza sponsor — se non con i soliti materiali da collaudare. Sono Maurizio Giarolli, Elio Orlandi ed Ermanno Salvaterra. Tre guide di vallata trentine, che svolgono attività alpinistica, anche sulle Alpi, spesso insieme a livello amatoriale ». **Bramanti** dà in proposito alcuni riferimenti sulle ascensioni da essi compiute.

Dopo di che desidera ricordare altri tre alpinisti: sono tre lecchesi che partono volontariamente nello scorso inverno quale spedizione di soccorso alla ricerca di due alpinisti e ne ritrovano i corpi in un crepaccio ai piedi della difficile e inaccessa parete O della Torre Egger, sempre in Patagonia, esempio di solidarietà e di amicizia. I nomi: Mariolino Conti, Casimiro Ferrari e Dario Spreafico dei Ragni di Lecco. **Bramanti** propone poi all'Assemblea il ricordo di Massimiliano Puntar, uno dei primi soccorritori scesi nell'abisso Veliko Sbrego, massiccio del Canin, per quella che doveva essere un'operazione di routine, « se nel soccorso speleologico — dice — è possibile usare questo sostantivo ». L'intervento, già di per sé impegnativo per le condizioni ambientali e per la profondità, si è trasformato con la morte di Massimiliano Puntar in una tragedia, che ha duramente colpito il Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico.

Ben 115 soccorritori hanno partecipato alle operazioni durate complessivamente una intera settimana, offrendo una splendida prova di dedizione e di solidarietà umana e una dimostrazione di professionalità ed efficienza che meritano di essere sottolineate « lo penso — aggiunge — ed il Consiglio centrale ieri ha condiviso questa mia idea, che fino a quando perdurerà questo spirito possiamo essere certi che non verrà meno l'impegno che contraddistingue il Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico ed il Club alpino potrà garantire al Paese un servizio di indubbio interesse collettivo, indipendentemente da leggi, decreti, regolamenti o strutture organizzative ». **Bramanti** invita alla fine l'Assemblea ad approvare per acclamazione il conferimento della Medaglia del Club alpino italiano alla memoria di Massimiliano Puntar proposto dal Consiglio centrale nella propria riunione tenuta alla vigilia dell'odierna riunione assembleare. L'Assemblea approva con un applauso. Dopo di che il **Presidente Generale** fa riferimento al documento « Linee programmatiche del Consiglio centrale per il triennio 1991-93 », distribuito prima dell'inizio dell'odierna riunione assembleare. Tali linee sono state recentemente approvate dal Consiglio centrale e costituiscono parte integrante della relazione del Presidente Generale all'Assemblea, per cui si intendranno approvate con l'eventuale approvazione della relazione stessa.

Precisa che si tratta di linee rivolte principalmente ad alcuni aspetti tecnici più facilmente realizzabili ma non per questo meno importanti e si augura una valutazione positiva in proposito da parte dell'Assemblea.

Si apre quindi la discussione sulla relazione del Presidente generale.

**Nerli** (Pisa) riallacciandosi alla parte riguardante l'ambiente rivolge un invito alla partecipazione alle due giornate già programmate in difesa delle Alpi Apuane e per sollecitare una effettiva ed adeguata realizzazione del Parco regionale a salvaguardia di tali straordinarie montagne.

**Del Zotto** (Pordenone) nella propria qualità di Presidente della Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo, nel ringraziare il Consiglio centrale per l'ampio spazio dedicato alla attuale fase di ristrutturazione del settore scuole ritiene doveroso fornire ai Delegati « quali rappresentanti delle Sezioni — dice — presso le quali le scuole normalmente nascono ed operano » un contributo informativo diretto sull'operazione in corso. Chiarisce che il rinnovamento del settore è un problema di cultura e di metodo. Di cultura in quanto è impensabile che questa struttura possa operare attivamente ora ed in futuro se rimane ancorata ai ben noti « meccanismi rituali di programmi tecnici » svolti nell'ultimo cinquantennio. Bisogna animare questi contenuti cercando di capire quanto sta avvenendo nel mondo d'oggi, « al quale apparteniamo prima come uomini e poi come alpinisti ». Rilevato come l'aggiunta dell'arrampicata libera ai tradizionali programmi tecnici dell'alpinismo e dello sci alpinismo, sia avvenuta nell'ambito di questa evoluzione innovativa, afferma che « cultura è anche insegnare, oltre alla tecnica, le motivazioni, le ragioni che accompagnano la pratica tecnica dell'alpinismo », e ciò spiega l'entusiasmo con il quale la Commissione nazionale scuole ha introdotto — e intensificherà — nei propri programmi l'insegnamento sull'ambiente. « Cultura — prosegue — è anche non dare degli insegnamenti dogmatici », e, ancora, è « insegnare che l'alpinismo è soprattutto espressione di libertà individuale nel rispetto della sicurezza della persona »... « è anche disponibilità al dialogo, superate — nella collocazione legislativa attuale — le problematiche di rapporto con le organizzazioni professionistiche » ... « è anche apertura e disponibilità » che **Del Zotto** riconferma « alle Guide alpine e alle aree tecniche che operano nell'ambito della montagna a fianco degli Istruttori con intenti e scopi molto simili ». Circa il metodo sostiene che esso è « organizzazione in un mondo che va sempre più ricercando la qualità dei servizi e della vita ».

Perciò si è ritenuto di decentrare alle Commissioni regionali parte dei compiti già riservati alla Commissione nazionale, decentramento che non significa autonomismo locale ma semplicemente funzionalità. Ricordato che « metodo significa anche responsabilizzazione degli Istruttori » sottolinea la novità della designazione delle candidature per la nomina — da parte del Consiglio centrale — dei Componenti della Commissione centrale, effettuata per la prima volta dagli stessi Istruttori durante il 2 Congresso INA-INSA dello scorso ottobre e conclude con alcune altre considerazioni, sollecitando la disponibilità delle Sezioni alla massima collaborazione per la completa realizzazione del rinnovamento in atto.

**Corna** (Ivrea) nella propria qualità di Presidente della Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano si scusa per la mancanza

della relazione di detta Commissione nel fascicolo inviato ai Delegati con la convocazione, conseguenza della situazione di difficoltà nella gestione di « una materia sicuramente non facile », che non può essere « delegabile a qualcuno ma deve essere dentro al Club alpino italiano, dentro ad ognuno di noi », cosa che dovrebbe rendere la presenza della Commissione stessa « biodegradabile » nel momento in cui tale materia divenisse effettivamente « cultura generale di tutti noi ». Notato che il CAI ha in sé la possibilità di operare con maggiore intensità ed efficacia di quanto non faccia, mentre il cammino nel campo della tutela ambientale è stato invece lento anche dopo l'approvazione del documento di Brescia del 1981, Corna conclude affermando l'esigenza che il CAI trovi un momento specifico, una sorta di « congresso nazionale specifico su questo tema » in cui ripensare unitariamente il proprio atteggiamento di fronte al problema della tutela dell'ambiente montano, allo scopo di stabilire una linea culturale ed operativa atta a guidarci per gestirla nel quotidiano pur nella sua delicatezza e complessità, superando le difficoltà insite nell'autonomia delle Sezioni, forza fondante del Sodalizio ma possibile fonte di dichiarazioni e azioni a volte antitetiche. **Pinelli** (CAAI) si dichiara latore di un messaggio di Osio (Presidente Generale CAAI), assente per seri problemi di famiglia, e del quale dà lettura. In esso **Osio** afferma di ritenere che non sia possibile bloccare « l'intromissione della politica nel CAI con regole ed impedimenti che ledano il diritto dei soci investiti di cariche centrali o sezionali di partecipare alla vita politica del paese, diritto-dovere di ogni cittadino », e che non si possa « impedire ad alcuno di dire che è iscritto al Club alpino ». E non è neppure « possibile e lecito impedire a quei soci che partecipano alla vita politica ed amministrativa del Paese di partecipare alla vita del Club alpino, starà alla loro coscienza stabilire se il loro tempo disponibile è tale da consentire loro di svolgere anche questo compito. Comunque — continua il messaggio di Osio — l'intromissione della politica nel CAI prima o poi avverrà ed è fatale. Diventati ente del parastato, visto come vanno le cose nel nostro Paese, un'associazione di 300 mila soci fa troppo gola ai partiti: se si vuole evitare questa sciagura non c'è che da riprendere la propria libertà, riscoprendo la propria anima di veramente libera associazione (e su ciò sono d'accordo con Gaetani). È assecondando propriamente la propria anima che il CAI può fare un salto di qualità: la parola alpinismo è ormai scomparsa dal suo vocabolario — siamo in pochi a sostenerla — ed è qui l'importanza degli stages himalaiani, per riportare i giovani alla riscoperta della grande montagna. Ci si perde in discussioni su quello che l'alpinismo non è, dimenticando che l'uomo cresce e uomo diventa a contatto con i grandi spazi. Sono convinto, avendoli conosciuti certamente meglio di tutti i presenti, che anche i Bonacossa, i Bozoli ed i Vallepiana ben difficilmente si sarebbero riconosciuti ed avrebbero trovato spazio in questo club alpino. Un CAI dove ormai viene applicata nella distribuzione degli incarichi il famigerato codice Cencelli: il caso delle manovre di corridoio contro la candidatura di Franco Alletto è emblematico. Eravamo un'associazione libera, torniamo ad esserlo, non vado oltre ». Dopo di che **Pinelli** aggiunge a titolo personale di concordare solo in parte con la pessimistica presa di posizione del Presidente del CAI, si dichiara però d'accordo su un punto, sembrandogli un po' eccessivo e ingeneroso l'accanimento con cui il Presidente Generale ha trat-

tato il Club alpino accademico nella propria relazione, laddove dice che il Club alpino accademico è caduto molto in basso e lo esorta a recuperare il prestigio delle sue origini. Pinelli ritiene ciò eccessivo ed in contraddizione con quell'elogio agli stages himalaiani che il Presidente Generale ha fatto nella propria relazione scritta e anche con quanto ha detto nella relazione orale sul rilancio del grande alpinismo, su cui concorda pienamente ricordando che tali stages sono stati ideati, proposti e sostenuti dal Club alpino accademico proprio come proposta della riscoperta del grande alpinismo per i giovani, e ciò « dimostra la vivacità anche propositiva della Sezione CAAI ». Esprime il compiacimento di quest'ultima nel constatare il pieno appoggio del Presidente Generale all'iniziativa ed auspica il superamento di ogni sterile discussione grazie alla grande occasione « per rilanciare in positivo un modello di rapporto con i grandi spazi che è proprio la base ed il cuore dell'alpinismo ».

Prosegue esprimendo soddisfazione e giudizio favorevole riguardo alle iniziative a favore dell'ambiente prese dal Consiglio centrale e anche personalmente dal Presidente Generale: quelle contro lo smembramento del Parco del Gran Paradiso, quelle a difesa di una rigorosa leggequadro per i parchi nazionali, « minacciata come è noto da manovre di vario genere che tendono ad annacquare e a renderla come al solito un grosso pasticcio all'italiana e anche la difesa della legge contro l'abuso dell'eliski », per una severa regolamentazione di tutte le forme di navigazione aerea e di atterraggio in montagna. « Questi interventi — dice — hanno avuto certamente un grosso peso e io lo posso testimoniare: ero a Roma anche a contatto con la realtà politica. Questo dimostra che il CAI se lo volesse potrebbe veramente riconquistare un ruolo di protagonista anche sulla scena della tutela ambientale ». Conclude affermando che sarebbe opportuno che il Consiglio centrale, la Presidenza « e tutti noi », dessimo maggiore fiducia alla Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano, con una più integrale partecipazione al progetto di riconquista culturale e ambientale all'interno della realtà italiana e per le nostre montagne rimuovendo le cause dell'evidente disillusione e demotivazione, in quanto « non funzionali a questo nostro scopo, a questa nostra meta che ormai certamente ci coinvolge tutti ». Lenti (Lecco) dice che avrebbe voluto dedicare il tempo concessogli per il proprio intervento per porgere un caloroso saluto ed il ringraziamento a quanti l'hanno finora appoggiato con il proprio voto; pensa di dover invece dire ancora qualcosa prima di lasciare l'incarico al successore Cocchi, grande alpinista e più volte Presidente del Gruppo dei Ragni. E precisamente ritiene di lanciare un messaggio, indirizzato particolarmente agli amici della Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano, essendo preoccupato per la demotivazione che ha colto negli interventi di Corna e di Pinelli. Suggestisce di compiere un'analisi severa dell'attività fin qui compiuta, perché con essa potrebbero scoprire che il loro programma non è mai stato contrastato né è mai stato diverso da quello della Presidenza e del Consiglio centrale. Non ci sono contrasti o, meglio, i contrasti nascono allorché nel portare avanti il programma si opera in un modo che non è quello proprio del Club alpino. È questa la chiave per sbloccare la situazione, ed è nelle mani dei componenti della Commissione. « Perché insistere — si chiede Lenti — con articoli, comparsi non solo sulla stampa del Sodalizio, in accuse assolutamente immeritate ai Dirigenti e



al corpo sociale, con notizie destabilizzanti che confondono l'opinione non solo dei Soci ma anche l'opinione pubblica? Allora diciamo — incalza — che noi siamo d'accordo su quello che volete fare ma non sul modo in cui volete farlo». Esorta quindi alla collaborazione, notando che se tutti gli organi tecnici avessero dovuto attaccare il Club alpino sulla stampa per mandare avanti il proprio lavoro alla fine di tutti questi anni ci si sarebbe ritrovati con un niente di fatto. Nell'interno del CAI non ci sono nemici: « lo stile con il quale abbiamo operato e hanno operato per decenni, per oltre un secolo i nostri predecessori — conclude — è stato contraddistinto dalla stima, dall'amicizia e dalla fiducia reciproca. Siamo tutti tesserati del CAI, dobbiamo essere orgogliosi di appartenere al CAI e non cercare di sminuirne l'immagine, perché il CAI non se lo merita, si merita caso mai il contrario. Ed è con questo appello che io concludo il mio mandato portandomi via la vostra amicizia come ricordo meraviglioso e lasciando la mia a voi tutti ». **Gaetani** (Milano) ravvisa l'esistenza di una crescente situazione di pericolo per gli ideali del Club alpino italiano.

Considera evidente che l'attuale dirigenza incontri sempre maggiori difficoltà nel controllo dell'attività del Sodalizio a causa del modesto contributo dello Stato, « che tuttavia pretende di imporre vincoli e di esercitare il controllo anche sugli importi associativi da noi liberamente decisi » e il cui ammontare è indicato sul fascicolo inviato per l'odierna Assemblea.

Inoltre lo Stato « con l'aumentare della sua inefficienza moltiplica una burocrazia forte di leggi e di disposizioni », e « chiede al Club alpino servizi per la collettività che sarebbe tenuto lui a dare e che ben volentieri delega non avendo la capacità di fornirli con la stessa efficienza »; in ogni caso i corrispondenti costi, qualora gli stessi servizi fossero forniti direttamente dallo Stato, risulterebbero « estremamente superiori ». « Quello che però non è chiaro — afferma dopo qualche altra considerazione — è se lo Stato con il suo contributo copra o meno i nostri costi per questi servizi, costi che d'altra parte sono notevolmente ridotti grazie all'incalcolabile apporto di volontariato da parte dei nostri soci. Ci sono peraltro dei costi che rimangono a nostro carico e dobbiamo anche provvedere a coprirli con nuove entrate: infatti più tardi saremo chiamati a discutere l'aumento delle quote sociali ». Ma allora « non è lo Stato che dà un contributo al Club alpino ma il Club alpino che lo dà allo Stato, quindi ancora di più si sente la necessità di una libera associazione che possa contrapporsi con maggior forza allo Stato e questo perché lo Stato dia i giusti mezzi per svolgere questi compiti pubblici che ci affida e che noi d'altra parte ben volentieri e con orgoglio siamo disposti ad eseguire ». A questo punto **Gaetani** previene « le obiezioni di coloro che verranno a dire che non si può, che ci vogliono nuove leggi perché il Club alpino italiano possa tornare una libera associazione. Ma voi ci credete? — si chiede — in un mondo dove è caduto il muro di Berlino noi non potremmo tornare — volendolo — ad essere una libera associazione? E allora che cosa fare? Se saremo convinti e continueremo a muoverci in questo senso forse tra qualche anno, in modo spontaneo, riusciremo a raggiungere questa autonomia a cui aspiriamo; nel frattempo possiamo trovare anche qualche soluzione temporanea ed ecco ve ne propongo una oggi, possiamo per esempio pensare a costituire noi una Sede centrale diretta solamente da persone

da noi elette e che gestisca, con il nostro solo controllo, le nostre quote associative per i nostri fini istituzionali. Questa nuova Sede centrale continuerà a tenere dei rapporti e fornirà la necessaria consulenza ed esperienza all'ente pubblico, che attuerà i programmi di interesse della collettività con i fondi che lo Stato gli fornirà e sui quali giustamente vorrà mantenere il controllo. Io penso — conclude — che questa strada risulterà percorribile se lo vogliamo, ed è una sfida che possiamo lanciare ai soci di buona volontà, ma qui mi voglio rivolgere non solo a tutti i Delegati, ma in particolare ai Delegati piemontesi, perché pensino a questo nuovo Club alpino con una nuova Sede e con un ritorno alle origini, cioè con una Sede centrale a Torino. Potrebbe essere un Club alpino che parla solamente di alpinismo e di montagna ».

**Morrìca** (Napoli) denuncia il rischio che gli alpinisti sopravvivano ma con una montagna ridotta ad una pattumiera. Lamenta che nonostante la presenza di un Rappresentante del CAI nel Consiglio nazionale dell'ambiente esista una carenza di tempestività nel disporre in periferia di adeguate informazioni sugli stanziamenti del Ministero dell'ambiente. Annuncia infine il completamento dell'itinerario escursionistico denominato « Sentiero azzurro », che collega Cava dei Tirreni a Punta della Campanella con un percorso di novanta chilometri. **R. Napoli** (Roma — Componente Commissione centrale tutela ambiente montano) non trovandone traccia nella relazione del Presidente Generale ritiene invece opportuno menzionare quale fatto rilevante la spedizione internazionale cui parteciperanno la prossima estate un consigliere centrale, un accademico del CAI, una guida alpina ed un istruttore nazionale di sci alpinismo. Tale spedizione, forse unica nel suo genere per valenza e certamente per il suo messaggio, andrà a liberare il K2 dai rifiuti abbandonati in tanti anni da precedenti spedizioni. **Di Donato** (Castelli — Componente Commissione centrale tutela ambiente montano) ritiene l'Assemblea momento particolarmente vitale e riferisce sull'attività della Delegazione regionale abruzzese, lamentando peraltro una certa assenza di « riferimenti chiari e pareri illuminanti nelle diverse situazioni » e talvolta di un interessamento diretto a livello centrale ed espone alcune considerazioni esemplificative in proposito. Il CAI è una associazione notevolmente « estesa e ben distribuita », nella quale « la validità e l'incidenza delle azioni periferiche » dipende direttamente dalla « coerenza delle proposte centrali » e c'è una « convinzione sentita e forte che il Club alpino italiano può contribuire, in un momento di fragilità a livello sociale, anche a risolvere alcuni problemi della nostra società, con l'opera di educazione e sensibilizzazione rivolta a tutti, in particolare ai giovani ». Come ultima considerazione in campo organizzativo sottolinea il significato funzionale della candidatura per la vicepresidenza generale espresso dal CAI per un « rifacimento a livello centrale a Roma o nelle immediate vicinanze sia per una logica distribuzione sul territorio, che chiaramente faciliterebbe i rapporti con lo stesso Consiglio centrale, sia per la vicinanza a riferimenti importanti come i ministeri e strutture che operano in zona ». Comunica infine che la Commissione centrale per la difesa dell'ambiente montano sta organizzando per il prossimo settembre un corso di autoaggiornamento per insegnanti sul tema della montagna e dell'educazione ambientale. **Baroni** (Padova) desidera sottolineare come « molto correttamente nelle linee programmatiche del Consiglio centrale il problema dell'attività nel campo

dei rifugi sia strettamente unito a quello della tutela ambientale. Ora — osserva — questo è un modo corretto, che corrisponde a quello che tutti vogliamo, magari non lo facciamo ma lo vogliamo. Di fatto non a caso i documenti programmatici del CAI sia nel settore dei rifugi che in quello della tutela dell'ambiente sono contemporanei, essendo stati discussi e approvati entrambi a Brescia nell'81, tuttavia si sente parlare di più del bidecalogo e meno di quello sui rifugi, ma ciò deriva dalla maggiore o minore capacità di parlare degli esperti dell'uno e dell'altro settore. Molto correttamente nel programma attuale si parla assieme delle due cose ».

Esprime quindi apprezzamento per la corretta impostazione, che fa opportuno riscontro alla necessità che chi si occupa dell'aspetto tecnico agisca in collaborazione con chi si occupa dell'aspetto ambientalistico. Desidera inoltre sottolineare quanto nelle linee programmatiche si dice a proposito delle fonti energetiche non inquinanti e degli interventi al fine di disincentivare la realizzazione di nuove strutture ricettive che non siano assolutamente indispensabili. A ciò faranno seguito una serie di norme procedurali nel campo delle costruzioni, ristrutturazioni e ampliamenti di rifugi, « argomento che è stato oggetto di una lunga discussione anche ieri in Consiglio centrale e sarà concretato in un apposito documento ».

Sottolinea ancora che nelle linee programmatiche si parla dell'apporto della Commissione rifugi per il miglioramento delle condizioni igieniche e delle possibilità di appoggio dei rifugi alle operazioni di soccorso. Esprime il timore che le Sezioni, nel loro largo ed autonomo operare nel campo, non sfruttino adeguatamente l'opera e la disponibilità delle strutture centrali e periferiche. Ricorda pertanto il potenziale operativo delle Commissioni zonali rifugi e delle Commissioni interregionali per la tutela dell'ambiente montano, nonché ovviamente delle corrispondenti Commissioni centrali, che è a disposizione delle Sezioni per quella « che può essere un'opera di consulenza, di preventivo studio dei problemi delle nostre strutture ricettive, proprio per facilitare, accelerare ed evitare inconvenienti nell'iter approvativo di quanto le Sezioni intendono realizzare ». Auspica infine che il proprio invito alle Sezioni a ricorrere agli specialisti periferici e centrali possa opportunamente diffondersi e venire accolto. **Brambilla** (Seveso — Presidente Commissione lombarda tutela ambiente montano) crede che il CAI non possa perseguire validamente la tutela dell'ambiente montano con la sola attività delle proprie Commissioni centrali e regionali, essendo nel contempo carente l'attività periferica, ossia quella sezionale.

Ha constatato che la maggior parte delle segnalazioni di attentati ambientali gli pervengono da altre associazioni (WWF, Italia Nostra, ecc.) e non da Sezioni del CAI, e attribuisce ciò non al non essere ancora entrate queste ultime a livello spicciolo, « a livello di gestione del proprio territorio, nell'ottica di interessarsi anche a questo particolare aspetto della funzione sezionale. Non basta organizzare meritori corsi di alpinismo, gite e via dicendo, occorre che la Sezione impari a gestirsi dove opera, dove ha i rifugi, e questo penso sia un aspetto fondamentale sul quale dovremo puntare nel futuro ». Informa che la Commissione regionale lombarda ha preparato in proposito un documento che sarà prossimamente spedito alle Sezioni e del quale dà lettura. Poiché ritiene che in questo campo « ci sia molto da dare come indicazione alle Sezioni » ipotizza che ciò potrebbe costituire il tema di una manifestazione possibil-

mente un « congresso straordinario su questi temi perché abbiamo bisogno — conclude — di riferimenti precisi da distribuire proprio in periferia ». **Felolo** (ULE) a proposito dell'organizzazione del settore scuole afferma che « risulta da scritti, anche su *La Rivista*, confermati da addetti ai lavori, che vi sia l'intenzione di diminuire progressivamente, nell'arco di alcuni anni, il rapporto tra il numero degli allievi e quello degli istruttori regionali e nazionali date le esistenti difficoltà organizzative per preparare e patentare un sufficiente numero di istruttori, soprattutto nazionali ».

Denuncia tale situazione come contraria all'aspirazione statutaria alla preparazione del maggior numero di soci alla corretta e sicura frequentazione della montagna. Osserva che anche le sezioni che indirizzano attualmente i loro soci ai corsi delle consorelle o che attualmente si associano per fini didattici non potrebbero più farlo mancando il necessario numero di istruttori richiesti. Nascerebbe quindi un contrasto tra le decisioni di un limitato numero di soci, sia pure esperti alpinisti e demandati a questa funzione da parte del Consiglio centrale, e le aspirazioni delle Sezioni. Chiede pertanto che ciò venga valutato nel riorganizzare il settore. Suggerisce infine che i soci delle sottosezioni siano rappresentati da delegati di loro elezione e che sia consentito l'uso del telefax per la trasmissione degli elenchi dei Soci nuovi e dei rinnovi istituendo chiavi di controllo per l'autentica. **Tieghi** (Milano) interviene per chiedere un chiarimento sul significato del passo delle linee programmatiche del Consiglio centrale in cui si afferma che « si dovrà porre la dovuta attenzione alla proposta escursionistica ai giovani, quale momento culturale formativo atto alla diffusione di una corretta conoscenza, ecc. ».

In proposito chiede se con tali parole il Consiglio centrale intenda « offrire un terreno vergine d'azione alla costituenda commissione per l'escursionismo oppure assumere un nuovo impegno formale a valorizzare, sostenere ed incentivare l'azione meritoria dell'alpinismo giovanile.

Se così fosse — conclude — sarebbe bello vedere chiamate con il loro nome le cose » e che quindi si parlasse di alpinismo giovanile e non così vagamente di azione rivolta ai giovani.

**De Martin** (Val Comelico) inizia il proprio intervento riferendosi alla parte della relazione del Presidente che commenta favorevolmente la corale partecipazione dei rappresentanti del CAI nelle Commissioni UIAA. Sottolinea il fatto che è menzionata esplicitamente l'intenzione di trasferire a livello internazionale il progetto educativo elaborato dalla Commissione centrale per l'alpinismo giovanile e sostiene che questo obiettivo si è potuto porre perché c'è stato il congresso di Chieti che ha dato forza a quest'elaborazione interna del CAI. E siccome la Presidenza Bramanti ha imperniato il suo programma proprio sull'alpinismo giovanile e sulla tutela dell'ambiente montano, analogamente si potrà operare per la proposta contenuta nell'intervento di Corna convocando, magari a Verona, un congresso cui partecipino tutte le Commissioni centrali concordando una linea comune al di là delle sensibilità anche diverse. È un metodo praticato del resto anche in ambito internazionale, dove attualmente si stanno operando alcuni approfondimenti per presentare la dichiarazione di Delhi che avrebbe dovuto diventare la seconda tappa dopo quella più famosa nota come dichiarazione di Katmandu. Su questa linea il CAI ha

precedenti utili e da valorizzare: da una verifica delle novantanove proposte elaborate nel convegno « L'avvenire delle Alpi » del 1974 a Trento alle azioni specifiche di sezioni e commissioni TAM, come è stato evidenziato anche molto recentemente in occasione della morte di Luis Trenker, con il quale il compianto Saibene — Presidente dell'allora Commissione centrale protezione natura alpina — e sezioni CAI avevano collaborato in una delle prime e più emblematiche iniziative riguardanti l'originario progetto dell'autostrada d'Alemagna. Né va dimenticata l'idea degli osservatori di montagna, già approvata dal Consiglio centrale di Champoluc su mozione di Tirinzoni. Il congresso potrà approfondire anche il tema della convenzione alpina elaborata dalla CIPRA nell'autunno scorso. Con riferimento all'intervento di Del Zotto e alla progettata iniziativa di « stages » himalaiani **De Martin** ricorda che l'anno '89 ha visto il primo campo sotto bandiera UIAA a Nun Kun nel Kashmir indiano, che l'esperienza si ripeterà ogni due anni e che sarebbe pertanto opportuno un coordinamento fra le iniziative. Conclude l'intervento prendendo spunto dalla relazione orale del Presidente Generale e riguardante anche il centro polifunzionale Bruno Crepez al Pordoi, per invitare tutte le Sezioni e gli Organi tecnici a tenere in adeguata considerazione, nel programmare le rispettive attività, questa nuova opportunità fornita dal CAI a livello nazionale, nella convinzione che si tratti di un'occasione utile da vivificare e non di un fiore da tenere all'occhiello. **Montali** (Parma) nel riferirsi all'intervento di Baroni per dare atto dell'ottima collaborazione ottenuta sul piano tecnico dalla propria Sezione, sia dalla Commissione tosco-emiliana rifugi che dalla stessa Commissione centrale, chiede notizie sulla possibilità di ottenere un'analogha concreta assistenza nel campo dell'escursionismo. Riferendosi poi all'inizio della relazione del Presidente accenna alla difficoltà dell'attuale situazione nella quale capita di trovarsi localmente « di fronte ad un deterioramento dei rapporti istituzionali e amministrativi »; afferma di ritenere veramente sconcertante la questione ambientale e che l'attuale vigore con cui è confusamente dibattuta a livello politico rende « sempre più importante il ruolo di associazioni come la nostra » che, non inseguendo traguardi di competitività o di raccolta di voti, cercano invece di mantenere quello stile e quella coerenza che è propria del Club alpino italiano. **Protto** (Roma) chiede qualche chiarimento sulla frase contenuta nelle linee programmatiche del Consiglio centrale che recita: « si dovrà porre la dovuta attenzione alla proposta escursionistica ai giovani ». Precisa che la Commissione centrale per l'alpinismo giovanile avvicina i giovani alla montagna iniziando ovviamente dall'escursionismo, ma operando ampiamente per la diffusione della cultura a tutela dell'ambiente, il che ritiene sia un autentico lavorare per il futuro, cosa che ha dato finora dei risultati. Si cerca però di rilasciare il maggior numero possibile di giovani, al compimento del diciassettesimo anno, alla cura delle scuole di alpinismo, in quanto si ritiene che compito della Commissione non sia solamente quello di portare i giovani a praticare l'escursionismo ma di portarli ad affrontare la montagna al loro livello, più o meno elevato. « Non vorremmo — afferma — che l'alpinismo giovanile fosse solo un operatore escursionistico: è già di più perché è un operatore culturale, ma soprattutto culturale in tema ambientale. Però vorremmo che fosse un preoperatore di educazione alpinistica ». Un ulteriore problema è costituito dal

fatto che molti dei giovani al di sotto dei 17-18 anni « oggi chiedono qualcosa di più e allora vanno a rivolgersi altrove, fuori dal CAI ». Ciò non è grave in sé ma per via della conseguente mancanza di « tutto quell'aspetto educativo e culturale che invece l'alpinismo giovanile del CAI dà, anche in tema di ambiente ». Quindi si chiede « se non sia il caso di accettare, così come si fa all'estero, di aprire uno spazio anche con le attività di introduzione e di primo alpinismo », ovviamente con il dovuto collegamento con le scuole di alpinismo.

Il Presidente dell'Assemblea dà quindi la parola nuovamente a **Corna**, che si dichiara colpito nel constatare che c'è chi vuol vedere il CAI come « una sorta di tabù, una sorta di figura messa lì con una sua fisionomia quasi astratta, mentre tutto sommato è un'associazione viva fatta di uomini, uomini che si parlano, uomini che discutono, che dovrebbero discutere, fatta di uomini che scrivono ». Lamenta che alcuni suoi scritti sulla stampa del Sodalizio siano stati ritenuti insultanti, mentre in realtà egli ha « sollevato sì dei problemi — dice — ho sollevato delle questioni puntuali su questo o su quell'argomento, che poteva essere un rifugio o un'altra cosa, e questo presumo che stia nel diritto allo scambio delle opinioni: guai se fossimo tutti identici, allineati e coperti nella stessa identica visione culturale, pretendere che non ci siano voci contrarie mi sembra un po' prevaricante ». Conclude ringraziando De Martin per il suo intervento e citando quale proprio punto di riferimento l'intervento dell'Abate Gorret ad un Convegno tenutosi ad Alagna nel lontano 1909. Infine Giulia **Barbleri** (Piacenza - Vicepresidente Commissione centrale tutela ambiente montano) fa riferimento all'intervento di Corna per confermare che è possibile « demotivare le strutture ma mai gli ideali della tutela dell'ambiente montano ». Dà quindi lettura di due mozioni approvate nell'ultima riunione della Commissione, la prima a proposito della legge-quadro sulle aree naturali protette e la seconda per sollecitare una nuova legge di effettiva regolamentazione dell'attività venatoria. Prende poi la parola il Vicepresidente uscente **Giannini**, che informa sull'attività e sui contatti del CAI con il Ministero dell'ambiente e, in particolare, sull'attività del Consiglio nazionale dell'ambiente, di cui è componente. Per quanto riguarda la mancanza di informazioni lamentata da Morrica auspica che la prossima costituzione di una apposita équipe possa svolgere una tempestiva attività di informazione; ricorda le difficoltà fin qui incontrate nella raccolta della documentazione necessaria all'ottenimento del contributo al progetto « montagna pulita », difficoltà aggravata da alcuni interventi diretti non previsti e tanto meno autorizzati di Sezioni presso il Ministero; sottolinea la necessità di interessare lo stesso Ministero a progetti unitari ben formulati su di uno specifico ed importante problema, anziché su di un ampio ventaglio di possibili iniziative, come quello impostato nel 1988 per la riqualificazione dei rifugi; il suggestivo tema del ricupero di territori montani previo acquisto, del resto non originale in quanto già attuato da altri, non ha finora trovato applicazione per mancanza di specifiche richieste in merito; si dichiara d'accordo sulla opportunità di un congresso sul tema della tutela ambientale montana, accenna al sorgere di nuove Sezioni in zone del sud ancora incontaminate ma anche indifese e fragili, auspicando un lavoro capillare che privilegi una attività promozionale non solo in favore dell'escursionismo, ma anche della tutela dell'ambiente montano e per la promozione delle popolazioni

locali. Accennando all'odierna cessazione dal proprio incarico di Vicepresidente Generale saluta infine tutti i soci, ringraziandoli per la fiducia finora accordatagli, ed in particolare il Presidente Generale, il Comitato di presidenza, il Consiglio centrale e tutti gli amici.

Segue la replica del Presidente Generale ai vari interventi, preceduta dall'annuncio che lo stesso **Bramanti**, su invito di **Durissini**, fa della inaugurazione del monumento a Emilio Comici in Selva di Val Gardena, in programma per il 21 ottobre prossimo e dell'iniziativa per la realizzazione di un altro monumento allo stesso Comici a Trieste e dall'aggiunta che lo stesso **Presidente Generale** fa all'elenco di persone citate al termine della propria relazione orale del nome di una alpinista, Ginella Paganini, che con gli amici Orlandi, Salvaterra e Giarolli ha partecipato a diverse fasi dell'attività alpinistica in Patagonia. Aggiunge anche qualche considerazione sul numero delle Sezioni effettivamente presenti all'Assemblea, che risultano essere meno della metà di quelle convocate e su quello dei Delegati presenti rispetto al totale dei convocati sottolineando che tra le righe delle linee programmatiche del Consiglio centrale è indicato l'obiettivo di trovare una formula nuova per dar vita ad « una Assemblea forse costituita da un minor numero di persone ma non per questo meno interessante, meno qualificata, meno importante a dibattere i nostri problemi ». Riguardo ai problemi posti dalla istituenda Commissione centrale per l'escursionismo afferma essere nelle intenzioni del Consiglio centrale di non togliere assolutamente nulla ai compiti oggi attribuiti alle Commissioni centrali alpinismo giovanile e nazionale scuole, e anzi, « non c'è dubbio che il Consiglio centrale — e non solo durante la mia presidenza ma anche dopo — dovrà dedicare molta attenzione all'attività della Commissione centrale alpinismo giovanile ». Quindi, secondo Bramanti, non c'è dubbio che dovremo in qualche modo garantire e potenziare la capacità di tale commissione onde permettere all'alpinismo giovanile di riuscire a penetrare in modo più proficuo nel mondo della scuola. Annuncia il 1° Premio nazionale per la migliore monografia di valle alpina o appenninica, iniziativa della Commissione centrale per l'alpinismo giovanile aperta ai ragazzi delle scuole medie e ai Gruppi giovanili delle Sezioni, intesa a recuperare non solo gli aspetti geografici del paesaggio, ma anche quelli culturali. Affermata la necessità di uno stretto collegamento tra la Commissione centrale per l'alpinismo giovanile e la non ancora costituita Commissione centrale che si occuperà dell'escursionismo, allo scopo di privilegiare la proposta escursionistica ai giovani quale momento culturale e formativo, nota che a quest'ultima costituenda commissione dovrebbe essere affidato il raggiungimento dell'uniformità della segnaletica e che l'importante « problema del limite di età », di cui all'intervento di Protto, potrà essere risolto solo se perverranno in proposito concrete proposte dalla base attraverso i Convegni e, in particolare attraverso la Commissione per l'alpinismo giovanile.

Esprime il proprio rincrescimento a Pinelli per l'interpretazione del brano di relazione riguardante il CAAI precisando di aver voluto solamente sottolineare con positivo auspicio le affermazioni contenute in un testo pubblicato dallo stesso Accademico sulla stampa sociale. Riferendosi a quanto comunicato dal Vicepresidente Generale Giannini nel proprio intervento in tema di stanziamenti e programmi di difesa dell'ambiente ag-

giunge il proprio rammarico per la difficoltà di ottenere le necessarie documentazioni dalle Sezioni e per il fatto che alcune di esse mal usando della propria legittima autonomia, si sono autonomamente poste quale diretto interlocutore del Ministero. Per quanto riguarda il problema sollevato da Felolo il **Presidente Generale**, nel richiamare la competenza di Dei Zotto a fornire adeguata risposta, sottolinea l'imprescindibile esigenza di assicurare che « la preparazione media di tutto il corpo istruttori sia adeguata per garantire quella prevenzione degli incidenti, degli infortuni che è uno dei compiti istituzionali del Club alpino italiano anche a costo di qualche sacrificio » e assicura che comunque la Commissione nazionale scuole gli ha garantito che riuscirà a soddisfare tutte le esigenze. Circa il « dilemma Club alpino ente di diritto pubblico o libera associazione » osserva che l'alternativa si pone tra il rifondare il Club alpino ripartendo da zero e il « cercare di trarre tutti i benefici » ragionevolmente possibili nella concreta situazione attuale rifiutando nel contempo « di lasciarci condizionare oltre certi limiti o meglio di non lasciarci assolutamente condizionare in nessun modo ». Per questo Bramanti ritiene, con il Consiglio centrale, che non si debbano ammettere « personalità politiche attive nell'interno degli Organi di governo del Club alpino italiano », in quanto se « in Consiglio centrale, alla vicepresidenza o alla presidenza generale giunge un uomo politico attivo, non uno — precisa — che abbia un passato politico, ma che sia coinvolto in funzioni pubbliche » non c'è poi nessuna regola che blocchi l'accesso « al secondo, al terzo » e alla successiva lottizzazione. La responsabilità di ciò è peraltro nelle nostre mani, e dobbiamo quindi « stare molto attenti a non avere fatto delle scelte sbagliate » nello scegliere i candidati. Riguardo al problema della tutela dell'ambiente montano ritiene che i vari interventi riconducano alla fondamentale necessità di considerare la difesa dell'ambiente come un problema « che ci deve vedere impegnati tutti a livello personale ». Il Presidente Generale sostiene quindi l'inutilità della pretesa « che a risolvere questi problemi siano il Presidente Generale, il Consiglio centrale, la commissione o altro. Solo nel momento in cui tutti i 290 mila soci saranno convinti che devono operare in difesa dell'ambiente — dice — solamente allora e solo in quel momento avremo 427 sezioni che lavoreranno a tutela dell'ambiente e in Consiglio centrale avremo rappresentanti convinti difensori dell'ambiente... uscendo da quell'equivoco che dice che siamo tutti difensori dell'ambiente. Io non ci credo — continua — noi non siamo tutti ugualmente difensori dell'ambiente ». Esorta a rendersi conto che la posta in gioco è molto più alta di quanto sembra, per cui dobbiamo con molta comprensione accettare i suggerimenti anche quando ci feriscono, anche quando ci disturbano e alcuni riescono con un impegno personale maggiore di altri a darceli, a presentarceli, e con molta umiltà ascoltare. Io credo che solo in quel momento avremo una maggiore disponibilità al dialogo. Ben venga il congresso sui temi dell'ambiente montano e della sua tutela... i promotori ci sono, presentino delle proposte concrete, le sezioni disponibili ad organizzarlo si mettano d'accordo, facciano una proposta, ed io sarò ben lieto di rivolgere un messaggio all'apertura di un congresso sui temi ambientali. Abbiamo tenuto quello per i giovani a Chieti, con le sue luci, con le sue ombre: io mi auguro che quello sull'ambiente abbia più luci e meno ombre ». Passando alle due mozioni oggi presentate ricorda di



aver già avuto occasione di precisare che in assemblea dei delegati è possibile discutere i soli argomenti all'ordine del giorno. Ciò potrebbe essere sufficiente per chiudere il discorso su tali mozioni, tuttavia il **Presidente Generale** giudica opportuno informare sulla mozione approvata nell'ultima riunione del Consiglio centrale e riguardante il Parco nazionale dello Stelvio e sulla situazione ed azioni in atto, in particolare a quelle finalizzate proprio ad ottenere finalmente l'approvazione della legge-quadro sulle aree protette. Rilevato che la prima mozione « non fa altro che ribadire esattamente gli stessi punti che sono oggetto di attenzione da parte del Consiglio centrale », si dichiara favorevole alla sua accettazione come raccomandazione, senza metterla in discussione.

Circa la seconda, osserva che la stessa non fa altro che riprendere espressamente « ciò che è stato approvato a Roma, ciò che è stato ribadito nell'assemblea di Gardone Riviera », **Bramanti** manifesta il proprio imbarazzo ad aprire una discussione che probabilmente non avrebbe fine se non dopo un lungo dibattito tanto più che tale mozione, non preannunciata e non riferibile in qualche modo alla relazione del **Presidente Generale**, risulterebbe censurabile in tempi successivi. Garantisce che comunque il Consiglio centrale non mancherà di tenere sotto controllo la situazione nell'intento di scongiurare il pericolo dell'approvazione di una legge mirata esclusivamente ad evitare la consultazione referendaria. Dopo di che la Signora **Barbieri** ottiene la parola per dichiararsi pienamente soddisfatta alla accettazione della prima mozione quale raccomandazione, ma chiede che si proceda almeno ad un invito ad andare a votare qualora venga effettuato il referendum sulla caccia. Il **Presidente Generale** precisa infine che l'unica raccomandazione in suo potere è semplicemente quella di comportarsi da cittadini e di « non rinunciare ad un diritto costituzionalmente concesso, quello di liberamente esprimerci nelle forme che sono previste dalle leggi ».

Nessun altro chiedendo la parola il **Presidente dell'Assemblea** pone in votazione per alzata di mano, con prova e controprova, la relazione del **Presidente Generale** che viene approvata a larga maggioranza, con un voto contrario e tre astensioni.

#### Punto 4

Il **Presidente del Collegio dei revisori centrali dei conti Pertusio** illustra sinteticamente la gestione dell'esercizio finanziario 1989, analizzando successivamente le entrate e le spese, il conto economico, gli altri elementi del bilancio consuntivo e la relazione redatta in proposito dal detto Collegio, che conclude con un parere favorevole all'approvazione del consuntivo stesso. Nessuno chiedendo la parola, e poiché la relazione del Collegio dei revisori non richiede approvazione alcuna da parte dell'Assemblea, il **Presidente Morisi** passa al successivo punto 5 dell'ordine del giorno.

#### Punto 5

Il **Presidente Generale Bramanti**, nel dare per letta la propria relazione al bilancio consuntivo 1989 pubblicata sul fascicolo inviato ai

Delegati con la convocazione ritiene opportuno aggiungere alcune considerazioni utili ad una migliore comprensione della concreta consistenza delle entrate e delle spese osservando che le prime, che pareggiano le seconde per un totale prossimo ai 6 miliardi e mezzo, sono costituite dalle quote dei Soci (oltre 3 miliardi) e dai contributi dello Stato (2.425 milioni), questi ultimi ripartiti in tre componenti, e precisamente i 2.000 milioni previsti dalla legge di riordinamento del Club alpino italiano a « fronte dei servizi che il Club alpino italiano presta a favore della collettività », i 50 milioni provenienti dal Ministero Difesa Esercito quale « quota simbolica per la manutenzione di una quarantina di rifugi che il Club alpino italiano ha avuto in gestione e che fanno parte del demanio dello Stato, settore difesa », e da 375 milioni « che non possono essere considerati una entrata ordinaria perché a fronte di un programma specifico presentato al Ministero dell'ambiente ». Cita quindi i ricavi per le diverse attività svolte, incluse quelle di tipo commerciale (circa un miliardo) e gli altri proventi minori (234 milioni circa). Riguardo alle uscite fa notare che esse riguardano a grandi linee gli oneri per il funzionamento dell'associazione (circa 780 milioni) ai quali vanno aggiunte le spese di funzionamento della Sede centrale (circa 140 milioni), essendo tutto il rimanente costituito in definitiva da servizi resi ai Soci, con erogazioni e contributi a favore dei Convegni, delle delegazioni e delle Sezioni (700 milioni); spese per le attività degli Organi tecnici centrali, inclusive delle loro erogazioni negli specifici settori di competenza (1 miliardo e 62 milioni), spese per attività istituzionali (1 miliardo e 443 milioni) spese per assicurazioni per ben 1.236 milioni e spese per acquisto di beni e prestazione di servizi (631 milioni) ed infine oneri finanziari e tributari per circa 104 milioni. Sottolineato nuovamente come le cifre del bilancio evidenzino che una grossissima parte delle entrate ritorna ai Soci nei servizi concreti a loro erogati, nota che la differenza tra i costi ed i ricavi per la pubblicazione de La Rivista, pari a 680 milioni, non può essere considerata un disavanzo. Infatti tenuto conto del numero di copie stampate annualmente a tale cifra corrisponde un onere di sole 700 lire per copia, ragionamento analogo può essere ripetuto riguardo a Lo Scarpone. **Bramanti** evidenzia quindi l'elevata incidenza delle spese di spedizione della nostra stampa periodica, con le ben note disfunzioni del servizio postale. Conclude avvertendo che l'avanzo di amministrazione iscritto in bilancio non corrisponde ad un utile, che non avrebbe senso alla luce dei nostri fini istituzionali, bensì al non aver potuto utilizzare quanto stanziato nell'ipotesi che la nota convenzione con l'AVS potesse essere attuata nell'esercizio.

Il **Presidente dell'Assemblea** apre quindi la discussione e dà la parola a **Gorini** (Ferrara) che chiede se il ricavato della vendita del Rifugio Castiglioni sia tuttora infruttifero o meno, considerando l'esigenza di conservare il valore in vista del reimpiego per l'acquisto dei locali per la nuova Sede centrale. Chiede inoltre se e quali provvedimenti siano stati adottati per la prevista migliore qualificazione delle erogazioni di contributi. Gli risponde il Segretario Generale uscente **G. Bianchi**, per confermare che i contributi alle Sezioni sono stati erogati su indicazione dei Comitati di coordinamento e dei competenti organi tecnici, anche se le norme relative alla classificazione delle spese non hanno permesso di evidenziare adeguatamente i criteri suddetti. Riguardo al reinvestimento

temporaneo del ricavato della vendita del Rifugio Castiglioni **Bianchi** precisa che il Consiglio centrale aveva a suo tempo assunto una delibera per l'effettuazione di detto reinvestimento, senonché un successivo decreto ci ha imposto non solo di soprassedere a tale operazione, ma addirittura di inserire nel successivo bilancio di previsione la vendita di titoli precedentemente acquisiti a copertura del fondo di trattamento di fine rapporto con i dipendenti. Lo stesso decreto ha peraltro riconosciuto al Club alpino la possibilità di ottenere un interesse sui propri fondi presso il tesoriere; ritiene pertanto di cogliere l'occasione per raccomandare a tutte le Sezioni l'assoluto rispetto delle scadenze dei propri pagamenti alla Sede centrale. Interviene quindi nuovamente il **Presidente Generale**, per chiarire che il tasso di interesse è pari al tasso dell'inflazione, cosa che permette per lo meno di garantire il valore del capitale e per sottolineare l'alto valore dei residui attivi nei confronti delle Sezioni figuranti in bilancio. **Bramanti** risponde inoltre a **Cappeletto** (Treviso) che lamenta il non aggiornamento degli estratti conto inviati alle Sezioni osservando che la procedura per l'introito dei versamenti delle Sezioni a favore della Sede centrale è soggetta a tempi tecnici-intrinsecamente lunghi. Infine un Delegato della SAT (Trento) osserva che l'attuale stretto legame tra il CAI e lo Stato comporta, a fronte del contributo annuale di quest'ultimo, una serie di pesanti svantaggi finanziari, quale ad esempio il ridotto tasso di interesse sulle disponibilità derivanti dalle proprietà della Sede legale in montagna alienate in epoca recente e la pesantezza delle varie procedure. Ritiene sarebbe pertanto interessante redigere una precisa analisi dei costi e dei benefici « per vedere cosa ci resta in tasca da questa sottomissione da parte dello Stato ».

Nessun altro chiedendo la parola l'Assemblea procede quindi all'approvazione del bilancio consuntivo 1989, che avviene a maggioranza (9 astenuti) per alzata di mano, con prova e contro prova.

#### Punto 6

Il **Presidente Generale** informa dell'orientamento del Consiglio centrale in merito alla necessità di affrontare sollecitamente il problema della ristrutturazione della quota sociale, orientamento delineato nel punto 2 delle linee programmatiche — il cui testo è stato distribuito prima dell'inizio dell'Assemblea — ma che potrà tradursi in una adeguata soluzione solo dopo verifica nell'ambito dei Convegni. Richiamata l'attenzione sulla rilevanza delle somme iscritte in uscita in bilancio per servizi resi ai soci, **Bramanti** fa notare che l'inevitabile aumento periodico di tali costi, legato immancabilmente all'inflazione, costringe il socio a sostenerlo in misura doppia per effetto del noto meccanismo del raddoppio dell'aliquota pro Sede centrale. Cioè l'incremento del costo di un servizio è destinato a riversarsi sul socio, raddoppiato. Esiste attualmente una richiesta del Convegno lombardo per la realizzazione, tramite le quote sociali, di un fondo da destinare alla manutenzione straordinaria dei rifugi, richiesta che, qualora accolta con la presente struttura della quota sociale, farebbe costare al socio tale fondo due volte. **Bramanti** svolge alcune altre considerazioni ed ipotesi riguardo alla auspicata ristrutturazione, non senza richiamare l'attenzione sui problemi di natura fiscale che essa

coinvolge. Il Consiglio centrale istituirà una commissione che analizzerà questo problema nei suoi diversi aspetti, fondamentalmente quello fiscale e quello della sottrazione della quota relativa ai servizi resi ai soci dal meccanismo del raddoppio; il Presidente Generale ritiene però necessario che analoga operazione di studio e pre-esame venga compiuta nell'ambito dei Convegni onde arrivare in Assemblea con proposte adeguatamente preparate. Prende quindi la parola **Sfardini** (Como) che illustra la proposta approvata dal Convegno lombardo. Tale Convegno ha innanzitutto considerato « che sia essenziale evitare il degrado dei nostri rifugi », conseguente all'attuale insufficienza dei contributi erogati dal CAI a garantire il minimo di manutenzione di cui avrebbero bisogno e anche gli interventi necessari per il rispetto delle nuove normative di sicurezza, per l'igiene e la tutela dell'ambiente. « Le gestioni dei rifugi — afferma — sono quasi sempre deficitarie nel senso che il ricavato degli affitti è largamente inferiore alle spese ordinarie e straordinarie sostenute dalle sezioni proprietarie per il mantenimento ed il miglioramento ». È inoltre importante mantenere un livello di accoglienza entro certi limiti dignitosi.

« Abbiamo sentito spesso — continua — lamentele pesanti sulla condizione dei rifugi, cioè gli stessi soci spessissimo si lamentano ». Per una questione di equità e correttezza, considerato che i rifugi sono utilizzati da tutti i soci, si è ritenuto non del tutto giusto « che soltanto le sezioni proprietarie sopportino buona parte degli oneri derivanti dalla manutenzione. Ciò ha portato alla richiesta di inserire nella quota sociale — dice — un qualcosa che non vorrei quantificare adesso, da destinare proprio ai rifugi » e ciò porterebbe anche ad una maggiore responsabilizzazione delle Sezioni e dei soci, anche provenienti da « Sezioni non proprietarie, i quali si sentirebbero più coinvolti in questa gestione di proprietà ». La proposta non è attuabile con l'attuale strutturazione della quota sociale, cioè con quel « famoso meccanismo del raddoppio » già richiamato dal Presidente Generale. Ciò premesso dà lettura del seguente testo di mozione: « L'Assemblea dei delegati del CAI, riunita a Bologna il 29/4/90, invita il Consiglio centrale a studiare in modo approfondito le variazioni dello Statuto necessarie per permettere la determinazione della quota associativa con criteri diversi da quelli attuali. In particolare si chiede di abolire il meccanismo del raddoppio della quota destinata alla Sede centrale, di introdurre la suddivisione dell'importo associativo in tre parti tutte e tre determinate dall'Assemblea dei delegati annualmente e, precisamente, una destinata alla Sede centrale, una destinata ad obiettivi finalizzati — in particolare si richiede che questa parte sia destinata anche alla manutenzione e al miglioramento della gestione dei rifugi e pertanto sia ridistribuita a tutte le Sezioni proprietarie di rifugi in funzione di criteri di funzionalità legati a parametri precisi e controllabili, quali, ad esempio la categoria, la capacità ricettiva, le difficoltà di trasporto e di approvvigionamento dei materiali edili, ecc., la terza parte destinata alle Sezioni, determinata dalla necessità di evitare che la quota totale associativa scenda al di sotto di un certo minimo per evitare concorrenze sleali, e aumentabile da parte di ogni Sezione. Si invita quindi il Consiglio centrale a proporre alla prossima Assemblea dei delegati le variazioni dello statuto-necessarie ». Dopo di che il **Presidente Generale** sottolinea che in proposito esiste già un fermo e chiaro punto di partenza nella direzione illustrata dalla mozione letta da Sfardini; non sembra

quindi opportuna l'approvazione di alcuna mozione o raccomandazione, considerato l'impegno già assunto dal Consiglio centrale nelle proprie linee programmatiche. Ritiene pure inopportuno aprire oggi una discussione di dettaglio, mentre ritiene possibile « aprire una discussione da parte di quanti vogliono dire la propria idea in proposito » ma senza « rimettere in discussione quello che è stato approvato, cioè il principio di studiare la possibilità di scindere la quota sociale » nelle tre parti indicate da Sfardini. Aggiunge quindi qualche altra considerazione, sottolineando in particolare di ritenere che alla manutenzione dei rifugi debbano essere chiamati non solo i soci ma « tutti i frequentatori dei rifugi, e quindi in modo particolare i non soci », aspetto che definisce « molto importante perché può mettere in discussione il modo di gestire i rifugi ». Interviene quindi **Durissini** (XXX Ottobre) che esprime perplessità ed un invito a la prudenza nel far pagare ai soci una quota per la manutenzione dei rifugi, ricordando che « è stato detto che uno entrando in un rifugio paga il canone due volte » e osservando che la quota in questione graverebbe anche sui soci vecchi, « che non vanno più in montagna » e che « sono tanti ed affezionati ». Aggiunge che la quota minima conseguente al meccanismo del raddoppio assolve da sempre il compito di tutelare le *Sezioni dalla concorrenza*. È quindi « una garanzia che dovrebbe essere in qualche modo mantenuta » e inoltre le spese delle Sezioni aumentano come quelle della Sede centrale, tanto che era stato proposto a suo tempo di legare le quote sociali al tasso di inflazione, cosa che — se attuata — avrebbe ridotto l'impatto degli inevitabili aumenti. **Lucchese** (Verona) si congratula per la progettata ristrutturazione della quota sociale auspicando un tempestivo riversamento alle Sezioni proprietarie della parte destinata alla manutenzione dei rifugi. **Bo** (Torino — Presidente Commissione centrale rifugi) ricorda che il problema di garantire che una parte della quota sociale venga destinata alla Sezione per la manutenzione dei propri rifugi era già stato sollevato un paio d'anni fa proprio dalla Sezione di Bologna e conferma l'effettiva insufficienza delle attuali erogazioni per la manutenzione dei rifugi, che non permettono di realizzare « tutto quello che c'è da fare ». Concorda con Sfardini sottolineando l'esigenza di perseguire non solo la conservazione, ma anche il potenziamento ed il riordino igienico-sanitario, quale « parte della tutela dell'ambiente ». Infatti la Commissione insiste su questi obiettivi e non nel tentativo di « portare il rifugio allo stato di albergo ». Concorda ancora con Sfardini sulla necessità di un rigoroso controllo sia sulla categoria che delle qualità ricettive e sulla conservazione, richiamando l'attenzione — a proposito di quest'ultima — sulla generale vetustà del patrimonio immobiliare dei rifugi. **Legati** (Brescia) ritiene ingiustificato discutere l'impatto di cifre quali un paio di migliaia di lire sul tesseramento di una Sezione ed esprime apprezzamento per la correttezza dell'amministrazione del Sodalizio. Ricorda che tra i servizi resi dalle Sezioni è da annoverarsi l'attività dell'alpinismo giovanile quale servizio alla collettività e sottolinea il vasto consenso che riscuote ovunque il CAI per la sua prestigiosa e ultracentenaria attività in montagna. **Berio** (Cagliari — Presidente Comitato coordinamento CMI) dichiara di condividere lo spirito della proposta, ritiene tuttavia impraticabile per motivi fiscali l'ipotizzata suddivisione della quota. Ritiene invece possibile arrivare a stabilire che la Sede centrale e le Sezioni sono libere di decidere le rispettive aliquote oppure,

se si teme il fenomeno della concorrenza, arrivare a modificare l'attuale limite massimo dell'aliquota destinata alla Sede centrale. **Sannazzaro** (Torino) a nome della Sezione che — riferisce — è proprietaria di 39 tra rifugi e bivacchi, si collega a quanto dichiarato nell'Assemblea di Torino del 25/4/88 in merito « alla necessità di una quota, valida a sopperire alle reali esigenze della Sede legale ed uniforme su tutto il territorio nazionale. Pertanto non può che allinearsi alla eventuale proposta di massima del Consiglio centrale e chiede che venga comunque fatta rispettare con il dovuto rigore la norma del raddoppio del bollino, sollecitandone anzi la triplicazione al fine di dar modo alla sezione di dotarsi della dovuta autonomia finanziaria ». Dichiaro di associarsi a quanto espresso dal Presidente e da Sfondati e suggerisce al Consiglio centrale « di sottoporre alla prossima Assemblea le finalità dell'aumento previsto, con particolare attenzione al problema rifugi e propaganda per le attività sociali ». Auspica inoltre « che la politica degli aumenti proposta dal Consiglio centrale possa in un prossimo avvenire svincolare il CAI dalle limitazioni in atto che ne riducono l'autonomia ».

#### Punto 7

Il Presidente dell'Assemblea **Morisi** dà la parola al Segretario Generale uscente **G. Bianchi** che sottolinea a titolo personale la necessità di addivenire ad un aumento delle quote sociali quale naturale conseguenza delle scelte operate negli ultimi anni. Ricordato che l'Assemblea di Verona ha approvato le linee programmatiche riguardanti la riorganizzazione degli organi tecnici centrali e periferici e che l'aumento delle quote entrato in vigore nell'esercizio 1989 è stato del 30 per cento riepiloga quanto si è operato in seguito nell'azione di aggiornamento delle polizze assicurative già vigenti e di stipulazione di nuovi tipi di coperture. Cita in particolare le delibere consiliari che hanno reso possibile l'ampliamento del concetto di « terzi » contemplato dalla polizza relativa alla responsabilità civile e l'indennità per ricovero ospedaliero, con i conseguenti aumenti di costo, e informa circa le future iniziative ritenute necessarie per l'adeguamento delle diarie del Soccorso alpino e per una più completa copertura dei rischi dello sci fuori pista. Dopo di che viene messa in votazione ed approvata a maggioranza la seguente proposta del Consiglio centrale per le quote associative minime 1991 e relative aliquote ai sensi dell'articolo 17 — comma V dello Statuto: Soci ordinari 32.000 lire; familiari 16.000; giovani 9.000; aliquota per la Sede centrale 50 per cento.

#### Punto 8

Il **Presidente Generale** ringrazia pubblicamente e propone all'Assemblea di ringraziare quanti sono giunti a termine del loro mandato e che « in forza di una ferrea legge che ci siamo dati non è stato possibile rieleggere », ringraziamento peraltro contenuto nella propria relazione all'Assemblea e da questa già approvata. Esprime quindi la propria gratitudine per il Vicepresidente uscente **Fernando Giannini**, « che ci è stato

vicino in momenti anche difficili e in discussioni anche accese nella sua particolare qualità di Rappresentante presso il Ministero dell'ambiente ». Il **Consiglio centrale** ha deciso di conservargli « ad personam » l'incarico di Componente designato dal CAI nel Consiglio nazionale dell'ambiente.

**Bramanti** ringrazia scusandosi « se lo cito prima degli altri Consiglieri, perché dal Segretario generale Gabriele Bianchi io ho avuto una collaborazione franca, aperta e leale in tutti i momenti, quindi non posso altro che rivolgere un ringraziamento particolare a Gabriele Bianchi e mi auguro che le vicende del Club alpino italiano lo riportino presto a posizioni di responsabilità, perché si merita veramente un riconoscimento; ma lo stesso ringraziamento lo devo a nome di tutti rivolgere ai consiglieri centrali Gianni Lenti, Umbergo Oggerino, Francesco Salesi, Giovanni Tomasi e Carlo Valentino. che tutti — nello stesso modo delle persone che io ho citato prima di loro — hanno collaborato e contribuito a gestire il Club alpino italiano ». Dopo di che, « proseguendo in una consuetudine che è stata introdotta da non molto tempo » dà lettura della composizione del Consiglio centrale risultante dalle elezioni avvenute presso i diversi Convegni. Comunica infine che il Consiglio centrale, nella riunione tenuta nella giornata precedente l'Assemblea ha provveduto, in previsione dell'odierna scadenza di Bianchi, ad eleggere il nuovo Segretario Generale nella persona del Consigliere centrale Giuseppe Marcardalli. Nella carica di Vicesegretario generale rimane Stefano Tirinzoni il cui mandato, non rinnovabile, scadrà al termine dell'Assemblea dei delegati 1991.

#### Punto 9

L'Assemblea ascolta le dichiarazioni di voto del Presidente del Comitato lombardo **Salvi**, che dichiara di parlare a nome di tutti i Convegni, e di **Pinelli**. Il Presidente **Morisi** dà quindi la parola al candidato alla Vicepresidenza Generale **Alletto**, per una propria dichiarazione, e a **Gibertoni**, che dichiara di rinunciare a prendere a propria volta la parola. Dopo di che iniziano le operazioni di voto che avvengono sotto il controllo del Presidente e degli scrutatori, mediante le schede e le urne all'uopo predisposte. I Delegati vengono chiamati Sezione per Sezione di appartenenza, in ordine di Convegno, nell'ordine in cui i diversi Convegni sono elencati nell'articolo 34 del Regolamento generale del Sodalizio. I risultati delle votazioni sono i seguenti: aventi diritto al voto 984

#### Vicepresidente Generale

votanti 979. Gibertoni Gianfranco 771; Alletto Franco 189; Bassanini Franco 4; Giannini Umberto 1, schede bianche 14 schede nulle 0. Totale 979.

#### Probiviri

votanti 979. Carattoni Giorgio 739, Bassignano Giuseppe 616, Pascatti Antonio 537; Ancona Carlo 511; De Falco Francesco Paolo 493;

Cappellini Piero 299; Testoni Angelo 236, Revello Stefano 146 Ongari 9, Di Donato 2, schede valide 956; schede bianche 9; schede nulle 14. Totale 979.

Pertanto il Presidente dell'Assemblea **Morisi** proclama, ai sensi dell'articolo 45 comma 1 del Regolamento generale: **Gianfranco Gibertoni di Carpi** Vicepresidente Generale; **Giorgio Carattoni**, **Giuseppe Bassignano**, **Antonio Pascatti**, **Carlo Ancona** e **Francesco Paolo De Falco Probitviri** del Club alpino italiano.

La Presidenza invita al microfono il Vicepresidente Generale neo-eletto **Gianfranco Gibertoni**, che ringrazia commosso quanti gli hanno dato il voto « ma anche quelli che non me l'hanno dato » in quanto ritiene che i voti mancanti gli possano « servire da sprone per operare nel miglior modo possibile ». Nel ritenere gravoso, importante ed impegnativo « l'incarico che mi avete così benevolmente affidato » si augura « di poterlo assolvere nel migliore dei modi, con tutte le mie forze, con tutte le mie possibilità ».

L'Assemblea, interrotta dalle ore 14 alle 15,30, viene dichiarata chiusa dal Presidente **Morisi** alle ore 17 e minuti 10.

*Il Presidente dell'Assemblea*  
**Antonino Morisi**



### RELAZIONE DEL PRESIDENTE GENERALE ALL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Amici delegati,

Anno ricco di avvenimenti importanti, quello di cui sto per parlarvi. Primo tra tutti, il 94° Congresso nazionale del Club alpino, tenuto a Verona il 24 e 25 novembre 1990. Di esso, nel corso del quale si discusse un tema affascinante: « La nazione montagna nella nazione Europa — Per uno sviluppo che nasca da una attenta tutela dell'ambiente », vorrei potervi dire compiutamente.

Furono due giorni — perfettamente organizzati dalla sezione di Verona e dalla commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano — ricchi di contributi, di dibattiti e di relazioni. Esigenze di sintesi mi consentono solo di ricordare, della parte centrale del congresso, il messaggio dell'onorevole Franco Bassanini su « interventi politico-legislativi per una convenzione internazionale della montagna », l'intervento del prof. Ferruccio Bresolin su « razionalità etica e razionalità economica nella tutela ambientale » e quello del presidente dell'UIAA, Carlo Sganzi, su « l'UIAA per la montagna in Europa e nel mondo ». La rivista del Club alpino ha riportato un largo stralcio del mio intervento su « Quale politica per l'ambiente, quale Club alpino per la sua attuazione » (La Rivista, gennaio-febbraio 1991, pag. 10 e segg.) e ad esso vi rimando per l'importanza di alcuni passi sul futuro del nostro sodalizio.

Uno dei temi centrali del mio intervento fu senza dubbio quello delle strutture ricettive, delle quali non si può parlare compiutamente senza affrontare di pari passo una corretta analisi di impatto ambientale. Lo stesso tema venne ripreso tre settimane dopo. Nel corso del suo centesimo anno di attività, la sezione di Venezia organizzava, con il patrocinio della giunta regionale del Veneto, un convegno internazionale riservato alle associazioni alpinistiche e alle strutture politiche delle regioni che fanno capo alla comunità di lavoro Alpe-Adria. Tra gli argomenti proposti per l'agenda dei lavori, il primo fu appunto sulle strutture ricettive di alta montagna. La relazione relativa fu tenuta in tale occasione dal consigliere centrale Baroni.

Da queste coincidenze, non casuali, emerge in tutta la sua centralità il problema delle strutture ricettive di alta montagna, strettamente collegato con la tematica della « iperfrequenziazione » delle « terre alte ».

Cosicché logico pare il concatenamento per il quale in questi giorni, terminato un ciclo di tavole rotonde del 38 Filmfestival città di Trento, su tema « una montagna per tutti ? » all'argomento delle strutture ricettive sia destinato un secondo ciclo « rifugi domani ? » che si svolgerà a cavallo del 1991 e del 1992, nel corso del 39° Filmfestival.

Nell'AD del 1987 approvaste la priorità di due obiettivi: i giovani e l'ambiente. Al primo obiettivo il CC dedicò il 93° Congresso nazionale di Chieti e da esso la rinnovata commissione per l'alpinismo giovanile trasse spinta per la propria azione di guida e di coordinamento. Al secondo obiettivo abbiamo dedicato il congresso di Verona e da esso mi auguro che la commissione per la tutela dell'ambiente montano ma soprattutto il CC traggano motivazioni di rinnovato e coerente impegno e che il Sodalizio stesso sia capace di rimettere in discussione e di riquilibrare il proprio ruolo culturale e di indirizzo all'interno della società italiana ed europea.

Al termine del congresso i partecipanti approvarono un documento conclusivo intitolato « Charta di Verona », sul quale l'AD potrà essere chiamata a discutere.

#### *Il corpo sociale*

Al termine del 1990 abbiamo registrato 289.442 soci contro i 282.147 al 31 dicembre 1989. L'incremento percentuale è rimasto allineato a quello dell'anno precedente. Si deve rilevare un debolissimo decremento del numero complessivo dei soci giovani, passato da poco più a poco meno di 31.000 unità, ma con un incremento dei giovanissimi e corrispondente decremento dei soci della classe di età 11-20 anni. L'età media dei soci è aumentata da 34,1 a 34,6 anni, il che è come dire che metà del corpo sociale ha età inferiore ai 34,6 anni.

Contemporaneamente aumenta la « fedeltà » al sodalizio. Infatti aumentano costantemente in percentuale le classi di età 41-50, 51-60 e oltre 61 anni, che passano, rispettivamente, dal 18,72 al 18,85 per cento, dal 10,97 al 11,54 per cento e dal 6,98 al 7,26 per cento.

Nel corso dell'anno ha rinnovato oltre l'88 per cento dei soci iscritti al termine del 1989, con un recupero di circa 2 punti rispetto all'anno precedente.

Da sottolineare che, con la costituzione della sezione di Potenza, ora il Club alpino è presente in tutte le regioni d'Italia.

#### *Organi centrali*

Conformemente alle indicazioni contenute nelle linee programmatiche presentate dal CC e che — anno dopo anno — l'AD approvandole ha fatto proprie, il CC sta dando seguito alle azioni necessarie ad attuare le modifiche statutarie e regolamentari richieste.

Su tale argomento tornerò nella parte straordinaria di questa AD.

Se, come il CC si augura, le proposte sottoposte al vostro esame saranno approvate a Belluno in prima lettura, ci ritroveremo entro la fine dell'anno, in data e luogo da fissare, in una AD straordinaria, nel corso della quale procederemo all'approvazione, in seconda lettura, delle modifiche statutarie e all'approvazione in unica lettura delle conseguenti modifiche regolamentari. In tal modo, i nuovi criteri di strutturazione delle quote sociali potranno essere applicati già con il tesseramento del 1992.

I servizi ispettivi dell'ispettorato generale di finanza del ministero del tesoro — Ragioneria generale dello Stato — inviarono presso l'organizzazione centrale del Club alpino nella primavera del 1989 un proprio ispettore che vi eseguì una verifica amministrativo-contabile, redigendo un rapporto di circa 70 pagine. Tale rapporto, trasmesso dal ministero del tesoro a quello del turismo il 14 agosto 1990, pervenne al sodalizio il 16 ottobre dello stesso 1990. L'esame degli aspetti della gestione evidenzia la sua sostanziale correttezza, non esente da qualche rilievo riguardante i tempi tecnici di emissione e di contabilizzazione delle reversali d'incasso e da alcune imprecisioni contabili. Esprime comunque apprezzamento per il « notevole sforzo » compiuto per l'adeguamento alle disposizioni in materia di contabilità pubblica emanate nel 1979, adeguamento che comportò le modifiche statutarie approvate dall'AD del 1985.

Le considerazioni conclusive del rapporto danno atto che il sodalizio « ha compiuto e sta compiendo un notevole sforzo per adeguare le proprie strutture e la propria organizzazione amministrativa per il più proficuo raggiungimento degli scopi istituzionali ».

Per quanto attiene alla ristrutturazione della organizzazione centrale mi riservo di tornare sull'argomento nel corso dell'AD di Belluno.

Qui desidero soffermarmi unicamente sul trasferimento degli uffici dell'organizzazione centrale presso la nuova sede.

Le notevoli carenze ambientali dei locali di via Ugo Foscolo, unite alle inutili ed estenuanti attese di un soddisfacente intervento dell'amministrazione comunale, sollecitata fin dal 1988, indussero il CC ad assumere la decisione di ricercare una nuova sede. Era di per sé evidente che, l'indiscutibile prestigio della posizione centrale non risultava per nulla bilanciato dal punto di vista della funzionalità degli ambienti di lavoro, anche in previsione dei previsti incrementi della pianta organica.

Gli allora consiglieri centrali Bianchi, Marcandalli e Tirinzoni, per incarico del CC, dedicarono impegno e professionalità nella identificazione delle possibili soluzioni. Scartate varie ipotesi di acquisizione in proprietà, il CC decise di accettare una soluzione con contratto di affitto, non pregiudizievole di future alternative.

La vasta e luminosa struttura della sede attuale, adattata dalla proprietà alle nostre esigenze sotto la supervisione del socio arch. Sfaridini, si presenta adeguatamente servita da mezzi pubblici ed ha consentito soprattutto una conveniente distribuzione dei diversi servizi e l'indispensabile riagggregazione dei magazzini, fin qui collocati in tre sedi diverse. Una ulteriore opportunità è stata offerta dalla possibilità di

disporre, oltre che di un salone per le riunioni del CC, che negli ultimi anni tenevamo in locale esterno preso in affitto, di quattro locali da adibire a sale riunioni per gli OTC.

Nella fase di trasferimento, tutto il personale dell'organizzazione centrale collaborò attivamente per ridurre gli inevitabili disagi.

#### *Organi tecnici centrali*

Nel corso dell'anno il CC provvide alla nomina dei componenti del servizio valanghe italiano (presidente Bassetti), composto da sei elementi del gruppo di lavoro costituito in precedenza. Ciò al fine di consentire lo svolgimento delle attività istituzionali nella successiva stagione invernale. Con la nomina fu confermato l'incarico di preparare una proposta di costituzione del rinnovato OTC che, nel focalizzare scopi e compiti, preveda e definisca concretamente le forme di collaborazione con gli altri OTC e con AINEA e Meteomont, non mai attuate in modo soddisfacente nel passato. Esse dovranno essere realizzate al più presto, in particolare per quanto attiene ai corsi di interesse della commissione scuole e del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. Il CC dispose la soppressione dell'OTC denominato Corpo nazionale soccorso alpino e la contemporanea istituzione di una sezione particolare denominata « Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico » (presidente Garda) al fine, come già vi riferii nella scorsa AD, di riorganizzare il corpo dei volontari per legittimarne una diversa struttura organizzativa e un idoneo grado di autonomia operativa, incompatibili con lo « status » di OTC, conservando il dovuto controllo gestionale e mantenendone l'inquadramento rigorosamente all'interno del Club alpino.

Successivamente il CC rinnovò altri OTC. In quasi tutti i casi il numero dei componenti venne ridotto sensibilmente in considerazione della efficiente realtà operativa costituita dagli omologhi OTP.

Si rinnovarono: le commissioni alpinismo giovanile (presidente Gramigna), cinematografica (Frigerio), legale (F. Giannini), pubblicazioni (Corbellini), rifugi (Bo), sci di fondo escursionistico (Rizzi).

Ai componenti non confermati, come sempre va il riconoscimento e la gratitudine del sodalizio, in particolare ad Alberto Corti e Camillo Zanchi, presidenti rispettivamente della commissione legale e della commissione sci di fondo escursionistico, di cui Zanchi fu — per oltre un decennio — tenace e convinto sostenitore e punto di riferimento insostituibile.

Rimangono da rinnovare il comitato scientifico, le commissioni materiali e tecniche, speleologia, tutela ambiente montano.

Non ha fatto progressi il progetto di riunire nella sede sociale del Club alpino al Monte dei cappuccini di Torino anche la biblioteca nazionale.

Meritevole di attenzione il lavoro di tutti gli OTC, per i quali rinvio alle relazioni allegate.

Comitato di presidenza e CC non ebbero compito facile nella scelta dei componenti degli OTC. Malgrado le ripetute sollecitazioni, dalla periferia non sempre giunsero proposte e candidature tempestive, adeguate per numero e per garanzia di disponibilità dei candidati al servizio del Club alpino.

Infine il CC in adempimento della richiesta votata nell'AD di Gardone costituì la commissione per l'escursionismo. Riprendendo la problematica della « iperfrequentazione » della montagna, vorrei citare le parole di Teresio Valsesia, neo-presidente della commissione. « Gli itinerari bisogna proporli in modo tale che se un escursionista dovesse incontrare altre persone anche sui "sentieri della solitudine" possa vivere ugualmente il fascino e la scoperta della natura e del creato e le testimonianze dell'uomo ». « Mille educati — continua Valsesia — non causano nessun problema, mentre un solo maleducato può provocare mille problemi. Quindi il "casus belli" non sta nel numero degli escursionisti che frequentano la montagna, ma nella loro educazione. Del resto ritengo che l'educazione, in senso lato, costituisca l'esigenza primaria che avvertiamo oggi in Italia ».

Quindi anche l'educazione a leggere e a frequentare il territorio. Purtroppo la massa non è educata. Gli « educandi » sono molti, scarseggiano invece gli educatori. L'aula scolastica ideale rimane quella all'aperto, sul territorio. Quindi rivendico la priorità alla montagna « percorsa e studiata » sul terreno, non a quella « parlata ».

Si tratta di attività che rivestono finalità educative e sociali rilevanti: ecco delineati, in sintesi, i compiti degli accompagnatori.

La delibera unanime del consiglio centrale con la quale venne costituita la Commissione centrale per l'escursionismo conferma essere l'escursionismo tra i compiti istituzionali del Club alpino.

Decisione presa tra qualche polemica, ma anche con molti segnali positivi. Non si tratta di trasformare l'escursionismo nel Club alpino da « clandestino » a mattatore. Non si tratta di rimettere in discussione la storia, il ruolo, le finalità del Club alpino che non è certamente una « cosa » di cui si debbano affannosamente ricercare contenuti e contenitori, per poi concludere che « il futuro ha radici antiche ».

Si tratta di svolgere proprio quel ruolo di educatori di cui dicevo prima. Di dare, se non allo Stato, alla società il contributo del nostro volontariato e il corrispettivo del nostro tempo libero.

E non si tratta neppure di una decisione tardiva. Il CC, che è sempre molto rispettoso dell'autonomia delle sezioni, non interviene se non quando si rende opportuna una azione di coordinamento su base nazionale da parte dell'organizzazione centrale. L'escursionismo nel Club alpino non nasce oggi, per il semplice motivo che esso è praticato nelle sue sezioni da sempre.

Tra i segnali positivi, il coro di voci favorevoli degli OTC interessati: dalla commissione per l'alpinismo giovanile alla commissione scuole di alpinismo e di sci-alpinismo, dalla commissione tutela ambientale montano al comitato scientifico.

Poi ancora il recupero dell'idea del collegamento unitario dei « sentieri d'Italia » alla realtà operosa del Club alpino e delle sue sezioni. Paolo Geotti commentava: « oltre cinquemila chilometri di percorso, già esistente, senza ulteriori interventi destabilizzanti sull'ambiente naturale quindi, per ricondurre l'uomo ad un rapporto diretto con il territorio, più vero e privo di intermediari inquinanti ». (Alpinismo goriziano, maggio-giugno 1990).

E ancora quattro appuntamenti: a marzo in Abruzzo, a giugno e a novembre in Aspromonte e a ottobre sul Carso triestino, ricchi di significati e di contenuti non solo simbolici.

Nel primo appuntamento venne discusso e presentato il tratto abruzzese mentre nei secondi due appuntamenti si dette avvio alla determinazione delle cinque tappe aspromontane del Sentiero Italia. L'operazione iniziata con la costituzione di un campo di lavoro del Club alpino nel comune di San Luca, vide impegnati i giovani del luogo e i soci della sezione reggina e si concluse con il convegno di Gambarie: « Sentiero Italia — Dall'Aspromonte un passo verso l'Europa ». Le manifestazioni di consenso raccolte da Valsesia e dal segretario generale Marcandalli, da parte delle autorità regionali e locali, ma soprattutto le espressioni di soddisfazione da parte dei soci delle sezioni di Reggio, Cosenza e Potenza e dei promotori di una nuova sezione a Catanzaro si possono considerare come tangibile dimostrazione di questa realtà.

Nel quarto appuntamento, nel Convegno « Escursionismo senza frontiere », organizzato a Trieste, si presentò il tratto friulano-giuliano del Sentiero Italia, realizzato integralmente dalle sezioni locali del Club alpino dal Passo dell'Oregone, nelle Alpi Carniche, alla Val Rosandra e poi fin nei pressi di Punta Sottile, a sud di Muggia.

Alla nuova commissione, alla quale è trasferita piena competenza su tutti i problemi escursionistici, nel passato affidati ad altri OTC o a gruppi « ad hoc », l'augurio di buon lavoro.

In aprile, organizzato dalla commissione per le pubblicazioni, si svolse a Parma il primo convegno della stampa periodica sezionale del Club alpino: « C.A.I., si stampi ». Preceduto da una inchiesta condotta da Possa, che censì le pubblicazioni periodiche sezionali, il convegno fu anche vetrina delle molte testate e l'esposizione, impreziosita dalla cura e della passione di Ulisse Marzatico, venne ripresa nel corso del 38° Filmfestival a Trento.

Già all'inizio dell'anno il CC aveva affidato a un gruppo di lavoro il compito di esaminare la oggettiva possibilità di attuare una importante modifica organizzativa e strutturale della stampa periodica del sodalizio. Di essa riferì al convegno di Parma il vicepresidente generale Badini. Si trattava di ipotizzare il raggiungimento di alcuni importanti obiettivi: 1) differenziare i contenuti delle due testate, confermando a « La Rivista » la funzione di periodico di cultura e di tecnica dell'alpinismo e affidando a « Lo Scarpone » i compiti di mensile d'informazione dei fatti e della vita della organizzazione centrale, degli OTC e delle sezioni; 2) distribuire il notiziario a tutti i soci ordinari aumentandone la tiratura da 30 a 200 mila copie; 3) unificare la presentazione e il formato delle due testate.

Mentre due obiettivi riguardano quasi esclusivamente aspetti di carattere tecnico-organizzativo, il secondo presuppone un grosso impegno economico.

Infatti dovremmo assorbire il costo provocato dall'aumento della tiratura del notiziario senza la parziale contropartita del ritorno delle quote di abbonamento. L'attività del gruppo di lavoro venne ultimata nel mese di ottobre, quando i risultati economici, emersi dal bilancio preventivo 1991, evidenziarono chiaramente l'impossibilità di disporre dei finanziamenti necessari. Il progetto potrà essere realizzato per gradi e completato in un futuro non lontano, se verrà da voi approvata la modifica della strutturazione delle quote sociali.

#### *La presenza nella società*

Nell'aprile organizzammo a Milano un convegno di studio « Antartide quale futuro » nel corso del quale fu approvata una proposizione conclusiva, fatta propria dal CC, con la quale si auspicava che il continente antartico debba assolutamente conservare l'integrità delle sue condizioni ambientali. A giugno partecipammo a Carrara al convegno-dibattito « SOS Apuane ».

Fausto De Stefani, con la salita al Manaslu, raggiunse il suo nono ottomila e Gazzola di Treviso la vetta dall'Annapurna in solitaria, al suo secondo tentativo himalayano.

« K2 libero »: una spedizione particolare che seguiamo con simpatia. Due tonnellate di scatolame, chilometri di corde fisse, duecento metri di scalette metalliche, viveri, tende, vestiario, sufficienti a equipaggiare numerose altre spedizioni. Questo il bottino riportato a valle da un gruppo internazionale guidato dal consigliere centrale Pinelli e organizzato da Mountain Wilderness, sotto gli auspici dell'Accademico e della Fondazione Sella, alla quale siamo particolarmente vicini. Bottino che ci fa interrogare sullo stato di salute dell'alpinismo himalayano. Trentacinque anni di spedizioni di alto livello e solo in parte di gruppi di trekker anonimi hanno trasformato le morene del Godwin Austen e lo sperone Abruzzi del K2 letteralmente in una pattumiera.

Quanta amarezza !

L'attività del Club alpino nell'ambito dell'UIAA (rappresentante De Martin) è stata caratterizzata, ancora una volta, da una assidua partecipazione. Al termine del 1990 Luigi Zobebe ha lasciato la vicepresidenza dell'UIAA per normale avvicendamento e il dott. Segantini ne ha assunto la presidenza. A Zobebe il nostro vivo ringraziamento e a Segantini l'augurio di buon lavoro.

L'attività editoriale C.A.I.-TCI per la collana « Guida dei monti d'Italia » (responsabile Buscaini) è proseguita con l'edizione di due nuovi volumi: Alpi Marittime 2 e Monte Rosa.

Nello scorso settembre, moderatore Gabriele Bianchi, si svolse ad Asiago il Convegno internazionale « Il Club alpino e i giovani: quali proposte ». Il convegno volle essere: da un lato, richiamo alla necessità di perseguire le finalità istituzionali del sodalizio mediante un più corale modo di operare degli OTC e degli OTP, ricercando, al centro e alla periferia, una più incisiva sintonia di intenti, un efficiente coordinamento di metodi e di risorse, una ragionata ripartizione di compiti, una attiva collaborazione, rivolti al raggiungimento degli obiettivi comuni; dall'altro lato, dibattito sul ruolo del costituendo OTC per l'escursionismo, inteso anche come elemento di unione tra le attività dell'età giovanile e dell'età

matura; infine, momento di confronto tra esperienze diverse, nell'ambito dei lavori della commissione per la gioventù dell'UIAA onde potenziare sempre più le intese in atto tra i Paesi dell'arco alpino.

Il consigliere centrale Tirinzoni affrontò il tema fin qui conosciuto come « uniformità didattica » e che nei prossimi mesi riprenderemo con rinnovata convinzione.

Lungo sarebbe l'elenco delle presenze ufficiali del Club alpino nella società. Ancora una volta mi sia consentito di rinviarvi alla stampa sociale. Desidero però ricordare la nomina o segnalazione, nel corso del 1990, di nostri soci ad alcuni importanti incarichi: nel consiglio tecnico del ministero dell'ambiente (F. Giannini), nel consiglio di gestione e nella commissione tecnico-scientifica del parco delle Dolomiti bellunesi (Fiori e Lasen), nella commissione tecnica del parco dei Sibillini (Carosi), nelle commissioni paritetiche per il parco dell'Aspromonte (Picone Chiodo) e per la Valgrande (Clemente), nella commissione tecnico-scientifica per l'ambiente naturale della regione Liguria (Lopes), nella commissione tecnica del parco Monte Falterona, Campigna e Foreste casentinesi (Della Bordella).

Frequenti i rapporti con il potere legislativo e il potere esecutivo dello Stato. Su questo aspetto dell'attività del Club alpino mi riservo di tornare nel corso dell'AD di Belluno.

Infine, mi piace segnalare il lavoro volontario protrattosi per due anni, della sezione di Argenta che concluse, all'inizio dell'anno, la redazione di un progetto di recupero ambientale e di valorizzazione turistica dell'area interessata dal percorso del paleo-alveo del Po di Primaro.

Al termine dell'AD di Belluno, il CC risulterà parzialmente rinnovato. Desidero particolarmente ringraziare il vicepresidente Guido Chierago e il vicesegretario Stefano Tirinzoni che sono giunti al termine del loro secondo mandato e che non possono essere riconfermati. Il proboviro De Falco ha presentato le dimissioni per motivi di salute. Li ringrazio anche a nome vostro per quanto hanno fatto in questi anni a favore del Club alpino e della sua organizzazione centrale, alla quale hanno dedicato ogni momento libero del loro tempo.

Anche nel corso del 1990 molti amici ci hanno lasciato. Oltre a Renato Chabod, che commemorammo nell'AD di Bologna, sono morti nel corso dell'anno: Felice Damaggio, componente della commissione legale, Norberto Levizzani, già consigliere centrale e componente della commissione rifugi e opere alpine, Antonio Pascatti, proboviro in carica e già consigliere centrale, Pierangelo Spiller, componente della commissione per la speleologia.

Consentitemi di ricordare infine Giulio Bedeschi, presidente del Gruppo italiano scrittori di montagna e amico sincero del Club alpino, che ebbi il piacere di incontrare e di conoscere a Saluzzo, in occasione del congresso che celebrava i 60 anni del GISM. All'indimenticabile autore di « Centomila gavette di ghiaccio » il pensiero commosso di tutti noi.

*Il Presidente generale*  
**Leonardo Bramanti**



**Attività alpinistica extraeuropea**  
(Osio, Presidente CAAI)

L'attività alpinistica extraeuropea progredisce a ritmi sempre più accelerati, la presenza italiana anche sulle cime e sugli itinerari più impegnativi è sempre più frequente. Da segnalare in particolare la partecipazione del Club alpino accademico italiano alla Spedizione all'Everest « Alpe Adria Sagarmatha 1990 ».

Fausto De Stefani raggiunge la vetta del Manaslu, suo nono ottomila; Cazzola di Treviso conquista in solitaria la vetta dell'Annapurna. Da segnalare poi il risvolto ecologico della spedizione internazionale organizzata da Mountain Wilderness « Free K2 ».

Il CISDAE continua nella sua attività di schedatura e raccolta di dati con tutti i collegamenti e scambi internazionali di dati e notizie possibili.

Per quanto riguarda gli stages il Gruppo di lavoro si è riunito più volte coinvolgendo oltre alla Commissione nazionale scuole, il Comitato scientifico centrale e la Commissione centrale medica. È stata inoltrata la domanda per il permesso al Governo pakistano e si è quindi in attesa di una risposta, ma si teme possano insorgere difficoltà e dovrà essere dedicata particolare attenzione a questo problema. Nel frattempo occorrerà dedicarsi alla ricerca di fondi e di sponsor.

**ATTIVITÀ DEGLI ORGANI TECNICI CENTRALI**

**Comitato scientifico centrale**  
(Presidente Parisi)

Ai fini della realizzazione del predisposto programma d'attività e degli adempimenti regolamentari cui l'OTC è stato via via invitato durante

l'anno 1990, sono state tenute 4 riunioni plenarie oltre ad incontri specifici (anche con il Presidente generale per la programmazione dell'iniziativa in tema di « catalogazione nazionale degli insediamenti umani in quota ») l'ultimo in data 11.11.1990; poi — stante la proroga in carica dell'attuale OTC fino alla primavera 1991, la seduta del 19.01.1991 intesa ad evidenziare le linee di debolezza insorte in dipendenza da situazioni oggettive di sovrapposizioni di natura non solamente marginale con l'attività specifica dell'OTC. S'aggiungono le riunioni in Sede centrale della commissione mista per l'uniformità didattica, quelle per la programmazione di stages d'alpinismo giovanile in Hymalaia, quelle del Comitato glaciologico italiano (di cui il Presidente del Comitato scientifico centrale è membro di diritto), nonché del Gruppo interno di redazione del Bollettino-Annuario del Comitato scientifico centrale per l'edizione del 1991. Quanto sopra ai fini della fattiva operosità dell'OTC e sue diramazioni interregionali anche mediante l'attività di rapporti funzionali con Enti esterni: Regione Lombardia (per convenzione in materia di finanziamento operazioni glaciologiche) e Parco Adamello-Brenta, Comitato glaciologico italiano, Società di scienze naturali, Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, Commissione scientifica « G. Nangeroni » - CAI Milano (conferenze, escursioni). Con riferimento alle suaccennate linee di debolezza e ai fini dell'accertamento di quanto sia sentita nel CAI l'esigenza dell'impegno in direzione dell'interesse per la cultura geografico-naturalistica — posto che non ci può essere amore per la montagna se non si conosce la delicata complessità dell'interconnessione fenomenologica di cui il suo mondo consiste — è stata anche ripetuta (dopo quella degli anni '70) l'inchiesta sull'esistenza nel CAI di commissioni sezionali o gruppi attivi in materia. Ci si può anche domandare in proposito se e in che misura debba interessare il fatto che le risposte pervenute sono quelle di sole 23 Sezioni, su quante ricevono « Lo Scarpone ».

Va sottolineato che, tenuto conto delle disponibilità previste nel bilancio del Sodalizio, il Comitato scientifico centrale ha destinato ai fini delle attività istituzionali, 3 milioni al Comitato scientifico tosco-emiliano (iniziativa Panie di Corfino), 10 milioni per studi, indagini, rilevazioni (in particolare per la campagna glaciologica Alpi lombarde), altri 10 milioni a sostegno di pubblicazioni CAI, 1 milione per la carta (SAT) Sentieri turistico-naturalistici dei monti Casale-Misone-Pichea-Gavardina, Sera e Cogorna (Giudicarie Esteriori), 700 mila per l'iniziativa (CS LPV) Antico popolamento del Beigua.

La produzione di servizi è stata la seguente:

### **Pubblicazioni**

Sono stati perfezionati e consegnati alla Commissione centrale per le pubblicazioni i testi sulla « **Val di Cogne** - Itinerari geografici ed aspetti naturalistici », « **Itinerari rupestri della zona del Verbano** », « **Glossario alpinistico** » in 5 lingue, tutto il materiale afferente al **Bollettino-Annuario del Comitato scientifico centrale 1990**, nuovi testi (e/o aggiorna-

menti) per il « **Manuale di istruzioni scientifiche per alpinisti** » di cui è prevista la riedizione.

L'acquisizione di mezzi (d'elaborazione dati) esterna al CAI su interessamento del gruppo di lavoro glaciologico del CSC ha permesso, senza oneri per il Sodalizio, di realizzare l'impostazione globale quantitativa dei dati utili ai fini dell'aggiornamento del Catasto ghiacciai delle Alpi lombarde utili per pubblicazione prevista per il 1991.

Il « **Bollettino SAT**, n. 4/1990 ha pubblicizzato a sua volta a cura di competenti del gruppo trentino di « osservazioni glaciologiche » nell'ambito del Parco Adamello-Brenta i risultati dell'attività 1990.

### **Attività didattica e incontri esterni**

Indisponibilità documentate di fatto e conseguenti ritardi sui tempi organizzativi non hanno permesso la realizzazione del 5° Corso EON ai Prati di Tivo. Più che soddisfacenti risultati ha invece ottenuto la collaborazione alla realizzazione dei Convegni milanesi di studio sui temi « **La montagna incontra la Scuola** » (5/16 marzo) e « **Antartide. Ouale futuro** » (8 aprile), grazie anche alla disponibilità logistica del Civico Museo di Storia Naturale di Milano (Vicepresidente B. Parisi).

Per l'organizzazione ed istruzioni relative all'attività d'osservazione glaciologica sono state indette riunioni (in sede esterna) a Milano (18 giugno) per la Lombardia e tre (17 aprile, 2 agosto e 27 dicembre in sede trentina con partecipazione del presidente dell'OTC) ai fini dell'attività del gruppo glaciologico SAT nell'ambito del Parco Adamello-Brenta.

Ad illustrazione dell'attività del gruppo operatori ed osservatori glaciologici lombardi — dopo il 3° **stage di Santa Caterina di Valfurva** (1° ottobre) — ecco la serata « **I ghiacciai lombardi — Immagini e particolarità** » del 7 febbraio presso il CAI Milano (Commissione scientifica « G. Nangeroni »).

Alla solerzia del nostro arch. Cervi (Comitato scientifico tosco-emiliano) va dato il merito della spedizione scientifica interdisciplinare alle Panie di Corfino; all'iniziativa del prof. C. Smiraglia, l'organizzazione (CAI ed Università di Pescara) e partecipazione alla spedizione (non alpinistica) nelle montagne del Tibet orientale; al prof. Corrà (Comitato scientifico veneto-friulano-giuliano) la partecipazione al Convegno « Il CAI e i giovani » (Asiago 22/23 settembre) e del prof. Salsa (Comitato scientifico ligure-piemontese-valdostano) all'incontro su « Antico popolamento nell'area del Beigua » (Varazze - Alpicella, 13/14 settembre); della dott. Vanna Vignola (Comitato scientifico ligure-piemontese-valdostano) al Congresso internazionale « Ecologia e biogeografia alpina » (La Thuile 1/6 settembre) oltre che del Presidente del Comitato scientifico centrale prof. Parisi al Convegno nazionale « L'acqua tra storia cultura e natura - Progetto speciale » (Terme di Comano, 4/5 ottobre) e al Congresso SAT « I giovani e la montagna » (Folgaria, 6/7 ottobre).

Le **Osservazioni scientifiche** sul terreno da parte della spedizione alle Panie di Corfino avrebbe anche individuato un insediamento dell'Età del Bronzo e alcune nuove stazioni di specie vegetali endemiche. I sessanta osservatori glaciologici del gruppo operativo lombardo hanno provveduto a produrre documentazione (misurazioni, fotografie ecc.) su 200 ghiacciai delle Alpi centrali. Nell'ambito del Parco Adamello-Brenta hanno analogamente operato 17 osservatori, compreso 2 operatori trentini — Marchetti V., Parisi B. — del Comitato glaciologico italiano che hanno complessivamente visitato 60 apparati, dotandone 49 di nuove stazioni fotografiche e di segnali per misurazioni future (mai prima eseguite), accertamento topografico di variazioni frontali per otto apparati (già precedentemente osservati) ed individuazione di 2 apparati mai prima segnalati.

#### **Commissione centrale alpinismo giovanile** (Presidente Gramegna)

L'anno 1990 è stato caratterizzato dalla confortante constatazione di un sempre maggior numero di sezioni che propongono attività specifiche rivolte ai giovani. Accanto alle manifestazioni ufficiali promosse dalle Commissioni dei Convegni, la Commissione centrale ha organizzato a Brunico una settimana giovanile internazionale ed ha inviato rappresentanze alle altre iniziative UIAA svoltesi in Baviera ed in Dolomiti. Ha altresì concretizzato la prima edizione del Concorso « Monografia di valle » con assegnazione del premio al gruppo giovanile della Sezione di Sesto San Giovanni ed ha censito i rifugi praticanti condizioni di favore ai gruppi di Alpinismo giovanile.

Tra i lavori della Commissione, particolare rilievo assumono la diffusione del documento dei temi applicativi del Progetto educativo, l'ipotesi di costituzione della Scuola centrale di alpinismo giovanile con proposta del relativo regolamento ed adeguamento dei regolamenti dei corsi periferici (ipotesi e regolamenti ancora all'esame degli organi competenti), la definizione dei criteri di validazione attività degli Accompagnatori e degli Accompagnatori nazionali.

Mentre sono proseguiti l'informativa in tema di assicurazioni ed il contributo per la ricerca (con gli altri OTC) di uniformità nella didattica e nella manualistica, è stata vissuta l'esperienza del 1° Corso di qualifica per Accompagnatori nazionali ed è stato organizzato ad Asiago il Convegno « Il Club alpino ed i giovani: quali proposte ? ».

La preparazione di un corso di aggiornamento sul tema « Educare all'ambiente con l'Alpinismo giovanile » ha concluso i lavori della Commissione che, proprio allo scadere dell'anno, è stata rinnovata nei suoi componenti.

La Commissione ha individuato, come propri obiettivi programmatici della futura attività:

1. **Il decentramento operativo verso gli OTP**, mediante la loro riqualificazione ed il coordinamento, nonché la riqualificazione dei corsi di formazione ed aggiornamento Accompagnatori nella ricerca di una più concreta uniformità didattica. Ciò anche al fine di stimolare ed incentivare l'attività delle sezioni e fornire validi supporti agli operatori periferici ed alle iniziative di formazione loro destinate. Per uniformare l'intervento sul territorio nazionale e per un miglior coordinamento è assolutamente indispensabile richiamare taluni Convegni al rispetto dei contenuti dell'articolo 27 comma 2 del Regolamento OTC-OTP oppure, meglio, riportare ai soli OTC la possibilità di proporre l'assegnazione di fondi per spese di segreteria OTP, attività OTP, attività sezionali rientranti in quelle specifiche per le quali è istituito un competente OTC.

2. **La collaborazione « incrociata » con gli altri OTC** mediante intensificazione degli interscambi di conoscenze e di proposte, approfondimento di tematiche comuni e concretizzazione di interventi interdisciplinari. In particolare si fa riferimento alla ricerca di una autentica uniformità didattica, e ad una maggior sensibilizzazione in tema di educazione ambientale e corretta fruizione dell'ambiente. Nella stessa ottica si deve prospettare e progettare un sistematico intervento nella scuola che percorra ogni possibile canale di accesso.

3. **L'attivazione operativa degli accompagnatori nazionali** che, previa miglior definizione di compiti e funzioni, devono rappresentare il solido anello di collegamento tra gli orientamenti espressi dagli Organi tecnici e le aspettative periferiche.

4. **Gli interventi promozionali**, con particolare riguardo a quelli rivolti all'esterno del Sodalizio, vanno meglio studiati, pianificati e realizzati. Ci si riferisce, tra l'altro, ad interventi sulla stampa sociale ed attraverso quei mass-media che possano proficuamente presentare l'immagine e le attività del Club alpino, ad azioni presso quegli Enti pubblici che hanno diretta competenza nel settore dei giovani (CONI, Ministero P.I., ecc.), ad amplificazione dei rapporti a più vasto raggio (Jugendkommission UIAA, Jugendforum Arge-Alp, ecc.), ad un rilancio del concorso « Monografia di valle » ed alla proposta di iniziative analoghe.

In sintesi, e semplificando, si può affermare che — per quanto di competenza dell'OTC Alpinismo giovanile — l'obiettivo programmatico è quello di tradurre nella pratica i contenuti del Progetto educativo, introducendo i giovani ad un alpinismo di tipo « classico » e completo e, nel contempo, accentuando l'azione di educazione ambientale.

**Commissione centrale per i materiali e le tecniche**  
(Presidente Zanantoni)

Si ritiene utile riferire sui seguenti argomenti:

1) Torre di Padova; 2) Prove al lab. Univ. Padova; 3) Invecchiamento caschi-contratto; 4) UIAA - lavori e norme; 5) CEN-Collab. con

UNI per tra sforn. le Norme UIAA in CE; 6) Attività di controllo del Label; 7) Riunione Commissione.

### 1. Torre di Padova

Messa a punto.

Sono state effettuate nel corso dell'anno decine di sedute e un migliaio di prove di caduta libera e verticale di una massa rigida. All'inizio si è trattato di mettere a punto il metodo e la strumentazione di misura degli sforzi e degli scorrimenti. Si è anche trovato il modo di sostituire la mano dell'uomo con una falsamano, al fine di ridurre i rischi e la dispersione nei risultati. Il confronto di questo strumento con la mano dell'uomo non è ancora completato, ma la falsamano si usa di routine, poiché consente confronti più attendibili fra diversi tipi di freno.

Confronti fra freni

Si sono confrontati estesamente Mezzo barcaiole, OTTO e Salewa, e si attendono le prove da effettuarsi in primavera 1991 per fare una prima pubblicazione.

Confronto fra realtà e laboratorio

È importante capire perché nella pratica si verificano quasi sempre voli più facili da tenere di quanto lo siano quelli tipo torre. A tale scopo si faranno prove con un numero variabile di rinvii, e si è studiata la possibilità di far cadere una massa in cui lo sforzo di trattenuta non sia baricentrico. Qualche prova ha mostrato che questa via è interessante.

L'altra ovvia cosa da studiare è il confronto diretto uomo-massa rigida, ma per ragioni di sicurezza non si può andare a cadute di notevole altezza, ecco perché si fanno anche le prove ora dette; comunque alcune prove di confronto diretto uomo-massa sono state effettuate; esse sembrano suggerire che la caduta di un uomo in posizione verticale e senza pendolo dia sforzi poco diversi da quelli dati da una massa rigida.

### 2. Prove al lab. Padova

Si sono effettuate sia una serie di prove per ultimare la messa a punto delle norme sui chiodi che prove di scorrimento della corda in strumenti di vario tipo che dovevano simulare la mano dell'uomo. Il risultato è stata la falsamano di cui si è già detto.

### 3. Invecchiamento caschi

Il contratto con l'Università di Napoli, centro di massima competenza in polimeri, è in corso di esecuzione presso i laboratori ISPESL di Roma. Siamo riusciti ad ottenere il coinvolgimento diretto dello ISPESL che si estenderà anche a studi sull'invecchiamento delle corde.

#### 4. UIAA - Lavori e norme

Partecipazione alla riunione annuale della Commissione per la Sicurezza nonché a due gruppi di lavoro. Gli argomenti in discussione hanno coperto tutto il campo dei materiali e delle tecniche; si può citare che un ruolo prevalente hanno avuto le discussioni sui moschettoni, sulle imbracature e sulle corde.

Le norme sui chiodi da roccia, sviluppate dal CAI in collaborazione con la Commissione biveneta e l'Un. di Padova, sono state definitivamente approvate con alcune modifiche non sostanziali.

#### 5. Norme CEN

Dal 1992 saranno in vigore le norme CEN che sostituiranno le norme nazionali (da noi UNI) e saranno vincolanti, nel senso che non si potranno vendere prodotti non conformi alle norme CEN. È dunque chiara l'importanza di far sì che CEN accolga in pieno UIAA. Questo sta fortunatamente avvenendo, grazie allo sforzo di tutti i membri della Commissione UIAA. Il lavoro non è piccolo, perché in sede di « trasferimento » si hanno da parte delle delegazioni nazionali tentativi di modificare le decisioni prese in sede UIAA, sapendo che fra due anni CEN detterà legge. Le più grosse divergenze si verificano al momento sui moschettoni.

#### 6. Attività di controllo del Label

È una attività di routine, che però viene qui citata per ricordare che comporta notevole perdita di tempo.

#### 7. Riunione della Commissione

Val la pena di citarla perché è stata soprattutto una riunione di lavoro alla torre di Padova, nel corso della quale si sono messi al corrente dei progressi effettuati ed hanno potuto assistere alle prove di confronto fra freni non solo i membri della nostra Commissione ma anche membri della Commissione nazionale scuole, in particolare Bertolaccini.

Fa piacere poter dire che la grande utilità dell'apparecchiatura approntata è stata unanimemente riconosciuta, nel senso che si è visto come sia praticamente impossibile mettere in evidenza certi fenomeni facendo prove « sul terreno ».

È pure motivo di letizia constatare che la Commissione Biveneta ha ricevuto il plauso di tutti i partecipanti, ammirati della efficienza e dello spirito di collaborazione dimostrato per tanto tempo. L'aver conseguito, si spera in maniera non effimera, una convergenza di interessi con la Commissione nazionale scuole è, si ritiene, il maggior successo 1990 della Commissione centrale per i materiali e le tecniche.

### **Linee programmatiche per l'attività 1992**

Non ci saranno sostanziali mutamenti; sottolineo:

1. **Torre di Padova** – Attività di confronto fra freni e analisi delle differenze fra la caduta di un uomo in parete e la caduta di una massa in laboratorio. Si studieranno anche le rotture di moschettoni a dito aperto, divenute oggi causa di incidenti dopo che il carico di rottura a dito aperto è stato ridotto.

Soprattutto in questi studi si cercherà una stretta collaborazione con la Commissione Scuole.

Si studierà il modo di comunicare agli arrampicatori la conoscenza dei casi limite e della tecnica di assicurazione.

### **2. Invecchiamento caschi e corde**

Si proseguirà l'attività basata sul contratto con l'Un. di Napoli e sulla collaborazione con lo ISPESL.

A questo scopo sarebbe interessante attrezzare l'apparecchio Dodero dell'Università di Padova per la misura della energia di rottura di corde, e quindi opportuno prevedere la relativa spesa.

Si tenga presente che tale apparecchiatura ci consentirebbe di dare un contributo fondamentale alla discussione sulla resistenza delle corde all'azione degli spigoli.

### **3. Rottura delle corde su spigolo**

Questo è uno dei punti principali oggi in discussione. Solo ora si sta arrivando a concrete proposte di studio e di modifica delle norme UIAA. Per la strumentazione necessaria vedere il punto precedente.



#### 4. Attività UIAA e CEN

Nessuna variazione di rilievo.

#### **Commissione centrale per le pubblicazioni** (Presidente Corbellini)

Nel 1990 l'attività della Commissione ha seguito tre principali direttive:

1. Pubblicazioni a contenuto istituzionale. Si è provveduto alla ristampa delle opere risultate esaurite e alla stampa dei nuovi volumi proposti dagli Organi tecnici centrali.

#### **Opere stampate in quanto esaurite:**

- Tecnica di roccia;
- Montagne e Natura vol. I.

#### **Nuove opere:**

- La traversata sci alpinistica delle Alpi.

#### **1. Opere in fase avanzata di lavorazione:**

- Il libro dei rifugi stampato da Priuli e Verlucca con cui il CAI ha stipulato una convenzione di coedizione.
- L'itinerario naturalistico: Cogne.
- La nuova edizione del fascicolo: In montagna con noi: sicurezza e simpatia.

#### **2. Campagna pubblicitaria e promozionale**

È continuata la campagna pubblicitaria finalizzata a far conoscere la produzione editoriale del Sodalizio anche con mezzi esterni ai suoi organi con la formula degli scambi pubblicitari fra « Lo Scarpone » e le principali riviste del settore.

Per quanto riguarda la collana Guida Monti d'Italia la Commissione prosegue nella stampa delle locandine pubblicitarie da apporre nei locali delle sezioni e nei rifugi al fine di incrementare la vendita dei volumi, ma

non si è riscontrata adeguata collaborazione da parte delle sezioni, che nella maggior parte dei casi non promuovono la vendita delle pubblicazioni del Sodalizio.

È stata studiata una campagna promozionale nelle scuole, che sarà attuata nel 1991 in collaborazione con « Selezione » ed avrà anche lo scopo di ridurre le giacenze di magazzino dei vecchi volumi ormai invendibili.

Per non aggravare nei prossimi anni la situazione di quest'ultimo si è anche decisa una più oculata scelta nelle opere da pubblicare, in modo da privilegiare quelle istituzionali, ed una riduzione della tiratura di alcune collane.

### **3. Manifestazioni straordinarie**

Il 7 aprile 1990 la Commissione ha organizzato presso la Fiera di Parma il primo convegno della stampa periodica sezionale. La manifestazione è stata preceduta da una inchiesta che ha permesso per la prima volta di censire le pubblicazioni periodiche sezionali. Sono emerse l'utilità e la necessità di un più stretto collegamento fra le varie testate e la Sede centrale sia nel campo informativo sia in quello editoriale.

### **4. Obiettivi programmatici**

L'attività del 1990 nel campo delle pubblicazioni ha messo ancora più in evidenza la sempre più urgente necessità di istituire una redazione che curi l'intero editing delle opere del CAI (revisione testi, correzione bozze, rapporti fra autori e stampatori) così da rendere più celeri le varie fasi di stampa e da realizzare quelle opere che sono da anni ferme per mancanza di un coordinamento valido (tra le più richieste il manuale di Introduzione all'alpinismo). La costituzione di una simile redazione, nella quale la presenza del grafico dovrebbe assicurare una immagine omogenea a tutte le testate del CAI, è la premessa indispensabile per impostare anche la prevista ristrutturazione della manualistica.

**Commissione centrale rifugi e opere alpine**  
(Presidente Bo)

#### **Attività 1990**

L'attività della Commissione ha riguardato i diversi settori di competenza. In particolare:

— sono stati esaminati progetti relativi a lavori di ristrutturazione e ricostruzione per i rifugi Città di Arona, A. Nacamuli/Col Collon, Ca' de Torri e M. Tedeschi. La Commissione ha dato parere favorevole.

— Nel contesto dell'iniziativa per una montagna pulita sono state assegnate 10 schiaccialattine ad altrettanti rifugi, secondo le indicazioni pervenute dalle Commissioni zonali di competenza.

— È stato definito con la Direzione generale ENEL il piano di intervento nei nostri rifugi per la realizzazione di impianti fotovoltaici di potenza superiore ai precedenti installati in sette nostri immobili. Il programma ENEL dovrebbe interessare 17 rifugi ubicati nell'arco alpino ed appenninico, per i quali è stata trasmessa la documentazione richiesta e basata sulle necessità di gestione, sulla posizione, affluenza ed importanza alpinistica.

Analoga richiesta di collaborazione è stata trasmessa all'Azienda Energetica Municipale di Torino nei confronti di tre rifugi posti nell'area di sua pertinenza. La richiesta è stata accolta ed i lavori sono previsti nel corso della prossima estate.

— Nel prosieguo del rapporto di collaborazione con il Centro comune di ricerca di Ispra è stato attivato l'impianto solare-termico al rifugio Omio, mentre è prevista l'installazione, nel corso dell'estate, di una struttura pilota per lo smaltimento dei reflui presso il rifugio Deffeyes al Rutor. Lo studio di questo impianto è opera dello stesso CCR in collaborazione con la Soc. Colucci di Biella (che opera nel settore solare-termico con il CCR), con i Consulenti della Segreteria generale, Olmo (depurazione reflui) e Fuselli (fonti alternative energia). L'iniziativa, a risultati tecnici acquisiti, potrà essere inserita in un piano di interventi nei rifugi in quota, in aderenza alle norme igienico-sanitarie vigenti.

In corso lo studio di fattibilità per l'impianto di smaltimento reflui al rifugio Gnifetti (Olmo, Fuselli e la Commissione) la cui attuazione è prevista per l'estate '92. Entrambi gli interventi sono stati segnalati all'Assessorato della Sanità della Regione Valle d'Aosta riscontrando ampia collaborazione ed interesse.

— Nell'estate prossima (difficoltà di percorso superate in merito al lavoro previsto e relativa gara di appalto) dovrebbe essere realizzato un impianto smaltimento reflui al rifugio B. Crepaz a cura della Soc. Miazzon di Marostica, già previsto nel mese di dicembre 1989 per la primavera-estate '90.

— A fine '90 i rifugi collegati al servizio telefonico sono 286. Per 105 di essi la SIP ha provveduto alla installazione dell'apparecchio di emergenza.

— L'ASST di Roma ha esaminato ulteriori 45 richieste per accertarne le condizioni di fattibilità e priorità per il prossimo biennio.

— Per i rifugi MDE sono state trasmesse agli on. Fassino e De Carolis formali richieste di chiarimenti in merito a canoni e durata delle concessioni, con la consegna della documentazione relativa a tutti i rifugi.

Il problema di questi rifugi deve essere risolto in sede politica e con priorità assoluta (le richieste pagamento canoni per il Bergamo e il Firenze sono esempi di importanza rilevante). Il rifugio Città di Chivasso, acquisito dalla Regione Valle d'Aosta dal Ministero della Difesa, è stato dato in gestione alla Sezione di Chivasso per il biennio '91/92.

Si ritiene interessante riportare la seguente situazione energetica e dei vari servizi dei rifugi, nonché l'elenco degli interventi realizzati nel corso del '90 a cura della Commissione, con le previsioni per il prossimo futuro.

### **Situazione del tipo di alimentazione elettrica/illuminazione e servizi vari nei rifugi CAI**

Il Club Alpino Italiano dispone di 463 rifugi, 225 bivacchi fissi, 12 punti di appoggio e 11 ricoveri per un totale di 711 immobili.

L'alimentazione elettrica è affidata ai seguenti sistemi:

- direttamente dalla rete di distribuzione: 98 rifugi;
- mediante centraline in loco: 45 rifugi;
- mediante gruppi elettrogeni od impianto gas liquido: 238 rifugi;
- a mezzo candele o similari (rifugi incustoditi): circa 50 rifugi;
- mediante impianti fotovoltaici: 28, ubicati come segue:

**Alpi Marittime:** Mongioie (Ormea/CN), Pian delle Bosse (Pietraligure/SV)

**Alpi Cozie:** L. Vaccarone (Giaglione/TO)

**Alpi Graie:** P. Daviso (Chialamberto/TO), F. Gonella (Courmayeur/AO), E. Tazzetti (Usseglio/TO), F.lli Novella (Doues/AO)

**Alpi Pennine:** O. Mezzalama (Ayas/AO), E. Sella (Macugnaga/NO), G. Ferioli (Alagna/VC), M. Barone (Coggiola/VC), Nacamuli (Bionaz), Guide Ayas (Ayas)

**Alpi Lepontine:** Emilio Carlo (S. Giacomo e Filippo/SO)

**Alpi Retiche:** C. Ponti (Valmasino/SO), F.lli Longoni (Chiesa Val Malenco/SO), G. Biasi (Racines/BZ)

**Prealpi Lombarde:** Il Giovo (Garzeno/CO), Sommafiume (Germinosino/CO), C. Benigni (Ornica/BG), L. Mambretti (Piateda/SO), Baita Fosse (Brentonico/TN)

**Prealpi Venete:** Revolto (Selva di Progno/VR)

**Appennini:** C. Battisti (Ligonchio/RE), Del Montanaro (S. Marcello P./PT), L. Pacini (Cantagallo/FI), E. Rossi (Molazzana/LU), N. Conti (Massa/MS).

— nel corso del '91 sono state attivate 4 nuove centraline idroelettriche in sostituzione di gruppi elettrogeni (L. Cibrario, Città di Cremona, B. Lowrie e W. Jervis) mentre in una decina di rifugi sono stati installati impianti per lo smaltimento reflui;

— in 6 rifugi sono state adottate fonti di energia fotovoltaica in sostituzione dei gruppi elettrogeni esistenti;

— presentato all'ENEL/Direzione degli Studi e Ricerche un piano per la installazione di impianti fotovoltaici in 17 rifugi distribuiti nei vari comparti alpini/appenninici. Il programma è in fase di esame presso l'Ufficio competente quanto a fattibilità e priorità di interventi.

I rifugi interessati sono Questa (Alpi Marittime), Giacoletti (Alpi Cozie), Sella (Alpi Pennine), Pian Cavallone (Alpi Lepontine), Caduti Adamello, Marco e Rosa, Carè Alto, Tuckett/Sella, Cima Fiammante (Alpi Retiche), Vittorio Veneto (Alpi Noriche), Città di Carpi, Tissi (Alpi Dolomiti), Marinelli (Alpi Carniche), Corsi (Alpi Giulie), Del Freo (Appennino Settentrionale), Sebastiani e Franchetti (Appennino Centrale);

— approvata dalla Direzione generale dell'Azienda Energetica Municipale di Torino la richiesta di intervento nei rifugi Pian della Ballotta, Leonesi e Pocchiola/Meneghello per l'installazione di impianti fotovoltaici;

— approvato dall'Assessorato al turismo della Regione Valle d'Aosta il programma di intervento per l'adozione dell'energia fotovoltaica in 16 rifugi/bivacchi di particolare importanza;

— dopo la fase di collaudo il Centro comune di ricerca di Ispra ha proceduto all'installazione del terzo impianto solare-termico per la fusione neve e riscaldamento acqua. I rifugi interessati sono Pastore, Gnifetti e Omio.

Lo stesso CCR è impegnato attualmente alla progettazione di un impianto per lo smaltimento reflui organici per rifugi in quota. Il rifugio scelto è il Deffeyes (La Thuile/AO). Contemporaneamente è in atto il piano di intervento per l'impianto di smaltimento reflui al rifugio Gnifetti. Come si è già riferito, l'attivazione dei due impianti è prevista nel corso dell'estate (salvo difficoltà dovute alle condizioni atmosferiche e tempi di consegna del materiale). Sempre nel settore smaltimento reflui nel corso primavera-estate dovrebbe essere installato a cura della Soc. Miazzon un impianto nel rifugio B. Crepaz al Pordoi quale struttura in studio e collaudo. Le iniziative Deffeyes e Gnifetti sono state segnalate ai medici USSL di competenza ed all'Assessorato alla sanità della Regione Valle d'Aosta;

— in fase di approvazione approvato l'11/02/g1 da parte della Regione Valle d'Aosta il programma operativo per lo smaltimento rifiuti solidi con trasporto nelle strutture di valle e raccolta differenziata degli stessi, presentato dalla Commissione e riguardante 35 rifugi/bivacchi. (Tale programma è stato effettivamente approvato l'11 febbraio 1991);

— dopo l'avvenuta realizzazione dell'iniziativa dello smaltimento dei rifiuti solidi da parte dell'Assessorato alla montagna della Provincia di Torino per tutti i rifugi posti nell'area di propria competenza (il programma è stato impostato anche per i prossimi anni), la Regione Piemonte, su richiesta CAI, si è fatta promotrice di analoga iniziativa per le Province di Cuneo, Novara e Vercelli. Le trattative sono in corso con gli Assessorati competenti;

— la Commissione ha anche esaminato progetti e richieste per l'adozione delle fonti energetiche alternative, relativi a circa 60 rifugi e bivacchi. Per ognuno di essi è stato stimato il costo/potenza e definito il tipo di impianto. La realizzazione è prevista per il biennio '91/92 in relazione alle possibilità che la Commissione possa fruire di specifici contributi;

— altro programma in esame e inerente al settore solare-termico, di rilevante importanza e funzionalità, che potrebbe essere adottato nei rifugi in quota per i vari servizi gestionali (con particolare riferimento alla produzione di acqua) e per le eventuali ulteriori necessità.

L'attività nei settori elencati è seguita da Fuselli e Olmo in collaborazione con i tecnici del CCR di Ispra, della Soc. Coluccl di Biella, dell'ENEL, di Riva-Calzoni di Bologna, Helios di Carmignano di Brenta, Miazzon di Marostica, e delle Aziende Energetiche Municipali e altri.

#### **Commissione centrale biblioteca nazionale** (Presidente Garimoldi)

L'attività della Biblioteca nazionale nel 1990 può essere riassunta dalle cifre seguenti:

— Riunioni della Commissione Biblioteca

in data: 22/3; 10/5; 3/7; 9/10 n. 4;

— Volumi acquisiti n. 173;

parte dei quali acquistati a seguito di un capillare sondaggio in campo antiquariale.

— Periodici acquisiti (italiani ed esteri) n. 190;

— Consultazioni n. 2.270;

— Acquisto di due armadi metallici con sopralzo per sistemazione nuovi volumi.

— L'attività della Commissione si è rivolta in particolare ai problemi riguardanti il personale per la gestione della biblioteca e ai locali previsti nella nuova sede al Monte dei Cappuccini.

Sul primo punto la gestione rimane temporaneamente affidata ai servizi resi dal soccorso alpino piemontese in attuazione dell'accordo a suo tempo concluso con la Sede centrale. Per il secondo punto, purtroppo i lavori di ristrutturazione, sospesi a metà febbraio per variazioni al progetto, sono tuttora fermi; notizia positiva è che attualmente si prospetta un aumento della superficie prevista per la sistemazione della biblioteca.

#### **Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano** (Presidente Corna)

L'attività svolta nel corso del 1990 da parte della CCTAM è risultata varia ed articolata.

La Commissione ha avuto 8 incontri di cui 6 presso la Sede centrale del CAI a Milano e due in altre sedi (Bologna e Cortina d'Ampezzo). Alle

riunioni sono sempre stati invitati ed hanno partecipato attivamente il Consigliere centrale incaricato dei collegamenti con la CCTAM (nota: Umberto Oggerino è stato sostituito nel corso dell'anno, per motivi di normale avvicendamento, da Gian Mario Giolito) il Rappresentante CAI presso la Commissione protezione montagna dell'UIAA Giorgio Bassani ed il Commissario ad Acta per Calabria, Sicilia e Basilicata, Giovanni Mento.

La nostra azione è stata indirizzata lungo tre linee:

1. Iniziative.
2. Partecipazione attiva (comunicazioni, relazioni ed interventi) a convegni o seminari.
3. Promozione interna all'associazione per l'attuazione di un concreto impegno nella tutela della montagna.

#### 1. Iniziative

1.1 Campagna Montagna pulita (n. 2 manifesti, 50 × 70 « Non sporcare l'ambiente », « Non ferire l'ambiente », opuscolo sui « Rifiuti », pieghevole con norme di comportamento).

1.2 Videoquaderno di diapositive (in produzione) presso la Colorvald « Protezione delle aree carsiche ».

1.3 Gruppo di lavoro per lo studio e la stesura di una normativa per i problemi ecologici inerenti la gestione dei nostri rifugi. Il Gruppo è costituito da rappresentanti la CCTAM, da un rappresentante la Commissione rifugi e da altri soci esperti nelle tematiche trattate ed è coordinato dal Vicepresidente la CCTAM Giulia Barbieri. Tale « Gruppo » ha terminato l'oneroso lavoro iniziale di raccolta, esame, riordino e traduzione della documentazione tecnica disponibile, avendo quale prossimo obiettivo quello della redazione di un documento « guida » CAI sui temi seguenti:

- smaltimento rifiuti
- smaltimento acque reflue
- approvvigionamento energetico.

1.4 Seminario di autoaggiornamento per docenti di scuola dell'obbligo (Maiella 4/5/6 settembre 1990) inserito nei programmi di educazione ambientale promossi in modo compiuto dai Ministeri dell'Ambiente e della Pubblica Istruzione ha avuto il riconoscimento ed il patrocinio dei ministeri suddetti. I lusinghieri risultati ottenuti consigliano di proseguire l'esperienza. Un particolare ringraziamento all'Alpinismo giovanile (Maria Angela Gervasoni) ed alle Sezioni di Pescara e Chieti che hanno collaborato attivamente.

1.5 Promozione ed organizzazione, a fianco della Sezione di Verona, del 94° Congresso Nazionale « La Nazione montagna nella Nazione Europa. Per uno sviluppo che nasca da una attenta tutela dell'am-

biente ». Le conclusioni sono contenute nel documento « Charta di Verona 1990 », che fornisce precise indicazioni per l'attuazione da parte del CAI di una concreta politica ed azione di tutela ambientale, non limitantesi ad enunciazioni di principio quali quelle contenute nel « Bidecalogo di Brescia ».

1.6 Per tentare una collaborazione con il Comitato scientifico centrale pensammo e proponemmo l'organizzazione congiunta di un convegno di studio (tre giorni di lavori presso l'Accademia dei Concordi di Rovigo) su un tema attuale, urgente, di notevole rilevanza internazionale, dai molti interconnessi risvolti ambientali, scientifici e politici: Antartide. Quale futuro? A Milano si è svolta una giornata con il titolo da noi proposto, ma da cui la CCTAM si dissocia.

1.7 Incontri con il Presidente ed il Direttore della CIPRA Internazionale per la costituzione di una sezione italiana del nominato istituto di ricerche e studi ambientali per la montagna.

## 2. Partecipazione a studi e seminari

Diamo conto soltanto di quelli che reputiamo più significativi:

2.1 Al punto 1.5 si è già detto in merito al 94° Congresso nazionale di Verona.

2.2 Partecipazione alla costituzione ed ai lavori dell'Associazione « Terra Mater » (Gubbio/Roma).

2.3 Seminario di studio su « Parco internazionale del Monte Bianco » presso il centro studi ICALPE di Chambéry.

2.4 Convegno su « Parco internazionale del Monte Bianco » organizzato dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta a Courmayeur.

2.5 Tavola rotonda a Garda sull'educazione ambientale nella scuola.

2.6 Convegno di Assisi « La terra non può attendere ».

2.7 Convegno organizzato dalle Regole di Cortina su « Dolomiti: il diritto alla Montagna. I diritti della Montagna ». Vi ha partecipato tutta la CCTAM.

2.8 Convegno a Carrara per « La difesa delle Apuane ».

2.9 Convegno in Aspromonte (Gambarie) organizzato del Comitato Sentiero Italia.

2.10 Festival di Trento tavola rotonda sul tema « Una Montagna per tutti? ».

2.11 Convegno (Castelgandolfo) per la costituzione di un « Tribunale internazionale dell'ambiente ».

2.12 Assemblea nazionale di Mountain Wilderness a Malcesine.

2.13 Congresso CIPRA.



2.14 Convegno organizzato a Belluno delle Sezioni Cadorine per un maggior impegno e coordinamento nella difesa della montagna.

2.15 Tavola rotonda a (Lanzo) su « I Rifugi nel 2000 ».

2.16 Partecipazione a corsi regionali per operatori TAM e ad iniziative locali.

### **3. Promozione culturale per un concreto ed attivo impegno di tutto il CAI per la tutela della montagna**

3.1 Noi, nonostante la faticosa e contrastata gestazione per portare in porto l'iniziativa, abbiamo creduto importante che un Congresso nazionale del CAI (vedi punto 1.5) ponesse l'accento sulla sempre più urgente esigenza di passare dalle enunciazioni di principio (Bidecalogo ed altro) ad un impegno reale, puntuale e costante. La Charta di Verona propone e chiede questo. A tutti e non solo alla TAM è dato realizzarne gli obiettivi.

#### **3.2 Segnalazioni.**

Abbiamo posto all'attenzione della Presidenza generale e del Consiglio centrale tutta una serie di problemi di grossa rilevanza affinché ne scaturissero prese di posizione ufficiali. Vanno sottolineate in particolare:

— CACCIA su cui il CAI centrale ha espresso una propria precisa presa di posizione, in data 15 maggio, precedentemente alla data fissata per le consultazioni referendarie (6 giugno).

— PARCHI NAZIONALI per i quali il CAI è nuovamente e decisamente intervenuto nei confronti di Governo e Parlamento al fine di chiedere l'assicurazione e l'impegno per l'assegnazione di precise risorse finanziarie per la gestione ed il funzionamento degli stessi, nonché per la definitiva approvazione della « Legge quadro » sui Parchi e Riserve, attesa ormai da trenta anni.

Molte altre sono poi state le prese di posizione assunte su temi specifici e settoriali; occorre comunque sottolineare quale elemento positivo, il fatto che una gran parte di tali prese di posizione vengono gestite localmente dalle sezioni con l'assistenza delle diverse CRTAM, nonché delle CSTAM; di tale cresciuta attività e sensibilità locale ne è prova e testimonianza la regolare presenza sulla stampa sociale di precise prese di posizione, interventi, lettere ai soci, etc.

#### **3.3 Sensibilizzazione, stimolo e supporti agli Organi periferici TAM.**

Abbiamo operato al fine di rivitalizzare quelle commissioni che, per varie ragioni, si erano venute a trovare in difficoltà o in crisi per una più che giustificabile demotivazione a proseguire. Lo stato attuale dell'arte è confortante e tutte le Commissioni regionali sono attive e motivate; inoltre, con il coraggioso impegno del Commissario ad Acta per Calabria, Sicilia e Basilicata (Giovanni Mento) l'azione TAM del Club alpino è ora presente su tutto il territorio nazionale.

Speriamo che questa rete diffusa possa essere posta nelle condizioni di operare e consolidarsi e non abbia a rifluire nello scoramento che le precostruite e preconcelte opposizioni inevitabilmente generano.

3.4 Segnalazioni a Sezioni, Delegazioni, Convegni di attentati ambientali in atto o in progetto e sollecitazione ad agire in coerenza con le norme statutarie. Questa azione si è sempre svolta in accordo ed a supporto delle Commissioni TAM locali (sezionali o regionali).

3.5 Riflessione sui temi ambientali attraverso il colloquio-confronto con il Corpo sociale.

Abbiamo sempre creduto che uno dei compiti più importanti del nostro impegno fosse la divulgazione delle argomentazioni e riflessioni che sottendono il nostro « darsi da fare » per la difesa della montagna.

Abbiamo tentato di farlo nel modo che pensavamo più logico e corretto: attraverso la nostra stampa sociale. Abbiamo tentato di farlo in modo documentato e ragionato facendo sempre riferimento non a concetti astratti bensì a casi reali ed al coinvolgimento del CAI con essi.

Purtroppo questo nostro tentativo di colloquio-confronto ci è stato negato: (tre articoli cestinati: 1. Risposta al Presidente della Sezione CAI di Bergamo sulla « Questione Val di Scalve - Stanno uccidendo una pineta »; 2. *Problema dell'Eliski*; 3. *Problema dei rifugi nei rifugi*). Ci è stata negata la possibilità di parlare ai soci. Ce ne scusiamo con loro.

3.6 Riqualficazione dei rifugi. La più visibile tra le molte attività del CAI è la gestione dei rifugi. Ne deriva che questa realtà può concretamente essere, a seconda del modello di gestione, un'offerta di puro consumo della montagna oppure una presenza fortemente educante. L'educazione dell'utente, non a parole, ma in modo attivo attraverso il modello d'offerta proposto, crediamo sia una delle forme più efficaci di difesa ambientale. In base a queste considerazioni abbiamo proposto una riflessione ed un approfondimento su un progetto che punti a qualificare i nostri rifugi non quali potenziali (o reali) impianti ad alto rischio ambientale bensì quali punti di riferimento, occasioni di attiva e concreta educazione ambientale. Anche in questo caso dobbiamo lamentare una forte opposizione interna in particolare proprio da chi è istituzionalmente delegato alla materia. Ancora una volta dobbiamo lamentare che questa si manifesti per vie diverse da un corretto, aperto, disponibile confronto di posizioni e tesi. Crediamo che quest'ultimo sia l'unico metodo in grado di costruire realtà nuove e proficue per tutti, ma soprattutto per il CAI.

Siamo convinti che la questione ambientale legata ai nostri rifugi diventerà sempre più centrale nelle preoccupazioni che questi daranno al CAI. ci auguriamo che le soluzioni verranno ricercate attraverso la riqualficazione delle strutture.

3.7 Finanziamenti del Ministero dell'ambiente.

Dobbiamo lamentare difficoltà ad accedere a tali finanziamenti nonché l'emarginazione della CCTAM nella formulazione dei progetti e richieste conseguenti.

### **Commissione centrale per la speleologia** (Presidente Rossi)

Con il 1990 si è completato un triennio particolarmente significativo per la Speleologia del CLUB ALPINO ITALIANO, durante il quale la Commissione centrale si è adoperata, con gradualità e decisione, onde incentivare un più radicato spirito di unione e di collaborazione fra i Gruppi grotte delle varie Sezioni.

Poteva sembrare un programma limitativo, destinato ad un insuccesso o, al massimo, ad un tiepido ed indulgente assenso da parte degli speleologi. Invece i risultati del lavoro, soprattutto dei primi due anni, spesso basati su rapporti di correttezza, anche se vivace discussione, e di maggiore fiducia reciproca, sono stati tali da favorire nei successivi dodici mesi un sempre maggiore appoggio alle iniziative già da anni impostate, ma hanno anche portato ad intraprenderne altre sempre più importanti e di particolare impegno. È stato dunque un anno positivo che ha visto costantemente impegnati quasi tutti i Componenti dell'O.T.C. per iniziative non solo locali, ma regionali o nazionali. Sarebbe lungo e noioso elencare tutti i risultati e le persone che li hanno ottenuti, ma resta indiscutibile il fatto che, in questo momento, per molti, Presidenti di Sezioni e Soci, l'immagine dell'uomo speleologo non è più, come in passato, sinonimo di intemperante importuno, anzi, in molti casi, si è avuto un progressivo inserimento operativo di tali individui nelle stesse strutture sezionali.

È stato importantissimo perseverare nei rapporti di dialogo frequente e di aperta collaborazione con Componenti del Consiglio centrale e di altre Commissioni; contatti che, attraverso la dimostrata disponibilità personale del Consigliere centrale Campana, attuale referente per la Speleologia, non potranno in futuro non incentiversi e ulteriormente migliorare.

Sicuramente è stato importante il contributo divulgativo che ci è venuto dalla presenza costante su « La Rivista » di articoli illustranti i molteplici aspetti del mondo sotterraneo, nelle più vicine e più remote zone carsiche dei vari continenti. Di questi risultati va dato merito a chi, non sempre da noi aiutato, ha portato avanti l'impegno redazionale degli articoli sulla Speleologia. La consapevolezza dell'importanza di avere un organo di stampa finalizzato ad una informazione agile, su cui evidenziare programmi ed attività didattiche, ha spronato alcuni Componenti della Commissione che, con la loro decisa convinzione, hanno vinto la titubanza degli altri, a proporre e a realizzare poi una specifica Rivista di Speleologia. È nato così SpeleoCAI, un quadrimestrale che, con i primi suoi tre numeri, ha ampiamente riscosso l'assenso ed il giudizio favorevole di molti, non solo speleologi ma anche solo lettori imparziali e non emotivamente impegnati.

Altro obbligo, sicuramente prioritario per la Commissione, è stato quello del totale sostegno e del massimo appoggio finanziario possibile ai programmi della Scuola nazionale di speleologia. È pleonastico rimarcare l'importanza di questa struttura, quale mezzo di aggregazione didattica e di sviluppo tecnico degli speleologi italiani; tuttavia oggi, che abbiamo con chiarezza davanti agli occhi i risultati concreti ad essa legati, sembra

impensabile una Commissione centrale per la speleologia senza la sua collaborazione ed il suo impegno operativo. Se un grazie va giustamente rivolto a chi, in passato, la volle e la sostenne, oggi un vivo senso di gratitudine va espresso a chi da anni la dirige unitamente a tutto il Corpo docente (INS ed IS) da cui è costituita.

Punto di costante riferimento non solo per l'attività didattica nazionale e locale, ma aggregativa, tecnica e sociale, ha rappresentato il Centro polivalente per la promozione delle ricerche carsiche, dell'alpinismo e della conoscenza naturalistica. Si tratta di una struttura, realizzata a Costacciaro (PG) dagli speleologi umbri, la quale sicuramente oggi rappresenta, in ambito nazionale, il migliore e più importante complesso ricettivo a disposizione per realizzare molti degli scopi statuari del Sodalizio. Sono testimonianza dell'importanza di questo Centro e del suo lavoro, le oltre 1200 presenze ufficiali alla annuale manifestazione di PHANTASPELEO che, nei quattro giorni di novembre in cui si è tenuta, ha visto un succedersi continuo di dibattiti, discussioni, iniziative culturali, proiezioni di films e di documentari, e di possibilità di aggiornamento sui nuovi materiali commercialmente disponibili.

Vanno anche ricordate alcune particolari iniziative che hanno direttamente investito l'attività della Commissione. Infatti seppur frenati dalle pastoie burocratiche e dalla lentezza delle istituzioni politiche, si è operato, di concreto con la Presidenza generale del Sodalizio, per smuovere e riattivare l'« iter » legislativo della LEGGE QUADRO NAZIONALE PER LA SPELEOLOGIA. I risultati concreti sono, in verità, ancora scarsi, tuttavia attraverso la nostra continua opera di sensibilizzazione di deputati e di senatori, la Commissione centrale per la speleologia ha ricoperto un ruolo di convinta protagonista e non di comparsa secondaria per arrivare a risolvere questo ormai annoso problema.

Un appoggio particolare, attraverso uno dei suoi componenti, essa ha dato in occasione della creazione della commissione di controllo, prevista dalla Legge regionale per la speleologia, di recente approvata in Liguria, a cui legalmente è demandato l'impegno della corretta gestione di questo provvedimento legislativo.

Costante e attento è sempre stato l'impegno della Commissione ogni qualvolta essa fosse investita da problemi direttamente riguardanti il mondo delle grotte. Come nel caso della difesa del Monte Corchia in Toscana e dell'omonima cavità, essa si è battuta a livello di dibattiti locali e di manifestazioni regionali, in stretta sintonia con altre strutture del CAI e non solo del CAI. Così, spesso, al fine di difendere e salvaguardare il fenomeno carsico nelle sue peculiari manifestazioni, essa ha strettamente lavorato a fianco di altre organizzazioni speleologiche instaurando, con i loro responsabili, rapporti di collaborazione e di reciproco rispetto.

Attraverso i suoi vari Componenti, la Commissione centrale per la speleologia ha, nell'ultimo anno, fortemente incentivato il proprio appoggio e sostegno a quei piccoli Gruppi grotte, spesso silenziosi ed isolati, che rappresentano una delle realtà più concrete del mondo speleologico del Club alpino italiano.

Dalla maggiore disponibilità nei confronti del nostro OTC e, di riflesso, del nostro stesso Sodalizio, ne sono testimonianze le sempre più numerose richieste di patrocinio e di sostegno che gli vengono da molte

delle principali iniziative nazionali e internazionali quali congressi, seminari o « meeting » su specifici temi o argomenti riguardanti la speleologia.

Numerose sono state le iniziative di propaganda per meglio conoscere e proteggere l'ambiente carsico, talora organizzate assieme ad altre realtà speleologiche. Opuscoli, serie di diapositive, manuali e dispense hanno richiesto non solo la disponibilità delle persone ma anche cospicui investimenti finanziari che hanno pesantemente condizionato le nostre disponibilità di bilancio. Per concludere, pur con la certezza che altre iniziative di pari validità potevano essere realizzate e che da queste, forse, il Club alpino italiano avrebbe tratto maggior credito e vantaggi concreti anche di immagine, ritengo di potere considerare positivo il lavoro svolto da tutti i Componenti della Commissione centrale per la speleologia, che hanno operato nei tre anni di mandato. A tutti questi, senza citazioni particolari, quale presidente uscente rivolgo un personale e sentito ringraziamento, esteso anche, e con viva riconoscenza, a tutto il Personale della Sede centrale che, con il suo appoggio, la sua disponibilità e le sue capacità ha contribuito a trasformare in buono e ottimo molto del lavoro che i singoli della Commissione portavano avanti.

#### **Scuola nazionale di speleologia** (Direttore Consigli)

Il 1990 è stato un anno di svolta per l'attività della Scuola nazionale di speleologia. L'anno si presentava alquanto problematico perché il segretario era dimissionario per ragioni non interne alla Scuola stessa, la « crisi » è stata brillantemente superata con l'individuazione di un nuovo segretario, l'INS Franco LAMBRI che si è ottimamente inserito in questo « lavoro » indispensabile per il buon funzionamento della S.N.S. impostando anche nuove metodologie e « informatizzando » tutte le pratiche burocratiche con una riduzione notevole dei tempi di espletamento delle stesse e una visione in tempo reale di tutte le varie statistiche inerenti le attività. I corsi, secondo una linea di sviluppo oramai consolidata, sono aumentati: 60 Corsi di introduzione, 8 Corsi nazionali, 1 Corso nazionale (gestione 1989), 2 esami di accertamento Istruttori. La partecipazione è mediamente stabile. Interessantissimi sono i risultati del Corso nazionale di tecnica svolto a Costacciaro che ha visto una partecipazione di 50 allievi con prospettive tecniche di assoluto livello. È proseguito l'intervento della Scuola anche in campi nuovi come la speleologia Sub.

Importante contributo è stato dato alla nascita della rivista « Speleocai » nuova e viva voce della Speleologia del Club alpino.

Gli istruttori nazionali si sono riuniti in assemblea per 3 volte con una partecipazione di circa il 75 per cento per discutere sia problemi specifici (Segreteria, nuova figura di Istruttore emerito) che linee programmatiche e strumenti didattici (manuale di tecnica, depliant ecologia in grotta, ecc.).

I rapporti con la Commissione centrale per la speleologia sono stati di fattiva collaborazione e di reciproco aiuto nel quadro dello sviluppo

della speleologia CAI. La scuola è stata presente in tutte le iniziative a carattere nazionale: Congresso Udine, Phantaspeleo, celebrazioni anniversari fondazione gruppi vari. Si è sviluppato un costante impegno perché il Parlamento approvi la Legge quadro sulla speleologia sensibilizzando tutte le forze parlamentari e non. Il lavoro svolto nel 1990 oltre ai risultati conseguiti ha consolidato all'interno della Scuola l'omogeneità e un gruppo di I.S. e I.N.S. estremamente capaci e impegnati per lo sviluppo futuro.

L'ultimo atto dell'anno, l'Assemblea plenaria svolta a Lecco (Pian dei Resinelli) è stata una importante dimostrazione delle capacità operative e progettuali, il clima di fattivo lavoro e la massiccia presenza (circa 120 persone) hanno dato la sensazione che il lavoro impostato per 1991 sarà senza dubbio all'altezza del passato.

#### **Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (Presidente Garda)**

Il 1990 è stato un anno di difficile transizione, dove la mole di lavoro svolto non ha dato i risultati immediati che contiamo, però, di raccogliere in questo '91. Le operazioni di soccorso hanno avuto un incremento di circa il 20% rispetto alla passata stagione, un aumento non solo numerico ma anche tecnico, che ha spinto sempre più verso l'alto le metodologie di lavoro ed i rischi ad essi connessi. Proprio in una di queste operazioni, il primo soccorso speleologico mondiale a - 1000 metri, abbiamo dovuto registrare la morte di un nostro Volontario, il primo e, ci auguriamo vivamente, l'unico caso nella storia del CNSAS. Ma dalle grotte all'uso dell'elicottero, alle operazioni in roccia, su valanga e in tutte le manovre, abbiamo delle realtà sempre più esasperate; i tempi di intervento sono maggiormente ridotti, lo stress di alcuni soccorritori che, in giornate particolarmente intense, si trovano ad effettuare più interventi, pongono seri problemi di carattere addestrativo. L'unica strada percorribile è quella di incrementare la fase addestrativa con tutti i problemi ad essa connessi: maggior reperibilità dei volontari (difesa del posto di lavoro), ed una maggiore disponibilità economica, essendo insufficiente lo stanziamento attuale della Sede centrale per questo scopo. È doveroso ricordare che si è potuto portare a termine il lavoro programmato solo grazie all'interessamento di alcuni sponsor che, in forma diretta o indiretta, ci hanno aiutati.

Per il 1991, con l'attuale stanziamento a nostra disposizione, non sarà possibile proporre un'attività addestrativa nazionale ad un livello accettabile, con tutti i problemi ad essi connessi, compreso uno scollamento fra la Direzione e la base del CNSAS. Nel '90 il numero dei volontari si è attestato sul valore di 6351 unità, rimanendo sostanzialmente identico a quello dell'89. Per esigenze operative sono state create le stazioni di Champorcher in valle d'Aosta, di valle Mosso, valle Elvo e valle Cervo nel biellese, infine la stazione di Camposasso nella delegazione abruzzese.

L'anno è iniziato con un grosso cambiamento operato dalla delibera del Consiglio centrale del Club alpino italiano con il passaggio da Organo tecnico centrale a Sezione particolare. La nuova denominazione di Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico sta a significare un rinnovamento organizzativo che verrà sancito con l'approvazione del nuovo statuto, affiancato da una serie di regolamenti interni, uno per ogni specializzazione operativa. Proprio la stesura del nuovo statuto ha richiesto una serie di approfondite riunioni, cui ha collaborato un gruppo di lavoro costituito per l'occasione. La bozza di questo lavoro è già stata consegnata nel mese di dicembre ai Delegati del Corpo per l'approfondimento e la discussione con la base, dopodiché si passerà alla definitiva approvazione. La nuova sistemazione della sede Centrale del Club alpino ci ha permesso di disporre di adeguati locali in cui finalmente si potrà raccogliere l'archivio generale del CNSAS; si spera che la stessa attenzione possa essere dedicata all'aumento del personale a nostra disposizione, dato il lavoro di segreteria ingestibile con l'attuale organico. Siamo stati presenti, con vari rappresentanti delle Commissioni, a tutti gli incontri organizzati dalla CISA-IKAR, portando il nostro contributo di esperienza e di tecnica. La novità più importante riguarda lo studio per l'approntamento di un localizzatore elettronico « terrestre », sul principio dell'ARVA, e la definizione a livello mondiale delle frequenze radio, su cui poter operare. Il 5 maggio, al Simposio sull'Elisoccorso organizzato dalla regione Piemonte ed il 6 giugno a Milano Convegno « prospettive dell'elicottero nella società moderna », abbiamo relazionato, con una serie di diapositive, sulla nostra attività, riscuotendo molto interesse. È da sottolineare che per la prima volta una ditta costruttrice di elicotteri ci ha permesso di sottoporre a test un mezzo in fase di realizzazione e, raccogliendo i nostri suggerimenti, ha modificato alcuni particolari. Le prove pratiche sono state effettuate al rifugio Monzino il 28 e 29 giugno, mentre ci siamo personalmente recati a Zurigo, presso il costruttore, per verificare la possibilità di imbarcare la barella direttamente in volo, operazione originariamente non prevista.

### **Resoconto degli interventi di soccorso e statistiche (Organico: stazioni n. 19 - personale n. 460 - V.C.V. N. 10)**

Sono stati compiuti N. . . . .	257 interventi
per un totale di N. . . . .	308 uscite
e di N. . . . .	2.818 uomini per giornata
Sono stati impiegati . . . . .	1.663 uomini di cui:
Guide alpine e Aspiranti guide . . . . .	244
Altro personale del CNSAS . . . . .	1.251
Unità cinofile da valanga del CNSAS . . . . .	41
Appartenenti alle FF.AA. Corpi di polizia e Vigili del fuoco . . . . .	127

Gli elicotteri sono stati impiegati in 168 interventi suddivisi:

elicotteri privati	156
elicotteri militari	22

**GLI INFORTUNI SONO COSÌ SUDDIVISI:**

morti	41
feriti gravi	87
feriti leggeri	51
illesi	263
dispersi	02
<b>Totale persone soccorse</b>	<b>444</b>

**PERSONE SOCCORSE**

Soci CAI	48
non soci CAI	396

**NAZIONALITÀ DELLE PERSONE SOCCORSE:**

Italiana	387
Tedesca	28
Austriaca	8
Polacca	8
Svizzera	3
Inglese	3
Spagnola	2
Francese	2
Belga	2
Ungherese	1
Cecoslovacca	2

**GLI INCIDENTI SONO DA ATTRIBUIRSI A:**

Turismo escursionismo	143
Alpinismo	39
Protezione civile	34
Sci alpinismo	8
Caduta con deltaplano	7
Valanga	3
Caduta di automobile	1

Gli incidenti in attività alpinistica e turistica-escursionistica, sono avvenuti:

in fase di salita	59
in fase di discesa	123

Cause che hanno prodotto gli incidenti:

Scivolata su sentiero	26,3%
protezione civile	12,7%
varie	11,6%
perdita di orientamento	9,2%
ritardo	8,1%
perdita appiglio	7,7%
malore	5,4%
incapacità	4,1%
scivolata su neve/ghiaccio	3,0%
caduta con sci	2,9%
maltempo	2,8%
valanga	2,4%
caduta sassi	2,2%
caduta in crepaccio	1,6%



Sono proseguiti i contatti e le prove tecniche con l'apparecchiatura RECCO, per la localizzazione dei travolti da valanga. Abbiamo avuto la garanzia della ditta costruttrice per la fornitura gratuita lungo un periodo di prova di cinque anni, di 10 apparecchiature da dislocare presso le basi operative interessate dal fenomeno valanghivo.

Abbiamo avuto anche diversi incontri con funzionari del Ministero PT per poter allargare la banda delle frequenze in uso al CNSAS, essendo insufficiente l'attuale concessione in relazione alle nostre esigenze (ponti radio, ecc.). Si tende ad avere anche una concessione sulla banda dei 144 Mhz, una frequenza molto usata soprattutto per chiamate di soccorso da parte degli infortunati, essendo questa banda molto diffusa tra gli alpinisti e gli operatori della montagna.

Molto numerosi sono stati gli incontri a Roma al Ministero della protezione civile, settore del volontariato, dove il CNSAS è presente in quasi tutte le sottocommissioni; purtroppo c'è da notare che tutte queste riunioni non hanno ancora portato a risultati concreti. Oltre ai contatti esterni la parte più grossa dell'attività è quella svolta al nostro interno, brevemente riassunta per settori: tecnico, cinofilo, medico, speleologico.

### **Settore tecnico**

Abbiamo operato due aggiornamenti tecnici con i componenti della Commissione nazionale: il primo dal 29 gennaio al 2 febbraio a Santa Caterina Valfurva sull'organizzazione di un soccorso in valanga, ed il secondo dal 25 al 30 giugno al rifugio Monzino, sulle tecniche di elisoccorso, recupero da crepaccio, operazioni in parete ed evacuazione degli impianti a fune. Sono poi seguiti nei mesi estivi 3 Corsi di una settimana ciascuno sempre al Monzino, per tecnici di delegazione: abbiamo così potuto lavorare con 75 volontari che formano l'ossatura delle Commissioni tecniche di delegazione, vero e proprio fulcro del lavoro periferico. A cura degli Istruttori nazionali sono state eseguite una serie di visite di aggiornamento nelle delegazioni, specialmente quando si operava nelle esercitazioni con il mezzo aereo. È forse questa la fase più importante di tutto il lavoro svolto dalla commissione perché permette di valutare in loco dove sono svolti i soccorsi e il reale stato di salute della delegazione.

Un altro grosso risultato è stato raggiunto con l'imminente pubblicazione del manuale tecnico, dove vengono trattati gli argomenti dell'elisoccorso, recupero da crepaccio e radio. Purtroppo la prematura scomparsa di Cosimo Zappelli, curatore del volume, ha ritardato di alcuni mesi l'uscita del lavoro, che verrà stampato in numero di copie sufficienti per poter essere distribuito ad ogni volontario. Questo è solo il primo passo per la codifica e l'unificazione di tutte le tecniche in uso in operazioni di soccorso alpino e, appena pubblicato il manuale, occorrerà subito mettersi al lavoro per realizzare un nuovo volume per le altre tecniche non ancora descritte.

Abbiamo anche costituito una Commissione aerea della quale fanno parte piloti di ditte private, che operano nel soccorso alpino. Lo scopo è

quello di regolamentare le operazioni effettuate con l'elicottero, in special modo con l'uso del gancio baricentrico, per cui non esistono normative, ma viene comunemente usato, a rischio e pericolo del pilota. Le pratiche di questa normativa sono state già inviate al competente Ministero e siamo in attesa di una risposta per intraprendere i primi contatti.

### **Settore cinofilo**

Due sono stati gli appuntamenti di rilievo nel settore cinofilo che hanno concentrato l'impegno di tutto l'anno. La Scuola nazionale unità cinofile da valanga dal 19 al 29 aprile a Santa Caterina Valfurva ha brevettato, alla presenza di un funzionario del Dipartimento della protezione civile, 22 nuove UCV, mentre 17 hanno superato il primo corso e quest'anno concluderanno il ciclo di istruzione. Le UCV operative sul territorio nazionale, ogni anno, devono sostenere una prova alla presenza di un Istruttore per mantenere valido il proprio brevetto. In 10 di queste prove sono state selezionate le 80 UCV che costituiscono il patrimonio del nostro settore:

Ogni anno, nonostante l'alto numero di brevettati, assistiamo ad una massiccia rinuncia da parte di altri: età del cane, problemi di lavoro del conduttore. ecc. che ci costringe ad un super lavoro per le UCV presenti, soprattutto in relazione al crescente numero delle basi operative che, nel periodo da novembre a maggio, sono presidiate dal conduttore e dal cane. Per il futuro si dovrà vedere di sviluppare di più questo vitale e ancora insostituibile settore.

Un altro appuntamento importante, per non dire storico, è stato il Primo corso per nuclei di unità cinofile da ricerca in superficie, tenuto a Serrada di Folgaria dal 10 al 16 giugno. Sono stati abilitati a frequentare il Secondo corso 16 UC, mentre parallelamente si è iniziato un corso per Istruttori in questo settore, cominciando in tal modo a gettare le basi anche per l'organizzazione logistica di questa branca della cinofilia. Sono state inoltre brevettate, con una serie di prove attitudinali, 10 UC che provenivano da altre esperienze simili nel settore e che ora fanno parte della nostra organizzazione.

Non vanno infine dimenticate le varie prove di selezione cuccioli che si sono tenute per poter definire la griglia dei partecipanti a tutti questi corsi. Ne emerge un quadro di intenso e difficile lavoro, oltre naturalmente al silenzioso e quotidiano rapporto che ogni conduttore tiene con il proprio cane.

### **Settore medico**

Il settore medico ha svolto due corsi per medici di delegazione al rifugio Monzino, dove ai partecipanti si è tentato di dare un'impostazione alpinistica grazie alla quale il medico possa partecipare direttamente

all'operazione di soccorso in qualunque ambiente e difficoltà esso si svolga. I corsi, della durata di una settimana, ricalcavano lo schema dei corsi per tecnici di Delegazione, con un particolare riferimento alla parte alpinistica. Parecchio lavoro è stato svolto anche in fase di analisi costruttiva per il riconoscimento ufficiale della figura del medico di soccorso alpino. La possibilità di poter effettuare le visite mediche per i volontari CNSAS in forma gratuita, tramite le USSL, ha richiesto un notevole sforzo di incontri e contatti: si spera che ciò che è stato seminato si possa raccogliere entro breve tempo.

Dal 10 al 13 dicembre tre nostri medici hanno partecipato ad un seminario organizzato dal dipartimento della P.C., oltre all'importanza del corso va sottolineato il riconoscimento della presenza della nostra organizzazione. Un contributo qualitativamente importante è stato dato alla stesura dell'atto costitutivo dell'AIRE l'Associazione italiana dei medici di elisoccorso.

Alle riunioni della CISA-IKAR è emersa la necessità di unificare, a livello internazionale, il materiale di soccorso, proponendo una modularità fissata in tre livelli che si completano: il primo per gli alpinisti, il secondo per i soccorritori, ed il terzo per il medico.

### **Settore speleologico**

L'attività del settore speleo è stata profondamente segnata dall'intervento al Veliko Sbreco, costato la vita ad un nostro Soccorritore. Il resto del lavoro è stato condizionato dall'incidente e dalle conseguenti scelte tecniche.

C'è stato un grosso salto di qualità nel lavoro svolto dalla Commissione speleo-sub, mentre la Commissione tecnica e medica, dopo diversi incontri concretizzeranno nel '91 la propria attività con la pubblicazione di un manuale tecnico. Finalmente si sono potuti dare alle stampe gli atti del Convegno internazionale di speleologia, tenutosi a Trieste nel 1987 sempre rinviate per mancanza di fondi.

C'è stata inoltre la pubblicazione di due numeri del Bollettino speleologico, che hanno raccolto consensi al di là delle più rosee previsioni, soprattutto negli ambienti internazionali.

In questo breve quadro è stato tracciato il lavoro svolto dalla direzione e l'attività nazionale. Ma è bene ricordare tutto quanto svolto nelle centinaia di esercitazioni compiute a vari livelli: di squadra, di stazione di delegazione e nei vari corsi di perfezionamento sulle diverse tecniche. Enorme è l'attività necessaria per coordinare tutta questa mole di lavoro, che ha bisogno dell'apporto corale di tutti i volontari del CNSAS.

### **Commissione nazionale sci di fondo escursionistico**

(Presidente Zanchi)

Con la fine del 1989 si concludono i primi dieci anni di attività (15.12.1979) insediamento presso la CNSSA di un Gruppo di coordina-

mento, trasformatosi in data 27.11.1982 in Commissione nazionale per lo sci di fondo escursionistico - CoNSFE.

A suggello del decennio è stato indetto un Raduno nazionale Istruttori a Pinzolo (6-8.04.1990) nonché il primo corso telemark a livello nazionale con istruttori della Scuola centrale. Entrambe le manifestazioni hanno riscosso successo con eco sulla stampa e tempestiva pubblicazione degli Atti malgrado l'inclemenza del tempo e la scarsità di neve, che ha obbligato a spostare a quote più elevate le escursioni. Considerati i risultati positivi si è deciso di rinnovare dette manifestazioni, sempre a Pinzolo, anche nell'anno successivo. Le tappe più salienti del decennio sono state fissate in un fascicolo distribuito agli Istruttori e disponibile in Sede centrale a richiesta. Sempre in occasione del decennio era stato programmato un corso a livello nazionale per la prima volta in Abruzzo (Rivisondoli) purtroppo la mancanza di neve ha obbligato a ripiegare su di una località alpina (sulla testata della valle di Anterselva). Le Commissioni regionali, malgrado la scarsità di neve, hanno svolto regolarmente sia i percorsi per aspiranti-istruttori che gli incontri di aggiornamento istruttori, loro demandati, con larga partecipazione. Qualche contrattempo hanno invece incontrato alcuni corsi sezionali per i soci causa mancanza neve. È proseguito l'aggiornamento dei Regolamenti per uniformarsi alle direttive generali, peraltro non ancora completato per ritardi occorsi nella trasmissione dei pareri degli Organi periferici. Conformemente alle direttive del Gruppo per l'uniformità didattica nominato dal Consiglio centrale si è provveduto alla distribuzione dei libretti agli Istruttori nonché al riconoscimento, doveroso e atteso, del titolo di Istruttore nazionale ai validi componenti della Scuola centrale.

In sede CoNSFE e Scuola centrale si è molto discusso sulla figura dell'istruttore di Sci di fondo escursionistico, a fronte dell'esperienza fin qui acquisita; piuttosto impegnativa si è dimostrata la formazione, essendo richiesta una buona tecnica sia su pista che fuori-pista, nonché la funzione di accompagnatore nelle escursioni sezionali extracorso oltre a quella di istruttore al campo-scuola. Si è convenuto di accentuare la preparazione precorso in sede regionale e di essere più intransigenti nel giudizio finale, obbligando se del caso ad una ripetizione del corso in anno successivo.

In occasione dell'istituzione della nuova Commissione nazionale per l'escursionismo, si è offerta la nostra disponibilità a collaborare per l'escursionismo invernale, per il quale abbiamo maturato un'esperienza decennale.

Stante il ritardato rinnovo della Commissione, scaduta il 30 giugno, è stata tempestivamente predisposta la programmazione delle attività per l'anno successivo.

**STATISTICA CORSI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO 1989/90 PER REGIONI**  
 Limitatamente per quelli che hanno richiesto e ottenuto regolarmente il «nulla osta».

	Occidentali	Centrali	Orientali	Centro Sud	TOTALE
<b>N. CORSI</b>					
N. corsi . . . . .	14	10	20	24	68
<b>ISTRUTTORI</b>					
ISFE . . . . .	35	53	24	45	157
Sez. . . . .	48	57	71	42	218
S.A. . . . .	2	0	2	0	4
Esterni . . . . .	5	4	17	12	38
<b>TOTALI</b> . . . . .	90	114	114	99	417
<b>ALLIEVI</b>					
Base . . . . .	152	137	442	549	1280
Perfezionamento . . . . .	155	84	110	236	585
<b>TOTALI</b> . . . . .	307	221	552	785	1865
<b>ORE LEZIONE</b>					
Teoria . . . . .	97	80	149	138	464
Ginnastica . . . . .	306	163	259	180	908
A secco . . . . .	60	74	70	56	260
Su neve . . . . .	293	200	317	350	1160
Escursioni * . . . .	50	19	44	43	156
<b>QUOTA MEDIA</b>					
<b>IN LIRE</b>	87.000	182.000	72.000	111.000	113.000

\* Solo quelle inserite nel programma dei corsi, escluse quindi quelle extra corsi, che sono le più numerose.

**Gruppo di lavoro per la costituzione della Commissione centrale per l'escursionismo**  
(Presidente Valseria)

Il Gruppo di lavoro per la costituzione della Commissione centrale per l'escursionismo, nominato dal Consiglio centrale in seguito alla risoluzione votata all'unanimità dall'assemblea dei delegati di Gardone del 30.4.1989, ha proseguito l'attività definendo gli obiettivi e le modalità operative della costituenda Commissione centrale per l'escursionismo. In particolare è stata attivata la più ampia collaborazione con gli Organi tecnici centrali direttamente interessati alle problematiche del settore e alla istituzione della figura dell'accompagnatore di escursionismo.

Dopo avere consegnato alla Presidenza generale il proprio rapporto (datato 17.2.1990), il Gruppo di lavoro ha espletato l'attività in diversi settori, tra cui l'organizzazione di un Convegno sul « Sentiero Italia » il 13 e 14 ottobre a Trieste. Pure nutrita la partecipazione dei componenti del Gruppo di lavoro ad altri dibattiti e incontri escursionistici (in particolare all'incontro nazionale del 17.3.1990 a L'Aquila, organizzato dalla Delegazione regionale abruzzese) ed al Convegno dell'alpinismo giovanile di Asiago, organizzato dalla competente Commissione centrale e dalla Sezione di Asiago.

Particolare impegno ha richiesto l'organizzazione di un campo di lavoro attuato in Aspromonte nel giugno 1990 per la tracciatura e la segnalazione di alcune tappe del « Sentiero Italia ». L'iniziativa ha riscosso pieno successo. Sempre nell'Aspromonte, all'inizio di novembre, la Sezione di Reggio Calabria ha organizzato un convegno sul sentierismo in collaborazione con l'Ass. Sentiero Italia.

Merita inoltre di essere evidenziato il proficuo impegno delle Sezioni di Reggio, Cosenza e Potenza che hanno assunto, nelle aree di rispettiva competenza, l'organizzazione e la promozione dell'escursionismo e della segnaletica. Per quanto attiene a quest'ultima, è stato avviato uno studio con lo scopo di offrire delle indicazioni operative uniformi a tutti gli operatori del CAI e anche al di fuori di esso, ribadendo l'esigenza di una sua armonizzazione a livello nazionale.

Il Consiglio centrale ha poi costituito, con delibera del 12 gennaio 1991, la Commissione, che ha iniziato l'attività organizzando, il 23 marzo, un convegno a Parma in occasione del 7° Salone della montagna « Quota 600 » sul tema: « Il CAI e il progetto escursionismo: una proposta per i giovani di tutte le età ». Sono state inoltre definite le attività prioritarie per il 1991, tra cui la formulazione di norme uniformi per la sentieristica e la segnaletica, e l'organizzazione di un corso per accompagnatori di escursionismo. Un'attenzione particolare verrà inoltre dedicata alla realizzazione del « Sentiero Italia » in stretta collaborazione con il Gruppo di lavoro costituito il 9 febbraio presso la sede centrale in seguito all'approvazione di un'apposita convenzione tra il Sodalizio e l'Associazione Sentiero Italia.

**Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo**  
(Presidente Del Zotto)

L'attività primaria della Commissione nell'anno decorso è stata rivolta all'attuazione del progetto di ristrutturazione dell'intero settore secondo le linee programmatiche presentate all'inizio del mandato. Oggi il decentramento regionale, primo ed essenziale traguardo per un efficace coordinamento dell'attività delle Scuole, è già una realtà operativa che sta dando ottimi frutti. Tutte le Commissioni regionali e interregionali sono composte da Istruttori in attività designati dai vari Congressi, il che ha consentito una diretta e coinvolgente partecipazione degli Istruttori e delle Scuole. La delega di determinate competenze alle Commissioni periferiche sta rendendo molto efficace la verifica delle attività delle Scuole e degli Istruttori nelle singole regioni. Alla Commissione nazionale e alle Scuole centrali rimane il compito primario di garantire l'uniformità didattica e l'aggiornamento tecnico nelle diverse discipline. Con queste finalità è stato precisato il contenuto didattico dei vari corsi, da quelli propedeutici a quelli di perfezionamento mentre sta per prendere avvio il piano di aggiornamento di tutti gli Istruttori nazionali e regionali per scaglioni di anzianità. Un confortante riscontro di validità è venuto dal Corso per Istruttori nazionali di alpinismo svolto nel corso dell'anno, per l'elevato livello tecnico e culturale di tutti i candidati.

Anche l'arrampicata libera è oggi un settore in via di concreta formazione con venticinque Istruttori già licenziati dopo una rigorosa selezione pratica e didattica.

Il prossimo obiettivo della Commissione riguarda la struttura delle singole scuole alle quali verrà dato un congruo termine di tempo affinché autonomamente o in consorzio con altre, possano assumere una struttura organizzativa che, per numero di istruttori titolati e per programmi, garantisca un'attività continuativa nel tempo. In questa prospettiva verranno progressivamente a cessare le iniziative singole, spesso occasionali e vincolate alla disponibilità di un solo istruttore, per privilegiare una struttura organizzata e multidisciplinare, a tutto beneficio dell'affidabilità e della qualità dei programmi proposti.

Al di là di questo impegnativo lavoro di organizzazione, le attività di base sono proseguite con piena regolarità registrando un forte incremento di domanda soprattutto per i corsi di alpinismo. Lo sci alpinismo, penalizzato da due anni di penuria di neve, ha recuperato quest'anno piena vitalità. Proseguendo l'opera di divulgazione dei criteri di sicurezza contro il pericolo delle valanghe è stata rinnovata la campagna promozionale per incrementare la dotazione di ARVA di ogni scuola. Va infine ricordato, in questo vitalissimo settore, l'uscita del libro « Sci-alpinismo senza frontiere » che testimonia la straordinaria esperienza tecnica e umana vissuta nel 1982 con la traversata sci-alpinistica delle Alpi effettuata insieme ai Rappresentanti delle Associazioni alpinistiche di Austria, Francia, Germania, Jugoslavia e Svizzera, della cui organizzazione gli Istruttori nazionali di sci-alpinismo del CAI sono stati ideatori e protagonisti.

**Commissione Legale Centrale**  
(Presidente Corti)

La Commissione legale centrale ha provveduto all'esame, fornendo propri pareri su vari quesiti posti dalle Sezioni e dalla Segreteria generale, ed in particolare su proposte tendenti a modificare i regolamenti sezionali sulla base dello statuto-tipo, nonché su questioni poste da alcuni Soci.

La Commissione ha inoltre svolto, come di consueto, opera di consulenza per problemi posti sia da Sezioni che da Convegni regionali e Commissioni centrali ed ha mantenuto gli opportuni rapporti con l'Avvocatura dello Stato, in ordine ad alcune pratiche legali a questa trasmesse dalla Presidenza generale.

**Commissione centrale medica**  
(Presidente Annalisa Cogo)

Il 1990 è stato il primo anno di lavoro della nuova Commissione centrale medica insediata nel dicembre del 1989. L'attività si è svolta su tre direttrici:

- 1) aggiornamento
- 2) ricerca
- 3) divulgazione

1) Ogni sei mesi viene fatta una ricerca presso la banca dati del Policlinico per essere informati su tutto quello che è stato stampato inerente ai problemi della medicina di montagna.

I testi più interessanti vengono integralmente fotocopiati e mandati a tutti i componenti della Commissione e ai medici che ne fanno richiesta.

2) *a* – Cogo e Posani (medico della Sezione SEM) hanno svolto una ricerca alla Capanna Regina Margherita circa il comportamento della reattività bronchiale in alta quota e le modificazioni dei parametri respiratori in correlazione alle fasi dell'acclimatamento. In particolare sembra di poter affermare che la riduzione di un parametro della curva flusso-volume possa essere predittivo di ancora incompleto acclimatamento.

*b* – È stato messo a punto, un programma di ricerca, sempre inerente le correlazioni tra mal di montagna e funzione respiratoria, da svolgere eventualmente nel corso degli stages Hymalaiani organizzati dal Club alpino italiano e dal Club alpino accademico italiano.

- 3) Partecipazione a Congressi.

*a* – Angelini, Cavazzuti, Cogo e De Marchi hanno tenuto una relazione al Convegno Montagna e Salute tenuto a Cortina nel febbraio 1990.



b — Angelini, Cogo, De Marchi e Madrigale hanno partecipato al Convegno di Medicina di Montagna tenuto in ottobre a Cesena: Angelini ha tenuto una relazione.

— Vengono regolarmente inviati programmi di Convegni e Corsi a tutti i medici che ne fanno richiesta e a tutti quelli che, avendo partecipato ai Corsi organizzati dalla Commissione Medica, sono nell'indirizzario.

— Si è conclusa la fase organizzativa del 2° Incontro di aggiornamento per medici di trekking e spedizione che si terrà il 16 e 17 marzo 1991 a Campo Imperatore (AQ).

#### **Commissione cinematografica centrale** (Presidente Frigerio)

La Commissione cinematografica centrale del Club alpino italiano si è riunita a Trento il 1/6/1990 e a Milano il 6/10/1990. Insediata nel settembre del 1987 per il triennio 87/90 è scaduta nel giugno 1990 e prorogata a tutto il 1990 in attesa della nomina dei nuovi componenti da parte del Consiglio centrale.

#### **Festival di Trento**

Anche la 38ª edizione svoltasi a Trento dal 27/5 al 2/6/1990 è stata interessante e ricca di indicazioni per la nostra Commissione al fine di assicurare alla Cineteca, nei limiti delle disponibilità finanziarie, i migliori film di alpinismo, montagna ed esplorazione. I componenti della Commissione Frigerio e Biamonti hanno fatto parte sia del Consiglio direttivo sia della Commissione di selezione, che si è rivelata uno strumento molto delicato per la caratterizzazione e per i contenuti filmici del Festival stesso. I componenti presenti a Trento per la riunione del 1/6/90 hanno in parte partecipato alla Giuria del Premio « **Mario Bello** » istituito dalla nostra Commissione (Biamonti, Gianoli, Frigerio-Presidente) che ha assegnato il Premio al film « Il dado è tratto » di Jurgen Eichinger (Rep. federale di Germania) con la seguente motivazione: « film agile, in cui una arrampicata sportiva, vissuta in un sereno ambiente naturale da due giovani, è descritta con precise notazioni di immagini e di suono, che sottolineano, con delicata suspense, l'imprevedibilità di ogni scalata ».

#### **Festival di Valboite**

Anche quest'anno la Commissione è stata presente al « **Festival nazionale cinema di montagna di Valboite Cadore** » con un proprio premio e la presenza in Giuria del nostro Biamonti. Il Premio è stato assegnato al film S. 8 « Bhikkhu » di Guenther Haller (Lana-Bolzano).

## Film

È stato acquistato il film « Il dado è tratto ».

Sono in corso trattative (alcune concluse) per i film:

*Inlandsis*

Capitan Crochet

Super Max II

Paraclip

200 metri al 21° secolo e l'anno nero del serpente

André Roche: la montagna come passione

Cerro Torre – Parete sud

Stone Monkey: portrait of a rock climber.

Per ragioni tecniche si è proceduto alla stampa di un internegativo (master per la successiva stampa di copie per il noleggio) dei film: *Antarctica – Descentes – Les pilier du reve – Il dado è tratto e River song.*

## Catalogo film e video

È stata approntata una nuova edizione (1990) del **Catalogo film e video** che annulla e sostituisce quello (esaurito) del 1984. Il catalogo, di 144 pagine, stampato per i tipi delle Arti Grafiche Gajani nel gennaio 1990 e spedito a tutte le Sezioni e Sottosezioni del CAI, è uno strumento indispensabile per la diffusione delle opere della Cineteca.

## Sezione video

È stata potenziata nel corso del 1990 con l'aggiunta delle seguenti nuove apparecchiature:

- 1 – TV monitor colore 15" professionale JVC VM-R 150E
- 1 – Generatore di logo FOR.A LG 100
- 1 – Time base corrector FOR FA 310 P
- 1 – Videoregistratore VHS – S.VHS hifi Thomson 1000
- 1 – Coppia altoparlanti amplificati Sony SRS 200

Lo studio è ora perfettamente funzionante e in grado di predisporre copie video VHS dai film di cui disponiamo dei diritti, con l'inserimento in testa della sigla **CLUB ALPINO ITALIANO cineteca** e del marchio anticopia **CAI-CINETECA**. È già iniziata la distribuzione delle videocassette, ma si ritiene che occorra un certo tempo per un buono e soddisfacente utilizzo da parte delle Sezioni e Sottosezioni.

### **Archivio storico**

Si è provveduto ad effettuare un attento inventario delle opere cinematografiche che costituiscono, per la loro specificità e rarità, l'« Archivio storico » della Cineteca del Club alpino italiano. È stato fatto un controllo, a campione, delle pellicole giacenti nel deposito staccato di via Milesi, riscontrando in linea di massima una buona conservazione.

Per la prima volta da quando viene editato un catalogo film è stato creato un apposito capitolo, onde avere una base per il riordino e la possibilità, in base alla disponibilità finanziaria, di effettuare alcune lavorazioni per mantenere e preservare nel tempo la qualità delle pellicole.

L'« Archivio storico » rappresenta un grande patrimonio culturale del Club alpino italiano e gli sforzi per ben conservarlo ed eventualmente incrementarlo, dovrebbero essere sostenuti ed incoraggiati.

### **Cineteca**

#### **Distribuzione film:**

Numero noleggi 367 - (304 presso strutture CAI-63 altri enti)

Numero programmazioni 428

Numero film distribuiti 705

#### **Acquisto film**

Il dado è tratto - una copia colore standard e colonna sonora internazionale

#### **Settore video**

Sono stati riversati con telecinema o acquistati tutti i seguenti film in duplice copia su cassette UMATIC-3/4- BVU (alta banda):

Monte Bianco 1827

Cerro Torre: Monte D'Inferno

Prima ascensione

Karakoram '36/'86

Gioventù sul Brenta

Monte Bianco: La grande cresta

Peuterey

Telemark blues

Un 4000 con lode

Non sei mai veramente in alto

Come eravamo  
Odwrot  
Italia K2  
Seo !  
Up  
Solo  
La parete d'argento  
Fall line  
El capitan  
Zaino e... avventura  
In cerca di...  
Diretta dall'Everest: un uomo e il suo sogno (acquisto)

#### **Film più richiesti**

Seo ! (32) - in distribuzione dal 1989  
È pericoloso sporgersi (31) - in distribuzione dal 1989  
Parete nord delle G. Jorasses (26) - in distribuzione dal 1989  
Fall line (22) - in distribuzione dal 1989  
La via italiana al Cervino (22) - in distribuzione dal 1965  
Christophe (21) - in distribuzione dal 1987  
Avventura al Cervino (19) - in distribuzione dal 1984  
Peuterey La Blanche (18) - in distribuzione dal 1982  
Telemark blues (17) - in distribuzione dal 1989  
Cumbre (17) - in distribuzione dal 1987  
La decisione (16) - in distribuzione dal 1986  
M. Bianco: La grande cresta Peuterey (13) - in distribuzione dal 1964  
Sandwich (13) - in distribuzione dal 1986  
Come eravamo (12) - in distribuzione dal 1988  
Masino, primo amore (12) - in distribuzione dal 1975  
Tecnica dello sci da fondo (12) - in distribuzione dal 1986  
Rio loco (12) - in distribuzione dal 1989

#### **Serizio valanghe italiano**

(Presidente Bassetti)

Il 1990 è stato un anno particolarmente difficile ed impegnativo per il SVI; anno che ha visto la precedente Commissione completamente sostituita da un eterogeneo gruppo di lavoro, composto da persone competenti in materia di neve e valanghe, ma provenienti da diversi settori interni ed esterni al Sodalizio. Proprio questa evidente eterogeneità ha posto qualche difficoltà iniziale nella ristrutturazione dell'OTC, in quanto si

è dovuto innanzitutto verificare gli spazi operativi e le aree di competenza del SVI stabilite da leggi, normative e radicate consuetudini.

Dalla costituzione del gruppo di lavoro, avvenuta il 15 dicembre 1989, al giorno dell'insediamento della nuova Commissione, 30 novembre 1990, si è provveduto a contattare chi in Italia, dentro e fuori dal CAI, si occupa del problema neve e valanghe. Da questo sondaggio di opinioni, dalla raccolta delle più svariate esigenze, da continue verifiche ed approfondimenti sull'operato passato del SVI, è stata innanzitutto confermata l'importanza di mantenere in vita un'indispensabile struttura che ben può riempire dei vuoti troppo evidenti in un campo estremamente utile, ed inoltre si è giunti alla definizione degli scopi e delle finalità dell'OTC, sulla base dei quali appunto è stata nominata la nuova Commissione:

— « Prevenzione, informazione e divulgazione nel campo neve e valanghe, a favore dei soci del sodalizio e non, ma comunque nel rispetto delle norme statutarie ».

— « Formazione di personale specializzato a diversi livelli mediante l'organizzazione di corsi specifici tendenti a qualificare Istruttori e Esperti. I corsi dovranno essere impostati su un elevato livello scientifico per lo sviluppo dell'attività didattica e di sostegno a favore degli altri OTC e per la più alta qualifica professionale ».

— Attività di ricerca e di studio nel campo specifico.

— Collaborazione con gli altri OTC e con altri organismi, pubblici e privati, nazionali ed internazionali, che operano nel settore.

Questi obiettivi principali sono stati presentati a tutti i titolari SVI in occasione di una riunione plenaria organizzata dalla nuova Commissione e svoltasi a Verona il giorno 15 dicembre 1990. Alla presenza di una sessantina di titolari SVI, Bassetti ha chiarito le nuove linee di programma che caratterizzeranno l'attività SVI nel prossimo futuro. Il SVI non è rimasto del resto inoperoso anche di fronte alle ovvie difficoltà organizzative.

— Per un'importante opera di prevenzione nel campo delle valanghe ha contribuito in maniera sostanziale nel difendere in ambito europeo l'unificazione delle frequenze degli ARVA, apparecchi di ricerca in valanga. Questo in collaborazione con la Commissione scuole di sci-alpinismo e l'AINEVA. Da anni si cerca di rendere unica in tutta Europa l'alta frequenza di 457 KHZ, senza peraltro esservi ancora riusciti. Anni fa la CISAIKAR diramò una risoluzione che chiedeva alle aziende produttrici di seguire alcuni standard che lei stessa suggeriva al fine di realizzare e commercializzare solamente apparecchi elettronici affidabili e di un'unica frequenza in Europa. Purtroppo gravi motivi commerciali hanno spinto alcune aziende estere, a sostenere nell'ambito del CEN, Comitato per l'unificazione europea, l'importanza di mantenere l'impiego della doppia frequenza ancora per troppi anni, nonché una impensabile differenza qualitativa nella realizzazione di apparecchi a doppia frequenza e a monofrequenza alta. Da qui l'intervento del SVI per cercare di limitare i danni a tempi il più possibile ristretti e per uniformare le caratteristiche qualitative degli apparecchi venduti al fine di salvaguardare al massimo l'incolumità degli utilizzatori.

— *Abbastanza intensa è stata la partecipazione del SVI in corsi e stage di aggiornamento organizzati in Italia e all'estero, sempre nell'ottica della massima collaborazione possibile con chiunque si interessi attivamente al problema neve e valanghe.*

— Lezioni tenute in varie sezioni del CAI dai titolati SVI, nonché in varie stazioni di soccorso alpino.

— Lezioni tenute da Esperti SVI a corsi specifici di sci alpinismo.

— *Partecipazione ad ARVA 90, importante incontro per lo studio di tutti gli ARVA a monofrequenza alta esistenti in commercio, tenuto a Bormio i primi di ottobre 1990 e organizzato dal Nucleo Valanghe della Regione Lombardia.*

— *Partecipazione, il 9 e 10 ottobre 1990 al CIV 90, importante Convegno organizzato dal Centro Valanghe di Arabba.*

— *Partecipazione, anche nella veste di relatori, al Corso neve e valanghe di Boario (24-26 ottobre 1990) organizzato dal Nucleo Valanghe della Regione Lombardia.*

— *Partecipazione a Lagolo (17-18 novembre 1990) ad un corso di aggiornamento sulla dinamica delle valanghe organizzato dall'ANESVI.*

— *Lo SVI sta inoltre collaborando attivamente con la Commissione scuole di sci alpinismo e l'AINEVA, nella realizzazione di una serie di diapositive riguardanti la neve e le valanghe, avente lo scopo di facilitare l'esposizione di questi temi particolarmente difficili ed impegnativi all'interno delle scuole di sci alpinismo, delle sezioni e delle stazioni di soccorso alpino.*

— *Sempre nell'ottica di una maggiore e più incisiva azione del SVI all'interno del Sodalizio, è stato inviato un questionario a tutti i titolati SVI per prendere atto delle forze potenziali esistenti.*

— *Ai fini di divulgare al massimo quanto necessario alla prevenzione di incidenti da valanga, molti articoli, tecnici ma semplici e divulgativi, sono stati pubblicati su alcune riviste specializzate. In particolar modo si è potuta continuare la collaborazione con « Lo Scarpone » ai fini di far conoscere ai soci le norme fondamentali di comportamento nonché le conoscenze di base per affrontare nel modo più sicuro possibile la montagna innevata.*

*Inutile dire che molti sono i compiti che ci aspettano per i prossimi anni, sia dal punto di vista organizzativo interno, sia dal punto di vista delle nostre funzioni precipue. Citiamo solo i principali:*

— *Organizzazione e realizzazione del primo corso nazionale per Istruttori di neve e valanghe: questo corso ha lo scopo di formare un corpo Istruttori scelti all'interno del CAI fra le massime personalità, competenti in materia di neve e valanghe. Questi Istruttori di neve e valanghe avranno il difficile compito di colmare quel vuoto didattico esistente fino ad oggi tra lo SVI e tutti gli altri OTC, nonché il soccorso alpino e le sezioni stesse.*

— Stesura del nuovo regolamento del SVI nonché studio di fattibilità riguardante la creazione di una Scuola centrale di neve e valanghe.

— Verifica e studio delle attuali normative vigenti nel settore delle consulenze e perizie professionali. Come già emerso nel corso della riunione di Verona, il SVI non ritiene opportuno occuparsi direttamente dell'aspetto professionale dell'esperto. Sarà l'esperto stesso che dovrà procurarsi il lavoro ed esserne pienamente responsabile, e infine sarà la legge a stabilire chi fra gli esperti formati dal SVI potrà avere l'abilitazione a professare. Nello stesso tempo però è intenzione ed interesse del SVI mantenere la formazione professionale degli esperti tramite corsi e aggiornamenti. Di conseguenza si ritiene anche che il SVI abbia il dovere di sostenere la professionalità dei suoi esperti qualora essa venga messa in dubbio o minacciata.

— Anche se importanti passi sono stati già fatti in questa direzione nel corso del primo anno di vita del nuovo OTC, molto ancora si dovrà fare per migliorare i rapporti di attiva e costruttiva collaborazione con gli altri enti competenti in materia di neve e valanghe quali Meteomont e soprattutto l'AINEVA. Un rappresentante di Meteomont è ufficialmente invitato quale membro non eletto alle riunioni del SVI, ed è auspicabile che anche il rappresentante ufficiale dell'AINEVA possa analogamente partecipare. Ciò permetterebbe di operare con maggiore sollecitudine ed in sinergia con questi importanti Enti, senza che cattive informazioni e posizioni non ufficiali provochino ritardi, attriti e incomprensioni certamente dannosi in un settore così delicato.

— Infine si dovrà provvedere a trasferire tutto il materiale di proprietà SVI dalla vecchia sede di Trento alla nuova di Milano, per prendere visione di quanto è stato fatto fino ad oggi e potervi affiancare tutti i programmi futuri.

La nuova Commissione è sicura e conscia dell'importante impegno e dell'ingente mole di lavoro che l'attende, ma è altresì convinta di poter contare sulla valida opera di tutti i Titolati SVI, nonché di tutti gli Istruttori di sci alpinismo e Tecnici specialisti del Soccorso alpino che hanno a cuore la prevenzione da incidenti in valanga. Conta anche molto sull'importante contributo dei vertici del Sodalizio al fine di sostenere l'attività del SVI.

## RELAZIONI DELL'ATTIVITÀ DEI CONVEGNI DI SEZIONI E COMITATI DI COORDINAMENTO

### Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni liguri - piemontesi - valdostane

#### Comitato di coordinamento

Nel corso del 1990 l'attività del Comitato si è rivelata particolarmente intensa annoverando cinque riunioni: due tenute in occasione delle assemblee del Convegno e tre in altre circostanze. Sono stati trattati problemi di notevole valenza quali ad esempio: il nuovo regolamento dei convegni, la nomina di referenti per le commissioni regionali ed interregionali, il riparto dei fondi rivenienti dalla Sede centrale per spese di funzionamento degli OTP e per attività delle Sezioni, l'approvazione di Sottosezioni e di regolamenti di alcune Commissioni zonali, la sistemazione e riordino dell'archivio storico avente sede presso la Sezione di Chivasso, la dotazione di strutture pubblicitarie « itineranti » per le riunioni del Convegno, la proposta di revisione delle quote sociali.

Il Convegno si è riunito due volte (a San Remo e ad Ormea) provvedendo, fra le altre cose, alla approvazione del proprio Regolamento; alla istituzione delle due Commissioni interregionali di alpinismo e di sci alpinismo; alla sostituzione di componenti dimissionari del Comitato di coordinamento. Naturalmente molti sono stati gli argomenti discussi in sede assembleare, così come altrettante le problematiche evidenziate dalle Sezioni: pare opportuno evidenziare, fra tutte, la questione relativa ad un perseverante scollamento tra la vita e le esigenze burocratico-amministrative della Sede centrale e quella delle Sezioni; più che mai si avverte l'esigenza di snellimenti operativi e di direttive chiare ed univoche da parte degli Organi centrali del sodalizio.



### **Commissione rifugi ed opere alpine** (Presidente Roero)

La commissione nel corso del 1990 si è riunita due volte nel corso delle quali, oltre alla ripartizione dei contributi per lavori di manutenzione rifugi ammontanti a L. 105.000.000, ha esaminato ed espresso parere sulla costruzione, ampliamento o ristrutturazione di sei rifugi. Ha tenuto una riunione straordinaria per esperire un tentativo di conciliazione della vertenza tra la sezione Uget Torino ed il custode del rifugio Venini al Sestriere.

Il Presidente ha partecipato a tutte le riunioni, tenutesi a Milano, della Commissione centrale rifugi.

La Commissione si è adoperata costantemente per ottenere l'esatta applicazione del tariffario e del Regolamento generale rifugi, intervenendo, per appianare reclami pervenuti da parte di Soci sulla conduzione dei rifugi.

In vista delle trattative in corso per ottenere, anche da parte delle province di Cuneo, Novara e Vercelli, un contributo per lo smaltimento dei rifiuti (analogamente a quanto già attuato dalla provincia di Torino), si è proceduto ad un censimento del sistema adottato presso i singoli rifugi e del materiale e delle attrezzature occorrenti.

Si è nuovamente attivata la polizza di assicurazione per la R.C. dei gestori cui hanno aderito 13 interessati.

Nel 1990 è stato inaugurato il nuovo fabbricato del rifugio « Città di Arona » all'Alpe Veglia.

### **Comitato scientifico L.P.V.** (Presidente Lombardo)

L'attività del Comitato è stata, come sempre, estremamente intensa e sintetizzabile nei seguenti punti salienti:

- effettuate n. 3 riunioni
- stampato e diffuso il volume relativo agli atti del Convegno 1988 di Entracque « Una gita guidata »
- organizzato un convegno di due giorni a Varazze, con escursione ad Alpicella, sul tema « Antico popolamento nell'area del Beigua »
- sopralluogo tecnico, su richiesta del Comitato di coordinamento, al Giardino botanico alpino « Carmo Langan » della Sezione di Bordighera
- partecipazione al Congresso internazionale « Ecologia e biogeografia alpina » tenutosi a La Thuile ed al Congresso annuale della Società Italiana di biogeografia organizzato a Torino
- coinvolgimento degli esperti ed operatori naturalistici LPV, con invito a presenziare alle riunioni del Comitato onde sollecitare un'attiva collaborazione all'interno delle Sezioni CAI

— attività individuale dei componenti, nell'ambito dei rispettivi campi di studio e ricerca, con costante informazione apportata al Comitato Scientifico.

#### **Commissione interregionale scuole di alpinismo** (Presidente Bosso)

La Commissione, istituita solo nel dicembre 1989, ha dedicato le prime riunioni alla organizzazione ed alla predisposizione del Regolamento, nonché alla sua presentazione presso le Scuole, le Sezioni e gli Istruttori.

Ha inviato a tutte le Sezioni e Sottosezioni un questionario concernente le specifiche attività svolte sul territorio di competenza. Entrando in fase operativa si è provveduto ad:

- organizzare il corso per Istruttori di alpinismo;
- organizzare il corso di aggiornamento per Istruttori 1981/1983;
- controllare l'attività degli Istruttori e vidimare i tesserini;
- aggiornare la CNSASA sulle attività delle scuole e dei corsi;
- effettuare corsi di aggiornamento per Aiuto istruttori mediante incontri tenuti da INA nella palestra di roccia « Guido Rossa » al Palazzo Vela;
- assegnare materiale didattico ed attrezzature di base alle scuole a titolo di contributo per le attività svolte;
- aggiornare la Presidenza del Convegno sulle proprie attività;
- promuovere la costituzione della Scuola interregionale di alpinismo.

#### **Commissione interregionale scuole di sci alpinismo** (Presidente Wuthrich)

Anche se costituita ufficialmente solo nel novembre 1990 la Commissione ha operato nel corso del 1990 tramite i commissari « ad acta » nominati dal Consiglio centrale.

È stato organizzato il 9° corso per Istruttori di Sci alpinismo effettuato in tre distinte fasi:

- a) 17/18 marzo a Bosses su tecniche di neve e valanghe
- b) 28/29/30 aprile e 1° maggio al Passo del Sempione su tecniche scialpinistiche
- c) 5/6/7 ottobre a Chamonix su tecniche alpinistiche.

Al Corso hanno partecipato 27 Aiuto istruttori e sono stati « diplomati » 20 nuovi Istruttori del CAI.

Il 1° luglio 1990 si è svolto a Casale il primo Convegno Istruttori LPV; nel suo ambito sono state illustrate e discusse le nuove linee organizzative ed amministrative disposte dalla Commissione centrale; sono stati inoltre eletti i rappresentanti da proporre al Comitato di coordinamento ed al Convegno per la composizione della costituenda Commissione LPV Scuole di scialpinismo. Si è inoltre svolta presso la Sezione di Ivrea la riunione degli Istruttori responsabili dei corsi in ambito LPV; la riunione era finalizzata all'uniformazione didattica e di valutazione degli allievi, nonché alla regolamentazione del gruppo incaricato della conduzione dei corsi interregionali e delle valutazioni degli allievi.

Sono infine stati esaminati e rilasciati i vari nulla-osta per lo svolgimento della attività scialpinistica e si è provveduto alla validazione dei tesserini degli Istruttori in attività.

Onde poter disporre di dati aggiornati e facilmente reperibili si è provveduto alla creazione di un archivio computerizzato relativo alle Scuole e Corsi di scialpinismo e dei relativi Istruttori ed Aiuto istruttori (ad oggi risultano censite 42 Scuole e/o Corsi e 450 fra Istruttori ed Aiuto istruttori).

#### **Commissione sci di fondo escursionistico** (Presidente Deva)

Neo costituita nella primavera 90 la Commissione ha subito dovuto provvedere al rilascio dei nulla-osta per 13 corsi sezionali ed ha organizzato l'annuale aggiornamento tecnico per istruttori ed aiuto-istruttori presso il rifugio Torino: vi hanno partecipato 13 ISFE e 5 AISFE.

È stata inoltre svolta la preselezione per candidati al Corso nazionale per ISFE svoltasi nell'arco di due fine settimana con la partecipazione di otto candidati di cui uno è stato successivamente diplomato ISFE e tre AISFE.

Il 13/10 90, ad Asti si è tenuto il 2° Convegno Istruttori ed Aiuto istruttori del Convegno LPV: 32 persone rappresentavano 13 Sezioni.

La Commissione ha proposto una attività intersezionale di telemark rivolta in special modo ad ISFE ed AISFE ed articolata — nel periodo invernale — in due uscite tecnico didattiche usando impianti di risalita (partecipazione media di 15 persone) ed in due escursioni (partecipazione media 8 persone). Si è poi tenuto un incontro estivo di due giorni a carattere tecnico didattico sugli impianti del Colle del Gigante; l'incontro era aperto ad Istruttori ed a principianti ed ha noverato 22 presenze.

Interessante infine l'iniziativa di autofinanziamento realizzata mediante la vendita ai soci di sacche porta-sci recanti lo stemma del CAI: sono state introitate 600.000 lire che si sono rivelate determinanti per lo svolgimento di alcune iniziative.

Quattro sono state infine le riunioni ordinarie della Commissione.

**Commissione interregionale alpinismo giovanile**  
(Presidente Geninatti)

Estremamente nutrito il calendario di interventi e di realizzazioni di questa Commissione sia a livello di Convegno che a livello nazionale.

Tra le iniziative di maggior rilievo si segnalano: l'organizzazione del 5° Corso interregionale di formazione per Accompagnatori giovanili, tenutosi nel parco del Santuario di Crea con la presenza di 54 allievi; il 5° Aggiornamento interregionale per Accompagnatori sul tema « L'animazione di Gruppo »: l'iniziativa, realizzata in collaborazione con la Sezione di Varallo, ha registrato 110 partecipanti; l'organizzazione di due Raduni giovanili in collaborazione con le Sezioni di Saluzzo (Colle della Battagliola) e di Verres (Doues in Valpelline). Componenti della Commissione hanno inoltre presenziato ai due Convegni degli Accompagnatori lombardi, tenutisi a Varese ed a Sesto Calende; al Convegno internazionale di alpinismo giovanile di Asiago; alle manifestazioni per il ventennale del GRIM della Sezione di Varallo. In gennaio 1990 si è intervenuti, infine, a due incontri, tenutisi presso la Sede centrale, sulle problematiche assicurative e sull'argomento dell'Albo Accompagnatori.

Cinque in tutto le riunioni della Commissione.

**Commissione regionale TAM Liguria**  
(Presidente Bertelli)

La commissione, dopo aver provveduto alla elezione del nuovo Presidente, ha mantenuto costante contatto con gli Assessorati preposti all'ambiente ed al territorio della Regione e delle Province liguri.

Sono stati inoltrati esposti alla Regione in ordine ad interventi in Comune di Rovegno a seguito di violazioni delle leggi sulla tutela del paesaggio nonché segnalazioni ad Enti territoriali e ad Associazioni naturalistiche circa paventati interventi al M. Anchetta e a Montallegro.

Altre iniziative possono essere così compendiate:

- interventi sulla strada del M. Lesima
- sostegno alla approvazione della L.R. Liguria sulle Guardie ecologiche
- raccolta della legislazione giuridica in materia ambientale della Regione Liguria e regioni limitrofe
- campagna volta alla raccolta di adesioni per il servizio di Guardia ecologica
- parziale finanziamento di un corso per operatori naturalistici promosso dalla sezione Ligure.

### **1) Commissione Interregionale TAM Piemonte/Val d'Aosta (Presidente Quagliotti)**

Nel corso del 1990 la Commissione si è riunita 4 volte.

Ha espresso pareri in merito ad una nutrita serie di interventi, sia in materia ambientale che in argomento di rifugi.

In merito al primo punto si segnalano: Mozione indirizzata alla Regione Piemonte sul Parco naturale dell'Alpe Devero.

Intervento a salvaguardia dell'ambiente per la eventualità di costruzione di un impianto idroelettrico sul torrente Ceirasca nel Comune di Varzo.

Predisposizione di una mozione — in collaborazione con alcune associazioni ambientaliste — indirizzata al Ministro dell'ambiente contro un progetto di insediamento di una nuova stazione sciistica, denominata Sampeyre 2, ubicata tra i Comuni di Sampeyre, Elva e Casteldelfino.

Sollecitazioni, inviate agli Organi centrali, per evidenziare e sottolineare il problema della organizzazione di voli turistici in montagna a mezzo elicottero.

Collaborazione con l'Associazione amici di Alpe Veglia per scongiurare ogni pericolo di speculazione edilizia e salvaguardare la peculiarità di un ambiente naturale a tutti noto.

Sul secondo punto si evidenziano:

Interventi diversi specifici su rifugi quali: Città di Arona all'Alpe Veglia; Nacamuli al Col Collon; Coda al Carisey; monte Granero in Val Pellice; ampliamento del Tazzetti; baita al Cedo in Val Vigezzo. In proposito si sottolinea la decisione adottata dalla Commissione di rifiutare ogni parere su progetti già provvisti di licenza edilizia o i cui lavori di costruzione siano già iniziati. La Commissione ha inoltre partecipato ai Convegni LPV di San Remo e di Ormea; alle riunioni dei gruppi di lavoro per la predisposizione del documento programmatico denominato « Charta di Verona 1990 ».

È stata infine programmata la stampa di un nuovo numero del notiziario « TAM TAM », destinato anche a diffondere la notizia della organizzazione del 9° Corso per Operatori TAM Piemonte e Valle d'Aosta vertente su « I processi torrentizi di trasporto in massa » tenuto dal dott. Mortara — del CNR — presso il rif. Barbara in Valle Pellice.

Si segnala infine la posizione particolarmente delicata e problematica della Commissione sulla questione dei rifugi, evidenziando che la funzione dell'Organo tecnico consultivo deve espletarsi assolutamente in fase preventiva e non successiva.

### **Commissione Interregionale escursionismo (Presidente Degiovanni)**

Il millenovecentonovanta rappresenta per l'escursionismo del CAI la nascita ufficiale dell'attività; un traguardo raggiunto senza particolari clamori attraverso sentieri non sempre facili, tuttavia percorrendo un cammino lento ma sicuro, si è riusciti, passo dopo passo, a portare a

compimento un disegno abbozzato alcuni anni fa. Vari eventi, infatti, hanno contribuito alla nascita della nuova Commissione centrale; vale la pena rammentarli in occasione di questo primo breve bilancio dell'attività, non solo per un indispensabile senso storico, che costituisce la base culturale dell'escursionismo, ma anche, principalmente, per conoscere quali sono state le iniziali motivazioni che hanno dato vita a questa nuova specialità del CAI. L'attenzione sulla realtà dell'escursionismo venne richiamata per la prima volta nella primavera del 1987, durante la 69ª Assemblea del Convegno LPV a Leini. Su iniziativa della Sezione di Casale M.to venne posto all'ordine del giorno un punto che riguardava i limiti e la scala delle difficoltà escursionistiche, questa richiesta sfociò nella costituzione di un gruppo di lavoro, coordinato dai soci Degiovanni e Ouagliotti di Casale, che presentò un documento alla successiva Assemblea di Fossano.

Nelle osservazioni presentate, oltre a sottolineare la sentita necessità di individuare in modo sintetico e chiaro sia i limiti che una scala delle difficoltà dell'escursionismo, si riconosceva l'esigenza di creare una nuova figura, l'Accompagnatore di escursionismo, nonché l'urgenza di istituire una nuova commissione centrale che si occupasse dell'organizzazione dell'attività escursionistica.

Inoltre, sempre nel corso del 70º Convegno, su proposta del Presidente Ivaldi, veniva creato un secondo gruppo di studio per il coordinamento della segnaletica in montagna. Questo secondo gruppo, presieduto dal socio Gianinetto di Biella, presentava a sua volta un documento alla Assemblea di Cuornè, nel marzo del 1988, che tra le altre cose sottolineava l'esigenza di unificare la segnaletica in vista anche della realizzazione del progetto « Sentiero Italia », evidenziava l'importanza dell'escursionismo, sotto l'aspetto culturale, a contribuire alla sopravvivenza dell'alpicoltura, riaffermava infine il ruolo prioritario del CAI, quale punto di riferimento e nucleo trainante per le attività connesse alla sentieristica ed all'escursionismo.

La 72ª Assemblea di Oropa, dell'ottobre '88, trasformava il gruppo di studio sulla segnaletica in Commissione permanente, che a sua volta eleggeva in qualità di presidente il socio Valsesia di Macugnaga. Infine su proposta delle Sezioni della provincia di Alessandria, la successiva riunione del Convegno, tenutasi a Verres nel marzo del 1989, approvava l'ampliamento delle competenze della Commissione modificandola in escursionismo e segnaletica.

Da rammentare inoltre che a seguito dell'intervento del socio Balduzzi di Alessandria durante l'Assemblea dei Delegati di Gardone Riviera, nell'aprile del 1989, ha preso spunto l'iniziativa di creazione della Commissione centrale. Questi in sintesi i fatti, che nel corso di questi anni hanno permesso di maturare riflessioni diverse, ed hanno contribuito in modo determinante alla nascita della Commissione centrale per l'Escursionismo, avvenuta il 12 gennaio 1991. Da tutto ciò si comprende chiaramente come la Commissione escursionistica LPV, nel 1990, abbia svolto in molti casi un ruolo di avanguardia, sia nei confronti dell'associazione in generale, che rispetto alla costituenda Commissione centrale in particolare. Con la consapevolezza di questa posizione, si è cercato di

svolgere, in modo discreto, una funzione di collaborazione e contributo, evitando di sviluppare azioni eccessivamente innovative, ma puntando ad interventi di studio con lo scopo anche di prepararsi con il bagaglio di conoscenze e di valutazioni critiche delle diverse esperienze già maturate, a svolgere compiti concordati con la neonata commissione centrale, operativi ed anche di natura sperimentale. In questa ottica sono stati organizzati tre diversi tipi di incontri: le classiche riunioni di commissione, gli incontri dei diversi gruppi di lavoro e le conferenze-dibattito.

La Commissione interregionale nella prima riunione avvenuta il 13 gennaio 90 a Casale M.to, ha sentito la necessità di studiare una bozza di regolamento che, oltre ad essere una normativa operativa e di autoregolamentazione, precisasse le linee d'azione e gli scopi propri dell'escursionismo, enucleando le problematiche relative alla sentieristica, alla segnaletica nonché alla conduzione delle escursioni con la conseguente necessità, da più parti sentita, di creare la nuova figura dell'Accompagnatore di escursionismo e di ottenere l'organizzazione dei relativi corsi di formazione. Si è anche deciso di assumere la denominazione di Commissione interregionale escursionismo. Il Regolamento è stato successivamente approvato dal Comitato di Coordinamento LPV, come da comunicazione del Presidente Trigari del 22 maggio 1990. La Commissione ha poi organizzato il 24 marzo '90, presso la sede della Sezione di Torino una prima conferenza-dibattito, con lo scopo di approfondire la conoscenza delle realtà locali, nonché della situazione della sentieristica e della segnaletica in essere nelle tre regioni di competenza. All'incontro hanno partecipato 27 invitati, erano rappresentate tutte le province, oltre alle tre Delegazioni regionali. Dai diversi interventi è emerso un quadro generale ben definito: si è innanzitutto appurato che le tre regioni hanno già emanato normative in merito alla sentieristica, che per altro risultano diverse da regione a regione. La legge della Valle d'Aosta, ad esempio, stabilisce le competenze e la relativa segnaletica, inoltre la stessa opera di segnalazione dei sentieri resta di esclusiva competenza della regione. Il Piemonte, invece, ha emanato una direttiva in materia di segnaletica con lo scopo di uniformarla, ma senza imporre una rigida norma, e gli interventi sono lasciati alle singole iniziative. La Liguria, infine, ha demandato parte della normativa a tre associazioni: ANA, CAI, FIE; gli ultimi due hanno costituito un comitato con lo scopo di provvedere alla segnalazione ed alla manutenzione dell'itinerario dell'Alta Via. Per quanto riguarda la rete dei sentieri principali si è appurato che gli itinerari che attraversano le tre regioni sono oramai sufficientemente individuati ed in molti casi saldati tra di loro. Una situazione un po' diversa caratterizza la Valle d'Aosta, dove per altro la rete di sentieri risulta molto buona, e dove sono anche presenti tratti riguardanti circuiti internazionali. La condizione della sentieristica nelle quattro province liguri appare in certi casi difforme; in particolare è stato evidenziato che alcuni tratti dell'Alta Via, in provincia di Imperia, non sono sufficientemente sistemati; buona appare la rete di sentieri nella provincia di La Spezia, compresa la zona delle Cinque Terre, come pure le province di Genova e Savona. Ben diversa invece la situazione in Piemonte, dove alla ormai sperimentata GTA si affianca una serie di itinerari minori. Le variegate caratteristiche ambientali della regione determinano necessariamente una condizione più varia

dei sentieri. Infatti, mentre per le province di Asti e di Alessandria non si può parlare dell'esistenza di una vera rete di sentieri, anche se moltissime sono le iniziative tese a ripristinare itinerari storici ed a valorizzare il territorio sotto l'aspetto escursionistico, per le terre alte delle province di Novara e di Vercelli vi è operante una fitta rete di percorsi, quali il sentiero dei Walsler, i sentieri della Val Sesia ecc. Particolare rilievo assume la realizzazione della trama di itinerari dei « Sentieri del biellese », che per certi aspetti appare esemplare. Si è avuto notizia che l'Amministrazione provinciale di Cuneo ha avviato un programma di potenziamento dell'attuale rete, che prevede l'attivazione di 360 itinerari. Notevole pure in Provincia di Torino la trama di sentieri, in quest'area moltissime Sezioni si sono attivate per recuperare vecchi percorsi. Sono poi emerse diverse osservazioni sulla rete di sentieri minori, che risulta frammentaria e priva di quello studio culturale di base che caratterizza gli itinerari maggiori. Ulteriori osservazioni sono state fatte sulla scarsa frequentazione di alcuni percorsi, e sul problema molto sentito della manutenzione dei sentieri.

Per quanto riguarda la segnaletica è stata denunciata, in moltissimi casi, una situazione caotica e confusa, nonché l'esigenza ormai generale di una indispensabile uniformità. Dopo questo incontro la Commissione interregionale ha posto l'attenzione sullo svolgimento delle escursioni e sulla proposta che il CAI può offrire in questo campo. A questo scopo è stata organizzata a Torino il 9 giugno, presso il Salone S. Paolo, una seconda conferenza-dibattito con tema: la proposta escursionistica e la figura dell'accompagnatore di escursionismo. All'incontro hanno partecipato numerosissimi soci ed invitati, in rappresentanza di 28 Sezioni del Convegno LPV, di due sezioni lombarde, delle tre delegazioni regionali, di 5 commissioni tecniche e di tre rappresentanti del Club alpino francese, nonché della FIE. Dai vari interventi è emerso che nelle nazioni vicine le diverse associazioni hanno creato commissioni centrali per l'escursionismo, riconoscendo anche la figura volontaristica dell'accompagnatore. In Italia lo Stato si è mosso legiferando in materia professionale e creando l'accompagnatore di media montagna. La FIE ha già svolto un primo corso per accompagnatori turistici volontari; a livello di CAI il convegno TEM ha già organizzato un corso di preparazione. La conclusione dei lavori ha evidenziato la necessità del riconoscimento della figura dell'Accompagnatore di escursionismo nonché della sua formazione attraverso appositi corsi. Inoltre per meglio conoscere la realtà in atto e sviluppare un ulteriore approfondimento è stato distribuito a tutte le sezioni LPV un apposito questionario. Sorprendentemente, per questo genere di iniziative, hanno risposto 66 sezioni la cui somma totale dei soci rappresenta circa il 75 per cento dell'intero corpo sociale del Convegno. Dall'analisi delle risposte si è appreso che 62 sezioni organizzano escursioni in media montagna. Ogni sezione in media compie 17 escursioni in un anno, con una presenza media di 35 partecipanti. In 48 sezioni operano capi-gita riconosciuti dai consigli direttivi, questi operatori sono in tutto il convegno pari a 343. Già 9 sezioni hanno svolto in proprio corsi per capi-gita, mentre 48 si sono dichiarate interessate a corsi di formazione regionale. Molto interessante appare inoltre il fatto che ben 37 Sezioni dichiarano di svolgere escursioni a fini culturali. Sono



dati che fanno riflettere, in particolare sulla potenzialità del CAI in questo settore.

Dopo queste ampie ed esaurienti analisi la Commissione interregionale escursionistica ha individuato alcune tematiche da approfondire ed elaborare con lo scopo di studiare i fenomeni relativi ed avanzare proposte operative. A tal fine sono stati costituiti quattro gruppi a cui sono stati invitati a collaborare oltre 100 soci individuati in precedenza nonché ovviamente tutte le Sezioni. I temi individuati sono:

— Segnaletica; il gruppo ha lo scopo di elaborare una bozza di regolamento per l'uniformità della segnaletica dei sentieri.

— Conduzione di gruppi numerosi; il gruppo ha lo scopo di affrontare la problematica relativa alla conduzione di gruppi numerosi in ambienti di bassa e media montagna dal punto di vista della sicurezza ma soprattutto della psicologia di gruppo.

— La figura dell'accompagnatore di escursionismo; il gruppo ha lo scopo di individuare il profilo operativo e le relative competenze culturali organizzative e tecniche, la funzione da svolgere, nonché di suggerire i programmi dei corsi di formazione.

— La proposta escursionistica; il gruppo ha lo scopo di elaborare un sintetico documento in cui venga precisato cosa si intende per escursionismo, quali sono gli scopi da perseguire, quali i metodi e gli strumenti.

Questi ultimi punti sono stati messi a fuoco durante l'ultima riunione del 13 ottobre ad Asti. La Commissione ha partecipato inoltre a due incontri a livello internazionale inviando alcuni rappresentanti. Il primo incontro è avvenuto il 2 e 3 giugno 1990 ad Annency, organizzato dalla Commissione nazionale di escursionismo del CAF. Il secondo è avvenuto a Trient in Svizzera il 6 ottobre organizzato dalla Association Valaisanne de Tourisme Pedestre sul sentiero del « Tour du Mont Blanc ». La Commissione ha anche interessato le Delegazioni regionali al fine di prendere contatti con le amministrazioni provinciali e le Comunità montane. Intensa è stata la collaborazione con la Delegazione valdostana.

### **Delegazione regionale ligure**

(Presidente Torriani)

Uscita dalla situazione critica in cui da tempo versava, la Delegazione è stata ricostituita ed opportunamente completata con innesti di forze nuove.

L'appuntamento decisivo, che ha messo alla prova sia l'organizzazione CAI che altri Enti, è stato quello dei Piani integrati mediterranei gestiti dalla Regione e volti alla valorizzazione e sviluppo delle attività turistiche dell'entroterra. Sulla scorta dei finanziamenti e delle programmazioni, si è elaborato un piano organico per il ripristino e lo sviluppo dell'Alta via dei Monti liguri. Per effetto di questa iniziativa (appoggiata

dalla Regione Liguria, dal CAI e dalla FIE) si sono potuti instaurare nuovi validi legami operativi sia all'interno delle Sezioni, che nei confronti delle organizzazioni esterne riuscendo a consolidare una buona rete di rapporti con le Autorità amministrative ed a configurarci come consulenti privilegiati nei confronti degli Enti pubblici in materia di segnaletica e sentieristica.

#### **Delegazione regionale piemontese**

(Presidente Bo)

L'organismo ha seguito costantemente e puntualmente gli interventi inerenti i settori turismo e ambiente, effettuati dalla Amministrazione regionale, dandone puntuale comunicazione alle Sezioni.

In particolare si segnalano gli interventi tesi ad estendere, anche alle province di Cuneo, Novara e Vercelli, la raccolta differenziata di rifiuti nei rifugi, così come già avviene in provincia di Torino, grazie al determinante apporto dell'Assessorato provinciale alla montagna.

Sono stati presentati chiarimenti sull'adozione della L.R. 13/90 « Disciplina degli scarichi delle fognature e scarichi civili » con particolare riferimento al punto attinente ai rifugi alpini.

Nel mese di luglio sono state presentate le richieste di contributi ai sensi della L.R. 27/90 (11 richieste di Sezioni per 12 interventi).

#### **Delegazione regionale valdostana**

(Presidente Guaramonti)

Nel corso del 1990 la Delegazione regionale si è riunita diverse volte per esaminare problemi emersi in corso d'anno (quali, ad esempio, la questione del rifugio « Città di Chivasso » al Nivolet, felicemente risolta e quella attinente al campeggio della Sezione di Melzo in Val d'Ayas).

Oltre che intrattenere cordiali e stretti rapporti di collaborazione e di informazione con le Autorità regionali, comunali e con il CONI la Delegazione è intervenuta ai lavori della Mostra sulla radio in montagna, ad una trasmissione televisiva sui rifugi alpini, alla cerimonia per il venticinquennale del traforo del Monte Bianco ed alla Manifestazione « Aosta 90 » riguardante il soccorso.

Il presidente  
**Pier Giorgio Trigari**

## **Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento del Trentino-Alto Adige**

### **Convegno**

Il Convegno delle Sezioni del Trentino-Alto Adige, nel corso del 1990, si è riunito in primavera ad Appiano (il 31 marzo) ed in autunno a Levico Terme (il 10 novembre): la presenza dei Delegati del CAI Alto Adige e della SAT e l'interesse per gli argomenti all'ordine del giorno è stata, specie in autunno, notevole. All'incontro di Appiano, a parte la relazione del Presidente sull'attività svolta ed in corso, l'esame e l'approvazione del conto consuntivo 1989 e del bilancio preventivo 1990, hanno rivestito particolare impegno la discussione e l'approvazione di due mozioni proposte dalla Commissione TAM del Convegno e precisamente una riguardante la pista da sci sul Sella e l'altra il progetto impianti sul Monte Roen, che interessa una zona comune fra le due province. In precedenza si era trattato del regolamento della Commissione TAM del Convegno, rinviando però l'approvazione in autunno.

A Levico nel novembre successivo con la gradita presenza del Presidente generale ing. Bramanti si è avuto un momento importante per il nostro convegno: è stato discusso e approvato il nuovo regolamento. Ve ne era già uno, inviato anche al Consiglio centrale per l'approvazione. Tuttavia, tenendo conto dell'indirizzo della Sede centrale e sulle basi del testo tipo, è stato votato un nuovo regolamento che, pur tenendo conto della particolare struttura del nostro Convegno, si adegua alla proposta introducendo anche i Revisori dei conti.

È stato anche approvato, pur con qualche difficoltà, ma con soddisfazione comune, il regolamento della Commissione TAM del Convegno che regola i rapporti della stessa con gli organi del Convegno e ne qualifica gli interventi. Infine è stata anche approvata una mozione sul metanodotto del Lagorai che dovrebbe passare in Valsugana e in Val di Fiemme per raggiungere l'Alto Adige.

### Comitato

Nelle riunioni del Comitato di coordinamento del Convegno di Salorno (15.3.90) e Mezzocorona (16.10.90) si sono messi a punto gli argomenti e gli atti (bilanci, regolamenti) per le successive riunioni del Convegno.

Tuttavia in riunioni non formali ed in contatti diretti fra i componenti del Comitato si è provveduto a definire problemi od interventi di interesse del Convegno.

### Commissione alpinismo giovanile

L'attività della Commissione è stata nel 1990 particolarmente rilevante e proficua: accanto alle riunioni ogni due mesi della commissione stessa ed all'attività delle singole Sezioni (CAI Alto Adige e SAT) per i propri soci giovani, gli interventi della Commissione del Convegno si sono indirizzati a

— **Gite** a vario indirizzo: fra queste quella intersezionale a Cima Bocche il 24 giugno con la presenza di circa 150 ragazzi e 50 accompagnatori

— **Attività culturale, ricreativa e sportiva** negli incontri intersezionali e presso i singoli gruppi

— **Attività promozionali**: settimana giovanile UIAA (7-15 luglio) con la partecipazione di 30 ragazzi e di 5 nazioni con gite e visite culturali e 3° Raduno interregionale al Rifugio Plose di Bressanone con la presenza di 228 ragazzi e 80 accompagnatori

— **Incontri fra accompagnatori**: 2° corso di formazione per accompagnatori (prima parte 6-7 ottobre Rifugio Graffer con la presenza di 30 allievi e 6 docenti qualificati in varie materie).

Non è mancata la partecipazione a riunioni od incontri di carattere nazionale (Triveneto e Trieste – interr. di Asiago). I risultati sono lusinghieri e proseguirà detta impostazione anche nel 1991.

### Commissione Regionale Scuole di Sci Alpinismo

L'attività si è indirizzata soprattutto nei corsi:

1) Corso formazione istruttori regionali sci-alpinismo ISA.

Il corso è stato regolarmente organizzato, ma non ha avuto svolgimento causa lo scarso numero degli iscritti. Determinante è stata l'eccezionale scarsità di neve registrata durante la stagione scorsa. A tale proposito lo stesso corso sarà riproposto nel 1991.

2) Corso aggiornamento tecnica di ghiaccio per ISA.

Il corso ha avuto luogo i giorni 15 e 16 settembre presso il Rifugio

Denza in Presanella. Hanno partecipato 12 regionali diretti da 3 istruttori nazionali INSA.

3) *Corso di recupero per i « non idonei » del 4° corso ISA '88.*

Il corso, della durata di due giorni, ha visto la partecipazione di tutti 3 gli aventi diritto, i quali hanno superato positivamente la prova. Il corso è stato curato da due istruttori INSA e si è svolto in occasione del corso di cui al punto 2.

4) *Corso di aggiornamento tecnico di discesa in Val Senales per ISA ed INSA previsto per i giorni 24 e 25 novembre 1990; il corso è stato regolarmente organizzato e a tuttoggi sono pervenute numerose adesioni.*

5) *Attività di Commissione ed attività varia alla data odierna: riunioni di Commissione n. 2, riunioni di Commissione ristretta n. 5, partecipazione Convegni TAA n. 2 e partecipazione riunione a Milano n. 1.*

### **Commissione per la Speleologia**

Nel 1990 l'attività della Commissione per la Speleologia è stata molto intensa: numerosi i contatti con i gruppi in regione e numerose le partecipazioni alle attività della Commissione Centrale per la Speleologia ed ai vari gruppi speleo nazionali. Accanto ad alcuni corsi di introduzione alla Speleologia, questa l'attività dei singoli Gruppi:

#### **Gruppo speleologico SAT di ARCO**

Sono state scoperte una cinquantina di nuove cavità, alcune in fase esplorativa; si sono fatte ricerche faunistiche in diverse cavità del Trentino.

#### **Gruppo speleologico SAT di LAVIS**

Ha organizzato la 2° edizione del concorso « Speleovignetta »; ha curato appuntamenti di carattere culturale e visite guidate in cavità anche per scolaresche; l'attività esplorativa è stata molto intensa (Lasteri – Pian de la Nana Lamar – Paganella); sono state visitate cavità in Svizzera e Polonia e sono stati frequentati corsi di perfezionamento tecnico da parte di due allievi.

#### **Gruppo speleologico SAT di ROVERETO**

L'attività si è concentrata sul Monte Pasubio esplorando alcune grotte ed organizzando un campo di alcuni giorni. Si sono operate alcune visite in cavità nelle regioni limitrofe.

#### **Gruppo speleologico SAT di SELVA DI GRIGNO**

Si è svolto un intenso lavoro nella Grotta più lunga della regione la Bigonda con i suoi 18.000 m. Per l'accesso ad alcuni tratti in profondità si è dovuto provvedere al trasporto di parecchi metri di tubazioni per lo

svuotamento dei sifoni. Intenso è stato il lavoro di ricerca sull'Altopiano dei 7 Comuni, al passo Broccon e in Primiero.

### **Gruppo speleologico SAT di VIGOLO VATTARO**

Il gruppo è stato impegnato per la pubblicazione a ricordo di Luigi Giacomelli, scomparso 10 anni fa, « Vigolo Vattaro storia, natura ed alpinismo ». Si sono riesplorate numerose cavità della zona.

### **Gruppo sileologico del CAI di BOLZANO**

Ha organizzato un corso di introduzione alla speleologia sotto l'egida della Scuola Nazionale; un buon lavoro di ricerca è stato eseguito sull'altopiano Senes-Fanes; ha collaborato con i Gruppi Trentini per la ricerca di altre cavità e nell'organizzazione di corsi.

### **Commissione regionale tutela ambiente montano**

1) Elaborazione e stesura del regolamento della Commissione regionale tutela ambiente montano.

2) Elaborazione e stesura della mozione sul metanodotto del Lagorai approvata dal Convegno Trentino – Alto Adige il 10.11.90 a Levico Terme.

3) Elaborazione e stesura di un documento riguardante i referendum su caccia e pesticidi del 3-4 giugno 1990.

4) Elaborazione e stesura di una mozione sull'ampliamento della pista del Boé nella zona del Crep da Mont, discussa e approvata dal Convegno Trentino Alto Adige il 31.3.1990.

5) Elaborazione e stesura della mozione sulla conservazione del Monte Roen approvata dal Convegno Trentino – Alto Adige il 31.3.1990.

6) Partecipazione al Congresso nazionale del Cai a Verona sul tema « La nazione montagna nella nazione Europa » (225 novembre 1990) e contributo diretto alla stesura della cosiddetta « Charta di Verona » sulla tutela dell'ambiente montano.

7) Raccolta dati e ricerca di contatto e collaborazione con le commissioni provinciali rifugi, per fare il punto sulla situazione delle strutture in possesso al Cai e alla Sat con particolare riferimento al problema dello smaltimento delle acque di scarico e sui criteri di valutazione da applicare in caso di costruzione o ampliamento delle strutture stesse. Nell'arco del 1990 la commissione regionale si è riunita ufficialmente 5 volte.

Il Presidente  
**Tullio Buffa**

### **Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni venete, friulane e giuliane**

#### **Convegni**

I convegni delle sezioni venete-friulane-giuliane del CAI si sono tenuti a Rovigo il 25 marzo (93°) ed a Venezia il 18 novembre (94°). Al primo erano rappresentate 44 sezioni su 79 invitate con 106 delegati presenti ed 86 deleghe; al secondo erano invece rappresentate 52 sezioni su 79 invitate con 132 delegati presenti e 101 deleghe.

Sono stati eletti a Consiglieri Centrali Beorchia e De Martin i quali sono rispettivamente subentrati a Tomasi e Valentino, mentre per il rinnovo del Comitato di coordinamento è stato riconfermato Pierazzo ed eletto Tacoli al posto di Beorchia. È stata ratificata la nomina di Irsara e Fincato a componenti il Comitato elettorale. Sono state nominate le Commissioni interregionali di alpinismo giovanile, di materiali e tecniche, delle scuole di alpinismo e sci alpinismo, di sci di fondo escursionistico, speleologia, sentieri, rifugi e OOAA, TAM e Comitato scientifico. Si è discusso sui problemi della riforma del CAI, delle Sezioni e di problemi organizzativi vari. È stato approvato il Regolamento del Convegno.

#### **Comitato di Coordinamento**

Il Comitato di coordinamento si è riunito durante l'anno dieci volte e precisamente il 20 gennaio, il 5 ed il 24 febbraio a Mestre, il 24 marzo a Rovigo, 1° giugno ed il 13 luglio a Mestre, il 24 settembre a Cuccana (UD) il 10 ottobre a Mestre, il 10 novembre a Bassano del Grappa, ed il 17 novembre a Mestre.

Nelle varie riunioni, oltre ai problemi relativi alla preparazione dei Convegni, sono stati trattati argomenti inerenti alle attività del Sodalizio,

delle Sezioni e delle varie manifestazioni promozionali succedutesi nell'arco dell'anno.

#### **Commissione interregionale alpinismo giovanile**

La Commissione di alpinismo giovanile rinnovata dal Convegno di Rovigo nella primavera 1990, ha inteso proseguire l'azione già intrapresa della diffusione di attività di alpinismo giovanile presso tutte le Sezioni, soprattutto quelle montane e più piccole, dove molto spesso si opera già con i giovani, ma senza averne un buon ritorno informativo.

Si è proceduto ad individuare una responsabilità diretta dei membri della Commissione per gruppi di Sezioni omogenee per territorio.

È stato proposto il corso di aggiornamento per Accompagnatori ad Oderzo sul tema « Educare con un progetto oggi ».

È stato impostato il lavoro per il IV corso di formazione accompagnatori che si terrà nel 1991.

Si è proceduto alla verifica e proposta per convalida delle attività degli Accompagnatori per l'albo nazionale.

È stato elaborato il calendario comune che ha come riferimento importante il Convegno di alpinismo giovanile biveneto a Belluno con attività che coinvolgono anche Sezioni nuove.

Si è continuato ad attivare la politica di favore nei rifugi del CAI per l'alpinismo giovanile.

Sono state indicate le linee di attività per le Sezioni.

Sono state attivate riunioni intersezionali e provinciali per rendere omogenee e condivisibili le strategie di lavoro.

L'attività e la risposta di Delegati e Sezioni è stata più che soddisfacente ed in linea con i programmi.

#### **Commissione interregionale tutela ambiente montano**

È stato un anno molto ricco di impegni e di responsabilità per la CITAM. Innanzitutto bisogna ricordare i due incontri di lavoro con le Sezioni delle due regioni a Belluno (4.3) e a Conegliano (7.10) organizzati in preparazione al 94° Congresso nazionale del CAI che si è svolto regolarmente a Verona il 24 e 25 novembre. Sia le mozioni finali degli incontri che lo stesso Congresso, attraverso il suo documento finale « la Charta di Verona », hanno posto in evidenza come i regolamenti ed i documenti programmatici del CAI in materia ambientale dovranno esser fatti più rispettare al corpo sociale per garantire effettivamente la presenza capillare e costante del Sodalizio nel controllo, nella tutela e nella



collaborazione con gli enti pubblici per una corretta gestione delle realtà territoriali. Il Congresso ha inoltre sollecitato il CAI a dotarsi di moderne strutture, anche informative, proprio per una riqualificazione del suo ruolo ambientalista in previsione dell'unità europea che metterà il CAI più a contatto con le altre associazioni alpine, già molto sensibili in materia ambientale.

Nelle due regioni sono continuati i corsi sezionali di divulgazione naturalistica e le relative manifestazioni sul territorio.

Per la Delegazione del Veneto la CITAM ha prodotto delle deduzioni al « piano neve » elaborato dalla Regione, esprimendo un parere sostanzialmente negativo. Il piano infatti appare unicamente come uno studio di carattere impiantistico-numericò e non come uno strumento congiunto di pianificazione in quanto non include analisi naturalistiche, paesaggistiche, climatologiche, geologiche, idrogeologiche oltre che sociologiche e di mercato. Seguendo le direttive per cui l'ambiente, conservato in quanto bene sempre più raro e ricercato, rappresenta una ricchezza capace di attirare forme alternative di sviluppo, la CITAM assieme ad alcune associazioni ambientaliste è intervenuta per il secondo anno in Alpi (11 novembre) presso la Forcella Palantina, per contestare il collegamento sciistico tra il Pian Cansiglio ed il Pian Cavallo.

Esso infatti, oltre a comportare un notevole abbattimento di alberi, realizzerebbe una ricaduta economica molto inferiore a quanto calcolato.

La zona è interessata a caduta di valanghe perciò la cosa più saggia sarebbe la creazione del parco già previsto dalle leggi.

Nel Friuli-Venezia Giulia l'attività della CITAM e del suo gruppo tecnico regionale, è stata concentrata nella raccolta delle firme necessarie per indire un pacchetto di referendum regionali sull'ambiente. I sei referendum hanno tutti raggiunto il quorum delle 20.000 firme utili e sono stati dichiarati ammissibili dalla Regione, che dovrà decidere quando andare alle urne. La CITAM appoggia solo quattro di questi referendum: quello contro l'esercizio della caccia nei parchi regionali, quello per abolire il monopolio dei cacciatori nella gestione delle riserve di caccia, quello contro la caccia ai tetraonidi e quello contro la legge che impedisce l'applicazione della legge Galasso per la tutela del paesaggio.

### **Commissione interregionale sci di fondo escursionistico**

Pur con la mancanza di neve a tutti nota l'attività dei vari gruppi operanti nell'ambito della Commissione è proseguita anche nell'inverno 1989/90. Tuttavia, se molto ridotta è stata l'attività escursionistica, limitata all'ultima parte della stagione, l'attività didattica è risultata maggiore di quella svolta nell'anno precedente. Sono stati effettuati 22 corsi di vario livello da parte di 17 Sezioni con oltre 400 allievi, utilizzando tutto il corpo istruttori che al momento attuale è costituito da 22 ISFE e da 13 AISFE.

L'anno 1990 ha visto la partecipazione al Corso nazionale per ISFE, svoltosi ad Anterselva in sostituzione di quello programmato a Rivisondoli in Abruzzo ed annullato per mancanza di neve, di 6 nostri allievi.

La Commissione ha organizzato tre corsi con ottimi risultati sia in termini di partecipazione che di profitto:

Corso propedeutico per aspiranti istruttori

Corsi di aggiornamento per ISFE e AISFE

Corso di Telemark per ISFE e AISFE. Inoltre, a mezzo di un comitato appositamente costituito, ha iniziato la raccolta di itinerari sci-escursionistici del Veneto per la preparazione della GUIDA SCI ESCURSIONISTICA DEL VENETO che, sotto gli auspici della rivista Alpi Venete, dovrebbe uscire per l'inverno 91/92. L'iniziativa è a buon punto tanto che in questi giorni è stata sottoposta una bozza di alcuni itinerari all'eventuale editore e alla Regione Veneto, che dovrebbe finanziare almeno in parte la pubblicazione.

Per concludere, tenuto conto della pessima situazione meteorologica del passato inverno, si può ritenere che comunque l'attività sci escursionistica si stia allargando sia pure con una certa lentezza. Ad eccezione di Feltre mancano tutte le Sezioni di montagna e per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia solo le sezioni di Cividale e Monfalcone svolgono attività sotto l'egida della Commissione.

### **Commissione interregionale scuole di alpinismo e sci alpinismo**

Nel corrente anno la Commissione biveneta si è riunita parecchie volte sia per impostare il programma che per renderlo esecutivo e ciò grazie alla fattiva collaborazione degli INA e INSA del Biveneto.

In particolare sono stati organizzati i seguenti Corsi:

#### **1) Sci alpinismo**

a) VII Corso per Istruttori di sci alpinismo.

Per la prima volta era rivolto a tutti gli Aiuto istruttori di sci alpinismo del Biveneto in quanto negli anni precedenti le due regioni organizzavano corsi separati. La direzione è stata affidata a Maurizio Dalla Libera.

b) Corso di aggiornamento della tecnica sciistica in pista e fuori pista.

Il corso non è stato effettuato per carenza di domande di partecipazione.

#### **2) Alpinismo**

a) XIX Corso per Istruttori di alpinismo.

Si è trattato di un corso straordinario riservato a 10 candidati idonei e non ammessi lo scorso anno per carenze logistiche, alla sezione roccia sono stati inoltre accettati 3 candidati già in possesso del titolo di ISA.

La direzione del corso è stata affidata a Marcello Foscatò.

b) VI Corso interregionale di ghiaccio per Aiuto istruttori sezionali.

La direzione del corso è stata affidata a Gianni Capozzo.

### 3) Scuola Interregionale

Il 20 e 21 gennaio 1990, ha avuto luogo un aggiornamento di tecnica di ghiaccio su cascata.

Il 1° e il 2 dicembre p.v. verrà effettuato un corso di aggiornamento di fuori pista per gli INSA della Scuola interregionale, mentre sempre in dicembre verrà effettuato un aggiornamento relativamente alle tecniche impiegate dal Soccorso alpino, riservato agli INA della Scuola interregionale.

L'attività delle Scuole e dei Corsi è stata intensa e notevole. Esaminando le richieste di « nulla osta » pervenute alla Commissione biveneta, possiamo rilevare i seguenti dati:

## Alpinismo

N.o richiesti 76 da 36 Sezioni e così suddivisi:

— Introduzione all'alpinismo o di formazione (A1) . . . . .	19
— Roccia (AR1) . . . . .	26
— Perfezionamento roccia (AR2) . . . . .	7
— Alpinismo (A) . . . . .	5
— Arrampicata libera (AF) . . . . .	3
— Ghiaccio (AG1) . . . . .	9
— Perfezionamento ghiaccio (AG2) . . . . .	1
— Cascate (C.GH) . . . . .	2
— Aggiornamento Aiuto istruttori . . . . .	4

Le relazioni di fine corso pervenute a tutt'oggi sono 45 (60 per cento) dalle quali risulta che gli allievi iscritti sono stati 745 di cui 670 idonei per cui ipotizzando l'effettuazione dei 95 per cento dei Corsi programmati risulterebbe che i corsi di alpinismo verranno frequentati da circa 1200 allievi.

## Sci alpinismo

N.o. richiesti 32 da 30 Sezioni e così suddivisi:

— Propedeutici (SA1) . . . . .	14
— Avanzati (SA2) . . . . .	17
— Perfezionamento (SA3) . . . . .	1

Le relazioni di fine corso pervenute a tutt'oggi sono 15 (47%) dalle quali risulta che gli allievi iscritti sono stati 204 di cui 176 idonei, per cui ipotizzando anche in questo caso l'effettuazione del 95 per cento dei corsi programmati risulterebbe che i Corsi di Sci Alpinismo verranno frequentati da circa 400 allievi.

Come già fatto notare in altre occasioni c'è un notevole squilibrio tra Istruttori patentati, 36 per cento e A.I. 64 per cento nella sezione alpinismo, mentre in quello dello sci alpinismo siamo sul 50 per cento.

L'organico del Corpo Istruttori del biveneto, compresi quelli usciti dai corsi del 1990 è il seguente:

INA . . . . .	59
IA . . . . .	146
I.N.S.A. . . . .	33
I.S.A. . . . .	129
INA-INSA . . . . .	4
IA-ISA . . . . .	17
IAL . . . . .	4

che teoricamente dovrebbe assicurare una buona copertura, sia tecnica che didattica. In realtà molti e per vari motivi non collaborano, per cui in alcune zone ci sono notevoli carenze.

Su incarico della CNSASA stiamo raccogliendo i dati relativi alla frequenza ai vari corsi che, collegati alla vidimazione dei libretti personali, permetteranno di togliere dagli elenchi, e quindi dalla copertura assicurativa, quegli Istruttori che non possono più collaborare. E questo non va inteso come una mancanza di riconoscenza per quanto hanno fatto, ma purtroppo il costo della assicurazione dopo l'aumento dei massimali è molto elevato e il bilancio della CNSASA è sempre lo stesso.

#### **Commissione interregionale materiali e tecniche**

L'attività della Commissione si è svolta secondo i seguenti punti.

##### **1) Prove di laboratorio**

a) Chiodi da roccia: sono continuate la serie di prove, con l'ausilio delle attrezzature progettate « ad hoc », in base alle indicazioni fornite dalla Commissione centrale per i materiali e le tecniche. Le prove riguardano in particolare la resistenza del chiodo e la verifica del collegamento chiodo-roccia, mediante prove di estrazione eseguite da personale specializzato, su fessure ricavate su blocchi di dolomia e granito.

b) Prove estemporanee di laboratorio: sono state effettuate su richiesta di Scuole del CAI, prove su campioni di materiali forniti dalle stesse; in particolare sono stati verificati in laboratorio alcuni prototipi di chiodi da roccia al titanio di produzione sovietica e blocchetti ad incastro con fettuccia della stessa provenienza.

c) Prove su blocchetti ad incastro: sono state eseguite varie serie di prove comparative su blocchetti ad incastro, sostituendo il cavetto di acciaio con cordino in Kevlar, al fine di compararne la resistenza.

#### 2) Doderò interno

L'attrezzatura specialistica dotata di opportune apparecchiature elettroniche di misurazione, ha eseguito numerosissime prove ufficiali su corde, richieste da varie case produttrici, rilasciandone dopo verifica delle caratteristiche minime richieste dall'UIAA, il relativo « Label ».

Sono parallelamente state effettuate prove su corde nuove di annate precedenti e su corde usate di diverse marche, al fine di verificarne le caratteristiche di tenuta residua.

#### 3) Label UIAA su imbragature

Il nostro laboratorio presso l'Università di Padova è attrezzato anche per il rilascio del « Label » UIAA sulle imbragature. Numerose prove sono state effettuate su diversi campioni inviati da una ditta produttrice nazionale, con la collaborazione di alpinisti-collaudatori.

#### 4) Doderò esterno

Sono state effettuate con la partecipazione di numerosi componenti la Commissione numerose (dieci) sessioni di prove dinamiche di tenuta di una massa in caduta libera con vari tipi di freni (dal nodo mezzobarcaiolo ai dissipatori metallici più comunemente usati nell'assicurazione).

Le prove effettuate in collaborazione e con il coordinamento di Zanantoni, Presidente della Comm.ne centrale, sono culminate con una manifestazione a carattere nazionale (13-14 ottobre) con la partecipazione del Presidente della Comm.ne biveneta Scuole alpinismo e sci-alpinismo Mastellaro e del Direttore della Scuola centrale di alpinismo e Vice-presidente della CNSASA, Bertolaccini. Queste serie di prove hanno lo scopo di confrontare i comportamenti dei vari freni allo scopo di arrivare all'adozione del miglior sistema di assicurazione dinamica ai fini di una miglior sicurezza e praticità di impiego. Altre prove sono state effettuate su prototipi di freni e per testare la resistenza di alcuni materiali (in particolare moschettoni) che formano la catena di assicurazione della cordata.

#### 5) Informazione

Continua la collaborazione con le « Alpi Venete » mediante la pubblicazione di articoli tecnici riguardanti le norme UIAA ed il corretto impiego dei materiali alpinistici, con un riscontro molto favorevole da parte dei lettori.

Sono state inoltre effettuate (dal Presidente della Comm.ne stessa) tre seminari teorico-pratici sulle norme UIAA e sulla catena di assicurazione, presso le Sezioni del Cai di Montebelluna, Mestre e Bassano, nell'ambito dei corsi di roccia e perfezionamento organizzati dalle rispettive Scuole di alpinismo.

**Corpo nazionale soccorso alpino. Delegazione 2° zona - Bellunese**

Il continuo aumento delle persone che frequentano la montagna ed il conseguente aumento degli incidenti, con il risultato di avere, nella sola Provincia di Belluno, circa quaranta morti all'anno, pone i Quadri del Corpo di soccorso alpino della II Zona « Bellunese », nelle condizioni di porsi una domanda: « Questi incidenti, tutti questi morti, sono proprio una fatalità da accettare? ». Sembrerebbe davvero che non ci fosse un rimedio contro queste disgrazie, però cercando di compiere un'analisi approfondita della dinamica degli incidenti siamo del parere che buona parte degli stessi potrebbero essere evitati se certi turisti o escursionisti conoscessero le più elementari regole per affrontare la montagna.

Per far fronte al continuo aumento del numero degli incidenti, le 19 Stazioni del CNSA facenti capo alla Delegazione « Bellunese » si sono convenientemente organizzate e contano di migliorare, a breve scadenza, l'efficienza operativa. Ma rimane sempre però il fatto che alcuni alpinisti, turisti ed escursionisti, sapendo di poter contare su un soccorso alpino efficiente, hanno perso il necessario senso di responsabilità nei confronti dei compagni e di se stessi. Questa mancanza li porta talora ad affrontare delle ascensioni o delle escursioni superiori alla loro capacità, con il risultato che, in caso di incidente, « qualcuno rischierà la vita per recuperarli ».

L'attività dei Componenti il Corpo nazionale soccorso alpino - Delegazione II Zona « Bellunese », nell'anno 1990 ha registrato un ulteriore incremento, sia per quanto concerne le operazioni di salvataggio, che per la preparazione del personale. Un'ulteriore efficienza operativa è stata raggiunta, con la istituzione, in data 12 febbraio 1990 della nuova sede di Delegazione, in Via dell'Artigianato a Belluno. Tale organizzazione, che ha comportato e comporta non pochi oneri finanziari, ha permesso al soccorso alpino di istituire una segreteria permanente, con attività lavorativa dal lunedì al venerdì dalle ore 08,30 alle ore 12,30.

Nel periodo dal 10 al 26 agosto, ai fini di assicurare l'impiego dell'elicottero nei soccorsi in montagna, è stata organizzata presso l'aeroporto di Cortina una seconda base di elisoccorso. Tale organizzazione ha permesso di intervenire adeguatamente, con un velivolo ad ala rotante, anche nei molti casi in cui l'elicottero di stanza presso la Base operativa del SUEM di Pieve di Cadore, era impegnato per trasferimenti di pazienti dagli ospedali della Provincia di Belluno, a Centri ospedalieri specializzati dell'Italia settentrionale ed anche all'estero, con conseguenti lunghi periodi d'assenza del mezzo aereo.

Le operazioni di soccorso, come negli anni precedenti, sono state rivolte non solo ad alpinisti, turisti ed escursionisti in particolare, ma hanno riconosciuto ogni forma di aiuto ed assistenza a tutti coloro che abitano e frequentano la montagna e si sono trovati in difficoltà. Una particolare operazione, conclusa nel 1990 è stata particolarmente impegnativa ed onerosa ed è stata giudicata dagli Organismi internazionali di soccorso alpino (CISA - IKAR) una operazione di soccorso in montagna delle più massicce e ben coordinate effettuate negli ultimi dieci anni.

La specifica attività di soccorso è evidenziata dai rendiconti statistici degli interventi.

Inoltre, i 460 uomini del CNSA « Bellunese » hanno dovuto addestrarsi periodicamente, mediante corsi ed esercitazioni ad altissimo livello in campo internazionale, nazionale, interregionale, provinciale e locale, per mantenere aggiornata la loro preparazione nell'uso di materiali e tecniche moderne ed altamente sofisticate. Ciò ha richiesto un notevole sforzo anche dal punto di vista finanziario, in aggiunta alle forti spese per gli interventi e l'organizzazione dell'elisoccorso turnificato — convenzionato, per l'acquisto delle attrezzature di soccorso, per la copertura assicurativa ed il funzionamento dell'organizzazione logistico-amministrativa.

Si ritiene infine di rivolgere un particolare ringraziamento alla Regione Veneto, al Presidente ed al Comitato di gestione dell'USSL n. 1 « Cadore », al Primario nonché al Personale del servizio di urgenza ed emergenza medica, alle Autorità tutte, civili e militari, ai Vigili del fuoco e agli Organi di polizia delle province di Belluno e Treviso, come a tutti gli Enti, Società e Volontari che continuano a prestare la loro opera in maniera eccelsa ed encomiabile.

#### **Attività addestrativa 1990**

##### **A livello nazionale**

Tre Unità cinofile da valanga del CNSA « Bellunese » hanno partecipato al XXIV Corso nazionale per U.C.V.

Quattro medici del CNSA « Bellunese » hanno frequentato appositi corsi organizzati dalla Direzione del CNSA. Ogni frequentatore ha superato brillantemente gli esami di fine corso ottenendo la qualifica di « Tecnico sanitario ».

##### **A livello interregionale e provinciale**

A livello interregionale e provinciale sono stati effettuati corsi di addestramento per:

- unità cinofile da Valanga;
- soccorso su valanga;
- abilitazione del personale per soccorsi con elicottero;
- abilitazione del personale per soccorsi su impianti a fune

##### **A livello di Stazione di soccorso**

Ogni Stazione di soccorso alpino dipendente dalla Delegazione II Zona « Bellunese » del CNSA, quale programma addestrativo ha effettuato:

- esercitazioni per soccorso valanga;
- esercitazioni con Unità cinofile da valanga;
- esercitazioni di soccorso in montagna in ambiente invernale;
- esercitazioni di soccorso su roccia;
- corsi di pronto soccorso;
- addestramento teorico pratico sull'uso dei materiali e dei mezzi in dotazione;
- addestramento all'impiego delle apparecchiature ricetrasmittenti.

Il Segretario  
**Daide Bregant**



### **Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni tosco-emiliane**

Durante il 1990 il Comitato di Coordinamento si è riunito cinque volte: il 27 gennaio e il 6 ottobre a Bologna, il 3 marzo a Cesena, il 7 luglio a Firenze e il 10 novembre a Siena. Il Convegno si è riunito il 4 marzo a Cesena, il 12 maggio a Pradovera (PC) in Val Nure (Convegno straordinario) e l'11 novembre a Siena. La Presidenza del Convegno ha partecipato a numerosi incontri con le Commissioni regionali e interregionali e a manifestazioni indette da commissioni tecniche e dalle sezioni.

Costituita una nuova Sottosezione a Serravezza, denominata « Marzocchino di Serravezza » (Sezione di Forte dei Marmi) e una a Pontassieve (Sezione di Firenze). Al 31 dicembre 1990 i soci iscritti alle 37 Sezioni del Convegno erano 28.512: 199 in più rispetto al 1989 (+ 0,8 per cento). I delegati risultano complessivamente 144 (nessuna variazione rispetto al 1989).

Gianfranco Gibertoni (Sezione di Carpi) è stato eletto Vice presidente generale durante i lavori dell'Assemblea dei Delegati di Bologna del 29 aprile. Remo Romei (Sezione di Firenze) è stato eletto Consigliere centrale nel Convegno straordinario di Pradovera del 12 maggio. Rinnovati per il triennio 1991/93 i componenti del Comitato di coordinamento delle Delegazioni regionali e delle Commissioni tecniche regionali e interregionali. Promosse due riunioni operative: a Bologna il 16 febbraio per discutere le norme per la manutenzione e la segnaletica dei sentieri escursionistici e a Lucca il 17 marzo per esaminare le proposte avanzate dalla TAM Toscana e dalla Commissione interregionale rifugi e opere alpine per lo smaltimento dei rifiuti solidi e dei liquami nei rifugi esistenti nel territorio del Convegno.

Patrocinate dal Convegno le manifestazioni « SOS Apuane » l'8 e 9 gennaio promossa dalla TAM Toscana e da Mountain Wilderness per sollecitare una normativa per il Parco regionale delle Alpi Apuane e la

rassegna « CAI si stampi » promossa dalla Commissione centrale pubblicazioni che si è svolta nel mese di marzo a Parma in occasione della manifestazione « Quota 600 ».

Approvate le modifiche ai regolamenti delle Commissioni scuole di alpinismo e sci alpinismo (con relativo regolamento elettorale), TAM toscana e Emilia-Romagna ed il nuovo regolamento del Comitato scientifico interregionale. Il regolamento del Convegno, oggetto di una approfondita revisione per esigenze di uniformità fra tutti i convegni, verrà definitivamente approvato nella riunione di Lucca del marzo 1991.

In fase di realizzazione la pubblicazione sulle « Traversate trans appenniniche nel territorio del Convegno Tosco-Emiliano-Romagnolo », che collegavano tra loro tutte le città capoluogo per riproporre agli escursionisti del XX secolo tracciati di alto valore storico e paesistico che nel volgere dei secoli prima gli etruschi poi i romani ed i longobardi avevano percorso.

Grande partecipazione alle gite intersezionali organizzate in primavera dalla Sezione di Piacenza in Val Nure e in autunno dalla Sezione di Pistoia nella valle dell'Orsigna.

Festeggiato durante i lavori del Convegno di Cesena, Fernando Giannini per l'impegnativo lavoro svolto con grande capacità durante gli anni in cui ha ricoperto la carica di Vice presidente generale del Sodalizio.

#### **Delegazione Emilia-Romagna** (Presidente Tamari)

La Delegazione si è riunita 6 volte nel corso dell'anno, oltre ai numerosi incontri informali tra i suoi componenti. Ha partecipato a tutte le riunioni interregionali e nazionali, alle riunioni delle Commissioni, a Convegni organizzati nella Regione o fuori di essa (L'Aquila, Verona, ecc.).

Ha tenuto i rapporti con le singole Sezioni, ed ha distribuito il Contributo della regione, purtroppo molto più esiguo di quello degli anni precedenti. Ha costituito il Gruppo di lavoro per la sentieristica, che ha iniziato la propria attività in collaborazione con i colleghi toscani, ed ha proceduto alla nomina dei componenti delle varie Commissioni regionali ed interregionali.

Ha finalmente portato a termine il lungo iter della convenzione con la regione per la realizzazione della cartografia escursionistica dell'Appennino emiliano-romagnolo, con la quale si incarica il C.A.I. (tramite le sue Sezioni e con il coordinamento della Delegazione) di curare il rilevamento, la schedatura, la trasmissione e l'aggiornamento dei dati al Servizio cartografico della regione, riconoscendone il patrimonio di conoscenza del territorio e l'esperienza acquisita nel settore.

Il primo risultato è stato l'ultimazione e la pubblicazione della Carta escursionistica dell'Appennino modenese, fatica particolare della Sezione

di Modena, da elogiare per la precisione e la completezza dei dati forniti, che hanno consentito l'esecuzione di un ottimo lavoro in tempi molto brevi. Le Sezioni di Forlì e di Reggio Emilia sono già al lavoro per le zone di rispettiva competenza. Le altre seguiranno.

Per quanto riguarda il progetto di legge sulla sentieristica, decaduto per la fine della legislatura, dopo le elezioni e la costituzione del nuovo Consiglio regionale è stato ripresentato il progetto, e si sta sollecitandone a vari livelli la discussione, con la speranza di arrivare alla sua definitiva approvazione in tempi brevi.

Alla riunione dei Presidenti sezionali, tenutasi a Bologna nel novembre scorso, è stata riconfermata la composizione della Delegazione: Oscar Tamari, Presidente: Piero Cappellini, Alessandro Gorini e Angelo Testoni, Membri.

#### **Delegazione Toscana** (Presidente F. Giannini)

La Delegazione si è riunita sette volte nell'arco dell'anno. Tre volte in seduta ristretta, quattro volte in occasione delle assemblee dei presidenti delle sezioni toscane.

Gli argomenti trattati hanno riguardato:

1) rapporti con la Regione Toscana sia dal punto di vista della collaborazione in campo legislativo (per i temi interessanti il nostro sodalizio), finanziario (per le attività relative alla G.E.A. e altre iniziative escursionistiche, soccorso alpino e speleologico ecc.);

2) l'organizzazione della Delegazione e i problemi della rappresentatività a livello interregionale e nazionale nell'ambito degli organismi C.A.I.;

3) la grande manifestazione S.O.S. APUANE svolta nel giugno 1990 che ha avuto notevole risonanza in campo regionale e nazionale, con la partecipazione di centinaia di Soci che hanno festosamente e simbolicamente « occupato » le Alpi Apuane concludendo nella Piazza di Castelnuovo di Garfagnana, alla presenza del Presidente generale del Club Alpino e delle Autorità locali, il significativo raduno.

Le date delle riunioni sono: 24/2 a Prato; 3/3 a Cesena; 21/4 - 4/5 - 13/10 a Prato; 11/11 a Siena; 13/2 a Lucca.

#### **Commissione interregionale sci di fondo escursionistico** (Presidente Francesca Terzi)

20.01.90

Riunione presso la Sede del CAI di Modena del Presidente F. Terzi, del Vicepresidente F. Battaglia e del membro di collegamento Co.N.S.P.E. G. Fantini.

10/11.02.90

*3° incontro Propedeutico per aspiranti Istruttori – Passo Rolle – TN.* L'incontro doveva svolgersi in località Campigna (FO), ma a causa della mancanza di innevamento si è svolto nella località sopra citata. A tale incontro hanno partecipato 9 Aspiranti istruttori, un Istruttore ed un Aiuto istruttore. Le lezioni e le dimostrazioni sono state svolte da Ampelio Pillan, Istruttore della Scuola centrale della Co.N.S.F.E.; era presente il Direttore del Corso F. Battaglia.

6/8.04.1990

Raduno Nazionale di Pinzolo (TN). Il Vicepresidente su richiesta del Presidente della Co.N.S.F.E. svolge una relazione relativa alle « esperienze a livello sezionale ».

23/29.12.1990

Settimana di perfezionamento della tecnica dello Sci di fondo presso la Scuola sci di fondo di Bessans (Francia) organizzata dal Gruppo Sci-Cai Pisa.

Partecipano 16 persone delle Sezioni di Firenze e di Pisa; vengono effettuate alcune escursioni fuori pista. È presente il Vicepresidente F. Battaglia.

Nel 1990 a causa della mancanza di neve nell'Appennino tosco-emiliano ed in generale nell'arco alpino, non sono state effettuate gite intersezionali e l'attività della Commissione è risultata ridotta.

### **Commissione Interregionale rifugi e opere alpine**

(Presidente Gibertoni)

La Commissione si è riunita tre volte con la partecipazione di quasi tutti i componenti. Il Presidente è poi intervenuto alle 5 sedute della Commissione centrale rifugi, alle riunioni del Comitato di coordinamento ed ai Convegni delle Sezioni tosco-emiliane. Nel corso delle sedute ha esaminato le richieste di contributo avanzate dalle Sezioni ed ha proceduto alla ripartizione del contributo messo a disposizione dalla Commissione centrale (contributo ridotto del 20 per cento). Nel corso delle riunioni ha provveduto ad esaminare la classificazione dei rifugi del Convegno confermando quella attuale. Ha potuto ottenere la fornitura di 8 macchine mangialattine che sono state assegnate ai rifugi delle Sezioni di Bologna, Reggio Emilia, Carpi, Lucca, Carrara, Forte dei Marmi, Prato e Viareggio. Sono stati distribuiti i tariffari predisposti dalla Commissione centrale ai vari rifugi interessati. Dietro richiesta della Comm. centrale sono state documentate le spese per i vari lavori fatti per gli impianti speciali antincendi ed ambientali.

La Commissione ha preso in esame progetti di costruzione di rifugi esprimendo il proprio parere, ha risposto ad alcune richieste pervenute dalla Commissione centrale tutela ambiente montano ed ha tenuto costantemente i contatti con le Sezioni per fornire loro le informazioni e la

necessaria assistenza nelle varie pratiche riguardanti la gestione dei rifugi.

Dietro interessamento del Presidente è stato possibile ottenere l'assegnazione gratuita di n. 2 impianti fotovoltaici da 3 Kw che saranno installati nell'anno prossimo al Rifugio Città di Carpi ed al Rifugio Del Freo.

#### **Commissione interregionale scuole di alpinismo** (Presidente Barbolini)

A seguito del riordino del settore delle scuole di alpinismo del Club alpino italiano nel corso del 1990 la C.T.E.S.A. si è proceduto alla stesura del nuovo regolamento della Commissione sulla base del regolamento tipo. Tale regolamento, inviato a suo tempo alla C.N.S.A.SA., è stato approvato dal Convegno delle Sezioni tosco-emiliane nella riunione tenuta a Siena l'11 novembre 1990. Insieme a tale regolamento è stato approvato il nuovo regolamento elettorale.

La C.T.E.S.A., durante il 1990, ha rilasciato n. 38 nullaosta suddivisi in 17 in Toscana e 21 in Emilia Romagna. Alla commissione sono pervenute n. 33 relazioni di fine corso suddivise in 14 per la Toscana e 19 per l'Emilia Romagna. È da notare che, comunque, le relazioni di fine corso arrivano quasi sempre con notevole ritardo rispetto alla scadenza prevista di un mese dal termine del corso.

Durante il 1° Congresso INA IA tosco-emiliani tenuto a Pian della Fioba nei giorni 15/16 ottobre 1988 erano state prese alcune deliberazioni anche in merito ai corsi di aggiornamento per IA. Si ricorda che la relazione del Congresso è stata a suo tempo regolarmente inviata alla C.N.S.A.SA., a tutti gli INA ed IA tosco-emiliani ed al Com. di coordinamento del Convegno delle Sezioni tosco-emiliane e tale informazione è presente anche nella relazione per l'anno 1989. Con l'invio degli elenchi IA aggiornati per il 1990 la C.T.E.S.A. proponeva la cancellazione di alcuni nominativi per la non ottemperanza degli obblighi relativi ai corsi di aggiornamento. A distanza di 1 anno da questa richiesta e di ormai 2 anni dall'effettuazione del 1° Congresso, alla C.T.E.S.A. non è pervenuta alcuna comunicazione in merito. Pur nella consapevolezza della grande mole di lavoro che la C.N.S.A.SA. ha dovuto sostenere in questi anni con il riassetto delle Scuole di alp. e scialp. si lamenta che le varie istanze e richieste che vengono presentate dalle Commissioni regionali ed interregionali non vengono evase.

Nel 1990 sono stati vidimati i tesserini di 64 IA. Al XXVI corso INA hanno partecipato come allievi con esito positivo i seguenti istruttori: Borghesi Sesto Luigi (sez. di Castelnovo ne' Monti), Franceschini Mauro (sez. di Fivizzano), Pioli Daniele (sez. di Parma), sono stati quindi nominati Istruttori Nazionali di Alpinismo. A detto corso hanno partecipato in qualità di Istruttori, come di consueto, Carlo Barbolini, Alessandro Angelini, Alberto Rampini, tutte e tre componenti della Scuola Centrale di Alpinismo.

La Commissione tosco-emiliana Scuole di alpinismo lamenta purtroppo un grave lutto per la perdita di Giorgio Giannaccini, Istruttore di alpinismo della Scuola Monteforato, deceduto per un incidente sulle Alpi Apuane, le Sue montagne.

**Commissione interregionale scuole di sci alpinismo**  
(Presidente Benfenati)

L'attività sci-alpinistica delle scuole che fanno parte del Convegno Tosco-emiliano nel 1989 è stata molto scarsa a causa della situazione meteorologica decisamente sfavorevole. Inoltre si iniziava allora un periodo di transizione per quel che riguarda la riorganizzazione delle commissioni tecniche centrali e periferiche per cui può essersi verificato che alcune relazioni abbiano raggiunto le destinazioni sbagliate e quindi siano andate perdute. In conclusione abbiamo ricevuto per il 1989 solamente 4 relazioni di fine corso e precisamente dalle sezioni di Bologna, Parma, Reggio Emilia e Lucca, per un totale di 67 allievi con 22 istruttori e 39 aiuto istruttori. Abbiamo inoltre ricevuto per la vidimazione 26 tessere I.S.A. che, paragonato ai 49 istruttori che ci risulta facciano parte del Convegno è un numero veramente limitato. Sempre nel corso del 1989 il nostro Convegno ha ottenuto un risultato che per noi è decisamente importante che è quello di poter avere i nuovi istruttori nazionali che vanno così ad aggiungersi a quell'unico istruttore che operava precedentemente e che ha visto così alleggerirsi gli oneri che toccavano forzatamente a lui. I 3 INSA sono Duzzi Loris di Modena, Barigazzi Pietro di Reggio Emilia e Fava Roberto di Parma; a questo punto aspettiamo qualcuno dalla Toscana. Dal 22 al 24 settembre 1989 si è tenuto inoltre, in Marmolada, un corso di aggiornamento per ISA, con il tema « Progressione e tecnica di soccorso su ghiaccio », a cui hanno partecipato 14 ISA. Numero questo che paragonato al già citato « 49 » non è molto incoraggiante.

Nel 1990 le attività di sci-alpinismo delle scuole e delle sezioni che fanno parte del Convegno sembrano essersi riprese, anche se le condizioni meteorologiche non sono state certamente migliori, soprattutto in Appennino; forse vista l'esperienza precedente, ci siamo tutti organizzati rivolgendo la nostra attenzione alle Alpi, o meglio a quelle parti delle Alpi che erano innevate e che permettevano attività. Infatti abbiamo ricevuto 15 richieste di nulla osta a tutt'oggi e 10 relazioni di fine corso. A questo proposito vorrei ricordare che le relazioni di fine corso vanno presentate anche se il corso è stato annullato, comunicando appunto l'annullamento e specificandone i motivi.

Si è tenuto nelle date del 25-29 gennaio 1990 al Passo del Bernina e il 13 maggio 1990 al Rifugio Porro, il 6 corso ISA. È stato diretto da Roberto Fava che nel frattempo era entrato a far parte della scuola centrale insieme a Pietro Barigazzi. Sono stati ammessi 15 Aspiranti istruttori di cui sono risultati idonei 9 nuovi ISA.

**Comitato scientifico Interregionale tosco-emiliano**  
(Presidente Terenzi)

Nel corso del 1990 il Comitato scientifico tosco emiliano ha condotto od iniziato le seguenti attività:

1) prima spedizione scientifica alla Pania di Corfino (resp. G. Cervi);

2) iniziativa di censimento e catalogo degli orti e giardini botanici alpini presenti nel territorio di competenza (resp. P. Manzini e successivamente G. Stefani);

3) impostazione scientifica e metodologica di uno schema di valutazione di impatto ambientale riguardante il trekking alle alte quote in area T.E. (resp. G. Stefani);

4) collaborazione con la TAM in merito ai problemi riguardanti lo smaltimento dei rifiuti nei rifugi (resp. R. Leonini). Descrizione degli esiti delle singole attività: la prima iniziativa si è conclusa nell'ottobre 1990 ed ha visto la partecipazione di 25 soci, dei quali 13 regolarmente iscritti ed i rimanenti interessati soltanto ad alcune indagini tematiche.

La spedizione scientifica, che ha ricevuto notevole aiuto dalla sezione di Castelnuovo Garfagnana e dall'Avv. Pietro Bimbi (Lions Club Garfagnana) ha permesso di riunire significative, ed in taluni casi inedite, documentazioni scientifiche riguardanti l'area di studio, in particolare sono state prodotte documentazioni riguardanti i seguenti aspetti:

- geologia e paleontologia
- carsismo, geomorfologia e speleologia
- fauna
- vegetazione
- beni culturali e insediamento storico
- paletnologia
- etnografia
- paesaggistica

Tutto il materiale è stato ordinato e si sta procedendo alla sua battitura al fine di produrre un bozzone tramite il quale poter poi procedere alla relativa stampa. Nel corso della spedizione è stato inoltre individuato un inedito giacimento paleontologico (cefalopodi mesozoici), sono state raccolte campionature petrografiche, individuati livelli di interesse mineralogico (lenti di diaspro rosso) e paleontologico; sono state scattate circa 1.000 diapositive e fotografie.

La seconda iniziativa, avviata nel 1990, verrà ultimata nel corso del '91; iniziali difficoltà, dovute alle dimissioni del primo responsabile, hanno obbligato a riaffidare la ricerca ad altra persona.

La terza iniziativa, notevole per impegno e complessità, è stata già impostata nei suoi contenuti essenziali; attualmente sono in corso ulteriori approfondimenti e verifiche in aree campione; nel corso del 1991 si ritiene comunque di poter essere in grado di fornire al Convegno i primi dati che emergono dalla valutazione d'impatto.

**Commissione interregionale di speleologia Gruppi Grotte CAI  
(Presidente Eredi)**

Come sempre la Commissione interregionale speleologia – Gruppi Grotte CAI della Toscana ed Emilia Romagna è stata presente ai lavori del Convegno TEM, del Comitato di coordinamento e della Delegazione Toscana, contribuendo in modo continuativo ad una presenza attiva di interventi specifici e non; partecipa alle riunioni della Commissione centrale per la speleologia.

Preme rilevare la nuova costituzione degli ultimi sei Gruppi Grotte che hanno accresciuto la componente « Speleo » nell'ambito del Convegno. Questi sono (la data riferisce l'atto di costituzione): 7 maggio 1990 Gruppo Speleologico Pistoiese del CAI Pistoia; 1° gennaio 1939 Gruppo Speleologico « Homo Spelaeus Club » dei Cai Viareggio; 11 maggio 1989 Gruppo Speleologico « Centotalpe » della Sottosezione CAI Cento/Fe; 3 aprile 1987 Gruppo naturalisti speleologi « Duccio Ligabue » del CAI Sassuolo/Mo; 11 novembre 1986 Gruppo speleologico del CAI Carrara; 29 maggio 196 Speleoclub Garfagnana del CAI Castelnuovo Garfagnana. In totale la componente dei Gruppi grotte rappresentata in seno al Convegno assomma a venti.

I rapporti con Enti pubblici, associazioni naturalistiche, hanno coinvolto la CIS-TEM in ripetuti confronti dando origine ad un massiccio carteggio. La stretta collaborazione nata con la TAM Toscana, ha dato luogo alla importante manifestazione del 16-17 giugno svoltasi in Carrara e Castelnuovo Garfagnana, sostenendo una parte della gravosa fase organizzativa per la buona riuscita del dibattito SOS APUANE.

Nella riunione periodica della CIS-TEM, avvenuta in Firenze il giorno 20.10.90, ha visto riconfermare l'attuale presidente per un altro triennio (anche se da parte dello stesso era stata data ampia disponibilità nella ricerca di altro nominativo), fatto questo che conforta, nella certezza di avere assolto ai compiti istituzionali.

**Commissione Regionale Toscana tutela ambiente montano  
(Presidente Bargagna)****1. Manifestazione S.O.S. Alpi Apuane**

Tra il 1980 ed il 1990 più leggi regionali interessavano il territorio delle Alpi Apuane con lo scopo di creare un parco naturale nelle parti più belle della catena; la normativa si rivelava del tutto insufficiente, l'escavazione del marmo e la stradomania degli enti locali creava gravi danni alla catena, nonostante le salvaguardie regionali. Con legge 21/4/90 n. 52 la Regione istituiva un consorzio obbligatorio tra enti.

Per rilanciare l'idea di parco, rimasto per oltre un decennio una espressione cartacea, il CAI e Mountain Wilderness decidevano di effettuare nella primavera 1990 una manifestazione di massa, denominata « S.O.S. Alpi Apuane – due giorni per salvare le montagne del marmo »,



volta a dimostrare allo Stato, alla Regione ed agli enti locali l'ampiezza del consenso popolare per un parco ancora in gestazione. In un pubblico dibattito alla Camera di commercio di Carrara, svoltosi nel pomeriggio di sabato 16 giugno u.s., oltre 400 persone ascoltavano i relatori (il sottosegretario all'ambiente Angelini, il Presidente del parco Grassi, l'eurodeputato Langer, lo scrittore Maraini, il Pres. gen. CAI Bramanti ed il segr. M.W. Gogna), intervenendo poi fino a tarda sera a favore di una più incisiva normativa. Nella notte gli speleo salivano con una fiaccolata la cresta del monte Corchia, in passato minata per scopi estrattivi, per ribadire l'importanza europea dell'Antro. La mattina di domenica 17 giugno numerose gite sociali di Sezioni del CAI e di altre associazioni occupavano simbolicamente alcune delle vette della catena. Nel pomeriggio, a Castelnuovo G., oltre 1000 persone manifestavano con la loro presenza in piazza delle Erbe a favore di un parco efficiente. La musica di un complesso allietava la manifestazione, all'interno del Centro accoglienza del parco un multivision presentava le bellezze della catena, sotto i portici una mostra fotografica esponeva le deturpazioni sofferte dalle Alpi Apuane in questi ultimi anni.

## **2. Mostra fotografica « montagna ferita »**

Il materiale fotografico sulle Alpi Apuane, esposto in piazza a Castelnuovo G., sarà arricchito con il contributo in danaro di enti e l'aiuto di alpinisti fotografi. Nella prossima primavera un dibattito pubblico sul parco regionale sarà tenuto a Stazzema o Levigliani, su iniziativa del Comune e della TAM; la mostra fotografica potrà essere un valido aiuto per far conoscere alle popolazioni delle valli gli scempi perpetrati in montagna. Si spera di portare la mostra a Livorno, in ricordo di Gabriele Cantini (membro della C.R. recentemente scomparso con un compagno sulla Pania della Croce), ed in tutte quelle città del Convegno, dove le Sezioni riterranno utile presentarla.

## **3. Autorizzazioni all'apertura di rifugi toscani**

Nel corso del 1990 la C.R. si è interessata al rifugio Torri, per il quale la sezione di Prato aveva chiesto l'autorizzazione, e alla capanna Tifoni, per la quale il 3/6/89 era stato negato il nullaosta alla sezione di Pontremoli.

Per la prima iniziativa, la C.R., pur riconoscendo che trattavasi di una costruzione già esistente ai margini di una strada asfaltata (m 900 h. in loc. Torri App. pistoiese) che non recava disturbo all'ambiente, riteneva di esprimere parere negativo, trattandosi in sostanza di manufatto destinato ad attività di alberghetto. nel secondo caso, veniva in autunno segnalato in sede di Comitato di coordinamento che la capanna era stata non solo costruita, ma anche inaugurata dalla sez. di Pontremoli; un sopralluogo (documentato con fotografie) confermava la circostanza.

Il 20/11/90 questo Presidente denunciava il fatto alla Presidenza generale ed al Comitato di coordinamento T.E.M., perché il Consiglio centrale provvedesse alla declaratoria di decadenza del Consiglio direttivo sezionale ed il Convegno discutesse a primavera della grave violazione alla normativa del sodalizio.

#### **4. Corso operatori naturalistici TAM**

La TAM Toscana, in unione alla TAM Emilia Romagna, ha deciso di svolgere nella primavera 1991 un corso O.N., da tenere sul tema « *parchi nazionali e regionali* », con particolare riferimento a quelli riguardanti le montagne delle due regioni. Il corso si articolerà su quattro weekend, con lezioni teoriche il sabato pomeriggio ed una gita ecologica la domenica. Si prevede a settembre un fine settimana facoltativo al parco d'Abruzzo.

#### **5. Attività ordinaria per l'anno 1990**

La C.R. ha seguito l'attività legislativa della regione per il parco regionale delle Alpi Apuane e dello Stato per la istituzione del parco nazionale monte Falterona – foreste casentinesi. Ha collaborato all'incontro di Lucca, organizzato dal Comitato di coordinamento, con custodi e Sezioni proprietarie dei rifugi toscani, finalizzato a discutere in concreto le tematiche dello smaltimento dei rifiuti solidi e dei liquami; i risultati sono stati trasmessi all'apposita commissione centrale TAM.

Alle quattro riunioni trimestrali si sono aggiunte altre riunioni, per la preparazione della manifestazione S.O.A. A.A., con il gruppo di lavoro scelto dalla Delegazione Toscana, di cui facevano parte due membri della C.R. Il Presidente od il vicepresidente hanno partecipato alle riunioni del Convegno T.E.M., del comitato coordinamento e della Delegazione Toscana.

#### **Gruppo di lavoro per i sentieri e la cartografia Emilia-Romagna (Responsabile Testoni)**

Nel corso del 1990 il Gruppo si è riunito quattro volte e numerosi sono stati i contatti con la Delegazione emiliana e con quella toscana per un riesame delle « *Norme di Maresca* » per la segnatura e manutenzione dei sentieri, e per seguire l'iter della proposta di Legge regionale per la segnaletica minore, inoltrata dalla Delegazione emiliana. Contatti con la Delegazione toscana sono stati tenuti allo scopo di omogeneizzare i contenuti delle due proposte di legge.

Nell'ambito delle competenze della Delegazione emiliana, la collaborazione fra la Sezione di Modena e l'Ufficio Cartografico della Regione

E.R. (già iniziata negli scorsi anni) ha prodotto i suoi effetti con la realizzazione e la stampa della *Carta escursionistica dell'Alto Appennino Modenese*. Identica operazione viene portata avanti dalle Sezioni di Forlì e di Reggio E. per il 1991. Il tutto nel programma predisposto dalla Regione E.R. per la cartografia in scala 1/50.000 dell'intero Appennino emiliano (vedere la relativa convenzione in corso di stipula fra la Regione E.R. e la Delegazione emiliana).

Il Gruppo lavoro per i sentieri nella sua ultima riunione ha inoltre deliberato di promuovere il censimento dei sentieri di tutto l'Appennino emiliano e a tale scopo ha predisposto una scheda che verrà distribuita a tutte le Sezioni interessate.

**Gruppo di lavoro per i sentieri e la cartografia Regione Toscana**  
(Responsabile Benini)

a) Si è approntato, sintonizzandolo poi con quello della Delegazione E.R., il **progetto di Legge regionale sulla sentieristica**, da presentare alla regione. Il progetto è stato inviato alla Delegazione con viva preghiera di seguirne e se possibile di fare accelerare le successive procedure di approvazione da parte degli uffici ed organi regionali.

b) Si è rielaborato ed aggiornato, su richiesta del Convegno TEM e con la collaborazione iniziale delle Sezioni emiliane, il testo delle norme tecniche di segnaletica, noto come « Norme di Maresca ». Si attendono le osservazioni postume delle Sezioni emiliane, non ancora presentate nonostante le nostre sollecitazioni. Si conta comunque, se la Delegaz. E.R. attiverà il suo disegno di legge, di poter presentare la proposta definitiva al Convegno di marzo 1991.

c) Collaborazione con l'Ufficio cartografico regionale per l'approntamento di una cartografia unificata, con tipologia concordata con la regione. Si è ottenuto l'uso della carta tecnica regionale 1:10.000 per le nostre Sezioni ed una serie delle carte riguardanti le zone montane e a loro disposizione presso la Sezione di Pisa per l'impianto delle carte sezionali.

d) È in stato avanzato la schedatura dei sentieri. Ai 437 già catalogati ne saranno aggiunti alcuni altri, per i quali sono state sollecitate le Sezioni competenti per il completamento del lavoro.

e) Si è incrementata, con l'acquisto di quelle edite nel 1990, la **raccolta delle guide e carte** riguardanti la sentieristica regionale.

f) **Gestione G.E.A.** Di concerto con le Sezioni interessate per territorio e con le Comunità montane si è curata l'ispezione del percorso e dei posti tappa, nonché il ripasso della segnaletica, laddove necessario. Sono state approntate notizie o proposte per modifiche del percorso e per i posti tappa, in vista della nuova edizione della guida G.E.A.

g) Si è cercato di attuare, per quanto possibile e in vista di una organica disciplina regionale con la nuova legge, un coordinamento delle iniziative per la istituzione dei nuovi trekking del Chianti e del Casentino.

h) Lo stesso dicasi per il coordinamento delle iniziative per nuovi itinerari escursionistici progettati da enti locali con la già esistente rete di sentieri segnati dalle Sezioni CAI, anche qui in attesa della futura legge.

l) Si è iniziato lo studio di proposte per istruzioni e norme riguardanti i « direttori di gite sociali », a carattere non alpinistico.

l) Sono stati forniti alla Delegaz. proposte e suggerimenti per eventuali direttive regionali.

Riunioni tenute nell'anno: n. 5.

#### **Commissione regionale tutela ambiente montano Emilia-Romagna (Presidente Giulia Barbieri)**

La Commissione si è riunita quattro volte nel corso dell'anno, a Reggio Emilia e a Parma, ed ha affrontato i temi e i problemi più significativi in campo ambientale.

In occasione del Referendum regionale sulla caccia è stata parte attiva nel Comitato di coordinamento delle Associazioni protezionistiche e nel « Comitato per il sì », al quale ha aderito, con impegno anche economico, la stessa Delegazione regionale del Club alpino italiano.

Il tema dei parchi (il più dibattuto, durante l'anno, nella Regione) è stato seguito con particolare interesse ed attenzione.

La Presidente e alcuni membri della Commissione hanno partecipato a diversi incontri organizzati su quell'argomento da Sezioni come quelle di Reggio Emilia (cui è stato concesso il patrocinio) e di Bologna (Tavola rotonda, a Lizzano in Belvedere, su « I parchi regionali del Corno alle Scale e dell'alto crinale modenese: due occasioni da non perdere »). La Commissione ha poi aderito con una presenza numerosa dei componenti al Convegno e alla Manifestazione « S.O.S. Apuane », organizzati dal C.A.I. e da « Mountain Wilderness » a Carrara e a Castelnuovo Garfagnana. Con la Sezione di Piacenza ed in collaborazione con W.W.F., ITALIA NOSTRA, LIPU, LEGA PRO NATURA, ha infine organizzato un incontro-dibattito sul tema: « La montagna tra sviluppo e tutela: la proposta dei parchi regionali ». Sul tema dei parchi programmerà, perciò, un corso interregionale di tutela ambiente montano nel prossimo anno, insieme con la Commissione Regionale T.A.M. della Toscana.

Per quanto riguarda, poi, i problemi più urgenti in fatto di interventi sul territorio, la Commissione ha fatto un sopralluogo nell'Enza, alla probabile diga di Vetto (a proposito della pubblicazione del parere del Ministero dell'Ambiente sulla valutazione di impatto ambientale), ed ha incontrato il Sindaco di Ciano d'Enza e quello di Vetto insieme all'Assessore all'Urbanistica per avviare con loro un dialogo informativo. Ha approfittato di tale occasione per recarsi anche al complesso edilizio residenziale del Monte Ventasso (in provincia di Reggio Emilia) di cui si paventa un deleterio ampliamento.

È stato anche seguito l'« iter » della nuova proposta del Piano paesistico ed il Vicepresidente Paoletti ha presentato alla Regione le

nostre nuove osservazioni generali dopo le revisioni proposte. Si è seguita l'attività del Convegno tosco-emiliano, partecipando alle riunioni del Comitato, a quella importante di Bologna con i presidenti delle Sezioni emiliane, alle gite intersezionali. La presenza emiliana è stata consistente, a Verona, al 94° Congresso Nazionale del C.A.I. « La Nazione Montagna nella Nazione Europa ».

Il presidente  
**Luigi Rava**

### **Relazione del Convegno e del Comitato di coordinamento delle Sezioni lombarde**

Il 1990 si è chiuso con un bilancio di attività veramente notevole e più ancora con un preventivo di lavoro e di idee la cui somma costituisce un complesso fra i più cospicui di tutta la vita del Sodalizio. Questo ci permette di dichiarare onestamente e senza presunzione che lo spirito e l'entusiasmo che ci animano non vengono mai meno; anzi, considerando l'apporto di forze giovanili ed appassionate, possiamo dire che il potenziamento e l'affermazione della nostra attività in molteplici settori ha raggiunto risultati davvero lusinghieri. Se poi si leggono attentamente le relazioni delle varie Commissioni, si nota come le attività sociali si sono sempre svolte in unità di intenti al fine di dare uno sviluppo unitario al nostro Club, tale che la sua funzione di iniziatore e coordinatore delle varie attività che si collegano alla montagna sia sentito come un bisogno e sia apprezzato come un atto di fiducia.

Anche quest'anno il corpo sociale del CAI Lombardo ha rilevato un incremento del 2 per cento, salendo a ben 90.070 per un totale di n. 131 Sezioni.

Due nuove Sezioni e una Sottosezione sono entrate a far parte della nostra famiglia e precisamente le Sezioni di Clusone e di Dongo, nonché la Sottosezione di Urganò alle dipendenze della Sezione di Bergamo. A queste nuove unità ed ai loro attivissimi Soci vadano i nostri complimenti e l'augurio più vivo per una proficua attività.

Purtroppo un nostro carissimo amico e preziosissimo collaboratore è venuto a mancare, l'ing. Norberto Levizzani, medaglia d'oro del CAI Lombardo, già Consigliere Centrale, Presidente del CAI Milano e per lungo tempo Presidente della nostra Commissione Rifugi. A lui un riverente pensiero e le espressioni del nostro più vivo cordoglio ai familiari stretti ed alla più vasta famiglia del CAI di Milano.

I lavori del Comitato di Coordinamento si sono svolti come al solito con le consuete cinque riunioni anche se l'operatività del Comitato è molto attiva ed efficace pure al di fuori del ristretto ambito consiliare per i

continui e costanti contatti che lo stesso Comitato, per il tramite del suo Presidente e dei suoi Componenti, intrattiene con la Regione Lombardia con le Comunità montane con la Sede centrale con i Convegni interregionali e con gli organi periferici del Sodalizio. A questo proposito è qui doveroso ringraziare quanti uomini politici e uomini del CAI ci hanno in qualche modo dato una mano per risolvere i tanti problemi soprattutto finanziari che assillano il nostro Convegno.

Con le disponibilità finanziarie proprie del Convegno siamo stati in grado di garantire il buon funzionamento delle nostre Commissioni regionali ma purtroppo il contributo della regione a favore dei rifugi e dei sentieri è sempre più insufficiente ai fabbisogni delle Sezioni che devono mantenere in efficienza le loro opere alpine. Fortunatamente il Soccorso Alpino, sempre ben gestito da Armando Poli ha visto notevolmente aumentato il contributo regionale e può quindi agire con maggior respiro. Nelle due Assemblee del Convegno, tenutesi rispettivamente a Gardone Val Trompia e a Desio, si sono dibattuti in particolar modo due argomenti di rilevante interesse. Il primo ha portato all'esame e all'approvazione del Regolamento quadro dei Convegni regionali e a tal proposito il nostro Convegno ha suggerito alcune modifiche che sono state immediatamente trasmesse alla Sede centrale in tema di modalità di votazione di tipo elettivo tese a garantire una partecipazione dell'elettorato come espressione di una base più ampia delle Sezioni votanti.

Il secondo argomento riguardante la costituzione della Commissione nazionale escursionismo, è stato ben illustrato da Teresio Valsesia ed ampiamente dibattuto dai partecipanti all'Assemblea che si sono espressi favorevolmente e direi anche con entusiasmo sulla costituzione della Commissione, auspicando pure la formazione di analoga Commissione regionale. Un giusto e doveroso riconoscimento va dato a Carlesi e Vertemati che hanno ben operato nell'ambito del gruppo di studio per la regolamentazione dell'escursionismo.

Riguardo alle proposte di modifica dello Statuto e del Regolamento generale del CAI che verranno discusse alla prossima Assemblea dei Delegati due ci interessano in modo particolare: la suddivisione della quota sociale e l'elevazione del numero dei soci che ogni delegato potrà rappresentare alle Assemblee. Di queste modifiche già si è parlato a lungo nel Convegno che a tale proposito in tempi diversi ha fatto concrete proposte agli altri Convegni e al Consiglio centrale. Siamo pertanto lieti che queste modifiche vengano proposte alla prossima Assemblea dei Delegati ed abbiamo fiducia che le stesse vengano accolte.

Un notevolissimo contributo allo sviluppo e al successo del CAI Lombardo è dato certamente dal prezioso lavoro delle varie Commissioni regionali con le quali il Comitato di coordinamento tiene un costante rapporto e alle quali va il nostro plauso per la intelligente ed intensa attività svolta attività di cui i Presidenti hanno fatto dettagliata relazione che è stata inviata a tutte le Sezioni. Da segnalare che Pierangelo Sfardini ha assunto la presidenza della Commissione regionale rifugi.

In campo nazionale Camillo Zanchi ha ceduto il bastone di comando della « sua » Commissione sci di fondo escursionistico (diciamo « sua »

perché è lui che l'ha fortemente voluta e poi presieduta per quasi un decennio) a Gianni Rizzi attivo componente del Comitato. A Zanchi il grazie più sincero per tutto ciò che ha fatto per lo sci di fondo escursionistico e per l'entusiasmo con cui ha sempre lavorato; a Rizzi il più fervido augurio di buon lavoro.

Segnaliamo inoltre l'elezione di Glauco Campana e Vasco Cocchi a Consiglieri centrali e quella di Gabriele Bianchi e Francesco Maver a componenti del Comitato di coordinamento. Agli eletti il nostro più vivo compiacimento e augurio di ben operare a favore del nostro Sodalizio.

Quest'anno lascia il Consiglio centrale del CAI per scadenza di mandato e non è più rieleggibile il Vice segretario generale Stefano Tirinzoni al quale rivolgo a nome di tutti noi il più vivo grazie per l'opera svolta con competente intelligenza.

Dopo il rimprovero formulato lo scorso anno e la sollecitazione inviata a parecchi Presidenti di Sezione con l'invito a una maggiore partecipazione alle nostre Assemblee un certo risultato l'abbiamo raggiunto talché le presenze dei Delegati all'ultima Assemblea di Desio sono notevolmente aumentate. Se intendiamo mantenere il nostro Sodalizio ai livelli di eccellenza raggiunti e se desideriamo che le nostre attività non inaridiscano è necessario che un sempre maggior numero di soci partecipi alla vita sociale del Club ma soprattutto è essenziale che il volontariato non venga mai meno.

Ai vertici della nostra compagine organizzativa siamo alla vigilia di un ricambio e dal momento che nel CAI non c'è crisi di idee né tanto meno di strutture ci auguriamo di non dover incorrere in una crisi di uomini.

Gli uomini non mancano anche fra i giovani ma devono sempre più collaborare fra di loro come in effetti ci stanno a dimostrare: la polemica e la litigiosità sono terreni sterili e solo la disponibilità e la collaborazione possono dare buoni frutti.

Facciamo in modo che questi siano appetibili ed abbondanti.

#### **Commissione Regionale Rifugi ed Opere Alpine** (Presidente Pierangelo Sfardini)

L'attività della Commissione regionale rifugi ed opere alpine nel 1990 si è incentrata sulla problematica dello smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi. In parallelo con la Comm. centrale si stanno studiando le problematiche che i rifiuti pongono alle attività dei rifugi di alta montagna; vengono raccolte le esperienze dei club alpini stranieri nonché quelle di molte Sezioni del CA.I. al fine di avere un quadro generale delle varie metodologie.

Un primo passo alla soluzione del problema è stato affrontato distribuendo a trenta rifugi altrettante macchinette schiaccialattine al fine di ridurre i volumi del materiale per il trasporto a valle. Al fine di « educare » l'escursionista a riportare a valle i propri rifiuti in collaborazione



con la Comm. T.A.M. sono stati distribuiti presso alcuni rifugi dei sacchetti di plastica che avevano lo scopo precipuo di non lasciare rifiuti presso il rifugio o il bivacco frequentato. Questa campagna iniziata lo scorso anno un poco tardivamente continuerà anche quest'anno. Sono ancora a disposizione un certo numero di sacchetti per le Sezioni interessate. Contemporaneamente la Commissione regionale su indicazione di quella centrale sta procedendo ad un controllo dello stato di fatto dei rifugi per una loro riclassificazione.

Il 1990 ha purtroppo segnato anche la scomparsa di Norberto Levizani per tanti anni Presidente della Commissione regionale e ultimamente Presidente onorario della stessa. Con lui abbiamo perso un grande conoscitore ed esperto dei problemi dei rifugi oltre che un grande amico per tutti noi.

#### **Commissione Regionale Tutela Ambiente Montano** (Presidente Carlo Brambilla)

La Commissione T.A.M. Lombarda nel corso del 1990 ha tenuto cinque riunioni plenarie ed alcuni incontri di gruppi di lavoro specifici trattando i seguenti argomenti.

##### **1) Mezzi fuoristrada**

Considerata insufficiente la regolamentazione della circolazione dei mezzi fuoristrada in montagna prevista dalla nuova legge forestale regionale è stato predisposto in collaborazione col WWF un nuovo progetto di legge attualmente in fase di esame da parte dei gruppi consiliari regionali.

##### **2) Legge forestale regionale**

La nuova legge forestale della nostra Regione è stata esaminata e fatta oggetto di osservazioni, in particolare per quanto riguarda la previsione di nuove strade in montagna per un totale di 3000 km.

##### **3) Sollecitazioni per attività T.A.M. alle sezioni**

Dopo aver rilevato una notevole carenza di attività sezionali di tutela ambientale con le poche note eccezioni è stata diramata a tutte le Sezioni e Sottosezioni una lettera di richiamo ad un maggior impegno in questo settore soprattutto per i problemi riguardanti gli ambiti territoriali di loro pertinenza. In questa occasione la Commissione ha offerto la propria disponibilità ad organizzare un seminario di formazione per operatori sezionali.

##### **4) Smaltimento rifiuti nei rifugi**

Facendo seguito all'elaborazione dei dati raccolti in merito alle modalità attualmente in uso per lo smaltimento dei rifiuti solidi ed acque reflue nei rifugi lombardi e piemontesi. La Commissione ha partecipato con un suo incaricato al Gruppo di lavoro costituitosi per tali problemi tra le Commissioni centrali TAM e Rifugi. Nell'ambito di questa collaborazione la scrivente Commissione si è assunta l'onere finanziario ed operativo di predisporre in collaborazione con la Commissione rifugi Lombardia una

iniziativa promozionale per il trasporto a valle dei rifiuti solidi personali. Sono così in corso di distribuzione 60.000 sacchetti da disporre nei rifugi per una sperimentazione delle finalità anzidette.

#### **5) Nuovi progetti idroelettrici**

Dopo aver esaminato i diversi aspetti inerenti nuovi progetti di impianti idroelettrici nella Valle del Dezzo ed in Val Caffaro sono state espresse osservazioni in merito e motivati pareri negativi agli organi di governo competenti.

#### **6) Collaborazione con C.C.T.A.M. e Commissioni sezionali T.A.M.**

Per conto della C.C.T.A.M. sono state fatte considerazioni ed espressi pareri in merito alla costruzione di nuovi rifugi e colonnine S.O.S sulle montagne lombarde. In collaborazione con la Sezione di Bergamo (Commiss. T.A.M.) sono stati inoltrate agli organi regionali competenti le osservazioni inerenti piani urbanistici e di sviluppo turistico di alcune Valli orobiche.

### **Commissione Regionale Lombarda Scuole di Alpinismo** (Presidente Rino Zocchi)

Ricordiamo innanzitutto due Istruttori che purtroppo ci hanno prematuramente lasciati, entrambi mentre stavano effettuando una salita, la loro ultima ascensione: la Presolana per GianEnrico Ravasio di Alzano Lombardo ed il Palù per Beppe Rusconi di Valmadrera entrambi validi alpinisti ed ottimi Istruttori.

#### **Contenuti della C.R.L.S.A.**

Tutti noi, della Commissione regionale lombarda Scuole di Alpinismo siamo pienamente convinti della grande importanza che sta sempre più conquistandosi nel campo della didattica alpinistica questa nostra struttura, in supporto e nel rispetto di quanto stabilito dalla Commissione nazionale Scuole. Se alla nascita di questo nostro organo tecnico periferico, nel non lontano 1983 vi erano molta volontà e grande desiderio di costruire unitamente anche a molta incertezza ora si può tranquillamente affermare che si sia già pervenuti alla necessità di completare sotto il profilo delle iniziative la vasta gamma dei compiti in gran parte già attuati. Nei nostri programmi ne mancavano alcuni e, dal canto nostro, abbiamo la ferma intenzione di effettuarli tutti certo distribuiti nel tempo. È così infatti che oltre all'effettuazione dei Corsi per Istruttori di alpinismo di formazione e di aggiornamento, con nuovi concetti, al coordinamento organico delle Scuole alla tenuta di lezioni specialistiche alla verifica dell'attività degli Istruttori con la stesura dei relativi albi (quello degli I.A. già ultimato e quello delle Scuole e dei Corsi in fase di preparazione alla luce delle nuove disposizioni della Commissione nazionale), dobbiamo

giungere all'effettuazione di altri importanti impegni quali: — la collaborazione trasversale con altri organi che ci affiancano e che ci sono affini, — la preparazione e la distribuzione di pubblicazioni contenenti notizie, relazioni, sunti di conferenze, testi tecnici — l'istituzione di una struttura tecnica permanente e molto affinata che promuova ricerche, effettui in campo specifico tutto ciò che può interessare istruttori, scuole e commissione stessa — la possibilità per gli istruttori di spaziare anche oltre le Alpi, in territori extraeuropei per arricchire le loro esperienze. Con grande sorpresa tutti noi della Commissione, constatiamo che le idee che sorgono nell'ambito delle nostre riunioni ufficiali e non, sono sempre molte nuove ed interessanti degne comunque di essere attuate. Se da un lato, quello nazionale, si è avuta fiducia nell'affidare perifericamente l'attuazione di certi programmi dall'altro il nostro, si pensa sia doveroso dover rispondere con serietà e puntualità a quanto è stato indicato e magari aggiungere qualcosa che espliciti chiaramente iniziativa personale, innovazione. Va anche aggiunto che il nostro lavoro è molto osservato anche dagli altri organi periferici del nostro settore delle altre regioni, in quanto costituiamo forse quello col maggior numero di unità operative, con maggiori difficoltà di gestione quindi, ma anche con più suggerimenti e stimoli. Dobbiamo convincerci infatti, e non solo per quanto sopra, che la preparazione di ciascuno di noi deve essere sempre più qualificata e ciò in ogni campo — tecnico ed organizzativo — per poter reggere il confronto e le esigenze del tessuto esterno al nostro ambiente sia che si tratti di chi si appresta a frequentarci per apprendere i segreti dell'andare in montagna in sicurezza, sia che si tratti di chi si limita semplicemente ad osservare i nostri comportamenti. A ciò va ad innestarsi un altro concetto indispensabile: quello dell'indipendenza operativa nel nostro campo tecnico; intendo alludere alla possibilità di gestire la nostra attività in completa autonomia dall'ingerenza svolta — fortunatamente solo in alcuni casi — dai Consigli sezionali che talvolta condizionano l'attuazione dei nostri intenti dopo averli già approvati. In sostanza vorrei dire che nel nostro ambiente si deve avvertire possibilmente sempre un'aria respirabile sotto il duplice profilo operativo e finanziario. In verità possiamo asserire che proprio nell'anno in corso, con quanto ci è stato assegnato abbiamo potuto operare con maggior tranquillità e di ciò si deve dar merito ai nuovi orientamenti del Consiglio centrale e della Commissione nazionale che indubbiamente sentiamo più vicina di un tempo. Nel nostro lavoro sentiamo inoltre la necessità di poter contare su tutti e non solo sulla disponibilità dei componenti della Commissione ma anche sulle Sezioni, sul Comitato di coordinamento sul Consiglio centrale e sull'Assemblea dei Delegati organo sovrano del nostro Sodalizio.

Si ha alcune volte la sensazione che forse ci siamo fatti sentire poco, mentre è bene ricordare che il nostro incarico è fra i più importanti, in quanto riflette una preparazione ed un aggiornamento continui, tali da poter trasmettere con convinzione ad altri i vantaggi ed i piaceri del frequentare la montagna senza perdere di vista la tutela dell'incolumità individuale e collettiva.

### Prospettive della C.R.L.S.A.

Se questi che ho appena enunciati li ho chiamati « contenuti » tutti quanti vi chiederete però cosa abbiamo in programma di fare concretamente nel futuro e verso quali mete ci stiamo dirigendo ossia quali sono le prospettive alle quali tendiamo.

Ebbene cercherò di portarvi su questo terreno in senso pragmatico e funzionale, elencando le iniziative che in sintesi già prima ho accennato.

Distinguerai innanzi tutto che vi sono nelle nostre intenzioni due fasi ben precise di attuazione una da effettuarsi nell'immediato, l'altra da portare a termine in un periodo successivo.

Nell'immediato riteniamo nostro compito prioritario portare a compimento alcune iniziative che dovrebbero trovare il consenso di tutti voi.

— La prima è la continuazione e l'ultimazione del nuovo concetto di istituzione di Istruttori di Alpinismo basata più compiutamente sulla formazione che sulla verifica preceduta da una selezione che per ora è stata esclusivamente di natura tecnica ma che sarà anche di tenore culturale.

Conseguenza logica saranno i Corsi di aggiornamento che a nostro intendimento dovranno essere considerati obbligatori, con sanzioni in caso di rinuncia; circostanza che forse la Commissione nazionale sta già pensando di attuare.

— La seconda è una serie di incontri che verranno prefissati con altre commissioni del settore e non, per stabilire un programma univoco di un'auspicata uniformità didattica.

— La terza è la creazione di una Scuola o di un Gruppo esclusivamente tecnico e a carattere regionale, cioè lombardo, che sappia approfondire, migliorare, ricercare, provare, ma soprattutto diffondere tutto ciò che interessa a noi tutti e cioè le migliori tecniche da adottare ritenute tali dalla Commissione nazionale e dalla Scuola centrale, sia in fase teorica che pratica, sia sul terreno che in aula. Questo Gruppo avrà anche l'incarico di collaborare con la Scuola centrale suggerendo al caso, tutto ciò che ritiene possa essere di utilità per migliorare l'effettuazione dei nostri compiti di Istruttori.

— La quarta è quella dell'informazione, detta fra virgolette, e tendente cioè a trasmettere con una certa regolarità e si spera tempestività quelle notizie ritenute indispensabilmente utili a tutte le Scuole e a tutti gli Istruttori.

— La quinta è la selezione e l'indicazione di giovani Istruttori Lombardi che vogliono partecipare a costi contenutissimi a degli stages extraeuropei. Non dovranno possedere precedenti esperienze in questo campo, ma dovranno essere desiderosi di viverle.

L'idea che è dell'Accademico e delle Commissioni nazionali Scuole, Medica e Scientifica; è già stata varata e si spera venga attuata, finanziatori permettendolo.

Tutte e cinque queste attività sono già in corso di effettuazione e avrete già avuto modo di notarle nei mesi scorsi ed oggi stesso. Resta da esaminare il futuro.

Esistono moltissime altre cose da proporre e da concretare, i cui dettagli sono ancora prematuri da esporre in questa sede, ma è certo che la nostra « professionalità », ed a questo punto mi rivolgo ai più giovani di noi, deve tendere ad essere sempre più aderente e calzante col mondo che ci circonda, non solo quindi in seno al Sodalizio, che nonostante si dica sia struttura vecchia ed obsoleta, resistente nel tempo per serietà di intenti e coerenza di opinioni, ma anche al di fuori di esso, nella società.

Sempre ai più giovani, indico inoltre che le loro idee vanno non solo gridate ad alta voce, ma anche vissute e partecipate, offrendole e presentandole agli organismi in grado di farle attuare.

E per conseguire sempre risultati positivi pur restando nel mondo del volontariato, limitato ed insufficiente se si vuole, ma sicuramente limpido e puro nella sua globalità, dovremo seguire alcune direttrici che volutamente sono state proposte come argomenti portanti del nostro 7° Convegno.

Ma al di là di ogni struttura, di ogni organismo, di ogni programma, di ogni schema, vi è una componente che considero ben più importante ed è quella della volontà, della passione, del buon senso e del cuore che deve possedere ogni Istruttore per poter svolgere il proprio ruolo, diversamente il tutto si ferma ad un'arida esecuzione di idee e di norme.

E per concludere aggiungo che di proposito vi ho esentato dal prospettare numeri e cifre dell'attività della Commissione, delle Scuole e degli Istruttori lombardi per non tediare, anche se Vi assicuro che la stragrande maggioranza di tutti ha fatto, fa e farà del suo meglio per restare all'altezza del suo importante compito. Lasciatemi solo uno sfogo: porgere un sincero ringraziamento a tutti i Commissari lombardi, a tutti i Commissari nazionali di collegamento, a tutti gli I.N.A., gli I.A., gli A.I. lombardi e a tutti coloro che hanno contribuito in qualche modo alla nostra causa, sicuramente molto nobile, e che hanno permesso di svolgere dal 1981 ad oggi 7 Convegni, 9 Corsi per I.A., 2 Corsi di aggiornamento, 20 lezioni specialistiche sul territorio lombardo e di istituire 180 I.A. in Lombardia (di cui 142 attivi) e circa 700 Corsi per migliaia di allievi.

A tutti costoro con sincera stima un caloroso elogio. Grazie.

**Commissione Regionale Lombarda Scuole di Sci-alpinismo**  
(Presidente Germano Fretti)

Dopo il suo insediamento avvenuto il 17 febbraio su nomina del Comitato di coordinamento delle sez. Lombarde la Comm. ha provveduto al rinnovo delle cariche chiamando il sottoscritto (Germano Fretti) alla Presidenza, l'INSA Bedogni alla Vicepresidenza e l'ISA Moris Chiorda alla

segreteria. Oltre a questi la Comm. è formata dall'ISA Civera, dall'INSA Coppadoro, dall'INSA De Antoni, dall'ISA Forno, dall'INSA Maestrini, dall'ISA Malinverno, dall'ISA Ronzoni, dall'INSA Testa, dall'ISA Trombetta, dall'INSA Zanella, dall'ISA Soave e dal referente nominativo della Comm. Nazionale l'INSA Gilardoni.

Al momento della sua nomina era già stato avviato dalla Comm. precedente l'iter organizzativo del 9° corso di qualificazione per ISA ed a seguirne lo svolgimento è stato nominato l'ex presidente Malinverno.

Per questo corso sono pervenute 37 domande di adesione e in una riunione tenuta a Como alla presenza di alcuni commissari e del Direttore del corso con alcuni istruttori lombardi della scuola centrale sono stati ammessi 23 aspiranti istruttori.

Come è successo anche nelle precedenti occasioni anche questa volta la selezione ha suscitato più di una riserva da parte degli esclusi per cui credo sia conveniente precisare qual è stato il criterio di selezione sperando di non innescare o soffiare sul fuoco di una polemica ma per mettere al corrente gli interessati ad aderire ai corsi futuri.

Da un primo esame del curriculum didattico e soprattutto della attività alpinistica e sci-alpinistica personale sono stati ammessi 16 iscritti e da un secondo esame degli esclusi sono stati recuperati 7 iscritti presentati da scuole o sezioni che pur organizzando corsi da più anni hanno un organico di istruttori qualificati esiguo.

Al termine del corso condotto dagli istruttori della Scuola Centrale di provenienza lombarda sotto la direzione di Luciano Gilardoni, dei 23 ammessi 14 risultavano idonei e sono stati nominati ISA 8 sono stati invitati a migliorare la preparazione in una disciplina per ripresentarsi ad un futuro corso di qualificazione.

Ai nuovi ISA nominati formuliamo insieme alle nostre congratulazioni un augurio di buon lavoro e ai rimandati raccomandiamo di accettare il giudizio con serenità senza farne drammi ma di perseverare come siamo abituati a fare ogni qualvolta un malaugurato intoppo non ci consente di raggiungere la cima. Fra i compiti affidati alla Comm. dal regolamento generale emesso dalla Sede Centrale vi è l'organizzazione di corsi di aggiornamento per ISA. Nella sua prima riunione questa Comm. ha deciso di organizzare per il 1990 due giornate di aggiornamento uno su neve e valanghe e uno su tecniche di progressione e soccorso su ghiaccio e di indire una consultazione, mediante questionario fra tutti gli ISA Lombardi su quali fossero gli argomenti di maggior interesse e come era preferibile trattarli. I risultati di questa iniziativa di consultazione saranno oggetto di una relazione all'ordine del giorno di questo convegno.

La giornata di aggiornamento su neve e valanghe è stata organizzata per sabato 31 marzo 1990 a S. Bernardino affidandola agli INSA della Scuola Centrale Bassetti e Cesarini. Sono stati invitati con lettera personale i 41 ISA qualificati prima del 1985 e di questi hanno confermato l'adesione in 20 e hanno poi partecipato in 14. In merito agli argomenti trattati avrete tutti saputo dalle notizie apparse sulle pubblica-

zioni sociali che sull'argomento si sta modificando radicalmente il modo di trattare l'argomento nelle scuole ed è stato interessante sentire le novità proprio dai tecnici maggiormente impegnati nella codifica di queste nuove regole del gioco.

Anche quest'anno è stata organizzata una giornata di incontro con tutti i direttori di scuole o corsi lombardi tenutasi all'albergo Forni di S. Caterina di Valfurva il sabato 19 maggio 1990. La scelta della località e della giornata di sabato come per l'aggiornamento ISA sopra riportato nelle intenzioni della gita scialpinistica tra quelle fattibili nella stessa località.

All'incontro hanno aderito 29 persone in rappresentanza di 22 delle 35 unità didattiche attive in Lombardia.

Sono stati trattati cinque argomenti di estrema importanza quali:

- a) abbinamento commissari e scuole o corsi per comprensorio territoriale;
- b) questionari sugli aggiornamenti per ISA da organizzare negli anni futuri;
- c) criteri vincolanti e condizioni per il rilascio dei Nulla Osta ai corsi;
- d) struttura minima delle scuole ed esperienze di scuole intersezionali;
- e) trattamento degli istruttori ISA non più in attività.

Se per i primi due punti, alla data attuale siete stati già informati visto che l'abbinamento è comparso sullo Scarpone e che dei 97 questionari distribuiti ce ne sono tornati 36 sugli altri tre punti è bene spendere due parole di chiarimento.

Per il rilascio del Nulla Osta la Comm. è stata responsabilizzata a mettere in atto delle misure che rendano a questo documento tutta la sua importanza intrinseca. Attraverso questo atto indispensabile per fruire della copertura assicurativa viene attestato da un organo tecnico che la Scuola o sezione organizzante possiede requisiti e attrezzature idonee per svolgere una attività didattica in merito al come si deve praticare lo scialpinismo in sicurezza.

Partendo da questa premessa è convinzione di questa Commissione che vi siano ancora realtà che organizzano corsi o che aspirano a farlo nel ristretto ambito sezionale senza i requisiti minimi richiesti. Sarebbe auspicabile invece che si superassero questioni spesso solo campanilistiche associandosi a scuole o sezioni vicine per offrire un servizio più qualificato.

L'altro punto trattato riguarda il criterio di gestione dell'albo degli ISA e del loro aggiornamento. Voi tutti sapete che il CAI Centrale versa per ciascuno di noi istruttori il premio relativo alla copertura assicurativa di durata annuale nel ramo infortuni. L'organo centrale chiede alla Comm. regionale di mettere in atto un sistema per tenere aggiornato l'albo degli

istruttori perché dopo due anni di mancata prestazione possa depennarlo dall'elenco degli assicurati.

A questo scopo la Comm. ha deciso che il modulo di richiesta di convalida annuale del tesserino sia controfirmato dal direttore della scuola perché questi a conoscenza della reale collaborazione prestata o dei validi motivi per una mancata collaborazione, abbia a farsi carico della responsabilità di mantenere o depennare un istruttore dall'albo.

La Comm. su invito della Scuola Centrale ha partecipato alla settimana internazionale di scialpinismo organizzata dallo stesso OTC nel periodo 25 aprile - 1° maggio 1990 a S. Caterina Valfurva con il Vicepresidente Bedogni e il commissario Oreste Forno che ha avuto l'incarico di proiettare uno dei suoi filmati come occasione di intrattenimento serale dei partecipanti.

In data 13/14 ottobre 1990 è stato organizzato l'aggiornamento tecnico di progressione e soccorso su ghiaccio al Furkapass. Come per l'aggiornamento precedentemente riportato sono stati invitati i 41 ISA qualificati prima del 1985 e di questi hanno aderito in 19. La sera del sabato all'albergo Tiefenbach questi hanno partecipato ad una interessante lezione di didattica tenuta dall'INSA Coppadore della Righini e la domenica sul ghiacciaio del Damastoch alla guida del sempre presente Luciano Gilardoni coadiuvato dagli INSA della Scuola Centrale De Antoni, Santambrogio e « Briciola » hanno discusso e provato le tecniche che per uniformità didattica dovremmo insegnare in tutti i nostri corsi come frutto della sintesi fra tutte quelle possibili messe a punto della Scuola Centrale di Alpinismo e Scialpinismo sul tema ghiaccio.

Dopo questa elencazione delle attività svolte dalla Comm. vediamo ora il consuntivo della attività delle scuole lombarde nella stagione 1990.

La stagione scialpinistica 1990 è stata ancora una volta condizionata dalla mancanza di neve sulle montagne lombarde e questa non poteva non influenzare le attività programmate dalle nostre scuole. Nonostante questa situazione controattiva che ha portato l'azienda dello sci in una crisi profonda, alle nostre scuole si sono rivolte ancora 630 persone con un calo del 20 per cento rispetto alla cifra record del 1987.

Nell'anno 1990 si sono attivate 34 unità didattiche chiedendo il Nulla Osta per 45 corsi. A tutt'oggi ci sono pervenute 34 Relazioni di fine corso e supponiamo che gli 11 corsi scoperti siano stati annullati come è avvenuto per i 2 di questi per i quali ci è giunta lettera di annullamento.

In questa occasione è per me doveroso formulare senza retorica ma con convinzione un vivo ringraziamento a tutti i 61 Istruttori INSA, ai 101 Istruttori ISA e anche al folto numero di 273 Aiuto Istruttori che nello spirito di volontariato si sono resi disponibili per le giornate di aggiornamento e per permettere lo svolgimento di tutta questa attività.

**Commissione regionale lombarda di Alpinismo Giovanile**  
(Presidente Francesco Maraja)

La Commissione regionale lombarda di Alpinismo giovanile rinnovata per circa due terzi alla fine del 1989 ha utilizzato la prima metà del 1990 per trovare affiatamento per introdurre i nuovi membri nel merito delle



varie problematiche e stendere un piano di lavoro che da una parte considerasse l'intero sviluppo nei dettagli stabilendo canali di intervento e tappe operative. La seconda metà dell'anno è stata utilizzata invece per avviare e rendere autonomi i gruppi di lavoro che si occupano dei diversi ambiti.

Per far ciò la Commissione, con una partecipazione confortante da parte di quasi tutti i commissari si è riunita 6 volte al completo e circa 20 volte in gruppi più o meno numerosi allo scopo di affrontare i differenti problemi.

In questo modo essa ha promosso con lusinghieri riscontri iniziative concrete a favore sia di Sezioni e Sottosezioni che di ragazzi ed Accompagnatori rispettando pienamente i programmi preventivati nel 1989.

Fra le tante si può citare quanto segue:

— prosiegua di un servizio stampa efficace e rispondente alle richieste;

— tradizionale « Raduno » delle Sezioni lombarde che si sono incontrate al Rifugio Porro in Valmalenco con la collaborazione della Sezione e degli enti locali;

— due Convegni Accompagnatori, a Varese e a Sesto Calende, i quali hanno ottenuto vivo interesse specie per la gradita partecipazione di numerosi Operatori giovanili e simpatizzanti;

— Settimane Estive al Rifugio Città di Busto, le quali nonostante la bellezza del paesaggio, la versatilità del luogo e la cortesia e professionalità del gestore oltre alla convenienza economica dell'offerta sono state disertate dalla maggior parte delle Sezioni e hanno visto la partecipazione di soltanto una trentina di ragazzi e Accompagnatori di tre Sezioni lombarde;

— ma sicuramente l'impegno maggiore è stato profuso nell'attuare il tanto atteso 4° Corso di Formazione per Accompagnatori di Alpinismo Giovanile, per il quale si è lavorato tra organizzazione e realizzazione delle varie lezioni praticamente tutto l'anno 1990. Al di là dei contenuti, che non è opportuno considerare in questa sede, alcune cifre possono dare una chiara idea dei valori espressi dal Corso: 56 allievi di 37 Sezioni/Sottosezioni lombarde; 16 docenti; 22 Istruttori di Alpinismo; 20 argomenti trattati; 8 incontri di più giorni; 15 giorni complessivi per 95 ore circa di lavoro.

La Commissione infine ha concluso l'attività del 1990 definendo i programmi e gli orientamenti per l'anno successivo, i quali, fra l'altro, prevedono:

— ricerca di un rapporto più proficuo con le Sezioni;

— realizzazione di un Raduno e di una Escursione Intersezionale per ragazzi e di 2 incontri per gli Accompagnatori;

— organizzazione e attuazione del 1° « Meeting di Orientamento »;

— attuazione del 4° Corso di Aggiornamento per Accompagnatori sul tema « Topografia ed orientamento »;

- realizzazione di settimane estive a favore delle Sezioni lombarde, a seguito della Convenzione con il Comitato di Coordinamento;
- sempre maggiore diffusione ed approfondimento del Progetto Educativo;
- ricerca di un rapporto nuovo e costruttivo con la Scuola e la famiglia;
- individuazione di una forma di collaborazione ottimale con gli Accompagnatori Nazionali di Alpinismo Giovanile.

**Commissione regionale lombardia sci di fondo escursionistico**  
(Presidente Umberto Brandi)

In aggiunta alla parte burocratica/amministrativa, limitata nel suo insieme dalle possibilità offerte dai regolamenti vigenti e dalle disposizioni finanziarie, la CORLSFE ha svolto:

**1) CORSO PROPEDEUTICO PER ASPIRANTI ISFE-LOMBARDIA**

Svoltosi in località Campra (Ticino/CH) nel mese di Febbraio con positivi risultati sia tecnici che di partecipazione. I dati statistici sono contenuti nel resoconto economico già inviato a suo tempo al Comitato di Coordinamento.

**2) CONVEGNO ISFE LOMBARDIA '90**

Con un grosso impegno di preparazione e di invito alla partecipazione, il Convegno si è svolto a Milano il giorno 13/5/90 e nell'arco di molte ore di discussione ha visto la presenza e la partecipazione attiva e costruttiva di una notevole parte degli ISFE Lombardia.

Gli Atti ora pubblicati possono rendere a conoscenza di tutti le decisioni emerse nel corso del lungo dibattito.

Anche per questo settore vedasi le note economiche già inviate alla CONSFE e al Comitato di Coordinamento.

**3) CORSO DI AGGIORNAMENTO ISFE LOMBARDIA – Livrio  
Ottobre '90**

Ottima come sempre la riuscita di tutto il periodo trascorso in tale località, una notevole presenza di ISFE in obbligo di aggiornamento, una partecipazione armoniosa sia dal punto di vista tecnico che organizzativo; premesse sempre positive per il futuro.

Come chiusura alla relazione delle Attività '90 un riconoscimento preciso e sincero alla coerente partecipazione di tutti i Membri CORLSFE e alla Scuola Centrale SFE nel suo insieme. Un particolare ringraziamento deve però essere rivolto al Direttore Tecnico della Scuola Centrale SFE, una vera pedina trainante di buona parte delle attività tecnico-organizzative del fondo escursionistico del CAI.

**Commissione regionale lombarda per la Speleologia**  
(Presidente Paolo Cesana)

La Commissione regionale lombarda per la speleologia, nelle riunioni del 1990, ha ridefinito le possibili e opportune strategie a sostegno della speleologia CAI dei Gruppi di competenza.

Si è ribadita l'importanza di incentivare e sostenere, le attività culturali e didattiche dei gruppi, in special modo se condotte parallelamente con la Scuola nazionale di speleologia del CAI. Da qui è emersa l'iniziativa di ricercare contributi a sostegno del « III Corso di Speleologia subacquea » e l'« Assemblea annuale degli Istruttori di speleologia del CAI », organizzati dal Gr. Sp. Lecchese.

Si è anche distribuito a tutti i gruppi lombardi una copia del volume « Resistenza dei materiali speleoalpinistici » e delle dispense realizzate in occasione dei corsi nazionali di « Speleologia ipogea » e « Speleologia subacqua ».

A seguito anche di una precisa richiesta del Presidente della C.C.S., si è operato per informare i gruppi sulla necessità di accorciare i tempi di approvazione della Legge quadro sulla speleologia; argomento importante sul quale si dovrà ribattere anche in futuro.

**Commissione regionale per l'attività dei soci anziani**  
(Presidente L. Beniamino Sugliani)

Si è cercato di incrementare l'attività dei Soci anziani organizzando direttamente alcune gite; i risultati sono stati discreti. L'organizzazione veramente si limita a proporre una meta comune oltre che interessarsi ad eventuali accordi per gli impianti di risalita, mentre, il raggiungere le località proposte è compito dei gruppi sezionali o addirittura dei singoli soci.

Al Resegone eravamo in 200, all'Alben, certo meno conosciuto, solo un centinaio, pero tutti baldi camminatori con una traversata di parecchie ore. Al Monte Ferrante, forse in data di assenze estive, eravamo solo una cinquantina, abbiamo avuto la presenza anche di soci di Morbegno. La quarta gita ha avuto una buona partecipazione, ma purtroppo ognuno ha scelto la meta per proprio conto: chi allo Zuccone dei Campelli, chi al Sodadura, quasi tutti poi hanno traversato da Artavaggio ai Piani di Bobbio.

Abbiamo comunicato fino dal 5/10/1990 a tutte le Sezioni e Sottosezioni il programma delle gite per il 1991, proposto da questa Commissione, in modo che le stesse fossero in tempo per metterne qualcuna nel loro programma.

I gruppi delle Sezioni di Milano, Lovere, Bergamo, Brescia, Lecco oltre a partecipare alle gite sopracitate hanno svolto un nutrito pro-

gramma di gite sezionali per anziani: Lovere ha addirittura avuto una presenza di 1039 soci in totale alle numerosissime gite.

**Soccorso Alpino lombardo**  
(Presidente Armando Poli)

Lo scorso anno, commentando la significativa diminuzione del numero delle vittime rispetto al 1988, auspicavo che il dato rappresentasse l'inizio di una tendenza. Il 1990 registra in effetti una ulteriore diminuzione: da 56 morti del 1988, si è passati ai 49 del 1989 ed ai 46 del 1990. Il loro numero è comunque ancora troppo elevato e la speranza di tutti è naturalmente che la tendenza in atto si consolidi nei prossimi anni.

Non è, a mio avviso, assolutamente accettabile la teoria secondo la quale « in montagna è impossibile scendere sotto una certa soglia di vittime ».

Le nostre statistiche in proposito sono molto eloquenti.

Le cause oggettive sono responsabili di un piccolo numero di incidenti, all'origine della grande maggioranza dei quali c'è, per contro, quasi sempre la soggettività, vale a dire l'imprudenza, l'impreparazione, l'errata valutazione del pericolo o dei propri mezzi, la mancanza di attrezzatura o di equipaggiamento ecc.

Un altro dato statistico ritengo debba essere evidenziato.

Nel 1990 sono stati effettuati 326 interventi di soccorso!

Ciò significa che nel corso dell'intero anno le squadre del Soccorso Alpino Lombardo hanno effettuato mediamente oltre sei interventi alla settimana, praticamente uno al giorno.

Se a ciò si aggiunge l'intensa ed indispensabile attività addestrativa, si ha la misura dell'impegno del Soccorso Alpino nella nostra regione.

Nella RELAZIONE 1989 avevo accennato ad un Disegno di Legge presentato al Senato della Repubblica dal Sen. Vittorio Marniga e sottoscritto da altri suoi colleghi.

Il Disegno di Legge prevede per i Soccorritori Alpini una serie di provvedimenti già operanti per altre categorie di volontari.

Ebbene il Disegno di Legge « MARNI » ha camminato, è già stato finanziato e, salvo imprevisti, dovrebbe presto diventare legge dello Stato e quindi una realtà. Fortemente voluta dal Soccorso Alpino Lombardo, proposta e seguita nel suo iter dal Sen. Marniga, che ancora ringraziamo, la legge, quando sarà definitivamente approvata, porrà finalmente fine ad una situazione che di fatto discrimina il Soccorso Alpino rispetto ad altri sodalizi basati sul volontariato.

I ringraziamenti:

- ai Tecnici volontari del Soccorso Alpino Lombardo innanzitutto;
- alla Giunta Regionale Lombarda;

— alle Amministrazioni Provinciali di Bergamo, Brescia, Como e Sondrio;

— ai Comandi ed agli equipaggi del S.A.R. di Milano-Linate, del 4° ALE ALTAIR di S. Giacomo-Bolzano, del Nucleo Elicotteri dei Carabinieri di Orio al Serio-Bergamo e delle Società di elisoccorso convenzionate con le Amministrazioni Provinciali;

— alla CARIPLO;

— a quanti, Enti o privati, sono sensibili all'attività ed alle necessità del Soccorso Alpino Lombardo.

### **Attività di soccorso**

#### **Quadro statistico 1990**

#### **Delegazione Bresciana**

- interventi n. 44
- persone soccorse n. 56
- soccorritori imp. n. 353
- morti n. 5
- feriti n. 23
- illesi n. 28
- dispersi n. 0
- interv. elicot. n. 24
- interv. UU.CC. n. 3

#### **Delegazione Lariana**

- interventi n. 87
- persone soccorse n. 89
- soccorritori imp. n. 803
- morti n. 16
- feriti n. 55
- illesi n. 17
- dispersi n. 1
- interv. elicot. n. 56
- interv. UU.CC. n. 17

#### **Delegazione Orobica**

- interventi n. 59
- persone soccorse n. 69

- soccorritori imp. n. 297
- morti n. 10
- feriti n. 36
- illesi n. 23
- dispersi n. 0
- interv. elicot. n. 45
- interv. UU.CC. n. 0

**Delegazione Valtellina-Valchiavenna**

- interventi n. 125
- persone soccorse n. 137
- soccorritori imp. n. 722
- morti n. 14
- feriti n. 62
- illesi n. 61
- dispersi n. 0
- interv. elicot. n. 95
- interv. UU.CC. n. 1

**Delegazione Speleologica**

- interventi n. 11
- persone soccorse n. 20
- soccorritori imp. n. 112
- morti n. 1
- feriti n. 6
- illesi n. 9
- dispersi n. 0
- interv. elicot. n. 2
- interv. UU.CC. n. 0

**Soccorso Alpino Lombardo**

- interventi n. 326
- persone soccorse n. 371
- soccorritori imp. n. 2287
- morti n. 46
- feriti n. 182
- illesi n. 138
- dispersi n. 1

- interv. elicot. n. 222
- interv. UU.CC. n. 21

### **Quadro statistico 1989**

#### **Delegazione Bresciana**

- interventi n. 28
- persone soccorse n. 47
- soccorritori imp. n. 220
- morti n. 11
- feriti n. 11
- illesi n. 25
- dispersi n. 0
- interv. elicot. n. 11
- interv. UU.CC. n. 0

#### **Delegazione Lariana**

- interventi n. 69
- persone soccorse n. 76
- soccorritori imp. n. 648
- morti n. 15
- feriti n. 85
- illesi n. 22
- dispersi n. 4
- interv. elicot. n. 35
- interv. UU.CC. n. 10

#### **Delegazione Orobica**

- interventi n. 63
- persone soccorse n. 66
- soccorritori imp. n. 313
- morti n. 11
- feriti n. 46
- illesi n. 9
- dispersi n. 0
- interv. elicot. n. 53
- interv. UU.CC. n. 2

**Delegazione Valtellina-Valchiavenna**

- interventi n. 107
- persone soccorse n. 111
- soccorritori imp. n. 611
- morti n. 11
- feriti n. 59
- illesi n. 41
- dispersi n. 0
- interv. elicot. n. 81
- interv. UU.CC. n. 1

**Delegazione Speleologica**

- interventi n. 4
- persone soccorse n. 5
- soccorritori imp. n. 26
- morti n. 1
- feriti n. 2
- illesi n. 2
- dispersi n. 0
- interv. elicot. n. 0
- interv. UU.CC. n. 0

**Soccorso Alpino Lombardo**

- interventi n. 271
- persone soccorse n. 305
- soccorritori imp. n. 1818
- morti n. 49
- feriti n. 153
- illesi n. 99
- dispersi n. 4
- interv. elicot. n. 180
- interv. UU.CC. n. 13

**Variazione in % 1990 vs 1989****Soccorso Alpino Lombardo**

- interventi n. + 20,3
- persone soccorse n. + 21,6



- soccorritori imp. n. + 25,8
- morti n. - 6,1
- feriti n. + 19,0
- illesi n. + 39,4
- dispersi n. - 75,0
- interv. elicot. n. + 23,3
- interv. UU.CC. n. + 61,5

### **Relazione del Convegno delle Sezioni Centro-Meridionali e insulari**

Trascorso ormai il terzo anno, l'ultimo della gestione a me affidata, ritengo inutile ripetere le considerazioni con cui iniziavo la relazione del mio primo anno di carica. Questo non significa, naturalmente, che i problemi del nostro Convegno — che rispetto agli altri presenta caratteri in qualche modo atipici — siano stati nel frattempo risolti: purtroppo debbo riconoscere che il progresso compiuto non è stato gratificante. È probabile che gran parte di questo stato di fatto deludente sia da attribuire a mia incapacità, e di ciò domando scusa ai nostri soci; il futuro dimostrerà se gli scarsi risultati potranno essere ribaltati da mani più esperte e capaci, o se dipendono invece da situazioni oggettive contro le quali si spuntano troppo facilmente anche le migliori intenzioni.

### **Soci**

Secondo i dati ufficiali, i soci del nostro Convegno ammontavano al 30/11/1990 a 19.230, rappresentando così il 6,7 per cento dei 286.984 dell'intero Sodalizio. Poiché alla stessa data del 1989 i nostri soci erano 18.514, e nel 1988 18.913, si vede che abbiamo recuperato la lieve flessione dello scorso anno, e siamo anche in aumento dell'1,7 per cento circa rispetto alla punta del 1988. Anche le sezioni del nostro Convegno sono aumentate di numero nel 1990: durante l'anno il Consiglio centrale ha ratificato la costituzione delle nuove sezioni di Cosenza, Gallinaro, Isernia, Nicolosi, Potenza, S. Donato V.C., e Sarnano. Nello stesso periodo nessuna sezione è stata sciolta.

Purtroppo nell'anno 1990 si sono verificati episodi di grave turbativa in almeno due sezioni del nostro Convegno: a Cassino, dove si sono trovati contemporaneamente in carica due Presidenti e due Consigli Direttivi, e a Catania, dove il Consiglio centrale ha disposto una ispezione amministrativa. A Cassino la situazione è stata risolta dopo due successive sentenze, del Comitato di Coordinamento e del Collegio dei Probiviri; a Catania la Sezione è tuttora commissariata, dopo lo scioglimento del Consiglio Direttivo deciso dal Consiglio centrale. Certamente non sarà facile, per le due Sezioni, la ripresa di una vita normale, anche perché le vicende hanno innescato una serie di procedimenti presso gli organi di giudizio del CAI, destinati a non concludersi tanto presto.

### Partecipazione agli organi centrali

Nel 1990 abbiamo avuto, come per il periodo precedente, un unico rappresentante ufficiale in questi Organi, e cioè il Consigliere centrale Carlo Alberto Pinelli. Inoltre, per una tradizione iniziata sotto la Presidenza generale Priotto, anch'io, quale Presidente di Convegno, sono stato invitato ad assistere alle sedute del Consiglio centrale: e posso dichiararmi soddisfatto perché, non solo nel 1990 ma anche nel biennio precedente, non è stata registrata alcuna mia assenza. E mi lusingo di pensare che — almeno qualche volta — la mia presenza sia servita a qualcosa di più che scaldare una sedia, con interventi che, sebbene ovviamente fatti a titolo consultivo, hanno operato nell'interesse sia del nostro Sodalizio sia di quello del Convegno CMI. Lo stesso non può dirsi — almeno nei confronti del computo materiale delle presenze, come del resto, data la sua attività, era da aspettarsi — del nostro Consigliere centrale, che alcune volte non ha potuto essere presente. Sono tuttavia lieto di dargli atto che egli è stato presente nei limiti del possibile e che, spesso, i suoi interventi sono stati decisivi, anche nell'interesse del nostro Convegno.

Nella nostra ultima Assemblea di Convegno del 1989, era stato da noi candidato — se pure a maggioranza e dopo vivaci discussioni — Franco Alletto alla Vice-presidenza Generale del CAI, al posto di Fernando Giannini del Convegno TEM, venuto a scadere e non più rieleggibile. Avevamo ritenuto di poterlo fare, tenute presenti le « tradizioni » del CAI e il fatto che, per due trienni, avevamo sostenuto e fatta nostra la candidatura di Giannini. Ma l'Assemblea del Convegno toscano emiliano ha preferito presentare ancora un proprio candidato, designando Gianfranco Gibertoni della sezione di Carpi. Questa seconda candidatura ha avuto poi l'appoggio degli altri Convegni, e l'Assemblea dei Delegati di Bologna ha eletto Gibertoni alla Vicepresidenza Generale; restando a noi solo la magra consolazione di constatare che Franco Alletto aveva riportato parecchi voti in più di quelli a disposizione dei nostri delegati.

Sempre in argomento di Organi centrali, aggiungo che il Consiglio centrale, sullo scorcio del 1990 e agli inizi del 1991, sta portando a termine il rinnovo degli Organi tecnici centrali. Come negli scorsi anni, si considerano eletti i candidati che riportano nella votazione almeno un voto in più della metà dei consiglieri presenti: tuttavia con due novità. Vengono cioè avanzati dal Comitato di presidenza i nominativi di cui si propone l'elezione, e questi nominativi non coprono il « plenum » di ciascuna Commissione. Finora noi abbiamo avuto rappresentanti — con una sola eccezione in più dovuta ad un intervento di Pinelli — solo nelle Commissioni delle quali esiste il corrispondente OT di Convegno: se si vuole una rappresentanza più estesa — visto che il Convegno CMI non ha rappresentanti nel Comitato di Presidenza — occorrerà quindi istituire anche quelle Commissioni di Convegno non ancora funzionanti. Invece il Convegno ha avuto due rappresentanti nella Commissione per l'escursionismo, grazie al buon lavoro espletato da Di Donato e Dal Buono nel Comitato provvisorio.

### Organi del Convegno

Il Comitato di coordinamento, che nel 1990 aveva raggiunto la sua configurazione completa (ossia formato dal Presidente, dal Segretario e da un rappresentante per ognuna delle 10 regioni comprese nel Convegno), è stato riunito in tutto quattro volte: il 27/1, il 31/3, il 12/5 e il 17/11. Tuttavia si deve notare che il numero dei presenti è stato spesso assai inferiore al « plenum » di 12 componenti. Una parte notevole del tempo disponibile nelle riunioni (almeno il 50 per cento) è stato impiegato per adempiere alle funzioni statutarie di organo di giudizio di prima istanza nelle controversie fra soci e Consigli direttivi delle Sezioni. Questo fatto dimostra che la conflittualità all'interno delle Sezioni del nostro Convegno è piuttosto alta; e di ciò non possiamo certamente rallegrarci, anche se in altri Convegni avviene qualcosa di simile. Ma quello che è più deprecabile è il fatto che spesso in tali controversie il tono usato dalle parti non è stato conforme a quello che le buone regole della militanza nel CAI dovrebbero consigliare a tutti i soci, insigniti o meno di cariche sociali. Tanto più che intemperanze del genere non sono mancate anche nei dibattiti in atto, per competenza, avanti il Collegio dei Probiviri; e con ciò non abbiamo certo fatto bella figura rispetto agli altri Convegni, che hanno potuto conoscere — tramite i loro Consiglieri centrali a cui sono state distribuite le comparse — e non certo apprezzare il tono di certi documenti di ricorso. Un secondo inconveniente che si è verificato — in realtà lo scorso anno, ma le conseguenze si sono protratte per tutto il 1990 e solo oggi sembrano sanate — è la tendenza, da qualche parte, di valutare come offesa diretta il fatto che un organo giudiziario — qual è anche il Comitato di Coordinamento — abbia ritenuto non legittimo il comportamento di qualche Organo direttivo sezionale. Ciò equivale a pretendere dal Comitato funzioni « politiche » anche quando esso è chiamato a giudicare; mentre, in tali momenti, esso è solo un tribunale, e deve seguire strettamente — a pena di nullità dei propri atti — le norme procedurali di un tribunale.

Tutto ciò non significa però che si possa essere soddisfatti senza riserve di ciò che il Comitato ha compiuto come organo giudicante; e questo non solo perché poi, a conti fatti, si è visto che parecchi dei nostri giudizi sono stati ribaltati dal Collegio dei Probiviri in sede di appello. Su queste ultime decisioni si può discutere quanto si vuole, perché, se da una parte è vero che sono inappellabili, è pure altrettanto vero che, a volte, esse si basano su errori di fatto. Ma è incontestabile che il giudizio del Comitato di Coordinamento si realizza in condizioni obiettivamente difficili, per la strettezza del termine trimestrale assegnato, per l'impossibilità di compiere una esauriente istruttoria, e infine — e più di tutto — perché i membri del Comitato non sono né preparati né scelti per tali compiti giudiziari. Nel caso infine del nostro Convegno, il fatto che i membri del Comitato siano eletti dalle Delegazioni fa sì che il rappresentante regionale possa risultare, non tanto parte in causa, ma legato in qualche modo ad una delle parti. E non posso tacere che più volte, dopo una seduta di Comitato dedicata quasi per intero a compiti giudiziari, i componenti mi hanno espresso il loro malcontento per avere dovuto dedicare tanto tempo a problemi loro poco congeniali, ed essere

quindi impediti a compiere quella opera di organo di governo e propulsore del Convegno, quale appunto appare il Comitato di Coordinamento nelle nostre carte statutarie. A titolo personale avanzo a questo punto la proposta che, qualora si ponga mano a modernizzare l'ordinamento interno del CAI con opportune modifiche dello Statuto e del Regolamento generale, si preveda in esse l'istituzione di Collegi dei Proviviri di Convegno, quali organi giudicanti di prima istanza; e al Comitato di Coordinamento rimanga, al più, il dovere di compiere un tentativo preliminare di conciliazione.

In realtà il nostro Comitato di coordinamento, spesso nelle battute finali di una seduta dedicata a problemi giudiziari, ha cercato di adempiere alle sue vere funzioni, discutendo l'ordine del giorno della successiva Assemblea di Convegno, proponendo che si dibattessero in essa argomenti di carattere generale e nominando per questi opportuni relatori. Debbo ammettere che non si è fatto molto in questo campo; e mi auguro che la futura Presidenza possa continuare, più incisivamente e proficuamente, su questa via. Purtroppo un ostacolo difficilmente superabile sarà la nostra dispersione nel territorio, per cui ogni riunione di Comitato importa spese e disagi ai componenti: temo che non sarà possibile riunire il Comitato più spesso di quanto è avvenuto lo scorso anno, perché altrimenti si avrebbero tanto pochi presenti, che le riunioni stesse sarebbero di conseguenza poco significative.

Analoghe considerazioni possono farsi anche per l'Assemblea del Convegno, che nel 1990 si è riunita tre volte: il 3/3, il 23/6 e il 15/12. Più volte i partecipanti alle riunioni hanno lamentato l'eccessiva mole degli argomenti all'ordine del giorno, e la conseguente impossibilità di discutere esaurientemente ciascuno. Ma non si può non riconoscere che la frequenza alle sedute è stata piuttosto scarsa, e con tendenza a ridursi via via. Non sarà quindi facile aumentare il numero delle sedute; sarebbe meglio tentare di assicurare la trasmissione preventiva ai delegati, non solo del verbale della precedente riunione, ma anche dei testi dei documenti da discutere e dei sommari delle relazioni. Ma per assicurare che tutto questo materiale possa essere distribuito assieme alla convocazione di una Assemblea, bisognerebbe, ritengo, ristrutturare del tutto l'attuale ordinamento della Segreteria del Convegno. E allora si potrebbe pensare anche ad un archivio permanente del Convegno, dove siano reperibili gli atti sia del Convegno stesso, e sia della Sede centrale. Ma anche questo problema, che era in certo modo adombrato nella richiesta avanzata tre anni fa dall'Assemblea ai candidati alla presidenza del Convegno di mantenere a Roma la Segreteria del Convegno stesso, sono costretto a trasmettere, non risolto, al mio successore...

Nelle tre sedute citate, l'Assemblea ha dibattuto problemi di carattere generale (Montagna pulita, Sentiero Italia ecc.); sono stati proposti candidati per gli OTC in scadenza; si è discusso infine il testo proposto per un Regolamento quadro dei Convegni. Circa quest'ultimo argomento, l'Assemblea ha approvato, con lievi varianti, il testo presentato; ha tuttavia insistito sulla convenienza di mantenere, per il nostro Convegno, la figura del Presidente del Convegno (che noi preferiamo chiamare il Presidente del Comitato di Coordinamento) quale organo ufficiale del Convegno. È vero che nelle carte statutarie tale figura non compare; ma

non vi compare neppure, quale organo del Convegno, quel Collegio dei Revisori che il testo prevede, e che il nostro Convegno ha approvato. Infine, a norma dell'articolo 3 del nostro Convegno, il 15/12 sono state fissate le norme elettorali per il rinnovo del Consigliere centrale e del Presidente del Convegno.

### Commissioni interregionali

Salvo possibili disguidi, ho ricevuto la sola relazione della **Commissione per le Scuole di Sci Alpinismo**, nella quale il Presidente R. Beretta fa presente che è stato organizzato nel 1990 il 2° incontro dei direttori delle scuole e corsi CMI (16/6) e il Congresso degli Istruttori CMI (27-28/10). Comunica inoltre che la Commissione si è riunita 5 volte, e che gran parte dei corsi sezionali hanno dovuto essere cancellati per mancanza di neve.

Mi auguro che le restanti cinque Commissioni abbiano riferito sulla loro attività ai corrispondenti OTC, in modo che di essa venga fatta menzione nel documento che il Presidente generale presenterà alla *Assemblea dei Delegati*.

Aggiungo infine che nel 1990 il Convegno ha deciso la costituzione della Commissione interregionale legale, di quella per l'escursionismo e del Comitato scientifico. A ciò si provvederà nel 1991.

### Delegazioni regionali e sezioni

Prima di riferire sull'attività illustrata nelle, purtroppo, poche relazioni a me pervenute, vorrei premettere, come per lo scorso anno, alcune notizie di carattere generale.

Come negli scorsi anni, l'attività prevalente delle nostre Sezioni è stata dedicata al settore **escursionistico**; ma sono state intense anche quelle dedicate all'**alpinismo** nelle sue varie forme, su roccia, su neve e ghiaccio e alla **speleologia**. Quasi dovunque tale attività non si è ristretta alle montagne limitrofe a ciascuna Sezione, ma si è estesa a tutto il territorio nazionale, in Europa e anche negli altri continenti. Altrettanto intensa è stata l'attività **didattica**: si può dire che non vi sono state Sezioni nelle quali non siano stati tenuti corsi di avviamento o di perfezionamento nei vari campi di interesse del CAI; e, oltre a quelli sezionali, sono stati tenuti corsi interregionali o intersezionali.

Una particolare menzione merita l'attività organizzativa intesa alla realizzazione del « Sentiero Italia » nel nostro Convegno. In un convegno tenuto a L'Aquila il 17/3, oltre alla presentazione del percorso abruzzese, sono stati dibattuti problemi di metodo e di coordinamento relativi alle particolarità della montagna appenninica e di quelle delle Isole; mentre a Reggio Calabria, nei giorni dal 3 al 5 novembre, è stata esaminata la possibilità di realizzare il « Sentiero Italia » in quella regione dove le

Sezioni CAI sono poche e recenti. Si deve ammettere che a sud del confine tosco-marchigiano nessun tratto importante del « Sentiero Italia » è oggi operante; ma il fervore degli studi e delle iniziative fa prevedere che il 1991 ci porterà delle novità interessanti.

Infine è stato generale e importante il contributo dato dalle nostre Sezioni ai problemi della **tutela dell'ambiente montano**. Gran parte di questa attività è legata sia alla promozione di provvedimenti protettivi per zone minacciate, e sia alla realizzazione di zone protette da leggi nazionali o regionali, e di cui è in corso la costituzione a Parco. In questa attività sono state impegnate sia singole Sezioni e sia, ove esistenti, le Commissioni regionali TAM.

Passo ora a riferire sulle notizie — in realtà non abbondanti — avute da Delegazioni o da singole Sezioni.

### **Abruzzo**

Anche per il 1990 la Delegazione Abruzzo ha presentato una completa e dettagliata relazione sull'attività svolta; alla relazione sono allegate quelle delle Sezioni di Avezzano, Castel di Sangro, Farindola, Guardiagrele, L'Aquila e Pescara, mentre l'attività delle Sezioni di Castelli, Chieti, Isola del G. Sasso, Sulmona e Teramo viene riassunta nella medesima relazione. Così pure è pervenuta la relazione 1990 della Commissione regionale TAM e quella della Commissione alpinismo giovanile.

La Delegazione si è riunita 4 volte ed ha organizzato il 25/2 a Chieti il Convegno delle Sezioni abruzzesi. Fra le attività spiccano il Convegno del 17/3 già citato e la sostanziale collaborazione offerta al riuscito Seminario nazionale di autoaggiornamento per insegnanti della scuola dell'obbligo « La montagna e l'educazione ambientale — La lettura interdisciplinare del territorio », svoltosi dal 3 al 6/9 alla Maiella per iniziativa della Commissione centrale TAM.

Anche l'attività elencata dalle Sezioni è cospicua. Ma la cosa più importante è il quadro collettivo entro cui essa si svolge: unica probabilmente nel nostro Convegno, la Delegazione abruzzese sta anticipando i tempi di un CAI riformato in senso regionalistico, che cominciano a sembrare maturi. E il merito di ciò deve anzitutto attribuirsi al suo Presidente, Filippo Di Donato.

### **Campania**

La Delegazione Campania ha inviato una relazione sulla attività svolta sia dalla Delegazione stessa (segnaletica dell'Alta Via dei Monti Lattari) e sia delle Sezioni di Cava dei Tirreni, Napoli e Salerno; quest'ultima ha inaugurato il 31/3 la sua nuova sede.

**Lazio**

Non mi è pervenuta la relazione della Delegazione, e solo quella della Sezione di Rieti, nella quale sono riassunte le varie attività della Sezione stessa nei campi escursionistico, alpinistico e speleologico.

**Marche**

Mi è pervenuta l'unica relazione della nuova Sezione di Sarnano, in cui viene illustrata l'attività svolta nel suo primo anno di vita indipendente; è documentata una intensa attività escursionistica e protezionistica, specialmente nell'ambito dei Monti Sibillini.

**Sardegna**

La Delegazione Sardegna ha ristrutturato il proprio regolamento, in modo che nel 1991 essa potrà funzionare come organismo indipendente dal Consiglio direttivo dell'unica Sezione sarda, quella di Cagliari.

La Sezione di Cagliari è stata attiva nei campi escursionistico, alpinistico (anche extraeuropeo) e speleologico; è stata data particolare attenzione allo sviluppo della segnaletica (assai carente in Sardegna) e della promozione del tratto sardo del « Sentiero Italia ».

**Umbria**

La Sezione di Città di Castello ha inviato una ampia relazione sulla propria attività, specie nella realizzazione di un primo tratto umbro del « Sentiero Italia » e in campo speleologico.

Il Presidente  
**Angelo Berio**

### RELAZIONE DEL PRESIDENTE GENERALE AL BILANCIO CONSUNTIVO 1990

Il bilancio dell'esercizio 1990 è rappresentato nelle diverse componenti: patrimoniale, economica, finanziaria e amministrativa ed è redatto in conformità al disposto del DPR 696 del 18.12.79 ed alle richieste del Ministero vigilante.

Il rendiconto finanziario illustra dettagliatamente i movimenti di competenza dell'esercizio e dei residui relativi agli anni precedenti.

Per quanto riguarda i trasferimenti correnti dello Stato, mentre risultano invariati quelli dei Ministeri Turismo e Difesa, il contributo del Ministero dell'Ambiente, finalizzato al finanziamento del progetto « montagna pulita », è stato accertato per un importo inferiore di 55.000.000 a quello del 1989.

Come è stato rilevato nei precedenti bilanci, anche l'esercizio finanziario 1990 registra una considerevole incidenza dei servizi a favore dei soci e delle sezioni, nello spirito della legge 776.

Infatti, su un totale di spese correnti pari a L. 6.628.068.609 l'adeguamento ai succitati criteri ha visto l'impegno di L. 2.879.694.435, che risultano così suddivise:

— coperture assicurative . . . . .	L. 1.234.900.000
— pubblicazioni periodiche . . . . .	» 1.301.352.435
— contributi a Convegni, Sezioni ed OTC . . . . .	» 343.442.000

Le aliquote associative, registrano un aumento pari al 3,26 per cento passando da L. 3.008.314.000 a L. 3.106.563.500.

Pertanto, se si procede ad una riclassificazione delle entrate e delle uscite correnti, il bilancio 1990 può essere così riassunto:



**ENTRATE:**

Quote associative . . . . .	L.	3.106.563.500
Contributi dello Stato . . . . .	»	2.370.000.000
Ricavi per attività svolte . . . . .	»	950.806.464
Proventi patrimoniali e finanziari . . . . .	»	37.008.473
Altri proventi . . . . .	»	104.868.932
		<hr/>
	L.	6.569.247.369
		<hr/> <hr/>

**USCITE:**

Oneri per il funzionamento dell'associazione . . .	L.	787.576.000
Erogazioni e contributi . . . . .	»	617.442.000
Oneri finanziari e tributari . . . . .	»	109.221.177
Spese per attività OTC . . . . .	»	7.80.903.916
Spese per attività istituzionali . . . . .	»	1.897.885.445
Spese di assicurazione . . . . .	»	1.234.900.000
Spese per acquisto di beni e prestazione di servizi . . . . .	»	682.902.796
Spese per rifugi e opere alpine . . . . .	»	350.000.000
Spese di funzionamento della Sede centrale . . .	»	167.237.275
		<hr/>
	L.	6.628.068.609
		<hr/> <hr/>

Le pubblicazioni periodiche del CAI hanno dato i seguenti risultati economici:

— La Rivista		
costi . . . . .	L.	990.440.781
ricavi . . . . .	»	255.101.429
		<hr/>
disavanzo . . . . .	L.	735.339.352
		<hr/> <hr/>

copie stampate N. 1.114.500  
 costo copia stampata L. 888  
 disavanzo per copia L. 659

I costi di edizione presentano un incremento pari all'8,39 per cento rispetto al precedente esercizio.

Considerevole risulta l'incremento delle spese di spedizione, che presenta un aumento di L. 29 per ciascuna copia.

Nel corrente esercizio, l'accertamento dei ricavi presenta un incremento pari all'8 per cento, conseguente all'aumento del fatturato della pubblicità.

— Lo Scarpone

costi . . . . .	L.	310.911.654
ricavi . . . . .	»	241.198.915
		<hr/>
disavanzo . . . . .	L.	69.712.739
		<hr/> <hr/>

copie stampate N. 651.028  
costo copia stampata L. 477  
disavanzo per copia L. 107

Il lieve incremento dei ricavi, dovuto al tendenziale aumento degli abbonamenti (+ 1.390 rispetto al 1989) risulta, purtroppo, negativamente condizionato da un incremento di costi, in massima parte determinato dall'aumento delle spese di spedizione.

Il disavanzo, rispetto al precedente esercizio presenta un incremento pari all'8,30 per cento.

Il fatturato della pubblicità è, nel 1990, in regresso rispetto al precedente esercizio.

## CONTO ECONOMICO

Il conto economico presenta un disavanzo di amministrazione di L. 97.763.950 alla cui formazione concorrono la quota di ammortamento dei mobili e delle attrezzature per L. 50.800.000 e l'indennità di anzianità del personale dipendente maturata nel corso dell'esercizio considerato per L. 67.965.304.

Da rilevare inoltre lo stralcio di insussistenze attive per L. 23.250.333 dovute in parte al fallimento COBER (L. 1.887.840) per la parte più consistente (L. 18.685.160) allo stralcio di crediti di cui al cap. 30802.

La rimanenza finale di magazzino ammonta a L. 509.823.502.

Il Presidente generale  
**Leonardo Bramanti**

RELAZIONE  
DEL COLLEGIO DEI REVISORI



**RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI  
AL RENDICONTO CONSUNTIVO PER L'ESERCIZIO 1990**

Egredi Consoci, il rendiconto consuntivo 1990 del Club Alpino Italiano presenta le seguenti risultanze:

**RENDICONTO FINANZIARIO**

**Gestione di competenza**

**ENTRATE**

Titolo I — Entrate associative . . . . .	L.	3.106.563.500
Titolo II — Contributi dello Stato . . . . .	»	2.370.000.000
Titolo III — Entrate diverse . . . . .	»	1.092.683.869
Titolo IV — Entrate per movimenti di capitale . . . . .	»	206.581.962
Titolo VII — Entrate per partite di giro . . . . .	»	887.256.512

---

L. 7.663.085.843

---

**Gestione di competenza****USCITE**

Titolo I - Spese correnti . . . . .	L.	6.628.068.609
Titolo II - Spese in conto capitale . . . . .	»	160.094.911
Titolo IV - Spese per partite di giro . . . . .	»	887.256.512
		<hr/>
	L.	7.675.420.032
		<hr/> <hr/>

La differenza fra il totale complessivo delle uscite, rispetto al totale complessivo delle entrate è pari a L. 12.334.189 (deficit finanziario).

Dall'esame delle singole voci di entrata emerge che le entrate associative (L. 3.106.563.500 =) ossia quelle realizzate attraverso la contribuzione dei propri soci, secondo una tendenza che presenta aspetti sempre più consistenti nel corso degli ultimi esercizi, sono risultati superiori per L. 736.563.500 — (ossia in misura percentuale di circa il 31 per cento) rispetto ai contributi ministeriali che ammontano a L. 2.370.000.000 = (di cui L. 2.000.000.000 = per contributo Ministero Turismo e Spettacolo, L. 50.000.000 = Ministero Difesa e Lire 320.000.000 = Ministero Ambiente).

Nel corso dell'esercizio in esame le entrate associative hanno conseguito l'incremento di L. 98.249.500 = (3,26 per cento) rispetto all'esercizio precedente (L. 3.106.563.500 - 3.008.314.000 = 98.249.500).

Fra le entrate diverse vengono comprese quelle relative all'attività editoriale che qui di seguito si espongono unitamente alle corrispondenti spese:

	<i>Entrate</i>	<i>Spese</i>
Edizioni C.A.I. ....	57.584.955	170.380.000
Coedizioni C.A.I./T.C.I. ....	125.437.987	260.370.000
« La Rivista » .....	255.101.429	990.440.781
« Lo Scarpone » .....	241.918.915	310.911.654
	<hr/>	<hr/>
	680.043.286	1.732.102.435
	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/>

Il raffronto di tali dati mette in evidenza uno scompenso tra entrate e uscite pari a L. 1.052.059.149 che risulta sensibilmente aggravato rispetto all'esercizio precedente per cui si suggerisce l'adozione di idonee misure atte a contenere i costi e/o ad incrementare le entrate soprattutto nella gestione de « La Rivista », il cui risultato influisce in modo sensibile nella gestione dell'intera attività.

Le altre entrate per vendita di beni e servizi riguardano, fra l'altro la vendita di materiale (L. 125.955.214), i proventi per noleggio films (L. 17.828.800), la quota UIAA per l'applicazione del principio di reciprocità dei rifugi (L. 93.427.620), i proventi dell'archivio anagrafico soci (L. 8.161.045) e le quote di partecipazione ai corsi (L. 23.703.944).

I redditi e proventi patrimoniali ammontano a L. 37.008.473 e le poste correttive e compensative (rimborsi diversi e recupero IVA) sono evidenziate per L. 104.868.932.

Il realizzo di valori mobiliari (titoli di Stato) ammonta a L. 161.910.390 e le entrate per riscossione di crediti ammontano a L. 44.671.572.

Le entrate per partite di giro ammontano a L. 887.256.512 trovano compensazione nel corrispondente titolo delle uscite e comprendono oltre ai movimenti per gli adempimenti fiscali e previdenziali anche quelli relativi alle assicurazioni (premi ed indennizzi).

Le spese correnti comprendono i rimborsi spese per gli organi statutari (L. 244.137.917) e quelle per il personale (L. 707.660.643). A quest'ultimo proposito si conferma quanto osservato in precedenti occasioni circa l'eseguità dell'organico avuto riguardo alla struttura ed ai compiti di carattere pubblico affidati al Club Alpino Italiano, dovute, fra l'altro anche ai lunghi tempi previsti per l'espletamento delle procedure per l'assunzione di personale per la copertura di posti stabiliti dalla pianta organica. Le spese per acquisto di beni e servizi (L. 5.011.544.770) comprendono, tra l'altro, oltre a quelle per l'attività editoriale di cui si è già parlato, le spese per:

— acquisto stampati e cancelleria . . . . .	L.	70.248.763
— poste telegrafiche . . . . .	»	119.220.000
— assicurazioni . . . . .	»	1.234.900.000
— rifugi e opere alpine . . . . .	»	350.000.000
— servizi A.V.S. come da convenzione . . . . .	»	100.000.000
— progetto « Montagna Pulita » . . . . .	»	320.000.000
— partecipazione corsi . . . . .	»	347.551.446

I trasferimenti passivi sono costituiti da contributi a istituzioni alpinistiche nonché alle proprie sezioni per lo svolgimento di attività istituzionali e ammontano a L. 617.442.000.

Gli oneri tributari sono stati di L. 106.822.792, gli ammortamenti di impianti e attrezzature di L. 50.800.000, le concessioni di crediti e anticipazioni di L. 91.050.000 e la quota T.F.R. dell'anno di L. 18.244.911, che risulta superiore allo stanziamento di L. 244.911.

## GESTIONE DEI RESIDUI

### RESIDUI ATTIVI

All'inizio dell'esercizio restavano da riscuotere L. 2.893.848.886. Durante l'esercizio sono state riscosse L. 2.010.731.785, ed eliminati residui per L. 23.250.333: pertanto i residui attivi a fine esercizio ammontano a

L. 859.866.768 fra i quali vanno evidenziati particolarmente quelli relativi alla « Rivista » e allo « Scarpone ». Per ciò che attiene ai residui attivi eliminati il Collegio prende atto che trattasi di crediti che in base a successivi accertamenti sono risultati insussistenti.

Tenuto conto delle somme da riscuotere in conto competenza (L. 2.416.300.357) l'ammontare totale dei residui attivi risulta di L. 3.276.167.125 (vedasi situazione amministrativa).

### RESIDUI PASSIVI

All'inizio dell'esercizio restavano da pagare L. 5.488.005.333. Durante l'esercizio sono state pagate L. 2.338.615.113 ed eliminati residui per L. 863 per cui restano da pagare L. 3.149.389.357.

Tenuto conto delle somme da pagare in conto competenza (L. 1.838.404.007) l'ammontare complessivo da pagare risulta di L. 4.987.793.364 (vedasi situazione amministrativa).

### CONTO ECONOMICO

Il conto economico comprende nella parte prima le entrate e le spese correnti e nella parte seconda le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.

La parte prima evidenzia entrate per L. 6.569.247.369 e spese per L. 6.628.068.609 con una differenza passiva di L. 58.821.240.

La seconda parte espone componenti positive per L. 510.988.090 e componenti negative per L. 549.930.800 con una differenza passiva di L. 38.942.710.

Il disavanzo economico è pertanto di L. 97.763.950 (L. 58.821.240 + 38.942.710).

### SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale al 31/12/1990 evidenzia quanto segue:

#### ATTIVITÀ

##### Disponibilità liquide

Banca Naz. del Lavoro . . . . .	L.	—
Banca d'Italia . . . . .	»	1.994.467.241
C.C. postale . . . . .	»	4.300.318
		<hr/>
	L.	1.998.767.559
		<hr/> <hr/>



**Residui Attivi**

Crediti verso lo Stato . . . . .	L.	670.001.000
Crediti verso soci, Sezioni e terzi . . . . .	»	1.564.241.348
Crediti per partite di giro . . . . .	»	82.088.538
Crediti diversi anni precedenti . . . . .	»	859.866.768
		<hr/>
	L.	3.176.197.654
		<hr/> <hr/>

**Crediti finanziari**

Prestiti al personale . . . . .	L.	99.969.471
Titoli a cauzione . . . . .	»	500.000
		<hr/>
	L.	100.469.471
		<hr/> <hr/>

**Rimanenze attive di esercizio**

Merce a magazzino . . . . .	L.	509.823.502
		<hr/>
	L.	509.823.502
		<hr/> <hr/>

**Investimenti mobiliari**

Partecipazioni impegnati . . . . .	L.	89.500.000
Altri titoli di Stato . . . . .	»	705.000
		<hr/>
	L.	90.205.000
		<hr/> <hr/>

**Immobili**

Rifugi alpini . . . . .	L.	631.956.495
Centro Scuole Pordoi . . . . .	»	150.000.000
Centro Scuole S.L. impegnato nell'acquisto . . . . .	»	1.502.418.368
		<hr/>
	L.	2.284.374.863
		<hr/> <hr/>

**Immobilizzazioni tecniche**

Mobili, macchine d'ufficio . . . . .	L.	200.021.888
Macchine, attrezzature . . . . .	»	118.561.681
Macchine impegnate nell'acquisto . . . . .	»	11.105.067
		<hr/>
	L.	329.688.636
		<hr/>
TOTALE ATTIVITÀ . . . . .	L.	8.489.526.685
		<hr/> <hr/>

**Deficit patrimoniale**

Disavanzo economico dell'esercizio . . . . .	L.	97.763.950
		<hr/>
TOTALE A PAREGGIO . . . . .	L.	8.587.290.635

**Conti d'Ordine**

Titoli di Stato di Proprietà di terzi . . . . .	L.	6.300.000
		<hr/> <hr/>

**PASSIVITÀ**

Anticipazioni del Tesoriere . . . . .	L.	271.363.506
---------------------------------------	----	-------------

**Residui passivi**

Debiti verso fornitori e diversi . . . . .	L.	1.660.404.010
Debiti per partite di giro . . . . .	»	284.720.550
Debiti diversi anni precedenti . . . . .	»	3.042.668.804
		<hr/>
	L.	4.987.793.364
		<hr/> <hr/>

**Fondi di accantonamento vari**

Fondo indennità anzianità personale . . . . .	L.	222.865.598
Fondo manutenzione rifugi . . . . .	»	24.762.591
Fondo accantonamento plusvalenze . . . . .	»	16.646.566
		<hr/>
	L.	264.274.755
		<hr/> <hr/>

**Poste rettificative dell'attivo**

Fondo svalutazione crediti . . . . .	L.	150.000.000
Fondo svalutazione titoli . . . . .	»	500.000
Fondo ammortamento mobili e macchine ufficio . . .	»	199.313.887
Fondo ammortamento impianti, attrezzature . . . . .	»	118.561.681
Fondo ammortamento impegno acquisti . . . . .	»	11.105.067
Fondo ammortamento rifugi . . . . .	»	631.956.494
Fondo ammortamento Centro Scuole Pordoi . . . . .	»	150.000.000
Fondo ammortamento impegno S.L. . . . .	»	1.502.418.368
		<hr/>
	L.	2.763.855.497
		<hr/>
TOTALE PASSIVITÀ . . . . .	L.	8.287.287.122
		<hr/> <hr/>

**Patrimonio netto**

Avanzo economico esercizi precedenti . . . . .	L.	300.003.513
		<hr/>
TOTALE A PAREGGIO . . . . .	L.	8.587.290.635
		<hr/> <hr/>

**Conti d'Ordine**

Terzi per titoli di Stato in deposito . . . . .	L.	6.300.000
		<hr/> <hr/>

## SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa risulta come segue:

Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio			L. 2.641.217.602 +
Riscossioni	In conto competenza	L. 5.246.785.486	
	In conto residui	<u>L. 2.010.731.785</u>	L. 7.257.517.271 +
Pagamenti	In conto competenze	L. 5.837.018.025	
	In conto residui	<u>L. 2.338.615.113</u>	L. 8.175.631.138 -
Saldo conto corrente postale alla fine dell'esercizio			<u>L. 4.300.318 +</u>
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio			L. 1.727.404.053 +
Residui attivi	degli anni precedenti dell'esercizio	L. 859.868.768	
		<u>L. 2.416.300.757</u>	L. 3.276.167.125 +
Residui passivi	degli anni precedenti dell'esercizio	L. 3.149.389.357	
		<u>L. 1.838.404.007</u>	L. 4.987.793.364 -
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio			<u>L. 15.777.814 +</u>

A conclusione di quanto sopra il Collegio, anche sulla base dei riscontri effettuati sulla contabilità nel corso dell'esercizio, esprime parere favorevole all'approvazione del consuntivo 1990.

Il Collegio dei Revisori dei conti

Franco Pertuso  
 Manlio Brumati  
 Claudio Di Domenicantonio  
 Vigilio Jachellini  
 Enrico Felice Porazzi  
 Guido Toffler  
 Umberto Zini

## BILANCIO CONSUNTIVO

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO - ENTRATE BILANCIO

Cod	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO	GESTIONE DI COMPETENZA			
		Previsioni			
		Iniziali all'1.1.1990	Variazioni al preventivo 1990 in aumento	Variazioni al preventivo 1990 in diminuzione	Definitive al 31-12-90
		(4-1)	(1-4)	(1+2-3)	
	<b>ENTRATE ASSOCIATIVE</b>				
10101	QUOTE SOCI ORDINARI	2.535.000.000	0	0	2.535.000.000
10102	QUOTE SOCI FAMILIARI	370.500.000	0	0	370.500.000
10103	QUOTE SOCI GIOVANI	112.000.000	0	0	112.000.000
10104	QUOTE VOLONTARIE ANNI PREC.TI	70.000.000	0	0	70.000.000
10105	QUOTE SOCI ORDINARI VII./DIR.	18.000.000	0	0	18.000.000
	<b>TOTALI CATEGORIA 01</b>	<b>3.105.500.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.105.500.000</b>
	<b>TOTALI TITOLO 1*</b>	<b>3.105.500.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.105.500.000</b>
	<b>TRASFERIMENTI CORRENTI STATO</b>				
20301	MINISTERO TURISMO E SPETTACOLO	2.000.000.000	0	0	2.000.000.000
20302	MINISTERO DIFESA ESERCITO	50.000.000	0	0	50.000.000
20303	MINISTERO AMBIENTE	320.000.000	0	0	320.000.000
	<b>TOTALI CATEGORIA 03</b>	<b>2.370.000.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.370.000.000</b>
	<b>TOTALI TITOLO 2*</b>	<b>2.370.000.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.370.000.000</b>
	<b>VENDITA BENI/SERVIZI</b>				
30721	RICAVI EDIZIONI CAI	138.000.000	19.956.000	0	157.956.000
30722	RICAVI COEDIZIONI CAI/ICI	346.000.000	0	19.956.000	326.044.000
30723	RICAVI LA RIVISTA	325.500.000	0	0	325.500.000
30724	RICAVI NOTIZIARIO LO SCARPONE	230.000.000	0	0	230.000.000
30725	RICAVI VENDITA MATERIALI	150.000.000	5.024.682	0	155.024.682
30726	COPIE FILMS E DIAPOSITIVE	200.000	0	0	200.000
30731	PROVENTI NOLEGGIO FILM	30.000.000	0	0	30.000.000
30732	QUOTE UIIA RECIPROCIITA RIFUGI	95.000.000	0	0	95.000.000
30733	PROVENTI ARCHIVIO ANAGRAFICO	6.000.000	0	0	6.000.000
30741	QUOTE PARTECIPAZIONE CORSI	10.000.000	11.493.944	0	21.493.944
	<b>TOTALI CATEGORIA 07</b>	<b>1.330.700.000</b>	<b>36.474.626</b>	<b>19.956.000</b>	<b>1.347.218.626</b>
	<b>REDDITI/PROVENTI PATRIMONIALI</b>				
30801	AFFITTI DI IMMOBILI	0	0	0	0
30802	INTERESSI TITOLI REDDITO FISSO	12.000.000	0	0	12.000.000
30804	INTERESSI ATTIVI C/C	30.000.000	0	0	30.000.000
	<b>TOTALI CATEGORIA 08</b>	<b>42.000.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>42.000.000</b>
	<b>POSTE CORRETTIVE/COMPENSATIVE</b>				
30901	RICUPERI/RIMBORSI DIVERSI	25.000.000	24.850.000	0	49.850.000
30902	RECUPERO I.V.A.	85.000.000	0	0	85.000.000
	<b>TOTALI CATEGORIA 09</b>	<b>110.000.000</b>	<b>24.850.000</b>	<b>0</b>	<b>134.850.000</b>
	<b>TOTALI TITOLO 3*</b>	<b>1.482.700.000</b>	<b>61.324.626</b>	<b>19.956.000</b>	<b>1.524.068.626</b>
	<b>REALIZZO VALORI MOBILIARI</b>				
41303	REALIZZO TITOLI DI STATO	204.440.000	0	0	204.440.000
	<b>TOTALI CATEGORIA 13</b>	<b>204.440.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>204.440.000</b>
	<b>RISCOSSIONE DI CREDITI</b>				
41401	PRELIEVI BANKITALIA (119/81)	5.000.000.000	0	0	5.000.000.000
41402	RISCOSSIONE MUTUI	6.000.000	1.350.000	0	7.350.000
41404	RIMBORSO PRESTITI/ANTICIPAZ.NI	83.500.000	113.000	0	83.613.000
	<b>TOTALI CATEGORIA 14</b>	<b>5.089.500.000</b>	<b>1.463.000</b>	<b>0</b>	<b>5.090.963.000</b>
	<b>TOTALI TITOLO 4*</b>	<b>5.293.940.000</b>	<b>1.463.000</b>	<b>0</b>	<b>5.295.403.000*</b>

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

**CONSUNTIVO 1990**

5			6			7			8			9		
SOMME ACCERTATE						Differenze								
Riscosse al 31 12.90		Residui attivi al 31 12.90		Totali accertati		In più			In meno					
(7-5)		(5+6)		(7+4)			(4-7)							
1.534.326.500	972.775.500	2.507.102.000		40.573.000			27.898.000							
245.854.500	145.218.500	411.073.000												
69.478.000	38.731.500	108.209.500					3.790.500							
4.240.000	61.441.000	65.701.000					4.299.000							
2.413.500	12.064.500	14.478.000					3.522.000							
1.856.312.500	1.250.251.000	3.106.563.500		1.063.500										
1.856.312.500	1.250.251.000	3.106.563.500		1.063.500										
1.999.999.500	500	2.000.000.000		0			0							
0	50.000.000	50.000.000		0			0							
0	320.000.000	320.000.000		0			0							
1.999.999.500	370.000.500	2.370.000.000		0			0							
1.999.999.500	370.000.500	2.370.000.000		0			0							
25.717.701	31.867.254	57.584.955					100.371.045							
55.994.398	69.443.599	125.437.997					200.606.013							
132.528.606	122.572.823	255.101.429					70.398.571							
96.841.262	145.077.653	241.918.915		11.918.915										
86.336.702	39.618.512	125.955.214					29.069.468							
11.430	1.675.125	1.686.555		1.486.555										
8.452.900	9.375.900	17.828.800					12.171.200							
0	93.427.620	93.427.620					1.572.380							
3.482	8.157.563	8.161.045		2.161.045										
23.403.944	300.000	23.703.944		2.210.000										
429.290.415	521.516.049	950.806.464					396.412.162							
0	0	0		0			0							
8.818.372	0	8.818.372					3.181.628							
0	28.190.101	28.190.101					1.809.899							
8.818.372	28.190.101	37.008.473					4.991.527							
9.975.655	43.597.348	53.573.003		3.723.003										
43.321.615	7.974.314	51.295.929					33.704.071							
53.297.270	51.571.662	104.868.932					29.981.068							
491.406.057	601.277.812	1.092.683.869					431.384.757							
161.910.390	0	161.910.390					42.529.610							
161.910.390	0	161.910.390					42.529.610							
0	0	0					5.000.000.000							
7.349.832	0	7.349.832					168							
37.321.740	0	37.321.740					46.291.260							
44.671.572	0	44.671.572					5.046.291.428							
206.581.962	0	206.581.962					5.088.821.038							

segue ENTRATE

segue BILANCIO

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO	GESTIONE DI COMPETENZA			
		Previsioni			Definitive al 31-12-90
		Iniziali all'1-1-1990	Variazioni al preventivo 1990 in aumento	Variazioni al preventivo 1990 in diminuzione	
		(4-1)	(1-4)	(1+2-3)	
	PARTE DI GIRO				
72201	RITENUTE ERARIALI	130.000.000	0	0	130.000.000
72202	RITENUTE PREVID./ASSISTENZIALI	46.000.000	0	0	46.000.000
72203	PROVENTI FONDAZIONI/EREDITA	3.000.000	0	0	3.000.000
72204	INDENNIZZI DA ASSICURAZIONI	500.000.000	0	0	500.000.000
72205	RIENTRO PREMI ASSICURAZIONI	195.000.000	0	0	195.000.000
72206	PARTE IN SOSPESO	10.000.000	0	0	10.000.000
	TOTALI CATEGORIA 22	884.000.000	0	0	884.000.000
	TOTALI TITOLO 7°	884.000.000	0	0	884.000.000
	RIEPILOGO DEI TITOLI				
	TOTALI TITOLO 1°	3.105.500.000	0	0	3.105.500.000
	TOTALI TITOLO 2°	2.370.000.000	0	0	2.370.000.000
	TOTALI TITOLO 3°	1.482.700.000	61.324.626	19.956.000	1.524.068.626
	TOTALI TITOLO 4°	5.293.940.000	1.463.080	0	5.295.403.000
	TOTALI TITOLO 7°	884.000.000	0	0	884.000.000
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	13.136.140.000	62.787.626	19.956.000	13.178.971.626



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## CONSUNTIVO 1990

SOMME ACCERTATE			Differenze	
Riscosse al 31.12.90	Residui attivi al 31.12.90	Totali accertati	In più	In meno
(7-5)	(5+6)	(7+4)	(4-7)	
130.677.647	4.546.331	135.223.978	3.223.978	
41.294.591	630.682	41.945.273		4.084.727
1.447.543	83.250	1.530.793		1.449.207
424.931.078	75.048.922	500.000.000	0	0
85.614.608	114.441.860	200.056.468	5.056.468	
8.500.000	0	8.500.000		1.500.000
<b>492.485.447</b>	<b>194.771.045</b>	<b>687.256.512</b>	<b>3.256.512</b>	
<b>492.485.447</b>	<b>194.771.045</b>	<b>687.256.512</b>	<b>3.256.512</b>	
1.856.312.500	1.250.251.000	3.106.563.500	1.063.500	
1.999.999.500	370.000.500	2.370.000.000	0	0
491.406.057	401.277.812	1.092.683.869		431.384.757
206.561.962	0	-206.561.962		5.089.621.038
<b>492.485.447</b>	<b>194.771.045</b>	<b>687.256.512</b>	<b>3.256.512</b>	
<b>5.246.785.486</b>	<b>2.416.300.357</b>	<b>7.663.085.843</b>		<b>5.515.885.783</b>

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO - USCITE BILANCIO

Cod	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO	GESTIONE DI-COMPETENZA			
		Previsioni			
		Iniziali all'1/1/1990	Variazioni al preventivo 1990 in aumento	Variazioni al preventivo 1990 in diminuzione	Definitive al 31-12-90
	(4-1)	(1-4)	(1+2-3)		
<b>SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE</b>					
10101	RIMBORSI PRESID./CONS.CENTRALE	102.000.000	0	0	102.000.000
10104	RIMBORSI REVISORI/PROBIVIRI	21.400.000	1.488.500	0	22.888.500
10107	RIMBORSI OTC	97.470.000	11.100.000	0	108.570.000
<b>TOTALI CATEGORIA 01</b>		<b>202.720.000</b>	<b>12.588.500</b>	<b>0</b>	<b>215.308.500</b>
<b>ONERI PERSONALE IN SERVIZIO</b>					
10201	STIPENDI	440.000.000	0	0	440.000.000
10207	LAVORO STRAORDINARIO	61.500.000	11.800.000	0	73.300.000
10209	INDENNITA DI MISSIONE	6.000.000	2.000.000	0	8.000.000
10210	ONERI PREVIDENZIALI	113.000.000	3.700.000	0	116.700.000
10211	SUSSIDI ED ALTRE SOMME	4.687.500	0	0	4.687.500
<b>TOTALI CATEGORIA 02</b>		<b>645.187.500</b>	<b>17.500.000</b>	<b>0</b>	<b>662.687.500</b>
<b>ACQUISTO BENI/SERVIZI</b>					
10401	LIBRI/GIORNALI/RIVISTE	23.355.000	407.000	4.955.000	8.807.000
10402	STAMPATI/MODULI/CANCELLERIA	66.100.000	7.238.198	0	73.338.198
10403	SPESE PER MATERIALE DI CONSUMO	4.300.000	0	1.000.000	3.500.000
10404	SPESE DI RAPPRESENTANZA	3.000.000	0	0	3.000.000
10405	ACCERTAMENTI SANITARI	500.000	0	0	500.000
10408	AFFITTO LOCALI	40.000.000	48.500.000	0	88.500.000
10409	MANUTENZIONE LOCALI	40.700.000	14.000.000	0	54.700.000
10410	POSTELEGRAFONICHE	120.730.000	1.800.000	3.310.000	119.220.000
10411	STUDI/INDAGINI/RILEVAZIONI	10.550.000	25.950.000	0	36.500.000
10412	ASSEMBLEE/CONGRESSI/CONVEGNI	100.400.000	2.300.000	14.141.136	88.558.864
10413	CONCORSI	5.000.000	4.000.000	0	9.000.000
10416	ENERGIA ELETTRICA	4.100.000	0	0	4.100.000
10417	RISCALDAMENTO	4.500.000	950.000	0	5.450.000
10418	CARBURANTE E MANUT.AUTO/MOTO	6.000.000	0	0	6.000.000
10419	TRASPORTI/FACCHINAGGI	6.000.000	46.607.000	0	52.607.000
10420	PREMI ASSICURAZIONI	1.164.800.000	70.100.000	0	1.234.900.000
10421	SPESE EDIZIONI CAI	151.140.000	19.240.000	0	170.380.000
10422	SPESE CONDIZIONI CAI/TCI	277.000.000	0	16.630.000	260.370.000
10423	SPESE PER ALTRE PUBBLICAZIONI	3.000.000	2.300.000	0	5.300.000
10424	SPESE LA RIVISTA	1.069.000.000	0	12.636.000	1.056.364.000
10425	SPESE NOTIZIARIO LO SCARPONE	416.500.000	0	8.389.000	408.111.000
10426	SPESE ACQUISTO MATERIALI	297.470.000	14.551.980	58.516.416	253.505.564
10427	PROPAGANDA ALPINISMO	51.300.000	0	30.750.000	20.550.000
10428	SPESE RIFUGI/OPERE ALPINE	340.000.000	0	10.000.000	350.000.000
10432	QUOTE LIRA RECIPROCA RIFUGI	12.000.000	0	0	12.000.000
10433	SPESE ARCHIVIO ANAGRAFICO	11.000.000	20.825.000	0	31.825.000
10434	SPESE PER ALTRI SERVIZI	109.402.000	0	30.066.000	79.336.000
10435	SPESE PER SERVIZI A.V.S.	100.000.000	0	0	100.000.000
10436	PROGETTO "MONTAGNA PULITA"	320.000.000	0	0	320.000.000
10441	PARTECIPAZIONE CORSI	371.790.000	1.811.980	25.929.460	347.672.520
<b>TOTALI CATEGORIA 04</b>		<b>5.139.837.000</b>	<b>280.581.158</b>	<b>216.123.012</b>	<b>5.204.295.146</b>
<b>TRASFERIMENTI PASSIVI</b>					
10603	CONTRIB. ATTIVITA' ISTITUZ. AGAI	150.000.000	0	0	150.000.000
10604	CONTRIB. ATTIVITA' ISTITUZ. CAI	24.000.000	0	0	24.000.000
10605	CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZ. L.I.	273.730.000	74.220.000	2.200.000	345.750.000
10606	CONTRIBUTO FESTIVAL TRENTO	35.000.000	0	0	35.000.000
10607	CONTRIBUTO IST.FOTOGR.ALPINA	5.000.000	0	0	5.000.000
10608	CONTRIBUTO MUSEO MONTAGNA	35.000.000	0	0	35.000.000
10609	CONTRIBUTO C.I.S.D.A.E.	25.000.000	0	0	25.000.000
<b>TOTALI CATEGORIA 06</b>		<b>547.730.000</b>	<b>74.220.000</b>	<b>2.200.000</b>	<b>619.750.000</b>

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## CONSUNTIVO 1990

5		6		7		8		9	
SOMME IMPEGNATE						Differenze			
Pagate al 31.12.90	Residui passivi al 31.12.90	Totale impegnati	In più	In meno					
(7-5)		(5+6)	(7+4)	(4-7)					
90.141.320	11.898.680	102.000.000	0	0					
21.327.636	1.560.864	22.888.500	0	0					
84.705.328	17.579.334	102.284.662		6.285.338					
196.174.284	30.998.878	227.173.162	11.864.662						
455.076.451	4.923.549	460.000.000	0	0					
49.954.544	23.345.456	73.300.000	0	0					
7.226.431	773.569	8.000.000	0	0					
107.070.067	9.629.933	116.700.000	0	0					
0	4.687.500	4.687.500	0	0					
619.327.493	43.360.007	662.687.500	0	0					
5.271.853	713.760	5.985.613		2.821.387					
52.848.742	17.400.021	70.248.763		3.089.435					
2.384.070	1.115.930	3.500.000	0	0					
573.580	1.096.457	1.670.037		1.329.963					
0	0	0		500.000					
87.860.130	639.870	88.500.000	0	0					
45.161.470	9.538.530	54.700.000	0	0					
106.735.327	12.484.673	119.220.000	0	0					
11.723.867	24.673.926	36.397.793		102.207					
63.725.160	10.638.346	74.363.506		14.195.358					
5.500.150	3.499.850	9.000.000	0	0					
3.401.200	639.675	4.040.875		59.125					
2.817.667	2.182.333	5.000.000		450.000					
5.996.400	0	5.996.400		3.600					
22.739.329	29.855.161	52.594.490		12.510					
1.067.360.217	167.539.783	1.234.900.000	0	0					
71.834.622	98.545.378	170.380.000	0	0					
145.340.654	95.029.346	260.370.000	0	0					
5.261.600	0	5.261.600		58.400					
905.175.046	85.265.735	990.440.781		66.123.219					
257.559.483	53.352.171	310.911.654		97.199.346					
185.504.714	68.000.850	253.505.564	0	0					
5.785.724	14.137.096	19.922.820		627.180					
133.852.740	216.147.260	350.000.000	0	0					
355.872	11.644.128	12.000.000	0	0					
27.594.448	4.165.000	31.759.448		65.552					
61.528.860	11.815.120	73.343.980		5.992.020					
58.000.000	42.000.000	100.000.000	0	0					
0	320.000.000	320.000.000	0	0					
328.680.168	18.871.278	347.551.446		121.074					
3.690.553.093	1.320.991.677	5.011.544.770		192.750.376					
150.000.000	0	150.000.000	0	0					
24.000.000	0	24.000.000	0	0					
181.508.325	161.933.675	343.442.000		2.308.000					
35.000.000	0	35.000.000	0	0					
5.000.000	0	5.000.000	0	0					
35.000.000	0	35.000.000	0	0					
25.000.000	0	25.000.000	0	0					
455.508.325	161.933.675	617.442.000		2.308.000					

segue USCITE

segue BILANCIO

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO	GESTIONE DI COMPETENZA			
		Previsioni			
		Iniziali all'1.1.1990	Variazioni al preventivo 1990 in aumento	Variazioni al preventivo 1990 in diminuzione	Definitive al 31-12-90
		(4-1)	(1-4)	(1+2-3)	
	<b>ONERI FINANZIARI</b>				
10702	SPESE/COMMISSIONI BANCARIE	6.000.000	0	0	6.000.000
	<b>TOTALI CATEGORIA 07</b>	<b>6.000.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6.000.000</b>
	<b>ONERI TRIBUTARI</b>				
10801	IMPOSTE/TASSE/TRIBUTI VARI SL	85.000.000	0	0	85.000.000
10802	IMPOSTE/TASSE/TRIBUTI VARI OTC	30.000.000	0	999.520	29.040.480
	<b>TOTALI CATEGORIA 08</b>	<b>115.000.000</b>	<b>0</b>	<b>999.520</b>	<b>114.040.480</b>
	<b>POSTE CORRETTIVE/COMPENSATIVE RESTITUZIONI/RIMBORSI DIVERSI</b>				
10901		0	0	0	0
	<b>TOTALI CATEGORIA 09</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>SPESE NON CLASS. IN ALTRE VOCI FONDI DI RISERVA</b>				
11002		176.075.500	0	176.075.500	0
	<b>TOTALI CATEGORIA 10</b>	<b>176.075.500</b>	<b>0</b>	<b>176.075.500</b>	<b>0</b>
	<b>TOTALI TITOLO 1*</b>	<b>6.832.550.000</b>	<b>384.889.650</b>	<b>395.358.032</b>	<b>6.822.081.626</b>
	<b>ACQUISIZ. BENI DUREV./IMMOBILI CENTRI SCUOLE E SEDE LEGALE</b>				
21101		0	0	0	0
21102	REIMBORSI CESSIONE RIF. S.L.	0	0	0	0
	<b>TOTALI CATEGORIA 11</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>AMORTAM. IMMOBILIZZ. TECNICHE ACQ. IMPIANTI ATTREZ. MACCHINARI</b>				
21204		3.000.000	40.800.000	0	43.800.000
21205	ACQUISTI MOBILI/MACCH.UFFICIO	4.000.000	3.000.000	0	7.000.000
	<b>TOTALI CATEGORIA 12</b>	<b>7.000.000</b>	<b>43.800.000</b>	<b>0</b>	<b>50.800.000</b>
	<b>PART. ZIONI/ACQUISTO VAL. MOBIL. SOTTOSCRIZ. PARTECIP. SOCIETARIE</b>				
21301		0	0	0	0
21303	ACQ. TITOLI EM./GARANITITI STATO	0	0	0	0
	<b>TOTALI CATEGORIA 13</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>CONCESSIONE CREDITI/ANTICIPAZ. VERSAM. BANKITALIA C/INFRUTTIF.</b>				
21401		2.529.832.500	0	0	2.529.832.500
21402	VERSAM. BANKITALIA C/FRUTTIFERO	2.674.607.500	0	0	2.674.607.500
21404	PRESTITI/ANTICIPAZIONI	190.000.000	0	36.000.000	154.000.000
21406	DEPOSITI CAUZIONALI	0	27.500.000	0	27.500.000
	<b>TOTALI CATEGORIA 14</b>	<b>5.394.440.000</b>	<b>27.500.000</b>	<b>36.000.000</b>	<b>5.385.940.000</b>
	<b>TRATTAMENTO FINE RAPPORTO T.F.R. DIPENDENTI</b>				
21501		0	18.000.000	0	18.000.000
	<b>TOTALI CATEGORIA 15</b>	<b>0</b>	<b>18.000.000</b>	<b>0</b>	<b>18.000.000</b>
	<b>TOTALI TITOLO 2*</b>	<b>5.401.440.000</b>	<b>89.300.000</b>	<b>36.000.000</b>	<b>5.454.740.000</b>
	<b>PARTITE DI GIRO</b>				
42101	RITENUTE ERARIALI	130.000.000	0	0	130.000.000
42102	RITENUTE PREVID./ASSISTENZIALI	46.000.000	0	0	46.000.000
42103	EROGAZIONI FONDAZIONI/EREDITA	3.000.000	0	0	3.000.000

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## CONSUNTIVO 1990

SOMME IMPEGNATE			Differenze	
Pagate al 31/12/90	Residui passivi al 31/12/90	Totali impegnati	In più	In meno
(7-5)	(5+6)	(7+4)	(4-7)	
895.300	1.503.085	2.398.385		3.601.615
895.300	1.503.085	2.398.385		3.601.615
35.245.220	42.537.092	77.782.312		7.217.688
29.040.480	0	29.040.480	0	0
64.285.700	42.537.092	106.822.792		7.217.688
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
5.024.744.195	1.601.324.414	6.628.068.609		194.013.017
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
23.381.062	20.418.938	63.800.000	0	0
7.000.000	0	7.000.000	0	0
30.381.062	20.418.938	50.800.000	0	0
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
0	0	0	2.529.832.500	
0	0	0	2.674.407.500	
33.900.000	29.650.000	63.550.000		90.450.000
27.500.000	0	27.500.000	0	0
61.400.000	29.650.000	91.050.000		5.294.890.000
9.234.253	9.010.658	18.244.911	244.911	
9.234.253	9.010.658	18.244.911	244.911	
101.015.315	59.079.596	160.094.911		5.274.645.089
111.311.774	23.912.204	135.223.978	5.223.978	
36.743.665	5.701.610	41.945.273		4.084.727
0	1.530.793	1.530.793		1.469.207

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

segue USCITE

segue BILANCIO

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO	1	2	3	4
		GESTIONE DI COMPETENZA			
		Previsioni			
		Iniziali all'1.1.1980	Variazioni al preventivo 1980 in aumento	Variazioni al preventivo 1980 in diminuzione	Definitive al 31-12-80
			(4-1)	(1-4)	(1+2-3)
42104	PAGAM.TO INDENNIZZI ASSICURATI	500.000.000	0	0	500.000.000
42105	PAGAM.TO PREMI ASSICURAZIONI	195.000.000	0	0	195.000.000
42106	PARTITE IN SOSPESO	10.000.000	0	0	10.000.000
	<b>TOTALI CATEGORIA 21</b>	<b>804.000.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>804.000.000</b>
	<b>TOTALI TITOLO 4°</b>	<b>804.000.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>804.000.000</b>
95090	PROFITTI E PERDITE PROFITTI E PERDITE	0	0	0	0
	<b>TOTALI CATEGORIA 50</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>TOTALI TITOLO 9°</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>RIEPILOGO DEI TITOLI</b>				
	TOTALI TITOLO 1°	6.832.550.000	384.889.658	395.358.032	6.822.081.626
	TOTALI TITOLO 2°	5.401.440.000	89.300.000	36.000.000	5.454.740.000
	TOTALI TITOLO 4°	884.000.000	0	0	884.000.000
	<b>TOTALE GENERALE DELLE USCITE</b>	<b>13.117.990.000</b>	<b>474.189.658</b>	<b>431.358.032</b>	<b>13.160.821.626</b>

## CONSUNTIVO 1990

SOMME IMPEGNATE			Differenze	
Pagate al 31 12 90	Residui passivi al 31 12 90	Totali impegnati	In più	In meno
(5)	(6)	(7)	(8)	(9)
(7-5)	(5+6)	(7+4)	(4-7)	
424.951.078	75.048.922	500.000.000	0	0
128.250.000	71.806.468	200.056.468	5.056.468	
8.500.000	0	8.500.000		1.500.000
709.256.515	177.999.997	887.256.512	3.256.512	
709.256.515	177.999.997	887.256.512	3.256.512	
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
5.026.744.195	1.601.326.414	6.628.068.609		196.013.017
101.015.315	59.079.596	160.094.911		5.294.645.089
709.256.515	177.999.997	887.256.512	3.256.512	
5.837.016.025	1.838.406.007	7.675.420.032		9.485.401.594

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO - RESIDUI ATTIVI BILANCIO

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI			
		10 Residui all'inizio dell'anno	11 Riscosse	12 Da riscuotere	13 Totale
				(13-11)	(11+12)
	<b>ENTRATE ASSOCIATIVE</b>				
10101	QUOTE SOCI ORDINARI	772.108.500	772.108.500	0	772.108.500
10102	QUOTE SOCI FAMILIARI	143.861.297	143.861.297	0	143.861.297
10103	QUOTE SOCI GIOVANI	33.818.000	33.818.000	0	33.818.000
10104	QUOTE VOLONTARIE ANNI PREC.TI	44.881.500	42.384.500	2.497.000	44.881.500
10105	QUOTE SOCI ORDINARI VIT./DIR.	13.667.000	13.655.000	12.000	13.667.000
	<b>TOTALI CATEGORIA 01</b>	<b>1.010.336.297</b>	<b>1.007.827.297</b>	<b>2.509.000</b>	<b>1.010.336.297</b>
	<b>TOTALI TITOLO 1°</b>	<b>1.010.336.297</b>	<b>1.007.827.297</b>	<b>2.509.000</b>	<b>1.010.336.297</b>
	<b>TRASFERIMENTI CORRENTI STATO</b>				
20301	MINISTERO TURISMO E SPETTACOLO	0	0	0	0
20302	MINISTERO DIFESA ESERCITO	50.000.500	50.000.000	500	50.000.500
20303	MINISTERO AMBIENTE	300.000.000	0	300.000.000	300.000.000
	<b>TOTALI CATEGORIA 03</b>	<b>350.000.500</b>	<b>50.000.000</b>	<b>300.000.500</b>	<b>350.000.500</b>
	<b>TOTALI TITOLO 2°</b>	<b>350.000.500</b>	<b>50.000.000</b>	<b>300.000.500</b>	<b>350.000.500</b>
	<b>VENDITA BENI/SERVIZI</b>				
30721	RICAVI EDIZIONI CAI	40.241.857	39.995.180	246.677	40.241.857
30722	RICAVI COEDIZIONI CAI/ICI	92.875.204	91.606.360	1.268.844	92.875.204
30723	RICAVI LA RIVISTA	431.230.537	171.007.429	259.174.317	430.181.746
30724	RICAVI NOTIZIARIO LO SCARPONE	401.917.121	107.283.042	293.795.030	401.078.072
30725	RICAVI VENDITA MATERIALI	24.728.624	24.728.624	0	24.728.624
30726	COPIE FILMS E DIAPOSITIVE	11.764	11.764	0	11.764
30731	PROVENTI NOLEGGIO FILM	8.027.727	8.027.727	0	8.027.727
30732	QUOTE UIRA RECIPROCIITA RIFUGI	102.801.275	100.867.038	0	100.867.038
30733	PROVENTI ARCHIVIO ANAGRAFICO	4.285.177	4.285.177	0	4.285.177
30741	QUOTE PARTECIPAZIONE CORSI	0	0	0	0
	<b>TOTALI CATEGORIA 07</b>	<b>1.106.119.286</b>	<b>547.812.341</b>	<b>554.484.868</b>	<b>1.102.297.209</b>
	<b>REDDITI/PROVENTI PATRIMONIALI</b>				
30801	AFFITTI DI IMMOBILI	0	0	0	0
30802	INTERESSI TITOLI REDDITO FISSO	19.347.660	662.500	0	662.500
30804	INTERESSI ATTIVI C/C	9.220.757	8.472.530	5.131	8.477.661
	<b>TOTALI CATEGORIA 08</b>	<b>28.568.417</b>	<b>9.135.030</b>	<b>5.131</b>	<b>9.140.161</b>
	<b>POSTE CORRETTIVE/COMPENSATIVE</b>				
30901	RICUPERI/RIMBORSI DIVERSI	17.173.615	16.065.699	1.107.916	17.173.615
30902	RECUPERO I.V.A.	0	0	0	0
	<b>TOTALI CATEGORIA 09</b>	<b>17.173.615</b>	<b>16.065.699</b>	<b>1.107.916</b>	<b>17.173.615</b>
	<b>TOTALI TITOLO 3°</b>	<b>1.151.861.318</b>	<b>573.013.070</b>	<b>555.597.915</b>	<b>1.128.610.985</b>
	<b>REALIZZO VALORI MOBILIARI</b>				
41303	REALIZZO TITOLI DI STATO	0	0	0	0
	<b>TOTALI CATEGORIA 13</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>RISCOSSIONE DI CREDITI</b>				
41401	PRELIEVI BANCITALIA (119/81)	0	0	0	0
41402	RISCOSSIONE MUTUI	0	0	0	0
41404	RIMBORSO PRESTITI/ANTICIPAZ.MI	0	0	0	0
	<b>TOTALI CATEGORIA 14</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>TOTALI TITOLO 4°</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## CONSUNTIVO 1990

14		15		16		17		18		19		20	
VARIAZIONI				GESTIONE DI CASSA								Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio	
In più		In meno		Previsioni	Riscossioni	Differenza rispetto alle previsioni							
						In più	In meno						
(13-10)	(10-13)	(17-16)	(16-17)	(6+12)									
0	0	3.307.108.500	2.306.435.000			1.000.673.500	972.775.500						
0	0	514.361.297	391.715.797			124.645.500	165.218.500						
0	0	145.818.000	103.296.000			42.522.000	38.731.500						
0	0	114.081.500	46.624.500			68.257.000	63.958.000						
0	0	31.667.000	16.068.500			15.998.500	12.076.500						
0	0	4.115.836.297	2.864.139.797			1.251.696.500	1.252.760.000						
0	0	4.115.836.297	2.864.139.797			1.251.696.500	1.252.760.000						
0	0	2.000.000.000	1.999.999.500			500	500						
0	0	100.000.500	50.000.000			50.000.500	50.000.500						
0	0	620.000.000	0			620.000.000	620.000.000						
0	0	2.720.000.500	2.049.999.500			670.001.000	670.001.000						
0	0	2.720.000.500	2.049.999.500			670.001.000	670.001.000						
0	0	198.197.657	65.712.881			132.484.976	32.113.931						
0	0	418.919.204	147.600.748			271.318.456	70.712.443						
	1.048.791	756.730.537	303.536.035			453.194.502	381.747.140						
	839.049	631.917.121	204.124.304			427.792.817	438.872.683						
0	0	179.753.306	111.065.326			68.687.980	39.618.512						
0	0	211.744	23.194			188.570	1.675.125						
0	0	38.027.727	16.480.627			21.547.100	9.375.900						
	1.934.237	197.801.275	100.867.038			96.934.237	93.427.620						
0	0	10.285.177	4.288.699			5.996.518	8.157.563						
0	0	21.493.944	23.403.944			1.910.000	300.000						
	3.822.077	2.453.337.912	977.102.756			1.476.235.156	1.076.000.917						
0	0	0	0			0	0						
	18.685.160	31.347.660	9.480.872			21.866.788	0						
	743.096	39.220.757	8.472.530			30.748.227	28.195.232						
	19.428.256	70.568.417	17.953.402			52.615.015	28.195.232						
0	0	67.023.615	26.041.334			40.982.281	44.705.264						
0	0	85.000.000	43.321.615			41.678.385	7.974.314						
0	0	152.023.615	69.362.969			82.660.646	52.679.578						
	23.250.333	2.675.929.944	1.044.419.127			1.611.510.817	1.156.875.727						
0	0	204.440.000	161.910.390			42.529.610	0						
0	0	204.440.000	161.910.390			42.529.610	0						
0	0	5.000.000.000	0			5.000.000.000	0						
0	0	7.350.000	7.349.832			168	0						
0	0	83.613.000	37.321.740			46.291.260	0						
0	0	5.090.963.000	44.671.572			5.046.291.428	0						
0	0	5.295.403.000	206.581.962			5.088.821.038	0						

## segue RESIDUI ATTIVI

## segue BILANCIO

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA	10	11	12	13
		GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI			
		Residui all'inizio dell'anno	Riscosse	Da riscuotere	Totale
				(13-11)	(11+12)
	<b>PARTITE DI GIRO</b>				
72201	RITENUTE ERARIALI	7.287.167	7.132.209	154.958	7.287.167
72202	RITENUTE PREVID./ASSISTENZIALI	1.110.795	171.400	939.395	1.110.795
72203	PROVENTI FONDAZIONI/EREDITA	23.116.250	22.431.250	685.000	23.116.250
72204	INDENNIZZI DA ASSICURAZIONI	278.880.533	278.880.533	0	278.880.533
72205	RIENTRO PREMI ASSICURAZIONI	71.256.026	71.256.026	0	71.256.026
72206	PARTITE IN SOSPESO	0	0	0	0
	<b>TOTALI CATEGORIA 22</b>	<b>381.650.771</b>	<b>379.891.418</b>	<b>1.759.353</b>	<b>381.650.771</b>
	<b>TOTALI TITOLO 7°</b>	<b>381.650.771</b>	<b>379.891.418</b>	<b>1.759.353</b>	<b>381.650.771</b>
	<b>RIEPILOGO DEI TITOLI</b>				
	<b>TOTALI TITOLO 1°</b>	<b>1.010.336.297</b>	<b>1.007.827.297</b>	<b>2.509.000</b>	<b>1.010.336.297</b>
	<b>TOTALI TITOLO 2°</b>	<b>350.000.500</b>	<b>50.000.000</b>	<b>300.000.500</b>	<b>350.000.500</b>
	<b>TOTALI TITOLO 3°</b>	<b>1.151.861.318</b>	<b>573.013.070</b>	<b>585.997.915</b>	<b>1.128.610.985</b>
	<b>TOTALI TITOLO 4°</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>TOTALI TITOLO 7°</b>	<b>381.650.771</b>	<b>379.891.418</b>	<b>1.759.353</b>	<b>381.650.771</b>
	<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>	<b>2.893.948.986</b>	<b>2.010.731.785</b>	<b>859.866.768</b>	<b>2.870.598.553</b>

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## CONSUNTIVO 1990

14		15		16		17		18		19		20		
VARIAZIONI		GESTIONE DI CASSA										Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio		
In più	In meno	Previsioni	Riscossioni	Differenza rispetto alle previsioni		In più	In meno	In più	In meno	In più	In meno		In più	In meno
				(13-10)	(10-13)									
0	0	137.287.167	137.809.856			522.689						4.701.289		
0	0	47.110.798	41.465.991				5.644.804					1.590.077		
0	0	26.116.250	23.898.793				2.217.457					748.250		
0	0	778.880.533	703.831.611				75.048.922					75.048.922		
0	0	266.256.026	186.870.634				109.385.392					114.441.860		
0	0	10.000.000	8.500.000				1.500.000					0		
0	0	1.265.650.771	1.072.376.885				193.273.886					196.530.398		
0	0	1.265.650.771	1.072.376.885				193.273.886					196.530.398		
0	0	4.115.836.297	2.864.139.797				1.251.696.500					1.252.760.000		
0	0	2.720.000.500	2.049.999.500				670.001.000					670.001.000		
	23.250.333	2.675.929.944	1.066.419.127				1.611.510.817					1.156.875.727		
0	0	5.295.403.000	206.581.962				5.088.821.038					0		
0	0	1.265.650.771	1.072.376.885				193.273.886					196.530.398		
23.250.333	16.072.820.512	7.257.517.271				8.815.303.261						3.276.167.125		

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO - RESIDUI PASSIVI **BILANCIO**

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI			
		10	11	12	13
		Residui all'inizio dell'anno	Pagate	Da pagare	Totale
				(13-11)	(11+12)
	<b>SPESA PER GLI ORGANI DELL'ENTE</b>				
10101	RIMBORSI PRESID./CONS.CENTRALE	19.168.199	16.788.234	2.379.965	19.168.199
10104	RIMBORSI REVISORI/PROBIVIRI	3.797.805	2.807.942	990.263	3.797.805
10107	RIMBORSI OTC	28.756.257	28.367.857	388.400	28.756.257
	<b>TOTALI CATEGORIA 01</b>	<b>51.722.261</b>	<b>47.963.633</b>	<b>3.758.628</b>	<b>51.722.261</b>
	<b>ONERI PERSONALE IN SERVIZIO</b>				
10201	STIPENDI	42.083.950	42.083.950	0	42.083.950
10207	LAVORO STRAORDINARIO	18.148.724	17.771.871	376.853	18.148.724
10209	INDENNITA DI MISSIONE	1.083.467	1.083.467	0	1.083.467
10210	ONERI PREVIDENZIALI	27.393.862	27.393.862	0	27.393.862
10211	SUSSIDI ED ALTRE SOMMEZZIONI	4.000.000	0	4.000.000	4.000.000
	<b>TOTALI CATEGORIA 02</b>	<b>92.710.003</b>	<b>88.333.150</b>	<b>4.376.853</b>	<b>92.710.003</b>
	<b>ACQUISTO BENI/SERVIZI</b>				
10401	LIBRI/GIORNALI/RIVISTE	9.480.181	360.181	9.120.000	9.480.181
10402	STAMPATI/MODULI/CANCELLERIA	9.438.339	6.191.987	3.246.352	9.438.339
10403	SPESA PER MATERIALE DI CONSUMO	1.165.294	793.475	371.819	1.165.294
10404	SPESA DI RAPPRESENTANZA	10.979.635	833.000	10.146.635	10.979.635
10405	ACCERTAMENTI SANITARI	0	0	0	0
10408	AFFITTO LOCALI	11.847.559	0	11.847.559	11.847.559
10409	MANUTENZIONE LOCALI	1.540.985	156.961	1.384.024	1.540.985
10410	POSTELEGRAFONICHE	8.169.867	8.169.867	0	8.169.867
10411	STUDI/INDAGINI/RILEVAZIONI	58.021.507	14.339.837	43.681.670	58.021.507
10412	ASSEMBLEE/CONGRESSI/CONVEGNI	67.073.369	19.413.922	47.659.447	67.073.369
10413	CONCORSI	1.000.000	1.000.000	0	1.000.000
10416	ENERGIA ELETTRICA	341.650	341.650	0	341.650
10417	RISCALDAMENTO	453.333	453.333	0	453.333
10418	CARBURANTE E MANUT.AUTO/MOTO	60.000	25.000	35.000	60.000
10419	TRASPORTI/FACCINAGGI	1.211.873	1.211.873	0	1.211.873
10420	PREMI ASSICURAZIONI	274.113.346	213.170.000	60.943.346	274.113.346
10421	SPESA EDIZIONI CAI	24.921.170	15.382.155	9.539.015	24.921.170
10422	SPESA CONDIZIONI CAI/TCI	100.342.700	342.700	100.000.000	100.342.700
10423	SPESA PER ALTRE PUBBLICAZIONI	0	0	0	0
10424	SPESA LA RIVISTA	131.612.185	131.521.158	91.027	131.612.185
10425	SPESA NOTIZIARIO LO SCARPONE	41.811.472	32.549.162	9.262.310	41.811.472
10426	SPESA ACQUISTO MATERIALI	218.650.381	148.700.816	69.949.565	218.650.381
10427	PROPAGANDA ALPINISMO	16.096.594	6.146.374	9.950.220	16.096.594
10428	SPESA RIFUGI/OPERE ALPINE	637.874.518	615.908.500	221.966.018	637.874.518
10432	QUOTE UIAA RECIPROCA RIFUGI	10.303.900	10.303.900	0	10.303.900
10433	SPESA ARCHIVIO ANAGRAFICO	480.606	181.797	298.809	480.606
10434	SPESA PER ALTRI SERVIZI	142.717.947	37.951.036	104.766.911	142.717.947
10435	SPESA PER SERVIZI A.V.S.	42.000.000	42.000.000	0	42.000.000
10436	PROGETTO "MONTAGNA PULITA"	375.000.000	313.325.000	61.675.000	375.000.000
10441	PARTECIPAZIONE CORSI	168.446.698	90.232.252	78.214.446	168.446.698
	<b>TOTALI CATEGORIA 04</b>	<b>2.365.154.909</b>	<b>1.511.005.936</b>	<b>854.148.973</b>	<b>2.365.154.909</b>
	<b>TRASFERIMENTI PASSIVI</b>				
10603	CONTRIB. ATTIVITA' ISTITUZ. AGAI	49.000.000	49.000.000	0	49.000.000
10604	CONTRIB. ATTIVITA' ISTITUZ. CAI	0	0	0	0
10605	CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZ. LI	821.982.566	246.560.000	575.422.566	821.982.566
10606	CONTRIBUTO FESTIVAL TRENTO	0	0	0	0
10607	CONTRIBUTO IST. FOTOGR. ALPINA	0	0	0	0
10608	CONTRIBUTO MUSEO MONTAGNA	0	0	0	0
10609	CONTRIBUTO C. I. S. D. A. E.	0	0	0	0
	<b>TOTALI CATEGORIA 06</b>	<b>870.982.566</b>	<b>295.560.000</b>	<b>575.422.566</b>	<b>870.982.566</b>

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## CONSUNTIVO 1990

14		15		16		17		18		19		20	
VARIAZIONI				GESTIONE DI CASSA								Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio	
In più		In meno		Previsioni	Pagamenti	Differenza rispetto alle previsioni							
						In più	In meno						
(13-10)		(10-13)				(17-16)		(16-17)		(6+12)			
0	0	0	0	121.168.199	106.929.554			14.238.645		14.238.645	14.238.645		
0	0	0	0	26.686.305	24.139.178			2.551.127		2.551.127	2.551.127		
0	0	0	0	137.326.257	113.073.185			24.253.072		24.253.072	17.967.734		
0	0	0	0	267.030.761	244.137.917			22.892.844		22.892.844	34.757.506		
0	0	0	0	502.083.950	497.160.401			4.923.549		4.923.549	4.923.549		
0	0	0	0	91.448.724	67.726.413			23.722.309		23.722.309	23.722.309		
0	0	0	0	9.083.447	8.309.898			773.549		773.549	773.549		
0	0	0	0	144.093.862	134.463.929			9.629.933		9.629.933	9.629.933		
0	0	0	0	8.687.500	0			8.687.500		8.687.500	8.687.500		
0	0	0	0	755.397.503	707.660.643			47.736.860		47.736.860	47.736.860		
0	0	0	0	18.287.181	5.632.034			12.655.147		12.655.147	9.833.760		
0	0	0	0	82.776.537	59.040.729			23.735.808		23.735.808	20.646.373		
0	0	0	0	4.665.294	3.177.545			1.487.749		1.487.749	1.487.749		
0	0	0	0	13.979.433	1.406.580			12.572.853		12.572.853	11.262.892		
0	0	0	0	500.000	0			500.000		500.000	0		
0	0	0	0	100.347.599	87.860.130			12.487.469		12.487.469	12.487.469		
0	0	0	0	56.240.985	45.318.431			10.922.554		10.922.554	10.922.554		
0	0	0	0	127.389.867	114.908.194			12.481.673		12.481.673	12.481.673		
0	0	0	0	94.521.507	26.063.704			68.457.803		68.457.803	68.333.596		
0	0	0	0	159.632.233	83.139.082			72.493.151		72.493.151	58.297.793		
0	0	0	0	10.000.000	6.500.130			3.499.850		3.499.850	3.499.850		
0	0	0	0	4.441.650	3.742.850			698.800		698.800	639.675		
0	0	0	0	5.903.333	3.271.000			2.632.333		2.632.333	2.182.333		
0	0	0	0	6.060.000	6.021.400			38.600		38.600	33.000		
0	0	0	0	53.818.873	23.951.202			29.867.671		29.867.671	29.853.161		
0	0	0	0	1.509.013.346	1.280.530.217			228.483.129		228.483.129	228.483.129		
0	0	0	0	195.301.170	87.216.777			108.084.393		108.084.393	108.084.393		
0	0	0	0	360.712.700	165.683.354			195.029.346		195.029.346	195.029.346		
0	0	0	0	5.300.000	5.241.600			58.400		58.400	0		
0	0	0	0	1.188.176.185	1.036.696.204			151.479.981		151.479.981	85.336.762		
0	0	0	0	449.922.472	290.108.645			159.813.827		159.813.827	62.614.481		
0	0	0	0	472.133.945	334.205.530			137.928.415		137.928.415	137.928.415		
0	0	0	0	36.646.594	11.932.098			24.714.496		24.714.496	24.087.316		
0	0	0	0	987.874.518	549.761.240			438.113.278		438.113.278	438.113.278		
0	0	0	0	22.303.900	10.659.772			11.644.128		11.644.128	11.644.128		
0	0	0	0	32.305.606	27.776.245			4.529.361		4.529.361	4.463.809		
0	0	0	0	222.053.947	99.479.896			122.574.051		122.574.051	116.582.031		
0	0	0	0	142.000.000	100.000.000			42.000.000		42.000.000	42.000.000		
0	0	0	0	695.000.000	313.325.000			381.675.000		381.675.000	381.675.000		
0	0	0	0	516.119.218	418.912.420			97.206.798		97.206.798	97.085.724		
0	0	0	0	7.569.450.055	5.201.559.029			2.367.891.026		2.367.891.026	2.175.140.650		
0	0	0	0	199.000.000	199.000.000		0	0		0	0		
0	0	0	0	24.000.000	24.000.000		0	0		0	0		
0	0	0	0	1.167.732.566	428.068.325			739.664.241		739.664.241	737.356.241		
0	0	0	0	35.000.000	35.000.000		0	0		0	0		
0	0	0	0	5.000.000	5.000.000		0	0		0	0		
0	0	0	0	35.000.000	35.000.000		0	0		0	0		
0	0	0	0	25.000.000	25.000.000		0	0		0	0		
0	0	0	0	1.490.732.566	751.068.325			739.664.241		739.664.241	737.356.241		

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

segue RESIDUI PASSIVI		segue BILANCIO			
Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA	10	11	12	13
		GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI			
		Residui all'inizio dell'anno	Pagati	Da pagare	Totale
				(13-11)	(11+12)
	<b>ONERI FINANZIARI</b>				
10702	SPESE/COMMISSIONI BANCARIE	453.825	453.825	0	453.825
	<b>TOTALI CATEGORIA 07</b>	<b>453.825</b>	<b>453.825</b>	<b>0</b>	<b>453.825</b>
	<b>ONERI TRIBUTARI</b>				
10801	IMPOSTE/TASSE/TRIBUTI VARI SL	18.377.580	15.303.231	3.074.349	18.377.580
10802	IMPOSTE/TASSE/TRIBUTI VARI OTC	0	0	0	0
	<b>TOTALI CATEGORIA 08</b>	<b>18.377.580</b>	<b>15.303.231</b>	<b>3.074.349</b>	<b>18.377.580</b>
	<b>POSTE CORRETTIVE/COMPENSATIVE</b>				
10901	RESTITUZIONI/RIMBORSI DIVERSI	5.000.000	0	5.000.000	5.000.000
	<b>TOTALI CATEGORIA 09</b>	<b>5.000.000</b>	<b>0</b>	<b>5.000.000</b>	<b>5.000.000</b>
	<b>SPESE NON CLASS. IN ALTRE VOCI</b>				
11002	FONDI DI RISERVA	0	0	0	0
	<b>TOTALI CATEGORIA 10</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>TOTALI TITOLO 1*</b>	<b>3.404.401.144</b>	<b>1.958.619.775</b>	<b>1.445.781.369</b>	<b>3.404.401.144</b>
	<b>ACQUISIZ. BENI DUREV./IMMOBILI</b>				
21101	CENTRI SCUOLE E SEDE LEGALE	350.000.000	0	350.000.000	350.000.000
21102	REIMB.RICOMI CESSIONE RIF.S.L.	1.152.418.368	0	1.152.418.368	1.152.418.368
	<b>TOTALI CATEGORIA 11</b>	<b>1.502.418.368</b>	<b>0</b>	<b>1.502.418.368</b>	<b>1.502.418.368</b>
	<b>AMMORTAM. IMMOBILIZZ. TECNICHE</b>				
21204	ACQ. IMPIANTI ATTREZ. MACCHINARI	3.250.000	0	3.250.000	3.250.000
21205	ACQUISTI MOBILI/MACCH.UFFICIO	2.864.204	1.145.137	1.719.067	2.864.204
	<b>TOTALI CATEGORIA 12</b>	<b>6.114.204</b>	<b>1.145.137</b>	<b>4.969.067</b>	<b>6.114.204</b>
	<b>PART. ZIONI/ACQUISTO VAL. MOBIL.</b>				
21301	SOTTOSCRIZ. PARTECIP. SOCIETARIE	89.500.000	0	89.500.000	89.500.000
21303	ACQ. TITOLI EN./GARANTITI STATO	0	0	0	0
	<b>TOTALI CATEGORIA 13</b>	<b>89.500.000</b>	<b>0</b>	<b>89.500.000</b>	<b>89.500.000</b>
	<b>CONCESSIONE CREDITI/ANTICIPAZ.</b>				
21401	VERSAM. BANCITALIA C/INFRUTTIF.	0	0	0	0
21402	VERSAM. BANCITALIA C/FRUTTIFERO	0	0	0	0
21404	PRESTITI/ANTICIPAZIONI	9.000.000	9.000.000	0	9.000.000
21406	DEPOSITI CAUZIONALI	0	0	0	0
	<b>TOTALI CATEGORIA 14</b>	<b>9.000.000</b>	<b>9.000.000</b>	<b>0</b>	<b>9.000.000</b>
	<b>TRATTAMENTO FINE RAPPORTO</b>				
21501	T.F.R. DIPENDENTI	5.224.593	5.224.593	0	5.224.593
	<b>TOTALI CATEGORIA 15</b>	<b>5.224.593</b>	<b>5.224.593</b>	<b>0</b>	<b>5.224.593</b>
	<b>TOTALI TITOLO 2*</b>	<b>1.612.257.165</b>	<b>15.369.730</b>	<b>1.596.887.435</b>	<b>1.612.257.165</b>
	<b>PARTITE DI GIRO</b>				
42101	RITENUTE ERARIALI	20.699.785	20.517.768	181.154	20.698.922
42102	RITENUTE PREVID./ASSISTENZIALI	5.237.000	5.237.000	0	5.237.000
42103	EROGAZIONI FONDAZIONI/EREDITA	25.463.306	0	25.463.306	25.463.306

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

**CONSUNTIVO 1990**

14		15		16		17		18		19		20	
VARIAZIONI		GESTIONE DI CASSA										Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio	
In più	In meno	Previsioni		Pagamenti		Differenza rispetto alle previsioni							
(13-10)	(10-13)					In più	In meno						(6+12)
						(17-16)	(16-17)						
0	0	6.453.825	1.349.125				5.104.700					1.503.085	
0	0	6.453.825	1.349.125				5.104.700					1.503.085	
0	0	103.377.580	50.948.451				52.829.129					45.611.441	
0	0	29.040.480	29.040.480			0	0					0	
0	0	132.418.060	79.988.931				52.829.129					45.611.441	
0	0	5.000.000	0				5.000.000					5.000.000	
0	0	5.000.000	0				5.000.000					5.000.000	
0	0	0	0			0	0					0	
0	0	0	0			0	0					0	
0	0	10.226.482.770	6.985.363.970				3.241.118.800					3.047.105.783	
0	0	350.000.000	0				350.000.000					350.000.000	
0	0	1.152.418.368	0				1.152.418.368					1.152.418.368	
0	0	1.502.418.368	0				1.502.418.368					1.502.418.368	
0	0	47.050.000	23.381.062				23.668.938					23.668.938	
0	0	9.864.204	8.145.137				1.719.067					1.719.067	
0	0	56.914.204	31.526.199				25.388.005					25.388.005	
0	0	89.500.000	0				89.500.000					89.500.000	
0	0	0	0			0	0					0	
0	0	89.500.000	0				89.500.000					89.500.000	
0	0	2.529.832.500	0				2.529.832.500					0	
0	0	2.674.607.500	0				2.674.607.500					0	
0	0	163.000.000	42.900.000				120.100.000					29.650.000	
0	0	27.500.000	27.500.000			0	0					0	
0	0	5.394.940.000	70.400.000				5.324.540.000					29.650.000	
0	0	23.224.593	14.458.946				8.765.747					9.010.658	
0	0	23.224.593	14.458.946				8.765.747					9.010.658	
0	0	7.066.997.165	116.385.045				6.950.612.120					1.655.967.031	
0	863	150.699.785	131.829.542				18.870.243					24.093.398	
0	0	51.237.000	41.480.663				9.756.337					5.701.610	
0	0	28.463.306	0				28.463.306					26.994.099	

## segue RESIDUI PASSIVI

## segue BILANCIO

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI			
		Residui all'inizio dell'anno	Pagate	Da pagare	Totale
				(13-11)	(11+12)
42104	PAGAM.TO INDENNIZZI ASSICURATI	278.880.533	278.880.533	0	278.880.533
42105	PAGAM.TO PREMI ASSICURAZIONI	141.066.400	59.990.307	81.076.093	141.066.400
42106	PARTITE IN SOSPESO	0	0	0	0
	TOTALI CATEGORIA 21	471.347.024	364.625.608	106.720.553	471.346.161
	TOTALI TITOLO 4*	471.347.024	364.625.608	106.720.553	471.346.161
	PROFITTI E PERDITE				
95090	PROFITTI E PERDITE	0	0	0	0
	TOTALI CATEGORIA 50	0	0	0	0
	TOTALI TITOLO 9*	0	0	0	0
	RIEPILOGO DEI TITOLI				
	TOTALI TITOLO 1*	3.404.401.144	1.958.619.775	1.445.781.369	3.404.401.144
	TOTALI TITOLO 2*	1.612.257.165	15.369.730	1.596.887.435	1.612.257.165
	TOTALI TITOLO 4*	471.347.024	364.625.608	106.720.553	471.346.161
	TOTALE GENERALE DELLE USCITE	5.488.005.333	2.338.615.113	3.149.389.357	5.488.004.470



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

**CONSUNTIVO 1990**

14		15		16		17		18		19		20	
VARIAZIONI		GESTIONE DI CASSA										Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio	
In più	In meno	Previsioni		Pagamenti		Differenza rispetto alle previsioni							
(13-10)	(10-13)					In più	In meno						(6+12)
0	0	779.980.533	703.831.611					75.048.922			75.048.922		
0	0	336.066.400	188.240.307					147.826.093			152.882.561		
0	0	10.000.000	9.500.000					1.500.000			0		
		863	1.355.347.024	1.073.882.123				281.464.901			284.720.550		
		863	1.355.347.024	1.073.882.123				281.464.901			284.720.550		
0	0	0	0					0			0		
0	0	0	0					0			0		
0	0	0	0					0			0		
0	0	10.226.482.770	6.983.363.970					3.241.118.800			3.047.108.783		
0	0	7.066.997.168	116.385.045					6.950.612.120			1.655.967.031		
		863	1.355.347.024	1.073.882.123				281.464.901			284.720.550		
		863	18.648.826.959	8.175.631.138				10.473.195.821			4.987.793.364		

## Allegato G

## SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31-12-1990

DESCRIZIONE	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
	all'1.1.1990	al 31.12.1990	in più	in meno
<b>ATTIVITÀ</b>				
<b>Disponibilità liquide</b>				
Banca Nazionale Lavoro . . . . .	187.541.849	—	—	187.541.849
Banca d'Italia . . . . .	2.453.675.753	1.994.467.241	—	459.208.512
c/c postale . . . . .	1.081.831	4.300.318	3.218.487	—
	<b>2.642.299.433</b>	<b>1.998.767.559</b>	<b>3.218.487</b>	<b>646.750.361</b>
<b>Residui attivi</b>				
Crediti verso lo Stato . . . . .	300.000.000	670.001.000	370.000.500	—
Crediti verso Soci, Sezioni e terzi acquirenti . . . . .	1.513.357.362	1.564.241.348	50.883.986	—
Crediti per partite di giro . . . . .	358.217.449	82.088.538	—	276.128.911
Crediti diversi anni precedenti . . . . .	645.862.775	859.866.768	214.003.993	—
	<b>2.817.438.086</b>	<b>3.176.197.654</b>	<b>634.888.479</b>	<b>276.128.911</b>
<b>Crediti finanziari</b>				
Prestiti al personale . . . . .	76.410.800	99.969.471	23.558.671	—
Titoli a cauzione . . . . .	500.000	500.000	—	—
	<b>76.910.800</b>	<b>100.469.471</b>	<b>23.558.671</b>	<b>—</b>
<b>Rimanenze attive di esercizio</b>				
Merce a magazzino . . . . .	310.978.200	509.823.502	198.845.302	—
Risconti attivi per merce in arrivo . . . . .	69.590.000	—	—	69.590.000
	<b>380.568.200</b>	<b>509.823.502</b>	<b>198.845.302</b>	<b>69.590.000</b>
<b>Investimenti mobiliari</b>				
Titoli di Stato per T.F.R. . . . .	126.958.775	—	—	126.958.775
Partecipazioni impegnate . . . . .	89.500.000	89.500.000	—	—
Altri titoli di stato . . . . .	705.000	705.000	—	—
	<b>217.163.775</b>	<b>90.205.000</b>	<b>—</b>	<b>126.958.775</b>
<b>Immobili</b>				
Rifugi alpini . . . . .	631.956.495	631.956.495	—	—
Centro Scuole Pordoi . . . . .	150.000.000	150.000.000	—	—
Centri scuole S.L. impegnati nell'acquisto . . . . .	1.502.418.368	1.502.418.368	—	—
	<b>2.284.374.863</b>	<b>2.284.374.863</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
<b>Immobilizzazioni tecniche</b>				
Mobili, macchine d'ufficio . . . . .	193.021.888	200.021.888	7.000.000	—
Macchine attrezzature . . . . .	80.205.682	118.561.681	38.355.999	—
Macchine impegnate nell'acquisto . . . . .	11.105.067	11.105.067	—	—
	<b>284.332.637</b>	<b>329.688.636</b>	<b>45.355.999</b>	<b>—</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b> . . . . .	<b>8.703.087.794</b>	<b>8.489.526.685</b>	<b>905.866.938</b>	<b>1.119.428.047</b>
<b>Deficit Patrimoniale</b>				
Disavanzo economico dell'esercizio . . . . .	—	97.763.950	97.763.950	—
<b>TOTALE A PAREGGIO</b> . . . . .	<b>8.703.087.794</b>	<b>8.587.290.635</b>	<b>1.003.630.888</b>	<b>1.119.428.047</b>
<b>Conti d'ordine:</b>				
Titoli di stato di proprietà di terzi . . . . .	<b>39.961.202</b>	<b>6.300.000</b>	<b>—</b>	<b>33.661.202</b>

## Allegato G

**SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31-12-1990**

DESCRIZIONE	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
	all'1.1.1990	al 31.12.1990	in più	in meno
<b>PASSIVITÀ</b>				
Anticipazioni del Tesoriere	—	271.363.506	271.363.506	—
<b>Residui passivi</b>				
Debiti verso fornitori e diversi	2.151.871.301	1.660.404.010	—	491.467.291
Debiti per partite di giro	352.334.989	284.720.550	—	67.614.439
Debiti diversi anni precedenti	2.983.799.043	3.042.668.804	58.869.761	—
	<b>5.488.005.333</b>	<b>4.987.793.364</b>	<b>58.869.761</b>	<b>559.081.730</b>
<b>Fondi di accantonamento vari</b>				
Fondo indennità anzianità personale	155.170.294	222.865.598	67.695.304	—
Fondo manutenzione rifugi	24.762.591	24.762.591	—	—
Fondo accantonamento plusvalenze	16.646.566	16.646.566	—	—
	<b>196.579.451</b>	<b>264.274.755</b>	<b>67.695.304</b>	<b>—</b>
<b>Poste rettificative dell'attivo</b>				
Fondo svalutazione crediti	150.000.000	150.000.000	—	—
Fondo svalutazione titoli	500.000	500.000	—	—
Fondo ammortamento Mobili e Macchine ufficio	192.313.887	199.313.887	7.000.000	—
Fondo ammortamento impianti, attrezzature, macchine	80.205.681	118.561.681	38.356.000	—
Fondo ammortamento impegni acquisti	11.105.067	11.105.067	—	—
Fondo ammortamento rifugi	631.956.494	631.956.494	—	—
Fondo ammortamento Centro Scuole Pordoi	150.000.000	150.000.000	—	—
Fondo ammortamento impegno Sede Legale	1.502.418.368	1.502.418.368	—	—
	<b>2.718.499.497</b>	<b>2.763.855.497</b>	<b>45.356.000</b>	<b>—</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>8.403.084.281</b>	<b>8.287.287.122</b>	<b>443.284.571</b>	<b>559.081.730</b>
<b>Patrimonio netto</b>				
Avanzo economico esercizi precedenti	1.640.244	300.003.513	298.363.269	—
Avanzo economico dell'esercizio	298.363.269	—	—	298.363.269
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>8.703.087.794</b>	<b>8.587.290.635</b>	<b>741.647.840</b>	<b>857.444.999</b>
<b>Conti d'ordine:</b>				
Terzi per titoli di Stato in deposito	39.961.202	6.300.000	—	33.661.202

Allegato  
**CONTO ECONOMICO**

**Parte**  
**ENTRATE E SPESE**

**ENTRATE****TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE****Categoria 1°**

Aliquote contributive . . . . . L. 3.106.563.500

**TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI PASSIVI****Categoria 3°**

Trasferimenti dallo Stato . . . . . L. 2.370.000.000

**TITOLO III - ALTRE ENTRATE****Categoria 7°**

Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi . . . . . L. 950.806.464

**Categoria 8°**

Redditi e proventi patrimoniali . . . . . L. 37.008.473

**Categoria 9°**

Poste correttive e compensative di spese correnti . . . . . L. 104.868.932

**Categoria 10°**

Entrate non classificabili in altre voci . . . . . L. —

**TOTALE PARTE PRIMA . . . . . L. 6.569.247.369**

**H****DELL'ESERCIZIO 1990****prima****FINANZIARIE CORRENTI****USCITE****TITOLO I - SPESE CORRENTI****Categoria 1°**

Spese per gli Organi dell'Ente . . . . . L. 227.173.162

**Categoria 2°**

Oneri per il personale in attività di servizio . . . . . L. 662.687.500

**Categoria 4°**

Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi . . . . . L. 5.011.544.770

**Categoria 6°**

Trasferimenti passivi . . . . . L. 617.442.000

**Categoria 7°**

Oneri finanziari . . . . . L. 2.398.385

**Categoria 8°**

Oneri tributari . . . . . L. 106.822.792

**Categoria 9°**

Poste correttive e compensative di entrate correnti . . . . . L. —

**TOTALE PARTE PRIMA . . . . . L. 6.628.068.609**

**Parte****COMPONENTI CHE NON DANNO**

D) Variazioni patrimoniali straordinarie	
— insussistenze passive . . . . .	L. 863
— abbuoni attivi . . . . .	L. 1.163.725
E) Spese impegnate di competenza di esercizi successivi:	
— Rimanenze di magazzino . . . . .	L. 509.823.502
Totale parte seconda . . . . .	<u>L. 510.988.090</u>
Totale generale . . . . .	<u>L. 7.080.235.459</u>
Disavanzo economico . . . . .	<u>L. 97.763.950</u>
Totale a pareggio . . . . .	<u><u>L. 7.177.999.409</u></u>

**seconda****LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI**

A) Spese di competenza impegnate in precedenti esercizi	
— Rimanenze di magazzino . . . . .	L. 380.568.200
D) Ammortamenti e deperimenti:	
— mobili macchine ufficio . . . . .	L. 7.000.000
— attrezzature macchinari . . . . .	L. 43.800.000
G) Quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo indennità del personale . . . . .	L. 67.695.304
H) Variazioni patrimoniali straordinarie	
— insussistente attive . . . . .	L. 23.250.333
— abbuoni passivi . . . . .	L. 27.616.963
Totale parte seconda . . . . .	<u>L. 549.930.800</u>
Totale generale . . . . .	<u>L. 7.177.999.409</u>
Avanzo economico . . . . .	<u>L. —</u>
Totale a pareggio . . . . .	<u>L. 7.177.999.409</u>

## ALLEGATO I

## SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio . . . . .			L. 2.641.217.602 +
Riscossioni	in c/competenza . . . . .	L. 5.246.785.486	
	in c/residui . . . . .	L. 2.010.731.785	
			L. 7.257.517.271 +
Pagamenti	in c/competenza . . . . .	L. 5.837.016.025	
	in c/residui . . . . .	L. 2.338.615.113	
			L. 8.175.631.138 -
			L. 1.723.103.735 +
Saldo Conto Corrente Postale alla fine dell'esercizio . . . . .			L. 4.300.318 +
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio . . . . .			L. 1.727.404.053 +
Residui attivi	degli anni precedenti . . . . .	L. 859.866.768	
	dell'esercizio . . . . .	L. 2.416.300.357	
			L. 3.276.167.125 +
Residui passivi	degli anni precedenti . . . . .	L. 3.149.389.357	
	dell'esercizio . . . . .	L. 1.838.404.007	
			L. 4.987.793.364 -
Avanzo di amministrazione a fine esercizio . . . . .			L. 15.777.814 +



## SITUAZIONE PERSONALE SEDE LEGALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO AL 31 DICEMBRE 1990

PERSONALE	Dotazione Organica	Unità di personale in servizio (M = maschi F = femmine)	Personale assegnato ad altro organismo	Personale a contratto art. 6 Legge 70	Anzianità media
Dirigente Generale . . . . .	—	—	—	—	—
Dirigente Superiore . . . . .	1	1-Cl.4 <sup>a</sup> M	—	—	10 anni e 5 mesi
Dirigente . . . . .	—	—	—	—	—
Funzionario di amministrazione	2	—	—	—	—
Collaboratore di amministrazione	4	1 F+2 M	—	—	19 anni e 8 mesi
Assistente di amministrazione	4	2 F	—	—	10 anni e 6 mesi
Operatore di amministrazione	9	2 F	—	—	14 anni e 1 mese
Archivista . . . . .	2	5 F	—	—	6 anni e 8 mesi
Ausiliario di amministrazione	2	2 M	—	—	4 anni e 3 mesi

Il Presidente dell'Ente  
Leonardo Bramanti

Il Presidente del Collegio dei Revisori  
Franco Pertusio

**ELENCO RESIDUI ATTIVI ANNI PRECEDENTI**

Esercizio	Capitolo	DESCRIZIONE
1989	10101	Quote soci ordinari . . . . .
1989	10102	Quote soci familiari . . . . .
1989	10103	Quote soci giovani . . . . .
1989	10104	Quote volontarie anni precedenti . . . . .
1989	10105	Quote soci ordinari vitalizi di diritto . . . . .
1988	20302	Ministero Difesa Esercito . . . . .
1989	20302	Ministero Difesa Esercito . . . . .
1989	20303	Ministero Ambiente . . . . .
1989	30721	Ricavi edizioni C.A.I. . . . .
1989	30722	Ricavi coedizioni C.A.I.-T.C.I. . . . .
1982	30723	La Rivista . . . . .
1983	30723	La Rivista . . . . .
1986	30723	La Rivista . . . . .
1987	30723	La Rivista . . . . .
1989	30723	La Rivista . . . . .
1981	30724	Lo Scarpone . . . . .
1985	30724	Lo Scarpone . . . . .
1986	30724	Lo Scarpone . . . . .
1987	30724	Lo Scarpone . . . . .
1988	30724	Lo Scarpone . . . . .
1989	30724	Lo Scarpone . . . . .
1989	30725	Ricavi vendita materiali . . . . .
1988	30726	Copie film e diapositive . . . . .
1989	30731	Proventi Noleggio film . . . . .
1989	30732	Quota U.I.A.A. - Reciprocità Rifugi . . . . .
1988	30733	Proventi Archivio anagrafico . . . . .
1989	30733	Proventi Archivio anagrafico . . . . .
1987	30802	Interessi Titoli a reddito fisso . . . . .
1989	30802	Interessi Titoli a reddito fisso . . . . .
1987	30804	Interessi attivi di c/c . . . . .
1988	30804	Interessi attivi di c/c . . . . .
1989	30901	Recuperi e Rimborsi diversi . . . . .
1989	72201	Ritenute Erariali . . . . .
1989	72202	Ritenute Previdenziali . . . . .
1988	72203	Proventi fondazioni/eredità . . . . .
1989	72203	Proventi fondazioni/eredità . . . . .
1988	72204	Indennizzi da assicurazioni . . . . .
1989	72204	Indennizzi da assicurazioni . . . . .
1989	72205	Rientro premi assicurazioni . . . . .
		TOTALI . . . . .

**(art. 39 Decreto 696/1979)**

Residui all'1-1-1990	Riscossi	Eliminati	Residui al 31.12.1990
772.108.500	772.108.500	—	—
145.861.297	145.861.297	—	—
33.818.000	33.818.000	—	—
44.881.500	42.384.500	—	2.497.000
13.667.000	13.655.000	—	12.000
500	—	—	500
50.000.000	50.000.000	—	—
300.000.000	—	—	300.000.000
40.241.857	39.995.180	—	246.677
92.875.204	91.606.360	—	1.268.844
8.225.960	101.209	1.048.791	7.075.960
7.488.000	—	—	7.488.000
150.892.228	—	—	150.892.228
157.600.620	63.882.491	—	93.718.129
107.023.729	107.023.729	—	—
800.000	80.951	719.049	—
196.800	—	120.000	76.800
45.456.085	—	—	45.456.085
172.907.312	—	—	172.907.312
50.040.542	50.040.542	—	—
132.516.382	57.161.549	—	75.354.833
24.728.624	24.728.624	—	—
11.764	11.764	—	—
8.027.727	8.027.727	—	—
102.801.275	100.867.038	1.934.237	—
1.702.386	1.702.386	—	—
2.582.791	2.582.791	—	—
18.685.160	—	18.685.160	—
662.500	662.500	—	—
743.096	—	743.096	—
8.477.661	8.472.530	—	5.131
17.173.615	16.065.699	—	1.107.916
7.287.167	7.132.209	—	154.958
1.110.795	171.400	—	939.395
23.110.000	22.445.000	—	665.000
6.250	6.250	—	—
323.322	323.322	—	—
278.557.211	278.557.211	—	—
71.256.026	71.256.026	—	—
<b>2.893.848.886</b>	<b>2.010.731.785</b>	<b>23.250.333</b>	<b>859.866.768</b>

**ELENCO RESIDUI PASSIVI ANNI PRECEDENTI**

Esercizio	Capitolo	DESCRIZIONE
1988	10101	Rimborsi Presidenza/Consiglio Centrale . . . . .
1989	10101	Rimborsi Presidenza/Consiglio Centrale . . . . .
1988	10104	Rimborsi Revisori/Probiviri . . . . .
1989	10104	Rimborsi Revisori/Probiviri . . . . .
1989	10107	Rimborsi O.T.C. . . . .
1988	10201	Stipendi . . . . .
1989	10201	Stipendi . . . . .
1987	10207	Lavoro straordinario . . . . .
1988	10207	Lavoro straordinario . . . . .
1989	10207	Lavoro straordinario . . . . .
1989	10209	Indennità di missione . . . . .
1988	10210	Oneri previdenziali . . . . .
1989	10210	Oneri previdenziali . . . . .
1988	10211	Sussidi ed altre sovvenzioni . . . . .
1989	10211	Sussidi ed altre sovvenzioni . . . . .
1988	10401	Libri/Giornali/Riviste . . . . .
1989	10401	Libri/Giornali/Riviste . . . . .
1988	10402	Stampati/Moduli/Cancelleria . . . . .
1989	10402	Stampati/Moduli/Cancelleria . . . . .
1988	10403	Spese materiale di consumo . . . . .
1989	10403	Spese materiale di consumo . . . . .
1988	10404	Spese di rappresentanza . . . . .
1989	10404	Spese di rappresentanza . . . . .
1989	10408	Affitto Locali . . . . .
1988	10409	Manutenzione Locali . . . . .
1988	10410	Postelegrafoniche . . . . .
1989	10410	Postelegrafoniche . . . . .
1987	10411	Studi/Indagini/Rilevazioni . . . . .
1988	10411	Studi/Indagini/Rilevazioni . . . . .
1989	10411	Studi/Indagini/Rilevazioni . . . . .
1988	10412	Assemblee/Congressi/Convegni . . . . .
1989	10412	Assemblee/Congressi/Convegni . . . . .
1989	10413	Concorsi . . . . .
1989	10416	Energia Elettrica . . . . .
1989	10417	Riscaldamento . . . . .
1988	10418	Carburante auto/moto . . . . .
1989	10419	Trasporti/facchinaggi . . . . .
1988	10420	Assicurazioni . . . . .

Residui all'1-1-1990	Pagati	Eliminati	Residui al 31.12.1990
2.379.965	—	—	2.379.965
16.788.234	16.788.234	—	—
848.963	848.963	—	—
2.948.842	1.958.579	—	990.263
28.756.257	28.367.857	—	388.400
1.741.502	1.741.502	—	—
40.342.448	40.342.448	—	—
2.242.478	2.242.478	—	—
2.897.966	2.897.966	—	—
13.008.280	12.631.427	—	376.853
1.083.467	1.083.467	—	—
2.903.040	2.903.040	—	—
24.490.822	24.490.822	—	—
1.500.000	—	—	1.500.000
2.500.000	—	—	2.500.000
8.062.500	—	—	8.062.500
1.417.681	360.181	—	1.057.500
745.516	745.516	—	—
8.692.823	5.446.471	—	3.246.352
371.819	—	—	371.819
793.475	793.475	—	—
10.146.435	—	—	10.146.435
833.000	833.000	—	—
11.847.559	—	—	11.847.559
1.540.985	156.961	—	1.384.024
2.725.870	2.725.870	—	—
5.443.997	5.443.997	—	—
40.017.167	—	—	40.017.167
5.221.880	1.557.377	—	3.664.503
12.782.460	12.782.460	—	—
39.519.737	—	—	39.519.737
27.553.632	19.413.922	—	8.139.710
1.000.000	1.000.000	—	—
341.650	341.650	—	—
453.333	453.333	—	—
60.000	25.000	—	35.000
1.211.873	1.211.873	—	—
42.505.676	42.505.676	—	—

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Esercizio	Capitolo	DESCRIZIONE
1989	10420	Assicurazioni . . . . .
1988	10421	Spese Edizioni CAI . . . . .
1989	10421	Spese Edizioni CAI . . . . .
1988	10422	Coedizioni CAI/TCI . . . . .
1989	10422	Coedizioni CAI/TCI . . . . .
1988	10424	La Rivista . . . . .
1989	10424	La Rivista . . . . .
1988	10425	Lo Scarpone . . . . .
1989	10425	Lo Scarpone . . . . .
1988	10426	Materiali . . . . .
1989	10426	Materiali . . . . .
1989	10427	Propaganda alpinismo . . . . .
1989	10427	Propaganda alpinismo . . . . .
1988	10428	Spese Rifugi/Opere alpine . . . . .
1989	10428	Spese Rifugi/Opere alpine . . . . .
1989	10432	Quota UIAA . . . . .
1988	10433	Archivio anagrafico soci . . . . .
1989	10433	Archivio anagrafico soci . . . . .
1987	10434	Spese Altri Servizi . . . . .
1988	10434	Spese Altri Servizi . . . . .
1989	10434	Spese Altri Servizi . . . . .
1989	10435	Spese per servizi AVS . . . . .
1989	10436	Progetto montagna pulita . . . . .
1988	10441	Quote partecipazioni corsi . . . . .
1989	10441	Quote partecipazioni corsi . . . . .
1989	10603	Contributi attività istituzionali AGAI . . . . .
1984	10605	Contributi attività istituzionali . . . . .
1985	10605	Contributi attività istituzionali . . . . .
1986	10605	Contributi attività istituzionali . . . . .
1987	10605	Contributi attività istituzionali . . . . .
1988	10605	Contributi attività istituzionali . . . . .
1989	10605	Contributi attività istituzionali . . . . .
1989	10702	Spese/Commissioni bancarie . . . . .
1988	10801	Imposte Tasse SL . . . . .
1989	10801	Imposte Tasse SL . . . . .
1988	10901	Restituzioni/Rimborsi diversi . . . . .
1986	21101	Centri Scuole e Sede Legale . . . . .
1985	21102	Reinvestimenti Ricavi Cessione Rifugi . . . . .

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Residui all'1-1-1990	Pagati	Eliminati	Residui al 31.12.1990
231.607.670	170.664.324	—	60.943.346
1.273.660	1.273.660	—	—
23.647.510	14.108.495	—	9.539.015
100.000.000	—	—	100.000.000
342.700	342.700	—	—
23.387	23.387	—	—
131.588.798	131.497.771	—	91.027
9.353.510	91.200	—	9.262.310
32.457.962	32.457.962	—	—
87.219.115	17.269.550	—	69.949.565
131.431.266	131.431.266	—	—
7.350.220	2.285.724	—	5.064.496
8.746.374	3.860.650	—	4.885.724
237.874.518	137.510.000	—	100.364.518
400.000.000	278.398.500	—	121.601.500
10.303.900	10.303.900	—	—
298.809	—	—	298.809
181.797	181.797	—	—
84.620.135	19.675.111	—	64.945.024
25.737.197	—	—	25.737.197
32.360.615	18.275.925	—	14.084.690
42.000.000	42.000.000	—	—
375.000.000	313.325.000	—	61.675.000
19.708.290	19.708.290	—	—
148.738.408	70.523.962	—	78.214.446
49.000.000	49.000.000	—	—
138.166.406	—	—	138.166.406
180.500.000	—	—	180.500.000
28.308.365	—	—	28.308.365
111.593.684	—	—	111.593.684
65.004.111	48.900.000	—	16.104.111
298.410.000	197.660.000	—	100.750.000
453.825	453.825	—	—
5.405.734	2.684.472	—	2.721.262
12.971.846	12.618.759	—	353.087
5.000.000	—	—	5.000.000
350.000.000	—	—	350.000.000
219.418.368	—	—	219.418.368

Esercizio	Capitolo	DESCRIZIONE
1988	21102	Reinvestimenti Ricavi Cessione Rifugi . . . . .
1989	21204	Acquisto impianti/attrezz./macchinari . . . . .
1989	21205	Acquisto Mobili/Macchine ufficio . . . . .
1987	21301	Sottoscriz. partecipazioni societarie . . . . .
1989	21404	Prestiti/anticipazioni . . . . .
1989	21501	TFR dipendenti . . . . .
1988	42101	Ritenute Erariali . . . . .
1989	42101	Ritenute Erariali . . . . .
1989	42102	Ritenute Previdenziali . . . . .
1988	42103	Erogazioni Fondazioni/Eredità . . . . .
1989	42103	Erogazioni Fondazioni/Eredità . . . . .
1988	42104	Pagamento indennizzi assicurati . . . . .
1989	42104	Pagamento indennizzi assicurati . . . . .
1987	42105	Pagamento premi assicurazioni . . . . .
1988	42105	Pagamento premi assicurazioni . . . . .
1989	42105	Pagamento premi assicurazioni . . . . .
		TOTALI . . . . .



---

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI
 

---

Residui all'1-1-1990	Pagati	Eliminati	Residui al 31.12.1990
933.000.000	—	—	933.000.000
3.250.000	—	—	3.250.000
2.864.204	1.145.137	—	1.719.067
89.500.000	—	—	89.500.000
9.000.000	9.000.000	—	—
5.224.593	5.224.593	—	—
863	—	863	—
20.698.922	20.517.768	—	181.154
5.237.000	5.237.000	—	—
23.363.450	—	—	23.363.450
2.099.856	—	—	2.099.856
323.322	323.322	—	—
278.557.211	278.557.211	—	—
59.092.200	59.092.200	—	—
36.232.200	898.107	—	35.334.093
45.742.000	—	—	45.742.000
<b>5.488.005.333</b>	<b>2.338.615.113</b>	<b>863</b>	<b>3.149.389.357</b>

**Contributi a Sezioni e Convegni erogati nel 1990 di**

SEZIONI	N. SOCI	RIFUGI E OPERE ALPINE	ALPINISMO GIOVANILE	SPELEOLOGIA
AGORDO	776	2.430.000	—	—
ALATRI	354	1.360.000	—	—
ALTO ADIGE	6.427	24.215.000	—	—
AOSTA	1.097	10.375.000	—	—
ASCOLI PICENO	370	2.384.000	—	—
ASIAGO	147	—	2.064.000	—
AURONZO DI CADORE	304	11.940.000	—	—
AVEZZANO	169	2.000.000	—	—
BELLUNO	1.100	29.000.000	—	—
BIELLA	2.821	54.090.000	—	—
BORNO	88	344.000	—	—
BRA	440	—	—	—
BRESCIA	5.234	9.798.000	—	—
BUSTO ARSIZIO	764	790.000	—	—
C.A.A.I.	283	8.750.000	—	—
CANTÙ	514	1.084.000	680.000	—
CANZO	361	644.000	—	—
CARPI	760	4.181.000	—	—
CHIAVENNA	582	1.526.000	—	—
CHIVASSO	1.276	2.400.000	—	—
COAZZE	515	4.900.000	—	—
COMO	1.953	4.866.000	—	—
CORTINA	681	8.950.000	—	—
CUNEO	2.225	18.050.000	—	—
CUORGNE	402	—	680.000	—
DERVIO	335	1.048.000	—	—
DESIO	554	2.686.000	—	—
DOMODOSSOLA	972	3.990.000	2.436.000	—
EDOLO	514	1.214.000	—	—
FAENZA	683	—	—	—
FIRENZE	3.258	—	—	—
FIUME	495	—	—	—
FORTE DEI MARMI	543	3.437.000	—	—
GARDONE V.	1.114	550.000	—	—
GENOVA-LIGURE	3.288	6.750.000	—	—
GRAVELLONA TOCE	428	2.600.000	—	—
IMOLA	865	—	—	—
INTROBIO	402	458.000	—	—
ISOLA DEL GRAN SASSO	118	1.390.000	—	—
IVREA	1.080	600.000	—	—
L'AQUILA	882	4.068.740	—	—
LANZO	870	—	—	—
LECCO	3.738	3.040.000	—	—
LISSONE	444	10.875.000	—	—
LOVERE	1.140	719.000	—	—
LUCCA	815	3.234.000	—	—
MACUGNAGA	689	—	—	—
MADESIMO	226	1.265.000	—	—
MALNATE	385	566.000	—	—
MANDELLO LARIO	684	569.000	—	—
MANTOVA	1.129	—	—	—
MARIANO COMENSE	353	651.000	—	—
MENAGGIO	644	365.000	—	—
MERONE	367	391.000	—	—
MESTRE	2.160	13.750.000	—	—
MILANO	9.291	19.795.000	—	—
MODENA	1.766	—	—	—
MOLTRASIO	296	464.000	—	—
MONDOVI	1.095	26.455.000	—	—

## competenza dell'esercizio 1990 e anni precedenti

SCIENTIFICO	RIFUGI MDE	CONTRIBUTI STRAORDINARI	CONVEGNI	TOTALE
—	—	—	—	2.430.000
—	—	—	—	1.360.000
—	—	—	—	24.215.000
—	—	—	—	10.375.000
—	—	—	—	2.384.000
—	—	—	—	2.064.000
—	—	—	—	11.940.000
—	—	—	—	2.000.000
—	—	—	—	29.000.000
—	—	—	—	54.090.000
—	—	—	—	344.000
—	—	—	1.000.000	1.000.000
—	—	—	—	9.798.000
—	—	—	—	790.000
—	—	—	—	8.750.000
—	—	—	1.000.000	2.764.000
—	—	—	—	644.000
—	—	—	1.200.000	5.381.000
—	—	—	—	1.526.000
—	—	—	1.500.000	3.900.000
—	—	—	—	4.900.000
—	—	—	—	4.866.000
—	—	—	—	8.950.000
—	—	—	—	18.050.000
—	—	—	—	680.000
—	—	—	—	1.048.000
—	—	—	—	2.686.000
—	—	—	—	6.426.000
—	—	—	—	1.214.000
—	—	—	600.000	600.000
—	15.000.000	—	800.000	15.800.000
—	—	1.000.000	—	1.000.000
—	—	—	—	3.437.000
—	—	—	—	550.000
—	—	—	—	6.750.000
—	—	—	1.000.000	3.600.000
—	—	—	600.000	600.000
—	—	—	—	458.000
—	—	—	—	1.390.000
—	—	—	—	600.000
—	—	—	—	4.068.740
—	—	—	1.000.000	1.000.000
—	—	—	—	3.040.000
—	—	—	3.000.000	13.875.000
—	—	—	—	719.000
—	—	—	—	3.234.000
—	—	—	5.000.000	5.000.000
—	—	—	—	1.265.000
—	—	—	—	566.000
—	—	—	—	569.000
—	—	—	1.000.000	1.000.000
—	—	—	—	651.000
—	—	—	—	365.000
—	—	—	—	391.000
—	—	—	—	13.750.000
—	—	—	—	19.795.000
1.000.000	—	—	500.000	1.500.000
—	—	—	—	464.000
—	—	—	—	26.455.000

**(segue Contributi alle Sezioni)**

SEZIONI	N. SOCI	RIFUGI E OPERE ALPINE	ALPINISMO GIOVANILE	SPELEOLOGIA
MONZA	1.454	4.371.000	—	—
MORTARA	214	583.000	—	—
OLGIATE OLONA	351	548.000	—	—
ORMEA	241	—	—	—
PADOVA	2.493	21.140.000	—	—
PARMA	1.511	4.000.000	—	—
PERUGIA	342	2.400.000	—	—
PIACENZA	1.021	—	—	—
PINEROLO	965	565.000	—	—
PRATO	2.194	2.187.500	—	—
REGGIO EMILIA	1.922	990.000	—	—
RIETI	345	3.500.000	—	—
ROMA	3.762	12.000.000	—	—
SALERNO	337	—	—	—
SALÒ	683	460.000	—	—
S.A.T.	17.949	28.285.000	560.000	—
S.E.M.	971	2.030.000	—	—
SEREGNO	405	1.496.000	—	—
SESTO CALENDE	311	510.000	—	—
SEVESO	273	1.369.000	—	—
SOMMA LOMBARDO	350	605.000	—	—
SONDRIO	1.306	7.475.000	—	—
TORINO	3.935	71.730.000	—	—
TREVISO	1.983	9.295.000	—	—
TRIESTE	2.376	10.280.000	—	1.000.000
UGET TORINO	4.659	12.730.000	—	—
ULE GENOVA	2.227	—	—	—
VARESE	2.557	582.000	—	—
VENARIA REALE	505	—	—	—
VENEZIA	1.239	2.550.000	—	—
VERCELLI	1.498	1.715.000	—	—
VIAREGGIO	504	6.308.000	—	—
VILLADOSSOLA	1.507	3.800.000	—	—
VOGHERA	193	349.000	—	—
		<b>528.861.240</b>	<b>6.420.000</b>	<b>1.000.000</b>

**competenza dell'esercizio 1990 e anni precedenti**

SCIENTIFICO	RIFUGI MDE	CONTRIBUTI STRAORDINARI	CONVEGNI	TOTALE
—	—	—	—	4.371.000
—	—	—	—	583.000
—	—	—	—	548.000
—	—	—	820.000	820.000
—	—	—	—	21.140.000
—	—	—	600.000	4.600.000
—	—	—	—	2.400.000
—	—	—	500.000	500.000
—	—	—	—	565.000
—	—	—	2.000.000	4.187.500
—	—	—	—	990.000
—	—	—	—	3.500.000
—	—	—	—	12.000.000
—	—	—	5.000.000	5.000.000
—	—	4.500.000	—	4.960.000
—	—	40.000.000	—	68.845.000
—	—	1.500.000	—	3.530.000
—	—	—	—	1.496.000
—	—	—	—	510.000
—	—	—	—	1.369.000
—	—	—	—	605.000
—	—	—	—	7.475.000
—	—	—	—	71.730.000
—	—	—	—	9.295.000
—	—	—	—	11.280.000
—	—	—	—	12.730.000
—	—	—	1.000.000	1.000.000
—	—	—	—	582.000
—	—	—	1.000.000	1.000.000
—	—	—	—	2.550.000
—	—	—	—	1.715.000
—	—	—	—	6.308.000
—	—	—	—	3.800.000
—	—	—	—	349.000
<b>1.000.000</b>	<b>15.000.000</b>	<b>47.000.000</b>	<b>29.120.000</b>	<b>622.031.240</b>

**CORPO SOCIALE SUDDIVISO PER**

CONVEGNI	TOTALE (1)	ORDINARI (2)		
		NUOVI	RINNOVI	TOTALE
LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO	68.347	5.687	39.008	44.695
LOMBARDO	90.066	7.469	52.737	60.206
TRENTINO-ALTO ADIGE	24.840	1.612	13.977	15.589
VENETO-FRIULANO-GIULIANO	56.231	5.197	33.085	38.282
TOSCO-EMILIANO	28.548	2.645	17.624	20.269
CENTRO-MERIDIONALE-INSULARE	19.763	3.180	11.434	14.614
<b>TOTALE CONVEGNI</b>	<b>287.795</b>	<b>25.790</b>	<b>167.865</b>	<b>193.655</b>

**PERCENTUALE SOCI PER**

CONVEGNI	TOTALE (1)	ORDINARI (2)		
		NUOVI	RINNOVI	TOTALE
LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO	23,75	8,32	57,07	65,39
LOMBARDO	31,30	8,29	58,55	66,85
TRENTINO-ALTO ADIGE	8,63	6,49	52,27	62,76
VENETO-FRIULANO-GIULIANO	19,54	9,24	58,84	68,08
TOSCO-EMILIANO	9,92	9,27	61,73	71,00
CENTRO-MERIDIONALE-INSULARE	6,87	16,09	57,86	73,95
<b>TOTALE CONVEGNI</b>	<b>100,00</b>	<b>8,96</b>	<b>58,33</b>	<b>67,29</b>

**COMPARAZIONE PER CONVEGNO.**

TOTALE SOCI AL	31/12/89	31/12/90	NUOVI	RINNOVI
LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO	66.907	68.347	9.246	59.101
LOMBARDO	88.289	90.066	11.896	78.170
TRENTINO-ALTO ADIGE	24.376	24.840	2.621	22.219
VENETO-FRIULANO-GIULIANO	54.214	56.231	7.839	48.392
TOSCO-EMILIANO	28.243	28.548	3.842	24.706
CENTRO-MERIDIONALE-INSULARE	18.519	19.763	4.243	15.520
<b>TOTALE CONVEGNI</b>	<b>280.548</b>	<b>287.795</b>	<b>39.687</b>	<b>248.108</b>
SOCI C.A.A.I.	284	283		
SOCI A.G.A.I.	1.304	1.335		
ALTRI (Benemeriti, Esteri, Onorari)	25	29		
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>282.161</b>	<b>289.442</b>		

(1) Escluse le categorie 31, 33, 34.

(2) Inclusi i Soci Ordinari Vitalizi.

**CONVEGNO E PER CATEGORIA**

GIOVANI			FAMIGLIARI			TOTALI	
NUOVI	RINNOVI	TOTALE	NUOVI	RINNOVI	TOTALE	NUOVI	RINNOVI
2.027	5.721	7.748	1.532	14.372	15.904	9.246	59.101
2.621	7.683	10.304	1.806	17.750	19.556	11.896	78.170
552	2.297	2.849	457	5.945	6.402	2.621	22.219
1.477	4.154	5.631	1.165	11.153	12.318	7.839	48.392
628	1.590	2.218	569	5.492	6.061	3.842	24.706
722	1.437	2.159	341	2.649	2.990	4.243	15.520
8.027	22.882	30.909	5.870	57.361	63.231	39.687	248.108

**CONVEGNO E PER CATEGORIA (%)**

GIOVANI			FAMIGLIARI			TOTALE	
NUOVI	RINNOVI	TOTALE	NUOVI	RINNOVI	TOTALE	NUOVI	RINNOVI
2,97	8,37	11,34	2,24	21,03	23,27	15,53	86,47
2,91	8,53	11,44	2,01	19,71	21,71	13,21	86,79
2,22	9,25	11,47	1,84	23,93	25,77	10,55	89,45
2,63	7,39	10,01	2,07	19,83	21,91	13,94	86,06
2,20	5,57	7,17	1,99	19,24	21,23	13,46	86,54
3,65	7,27	10,92	1,73	13,40	15,13	21,47	78,53
2,79	7,95	10,74	2,04	19,93	21,97	13,79	86,21

**31/12/1989-31/12/1990**

	31/12/89	31/12/90	NUOVI	RINNOVI (%)	
	100,00	102,15	13,82	88,33	+2,15
	100,00	102,01	13,47	88,54	+2,01
	100,00	101,90	10,75	91,15	+1,90
	100,00	103,72	14,46	89,26	+3,72
	100,00	101,08	13,60	87,48	+1,08
	100,00	106,72	22,91	83,81	+6,72
	100,00	102,58	14,15	88,44	+2,58

## CORPO SOCIALE SUDDIVISO PER CONVEGNO E PER CLASSI DI ETÀ AL 31/12/90

CLASSE DI ETÀ	SOCI	01-10	11-20	21-30	31-40	41-50	51-60	OLTRE	TOTALE	ETÀ MEDIA
CONVEGNO LPV	68.352	1.918	8.899	16.377	15.434	12.912	8.085	4.720	68.352	35,4857
CONVEGNO LOM	90.074	2.208	12.222	22.173	20.038	16.970	10.628	5.835	90.074	35,2764
CONVEGNO TAA	24.840	856	2.941	5.504	5.045	4.851	3.246	2.397	24.840	36,8438
CONVEGNO VFG	56.232	1.372	6.588	15.181	13.548	10.489	5.548	3.506	56.232	34,9342
CONVEGNO TEM	28.551	448	2.862	6.695	6.733	5.518	3.490	2.805	28.551	37,5043
CONVEGNO CMI	19.765	534	2.604	4.539	4.718	3.514	2.217	1.639	19.765	35,7670
<b>TOTALE CONVEGNI</b>	<b>287.814</b>	<b>7.336</b>	<b>36.116</b>	<b>70.469</b>	<b>65.516</b>	<b>54.261</b>	<b>33.214</b>	<b>20.902</b>	<b>287.814</b>	<b>35,6492</b>

## SUDDIVISIONE PERCENTUALE PER ETÀ (%)

CLASSE DI ETÀ	SOCI	01-10	11-20	21-30	31-40	41-50	51-60	OLTRE	TOTALE
CONVEGNO LPV	68.352	2,81	13,02	23,96	22,58	18,90	11,83	6,91	100,00
CONVEGNO LOM	90.074	2,45	13,57	24,62	22,25	18,84	11,80	6,48	100,00
CONVEGNO TAA	24.840	3,45	11,84	22,16	20,31	19,53	13,07	9,65	100,00
CONVEGNO VFG	56.232	2,44	11,72	27,00	24,09	18,65	9,87	6,23	100,00
CONVEGNO TEM	28.551	1,57	10,02	23,45	23,58	19,33	12,22	9,82	100,00
CONVEGNO CMI	19.765	2,70	13,17	22,96	23,87	17,78	11,22	8,29	100,00
<b>TOTALE CONVEGNI</b>	<b>287.814</b>	<b>2,55</b>	<b>12,55</b>	<b>24,48</b>	<b>22,76</b>	<b>18,85</b>	<b>11,54</b>	<b>7,26</b>	<b>100,00</b>

## FREQUENZA RELATIVA CUMULATA ED ETÀ MEDIANA (%)

CLASSE DI ETÀ	SOCI	01-10	11-20	21-30	31-40	41-50	51-60	OLTRE	ETÀ MEDIANA
CONVEGNO LPV	68.352	2,81	15,83	39,79	62,37	81,27	93,10	100,00	34,5217
CONVEGNO LOM	90.074	2,45	16,02	40,64	62,89	81,73	93,53	100,00	34,2067
CONVEGNO TAA	24.840	3,45	15,29	37,45	57,76	77,29	90,36	100,00	36,1792
CONVEGNO VFG	56.232	2,44	14,16	41,16	65,25	83,90	93,77	100,00	33,6696
CONVEGNO TEM	28.551	1,57	11,59	35,04	58,62	77,95	90,17	100,00	36,3444
CONVEGNO CMI	19.765	2,70	15,87	38,83	62,70	80,48	91,70	100,00	34,6795
<b>TOTALE CONVEGNI</b>	<b>287.814</b>	<b>2,55</b>	<b>15,10</b>	<b>39,58</b>	<b>62,34</b>	<b>81,19</b>	<b>92,73</b>	<b>100,00</b>	<b>34,5782</b>



XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## LE SEZIONI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE	PR. INDIRIZZO	CP. LOCALITA	PRESIDENTE	OND	CIQ	FIN	BEN	TOT	DEL
1 9212036	SEZIONE DI ACQUI TERME	18011 ACQUI TERME		244	26	59	0	329	2 1958
2 9212076	SEZIONE DI ALA DI STUBO	10070 ALA DI STUBO	AURELIO REPETTO	117	43	21	0	161	1 1969
3 9212064	SEZIONE DI ALBA	12031 ALBA	MARCO SALERO	253	26	80	0	361	2 1978
4 9210013	SEZIONE DI ALBA	17001 ALBA	AURELIO AREALI	272	36	78	0	386	2 1967
5 9212017	SEZIONE DI ALESSANDRIA	15100 ALESSANDRIA	BRUNO MARCELLI	369	333	101	0	823	4 1928
6 9212041	SEZIONE DI ALIESTE	10040 ALIESTE	MARCO FRIGERIO	241	29	77	0	347	2 1977
7 9212004	SEZIONE DI ALPIONOVO	10091 ALPIONOVO	GIORGIO ALESSANDRA	329	27	117	0	473	2 1966
8 9210014	SEZIONE DI ALTIRE	17041 ALTIRE	LUIGI MARZOLI	198	27	101	0	326	2 1971
9 9214001	SEZIONE DI AOSTA	11100 AOSTA	GIORGIO SIDDI	910	100	195	0	1205	6 1964
10 9212018	SEZIONE DI ARONA	28041 ARONA	ANTONIO TORELLI	503	180	233	0	916	5 1930
11 9212012	SEZIONE DI ASTI	14100 ASTI	ANTONIO RIBETTI	371	43	117	0	533	3 1921
12 9212052	SEZIONE DI BARONECCHIA	10032 BARONECCHIA	ETIO LA BORGIA	76	3	5	0	106	1 1972
13 9212031	SEZIONE DI BARCE	12020 BARCE	ETTORE BORSETTI	244	54	45	0	363	2 1947
14 9212032	SEZIONE DI BARENO	28042 BARENO	FRANCO ROVALLI	93	43	47	0	177	1 1943
15 9212005	SEZIONE DI BIELLA	13061 BIELLA	GIAMPIETRO ZETTEL	1978	239	769	0	2983	15 1873
16 9210011	SEZIONE DI BORDIGHERA	18012 BORDIGHERA	ANTONIO BOMATTA	189	41	74	0	304	2 1963
17 9212025	SEZIONE DI BORGOMANERO	28021 BORGOMANERO	GIAMCARLO BARCELLINI	225	31	122	0	408	2 1946
18 9212048	SEZIONE DI BORA	12042 BORA	ROBERTO TIBELLI	323	70	118	0	513	3 1968
19 9212023	SEZIONE DI BUSSOLENO	10053 BUSSOLENO	CLAUDIO MARFIOLO	348	45	130	0	523	3 1965
20 9212015	SEZIONE DI CASALE MONFERRATO	15053 CASALE MONFERRATO	PAOLO LEPORATI	224	76	62	0	362	2 1924
21 9212026	SEZIONE DI CASELLE TORINESE	10072 CASELLE TORINESE	ANTONIO OLIVETTI	110	45	20	0	175	1 1970
22 9212038	SEZIONE DI CEVA	12073 CEVA	ROBERTO FIORE	176	31	62	0	269	1 1975
23 9210012	SEZIONE DI CIAMPARZI	16043 CIAMPARZI	ALBERTO PIACCO	520	113	235	0	868	4 1955
24 9212039	SEZIONE DI CIOMOINTE	10030 CIOMOINTE	SILVANO OLLIVIER	176	22	55	0	253	1 1977
25 9212013	SEZIONE DI CIVASSO	10034 CIVASSO	OTTAVIO CORREI	818	114	317	0	1249	6 1972
26 9212024	SEZIONE DI CURIE	10073 CURIE	GERMANO MARTINETTO	261	63	104	0	428	2 1943
27 9212063	SEZIONE DI CURTZE	10050 CURTZE	GIACINTO MASERA	339	111	133	0	583	3 1977
28 9212060	SEZIONE DI CUNIERA	10040 CUNIERA	G. CARLO PIURELLI	159	91	100	0	350	2 1977
29 9212004	SEZIONE DI CUNEO	12100 CUNEO	ELIO ALLARIO	1672	136	311	0	2319	12 1874
30 9212072	SEZIONE DI CUNEO'	10082 CUNEO'	FELICE BOMATTO	289	40	87	0	416	2 1964
31 9212003	SEZIONE DI DOMODOSSOLA	28037 DOMODOSSOLA	GIACINTO DEL CASTELLO	543	162	238	0	943	5 1889
32 9210016	SEZIONE DI FEMME LIGURE	17024 FEMME LIGURE	MARCO ALENORO	124	10	23	0	157	1 1983
33 9212070	SEZIONE DI FORNITTA	28030 FORNITTA	MARIO VICINI	209	99	119	0	427	2 1982
34 9212067	SEZIONE DI FORNO CANNAVESE	10084 FORNO CANNAVESE	LUIGI ORTINO	107	20	31	0	158	1 1980
35 9212034	SEZIONE DI FOSSANO	12043 FOSSANO	PIERGIORGIO TRIGGARI	351	99	143	0	593	3 1947
36 9212038	SEZIONE DI GARESSIO	12070 GARESSIO	ANTONIO ANDELLI	200	33	77	0	310	2 1961
37 9210001	SEZIONE DI GENOVA-LIGURE	16129 GENOVA	GIULIO BELLOCCHIA	2294	277	810	0	3381	17 1880
38 9212043	SEZIONE DI GIARONE	10094 GIARONE	PIERGIORGIO BERGERO	184	75	81	0	340	2 1966
39 9212037	SEZIONE DI GOZZANO	28024 GOZZANO	LUIGI AREALI	289	78	141	0	478	2 1961
40 9212033	SEZIONE DI GRANELLOVA TOCE	28028 GRANELLOVA TOCE	FRANCO MEZZUCCHIELLI	253	77	90	0	422	2 1968
41 9214002	SEZIONE DI GRESSONEY	11020 GRESSONEY	CLEONTE ALLIO	108	20	51	0	176	1 1948
42 9210002	SEZIONE DI IMPERIA	18100 IMPERIA	RICCARDO BERIO	323	44	84	0	453	2 1922

## CONVEGNO LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SEZIONE	PR INDIRIZZO	OP LOCALITÀ	PRESIDENTE	ORD	GIO	FAM	BEN	TOT	DEL	ANNO
43 9212008	SEZIONE DI PARCA	10015 TORO	LUGI GIACCHETTO	789	79	273	0	1121	6	1875
44 9210004	SEZIONE DI LA SPEZIA	17100 LA SPEZIA	FRANCO TORETTI	461	54	137	0	652	3	1926
45 9212007	SEZIONE DI LANGO TORINESE	10074 LANGO TORINESE	CINO GENIUNTI	477	183	142	0	822	4	1967
46 9212009	SEZIONE DI LEINI	10040 LEINI	GIUSEPPE TEMPO	332	78	162	0	572	3	1962
47 9210015	SEZIONE DI LOMO	17025 LOMO	MARCO ROBUITI	179	29	61	0	269	1	1971
48 9212080	SEZIONE DI MANTOVANA	28030 MANTOVANA	TERESIO VILSITA	457	72	219	0	748	4	1970
49 9212010	SEZIONE DI MONDOVI'	12004 MONDOVI'	GIUSEPPE FULCHERI	770	86	293	0	1149	4	1943
50 9212043	SEZIONE DI MOSSO S. MARIA	13054 MOSSO S. MARIA	CINO TALLIR-GALOPPO	279	40	87	0	406	2	1967
51 9212014	SEZIONE DI MOURA	28100 MOURA	VITTORIO CRIBIANI	967	141	343	0	1451	7	1923
52 9212054	SEZIONE DI NOVI LIGURE	19057 NOVI LIGURE	EZIO CAVANNA	162	52	43	0	257	1	1973
53 9212020	SEZIONE DI ONEGRA	28026 ONEGRA	ALBERTO DANETTA	493	98	179	0	770	4	1973
54 9212075	SEZIONE DI ORMESSANO	10043 ORMESSANO	ANGELO MARCOVO	342	106	94	0	542	3	1967
55 9212071	SEZIONE DI ORMEA	12078 ORMEA	EZIO ARDUINO	145	43	54	0	242	1	1963
56 9212048	SEZIONE DI OVARO	15074 OVARO	WALTER OTTONE	113	16	39	0	168	1	1981
57 9212027	SEZIONE DI PALLANZA	28044 PALLANZA	PIERLUIGIO LAMBERTINI	231	23	91	0	343	2	1943
58 9212073	SEZIONE DI PEVERAGO	12014 PEVERAGO	GIANNI REARDI	261	74	90	0	425	2	1984
59 9212066	SEZIONE DI PIENEZZA	10044 PIENEZZA	GERARDO ORSOLA	253	64	97	0	414	2	1979
60 9212028	SEZIONE DI PIEDIALLERA	28020 PIEDIALLERA	MARCO SAVITOLI	205	93	87	0	385	2	1944
61 9212042	SEZIONE DI PINOSON	10040 PINOSON	FRANCESCO VAPOLA	113	15	39	0	167	1	1976
62 9212009	SEZIONE DI PINEROLO	10064 PINEROLO	GIOMBO ORINA	584	70	289	0	923	5	1948
63 9212044	SEZIONE DI RACCONIGI	12035 RACCONIGI	LUCIANO MARSDINI	169	35	56	0	280	1	1968
64 9210017	SEZIONE DI RAVELLO	16035 RAVELLO	FULVIO TUAO	219	44	81	0	344	2	1967
65 9212041	SEZIONE DI RIVAROLO COMUNALE	10086 RIVAROLO COMUNALE	DONATECO ORSIO	331	42	112	0	485	2	1964
66 9212049	SEZIONE DI RIVOLI	10098 RIVOLI	NICOLA SUPPO	215	28	63	0	306	2	1982
67 9212051	SEZIONE DI S. SALVATORE MONFERRATO	15044 S. SALVATORE MONFERRATO	RINO PARZIO	45	5	17	0	67	1	1970
68 9212011	SEZIONE DI SALIZO	12037 SALIZO	GIANNI MARLIOTTA	985	172	379	0	1536	8	1963
69 9210004	SEZIONE DI SARRENO	16038 SARRENO	GIACOMO TULLONE	400	97	159	1	657	3	1943
70 9210009	SEZIONE DI SARONNO	19038 SARONNO	LAURO BALAZZO	336	164	307	0	1007	5	1970
71 9212033	SEZIONE DI SAVIGLIANO	12038 SAVIGLIANO	ROSELE GIRONÈ	397	60	147	0	604	3	1943
72 9210003	SEZIONE DI SAVONA	17100 SAVONA	GIULIANO BELIS	767	94	311	0	1172	6	1884
73 9212030	SEZIONE DI STRESA	28049 STRESA	ALBINO SOBRINZI	147	26	75	0	248	1	1947
74 9212004	SEZIONE DI SUSSA	10059 SUSSA	ROBERTO ALPE	167	29	48	0	244	1	1977
75 9212001	SEZIONE DI TORINO	10122 TORINO	EZIO MONTICELLI	2885	248	717	0	3850	19	1863
76 9212021	SEZIONE DI TORRE PELLICE	10066 TORRE PELLICE	MAURO PONS	529	91	243	0	863	4	1942
77 9212040	SEZIONE DI TORTONA	15057 TORTONA	FRANCO VIGNEROTTI	164	7	33	0	204	1	1943
78 9212043	SEZIONE DI VAL DELLA TORRE	10046 VAL DELLA TORRE	GIULIO ANTONIO	114	38	83	0	235	1	1979
79 9212037	SEZIONE DI VALENZA PO	15048 VALENZA PO	CIAN PIERO ACOSTINO	156	12	50	0	218	1	1974
80 9212049	SEZIONE DI VALDERRANCO	10040 PADERO	ANTONIO VECCHIATO	156	20	59	0	235	1	1968
81 9212056	SEZIONE DI VALLE VIGAZZO	28038 SANTA MARIA MAGGIORE	DANTE ORSELINO	357	68	109	0	534	3	1974
82 9212029	SEZIONE DI VALLESSESERA	13013 COSSIGLIA	GIORGIO BULLO	376	54	146	0	576	3	1944
83 9212002	SEZIONE DI VARESE	13019 VARESE	GIUSEPPE CILIO	2653	313	740	3	3109	16	1867
84 9210007	SEZIONE DI VAREZE	17019 VAREZE	PIERO VENTURINI	93	16	33	0	142	1	1943
85 9212055	SEZIONE DI VARZI	28039 VARZI	MARCO VALENTI	129	4	19	0	152	1	1973
86 9212042	SEZIONE DI VERRIA REALE	10078 VERRIA REALE	PIETRO ROBERTO NEGRI	273	121	124	0	518	3	1964
87 9210008	SEZIONE DI VENTIMIGLIA	18039 VENTIMIGLIA	BRUNO MORABITO	216	44	90	0	350	2	1944
88 9212007	SEZIONE DI VERBANIA	28044 LINTA	ROBERTO CLEMENTE	439	77	156	1	673	3	1874

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

87 9212016	SEZIONE DI VERCELLI	13100 VERCELLI	GIUSEPPE CORTI	868	344	313	0	1525	8	1927
88 9214003	SEZIONE DI VERRES	11829 VERRES	ROFFELE BERTELLI	371	86	137	0	616	3	1956
89 9212074	SEZIONE DI VIGONE	10047 VIGONE	FRANCO PEDRESSO	334	106	130	0	370	3	1985
89 9212022	SEZIONE DI VILLODROSSOLA	28029 VILLODROSSOLA	BRAURO TRAMARELLO	975	134	480	0	1389	8	1943
89 9212053	SEZIONE DI VOLPIANO	10088 VOLPIANO	GIUSEPPE GALLO	143	88	51	0	294	1	1971
89 9212019	SEZIONE U.G.E.T. TORINO	10123 TORINO	LEO USSELLO	3427	270	895	0	4872	23	1931
89 9210005	SEZIONE U.L.E. GENOVA	16123 GENOVA	GIORGIO COVIELLA	1986	117	433	0	2338	12	1931
		44485	7948	15894	5	68382	348			
CONVEGNO L.P.V.										
<b>CONVEGNO LOMBARDO</b>										
1 9216049	SEZIONE DI AMBIATESSO	20061 AMBIATESSO	ANGELO MASSTRELLI	428	73	142	0	645	3	1966
2 9216107	SEZIONE DI ALBAUTE	20062 ALBAUTE	ALESSANDRO CORRETTA	78	12	36	0	146	1	1977
3 9216127	SEZIONE DI APOSTA	20063 APOSTA	ALBERTO PAZZI	109	15	19	0	143	1	1987
4 9216049	SEZIONE DI AROSA	20064 AROSA	GIACINTO INOICE	128	62	63	0	253	1	1957
5 9216090	SEZIONE DI BARLESSINA	20065 BARLESSINA	SERIO LOMBARDI	143	34	64	0	261	1	1972
6 9216117	SEZIONE DI BARZANO	20066 BARZANO	IMMACOLATA MORRA	216	75	83	0	372	2	1983
7 9216102	SEZIONE DI BELLANO	20067 BELLANO	ALBERTO CORTI	105	15	36	0	156	1	1977
8 9216002	SEZIONE DI BENSUARO	20068 BENSUARO	GIACINTO COBATTI	8782	1133	2509	2	12426	42	1873
9 9216073	SEZIONE DI BISSARA BRIANZA	20069 BISSARA BRIANZA	BRAURO CORBI	278	36	87	0	618	2	1961
10 9216024	SEZIONE DI BISSAZZO SUPERIORE	20070 BISSAZZO	PAOLO MALENERO	239	40	104	0	383	2	1931
11 9216114	SEZIONE DI BUFFALORA TICINO	20071 BUFFALORA TICINO	WALTER NEGRETTI	191	72	81	0	344	2	1982
12 9216004	SEZIONE DI BOLLATE	20072 BOLLATE	GIANNI CONFORTOLA	172	35	70	0	277	1	1945
13 9216094	SEZIONE DI BORMIO	20073 BORMIO	RICCARDO FEDERICA	231	123	82	0	636	2	1975
14 9216113	SEZIONE DI BORNO	25042 BORNO	ALFREDO CORBI	79	5	1	0	85	1	1980
15 9216082	SEZIONE DI BUSTO ARSIZIO	20074 BUSTO ARSIZIO	ANTONIO TOTULLI	618	114	189	0	721	4	1966
16 9216129	SEZIONE DI BREGINO	25043 BREGINO	SAM BULLERI	309	38	76	0	443	2	1989
17 9216005	SEZIONE DI BRESCIA	20075 BRESCIA	CARLO RUFFA	3791	979	1162	0	4332	28	1875
18 9216072	SEZIONE DI BRUGHERIO	20076 BRUGHERIO	ERNESTO BUSHELLI	146	39	61	0	226	1	1961
19 9216014	SEZIONE DI BUSTO ARSIZIO	21082 BUSTO ARSIZIO	GIUSEPPE BRAMBILLA	506	70	182	0	798	4	1922
20 9216080	SEZIONE DI OMBRIATE	20080 OMBRIATE	GIORGILO FERRARI	144	26	55	0	225	1	1966
21 9216079	SEZIONE DI COLOGNO	22080 COLOGNO	SARTE BRALZI	286	46	83	0	639	2	1964
22 9216038	SEZIONE DI COGLIOZZOCCORTE	24032 COGLIOZZOCCORTE	BRAURO MASCIOROLI	446	65	154	0	685	3	1943
23 9216080	SEZIONE DI CURTUP	22081 CURTUP	FRUSTO MARELLI	388	87	105	0	580	3	1943
24 9216095	SEZIONE DI OGGIO	22082 OGGIO	EDUARDO FARINIA	239	49	92	0	380	2	1975
25 9216108	SEZIONE DI OPPIDANO INTIMIANO	23079 OPPIDANO INTIMIANO	REARTA RAIN	226	53	78	0	357	3	1978
26 9216030	SEZIONE DI ORATE BRIANZA	20046 ORATE BRIANZA	PAOLINE FRANCHI	326	55	137	0	518	3	1934
27 9216088	SEZIONE DI ORZINUOVI	21040 ORZINUOVI	ROBERTO MARCONELLI	115	24	51	0	172	1	1971
28 9216053	SEZIONE DI OSELINO D'ERBA	22083 OSELINO D'ERBA	FRANCESCO CRISTELLARI	108	35	29	0	172	1	1967
29 9216088	SEZIONE DI OSSIANO D'ARDA	20042 OSSIANO D'ARDA	LIINO NAVITTO	394	64	117	0	545	3	1971
30 9216054	SEZIONE DI OSTELLANO	21083 OSTELLANO	FELICE GIACOMELLI	240	52	58	0	270	1	1963
31 9216094	SEZIONE DI OSTIGLIONE STIVIERE	44063 OSTIGLIONE STIVIERE	ANTONIO INOICE	126	9	23	0	198	1	1973
32 9216062	SEZIONE DI OSGERGO	25041 OSGERGO	ROBERTO MARCONELLI	745	141	159	5	1070	5	1947
33 9216114	SEZIONE DI OSSEDIATE	22072 OSSEDIATE	EMILIO ROTA	185	59	64	0	290	1	1982
34 9216081	SEZIONE DI OSSEDIATE	20045 OSSEDIATE	SANTINO CORTI	323	51	68	0	264	1	1943
35 9216037	SEZIONE DI OSGERGO	20031 OSGERGO		149	51	68	0	264	1	1943
36 9216082	SEZIONE DI OSTIGLIONE	23082 OSTIGLIONE		262	74	78	0	614	2	1966

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SEZIONE	PR. INDIRIZZO	OP. LOCALITÀ	PRESIDENTE	ORD.	CIO.	FRM.	BEN.	TOT.	DEL.	ANN.
37	9216010 SEZIONE DI ORZINUOVI	23022 ORZINUOVI	MARINO LISSIGNOLI	441	34	121	0	376	3	1948
38	9216012 SEZIONE DI CHIESA VALLENGO	23023 CHIESA VALLENGO	ANGELO FLORATTI	307	66	73	0	446	2	1960
39	9216010 SEZIONE DI CIVISSELLO BALSANO	23022 CIVISSELLO BALSANO	LUIGIANO MASCHIARI	287	28	89	0	374	2	1977
40	9216071 SEZIONE DI COCORAIO	23073 COCORAIO	PIRELLINO MAGGIORANI	170	16	55	0	241	1	1960
41	9216023 SEZIONE DI COLICO	23020 COLICO	CIVIANI DEL TREDDICI	208	202	67	0	477	2	1968
42	9216020 SEZIONE DI COLAONO MONTESE	23023 COLAONO MONTESE	MERLINO MARZANI	312	107	119	0	538	3	1970
43	9216004 SEZIONE DI CINO	23100 CINO	PIRENDELLO SPANOLI	1279	216	64	0	1939	10	1873
44	9216010 SEZIONE DI CONCENZIO	23004 CONCENZIO	IVANO DEL FIO	280	62	96	0	438	2	1977
45	9216008 SEZIONE DI CORCHETTA	23011 CORCHETTA	RICHIELE RUFFALIO	74	26	23	0	123	1	1948
46	9216015 SEZIONE DI COSSICO	23004 COSSICO	ENZO CONCERNI	295	37	106	0	440	2	1983
47	9216027 SEZIONE DI OMBIA	23013 OMBIA	GIULIO DELGROSSI BRESCHI	421	49	132	0	602	3	1973
48	9216007 SEZIONE DI OMBIA	23100 OMBIA	ANTONIO SESSI	517	65	138	0	740	4	1888
49	9216003 SEZIONE DI ORVITO	23080 ORVITO	IVANO ROSSIGNOLI	181	98	105	0	344	2	1946
50	9216011 SEZIONE DI OSTIA	23083 OSTIA	ANTONIO COLLETTI	325	89	145	0	559	3	1920
51	9216011 SEZIONE DI OSTIA	23048 OSTIA	PIETRO CAROTI	380	106	121	0	577	3	1980
52	9216009 SEZIONE DI OSTIA	23084 OSTIA	GIUSEPPE ANDRIANI	329	128	102	0	559	3	1977
53	9216006 SEZIONE DI FIUME MARCONCO	23073 FIUME MARCONCO	MARCELLO MARCONI	132	40	47	0	219	1	1971
54	9216015 SEZIONE DI GALLARATE	21013 GALLARATE	LUIGI GUIDALI	808	88	262	0	1138	6	1922
55	9216004 SEZIONE DI GRASSANO	23004 GRASSANO	GIUSEPPE ROMANO	225	89	73	0	347	2	1953
56	9216006 SEZIONE DI GRADONE VALTRONPIA	23003 GRADONE VALTRONPIA	CLAUDIO ORPANI	784	91	216	0	1091	5	1946
57	9216009 SEZIONE DI GROTTE	21026 GROTTE	ANGELO BERTONI	211	44	73	0	328	2	1946
58	9216003 SEZIONE DI GRONCONA	21010 GRONCONA	FRAUOLE PALLARA	196	66	129	0	371	2	1954
59	9216020 SEZIONE DI GUSSANO	20034 GUSSANO	VINCENTO TORI	359	73	124	0	556	3	1943
60	9216070 SEZIONE DI GORGONOLA	20044 GORGONOLA	GIUSEPPE COSTELLI	59	6	19	0	80	1	1960
61	9216072 SEZIONE DI GORGONOLA	21009 GORGONOLA	ILARIO RESENTE	48	5	23	0	96	1	1961
62	9216010 SEZIONE DI GORNOLIO	23004 GORNOLIO	CARLO PIAZZA	283	42	94	0	419	2	1979
63	9216091 SEZIONE DI IBERICO	23004 IBERICO	LUIGI CALABRITTI	216	108	100	0	424	2	1968
64	9216028 SEZIONE DI INVERIGO	20010 INVERIGO	PIETRO MARINO	132	57	36	0	225	1	1989
65	9216003 SEZIONE DI INCORGO	20045 INCORGO	ARNALDO REGALONI	95	14	29	0	138	1	1975
66	9216002 SEZIONE DI LAENO MONTELO	21016 LAENO MONTELO	GIUSEPPE CURSA	167	34	62	0	263	1	1956
67	9216004 SEZIONE DI LECO	20003 LECO	VITTORIO MEDIONI	2371	330	1086	0	3787	19	1874
68	9216002 SEZIONE DI LESANO	20005 LESANO	GIUSEPPE CURSA	384	94	143	0	643	4	1927
69	9216000 SEZIONE DI LISSANE	20015 LISSANE	GIAMBROLO DUCHI	245	56	109	0	430	2	1967
70	9216020 SEZIONE DI LIVIGNO	23000 LIVIGNO	DAVIDE NOTTINI	178	56	67	0	281	1	1985
71	9216017 SEZIONE DI LODI	20075 LODI	PIER LUIGI RICHIAMINI	335	27	139	0	521	3	1923
72	9216003 SEZIONE DI LORE	24045 LORE	DANILO ORPANI	807	139	267	0	1213	6	1946
73	9216004 SEZIONE DI LUINO	21016 LUINO	GIANNI SCIORRILI	313	66	79	0	440	2	1948
74	9216019 SEZIONE DI MARCHENO	20000 MARCHENO	PAOLO RIVA	131	17	60	1	209	1	1988
75	9216016 SEZIONE DI MARESGHINO	23004 MARESGHINO	FEDERICO FALABERA	172	24	43	0	239	1	1977
76	9216004 SEZIONE DI MARENTE	20013 MARENTE	FRAUOLE TREZZI	200	56	50	0	314	2	1945
77	9216007 SEZIONE DI MARATE	21004 MARATE	MAIO DELLA BOSCA	275	30	74	0	379	2	1954
78	9216019 SEZIONE DI MARDELLO LARIO	23004 MARDELLO LARIO	ONESTO LUFRANCONI	452	62	146	0	660	3	1924
79	9216003 SEZIONE DI MATIGNA	64100 MATIGNA	BRAUNO SAGUA	774	172	219	0	1165	6	1967
80	9216077 SEZIONE DI MELLANO COMENSE	23006 MELLANO COMENSE	GIANNI MASCIERONI	244	37	83	0	366	2	1963
81	9216002 SEZIONE DI MEDEA	20036 MEDEA	TISSANO MASCIERONI	241	61	82	0	344	2	1943



XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SEZIONE	INDIRIZZO	LOCALITA	PRESIDENTE	PRESENTE	BEN	TOT	DEL			
129	CONVEGNO LOMBARDO	CONVEGNO TRENINO ALTO-ADIGE			62036	10306	19356			
1	9219001 SEZIONE DI AFFIANO	37037 AFFIANO	BRUNO ORTOLANI	673	41	213	0	927	5	1931
2	9219002 SEZIONE DI BOLZANO	37102 BOLZANO	ANDREA ANGELA KESLER	183	69	54	0	306	2	1989
3	9219003 SEZIONE DI BRESSANO	37041 BRESSANO	BRUNO OSTINO	GIUSEPPE MARCONELLI						
4	9219004 SEZIONE DI BRESSANONE	37042 BRESSANONE	VINCICO SARTI							
5	9219005 SEZIONE DI BRUNICO	37051 BRUNICO	RENZO OLIVETTO							
6	9219006 SEZIONE DI CHIUSA	37043 CHIUSA	BRUNO FERRARI							
7	9219007 SEZIONE DI ESMO	37044 ESMO	GIULIO PREGALIN							
8	9219008 SEZIONE DI FORTEZZA	37041 FORTEZZA	KURT FROSSLER							
9	9219009 SEZIONE DI MERRANO	37012 MERRANO	CLAUDIO CONTI							
10	9219010 SEZIONE DI SALORNO	37040 SALORNO								
11	9219011 SEZIONE DI VAL DI AOSTA	37048 SELVA GIULIANA	PIETRO COSTA							
12	9219012 SEZIONE DI VITTENO	37049 VITTENO	FLAVIO MORRER							
13	9219013 SEZIONE DI S.A.T.	38100 TRENTO	PIERO ROSSI							
14	9219014 SEZIONE DI SALORNO	37040 SALORNO	LUTCI ZOBELLI							
15	CONVEGNO T.A.R.	CONVEGNO VENETO-FRIULANO GIULIANO		15889	2849	6402	0	24840	124	
1	9220009 SEZIONE DI AGRICOLA	34011 AGRICOLA	GIULIO GIACOMELLI	37	3	22	0	62	1	1967
2	9220001 SEZIONE DI AGRADO	32021 AGRADO	GIUSEPPE PELLEGRIN	556	54	206	0	816	4	1868
3	9220004 SEZIONE DI ARZIGNANO	34071 ARZIGNANO	ROSCHETTI ITALO	280	46	86	0	412	2	1945
4	9220040 SEZIONE DI ASIAGO	34012 ASIAGO	RODO OVIOL	132	36	14	0	182	1	1948
5	9220002 SEZIONE DI AURONZO	32041 AURONZO DI OSOIO	BRUNO VECELLIO SALTO	176	40	75	0	291	1	1874
6	9220010 SEZIONE DI BASSANO DEL GRAPPA	34061 BASSANO DEL GRAPPA	ENRICO BERTIN	869	110	299	0	1278	6	1919
7	9220006 SEZIONE DI BELLUNO	32100 BELLUNO	CONRADINO CORRY	863	123	256	0	1222	6	1891
8	9220050 SEZIONE DI BISSOLETTESANLUCA	37021 BISSOLETTESANLUCA	CARLEO MELOTTI	188	26	55	0	249	1	1977
9	9220003 SEZIONE DI CAGLIARO DI OSOIO	32042 CAGLIARO DI OSOIO	GIUSEPPE BERTARIN ZIANO	168	17	62	0	247	1	1943
10	9220048 SEZIONE DI CAMPORAFIENO	35012 CAMPORAFIENO	SILVANO SANTI	199	36	44	0	279	1	1976
11	9220016 SEZIONE DI CISTELFRANCO VENETO	31033 CISTELFRANCO VENETO	PAOLO CICCARELLI	407	44	111	0	542	3	1924
12	9220025 SEZIONE DI CILOGGIA	30015 CILOGGIA	DOMENICO ARENA	162	38	57	0	257	1	1946
13	9220016 SEZIONE DI CIVIDALE	33000 CIVIDALE	LEO CLERICI	48	6	16	0	90	1	1971
14	9220020 SEZIONE DI CITTONELLA	33013 CITTONELLA	MICHELE PIRI	419	46	110	0	975	3	1927
15	9220014 SEZIONE DI CIVIDALE DEL FRIULI	33043 CIVIDALE DEL FRIULI	GIULIANO FELIZZO	724	77	183	0	986	3	1944
16	9220013 SEZIONE DI CLAUT	33000 CLAUT	GIULIANO GIORDANI	90	10	29	0	129	1	1949
17	9220018 SEZIONE DI CONSELJANO	31015 CONSELJANO	FRANCESCO LA GRISA	714	156	281	0	1151	6	1925
18	9220011 SEZIONE DI CORTINA D'AMPEZZO	33043 CORTINA D'AMPEZZO	MICHELE DA POZZO	449	72	212	0	733	4	1920
19	9220001 SEZIONE DI DOLO	30011 DOLO	ROBERTO RUON	219	26	74	0	319	2	1952
20	9220009 SEZIONE DI DORLEGGE DI OSOIO	32040 DORLEGGE DI OSOIO	MARCO MENGESON	121	11	26	0	186	1	1968
21	9220027 SEZIONE DI MEVILLI	34001 MEVILLI		219	18	40	0	277	1	1988
22	9220002 SEZIONE DI ESTE	33042 ESTE	PAOLO DOSCIA	290	41	117	0	448	2	1953

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI		XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI	
Numero	Descrizione	1123	100
23 9220013	SEZIONE DI FELTRE	1123	180
24 9220053	SEZIONE DI FIVUME GIULIE	230	0
25 9220004	SEZIONE DI FIVUME	310	39
26 9220022	SEZIONE DI FORMI AVALTURI	202	25
27 9220021	SEZIONE DI FORMI DI SOPRA	206	39
28 9220007	SEZIONE DI GENOVA DEL FRULLI	393	38
29 9220005	SEZIONE DI GORIZIA	622	73
30 9220044	SEZIONE DI LIVIGNANO	21	2
31 9220041	SEZIONE DI LONGORONE	304	37
32 9220013	SEZIONE DI LONICO	304	82
33 9220049	SEZIONE DI LORENZANO	92	15
34 9220043	SEZIONE DI LOZZO DI OSOORE	113	22
35 9220046	SEZIONE DI MALO	336	30
36 9220008	SEZIONE DI MANTUANO	222	8
37 9220026	SEZIONE DI MAROSTICA	418	56
38 9220021	SEZIONE DI MESTRE	1367	161
39 9220053	SEZIONE DI MONFALCONE	313	27
40 9220013	SEZIONE DI MONTABATE	188	25
41 9220012	SEZIONE DI MONTICELLI	336	40
42 9220034	SEZIONE DI MONTICELLI VICENTINO	368	29
43 9220019	SEZIONE DI MONTIBELLUNA	189	29
44 9220028	SEZIONE DI MONTECASSO	682	137
45 9220051	SEZIONE DI NATTA DI LIVIGNA	282	76
46 9220032	SEZIONE DI ODERZO	242	52
47 9220008	SEZIONE DI PADOVA	1942	139
48 9220022	SEZIONE DI PIEVE DI OSOORE	233	76
49 9220034	SEZIONE DI PIEVE DI SOLIGO	261	20
50 9220023	SEZIONE DI PORTOBERGAMO	178	45
51 9220016	SEZIONE DI PORDENONE	813	118
52 9220030	SEZIONE DI PORTOGUARO	313	127
53 9220020	SEZIONE DI RAVASCLETTO	238	26
54 9220045	SEZIONE DI RECARO TERME	149	14
55 9220023	SEZIONE DI ROVERETO	232	48
56 9220036	SEZIONE DI S. DANNO' DI PIAVE	319	66
57 9220019	SEZIONE DI S. VITO AL TAGLIAMENTO	196	33
58 9220027	SEZIONE DI S. VITO DI OSOORE	66	34
59 9220024	SEZIONE DI SACCILE	298	51
60 9220033	SEZIONE DI SAPPADA	228	79
61 9220007	SEZIONE DI SOLO	1137	121
62 9220018	SEZIONE DI SPILLINGERO	282	39
63 9220056	SEZIONE DI SPRESIANO	275	48
64 9220010	SEZIONE DI TARVISIO	281	32
65 9220014	SEZIONE DI THIENE	795	186
66 9220042	SEZIONE DI TOLIZZO	410	52
67 9220038	SEZIONE DI TRENTO	91	9
68 9220009	SEZIONE DI TREVISO	1263	272
69 9220001	SEZIONE DI TRIESTE	1375	261
70 9220003	SEZIONE DI UDINE S4F	1639	223
71 9220002	SEZIONE DI VALCANELLO	282	31

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI		XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI	
Numero	Descrizione	1123	100
72	SEZIONE DI VERONA	180	303
73	SEZIONE DI VERONA	0	0
74	SEZIONE DI VERONA	0	144
75	SEZIONE DI VERONA	0	43
76	SEZIONE DI VERONA	0	298
77	SEZIONE DI VERONA	0	538
78	SEZIONE DI VERONA	0	985
79	SEZIONE DI VERONA	0	31
80	SEZIONE DI VERONA	0	422
81	SEZIONE DI VERONA	0	504
82	SEZIONE DI VERONA	0	141
83	SEZIONE DI VERONA	0	161
84	SEZIONE DI VERONA	0	471
85	SEZIONE DI VERONA	0	263
86	SEZIONE DI VERONA	0	596
87	SEZIONE DI VERONA	0	281
88	SEZIONE DI VERONA	0	633
89	SEZIONE DI VERONA	0	284
90	SEZIONE DI VERONA	0	479
91	SEZIONE DI VERONA	0	276
92	SEZIONE DI VERONA	0	1020
93	SEZIONE DI VERONA	0	418
94	SEZIONE DI VERONA	0	114
95	SEZIONE DI VERONA	0	485
96	SEZIONE DI VERONA	0	378
97	SEZIONE DI VERONA	0	2604
98	SEZIONE DI VERONA	0	382
99	SEZIONE DI VERONA	0	350
100	SEZIONE DI VERONA	0	272
101	SEZIONE DI VERONA	0	1177
102	SEZIONE DI VERONA	0	543
103	SEZIONE DI VERONA	0	284
104	SEZIONE DI VERONA	0	215
105	SEZIONE DI VERONA	0	362
106	SEZIONE DI VERONA	0	511
107	SEZIONE DI VERONA	0	277
108	SEZIONE DI VERONA	0	448
109	SEZIONE DI VERONA	0	333
110	SEZIONE DI VERONA	0	1633
111	SEZIONE DI VERONA	0	391
112	SEZIONE DI VERONA	0	402
113	SEZIONE DI VERONA	0	331
114	SEZIONE DI VERONA	0	1287
115	SEZIONE DI VERONA	0	407
116	SEZIONE DI VERONA	0	121
117	SEZIONE DI VERONA	0	2016
118	SEZIONE DI VERONA	0	2632
119	SEZIONE DI VERONA	0	2396
120	SEZIONE DI VERONA	0	353
121	SEZIONE DI VERONA	0	353
122	SEZIONE DI VERONA	0	353
123	SEZIONE DI VERONA	0	353
124	SEZIONE DI VERONA	0	353
125	SEZIONE DI VERONA	0	353
126	SEZIONE DI VERONA	0	353
127	SEZIONE DI VERONA	0	353
128	SEZIONE DI VERONA	0	353
129	SEZIONE DI VERONA	0	353
130	SEZIONE DI VERONA	0	353
131	SEZIONE DI VERONA	0	353
132	SEZIONE DI VERONA	0	353
133	SEZIONE DI VERONA	0	353
134	SEZIONE DI VERONA	0	353
135	SEZIONE DI VERONA	0	353
136	SEZIONE DI VERONA	0	353
137	SEZIONE DI VERONA	0	353
138	SEZIONE DI VERONA	0	353
139	SEZIONE DI VERONA	0	353
140	SEZIONE DI VERONA	0	353

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI		XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI	
Numero	Descrizione	1123	100
141	SEZIONE DI VERONA	0	353
142	SEZIONE DI VERONA	0	353
143	SEZIONE DI VERONA	0	353
144	SEZIONE DI VERONA	0	353
145	SEZIONE DI VERONA	0	353
146	SEZIONE DI VERONA	0	353
147	SEZIONE DI VERONA	0	353
148	SEZIONE DI VERONA	0	353
149	SEZIONE DI VERONA	0	353
150	SEZIONE DI VERONA	0	353
151	SEZIONE DI VERONA	0	353
152	SEZIONE DI VERONA	0	353
153	SEZIONE DI VERONA	0	353
154	SEZIONE DI VERONA	0	353
155	SEZIONE DI VERONA	0	353
156	SEZIONE DI VERONA	0	353
157	SEZIONE DI VERONA	0	353
158	SEZIONE DI VERONA	0	353
159	SEZIONE DI VERONA	0	353
160	SEZIONE DI VERONA	0	353
161	SEZIONE DI VERONA	0	353
162	SEZIONE DI VERONA	0	353
163	SEZIONE DI VERONA	0	353
164	SEZIONE DI VERONA	0	353
165	SEZIONE DI VERONA	0	353
166	SEZIONE DI VERONA	0	353
167	SEZIONE DI VERONA	0	353
168	SEZIONE DI VERONA	0	353
169	SEZIONE DI VERONA	0	353
170	SEZIONE DI VERONA	0	353
171	SEZIONE DI VERONA	0	353
172	SEZIONE DI VERONA	0	353
173	SEZIONE DI VERONA	0	353
174	SEZIONE DI VERONA	0	353
175	SEZIONE DI VERONA	0	353
176	SEZIONE DI VERONA	0	353
177	SEZIONE DI VERONA	0	353
178	SEZIONE DI VERONA	0	353
179	SEZIONE DI VERONA	0	353
180	SEZIONE DI VERONA	0	353
181	SEZIONE DI VERONA	0	353
182	SEZIONE DI VERONA	0	353
183	SEZIONE DI VERONA	0	353
184	SEZIONE DI VERONA	0	353
185	SEZIONE DI VERONA	0	353
186	SEZIONE DI VERONA	0	353
187	SEZIONE DI VERONA	0	353
188	SEZIONE DI VERONA	0	353
189	SEZIONE DI VERONA	0	353
190	SEZIONE DI VERONA	0	353
191	SEZIONE DI VERONA	0	353
192	SEZIONE DI VERONA	0	353
193	SEZIONE DI VERONA	0	353
194	SEZIONE DI VERONA	0	353
195	SEZIONE DI VERONA	0	353
196	SEZIONE DI VERONA	0	353
197	SEZIONE DI VERONA	0	353
198	SEZIONE DI VERONA	0	353
199	SEZIONE DI VERONA	0	353
200	SEZIONE DI VERONA	0	353

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI		XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI	
Numero	Descrizione	1123	100
201	SEZIONE DI VERONA	0	353
202	SEZIONE DI VERONA	0	353
203	SEZIONE DI VERONA	0	353
204	SEZIONE DI VERONA	0	353
205	SEZIONE DI VERONA	0	353
206	SEZIONE DI VERONA	0	353
207	SEZIONE DI VERONA	0	353
208	SEZIONE DI VERONA	0	353
209	SEZIONE DI VERONA	0	353
210	SEZIONE DI VERONA	0	353
211	SEZIONE DI VERONA	0	353
212	SEZIONE DI VERONA	0	353
213	SEZIONE DI VERONA	0	353
214	SEZIONE DI VERONA	0	353
215	SEZIONE DI VERONA	0	353
216	SEZIONE DI VERONA	0	353
217	SEZIONE DI VERONA	0	353
218	SEZIONE DI VERONA	0	353
219	SEZIONE DI VERONA	0	353
220	SEZIONE DI VERONA	0	353
221	SEZIONE DI VERONA	0	353
222	SEZIONE DI VERONA	0	353
223	SEZIONE DI VERONA	0	353
224	SEZIONE DI VERONA	0	353
225	SEZIONE DI VERONA	0	353
226	SEZIONE DI VERONA	0	353
227	SEZIONE DI VERONA	0	353
228	SEZIONE DI VERONA	0	353
229	SEZIONE DI VERONA	0	353
230	SEZIONE DI VERONA	0	353
231	SEZIONE DI VERONA	0	353
232	SEZIONE DI VERONA	0	353
233	SEZIONE DI VERONA	0	353
234	SEZIONE DI VERONA	0	353
235	SEZIONE DI VERONA	0	353
236	SEZIONE DI VERONA	0	353
237	SEZIONE DI VERONA	0	353
238	SEZIONE DI VERONA	0	353
239	SEZIONE DI VERONA	0	353
240	SEZIONE DI VERONA	0	353
241	SEZIONE DI VERONA	0	353
242	SEZIONE DI VERONA	0	353
243	SEZIONE DI VERONA	0	353
244	SEZIONE DI VERONA	0	353
245	SEZIONE DI VERONA	0	353
246	SEZIONE DI VERONA	0	353
247	SEZIONE DI VERONA	0	353
248	SEZIONE DI VERONA	0	353
249	SEZIONE DI VERONA	0	353
250	SEZIONE DI VERONA	0	353
251	SEZIONE DI VERONA	0	353
252	SEZIONE DI VERONA	0	353
253	SEZIONE DI VERONA	0	353
254	SEZIONE DI VERONA	0	353
255	SEZIONE DI VERONA	0	353
256	SEZIONE DI VERONA	0	353
257	SEZIONE DI VERONA	0	353
258	SEZIONE DI VERONA	0	353
259	SEZIONE DI VERONA	0	353
260	SEZIONE DI VERONA	0	353

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI		XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI	
Numero	Descrizione	1123	100
261	SEZIONE DI VERONA	0	353
262	SEZIONE DI VERONA	0	353
263	SEZIONE DI VERONA	0	353
264	SEZIONE DI VERONA	0	353
265	SEZIONE DI VERONA	0	353
266	SEZIONE DI VERONA	0	353
267	SEZIONE DI VERONA	0	353
268	SEZIONE DI VERONA	0	353
269	SEZIONE DI VERONA	0	353
270	SEZIONE DI VERONA	0	353
271	SEZIONE DI VERONA	0	353
272	SEZIONE DI VERONA	0	353
273	SEZIONE DI VERONA	0	353
274	SEZIONE DI VERONA	0	353
275	SEZIONE DI VERONA	0	353
276	SEZIONE DI VERONA	0	353

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SEZIONE	PR. INDIRIZZO	OSP. LOCALITÀ	PRESIDENTE	ORG. CIO.	FRM.	REN.	TOT.	DEL.	ANNO		
72	9220012 SEZIONE DI VALDANO	VI C. S. ITALIA 9/C	36079 VALDANO	ARDU BESCO	631	86	205	0	922	3	1922
73	9220017 SEZIONE DI VALLE ZOLFANA	C/O DE BOCIO DON ROFFELLO	32010 DOZZA DI ZOLFANO	FRANTO COSTANTINI	320	32	92	0	444	2	1966
74	9220018 SEZIONE DI VENEZIA	VE S. MARCO 1472	30124 VENEZIA	FRANCO PIGNAN	810	107	322	0	1239	6	1890
75	9220013 SEZIONE DI VERONA	VR STADIONE SEZIONE NAPPEI 8	37121 VERONA	GIUSEPPE LUCCHESI	2835	336	905	0	3976	20	1875
76	9220004 SEZIONE DI VICENZA	VI CONTRA RIGOLE 12	36100 VICENZA	P. CIORIO CALERI	1311	130	422	0	1843	9	1875
77	9220017 SEZIONE DI VICO DI CHIOVE	VI VIA S. MOISÈ 3	32040 VICO DI CHIOVE	GIANNANTONIO DE DONA	88	6	25	0	119	1	1973
78	9220017 SEZIONE DI VITTORIO VENETO	TV V. LE DELLA VITTORIA 21	31029 VITTORIO VENETO	RUDEGERO HATTESEL	759	261	265	0	1285	4	1925
79	9220011 SEZIONE DEI TIRIBOLI	TS VIA C. MARITIMI 22	34125 TRIESTE	LIONELLO DURISSINI	1677	227	729	1	2634	13	1940
79	CONVEGNO VENETO-FRILLI-U.C.				36282	5631	12318	1	56232	279	
<b>CONVEGNO TOSCO-EMILIANO</b>											
1	9226009 SEZIONE DI AREZZO	AR VIA S. G. DECOLIARI 37	52100 AREZZO	OSCARO BANCHETTI	362	66	124	0	530	3	1972
2	9226014 SEZIONE DI ARENTO	AR VIA MAZZINI 2	44011 ARENTO	LUIGI TRENTINI	146	29	30	0	207	1	1968
3	9226022 SEZIONE DI BALOGNA	BO VIA INDIPENDENZA 2	40121 BALOGNA	ANTONIO MARI	1231	163	321	0	1715	9	1875
4	9226010 SEZIONE DI CASPI	MO VIA BENEDETTI 4	41012 CASPI	ENZO LANZILLATTI	553	37	181	0	771	4	1945
5	9226008 SEZIONE DI CARRARA	MS VIA L. GIUNGI 1	54025 CARRARA	FRANCESCO RUIVANTI	360	63	132	0	535	3	1936
6	9226013 SEZIONE DI CASTELNUOVO NE' MONTI	MC OSSELLA POSTALE 42	53025 CASTELNUOVO NE' MONTI	ALFREDO SENTIERI	160	19	34	0	213	1	1983
7	9226021 SEZIONE DI CASTELNUOVO GARGARANA	LU VIA VITTORIO EMANUELE	53025 CASTELNUOVO GARGARANA	ALBERTO PICCOPPO	227	48	63	0	338	2	1986
8	9226012 SEZIONE DI CESSANA	PO V. LE MAZZINI 43	47023 CESSANA	TOMMASO MASCIOTTI	267	4	40	0	291	1	1945
9	9226011 SEZIONE DI FERRARA	RA C/O MATTEOTTI 32	48018 FERRARA	LUIGI MARI	573	68	129	0	770	6	1947
10	9226004 SEZIONE DI FERRARA	FE VIALE GARDA 116	44100 FERRARA	ALESSANDRO GARDI	1023	163	412	0	1998	8	1927
11	9226001 SEZIONE DI FIRENZE	FI VIA DELLO STADIO 5	50122 FIRENZE	UGO BERTROSCIONI	2440	160	748	2	3390	17	1868
12	9226019 SEZIONE DI FIVIZZANO	MS PIAZZA LABINDO	54013 FIVIZZANO	LIMBO CIA	177	38	14	0	229	1	1978
13	9226004 SEZIONE DI FOLLÌ	PO VIA VALVERDE 12 C.P. 207	57100 FOLLÌ	PIERO MARCONI	636	32	164	0	830	3	1927
14	9226012 SEZIONE DI FORTE DEI MARMI	LU VIA ORLUCCI 41	59042 FORTE DEI MARMI	FIDIA ARATA	307	67	185	0	589	3	1938
15	9226020 SEZIONE DI GROSSETO	GR C/O PROF. ARATA	58100 GROSSETO	ARDAMO ALOISI	73	13	26	0	112	1	1980
16	9226015 SEZIONE DI IMOLA	BO VIA ENILIA 147	40026 IMOLA	MESSINO MARIOTTI	671	51	184	0	906	3	1927
17	9226004 SEZIONE DI LIVORNO	LI VIA SANTA PORNARITA 31	57123 LIVORNO	SERGIO LAZZI	477	82	200	0	759	6	1888
18	9226006 SEZIONE DI LUCCA	LU CORTEILE CARRARA 18	55100 LUCCA	FALIERO MASCIOTTI	598	60	148	0	826	6	1923
19	9226013 SEZIONE DI MASSA	PT VIA CASSANO 31/A	51026 MASSA	FRANCO FILONI	315	25	79	0	419	2	1943
20	9226013 SEZIONE DI MASSA	C/O FILONI FRANKO	54100 MASSA	DOMENICO RICCARDI	200	22	65	0	287	1	1962
21	9226010 SEZIONE DI MODENA	MO OSSELLA POSTALE 109	41100 MODENA	ANGELO TESTANI	1330	121	375	0	1864	9	1875
22	9226001 SEZIONE DI PARMA	PR VIALE PIACENZA 40	43100 PARMA	ROBERTO MONTALI	1182	114	283	0	1391	8	1875
23	9226002 SEZIONE DI PIACENZA	PC VIA S. VINCENZO 2	29100 PIACENZA	PIERO COPPELLINI	772	118	193	1	1084	5	1931
24	9226016 SEZIONE DI PIETRASCATA	LU VIA MAZZINI 105	59045 PIETRASCATA	AUGUSTO GIUDICELLI	212	39	80	0	331	2	1944
25	9226003 SEZIONE DI PISA	PI OSSELLA POSTALE 10	56100 PISA	ANGELO REBILI	281	61	86	0	628	2	1926
26	9226007 SEZIONE DI PISTOIA	PT VIA ZI APPELE	51100 PISTOIA	MARZIO MARIANI	407	59	105	0	571	3	1927
27	9226017 SEZIONE DI PONTREMO	MS P. ZIA UNITA' D' ITALIA	54027 PONTREMO	PIER LUIGI COCCHI	394	49	145	0	608	3	1967
28	9226008 SEZIONE DI PRATO	C/O P. L. COCCHI	50047 PRATO	FERRARDO CIAMANTINI	1354	83	301	0	2139	11	1875
29	9226014 SEZIONE DI RAVENNA	RA VIA OSTEL SAN PIETRO 28	48100 RAVENNA	MARIO BECHI	395	78	142	0	615	3	1983



XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

30	9254008	SEZIONE DI REGGIO EMILIA	62100 REGGIO EMILIA	PATRIZIO PRAPPALANCI	1905	77	353	0	1973	10	1873
31	9254009	SEZIONE DI RIVUDI	67030 RIVUDI	LINO VICE	106	1	16	0	123	1	1989
32	9254022	SEZIONE DI SANSEPOLCRO	50030 SANSEPOLCRO	VILHJLM GURNELLI	49	7	9	0	65	1	1987
33	9254013	SEZIONE DI SASSUOLO	61019 SASSUOLO	ATELIO MONTESCHI	274	17	65	0	356	2	1985
34	9254011	SEZIONE DI SESTO FIORENTINO	50019 SESTO FIORENTINO	FIORELLINO DI LUCA	456	48	125	0	629	3	1978
35	9254002	SEZIONE DI SIENA	53100 SIENA	ROBERTO LEONDI	292	38	161	0	471	2	1971
36	9254018	SEZIONE DI VALDARNO INFERIORE	50056 FLORENCO	LUCI PACINI	118	31	32	0	181	1	1974
37	9254010	SEZIONE DI VIAREGGIO	58049 VIAREGGIO	SENELO VITELLI	346	67	91	0	504	3	1973
37		CONVEGNO TOSCO EMILIANO	20269	2218	6061	3	28331	14			

CONVEGNO CENTRO MERIDIONALE E INSULARE

1	9252010	SEZIONE DI ALATRI	00011 ALATRI	DUOLIO CINFRACOR	195	69	63	0	349	2	1980
2	9252010	SEZIONE DI ANAGNINA	43021 ANAGNINA		113	4	14	0	133	1	1988
3	9252001	SEZIONE DI ANCONA	60121 ANCONA	PAZZONELLA PIETRO	286	21	43	0	332	2	1932
4	9252002	SEZIONE DI ASCOLI PICENO	63100 ASCOLI PICENO	ALBERTICO ALESSI	349	25	44	0	618	2	1883
5	9254011	SEZIONE DI ATESSA	64001 ATESSA	Domenico CARONELLI	88	20	21	0	129	1	1978
6	9254013	SEZIONE DI AREZZANO	67064 AREZZANO	CLAUDIO DEL CUSTO	128	8	20	0	156	1	1980
7	9240002	SEZIONE DI BARI	70100 BARI	PIETRO TOSCANI	123	8	12	0	143	1	1982
8	9240001	SEZIONE DI CASLINCI	09100 CASLINCI	ANGELO BERIO	197	5	18	0	220	1	1981
9	9252009	SEZIONE DI CARRARA	54100 CARRARA	ANTONIO VENOTTI	34	8	3	0	45	1	1978
10	9252007	SEZIONE DI CASSINO	00063 CASSINO	BENEDETTO LANCIANO	178	10	43	0	228	1	1975
11	9254013	SEZIONE DI CASTEL DI SANICO	67051 CASTEL DI SANICO	ALESSANDRO LUCITTI	113	0	10	0	123	1	1985
12	9254010	SEZIONE DI CASTELLI	66001 CASTELLI	CUCCELLO BENEDETTI	139	19	32	0	190	1	1974
13	9240001	SEZIONE DI CATANIA	95128 CATANIA	VINCENTO TOMASELLO	149	60	27	0	236	1	1875
14	9252002	SEZIONE DI CENNA DEI TIRRENI	64013 CENNA DEI TIRRENI	GIORGIO TRAZZI	131	26	50	0	227	1	1939
15	9254001	SEZIONE DI CHieti	66100 CHieti	EUGENIO DI MARZIO	308	203	111	1	623	3	1888
16	9252003	SEZIONE DI CITTA' DI OSTELLO	06012 CITTA' DI OSTELLO	ROMANO CIAMPULETTI	104	31	30	0	165	1	1985
17	9254019	SEZIONE DI CIVITELLA ROVATO	67066 CIVITELLA ROVATO		98	2	0	0	100	1	1988
18	9244002	SEZIONE DI COSENZA	85000 COSENZA		148	2	0	0	150	1	1990
19	9252013	SEZIONE DI ESPERIA	00040 ESPERIA		120	0	0	0	120	1	1988
20	9252007	SEZIONE DI FERRARIO	60044 FERRARIO	BRUNO BELLERINI	253	49	86	0	390	2	1951
21	9254008	SEZIONE DI FERRARA	65010 FERRARA	LUCI DI GIUSEPPE	32	4	12	0	48	1	1974
22	9252004	SEZIONE DI FERRO	63023 FERRO	CETRINO PINONE	197	23	30	0	250	1	1967
23	9252004	SEZIONE DI FOLLIGNO	04026 FOLLIGNO	PIETRO ENRICO CITTIDDUANI	139	47	34	0	228	1	1982
24	9252012	SEZIONE DI FROSINONE	00044 FROSINONE	CARLO POZZETTI	205	24	33	0	262	1	1988
25	9252003	SEZIONE DI FROSINONE	00100 FROSINONE	SANDRO UGNA	207	77	71	0	333	2	1928
26	9252013	SEZIONE DI GALLINARO	00040 GALLINARO		179	13	7	0	199	1	1990
27	9244005	SEZIONE DI GIARRE	90016 GIARRE	SEBASTIANO RIESO	56	6	10	0	72	1	1974
28	9244001	SEZIONE DI GIOIA DEL COLLE	70023 GIOIA DEL COLLE	ANGELO VALTER IVONE	32	2	6	0	40	1	1975
29	9252007	SEZIONE DI GIULIO TRONTO	04023 GIULIO TRONTO		138	12	45	0	193	1	1987
30	9254007	SEZIONE DI GUBBIACELLE	66016 GUBBIACELLE	ARMANDO RICCI	267	36	59	0	342	2	1953
31	9252006	SEZIONE DI GUBBIO	06026 GUBBIO	GIULIO FIORELLI	44	5	9	0	78	6	1966
32	9254002	SEZIONE DI ISERNIA	86019 ISERNIA		105	0	0	0	105	1	1990
33	9254018	SEZIONE DI ISOLA DEL GRAN SASSO	66045 ISOLA DEL GRAN SASSO	ANTONIO MASCITTI	97	4	9	0	110	1	1987
34	9252003	SEZIONE DI JESI	60035 JESI	ANGELO RAPPACELLI	340	47	78	0	445	2	1948

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SEZIONE	PR INDIRIZZO	OSP LOCALITÀ	PRESIDENTE	ORD	CIO	FIN	BEN	TOT	DEL	ANNO	
35	9234002 SEZIONE DI L'ARULIA	AR VIA XX SETTEMBRE 99 C/O GEN. MANZI	67100 L'ARULIA	CESARE COLUZZIO	689	79	190	0	932	5	1974
36	9234007 SEZIONE DI LANCIANO	DI OSSELLA POSTALE 122	66034 LANCIANO	GIACOMO OLIVIERI	97	9	10	0	314	1	1966
37	9234004 SEZIONE DI LATINA	LT OSSELLA POSTALE 78	06100 LATINA	GABRIELLO ANDREANI	219	32	37	0	288	1	1975
38	9234004 SEZIONE DI LINAROLUSSA	CT P.ZA INDIRIZZO	95015 LINAROLUSSA	CARPELO GRESO	178	7	10	0	195	1	1957
39	9234006 SEZIONE DI MADONIA	MC P.ZZA VITTORIO VENETO 14	62100 MADONIA	ANDREA ANTICORI	314	25	73	0	412	2	1964
40	9234006 SEZIONE DI MESSINA	ME VIA NATALI 20	98100 MESSINA	GIANNINI RICHTO	140	0	0	0	140	1	1962
41	9234001 SEZIONE DI NAPOLI	NA OSSELLA DELL'ONO	80132 NAPOLI	ALFONSO PICCOCHI	417	98	96	0	571	3	1871
42	9234008 SEZIONE DI NICOLOSI	CT OSSELLA POSTALE 148 C/O CONSOLI 6	95020 NICOLOSI	FRANCESCO BRASO	101	18	13	0	132	1	1990
43	9234002 SEZIONE DI PALERMO	PA VIA LEVITA SALVATORE	90161 PALERMO	VINCENZO ARANTE	480	187	229	1	897	4	1877
44	9234001 SEZIONE DI PALESTRINA	PA VIA AGRICENTO 30 RM VIA DEL CORSO PIERLUIGI 37 C.P. 52	00056 PALESTRINA	LAMPINNO OSTIGLIONE	157	12	7	0	164	1	1966
45	9234006 SEZIONE DI POME	PE P.ZZA XX SETTEMBRE 10	65017 POME	GIORGIO MISIO	156	32	33	0	221	1	1950
46	9234001 SEZIONE DI POTENZA	PC VIA DELLA GRABIA 9 OSSELLA POSTALE 329	06100 POTENZA	LUTICI FEDUCIARI	286	11	72	0	369	2	1932
47	9234006 SEZIONE DI PESARO	PS VIA BORGATELLI 21	61100 PESARO	MARCELLO DI MARCO	204	21	36	0	261	1	1975
48	9234006 SEZIONE DI PESORRA	PE VIA RANDELLA 94	65100 PESORRA	DANIELE FILIPPONE	399	63	95	0	457	2	1975
49	9234003 SEZIONE DI PETRALIA SOTTANA	PA CORSO PAOLO GALIATA 154	90027 PETRALIA SOTTANA		141	36	20	0	197	1	1928
50	9234007 SEZIONE DI POLIZZI GENOVESE	PA PIAZZA B. CAMPANELLO 10 C/O BARONESSI VINCENZO	90028 POLIZZI GENOVESE		90	4	9	0	103	0	1968
51	9234016 SEZIONE DI POPOLI	PE VIA MARCONI 2	65026 POPOLI		187	5	16	0	208	1	1965
52	9234001 SEZIONE DI POTENZA	PZ VIA SANNAZZO 52 C/O CONS. ALBERGHIERO	86100 POTENZA	MORTESANI GUSTINO	123	0	3	0	128	1	1990
53	9234001 SEZIONE DI REGGIO CALABRIA	RC OSSELLA POSTALE 40	87100 REGGIO CALABRIA	PIETRO RATTI	54	5	10	0	69	1	1932
54	9234004 SEZIONE DI RIETI	RI VIA PENNINA 28	02100 RIETI	MARIO GIULIARETTI	246	42	64	0	352	2	1933
55	9234014 SEZIONE DI RANCI DI OMBLIO	RM VIA DEL OSTELLO 14 C/O M. GIULIARETTI	67047 RANCI DI OMBLIO		44	7	8	0	59	1	1965
56	9234001 SEZIONE DI ROMA	RM P.ZZA S. ANDREA DELLA VALLE 3	00166 ROMA	GIULIO MOLZERRANO	2735	162	511	0	3408	17	1873
57	9234009 SEZIONE DI S. SEVERINO MARCHE	MC P.ZZA DEL POPOLO 39	62027 S. SEVERINO MARCHE	P. PIERFRANCESCO RENZI	205	15	25	0	245	1	1975
58	9234003 SEZIONE DI SALERNO	SA VIA PORTA DI MARE 26	84100 SALERNO	FRANCESCO PAOLO FEBBRARO	331	40	52	0	423	2	1966
59	9234011 SEZIONE DI SARONNO	MC VIA B. CIGLI 1 C/O CARLO SALVATORE	62028 SARONNO		111	5	12	0	128	1	1990
60	9234002 SEZIONE DI SORA	FR VIA BORG S. ROCCO 2	03039 SORA	SANDRO RAPINI	216	116	56	0	388	2	1977
61	9234002 SEZIONE DI SPOLETO	PC V.LO PIACQUANI 4	06049 SPOLETO	SERGIO MATTIOLI	248	137	130	0	515	3	1975
62	9234004 SEZIONE DI SULMONA	AR OSSELLA POSTALE 62 PALAZZO SS. ANNUNZIATA	67039 SULMONA	ALFONSO PELLINO	204	89	41	0	334	2	1932
63	9234003 SEZIONE DI TERNI	TE VIA DEL BALUARDO 44 OSSELLA POSTALE APERTA	66100 TERNI	LUIGIO DE SANCTIS	125	21	23	0	169	1	1945
64	9234003 SEZIONE DI TERNI	TR VIA F.LLI CERVI 31 OSSELLA POSTALE 173	06100 TERNI	LUTICI VIRILI	294	27	40	0	341	2	1946
65	9234014 SEZIONE DI TIVOLI	RM VIA DI VILLA BRASCHI 67/A	00019 TIVOLI		130	17	28	0	175	1	1989
66	9234005 SEZIONE DI VITERBO	VT LUTICI BRANCA C/O MATTIOLI	01100 VITERBO	GIUSEPPE LUPATELLI	80	9	17	0	106	1	1966

14814 2189 2990 2 19745 109

66 CONSIGLIO C.H.I.

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## SEZIONI EXTRA CONVEGNI E SEDE LEGALE

SEZIONE	CAP	Indirizzo e Presidente	Anno di fondazione	Ordinari	Giovani	Famigliari	Bene-meriti	Totale	Delegati
ASMARA		c.p. 662 (V. Calligaris)	1946	—	—	—	—	—	—
LIMA 18		c/o C. Salvetti, San Martin 751, Miraflores	1973	6	—	1	—	6	1
SANTIAGO DEL CILE		Av. Apoquindo 6589 Las Condes Santiago	1982	—	—	—	—	—	—
TANGERI		Palazzo Istituzioni Italiane Rue Benchimol (del. Ital. Ruggero Mollo)	1956	—	—	—	—	—	—
MENDOZA		v. Patricias Mendocinas 845, Mendoza 5500, Rep. Argentina	1965	—	—	—	—	—	—
C.A.A.I.	22050	c/o Osio, lungo Lario Polti 12 (R. Osio) Colico	1904	283	—	—	—	283	1
A.G.A.I.	28026	v. Carrobbio 31, Omegna (G. Germagnoli)	1979	1.335	—	—	—	1.335	7
SEDE LEGALE	20127	v. Pimentel 7, c.p. 1829 - Milano	S O	4	—	—	—	4	—
<b>TOTALE SEZIONI N. 8</b>				<b>1.628</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>1.628</b>	<b>9</b>

CONVEGNI	SEZIONI	Soci Onorari	Soci Ordinari	Soci giovani	Famigliari	Soci Bene-meriti	Totale SOCI	Delegati
LIGURE - PIEMONTESE - VALDOSTANO (LPV)	95		44.695	7.748	15.904	5	68.352	348
LOMBARDO (LOM)	131*		60.206	10.304	19.556	8	90.074	453
TRENTINO - ALTO ADIGE (TAA)	15		15.589	2.849	6.402	—	24.840	126
VENETO - FRIULANO - GIULIANO (VFG)	81*		38.282	5.631	12.318	1	56.232	279
TOSCO - EMILIANO (TEM)	37		20.269	2.218	6.061	3	28.551	146
CENTRO - MERIDIONALE E INSULARE (CMI)	69***		14.614	2.159	2.990	2	19.765	108
EXTRA CONVEGNI E SEDE LEGALE	8	4	1.624	—	—	—	1.628	9
	<b>436</b>	<b>4</b>	<b>195.279</b>	<b>30.909</b>	<b>63.231</b>	<b>19</b>	<b>289.442</b>	<b>1.469</b>

\* Include le sezioni di Clusone e Dongo costituite nel 1990

\*\* Include la sezione di Ponte di Piave-Salgareda costituita nel 1990

\*\*\* Include le sezioni di Camerino, Fara S. Martino, Rocca di Mezzo il cui tesseramento 1990 non risulta pervenuto alla Segreteria Generale.

## Sezioni senza diritto di partecipazione all'Assemblea dei Delegati 1991 ai sensi degli artt. 11, 47 dello Statuto e 42 del Regolamento Generale

ALPI GIULIE	v. Machiavelli 17 (Franco Slataper)	1939	—	—	—	—	—	—
ASMARA	c.c. 662 Etiopia (Vittorio Calligaris)	1973	—	—	—	—	—	—
CAMERINO	via Lilli, 15 (Marcello Cavallaro)	1933	—	—	—	—	—	—
CLUSONE	v. Nani	1990	—	—	—	—	—	—
DONGO	v. Matteotti, 5	1990	—	—	—	—	—	—
FARA S. MARTINO	p.zza De Cecco	1960	—	—	—	—	—	—
GUBBIO	v. Piccotti 45							
	c/o Fiorucci	1966	64	5	9	—	78	—
MENDOZA	v. P. Mendocinas 845, Mendoza 5500, Rep. Argentina	1985	—	—	—	—	—	—
POLIZZI GENEROSA	p.zza Carpinello, 10							
	c/o Borgese	1988	90	4	9	—	103	—
PONTE DI PIAVE								
SALGAREDA	v. Roma, 121 (De Nardi)	1990	—	—	—	—	—	—
SANTIAGO DEL CILE	av. Apoquindo 6589 LAS CONDES	1982	—	—	—	—	—	—
TANGERI	Pal. Istituz. Italiane Rue Benchimol (del. Ital. R. Mollo)	1956	—	—	—	—	—	—
ROCCA DI MEZZO	v. Tuscolana 1020/105 (G. Carfi)	1975	—	—	—	—	—	—
<b>TOTALE DELLE SEZIONI 11</b>			<b>154</b>	<b>9</b>	<b>18</b>	<b>—</b>	<b>181</b>	<b>—</b>

**SEZIONI IL CUI NUMERO SOCI È INFERIORE A 100**

---

ADRIA

BORNO

BRENNERO

CIMOLAI

FARINDOLA

GIARRE

GORGONZOLA

GORLA MINORE

GUBBIO

OSTIGLIA

REGGIO CALABRIA

ROCCA DI CAMBIO

S. SALVATORE MONF.

SANSEPOLCRO

VEDANO OLONA

**SEZIONI IL CUI NUMERO SOCI È INFERIORE A 50 (art. 28 Reg. Gen.)**

---

CAMPOBASSO

GIOIA DEL COLLE

LIVINALLONGO

---

Il prospetto è stato compilato sulla base del numero dei soci regolarmente trasmesso dalle Sezioni al 31/12/90